

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME CINQUANTUNESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

PROCESSO MORO

ROMA 1990

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME LI (*)

Volume XII - Fascicolo 2	Pag.	5
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:		
- rapporti giudiziari del reparto operativo dei Carabinieri di Milano, con allegati (<i>denuncia in stato di arresto di Lauro Azzolini, Nadia Mantovani, Franco Bonisoli, Paolo Sivieri, Antonio Savino, Biancamelia Sivieri, Domenico Gioia, Maria Russo, Flavio Amico; scoperta dei «covi» di via Montenevoso, via Olivari e via Pallanza; tipografia di via Buschi</i>)	»	9
Volume XII - Fascicolo 3	»	325
Tribunale di Milano:		
- ordinanza di rinvio a giudizio del G. I. Gerardo D'Ambrosio del 23 aprile 1977 relativa al procedimento penale contro Giustino De Vuono, Carlo Fioroni ed altri (<i>sequestro e omicidio di Carlo Saronio</i>)	»	328
Corte d'assise di Milano:		
- sentenza del 2 febbraio 1979 relativa al procedimento penale contro Giustino De Vuono, Carlo Fioroni ed altri (<i>sequestro e omicidio di Carlo Saronio</i>)	»	389
Volume XII - Fascicolo 4	»	497
Tribunale di Roma:		
- atti relativi agli imputati Lauro Azzolini e Franco Bonisoli trasmessi dal G.I. di Milano a seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha dichiarato la competenza per territorio del Tribunale di Roma	»	503

Volume XII - Fascicolo 5	Pag.	699
Tribunale di Roma:		
- atti relativi all'imputato Domenico Gioia trasmessi dal G.I. di Milano a seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha dichiarato la competenza per territorio del Tribunale di Roma	»	705
Volume XII - Fascicolo 6	»	917
Tribunale di Roma:		
- stralcio del procedimento penale n. 2286/76A - 129/77 Reg. Gen. del Tribunale di Venezia (<i>Fabrizio Pelli</i>)	»	919
Volume XIII	»	967
Tribunale di Roma:		
- stampa quotidiana e periodica	»	969

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espositivi.

Volume XII
FASCICOLO 2

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

V. XII
F. 2

M. 18/78 P.G.

M. 1492/78 G.I.

FOTOCOPIE RAPPORTI GIUDIZIARI
DEL REPARTO OPERATIVO CC. DI MILANO

VOL. XII

FASC.

2

VOL. XII
FASCICOLO 2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. XII
F. 2

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Rapporto Giudiziaro del 13. 10. 948	1-12		
	" " " 17. 11. 948	19-51		
	" " " 24. 11. 948	52-66		
	" " " 2. 12. 948	67-84		
	" " " 3. 12. 948	85-128		
	" " " 6. 12. 948	129-148		
	" " " 12. 1. 949	149-184		
	" " " 26. 1. 949	182-211		
	" " " 6. 2. 949	212-222		
	" " " 7. 2. 949	223-224		
	" " " 7. 2. 949	225-226		
	" " " 7. 2. 949	227-237		
	" " " 15. 2. 949	238-268		
	" " " 16. 2. 949	269-280		
	" " " 17. 2. 949	281-296		
	" " " 23. 2. 949	297-316		

ALL. 1

Brigata Milano 1° - Gruppo Operativo

N. 10/514-2 di p. 110

Milano, 13 ottobre 1978

RAPPORTO GIUBILARIO: relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)-ALMOLINI Luaro Emanuele, nato a Casina (RE) il 10.9.1945, ivi residente in via S. Stefano nr.44, di fatto domiciliato in Milano;
- 2)-FIAMIOVANI Nadia, nata a Sustinente (BN) il 16.4.1950, ivi residente in via Bastia nr.20, di fatto domiciliata in Milano;
- 3)-BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, ivi residente in via Fiorini nr.17, di fatto domiciliato in Milano;
- 4)-BIVIERI Paolo, nato a Castelmasa (RO) il 2.10.1954, ivi residente in via S. Anna nr.18, di fatto domiciliato in Milano;
- 5)-SAVINO Antonio, nato a Vaglio Basilicata (PZ) il 14.5.1949, residente in Borgomanero (NO) via Zoppio nr.25, di fatto domiciliato in Milano;
- 6)-SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano (RO) il 31.5.1949, residente in Castelmasa, via S. Anna nr.18, di fatto domiciliata in Milano;
- 7)-GIOLA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente in Milano via Cavalieri nr.1;
- 8)-RUSCO Maria, nata a Brindisi l'8.11.1955, residente in Milano via Bari nr.4;
- 9)-AMICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente in Bellusco (MI) via Alpi nr.22.

RITENUTI RESPONSABILI:

- il 1°)-di "costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse", " detenzione e porto armi e munizioni comuni e da guerra", "ricettazione", " falsificazione ", "art.

(secondo foglio)

10 legge 14.10.1974 n.497", "art.61 C.P. n.6", inoltre colpito da O.C. n.25/77 R.O.C. emesso il 14.9.1977 dalla Procura della Repubblica di Biella;

il 2°)-di " costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse", " detenzione di armi e munizioni comuni e da guerra", " art.10 Legge 14.10.1974 n.497", " ricettazione", " falsificazione ", " art. 61 C.P. n. 6 ", inoltre colpita da M.C. n.33/75 R.G. emesso dalla Corte di Assise di Torino il 4.8.1978;

il 3°)-di " costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse ", " detenzione di armi e munizioni comuni e da guerra", " art.10 Legge 14.10.1974 n.497 ", " ricettazione ", " falsificazione ", inoltre colpito da O.C. n.89962 emesso il 30.8.1976 dalla Procura della Repubblica Militare di La Spezia, art.61 C. P. n.6;

il 4°)-di " partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse", " detenzione di munizioni comuni" ;

il 5°)-di " costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse", " detenzione e porto di armi e munizioni comuni ", " tentato omicidio nei confronti del V. Brigadiere dei CC. CRISAPULLI Carmelo ", " resistenza aggravata ", " detenzione di munizioni da guerra ", " tentato omicidio, sequestro di persona e rapina in pregiudizio di BESTONZO Ippolito, in concorso con altri in via di identificazione ", " porto e detenzione di armi comuni ", " art.61 C.P. n.6", inoltre colpito da O.C. n.63/77 R.O.C. e n.3381/77 R.G. enessi l'8.6.977 dalla Procura della Repubblica di Forlì;

il 6°)-di " costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse ", " detenzione di armi e munizioni comuni e da guerra ", " tentato omicidio, sequestro di persona e ra-

3

(terza foglio)

pina in concorso con altri in via di identificazione, in pregiudizio di Be stonso Ippolito";

il 7°)-di " costituzione partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse";

l' 8°)-di " partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse";

il 9°)-di " costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, falsificazione di documenti".

MAFI ACCERTATI IN MILANO IL GIORNO 1
E 2 OTTOBRE 1978.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
(Sost.Proc.Dr. Ferdinando E.Pomarici)

M I L A N O

FA SEGUITO AI R.G. PARI NUMERO DATATI RISPETTIVAMENTE 2 E 4 OTTOBRE 1978.-

Verso la fine del mese di agosto del corrente anno, nel quadro di normali iniziative di P.G. tendenti a prevenire e reprimere gli episodi di terrorismo e ad identificarne i responsabili, particolare interesse era stato rivolto alla zona " Lambrate " di Milano ove, sia per il tipo di insediamento urbanistico e sociale, sia per alcuni episodi specifici (quali l'omicidio Pedonovi, il ritrovamento di volantini "B.K." al cavalcavia di Via Palmanova, l'omicidio di Iannucci Lorenzo e Tinelli Fausto), era più opportuno intensificare i servizi di vigilanza,

Quanto sopra al fine di evitare, alla ripresa dell'attività dopo la pausa delle ferie

. / .

(quarto foglio) .

estive, la ciclica recrudescenza di attentati contro persone ed obiettivi ad opera dei vari gruppi eversivi già conosciuti.

Durante l'espletamento del servizio, effettuato a giorni alterni e quasi sempre nelle prime ore del mattino (ore 7,30 - 9,30), il personale di questo Reparto, che sostava all'interno della stazione della metropolitana - linea 2 - di Lambrate, notava un individuo sui 30 anni, alto, con barba e borsello .

Il giovane attirava l'attenzione non solo per il borsello rigonfio portato a tracolla, ma anche perchè, nonostante la fretta dimostrata, aveva lasciato transitare, senza salirmi, tre convogli diretti verso il centro città.

Il giovane in questione veniva notato una settimana dopo, verso la metà di settembre e successivamente perso di vista, transitare, sempre ad andatura veloce, in questa piazza Bottini.

Anche in quella occasione il borsello che portava con sé si presentava gonfio ed indubbiamente pesante, in relazione anche al segno lasciato dalla cinghia sull'indumento alla altezza dell'onero.

Questo fatto, il comportamento dell'individuo piuttosto anomalo, inducevano il personale impegnato di servizio ad approfondire l'accertamento, per verificare quelli che, allo stato, erano solo sospetti.

La ricerca d'archivio, basata anche su

5

(quinto foglio)

riscontri fotografici, permettevano di accentrare l'attenzione sul latitante AZZOLINI Lauro, i cui dati fisici salienti richiama-
vano quelli del giovane " sospetto " (alto più di m.1,80, corporatura atletica, viso magro, naso affilato).

Venivano così intensificati, sempre nelle ore mattutine, i servizi presso la stazione ferroviaria ed il "metro" di Lambrate e nelle vie adiacenti.

Il 23 settembre 1978 il giovane " sospetto " veniva notato provenire da via Monte Nevoso. I successivi accertamenti anagrafici relativi non portavano a nulla di concreto mentre, mediante quelli diretti sul posto, si verificava che al 1° piano (scala 1) dello stabile sito al civico 8 domiciliava un certo "Rag. GIOIA", le cui caratteristiche fisiche corrispondevano a quelle del giovane "sospetto".

Si appurava inoltre, con modalità riservate, che:

- il " GIOIA " aveva acquistato l'appartamento (un locale più servizi) sito in via Monte Nevoso n.8, nel mese di settembre 1977;
- il contratto relativo all'erogazione dell'energia elettrica veniva stipulato il 23.9.1977, ed in tale occasione il " GIOIA " lasciava come recapito: Milano via Delleani nr.24;
- in via Delleani 24 non aveva mai risieduto alcun " GIOIA ";
- esisteva tale GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente in Milano via Ca-

./.

(sesto foglio)

- valori n.1, ivi domiciliato sin dall'inizio del 1976;
- il Gioia Domenico, impiegato presso gli Ospedali Civili Riuniti di Milano, era sicuramente proprietario dell'appartamento in via Monte Nevoso;
 - il Gioia, che partecipava alle riunioni condominiali, di fatto non domiciliava nell'appartamento in questione, che era in uso al giovane " sospetto ";
 - la firma apposta dal Gioia Domenico sulla richiesta di residenza per via Cavalieri di Milano, corrispondeva a quella apposta sul contratto A.E.M. di via Monte nevoso;
 - il giovane " sospetto " che non dava confidenza ad alcuna persona abitante nello stabile, non aveva mai consentito la lettura dei contatori relativi al consumo dell'energia elettrica e del gas.

Infine, servizi opportuni, disposti in via Cavalieri, permettevano di stabilire che il Gioia Domenico era, senza alcuna ombra di dubbio, una persona diversa, anche fisicamente, dal giovane "sospetto".

Alla luce di quanto accertato si intendevano i servizi in zona nei confronti del giovane " sospetto ", che non veniva, peraltro, più notato fino al giorno 27.9.1978, alle ore 9,30 circa, allorchè veniva visto uscire dal portone sito al civico 9 di questa via Olivari, vicino a via Monte Nevoso.

(settimo foglio)

In quella circostanza il giovane " sospetto " si allontanava a bordo di un " radio-taxi ", facendo perdere le proprie tracce.

Gli accertamenti anagrafici e sui contratti d'utenza relativi a via Olivari 9 permettevano di focalizzare l'attenzione degli inquirenti sull'appartamento in locazione a tale Sivieri Biancamelia, orientata verso i movimenti dell'estrema sinistra, e sorella di Sivieri Paolo, sospettato, in un primo tempo, dopo l'agguato di via Fani, di essere uno degli attentatori.

Inoltre, alla Sivieri Biancamelia, risultavano intestati, dal dicembre 1977, i contratti relativi a gas ed Enel di un appartamento sito al primo piano al civico 6 di via Pallanza.

Nei giorni successivi al 27 citato il giovane " sospetto " veniva più volte visto incontrarsi con una persona nei pressi di via Buschi ed anche accompagnarsi familiarmente con questa fino ad una tipografia sita in detta via al civico 27.

Gli accertamenti svolti sul conto dello esercizio portavano ad identificarne il titolare in Amico Flavio, in altri atti generalizzato, noto per i suoi trascorsi nell'ambito della contestazione della sinistra extraparlamentare. Lo stesso Amico si identificava nella persona citata vista più volte accompagnarsi al giovane " sospetto ".

Il 1° ottobre 1978, alle ore 9,15 circa, personale di quest'ufficio procedeva a fermare

8

(ottavo foglio)

all'incrocio di via Monte Nevoso con via Porpora, il giovane " sospetto ", nel cui borsello si rinveniva, tra l'altro, quanto segue (vds. p.v. di perquisizione personale e sequestro):

- una pistola automatica " BROWNING " calibro 9 lungo con colpo in canna e n.13 cartucce nel serbatoio;
- una patente di guida intestata a GIUFFRE' Vittorio, nato a Milano l'1.2.1947, ivi residente via Pergolesi n.20;
- un block notes contenete appunti manoscritti riportanti terminologie, frasi e concetti propri di un appartenente ad organizzazione eversiva;
- un volantino delle " B.R. " - colonna Walter Alasia - Luca rivendicante l'attentato in danno di Bestonzo Ippolito.

Il giovane " sospetto ", dopo aver ammesso di essere il ricercato Lauro Azzolini, non riferiva niente altro, chiudendosi nel silenzio più assoluto.

Si decideva di intervenire immediatamente e simultaneamente mediante personale già predisposto in zona, negli appartamenti di via Monte Nevoso 8, via Olivari 9 e di via Pallanza 6, nell'ipotesi che i locali citati fossero occupati da persone collegate o comunque sullo stesso piano dell'Azzolini Lauro, ricercato in quanto resosi responsabile dell'omicidio del Vice Questore Cusano avvenuto in Biella nel 1976.

In via Monte Nevoso 8 gli occupanti dello appartamento aprivano la porta d'ingresso dopo che

-/.

9

(nono foglio)

i militari operanti avevano dovuto esplodere due colpi di arma da fuoco per vincere la loro resistenza. All'interno veniva immediatamente identificata la nota Nadia Mantovani, in rubrica meglio generalizzata, ed un giovane, qualificatosi come " prigioniero di guerra ", che era in possesso di patente di guida riportanti le seguenti generalità: .

- DE BARRISTI Sergio, nato a Tunisi il 3.10.1953, residente Milano via Betti 19;
- BONINO Francesco, nato a Piacenza il 2.4.1952, residente in Torino via Giulia di Barolo n.21.

All'interno del locale adibito a camera dell'appartamento di via Monte Nevoso, si rinveniva e sequestrava (vds relativo p.v. di perquisizione e sequestro) in sintesi quanto segue:

- 5 armi corte di vario calibro e marca con relativo munizionamento;
- 770 grammi di polvere da mina e miccia;
- 2 bombe a mano;
- n.133 moduli per carta d'identità della Confederazione Elvetica in bianco;
- l'archivio delle " B.R. " contenente tutti i volantini rivendicanti gli attentati compiuti dalla citata banda armata dal 1970 ad oggi;
- un'ingente documentazione relativa al settore economico ed alle persone di primo piano dello stesso settore, corredata da ritagli di quotidiani e periodici;
- un numero elevato di dattiloscritti originali ed in fotocopia relativi ad analisi ed a studi sulle più importanti società industriali nazionali;

./.

(decimo foglio)

- copia dattiloscritta di alcune lettere e di alcune risultanze dell'interrogatorio dell'On. Aldo Moro.

In via Pallanza 6, i militari intervenivano con le modalità e nelle circostanze di tempo e di luogo meglio descritte nel rapporto cui si fa seguito datato 2 ottobre 1978.

In particolare, nell'appartamento in questione, ove abitavano la Sivieri Biancamelia ed il latitante Savino Antonio, veniva rinvenuto e sequestrato, tra l'altro, il sottoelencato materiale:

- armi corte comuni e relativo munizionamento;
- numerosi volantini " B.R. ";
- ingente documentazione concernente l'attività informativa relativa al settore economico ed alle persone ai vertici di organismi industriali ed associazioni nazionali;
- bozza - minuta del cartello servito nell'attentato contro Ippolito Bestonso.

Nell'appartamento di via Olivari n.9 veniva identificato Sivieri Paolo, fratello di Sivieri Biancamelia. Si rinveniva inoltre e si sequestrava il materiale di cui al relativo p.v. di perquisizione e sequestro, tra cui vi era:

- volantino " B.R. - colonna Walter Alasia - Luca " rivendicante l'attentato contro Ippolito Bestonso;
- ingente e copiosa documentazione relativa a schedature di appartenenti alle forze di polizia;
- apparati radio - riceventi sintonizzati sulle frequenze delle centrali operative dei Carabinieri e della Polizia.

(undicesimo foglio)

Si procedeva altresì, in relazione a quanto già accertato, a perquisire l'abitazione di Gioia Domenico, ove veniva identificata tale Russo Maria che, dalle testimonianze assunte e già trasmesse a codesta A.G., risultava convivere già da due anni con il Gioia.

Veniva inoltre sequestrato, tra l'altro, un mazzo di chiavi trovato occultato, che, provate da militari operanti, permettevano di aprire il portone dello stabile e la porta d'accesso dell'appartamento di via Monte Nevoso n.8. A tal proposito il Gioia riferiva di aver rinvenuto alcuni mesi prima in strada il citato mazzo di chiavi.

Gli arrestati, in relazione a quanto da loro dichiarato, all'atto dell'arresto, per motivi di sicurezza venivano condotti presso le case circondariali limitrofe, previo accordo con codesta A.G..

Il giorno successivo, 2 ottobre 1978, alle ore 11 circa, si procedeva a fermare Amico Flavio, titolare della tipografia, non rintracciato il giorno precedente, il quale dichiarava subito agli operanti, di essere " combattente comunista ".

La susseguente perquisizione nei locali della tipografia portava al rinvenimento, tra l'altro, di:

- una macchina da scrivere " IBM " e nr.22 testine rotanti relative alla stessa macchina;
- tre lastre di zinco per la stampa con impresso "carte di identità";
- altoparlanti nonchè apparato ricetrasmittente;
- due maschere antigas.

(dodicesimo foglio)

Inoltre, in una stufa che si trovava nella tipografia, veniva rinvenuto un residuo combusto di carta da cui si potevano rilevare le diciture di carte di identità dello Stato Svizzero, dello stesso tipo di quelle rinvenute in via Monte Nevoso. Nel domicilio dell'Amico, inoltre, sito in Bellusco via Alpi 22, veniva rinvenuto e sequestrato, tra l'altro materiale, n. 1 ciclostilato " comunicato nr. 19 " relativo al processo tenutosi a Torino contro le "Brigate Rosse".

Relativamente alle singole responsabilità delle nove persone arrestate, la semplice lettura dei p.v. di perquisizione e sequestro può essere ritenuta la prova più diretta ed obiettiva atta a verificare il quadro criminoso costituito dalla banda armata "Brigate Rosse".

L'appartamento di via Monte Nevoso è il rifugio sicuro, superprotetto, ove trovano domicilio 3 latitanti (Azzolini, Mantovani, Bonisoli). In quell'unico locale arredato in maniera essenziale vi è una copiosissima documentazione inerente al settore economico, industriale - finanziario, corredata da migliaia di ritagli di quotidiani e periodici; vi sono armi e bombe, tutto l'occorrente per falsificare documenti di qualsiasi tipo e nazionalità; vi si trova, come avviene per tutti gli organismi civili da tempo nati e costituitisi, l'archivio dal 70 sino ad oggi, lo stendardo, in tessuto fine, di colore rosso, riproducente la nota stella a cinque punte; vi si trovano documenti dattiloscritti ed

13

(tredicesimo foglio)

in fotocopia riflettenti analisi " interne". Ed infine, e ciò costituisce un salto qualitativo della loro criminalità, che peraltro non necessitava di ulteriori verifiche, sul tavolo di lavoro vi è una cartelletta di colore azzurro contenente dattiloscritti in seconda battuta di lettere e di argomenti trattati dall'On. Aldo Moro.

E', questa, la conferma, tragica, dell'importanza dell'appartamento di via Monte Nevoso, la cui porta di sicurezza, che ripara anche dai colpi di arma da fuoco, oltre a costituire per i " brigatisti " una necessità materiale, rappresenta un valore emblematico.

Attorno a questo appartamento, perno dell'interesse e " roccaforte " dei brigatisti, ruotano, a diverso livello e con diversi scopi, via Pallanza, via Olivari, via Buschi.

Centrale e base operativa della colonna Walter Alasia "Luca" è via Pallanza, dove il latitante Savino, reduce dalle esperienze negative del covo di Pavia, trova domicilio appoggiato e protetto dalla Sivieri Biancamelia, da tempo immigrata in Milano e seguita dal fratello Paolo sulla sua stessa strada di scelte politiche e di lotta.

L'attività delle Brigate Rosse, sia a livello informativo che a quello operativo, ab bisogna di essere conosciuta: la tipografia di via Buschi gestita e condotta dall'esportista Ami co Flavio ha come unico ed assiduo cliente Az zolini Lauro. Si alterna la stampa del volanti

./.

(quattordicesimo foglio)

no delle B.R. alla stampa di carte di identità della Confederazione Elvetica.

Relativamente alle responsabilità penali del Gioia Domenico, oltre a quelle già enunciate dagli atti assunti e trasmessi a codesta A. G., anche in base agli accertamenti tutt'ora in corso e di cui si riferirà facendo seguito al presente rapporto, si evidenzia che il Gioia non è solo il " compagno di fede " che favorisce un altro " compagno " , ma è l'assiduo controllore e guardiano di via Monto Nevoso di cui si conserva in casa, nascoste, le chiavi.

Per quanto sopra esposto, in via preliminare, riservandosi di trasmettere l'esito degli accertamenti in corso sul materiale sequestrato in Milano ed in Pisa l'1, 2 e 8 ottobre, che potrebbero portare a nuove ed ulteriori responsabilità penali a carico dei prevenuti, si denunciano Azzolini Mauro, Mantovani Nadia, Bonisoli Franco, Sivieri Paolo, Savino Paolo, Sivieri Biancamelia, Gioia Domenico, Russo Maria ed Amico Flavio per i reati in rubrica a loro addebitati.

Si allegano:

- p.v. di sommarie informazioni testimoniali rese da Viola Luigi;
- saggio dattiloscritto della macchina per scrivere " Olivetti Lettera 32 " matricola 5095209, sequestrata nell'abitazione di Gioia Domenico;
- fascicolo fotografico relativo all'appartamen-

15

(quindicesimo foglio)

to di via Monte Nevoso nr.8, comprensivo del
p.v. di apposizione dei sigilli.

Indagini e Rapporto degli Ufficiali di
P.G. operanti.-

---**ooOoo---



IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Fornato)

16

LEZIONE CARABINIERI DI MILANO
GRUPPO DI MILANO - REPARTO OPERATIVO CC
4^a Sezione

PROCESSO VERBALE - di sommarie informazioni testimoniali reso da:

VIOLA Luigi fu Giulio e fu Mescalchin Savina, nato a Viconovo (VE) il 3.6.1912, residente a Milano via Giaccosa n.50, coniugato, artigiano.-----

.....
L'anno 1978, addì 12 del mese di ottobre, in Milano, nell'Ufficio della 4^a Sezione del Reparto Operativo Carabinieri, alle ore 18.-----
Avanti a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, è presente VI. Luigi, in rubrica meglio generalizzata, il quale opportunamente sentito, dichiara quanto segue:-----
Esercito la professione di artigiano con il laboratorio sito in via Padova n.49. Verso il mese di marzo aprile di questo anno, si presentava nel mio negozio-laboratorio un tizio dall'apparente età di circa 28 anni il quale mi ordinava una porta rinforzata per un suo appartamento. Al che io gli feci presente che per la sua richiesta occorreva una spesa di L.200.000, che lui accettava. Dopo circa 10 giorni dall'ordinazione della porta io e mio fratello Angelo ci siamo portati in via Monte Nevoso ed abbiamo montato la porta in argomento. Al termine del lavoro il giovane ci ha versato la somma di L.200.000 pattuita e siamo andati via.-----

A.D.R.: - Dal giorno che ho montato la porta in casa del giovane, lo stesso non è più stato visto da me.-----

A.D.R.: - L'appartamento in cui mi sono recato per il montaggio della porta rinforzata si presenta: come si entra dall'ingresso si nota un corridoio ed al momento della mia permanenza per motivi di lavoro era aperta solo la porta della cucina che si trova sulla sinistra rispetto a chi entra. La stessa si presentava vuota e senza arredamento.-----

A.D.R.: - Oltre al giovane che mi aveva ordinato il lavoro della porta nell'appartamento di via Monte Nevoso, il giorno in cui mi sono recato per il montaggio della porta non vi si trovava alcuna persona.-----

ESCHIANDA: - Se le viene mostrata una foto saprebbe riconoscere se corrisponde alla persona che si è presentata a lei per ordinarli la porta?
RISPOSTA: - Prendo atto che mi viene mostrata una foto di un giovane dall'apparente età di circa 28 anni ma nello stesso momento non sono in grado di riconoscere l'individuo che mi si è presentato per ordinarli la porta rinforzata per l'abitazione in via Monte Nevoso. Comunque preciso che non sarei in grado di riconoscerlo in quanto lo stesso è stato visto da me solo due volte e cioè il giorno dell'ordinazione ed il giorno del montaggio dell'infisso.-----

A.D.R.: - Non ho altro da dire ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo. Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Luigi Viola
Scyfl...

17

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
GRUPPO MILANO I° - REPARTO OPERATIVO

ALLEGATO al p.v. di sequestro operato a seguito di perquisizione domiciliare nell'abitazione di GIOIA Domenico, nato a Cister-nino (BR) il 20.12.1954, residente in Milano, via Cavaleri n.1, celibe, impiegato.-----//

Saggio dattiloscritto effettuato con la macchina da scrivere "OLIVETTI" lettera 32, matr.5095209, sequestrata nella circostanza di cui sopra.-----//

6" (d^ca)-
234567890+
qzertyuiop
QZERTYUIOP=
asdfghjklm
ASDFGHJKL%
wxcvbn,;:ò
WXCVBN?./!

6" (d^ca)-
234567890+
qzertyuiop
QZERTYUIOP=
asdfghjklm
ASDFGHJKL%
wxcvbn,;:ò
WXCVBN?./!



M.L.L. C.

19

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

N. 10/514-3 del R.G.

Milano, 17 novembre 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)- AZZOLINI Lauro Emanuele, nato a Casina (RE) il 10.9.1943, ivi residente in Via S.Stefano n.44, di fatto domiciliato in Milano;
- 2)- MANNOVANI Nadia, nata a Sustinate il 15.4.1950, ivi residente in Via Bastia n. 20, di fatto domiciliata in Milano;
- 3)- BONDIOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, ivi residente in via Fiorini n. 17, di fatto domiciliato in Milano;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelmassa (RO) il 2.10.1954, ivi residente in Via S.Anna n. 18, di fatto domiciliato in Milano;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Vaglio di Basilicata il 14.5.1949, residente in Borgomanero (NO) Via Zoppio n. 25, di fatto domiciliato in Milano;
- 6)- SEVERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano (RO) il 31.5.1949, residente in Castelmassa, Via S.Anna n. 18, di fatto domiciliata in Milano;
- 7)- GIOLA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente in Milano, Via Cavalieri nr. 1;
- 8)- RUSCO Maria, nata a Brindisi l'8.11.1955, residente in Milano, via Bari nr. 4;
- 9)- MARICCO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente in Bellusco (MI) viale Alpi nr. 22.

Per fatti avvenuti in Milano l'1 ed il 2 ottobre 1978.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.Dr. Ferdinando E. POMARICI-

M I L A N O

- pagina due -

20

HA SEQUITO AI R.C. PARI NUMERO DUEMI RISPETTIVAMENTE 2,
4 E 15 OTTOBRE 1978.

Dall'esame del materiale rinvenuto e sequestrato in questa via Olivari nr. 9, e dai successivi accertamenti svolti, è emerso quanto segue:

- rep/to n. 1 :- carta automobilistica della Lombardia, edizioni DI LAURO, scala 1:300 000, sulla quale sono stati evidenziati la provincia di Milano ed i vari Comandi dell'Arma ivi dislocati. Le località ove sono ubicati i predetti Comandi sono state colorate in modo diverso a seconda della loro importanza.
- Pare opportuno precisare che, alcuni dei Comandi "segnati", hanno subito attentati da parte di organizzazioni eversive, e precisamente:
- caserma CC. di RHO (1.3.1976), rivendicato da "Brigate Rosse" e "N. A.P.";
 - caserma CC. di Arcore (20.2.1973), non rivendicato;
 - caserma CC di Monza (1.1.1977), rivendicato dal "Nucleo Combattente Comunista 5 giugno";
 - caserma CC. di Corsico (29.4.1977), rivendicato da "PRIMA LINEA";
 - caserma CC. di Abbiategrasso (22.11.1977), rivendicato da "PRIMA LINEA".

- rep/to n. 2 :- libretto universitario, rilasciato dall'Università degli Studi di Pisa, a nome di SIVIERI Paolo, matricola n. 028061, studente in Fisica, il 22.11.1973, recante le vidimazioni annuali sino all'anno accademico 1977/78.
- All'interno del citato libretto vi era custodito il sottoelencato materiale:
- a) - n. 6 ricevute di versamento eseguite da SIVIERI Paolo sul c/c n. 22/20850, di cui 4 da L. 7250 datate rispettivamente 28/9/76 - 26.1.77 - 24.3.77 - 9.5.77, una da L. 5.400 od una da L. 1.100, datate entrambe 28.9.1976;

.... ///

- in fine -

81

- b)-una ricevuta di versamento sul c/c n. 22/5322, di £ 7.500, eseguita da SIVIERI Paolo in data 29.11.1977;
- c)-una ricevuta di versamento di £ 10.500, sul predetto c/c, eseguita in data 29.11.1977 dal SIVIERI;
- d)-n. 3 ricevute di versamento effettuato in data 16.5.78 da SIVIERI Paolo, sul c/c n.22/5322, rispettivamente di £ 20.000 - 12.500 - e 5.000.

Si precisa che tutti i versamenti sono stati effettuati a favore dell'Università degli Studi di Pisa.

rep/to n. 3 :- volantino ciclostilato, datato 29.9.1978, a firma "Per il Comunismo Brigate Rosse - colonna Walter Alasia - LUCA", con il quale viene rivendicato l'attentato (sequestro di persona e tentato omicidio) in danno del dirigente Alfa Romeo LESTIONE Ippolito, consumato in Milano nella stessa data. Si evidenzia che il reperto nr. 81 del presente R.G. contiene annotazioni manoscritte (verosimilmente del SIVIERI Paolo) relative ad intercettazioni delle comunicazioni radio dei CC. inerenti l'intervento sul posto dell'attentato.

rep/to n. 4 :- raccoglitore-schedario di colore rosso marca "PALERA", in cartone, nel quale sono classificate, in ordine alfabetico, numerose schede riportanti notizie su personale e Comandi dell'Arma dei CC. (vedasi all. n. 1)

rep/to n. 5 :- libretto per l'uso e manutenzione della pistola "LUGER", in lingua tedesca, in glece e francese.

rep/to n. 6 :- blocco di fogli a quadretti, senza alcuna scritta. La copertina riporta la marca "II-FI".

.... ///

- pagina quattro -

22

rep/ta n. 7-8 :- n.19 fogli di carta carbone, già usati.

I predetti reperti sono stati inviati presso il Centro Investigazioni Scientifiche CC. di Roma, dietro autorizzazione della S/V., per gli opportuni accertamenti. Ogni utile risultanza sarà comunicata.

rep/to n. 9 :- diario di classe della maestra SIVIERI Biancamelia, relativo alla classe 2^a/D della scuola elementare statale di Cologno Monzese, via Manzoni, dell'anno scolastico 1974-75. All'interno sono annotati i cognomi ed i nomi degli alunni.

rep/to n. 10 :- pagella scolastica, dell'anno scolastico 1973-74, rilasciata dalla scuola elementare statale "S. Bernardo" di Lodi, all'alunno MAGHI Giovanni, nato a Monza il 20.5.1936.

rep/to n. 11 :- libretto di frequenza agli studi, rilasciato dall'Università di Padova - facoltà di Magistero - a SIVIERI Biancamelia, matricola n. 65138/PS, recante le vidimazioni degli anni 1974/75. All'interno vi è una ricevuta di versamento sul c/c n. 9/5750, per l'importo di S. 16.000, effettuato in data 25.10.1974 da SIVIERI Biancamelia a favore dell'Università di Padova.

rep/to n. 12 :- foglio di Blok-Notes a quadretti, mano scritto, riportante le istruzioni per l'uso di una radio a 3 bande di frequenza, per l'intercettazione delle trasmissioni radio delle forze di Polizia, VV.UU., VV.FF., ambulanze e Taxi operanti in Milano. Trattasi delle istruzioni relative all'apparato radio-ricevente di cui al rep. n. 115.

rep/to n. 13 :- libretto di lavoro rilasciato dal comune di Castelnassa in data 5.9.1970, a nome di SIVIERI Paolo.

... /// ...

- parlata cirque -

es

- rep/to n. 14 :- foglio a righe manoscritto, riportante annotazioni datate 21 e 22/9/1978 relative all'attività delle forze di Polizia.
Tra l'altro, alla data del 21.9.1978, vengono citati i testimoni a carico nel processo per direttissima contro il terrorista ALUMNI Corrado, e precisamente:
.V. Questore Francesco FALCHI, M/110
P.S. Antonio CAPPELLI, Capp. CC. Alfonso MARZORANA e Pietro MARIN.
- rep/to n. 15 :- foglio a quadretti, manoscritto, recante uno schema dell'organizzazione gerarchica dei Carabinieri di Milano.
- rep/to n. 16 :- opuscolo privo di copertina, composto di 60 pagine, redatto a cura delle Brigate Rosse, costituente l'opuscolo di vulgato clandestinamento ed avente titolo "RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE STRATEGICA NR. 2".
- rep/to n. 17 :- foglio a quadretti recante numerosi appunti manoscritti, relativi all'attività dell'Arma e della P.S. in Milano e zone limitrofe, nel gennaio 1977.
Sono riportati i nomi di personale dell'Arma e della P.S., nonché le località ove gli stessi operano. (vds. All. 2)
- rep/to n. 18 :- come al rapporto precedente, interessa il periodo gennaio/novembre 1977 (vedasi allegato n. 3).
- rep/to n. 19 :- n. 4 fogli a righe manoscritti, recanti numerosi appunti, di cui i primi 2 relativi ad attività dell'Arma e della P.S., e gli altri due inerenti, in particolare, personale dell'Arma di Milano e ricerche fatte per localizzarne il recapito (vedasi allegato 4).
- rep/to n. 20 :- foglio di carta a quadretti riportante l'organigramma dell'Arma di Milano, dal Comando Divisione al Comando Stazione (vedasi allegato 5).

/./././././././.

— sezioni 301 —

rep/to n. 21 :- Blok-notes per stenografia sul cui primo foglio si legge il seguente appunto: "ANN. FOTOGRAFIA TELE. (M/P) TELIO LAVORO (4 ORE) CRESCOE".

rep/to n. 22 :- ciclostilato composto da n. 34 fogli dal titolo "TUPAMAROS", documenti e comunicati 1974-1975, movimento de liberation national-tupamaros- Uruguay.
L'opuscolo tratta alcune considerazioni fatte dal comitato centrale del "M.L.S.", che conduce la lotta armata in Uruguay.

rep/to n. 23 :- schedario di piccole dimensioni in cartone di colore bleu, marca "Pan fra", contenente numerose schede non catalogate, recanti appunti su personale dell'Arma e della P.S. (vedasi allegato b).

rep/to n. 24 :- copia del quotidiano "Corriere della sera", del 30/9/1978.
In testa alla pagina n. 17 è annotato il numero telefonico 994074.
Da accertamenti esperiti il suddetto numero non risulta collegato sulla rete di Milano e Provincia.

rep/to n. 25 :- tre fogli dattiloscritti riportanti uno studio sullo scompartimento territoriale dell'Arma dei CC a livello Nazionale.
Vi sono anche annotati numeri telefonici relativi a Comandi Dell'Arma presumibilmente reperiti dalle varie guide telefoniche.
Vi è inoltre la pagina n. 9503-9504 in originale, del regolamento organico dell'Arma dei CC del gennaio 1962, riguardante il capitolo del l'ordine pubblico (vedasi allegato n. 7).

.... ///

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Marina Petto -

25

- rep/to n. 25 :- guida stradale della città di Milano, edizioni DI LAURO, priva di annotazioni.
- rep/to n. 27 :- dichiarazione del datore di lavoro ad uso richiesta assegno di studio universitario, su modulo stampato a cura dell' Università degli studi di Padova, in duplice copia, rilasciato a SIVIERI Biancamelia, recante la data del 15/12/1975.
- rep/to n. 28 :- libretto sanitario rilasciato dall'Opera Universitaria di Padova, a nome di SIVIERI Biancamelia; contraddistinto dal numero di matricola 65138.
- rep/to n. 29 :- libretto sanitario rilasciato dalla sede Provinciale di Rovigo dell' I.N.A.D.S.L., a favore di SIVIERI Paolo, contraddistinto dal numero A/ 01106/ F I, datato 27/1/1976.
- rep/to n. 30 :- foglietto a quadretti di Blok-notes con annotato, a penna biro bleu, il numero "550340". L'utenza telefonica risulta assegnata al Commissariato di P.S. di Milano Scalo Monna. Si precisa che, in danno del Comando di cui sopra, non è stato consumato alcun attentato, ne sono pervenute a quel centralino telefonate anonime.
- rep/to n. 31 :- busta di colore giallo della Kodak color, contenente una fotografia a colori raffigurante un gruppo di persone durante una cena. Sul retro è annotata la data: "Milano 9/3/1974".
- rep/to n. 32 :- due fogli dattiloscritti riportanti poesie a sfondo politico.

.... ///

— pagina otto —

26

- rep/to n. 33 :- due fogli a righe per Blok-notes, riportanti appunti inerenti la struttura militare dei Carabinieri di Milano (vedasi allegato n.8).
- rep/to n. 34 :- quattro fotocopie inerenti l'utilizzo di antenne riceventi ad alta frequenza.
- rep/to n. 35 :- libretto di istruzioni per apparecchi fotografici polaroid modelli 3000 e 2000.
- rep/to n. 36 :- abbonamento per le linee ATM extraurbane, intestato a BIVIERI Biancamaglia, per il mese di giugno 1974, sulla linea Milano-Cologno Monzese.
- rep/to n. 37 :- due fogli di carta a righe manoscritti, recanti la data "mercoledì 27 ore 1,10".
Dal contenuto si rileva trattarsi di una lettera scritta dal Paolo ad una donna non identificata.
- rep/to n. 38 :- quattro buste contenenti lettere a carattere didattico-scolastico, spedite alla BIVIERI Biancamaglia dalla Direzione didattica di Cologno Monzese, e recapitate a mano presso la scuola.
- rep/to n. 39 :- un cartoncino manoscritto con penna biro di colore rosso, iniziante con la frase: "Carissima Vecia"; dal contenuto si deduce che questo è stato redatto da un giovane ad una persona anziana. Non vi è indicata né la data né la località.
- rep/to n. 40 :- tessera personale di libero ingresso negli istituti di antichità e di arte dello Stato, rilasciata dal Ministero della Pubblica Istruzione al signor Francisco MINCIOSA, contraddistinta dal numero "102788", datata

.... ///

- LAVORI BOVA -

27

Roma 5/4/1978.

Sono tuttora in corso opportuni accertamenti, ed ogni eventuale risultanza verrà comunicata.

- rep/to n. 41 :- foglio di blok-notes a quadretti manoscritto, riportante i nominativi di alcune autoradio in servizio, con a fianco gli incarichi loro affidati dalla Centrale Operativa. Il "DI GENNAIO", citato nel presente rapporto, si identifica in un sottufficiale di P.S. che presta servizio presso la Squadra Mobile della Questura di Milano (vedasi allegato n.9).
- rep/to n. 42 :- foglio di blok-notes a quadretti con disegnato a matita l'organigramma dei CC di Milano, in scala gerarchica. (vedasi allegato n.10).
- rep/to n. 43 :- sei fogli di blok-notes a quadretti riportanti annotazioni manoscritte relative a recensioni stampa, riguardanti il periodo 13/5 - 22/6/78 circa operazioni di polizia effettuate in Milano; in alcuni casi vengono citati i nominativi dei militari operanti. (vedasi allegato n.11).
- rep/to n. 44 :- sei pagine del quotidiano "La Notte" del 28/9/1978,
- rep/to n. 45 :- ritaglio di quotidiano relativo ad un articolo a titolo "COMINCIA A DARE I SUOI FRUTTI LA RECUPERATA COLLABORAZIONE TRA LA POLIZIA ED I CARABINIERI"; sul ritaglio è annotata a penna la data 15/9/1978. Tale articolo è stato pubblicato a seguito dell'arresto di ALUANI Corrado.
- rep/to n. 46 :- ritaglio di quotidiano riportante un articolo sull'arresto di 5 appartenenti alla banda Vallanzasca, datato 26/9/1978.

.... ///

- pagina dieci -

- rep/to n. 47 :- foglio a righe per uso stenografico, manoscritto, riportante notizie tratte da articoli di stampa, nonché appunti relativi ad intercettazioni radio effettuate sui canali di lavoro delle forze di Polizia.
- rep/to n. 48 :- ritaglio di quotidiano riportante un articolo a titolo "PER GLI ELICOTTERI L'AUGUSTA FIRMA UN ACCORDO SEGRETO", recante manoscritta la data del 30/8/1978.
- rep/to n. 49 :- foglio per computisteria con annotato l'organigramma dei CC, riferito alle 3 Divisioni. (vedi allegato 12)
- rep/to n. 50 :- certificato di garanzia relativo al ciclomotore "BENELLI-MOTOBI", con telaio n. 20051, venduto in data 25/8/1977 dalla concessionaria BENELLI-DE LUCA di Milano.
Nello spazio appositamente riservato non sono riportate le generalità dell'acquirente.
- rep/to n. 51 :- certificato di conformità relativo al ciclomotore di cui sopra, datato 8/7/1977, rilasciato dall'Ufficio provinciale della Motorizzazione Civile di Milano.
Gli accertamenti svolti presso la concessionaria "DE LUCA", hanno per nesso di stabilire che il motociclo è stato venduto in data 30/7/1977 a certo LAIENESI Walter, residente a Bologna in via G. Verdi n. 112.
Tale individuo pagava in contanti L. 275.000.
In Bologna il predetto LAIENESI è completamente sconosciuto, ed in quella via G. Verdi non esiste il civico n. 112.
- rep/to n. 52 :- contrassegno, e relativa fotocopia, rep/to n. 53 della tassa di circolazione per velocipedi a motore, dell'anno 1977.

.... ///

- naviina unifici -

29

ren/to n. 54 :- n. 45 stampati, in bianco, del Comune di Castelnuovo Bariano.
Trattasi di stampati per la registrazione all'Ufficio dello Stato civile.
Non esistendo alcuna denuncia in merito, è presumibile che detto materiale sia stato sottratto dai fratelli SIVIERI al loro padre, ex dipendente del Comune di cui sopra.

ren/to n. 55 :- certificato per la dichiarazione dei redditi, relativi all'anno '74 compilato da SIVIERI Biancaschia e vidinato dal Provveditorato agli studi di Milano.

ren/to n. 56 :- busta commerciale della banca Popolare di Milano, recante il timbro postale del 19/7/1978, contenente un estratto conto relativo al c/c n. 20620, intestato a SIVIERI Biancaschia e relativo al secondo trimestre 1978.
Il c/c di cui sopra è stato sequestrato come disposto dalla S/V e viene trasmesso in allegato. (veda si allegato n. 13)

ren/to n. 57 :- fotocopia di orari di mezzi pubblici con a tergo annotata la seguente frase: "Rita Natali c/o Facchin via Mazzolino Balbo 41, tel. 20236 uff. int. 64". L'indirizzo è relativo alla città di Padova.
La NATALI Rita si identifica nella omonima, nata a Castelnuovo Bariano il 2/5/1949, ivi residente via Palestro n. 521A. La medesima lavora presso la succursale n. 5 delle FF. PP. di Padova (Riviera Ponti Romani).
Sul conto della stessa sono in corso ulteriori accertamenti ed ogni utile risultanza sarà comunicata.

.... ///

- pagina dodici -

30

rep/to n. 58 :- ritaglio del quotidiano "Il Giorno", prima pagina, del 14/9/1978.

rep/to n. 59 :- ritaglio del quotidiano "Il Giorno", pagina 9, del 14/9/1978, relativo all'articolo a titolo "ANCHE L'AUGUSTA DECIDE CON TRE NUOVE INIZIATIVE".

rep/to n. 60 :- foglietto a quadretti manoscritto, relativo a lunghezza d'onda dei canali di lavoro delle forze di polizia di Milano.

rep/to n. 61 :- foglietto di carta a quadretti con annotato "CC", e quattro numeri.

rep/to n. 62 :- foglietto analogo al precedente con annotato "EULA" e tre numeri, verosimilmente relative a lunghezza d'onda. Le lunghezze d'onda indicate nei reperti n. 60, 61 e 62 si riferiscono alle centrali operative dei CC e della Questura di Milano.

rep/to n. 63 :- cartoncina recante annotazioni manoscritte relative ad alcuni reparti dell'Arma dei CC. (vedasi allegato n. 14)

rep/to n. 64 :- biglietto per l'ingresso al Casinò di Montecarlo recante ladata del 6/7/1977.

rep/to n. 65 :- foglio di blok-notes a quadretti recante annotazioni in parte stenografate ed in parte in chiaro, relative a dipendenti delle forze di polizia. (vedasi allegato n. 15)

rep/to n. 66 :- ritaglio del quotidiano "Il Giornale" datato 28/9/1978, dal titolo "L'INTELETTUALE VENEZIANO IN VISTA UFFICIALE".

rep/to n. 67 :- due ritagli di giornale raffiguranti due persone, presumibilmente appartenenti a forze di polizia.

.... ///

- pagina tredici -

31

rep/to n. 68 :- tre ritagli di settimanali di cui:

- . due dell'Espresso, relativi ad un articolo a titolo "IL CERVELLO CHE ALLICHA RIFUGIO A SIGNORSI" apparso sul n. 30 del 30/7/1978;
- . uno del settimanale "Il Mondo" del 14/5/1978 relativo ad un articolo a titolo "SCLEDARUTTO SPA".

rep/to n. 69 :- opuscolo a stampa redatto a cura della facoltà di magistero dell'università di Padova, dell'anno accademico 1973/1974. Sulla prima pagina sono annotati i seguenti nominativi e numeri telefonici:

. "Mario 2857916 - Rita 217504".

Nel penultimo foglio sono annotati i seguenti numeri telefonici:

. "22943 - 590693 - 651222".

Il numero telefonico 2857916, del distretto di Milano, risulta assegnato a GUINCHIERI Oddone, nato a Piove di Sacco il 25/12/1919, residente a Milano in via Carnia n. 57.

Il "Mario", si identifica nel figlio Mario Augusto Franco, nato a Milano il 5/5/1943, ivi residente in via Lanfranco della Pila n. 5, impiegato, coniugato con MARILINI Maria.

Sul conto dei predetti nulla figura a questi atti né presso i competenti uffici giudiziari.

Il numero telefonico 217504 risulta inesistente nei distretti di Milano e Padova, mentre la Rita si potrebbe identificare nella persona di cui al rapporto n. 57.

Il numero telefonico 22943, risulta assegnato alla Facoltà di Psicologia dell'università di Padova.

Il numero telefonico 590693 risulta assegnato nel distretto di Padova, ad ANTONIO Domenico, nato a Loria (TV) il 29/5/1943, residente a Cittadella (PD) via Borgo n. 150. Sul conto del predetto sono in corso accertamenti da parte dell'Arma di Padova.

Il numero 651222, nel distretto di Padova risulta assegnato al centralino dell'Ospedale Civile di quella città.

.... ///

- serie quattordici -

32

- rep/to n. 70 :- foglio di carta a quadretti riportante operazioni matematiche varie.
- rep/to n. 71 :- sette cataloghi per radio amatori della ditta "Mancucci" di questa via F/III Bronzetti .
- rep/to n. 72 :- rivista di elettronica dal titolo "CQ", del settembre 1978.
- rep/to n. 73 :- listino prezzi del settembre 1978 della ditta "JANZONI Giovanni", sita in questa via Pomelio n. 10, relativo ad apparecchiature professionali ed accessori per radioamatori.
- rep/to n. 74 :- rivista di elettronica dal titolo "RADICHA", del settembre '78.
- rep/to n. 75 :- rivista di elettronica dal titolo "OP-DA QUADRA", del settembre '78.
- rep/to n. 76 :- depliant dal titolo "KIT ELETTRONICI" della ditta "AMPRO" per l'anno '78.
- rep/to n. 77 :- una scatola di matrici inutilizzate per ciclostile marca "GHEA".
- rep/to n. 78 :- carta autostradale della Provincia di Milano, scala 1/100.000; redatta dallo studio cartografico "ORTHELLO". Sulla stessa sono evidenziate le località ove hanno sede i Comandi dell'Arma e precisamente:
- . con colore rosso i Comandi di Gruppo;
 - . con colore azzurro i Comandi Interni;
 - . con colore giallo i Comandi di Stazione.
- Detto reperto è simile al reperto n. 1.
- rep/to n. 79 :- Piantina topografica della città di Milano con indicazioni relative ai mezzi pubblici. La stessa non presenta annotazione alcuna.

.... ///

- pagina quindici -

33

ren/to n. 80 :- opuscolo a stampa composto da 48 pagine a titolo "CARLOS MARXELLA-PICCOLO MANUALE DEL GUERRIGLIERO URBANO", data to giugno 1959.

ren/to n. 81 :- blok-notes riportante le seguenti annotazioni manoscritte:

- a. disegni vari, conto spese ed annotazione circa l'anniversario per il corpo delle Guardie di P.S.;
- b. conto spese e seguente indirizzo: "Al Miracolo - sottocorno/vittoria";
- c. annotazione circa le frequenze radio di P.S. e radiotaxi;
- d. annotazione circa la frequenza 37898 ed annotazioni di comunicazioni intercettate.

Su tale frequenza é possibile ascoltare le comunicazioni radio dell'Arma di Milano;

- e. annotazioni di intercettazioni radio relative ad operazioni effettuate dai CC..

Si legge inoltre la seguente annotazione: "VESTIBOLO IMP. N. TO 19/6/12 LE VIE CRISTO DIRETTORE REPARTO ALTA ROLO DI ARSE. FRATTURA COMPLETA DENTRA SINISTRA, FRATTURA CIRCONIO DESTRO";

- f. annotazione circa alcune riviste da comprare;
- g. annotazioni relative allo scompartimento territoriale dei CC, con riferimenti alla forza effettiva suddivisa in Ufficiali, Sottufficiali, Appuntati e Carabinieri;
- h. annotazioni relative alle varie lunghezze d'onda usate da CC e P.S..

(vedasi allegato n. 15)

L'annotazione "Al Miracolo" si dovrebbe riferire ad una serie di magazzini di abbigliamento esistenti in Milano.

Le annotazioni relative allo scompartimento territoriale dell'Arma dovrebbero essere state tratte dal libro "La difesa del sistema", di Eugenio PIGNOTTI, edito nel 1973.

... /// ...

- pagina bianca -

34

- rep/to n. 82 :- due sveglie marca "Europa" di formato diverso.
- rep/to n. 83 :- quattro tavolette topografiche redatte a cura dell'Istituto Geografico Militare, relative alla zona "La Trebbia", senza alcuna annotazione particolare.
- rep/to n. 84 :- opuscolo d'istruzione per cinepresa marca "RICO" relativo ai modelli 801 macro, 561 macro e 481 macro.
- rep/to n. 85 :- schema elettronico enorme per l'uso,
rep/to n. 86 nonché garanzia relativi al televisore marca "Indesit" mod. T 12 L I.
- rep/to n. 87 :- due fogli dattiloscritti a quadretti relativi alle istruzioni per l'uso di una cinepresa.
- rep/to n. 88 :- cinque fogli a righe uso protocollo, manoscritti, contenenti uno studio sul rinascimento. Sull'ultimo foglio è annotato il numero telefonico 02/2855110 che risulta assegnato a CACCOSO Elisabetta nata a Raschito il 25/5/1945, residente a Milano via Teodosio n.92. La stessa, in data 18/3/1973 risulta aver subito perquisizione domiciliare da parte del Nucleo Investigativo CC di Milano, in esecuzione di ordine emesso dal G.I. Dr. RUFFINI di questo Tribunale.
Agli atti dei competenti uffici, a carico della predetta figura:
• 17/3/1978 denunciata dai VV.UU. alla locale Pretura per violaz.art.32 legge 990 del 24/12/1959.
- rep/to n. 89 :- una copia della rivista "CONFERENZE E AZIONE" del luglio 1974.

.... ///

- naufna diciasette -

35

- rep/to n. 90 :- quattro fogli dattiloscritti in ciclostile dal titolo "PRETESSA"
Trattasi di un documento relativo allo studio sull'organizzazione interna della pianificazione del lavoro e dello statuto del Movimento Anarchico Milanese.
- rep/to n. 91 :- opuscolo dal titolo "Lo Stato e le Classi" ciclostilato in proprio in data 10/1/1975, in via F. Bonzi a cura della F.A.I..
Il documento verte su uno studio effettuato dall'anarchico CARLO BACCARDI inerente le differenze tra P.S.I. e anarchia.
- rep/to n. 92 :- bollettino anarco-sindacalista.
- rep/to n. 93 :- ciclostilato di quattro fogli relativo ad uno studio dell'ambiente anarchico milanese per un eventuale sviluppo di questo, datato 12/3/1974 ed analogo al reperto 90.
Sulla prima pagina è manoscritto: "Paolo 291533".
Il "Paolo" del presente appunto si identifica in MADONI Paolo, nato a Milano il 5/3/1949, residente a Verbania ma con recapito in Milano via della Sila n.38 già titolare dell'utenza di cui sopra.
Presso i competenti uffici giudiziari nulla figura a suo carico.
- rep/to n. 94 :- opuscolo dal titolo "Dibattito in Fabbrica", supplemento a "Il giornale dei Lavoratori", n.41/43 del 14/10/1974.
- rep/to n. 95 :- un opuscolo avente la prima pagina a stampa e le rimanenti ciclostilate, relativo alla biografia di Ulrike Meinhof, redatta da Dario FO e Franca RAME; l'opuscolo risulta ciclostilato in proprio a cura del collettivo "La Comune" in data 26/5/1977.
- rep/to n. 96 :- ciclostilato composto da 10 fogli a titolo "Comunismo libertario", supplemento a "Umanità Nuova" del 26/10/1974, nel quale vengono esaminati i problemi della scuola.

.... ///

- pagina diciotto -

36

- ren/to n. 97 :- bollettino bimestrale a cura del "SOC COLO ROSSO MILITANTE", datato gennaio febbraio 1976 a titolo "Carcere Oggi".
- ren/to n. 98 :- ciclostilato dal titolo "SPAGNA-UN PO- FORO IN LOTTA PER LA RIVOLUZIONE SOCIA- LI", redatto da un nucleo libertario di medicina e ciclostilato in proprio in via F.Bozzi n.29 di Milano il 16 gen- naio 1976.
- ren/ n. 99 :- volantino ciclostilato inerente ad uno sciopero avvenuto all'Innocenti di Mi- lano, e concernente i contrasti verifi- tisi in quella occasione fra elementi di Autonomia Operaia e Lotta Continua con il servizio d'ordine del P.C.I.. Il volantino risulta ciclostilato in via F.Bozzi di Milano.
- ren/to n.100 :- agenda con copertina in plastica di co- lore amaranto, mancante di tutte le pa- gine relative ai giorni antecedenti al 2 ottobre. Sulle rimanenti pagine non è riportata annotazione alcuna, mentre all'interno della copertina si trovano due fogliet- ti con le sottototate annotazioni:
- . "2545955";
 - . Una parte di modulo per richiesta di prelievamento libri alla biblioteca comunale.
- Il numero telefonico di cui sopra, ri- sulta assegnato a Vaccher Angelo Paolo, nato a Milano il 5/3/1941 e residente in Cologno Monzese via I° Maggio n.47, insegnante, coniugato con ZOBZANI Il- de, nata a Milano il 9/4/1941 conviven- te. Sul conto dei predetti nulla figu- ra presso i competenti uffici; il Vac- cher è direttore didattico della scuo- la elementare di Cologno Monzese-via Biave, ove hanno insegnato la nota bar- chesa Rossi Silvia e SIVILLI Biancane- lia.

.... ///

- Marina Cicciomano -

37

- rep/to n. 101 :- nr. 7 fogli di carta a quadretti dattiloscritti, relativi ad uno studio sull'Arma dei CC di Milano. (vedasi al legato nr. 17)
- rep/to n. 102 :- biglietto da visita dell'ufficio commerciale "A. FIORINI" di Milano, viale Piceno nr. 85.
L'agenzia tratta affitti di appartamenti vuoti ed ammobiliati, nonché la vendita di esercizi di ogni genere. Sullo stesso biglietto è annotata, con pennarello rosso, la seguente dicitura: "Zona Città-Studi - mono - 150 tutto compreso".
Gli accertamenti esperiti presso lo ufficio di cui sopra hanno dato esito negativo.
- rep/to n. 103 :- ciclostilato di n. 12 fogli, costituente un bollettino di controinformazione, stampato a cura del coordinamento anarchico italiano.
- rep/to n. 104 :- fotocopia di un capitolo di un libro non meglio indicato, dal titolo "LA AUTOMAZIONE DEI PROBLEMI DI UNA ORGANIZZAZIONE MILITARE - L'ARMA DEI CARABINIERI".
- rep/to n. 105 :- opuscolo a stampa dal titolo "LIBERTÀ PER MARINI", supplemento al n. 42 di "UMANITÀ NOVA".
- rep/to n. 106 :- fotocopia di un capitolo tratto da un libro non meglio indicato, avente a titolo "NECESSITÀ DI CONCENTRAZIONE E STABILIMENTO DEI MESSAGGI, NONCHÉ DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA PUBBLICA SICUREZZA".
- rep/to n. 107 :- foglio di quaderno a quadretti, recante manoscritto il testo di una canzone a titolo "BALLATA DI FINELLI".
- rep/to n. 108 :- n. 8 fogli in fotocopia relativi alla presentazione di un libro, non meglio indicato.

.... ///

- marina venti -

38

ren/to n. 109 :- foglio di quaderno a quadretti con disegni ed appunti vari; sullo stesso è annotato, in calce, il seguente numero telefonico: "7387641 - Verter".
L'utenza in argomento risulta assegnata alla compagnia aerea "LUFTHANSA", servizio merci, presso l'aeroporto di Milano-Linate.
Il "Verter" si identifica in ZUCCHI Verter, nato a Ravenna il 3.3.1948, residente in Carugate, via Pascoli n.7, coniugato con Barone Maria, impiegato presso la predetta società aerea.
Lo stesso, fino al 1° agosto u.s., lavorava presso lo scalo merci di Linate e da quella data è stato trasferito all'ufficio prenotazione passeggeri di questa Via Larga.
Nell'ambiente di lavoro è ritenuto un ottimo elemento, ed è stimato da colleghi e dirigenti. Presso i competenti uffici giudiziari nulla figura sul suo conto.

ren/to n. 110 :- n. 2 parrucche da donna ricciolute.

ren/to n. 111 :- lastra a pellicola con inserito foglietto di carta riportante la seguente annotazione: "BAMBOCCHI LA BIANCA 68 98421".
Tale utenza risulta intestata a LA BIANCA Iolanda, vedova BAMBOCCHI, nata a Manduria il 7.6.1922, residente in Milano, via Cagliero n. 19, insegnante. Sul conto della stessa nulla è emerso.

ren/to 112 :- valigetta 24 ore in finta pelle di colore nero, vuota.

ren/to n. 113 :- borsa in vinilpelle color testa di moro, con due cerniere e manici allungabili.

ren/to n. 114 :- portafoglio in pelle nera contenente:
- banconote per un totale di L. 9.500;
- un bigliettino manoscritto con sù an

.... ///

- pagina ventuno -

39

notate alcune cifre, presumibilmente conti;

.cartoncino pubblicitario dell'officina GREVISANI - lavorazione carpenteria metallica, sita in S.LAZZARO di SAVENA (BO) viale Gelsi n. 38/40; abbonamento settimanale ordinario dell'A.T.R., contraddistinto dal n. 02275 rilasciato nel settembre 1978 a SIVIERI Paolo;

.certificato di conformità relativo ad un ciclomotore "Piaggio -CIAO", contraddistinto dal n. 1148714, rilasciato a Pisa il 31.10.1975.

La somma di cui sopra è stata depositata sul libretto postale infruttifero n. 275239, in data 20.10.1978, al nome di SIVIERI Paolo; il documento è stato inviato alla S/V. con foglio n. 148042/10-1 del 20.10.1978 di questo Reparto.

Sul conto della officina GREVISANI sono in corso opportuni accertamenti da parte dell'Arma locale, ed ogni eventuale risultanza sarà comunicata.

Il certificato di omologazione n. 6 PI 43813 è relativo al ciclomotore rinvenuto nel corso della perquisizione domiciliare eseguita nei confronti di SIVIERI Paolo, in data 7.10.1978, in via delle belle donne n. 12 di Pisa.

Il motociclo risulta venduto in data 26.8.1971 dalla ditta "OTO MODERNA", sita in Pisa Via Corridoni n. 120, a tale VENEZIA Vincenzo, nato a Caccamo il 14.2.1927, residente in Pisa Via Fagiana n. 44. Dopo alcuni mesi il VENEZIA restituiva alla ditta il ciclomotore, che veniva successivamente a BERLINGHIERI Antonio, nato a Pisa il 21.9.1958, ivi residente in via T.Tasso 5, celibe, studente.

Nel mese di giugno c.a. il BERLINGHIERI dava in prova il mezzo ad un suo amico, tale DUE' Luca, nato a Pisa il 18.3.1957, ivi residente in Via Rismondo n. 31, celibe, studente.

Dopo alcuni giorni, quest'ultimo, faceva presente al proprietario che il mezzo gli era stato rubato; i due non ritenevano necessario sporgere denuncia di furto, trattandosi solo di un ciclomotore.

.... ///

- pagina ventidue -

Si precisa che, entrambi i giovani, gravitano nell'area dell'estrema sinistra.

Il DUE' in data 25.8.1977, è stato tratto in arresto dall'Arma di Napoli per "adunata sediziosa, concorso in lesioni aggravate, resistenza e porto abusivo di armi improprie". Tali reati sono stati commessi nel corso di una manifestazione di solidarietà in favore della nota KRAUSE Petra.

- rep/to n. 115 :- radio ricevente, di costruzione artigianale, con tre bande riceventi sintonizzate sui canali di lavoro delle FF.AA., e precisamente:
- banda "A", da 104 a 107 Mhz; su tale banda si possono ricevere comunicazioni dei VV.FF., VV.UU., ambulanze, radiotaxi, società autostradali nonché radiomobili sintonizzati sui 144 Mhz. In gamma alta si possono ascoltare le comunicazioni dell'Arma dei CC.
 - banda "B", da 58 a 85 Mhz; si possono ascoltare le comunicazioni delle varie centrali di P.S. -
 - banda "C", da 33,5 a 45 Mhz; si possono ascoltare le comunicazioni in gamma bassa dell'Arma dei CC.
- Trattasi di normale scatola di montaggio per apparecchio VHF, suddiviso in tre bande, a ricerca manuale di frequenza. La frequenza ricercata viene letta direttamente da un visore digitale collocato sulla parte anteriore del pannello frontale. Per tarare l'apparato necessita una strumentazione di laboratorio costosa, nonché una buona conoscenza di elettronica.

- rep/to n. 116 :- n. 2 ricevitori marca "SBE", a ricerca automatica di frequenza, sintonizzati sulle frequenze delle forze di Polizia.

.... ///

- pagina ventitre -

- rep/to n. 117 :- una ricetrasmittente a pile marca "OEGAR" -H 5024, a 23 canali e munita di auricolare. Trattasi di normale ricetrasmittente per la banda cittadina CB 27 Mhz.
- rep/to n. 118 :- alimentatore stabilizzato, con ingresso corrente 220 volt c.a. e in uscita 6, 7,5 , 9 e 12 volt c.c.-
- rep/to n. 119 :- apparecchiatura radio, verosimilmente amplificatore di segnale a 5 bande, completa di antenna stilo caricata.
Trattasi di normale ricevitore a 5 canali sulla banda CB 27 Mhz, con antenna a stilo caricata in base.
- rep/to n. 120 :- antenna a frusta in gomma.
- rep/to n. 121 :- una valigetta in vinilpelle contenente una cinepresa marca "LIZO" completa di accessori.
- rep/to n. 122 :- busta di nylon con la stampigliatura "Mancucci" s.p.a. elettronica -radio televisione, via F/lli Bronzetti 37, Milano, contenente n. 6 quarzi, due auricolari ed un "yak" a due uscite.
- rep/to n. 123 :- macchina per scrivere portatile marca "LISA 30", contraddistinta dal numero di matricola 456798.
Riserva di comunicare l'esito degli accertamenti in corso.
- rep/to n. 124 :- n. 5 rubriche telefoniche di cui due alfabetiche, una numerica, una di pagine gialle ed una della provincia di Milano.
Nella rubrica della provincia di Milano, relativa all'anno 1978-79, a pagina 497, comune di Lodi, risultano sottolineate le seguenti utenze:
.LACO' Estor, panificio, Via F.Cavalotti n. 12, tel. 54442. Trattasi di

.... ///

- pagina ventiquattro -

pt

manificio a conduzione privata, il cui titolare risulta essere LEO' Ester, nata a Pandino il 18.6.1926 e residente in Lodi, via F. Cavallotti n. 12.

Sul conto della medesima nulla figura agli atti dell'Arma di Lodi.

LABOR PLASTICI - laboratorio di materie plastiche, via Carlotta Ferrarini n. 4, tel. 54735.

Da accertamenti esperiti è emerso che nella via di cui sopra ha sede la "LABOR PLASTIC", di proprietà dei f/lli GUZZONONI.

La società svolge lavori in plastica di qualsiasi genere, ed è suddivisa in 2 stabilimenti: uno sito in Lodi all'indirizzo di cui sopra, amministrato da GUZZONONI Giovanni, ed uno sito in San Martino - località BARACCHIERA, amministrato da GUZZONONI Gian Piero.

Sempre nella rubrica della provincia di Milano, comune di Magenta, risulta sottolineata la seguente utenza: "GHOCCIA-LOCCO Anna Maria, via Leopardi n. 132 tel. 9793368."

La titolare si identifica nell'on. nina, nata a Disignano (CS) il 20.11.1945 e residente in Magenta al predetto indirizzo, coniugata, operaia; sul conto della stessa nulla figura agli atti dell'Arma locale.

rep/to n. 125 :- un portachiavi di colore nero con annessa un chiave di piccole dimensioni, contraddistinta dal n. 322.

rep/to n. 126 :- un portachiavi ad anello, contenente n. 2 chiavi probabilmente per valigia.

rep/to n. 127 :- portachiavi di colore marrone, con la scritta "FEDERALE DE L'UNITA'", ed annesso anello metallico e 2 chiavi rispettivamente marca "FOIA" e "VALEI".

rep/to n. 128 :- portachiavi in metallo contenente n. 5 chiavi.

.... ///

- pagina venticinque -

43

Riservandosi nei successivi rapporti di comunicare l'esito degli accertamenti sul materiale sequestrato, nonché le precise responsabilità emerse a carico degli arrestati e sui loro collegamenti, anche in relazione ad altri episodi delittuosi, si può esaminare sin d'ora nel suo complesso e nei dettagli, il materiale di Via Olivari.

Che il Paolo o la Biancamelia SIVIERI siano gli effettivi inquilini occupanti l'appartamento al secondo piano di via Olivari non vi sono dubbi. I documenti personali dei due, il materiale scolastico concernente l'attività "ufficiale" della Biancamelia, non offrono incertezze.

In quell'appartamento la SIVIERI Biancamelia domicilia fin dal settembre 1973; il fratello Paolo la raggiunge dopo, ma non perde tempo nell'attività di "irregolare".

Tra l'altro, la sua competenza tecnica e la sua preparazione culturale ad indirizzo scientifico, gli consentono di diventare il tecnico delle radio e dei sofisticati apparati in grado di intercettare tutte le comunicazioni degli organi di P.S.--

Significativa, al proposito, l'indicazione annotata sul blok-notes trovato nel borsetto di AZZOLINI Luoro all'atto del suo arresto. Su questa "agenda di lavoro" del militante "regolare" delle "BR" è scritto: "fals. sorella - radio fratello".

La schedatura, sistematica, di tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine, è impressionante per quantità e modalità: prima vengono riportate, non nanno, le notizie apparse sulla stampa e su pubblicazioni varie, poi i nominativi vengono trasferiti, a macchina su apposite schede in ordine alfabetico.

A questo punto è ininfluente conoscere se la calligrafia appartenga al Paolo o alla sorella, così come sarebbe assurdo il tentativo di giustificare tale attività come preparatoria per uno studio giornalistico.

Gli è che l'appartamento di Via Olivari rappresenta il domicilio ufficiale di due "irregolari" che hanno, nell'organizzazione eversiva delle Brigate Rosse, compiti precisi a livello informativo, strategico, nonché operativo.

La presenza di Biancamelia SIVIERI in Via Pallanza accanto al latitante Antonio SAVINO, va ben oltre ad un appoggio squisitamente logistico. Se ha scelto come domicilio via Pallanza lo ha fatto non solo in relazione alla mancanza di spazio nell'appartamento di via Olivari, ormai "affidato" al fratello Paolo, ma anche e soprattutto per precise scelte operative a fianco di colui che è ritenuto, dall'epoca del suo arresto avvenuto a Pavia, al vertice della colonna "Walter Alasia" "LUCA".

- pagina ventisei -

Inoltre, a parziale riscontro di quanto richiesto dalla S/V. in data 4.11.1978, comunicasi l'esito degli accertamenti relativi ai reperti, così come specificato:

ren/to n° 14 del P.V. di perquisizione e sequestro di via Pallanza n. 2.

-patente di guida cat. "B" nr.719751, rilasciata dalla Prefettura di Rovigo in data 7.7.1972 a SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano (RC) il 31.5.1949, residente in Castelmassa, via Matteotti n. 37.

Da accertamenti esperiti, detto documento risulta effettivamente rilasciato da quella Prefettura alla SIVIERI;

-tessera ferroviaria n. 0715586; che risulta effettivamente rilasciata dal Ministero della P.I. -Proveditorato agli studi di Milano - a SIVIERI Biancamelia;

-tessera di abbonamento settimanale ordinario n. 44460, rilasciata in data settembre 1978, alla SIVIERI Biancamelia, residente a Milano Via Olivari 9, dall'A.T.H..

Detto documento risulta effettivamente rilasciato dalla predetta azienda alla SIVIERI;

-carta di circolazione dell'autovettura FIAT 500 targata PV 267061, intestata a GALUPPINI Enrico, nato a Leno il 9.7.1951, residente a Castelletto di Branzuzzo, via Roma n. 27/29. Detta autovettura è stata acquistata nel maggio u.s. dalla SIVIERI Biancamelia;

ren/to n. 60 del P.V. di perquisizione e sequestro di Via Pallanza n. 2.

-certificato di autenticazione di fotografia, intestato a FLORIDI Eugenio nato a Brescia il 26.2.1962, ivi residente in via G.Randaccio n. 21, rilasciato dal Comune di Brescia in data 8.7.1976. Sentito oralmente, il FLORIDI dichiara che, circa due anni fa, aveva smarrito detto certificato, e che in data 10.9.

.... ///

- pagina ventisette -

45

1976 ne aveva denunciato il fatto presso la stazione Carabinieri di Brescia S. Eustachio.

Agli atti dell'Arma di Brescia, sul conto del FLORIDI, nulla risulta;

rep/to n. 61 del P.V. di perquisizione e sequestro di Via Pallanza n. 2.

-carta di identità in bianco, senza numero.
Trattasi di documento falsificato;

rep/to n. 62 del P.V. di perquisizione e sequestro di via Pallanza n. 2.

-carta d'identità in bianco, recante il numero 102(-)1873.
Trattasi di documento falsificato, ed il numero dovrebbe essere una prova, effettuata dai falsari, al fine di constatare l'avvicinamento all'originale;

rep/to n. 63 del P.V. di perquisizione e sequestro di via Pallanza n. 2.

-la patente di guida, in bianco, con numero di poligrafico "A-5284210" fa parte di uno stock di patenti asportate nelle notti tra l'8 ed il 10 maggio 1971 e tra il 25 ed il 27 maggio 1971, dallo Ispettorato della Motorizzazione Civile di Catania.

Le relative indagini furono eseguite dalla squadra di P.G. della Polizia Stradale di Catania, che con R.G. n. 8215/222 del 25.5.1972, diretto per conoscenza anche alla Procura della Repubblica di Milano, denunciava a p.l. quale responsabile, LICCIARDELLO Mario, nato a Catania il 12.10.1938, ivi residente in via Brancato n. 53, pregiudicato per delitti contro il patrimonio;

rep/to n. 65 del P.V. di perquisizione e sequestro di via Pallanza n. 2.

-passaporto n. 8018866/P rilasciato in data 25/7/1971 dalla Questura di Rovigo alla SIVIERI Biancamelia.
Tale documento risulta autentico;

.... ///

- pagina ventotto -

46

- libretto di circolazione n. 179441 relativo all'autovettura FIAT/500 targata MI.17-7585, intestata a CASALI Massimo, nato a Rodi il 2/5/1929 e residente in Milano via Para n.25, il quale in data 12/5/1978 vendeva l'autovettura alla SI VIERI;
- carta di circolazione n.209926 relativa all'autovettura SIMCA/1100 targata MI.2 84378, intestata a PICCOLI Nuzio, nato a Milano il 21/2/1911, ivi residente in via Sismondi n.48, coniugato, impiegato. La predetta autovettura risulta asportata in Milano in data 17/5/1978, ed il proprietario ha presentato denuncia contro ignoti presso la Stazione Carabinieri di Milano-Porta Monforte c.c., con RG n. 12/50 del 20/5/1978 ne ha riferito a questa Procura della Repubblica. L'autovettura, di colore bianco, è tuttora da ricercare;

rep/to n. 66 del P.V. di perquisizione e sequestro di via Pallanza n.2.

- patente di guida in bianco contrasse nata dal numero di poligrafico "A 7215739" che fa parte di uno stock di patenti asportate in data 7/2/1971, dalla sede dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile di Roma. Il furto fu denunciato al Commissariato di P.S. di Roma-San Lorenzo che, con RG n. 12829/2 del 21/1/1972 ebbe a riferire, a carica di ignoti, i fatti alla Procura della Repubblica di Roma;

rep/to n. 67 del P.V. di perquisizione e sequestro di via Pallanza n.2.

- carta d'identità, mancante di fotografia, n.5055271, rilasciata dal comune di Bovisio Masciago in data 18/2/1977 a BERGOLINI Daniela, nata a Milano il 5/7/1955 residente in via Roma n.58 di Bovisio Masciago; nubile, impiegata. Il documento è da ritenersi falso in quanto, sentita a G.i.t. la BERGOLINI Daniela dichiarava, esibendo il proprio documento, di non averlo mai smarrito (vedasi allegato p.v.);

.... ///

- pagine ventinove -

rep/to n. 5 del p.v. di perquisizione e sequestro a carico di SAVINO Antonio
-tesserino rilasciato dall'AMI nel settembre 1978, a LAVIZZARI Alessandro. Detto documento, che è contraddistinto dal n. C7289, risulta effettivamente rilasciato al LAVIZZARI. Per ottenere detto tesserino basta esibire un documento di identità presso il competente ufficio. Poiché il SAVINO Antonio era in possesso di patente di guida falsa a nome di LAVIZZARI Alessandro, riportante la sua fotografia, non ha avuto difficoltà ad ottenere il tesserino in argomento;

rep/to n. 12 del p.v. di perquisizione e sequestro a carico di SAVINO Antonio.
-patente di guida cat. B n. 275549, rilasciata dalla Prefettura di MILANO il 5/II/1965 a LAVIZZARI Alessandro, nato a Milano il 4/7/1947, ivi residente in via Binavo n. 24. La patente è da considerarsi falsa in quanto il LAVIZZARI Alessandro non ha mai smarrito tale documento, di cui è tuttora in possesso. Il documento falso è contraddistinto dal numero di poligrafico 0549981, sul quale sono in corso accertamenti;

rep/to n. 13 del p.v. di perquisizione e sequestro a carico di SAVINO Antonio.

-patente di guida n. 983041 cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Milano, il 2.3.1967 a CERCHI Gaetano, nato a Milano il 11.10.1947, ivi residente in Via Palestro n. 22, recante la fotografia di SAVINO Antonio. Il documento è da ritenersi falso in quanto il CERCHI, sentito a s.i.t. dichiarava di non aver mai smarrito la patente, precisando inoltre di essere nato l'11/10/1941 e non 1947 come si rileva dalla patente sequestrata al SAVINO. Per quanto riguarda il numero di poligrafico "3358910", si è in attesa di conoscere a quale Ufficio della Motorizzazione sia stato destinato;

.... ///

- pagina trenta -

48

Relativamente alle armi sequestrate, di cui al reperto n°9 del p.v. di perquisizione e sequestro di via Fallanza n.2, si riferisce quanto segue:

la pistola marca "Beretta" mod.81, cal.7,65 matricola D 24855 W, è stata acquistata da tale CARLEPA Ferdinando, nato a Lerici (LI) il 24/7/1945, residente a Genova via Fagnolini n.75, titolare di porto d'armi per fucile n. 132654 prot. n.4253927, rilasciato dalla Questura di Genova in data 30/9/1972 presso l'armeria CAVALLINI Luciano sita in Milano via Bligny n.41.

Il CARLEPA Ferdinando non risulta anagrafato presso i comuni di Lerici e Genova, né la Questura di quest'ultima città gli ha rilasciato alcuna autorizzazione.

Sentito a s.i.t. il titolare dell'armeria riferiva che, negli ultimi giorni del mese di luglio us., si era presentato un giovane che, esibendo il porto d'armi sopracitato, chiedeva di acquistare delle pistole.

Gli veniva venduta l'arma di cui sopra.

Da ulteriori accertamenti si veniva a conoscenza che, il sedicente CARLEPA Ferdinando, aveva acquistato altre due pistole cal.7,65 e cento cartucce per dette armi, presso l'armeria di proprietà di CAVALLINI Romano, sita in questa via Ripamonti n. 219. Sia il CARLEPA che il CAVALLINI, pur descrivendo il sedicente CARLEPA sui 25/30 anni, alto m. 1,70, corporatura robusta, dichiarano di non essere in grado di riconoscerlo;

la pistola marca "HK" mod. P.99 Heckler e Koch G. B.M.H. Oberndorferwerk, Matr.n.200031 cal.7,65 para bellun, proviene da una rapina perpetrata da due giovani non ancora identificati, il 20/1/1977, ai danni dell'armeria CAVALLINI Romano, sita in Roma via Appia nuova n.75.

Sul rimanente materiale di cui al reperto (munizioni ed accessori vari per armi) nulla è emerso di utile ai fini delle indagini;

la pistola "Alter" IP cal. 7,65 con matricola abrasa, sequestrata al SAVINO Antonio ed i relativi caricatori, come da disposizioni impartite dalla S/V, sono stati inviati al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Milano, per cercare di risaltare la matricola e stabilirne successivamente la provenienza.

.... ///

- marina trentuno -

19

Le banconote sequestrate al SAVINO Antonio e nell'appartamento di via Pallanza n.2, controllate presso il terminale della Questura di Milano, hanno dato esito negativo, così come quelle sequestrate sulla persona di AMBROSI Lauro.

Per le banconote sequestrate nell'appartamento di via Monte Nevoso, si trasmette, in allegato, (vedasi allegato n.19) il p.v. di sequestro loro relativo.

Dagli accertamenti esperiti presso il terminale della Questura di Milano è emerso che, una parte di esse è provento del riscatto pagato per la liberazione dell'Armatore genovese Piero COSTA, sequestrato dalle "Brigate Rosse" in data 12.1.1977 e liberato nella zona di Sampierdarena in data 5/4 1977.

In data 5/4/1977 il sequestro veniva rivendicato dall'Organizzazione di cui sopra con un volantino.

Inoltre vi sono banconote provenienti dai sequestri di AGRAMI Luigi e GAMBINO Giorgio.

Nel trasmettore (vedasi allegato n.20) l'elenco delle banconote in questione, si prega la S/V di voler esaminare la possibilità di autorizzarne la restituzione ai legittimi destinatari.

Si allegano (allegato n.21) le fotografie delle banconote provento di riscatto.

Gli accertamenti esperiti sul materiale sequestrato ad AMBROSI Lauro all'atto del suo arresto, in esito alla richiesta della S/V datata 4/11/1978, hanno permesso di appurare quanto segue:

rap/to n. 15 patente di guida cat. B n.941792, rilasciata a Milano il 10/10/1966 a GIUFFRÈ Vittorio, nato a Milano l'11 febbraio 1947, ivi residente in via Pergolesi n.20; tale documento, che non è provento di furto, risulta con trafatto in quanto il GIUFFRÈ è tuttora in possesso della sua patente. (vedasi allegato n.22)

Si precisa che i dati relativi al numero prefettizio ed al numero di poligrafico dei due ~~dati~~ documenti sono diversi.

.... ///

- pagina trentadue -

50

- rep/to n. 15 la patente di guida intestata a LUFO Mario é stata asportata, in bianco, in data 7/10/1973 dalla sede dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile di Messina.
Il nominativo "LUFO Mario", risulta inesistente.
- rep/to n. 18 Il libretto personale per licenza di porto di fucile recante il n. 169522, in bianco, é di vecchio tipo in quanto mancante della lettera iniziale.
Il numero su di esso riportato non risulta asportato, presso il terminale della Questura di Milano.
Si é in attesa, tuttavia, degli accertamenti attualmente in corso presso il Poligrafico di Stato in Roma.
- rep/to n. 19 libretto personale per licenza di porto di fucile n. 068574, intestato a MARCHI DI Ferdinando, nato a Gianerba (BS) il 9/7/1945, residente a Brescia via San Faustino n. 10.
Tale documento, da accertamenti effettuati presso il terminale della Questura di Milano, non risulta rubato.
Sono in corso accertamenti in merito presso il Poligrafico di Stato in Roma.
Il nominativo del MARCHI Ferdinando risulta sconosciuto presso i competenti uffici anagrafici.
- rep/to n. 21 una carta di identità, in bianco, della Confederazione Elvetica, apparentemente falsa.
- rep/to n. 23 frammento di carta di identità rilasciata dalla Confederazione Elvetica, riporta il nome "BOEHLER AARGAU".
Si é tuttora in attesa dell'esito degli accertamenti in corso da parte degli organi competenti.

.... ///

- pagina trentatré -

51

Si allegano inoltre:

- All.n.23: p.v. di s.i.t. rese da LAVEZZARI Alessandro;
- All.n.24: p.v. di s.i.t. rese da CERONI Gaetano;
- All.n.25: p.v. di s.i.t. rese da CARAVINI Luciano;
- All.n.26: p.v. di s.i.t. rese da CAVALLINI Romano;
- All.n.27: libretto di risparmio n.275328 relativo al versamento della somma di S.1.380.000 effettuato in data 25/10/1978 a favore di ARZOLINI Lauro; (depositi giudiziari)
- All.n.28: libretto di risparmio- depositi giudiziari n. 275329 relativo al versamento della somma di S.50.500 effettuato in data 25/10/1978 a favore di BONISOLI Franco;
- All.n.29: libretto di risparmio-depositi giudiziari n. 275330 relativo al versamento della somma di S. 20.450.000 effettuato in data 25/10/1978 a favore di ARZOLINI Lauro, BONISOLI Franco e FANNOVALLI Nadia;
- All.n.30: p.v. di s.i.t. rese da LUONI Alessandra;
- All.n.31: p.v. di s.i.t. rese da LOIUSCO Carmela;
- All.n.32: p.v. di s.i.t. rese da BERTUCCIO Emilia.

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Tornato)

Tornato

4 LL. .
52

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

N. 10/514-A del R.G.

Milano, 24 novembre 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)- AZZOLINI Lauro Emanuele, nato a Casina (RE) il 19.10.1943, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 2)- MANTOVANI Nadia, nata a Sustinente (MN) il 16/4/1950, ivi residente, di fatto domiciliata a Milano;
- 3)- BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelmassa il 2.10.1954, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Vaglio di Basilicata il 14.5.1949, residente in Borgomanero, di fatto domiciliato in Milano;
- 6)- SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano (RO) il 31.5.1949, residente in Castelmassa, di fatto domiciliata in Milano;
- 7)- GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente in Milano, Via B. Cavalieri n. 1;
- 8)- RUSSO Maria, nata a Brindisi il di 8.11.1955, residente in Milano, via Bari n. 4;
- 9)- AMICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente a Belusco (MI) Viale Alpi n. 22;

Per fatti avvenuti in Milano l'1 ed il 2 ottobre 1978.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.Dr.Ferdinando E.POMARICI-

M I L A N O

- pagina due -

3

FA SEGUITO AI RAPPORTI PARI NUMERO DATATI RISPETTIVAMENTE 2, 4, 13 OTTOBRE E 17 NOVEMBRE 1978.

A completamento di quanto già riferito nei precedenti rapporti ed a parziale riscontro di quanto richiesto dalla S/V in data 14/11/1978, comunicasi l'esito degli accertamenti eseguiti sul materiale sequestrato, così come appresso specificato.

Materiale sequestrato sulla persona di Lauro AZZOLINI all'atto del suo arresto (vedasi p.v. di perquisizione personale e sequestro già trasmesso):

reperto n. 1 :- tubetto di pomata marca "RINOLE INA" per affezioni del naso e della gola.

Si presenta parzialmente consumato ed è in libera vendita presso le farmacie (vedasi allegato n. 1);

reperto n. 2 :- radio a transistor miniaturizzata marca "HOMER - IC RADIO".

Funzionante solo con relativo auricolare, a batteria, è in libera vendita presso i negozi dello specifico settore merceologico (vedasi allegato n. 2);

reperto n. 3 :- cerniere per porta in metallo chiaro riportanti all'interno il timbro, positivo e negativo, della Questura di Brescia - Ufficio Porto D'Armi.

.... ///

- pagina tre -

54

Il timbro é applicato su materia
le plastico secco e costituisce
la prima fase per la falsifica-
zione.

Non é stato possibile accertarne
la provenienza (vedasi allegato
n. 3);

reperto n. 4 :- due distintivi - spille, uno di
colore bleu riportante l'indica-
zione "SWAPO NAMIBIA" e l'altro,
su fondo giallo, riportante ca-
ratteri arabi e la parola "IRAN".

I distintivi vengono distribuiti
ai partecipanti ai Festival orga-
nizzati dai partiti politici (ve-
dasi allegato n. 4);

reperto n. 5 :- una carta dei trasporti pubblici
milanesi relativa alla città di
Milano, pubblicata a cura della
Azienda Trasporti Municipali di
Milano.

La carta, su cui non sono stati
rilevati segni, é in libera ven-
dita presso librerie ed edicole.
(vedasi allegato n. 5);

reperto n. 6 :- bozza per stampa, composta di 32
pagine, a titolo "LA CRISI DELL'
IMPERIALISMO".

Il documento in esame, che per
concetti ed impostazione anche
grafica, può definirsi l'ultima
inedita, "RISOLUZIONE DELLA DIRE-
ZIONE STRATEGICA" delle Brigate
Rosse con copertina in appronta-
mento nel covo di via Monte Nevo-
so, ha come esigenza primaria
quella di spiegare la situazione
di crisi nella quale versa - se-
condo le Brigate Rosse - il mon-
do filo-occidentale, caratteriz-
zandone le cause ed i soggetti

.... ///

- pagina quattro -

55

per indicarne, quindi, i punti vitali da attaccare al fine di accentuare i presupposti della guerra civile.

La lucidità di espressione dei concetti, con la schematizzazione delle varie articolazioni degli stessi, è notevole e denota requisiti di sintesi e proprietà di linguaggio non comuni.

L'esposizione parte dalla definizione della "Crisi Dell'Imperialismo" nella quale racchiude i concetti, che poi verranno singolarmente sviluppati, con arricchimento di pochi ma precisi dati esemplificativi, nella seguente progressione, che si conclude con il noto concetto dell'egemonizzazione da parte delle "Brigate Rosse" di tutte le varie avanguardie armate;

- ristrutturazione del settore economico in Italia;
- organi di direzione della ristrutturazione imperialista del settore economico nel nostro Paese;
- ruolo dei revisionisti;
- ruolo del sindacato;
- movimento di resistenza proletario offensivo;
- costruzione del partito combattente.

Nell'ambito dell'intera materia trattata, si chiarisce subito come l'attacco delle Brigate Rosse alla linea di condotta del segretario del P.C.I. ed al Partito Comunista in generale, ritenuto anch'esso strumento dello SIM, sia giunto a livelli tali da far intendere lo stesso come un prossimo obiettivo da colpire (vedasi allegato n. 6);

.... ///

- pagina cinque -

reperto n. 7 :- numero sette fogli di una pubblicazione in lingua francese, relativi alla 6° lezione riguardante il tiro di precisione, e nr 8 fogli a righe manoscritti riportanti la traduzione letterale in lingua italiana della precedente pubblicazione.

I fogli in lingua francese, tratti da un libro allo stato attuale non meglio individuato, risultano lacerati sul loro margine sinistro.

I fogli in lingua italiana, sono stati scritti con penna biro di colore bleu da un'unica persona (vedasi allegato n. 7);

reperto n. 8 :- blocco notes "STENOSPIRAL", a spirale, contenente 19 fogli riportanti annotazioni manoscritte a penna biro blu e nera. Sul retro della copertina sono spillati due modelli "5 reg.P.S. artt.61", in bianco, nonché foglietto di carta riportante l'annotazione "V 36912".

Sui fogli del blocco notes sono annotati, dalla stessa mano, appunti schematizzati ed abbreviati relativi all'attività informativa, logistica, operativa che qualificano l'estensore come appartenente al "Fronte Logistico" centrale delle Brigate Rosse (vedasi allegato n. 8 in chiaro);

I modelli 5, relativi all'autorizzazione per porto di fucile non presentano, ad una perizia informale e ad un confronto con quelli autentici, nulla di anormale (vedasi allegato n. 9).

La targa I.I.V36912, che risulta essere stata assegnata ad una 127 FIAT, è attualmente di proprietà

- pagina sei -

54

di MORSON Paolo Giuseppe nato a Desio il 26/6/1957, residente a Varedo via Venezia nr 19;

reperto n. 9 :- Volantino delle Brigate Rosse colonna Walter Alasia "Luca" rinveniente l'attentato a BESTONSO Ippolito.

Volantino autentico uguale a quello rinvenuto in una cabina di via Melchiorre Gioia, previa telefonata ad una agenzia di stampa, rinveniente il ferimento di BESTONSO Ippolito. (vedasi allegato n. IO)

reperto n. IO :- nr. sette fogli in fotocopia, dattiloscritti, a titolo "BOZZA DI DISCUSSIONE DEL FRONTE LOGISTICO".

Analisi e commento di tutta l'attività delle Brigate Rosse, realizzata mediante le strutture interne, con precisi riferimenti al "Fronte logistico", alle "Colonne", ai "settori" nonché all'attività di militanti appartenenti alle forze "regolari" ed "irregolari" negli specifici incarichi; - armamento, addestramento, falsificazione, propaganda, intercettazioni, comunicazione in codice, sanità.

Alcuni parti del documento risultano sottolineate (vedasi allegato nr 11);

reperto n. 11 :- pistola semiautomatica marca "Browning" cal. 9 lungo, riportante sulla culatta il numero di matricola T 341211, e sul castello il numero 154396.

Inoltre sul castello è punzonato l'emblema della Aquila con la svastica.

Due caricatori bifilari e nr 27 cartucce cal. 9 mm.

.... ///

- pagina sette -

48

La matricola T 341211, impressa sulla culatta, risulta relativa ad una pistola "Browning's" cal. 7,65 di proprietà di GUARINO Giuseppe, nato a Villa Di Briano (CE) il 6/12/1946, residente a Mondovi (CN) piazza Illero n.12.

In data 22/10/1974 lo stesso denunciava il furto della pistola in questione unitamente ad altre armi.

Del furto veniva riferito alla AG di Cuneo con R.G.n.25/24 a carico di ignoti, redatto dal Comando Arma precedente.

La matricola 154396, impressa sul castello, è relativa ad una pistola cal.7,65 marca "patent" di proprietà di MURACA Giuseppe, nato a Catanzaro il 30/11/1930, residente a Terme Nicastro via Dei Mille nr 160.

L'arma, regolarmente denunciata in data 23/4/1975, presso il Comando di P.S. di Terme, risulta essere tuttora in possesso del Muraca.

La tacca di mira della Browning's risulta dipinta manualmente con colore rosso, utile per effettuare il tiro notturno.

Il munizionamento non presenta caratteristiche utili per rintracciarne la provenienza (vedasi allegato nr 12);

reperto n. 12 :- razzo illuminante di piccole dimensioni, riportante sull'involucro esterno di cartone scritte in lingua inglese, di colore verde, parzialmente illeggibili.

Non è stato possibile acquisire validi elementi per accertarne la provenienza;

.... ///

- pagina otto -

59

reperto n. 13 :- in merito si è già riferito nel precedente rapporto datato 17 novembre 1978, nr. 10/514-3 (vedasi allegato nr 13);

reperto n. 14 :- fazzoletto in tessuto di colore ruggine con ricamata la lettera "D" maiuscola.

Non utile alle indagini;

reperto n. 15 :- martelletto di piccole dimensioni, in acciaio, avvolto da nastro adesivo di colore verde.

L'attrezzo, a più usi, viene utilizzato per rompere deflettori e vetri di autovetture, nonché per forzare portiere;

reperto n. 16 :- già riferito nel precedente R G datato 17 novembre 1978, n.10/514-3 (vedasi allegato n. 14);

reperto n. 17 :- modulo di conto corrente, mancante di una parte, in bianco, relativo al c/c n. 8003 Ufficio Reg. Masse concessioni Governative di Roma, annullato con timbro dell'Ufficio Postale Succ. n. 29 di Milano in data 18 giugno 1978.

Presso la succursale n. 29 di Milano, dell'Amministrazione Postale, non è stata trovata traccia della vidimazione in questione.

Il timbre apposto presenta, inoltre, differenze con quello autentico, sia per il colore dell'inchiostro che per le dimensioni della stampigliatura.

Inoltre il 18 giugno 1978 cade di domenica (vedasi allegato nr. 15);

.... ///

- pagina nove -

60

reperto n. 18 :- già riferito nel precedente RG datato 17 novembre 1978, n. 10/514-3 (vedasi allegato nr. 16);

reperto n. 19 :- già riferito nel precedente RG datato 17 novembre 1978, n. 10/514-3 (vedasi allegato n. 17);

reperto n. 20 :- banconote di vario taglio, per una somma totale di £ 1.380.000 di cui è stato trasmesso con RG n. 10/514-3 del 17 u.s. il relativo libretto di deposito Giudiziaro n. 275328;

reperto n. 21 :- un foglio di blok-notes a righe, riportante cifre ed annotazioni manoscritte a matita e a penna biro.

Le annotazioni sono relative a un calcolo delle spese sostenute per l'acquisto di materiale radio (vedasi allegato n. 18);

reperto n. 22 :- già riferito nel precedente RG datato 17/11/1978, n. 10/514-3 (vedasi allegato n. 19);

reperto n. 23 :- già riferito con precedente RG datato 17/11/1978, n. 10/514-3 (vedasi allegato n. 20);

reperto n. 24 :- banconota da 20 marchi tedeschi con numero di serie GB - 6228612 L.
La banconota, avente corso legale nella RFT, non risulta di provenienza illecita.
La stessa è stata cambiata in lire italiane e versata, unitamente a somme relative ai rep. n. 30 - 35, sul libretto di de-

.... ///

- pagina dieci -

posito Giudiziario n.275650, in data odierna, intestato ad AZZO LINI Lauro (vedasi allegato 21);

reperto n. 25 :- parte di foglio di carta a quadretti, riportante una nota spese.

Le annotazioni si riferiscono a elencazioni di materiale radio con il relativo prezzo (vedasi allegato 22);

reperto n. 26 :- foglio di carta riportante uno schizzo ed una poesia iniziante con la parola "COMPAGNO", scritta a stampatello.

La poesia è un appello a continuare la lotta nonostante tutte le difficoltà (vedasi allegato 23);

reperto n. 27 :- portachiavi in metallo bianco, con 3 chiavi per corredo completo di autovettura.

Le chiavi sono riferibili al quadro di accensione, alla serratura della portiera ed a quella del portabagagli di una autovettura SIMCA.

I numeri stampigliati sulle singole chiavi si riferiscono al tipo di chiavi, e quindi non sono utili per ulteriori sviluppi;

reperto n. 28 :- moschettone portachiavi con inserite 7 chiavi di cui una lunga.

Tre chiavi, compresa quella lunga, sono relative al portone, ed alla porta di ingresso di v. Monte Nevoso n. 8.

Dall'esame delle altre chiavi nulla è emerso;

.... ///

- pagina undici -

62

reperto n. 30 :- nr 18 gettoni telefonici e monete in metallo, per un totale di £. 1030. (vedasi allegato 21);

reperto n. 31 :- spilla - distintivo effigiante la bandiera Eritrea.

Normalmente il distintivo viene offerto ai frequentatori dei Festival organizzati da partiti politici;

reperto n. 32 :- penna biro di colore bleu marca "EPOCA";

reperto n. 33 :- orologio da taschino con catena in metallo bianco.

All'interno della cassa è incisa la seguente annotazione "nr.2232 30 - L.Meillet Fabricaut Besançon 9-11 Passage Hotel DIEN-LYON".

L'orologio, fabbricato anticamente al 1900, è stato sottoposto a riparazione nel mese di settembre 1978, così come rilevato dall'incisione apposta internamente al meccanismo.

Non è stato comunque possibile identificare l'artigiano che effettuò le riparazioni;

reperto n. 34 :- catena in metallo giallo con inserito:

-monile di vetro trasparente di colore giallo;

-medaglia riportante l'indicazione del gruppo sanguigno (O Rh+)

-medaglia in metallo giallo con ~~in~~ inciso il volto di "CHE GUEVARA" riportante sul retro la seguente frase: "Che importano i pericoli o i sacrifici di un uomo o di un popolo quando è in gioco il destino dell'umanità";

.... ///

- pagina dodici -

65

reperto n. 35 :- portafoglio in finta pelle di colore marrone, contenente banconote di taglio diverso, per un totale di £. 19.000.

Le banconote non sono di provenienza illecita (vedasi allegato 21);

reperto n. 36 :- blocco notes di piccole dimensioni, composto da 4 fogli riportanti varie annotazioni abbreviate o cancellate; nell'ultima pagina si legge: "Y 06123 126 bianca".

Y 06123 potrebbe essere relativa alla targa milano Y/06123 che risulta essere una FIAT/126 di proprietà, dal 30/3/1977, di LOI Anna, nata ad Escalaplano il 5 maggio 1955, residente in Milano v. Delle Legioni Romane 26 (vedasi allegato 24);

reperto n. 37 :- due fogli di carta di cui uno riportante annotazioni e sigle, e l'altro l'annotazione "Morden via Primaticcio n.128 - Arsenio Mordenti - 4152227".

L'indicazione MORDEN si riferisce al negozio di attrezzature per caccia subacquea sito appunto al civico 128 di via Primaticcio.

Nulla è emerso di utile ai fini delle indagini (allegato 25);

reperto n. 38 :- anello in metallo giallo senza alcuna scritta all'interno;

reperto n. 39 :- fotografia formato tessera riportante l'effigie di persona di sesso maschile.

Sulla fotografia appaiono evidenti il timbro a secco di una Pre-

.... ///

- pagina tredici -

64

fettura, nonché le lettere iniziali della firma.

La fotografia, che presenta sul retro parte di altro foglio sul quale era applicata, è stata evidentemente prelevata da un documento d'identità, probabilmente una patente.

Allo stato attuale non è stata identificata la persona effigiata (vedasi allegato 26);

Materiale rinvenuto sulla persona di BONISOLI Franco all'atto del suo arresto (vedasi p.v. di perquisizione personale e sequestro già trasmesso).

reperto n. 1 :- patente di guida, categoria "B" modello MEC/701/Mec., intestata a DE BATTISTI Sergio, nato a Tunisi (TN) il 3/10/1953, residente a Milano via U. Betti 19, rilasciata dalla Prefettura di Milano con il numero 1490105, in data 14 giugno 1972 e riportante il numero 03 MI 345130 di verbale d'esame sostenuto il 27 maggio 1972 (vedasi allegato 27)

Il documento, che riporta la fotografia del noto BONISOLI Franco, è falso in quanto il DE BATTISTI Sergio, persona realmente esistente, è tuttora in possesso del documento originale che, come dichiarato a s.i.t., non ha mai smarrito (vedasi allegato 28).

Dalla comparazione tra le due patenti si sono rilevate due sole differenze:

• l'originale, anteriormente al numero prefettizio, riporta la

.... ///

- pagina quattordici -

65

sigla MI, mentre il falso riporta il numero senza alcuna sigla; l'originale, nel settore riservato alle prescrizioni, porta la scritta "OBBLIGO DELL'USO DELLE LENTI NELLA GUIDA", mentre il falso non riporta nulla;

reperto n. 2 :- patente di guida categoria "B" modello MC 701/Mec, in tutto identica a quella del reperto precedente (vedasi allegato 29).

Unica differenza riscontrabile è nell'indirizzo del titolare, la seconda infatti riporta "via U. Betti", mentre la prima riporta solamente "Via Betti";

reperto n. 3 :- patente di guida categoria "B", modello MC 701, intestata a BONINO Francesco, nato a Piacenza il 2/4/1952, residente a Torino in via Giulia di Barolo n.21, recante il numero di poligrafico "A 6599502 B (vedasi allegato 30).

Il documento risulta asportato, in bianco, dagli uffici dell'I. M.C. di Cremona, nella notte sul 2/9/1973, e del fatto si è interessata la locale squadra mobile che, con RG n.OI/1973 del 21/9/1973, ha informato quella Procura della Repubblica.

Si precisa che a Torino, in via Giulia di Barolo, 21, risulta tuttora vivere verso BONINO Francesco, nato a Novara l'1/12/1898 il quale non è mai stato in possesso di patente di guida in quanto cieco dalla nascita (vedasi allegato 31);

.... ///

- pagina quindici -

reperto n. 4 :- portafogli in pelle nera, con all'interno una custodia per documento di identità di colore marrone, vuota.

Il portafogli, in vendita in qualsiasi negozio del settore, essendo privo di etichette non consente ulteriori indagini;

reperto n. 5 :- foglio a quadretti riportante manoscritto, l'elenco di nove libri con relativo titolo, casa editrice ed autore.

Tutti i volumi citati vertono sul problema della ristrutturazione industriale in Italia;

reperto n. 6 :- tre fotografie di BONISOLI Franco, di cui una in negativo, riportanti sul retro la scritta "fotoautomatica - Milano - via Cantù n. 2 - Via Dogana n. 3".

Le fotografie sono identiche a quelle riportate sui documenti di cui ai reperti 1 e 2; impresse e sviluppate nella sede di via Cantù 2 da personale di quella ditta, che non è stato in grado di riferire altro di utile;

reperto n. 7 :- banconote di vario taglio, per un totale di £ 50.500.

Le stesse sono state controllate presso il terminale della locale Questura con esito negativo, quindi versate su deposito Giudiziario a favore del BONISOLI; il relativo libretto è stato trasmesso con RG n. 10/514-3 del 17 andante.

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Formato)

67

ALL. 4

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

N. 10/541-5 del R.G.

Milano, 2 dicembre 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)- AZZOLINI Lauro Emanuele, nato a Casina (RE) il 19/10/1943, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 2)- MANTOVANI Nadia, nata a Sustinente (IN) il 16/4/1950, ivi residente, di fatto domiciliata a Milano;
- 3)- BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6/1/1955, ivi residente, di fatto domiciliato a Milano;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelmasa il 2/10/1954, ivi residente, di fatto domiciliato a Milano;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Vaglio di Basilicata il 14/5/1949, residente a Borgomanero, di fatto domiciliato a Milano;
- 6)- SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano (RO) il 31/5/1949, residente a Castelmasa, di fatto domiciliata a Milano;
- 7)- GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20/12/1954, residente a Milano in via Cavalieri nr 1;
- 8)- RUSO Maria, nata a Brindisi il 8/11/1955, residente a Milano via Bari n. 4;
- 9)- AMICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27/7/1955, residente a Belusco (MI) Viale Alpi nr 22.

Per fatti avvenuti in Milano l'1 ed il 2 ottobre 1978.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost.Proc.Dr.Ferdinando E.PONARICI-

68

- pagina due -

FA SEGUITO AI RAPPORTI PARI NUMERO DATATI RISPETTIVAMENTE 2, 4, 13 OTTOBRE E 17, 24 NOVEMBRE '78

A completamento di quanto già riferito nei precedenti rapporti ed a parziale riscontro di quanto richiesto dalla S/V in data 14/11/1978, comunicasi l'esito degli accertamenti eseguiti sul materiale sequestrato, così come di seguito specificato.

Materiale sequestrato nell'appartamento di v. Cavalieri n. 1, all'atto dell'arresto di GIOIA Domenico e di RUSSO Maria (vedasi p.v. di perquisizione e sequestro già trasmesso):

reperto n. 1 :- Anello metallico con inserite 3 chiavi di cui una lunga per serrature di sicurezza.

Le chiavi corrispondono rispettivamente a:

- .portone dello stabile di via Monte Nevoso n.8;
- .alle serrature montate sulla porta di accesso dell'appartamento sito al primo piano scala nr 1.

reperto n. 2 :- macchina da scrivere marca OLI VETTI Lettera 32 riportante la matricola nr 5095209.

.... ///

69

- pagina tre -

La macchina da scrivere è stata acquistata in data 25/3/'69 dalla sorella del GIOIA, Francesca, nata a Cisternino (BR) il 13/10/1946, ivi residente in V.le Liguria nr 3. All'atto dell'acquisto le fu rilasciata la fattura numero 1170255.

reperto n. 3 :- libretto di assegni di conto corrente n.6428000 acceso presso l'Agenzia 5 del Credito Italiano in C/so Europa nr 5 - Milano.

Dal libretto, che va dal numero 9605200 al numero 9605219, sono stati emessi n.8 assegni. Il conto corrente è stato acceso in data 17/1/1978 con un versamento di £.4.000.000 in contanti.

Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti relativi ai movimenti bancari effettuati dal GIOIA (vedasi allegato nr 1).

reperto n. 4 :- agendina tascaiole di colore bleu, rinvenuta nella borsetta della RUSSO Maria, relativa all'anno 1978, riportante le sotto notate annotazioni:

• Nari 210101 via P.Sella n 12

L'utenza telefonica è intestata a MERCURIO dr.Giuseppe via P. Sella nr 12.

.... ///

- pagina quattro -

"Mari" si potrebbe identificare in MERCURIO Maria Assunta, nata a Siniscola il 15/8 1957, nubile figlia di Giuseppe, convivente. (vedasi allegato nr 2);

- 15,58-27,50-16,83-27,25

Cifre decimali che non trovano alcuna valida spiegazione. I numeri sono annotati in corrispondenza di giovedì 2 marzo (vedasi allegato nr 2);

- tesserino di collocamento da oggi al 30 st. 27
L'annotazione riportata in corrispondenza di giovedì 6 aprile, allo stato attuale non è meglio chiarita (vedasi allegato nr 2);

- amministratore avv. GALLINONI

Si identifica in GALLINONI Vincenzo, nato a Milano il 24/4/1929 ivi residente via Palermo nr 1, iscritto al foro di Milano in data 22/12/1967, amministratore della società e dilizia "Santa Rita II° s.a.s." di COCCHI G & C con sede in Milano via Santa Maria Segreta nr 6, proprietaria dello stabile sito in via Bari nr 4. Tramite l'avvocato, in data 30/6/1978, la RUSSO stipulava il contratto d'affitto relativo all'appartamento sito in via Bari nr 4 (vedasi allegato nr 2);

.... ///

#1

- pagina cinque -

• stella S73082

L'utenza telefonica é intestata all'amministrazione BONECCHI via Palermo nr 1, Milano, ed in uso all'avvocato GALLINONI, legale di fiducia dell'amministrazione BONECCHI.

Stella si identifica nella agenzia immobiliare omonima con sede in questo C/so Plebisciti nr 9, tramite la quale l'avvocato GALLINONI si serviva per degli avvisi saltuari, relativi ad appartamenti da affittare, pubblicati su alcuni quotidiani (vedasi allegato nr 2);

• org. segr. piazza Bertarelli nr 1

In Piazza Bertarelli nr 1 esiste uno stabile ove sono ubicati uffici ed appartamenti.

Non é stato possibile identificare alcuna "org. segr" (vedasi allegato nr 2).

• Marzotto 2151521

L'utenza telefonica é intestata ad E I D Giuseppe, residenza condominio 542 Segrate.

MARZOTTO si identifica in MARZOTTO Clotilde, nata a Valdarno il 13/1/1942, coniugata EID, convivente. (vedasi allegato nr 2)

42

- pagina sei -

• sorella 730791 Puglie 19

L'utenza telefonica é intestata a DI FIDIO Carola via Reni nr 40.

In viale Puglie nr 19 al 5° piano é sito un appartamento di proprietà di MARLOTTO Carolina in DI FIDIO, nata a Valdarno il 2/12/1929, residente a Milano in via Reni nr 40. Attualmente l'appartamento é occupato da SABINO Elisabetta nata ad Udine il 30/10/1942, residente anagraficamente a Milano in viale F. Testi nr 93, coniugata, casalinga; (vedasi allegato nr 2)

• Maria Grazia viale F. Testi nr 33 tel. 6427397

L'utenza telefonica é intestata a DE CAROLIS dr. Ing. Enrico viale F. Testi nr 33/5.

Maria Grazia si identifica nella figlia dello stesso, nata a Milano il 31/7/1957, con vivente studentessa; (vedasi allegato nr 2)

• stella c.so Plebisciti nr 9 tel. 718718 o 7335490

Le utenze telefoniche sono intestate all'Agenzia Affittanze appartamenti "STELLA" sita in c.so Plebisciti nr 9.

Tramite l'agenzia, inserzioni sta per l'avvocato GALLINONI, La RUSSO aveva preso in affitto l'appartamento di v. Bari 4 (vedasi allegato nr 2);

13

- pagina sette -

reperto n. 5 :- ricetrasmittitore marca "TEKO" mod.OP/122 - alimentatore stabilizzato con relativo filo e presa marca "TEKO" mod.P/3 - ricevitore FM senza marca con fili:

Gli apparati in questione, in libera vendita, presso i negozi specializzati del settore, non consentono, da un esame in formale esperito, la trasmissione e la ricezione su frequenze in uso alle forze di polizia.

reperto n. 6 :- libretto di assegni relativo al conto corrente nr 6428000 acceso presso l'Agenzia 5 del Credito Italiano in c.so Europa nr 5 Milano.

Il libretto contiene le matrici di assegni staccati dal numero 8301060 al numero 8301069. (vedasi allegato nr 3)

Il conto corrente è stato accesso in data 17/1/1978 con un versamento di L.4.000.000 in contanti.

Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti relativi ai movimenti bancari effettuati dal GIOIA (vedasi allegato nr 12);

reperto n. 7 :- serie di chiavi relative all'appartamento di via Cavalieri 1, all'autovettura Dyane 6 targata MI/12396 D, all'appartamen-

///

74

- pagina otto -

to sito in via Bari nr 4, nonché quelle relative all'autovettura FIAT/500 targata MI.71462D, portachiavi in finta pelle di color cuoio con inserite nr 10 chiavi di piccole e medie dimensioni.

Tutte le chiavi di cui sopra ad eccezione di quelle contenute nel portachiavi, sono state restituite alla RUSSO Maria ed al GIOIA Dino, giusta ordinanza di codesta A.G. (vedasi p.v. già trasmesso).

Allo stato attuale nulla è emerso in relazione alle chiavi in possesso di questo Ufficio.

reperto n. 8 :- patente di guida cat. "B" intestata a RUSSO Maria con numero di poligrafico A 8463518.

La patente, giusta ordinanza emessa da codesta A.G., è stata restituita alla RUSSO Maria (vedasi p.v. già trasmesso);

reperto nr. 9 :- patente di guida cat. "B" intestata a GIOIA Domenico con numero prefettizio BR 2004313.

La patente, regolare, non è utile alle indagini;

reperto n. 10 :- foglio di carta di colore bianco, di piccole dimensioni, riportante annotazioni e schizzi.

.... ///

75

- pagina nove -

Allo stato attuale solo l'annotazione "BAVISOTTO" è identificabile in STANCAMPIANO BAVISOTTO Maria Rosa, nata a Nizza Sicilia il 15/6/1950, residente a Milano in via Tartini nr 37, nubile, dipendente dell'Ospedale Policlinico di Milano. (vedasi allegato nr 4);

reperto n. 11 :-foglietto riportante cifre annodate a matita ed a penna biro di colore bleu.

Allo stato attuale le cifre registrate non hanno trovato alcuna utile spiegazione. (vedasi allegato nr 5);

Materiale sequestrato in via Francesco Sforza nr 43, posto di lavoro del GIOIA Domenico (vedasi p.v. di perquisizione e sequestro già trasmesso):

reperto n. 1 :-foglio a quadretti tratto da blok-notes riportante annotazioni e numeri come di seguito elencate:

• Soc. Reale Mutua via Dogana 1
tel. 861741 Isabella

L'utenza telefonica è intestata alla Compagnia di Assicurazione

.... ///

36

- pagina dieci -

zione Reale Mutua con sede a Milano in via Dogana nr 1.
Isabella si identifica in Alberto ISABELLA, nato a Milano il 27/4/1937, residente a Mazzo di Rho via Amendola nr 4, agente assicuratore presso la predetta Compagnia di Assicurazioni.
(vedasi allegato nr 6);

• Isabella 6571805 - 7

L'utenza telefonica é intestata alla Compagnia di Assicurazione LA SVIZZERA con sede in Milano P/zza Della Repubblica 52.
L'annotazione "ISABELLA" si riferisce a ISABELLA Alberto di cui al punto precedente. (vedasi allegato nr 6);

• La Svizzera P/zza Della Repubblica 52 8° piano sig. GALBUSE-
RA fino a mercoledì

Non risulta presso la predetta Compagnia alcun sig. GALBUSERA (vedasi punto precedente).
(vedasi allegato nr 6);

• piazza S. Fedele nr 2 NORTHERN
Uff. auto (Marina)

Al nr 2 della citata Piazza ha sede la Compagnia di Assicurazione NORTHERN Assurance The. Presso la predetta Compagnia é impiegato il già più volte nominato ISABELLA Alberto.
Marina si identifica in PESCE Marina, nata a Milano il 29/1/1952, residente a Zelo Buon

... /// ...

77

- pagina undici -

Persico via XX settembre nr 21
nubile, impiegata presso la
stessa Compagnia di Assicura -
zioni (vedasi allegato nr 6);

reperto n. 2 :-foglio di carta quadrato tratto
da blok-notes con annotato:
. AG. BERETTA via Giorgione nr 8
Milano (P.Sarpi) tel 3182261

L'utenza telefonica è intestata
all'Agenzia Beretta via Giorgio-
ne nr 8 Milano.

Prattasi dell'agenzia per prati-
che automobilistiche che ha trat-
tato per conto della CITROEN le
pratiche relative all'autovettu-
ra Dyane 6 targata MI. 12396 D,
acquistata da GIOIA Domenico.
(vedasi allegato nr 7);

reperto n. 3 :-foglietto di carta a righe ripor-
tante il seguente numero, scrit-
to con pennarello di colore ros-
so:
. 6571805 - 7

L'utenza è intestata alla Compa-
gnia di Assicurazione LA SVIZZE-
RA Piazza Della Repubblica 52 Mi-
lano.

Presso la predetta Compagnia è
impiegato come agente assicurato-
re ISABELLA Alberto.
(vedasi allegato nr 8);

reperto n. 4 :-foglietto di carta consistente
di colore verde riportante i sot-
toelencati numeri telefonici e ap-
punti:

78

- pagina dodici -

• 0577/282955 Dino

L'utenza telefonica é intestata a GIOIA Dino, nato a Cisternino (BR) il 9/11/1951, residente a Siena via Maconi nr 1, fratello del Domenico. (vedasi allegato nr 9);

• 5460825 Gazzetti

L'utenza telefonica é intestata all'Ospedale Maggiore di Milano via F. Sforza nr 43.
Gazzetti si identifica in GAZZETTI Aldo, nato a Milano il 28/1/1947, ivi residente in via Salomone nr 36, coniugato, impiegato presso l'Ufficio Protocollo dell'Ospedale Maggiore in via F. Sforza 43 4° piano.
(vedasi allegato nr 9);

• Biondini 738092

L'utenza telefonica é intestata a BIONDINI Domenica via Goldoni nr 23.
BIONDINI Domenica Ornella Rosanna, nata a Bertinoro il 6/6/'21 e residente in Milano in via Piranesi nr 69.
Al nr 23 di via Goldoni é residente la sorella della stessa, Gemma, nata a Bertinoro il 7/3/1918. (vedasi allegato nr 9);

• Litta 5485793

L'utenza telefonica é intestata all'Istituto di Fisiologia padiglione "LITTA" via Sforza 33.

- pagina tredici -

• Enrico 4562079

L'utenza telefonica é intestata a OVIESSE Org. Vendite Speciali via Rismondo 8, Baggio. Il predetto negozio tratta la vendita di articoli di abbigliamento, casalinghi e profumeria. Enrico non é ancora stato identificato. (vedasi allegato nr 9);

• Velati Claudio 747366

L'utenza telefonica é intestata a PAGLIANI Simonetta, via Saldini nr 18.

Claudio si identifica in VELATI Claudio, nato a Milano il 21/6/1950, ivi residente in via Saldini nr 18 coniuge della PAGLIANI, studente, sul conto del quale risulta:

- 24/11/1971 denunciato a P:L. dall'ufficio politico della Questura di Milano con R.G.n. 053739, per "invasione di edificio pubblico" (istituto di fisiologia di via Mangiagalli 32;
- 9/3/1972 denunciato alla locale Procura per art. 110 e 34 cp
- 20/12/1973 denunciato dalla Questura di Milano per "affissione abusiva di manifesti editi dal Movimento Studentesco";
- 16/4/1974 denunciato alla locale Procura per gli artt. 340, 341 344 cp;
- 3/7/1975 denunciato alla locale Procura per art. 610 cp;
- 9/12/1975 denunciato alla locale Pretura per gli artt. 633, 340, 341 cp;

80

- pagina quattordici -

-21/10/1976 veniva eseguita una perquisizione nella sua abitazione, su ordine del sost.proc della "Repubblica di Milano dott. Luigi De Liguori, valida anche come comunicazione giudiziaria, relativa alla legge 14/10/1974 nr 947, la perquisizione, con esito negativo, venne ordinata in seguito all'omicidio del consigliere regionale del MSI BEDENONI. (vedasi allegato nr 9);

• Salvatore 0523/21226 - 384141

Le utenze telefoniche sono intestate alla Banca d'Italia, sede di Piacenza.

Salvatore non è stato ancora identificato. (vedasi allegato 9);

• portinaia 4036426

L'utenza telefonica è intestata a CUMASTRI Ettoreina, nata a Monchio (Rc) il 6/6/1946, residente a Milano via Cavaleri 1, dove esplica le mansioni di portinaia. (vedasi allegato 9);

• Rasera 6434735

L'utenza telefonica è intestata a RASERA Claudio, via Val D'Osola nr 9, nato a Milano il 18/10/1946, coniugato, impiegato. (vedasi allegato 9);

• Rosi 3762464

L'utenza telefonica è intestata a BAVISOTTO dr. Antonio via Tartini nr 37 Milano.

81

- pagina quindici -

Rosi si identifica in STANCAPIANO BAVISOTTO Maria Rosa, nata a Nizza Sicilia il 15/6/1950, nubile, figlia adottiva di BAVISOTTO Antonio.

La stessa é impiegata presso L'Ospedale Policlinico di Milano v.F.Sforza 43 (vedasi al legato 9);

• Luigia 4525997

L'utenza telefonica é intestata a COZZI Enrica via Bezzola nr 7 (il numero non appare sull'elenco telefonico in quanto riservato).

Luigia si identifica in COZZI Luigia Rosa, nata ad Arluno il 29/7/1955, nubile impiegata. (vedasi allegato 9);

• Benatti 435461

L'utenza telefonica é intestata a BENATTI Massimo via Dezza nr 41, Foto Cine.

Lo stesso ha un figlio a nome Ezio, nato a Milano il 12/12/1952, convivente.

(vedasi allegato 9);

• Gina 7382146

L'utenza telefonica é intestata a COSMO SCIENZA di ZANOTTI G. via Dei Mille nr 4.

Gina si identifica in Graziano Giovanna in ZANOTTI, nata a Milano il 19/1/1921 ivi residente in v. Dei Mille nr 4, vedova ZANOTTI.

La stessa, presso la Camera

82

- pagina sedici -

di Commercio di Milano, risulta proprietaria della Libreria COSMO SCIENZA, iscritta al n.6550 94 in data 4/9/1975, con la denominazione di "ATTIVITA', COMMERCIO AL MINUTO E PER CORRISPONDENZA DI LIBRI E RIVISTE".
(vedasi allegato 9);

. Pillan 2042194

L'utenza telefonica é intestata a PILLAN Rag.Igino, centro assistenza pneumatici, v.Settembrini nr 31 Milano.

Il predetto non risulta anagrafato presso il comune di Milano. (vedasi allegato 9);

reperto n. 5 :-foglietto di carta consistente di colore verde riportante i sottolencati numeri telefonici e appunti:

.Rina (numero illeggibile);

. Necin 736945

L'utenza telefonica é intestata a DESTRI Adalberto via Goldoni nr 60.

La moglie del DESTRI, CORTESE Saira é la custode dello stabile nr. 60.

Non risulta conosciuta sul posto alcuna persona a nome "NECIN".
(vedasi allegato 10);

. Piccadeli 600826

L'utenza telefonica é intestata ad ALBERGO PYCADELI via U.Bassi 1/A. Dagli accertamenti svolti

83

- pagina diciassette -

non risulta che presso il predetto Albergo, abbiano mai preso alloggio né il GIOIA né la RUSSO. (vedasi allegato 10);

• Caterina 281

Dai dati in possesso non è emerso nulla di utile alle indagini. (vedasi allegato 10);

• Gina 7382846

L'utenza telefonica é intestata a Giunta Carmelo via Monte Suello nr 2.

Giunta Carmelo, nato a Modica il 14/12/1945, risulta residente e domiciliato in Milano via Pacini nr 68.

Gina si identifica in GIUNTA Giorgia, nata a Modica il 26/4/1948, residente a Milano in via Monte Suello nr 2, sorella del predetto.

La stessa occupa un appartamento al 6° piano. (vedasi allegato 10);

I rimanenti numeri telefonici ed appunti riportati sul presente reperto (vedasi allegato 10), sono stati tutti menzionati nel reperto n. 4.

reperto n. 6 :- fogli di carta a quadretti riportanti vari appunti di conti matematici e numeri telefonici sotto riportati:

• Loyd Adriatico 4072104

L'utenza telefonica é intestata alla Compagnia di Assicurazione

84

- pagina diciotto -

Lloyd Adriatico con sede in via
Forze Armate nr 75.
(vedasi allegato 11);

- Zurigo Assicurazione 638895
651631

Le utenze telefoniche sono inte
state alla Compagnia di Assicura
zione Zurigo con sede in via
Sandri nr 1.
(vedasi allegato 11).

Si allega inoltre:

- P.V. di sequestro di n. 2 fotocopie relative
al movimento bancario del c/c intestato al
GIOIA Domenico, effettuato presso la sede Le
gale del Credito Italiano P/zza Cordusio n 2
(vedasi allegato nr 12)



IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
-Valentino Formato-

Valentino Formato

LEGIONE MILITARE DI MILANO
Gruppo Milano I - Gruppo Operativo

HLL. 7

85

N. 10/514-6 del R.G.

Milano, li 3/12/1978

RAFFORTO GIUDIZIARIO:- di denuncia in stato di arresto di:

- 1)- ARZUFFI Enrico Emanuele, nato a Cassinetta (BO) il 19.10.1943, ivi residente, di fatto domiciliato a Milano;
- 2)- BIELLA Maria, nata a Sustinate (VA) il 16.4.1950, ivi residente, di fatto domiciliata a Milano;
- 3)- BONICCHI Franco, nato a Reggio Emilia il 0.1.1955, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 4)- BIVIANI Paolo, nato a Castell'Alba (CN) il 2.10.1954, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 5)- BRUNO Antonio, nato a Voglio di Basilicata il 14.5.1949, residente in Borgomanero, di fatto domiciliato in Milano;
- 6)- BIVIANI Mariangela, nata a Castelnuovo S. Pietro (VA) il 31.5.1949, domiciliata in Milano;
- 7)- GIACIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente Milano, Via Cavalieri n.1;
- 8)- RUSCO Maria, nata a Brindisi il 8.11.1955, residente in Milano, Via Bari n. 4;
- 9)- ALINO Enrico, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente in Bollusco, Viale Alpi n. 22.-

Per fatti avvenuti in Milano l'1 ed il 2 ottobre 1978.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost. Proc. Dr. Ferdinando E. POCARICI-

M I L A N O

- pagina due -

86

FA SEGUITO AI RAPPORTI PARLAMENTARI DATATI RISPETTIVAMENTE 2, 4, 15 OTTOBRE, 17, 24 NOVEMBRE e 2 DICEMBRE 1978.-

A completamento di quanto già riferito nei precedenti rapporti ed a parziale riscontro di quanto richiesto dalla S/V. in data 14.11.1978, comunicasi l'esito degli accertamenti eseguiti sul materiale sequestrato, così come appreso specificato:

Materiale sequestrato sulla persona di SAVINO Antonio all'atto del suo arresto (vedasi p.v. di perquisizione e sequestro già trasmesso):

reperito n. 1 :- pistola "Walter" cal. 7,65, mod. "PP" completa di caricatore con 5 cartucce, di cui una in canna, con matricola abrasa.

In merito si è già riferito con R.G. n. 10/514-3 del 17.11.u.s..

Si precisa inoltre che, come da disposizioni verbali della S/V., l'arma è stata inviata alla ditta "BERETTA" di Gardone Valtraviola, onde tentare l'esaltazione del numero di matricola.

reperito n. 2 :- Una cintura con fondina per pistola di color cuoio.

In merito nulla è omeroso;

reperito n. 3 :- un contenitore in cuoio, in cui vi erano custoditi n. 2 caricatori per pistola cal. 7,65 "WALTER".

Già riferito con R.G. n. 10/514-3 del 17.11.1978;

... /// ...

81

reperto n. 4 :- un borsello in vilpelle di colore rosso, che presenta un foro di entrata e di uscita nella parte superiore.

Nulla è d'uso di utile ai fini delle indagini;

reperto n. 5 :- tesserino di abbonamento A.T.M. ri lasciato a L. VESSARI Alessandro.
Già trattato nel R.G. n. 10/514-3 del 17.11.1978 (vedasi allegato n. 1);

reperto n. 6 :- una fotografia a colori tipo "POLAROID" raffigurante un uomo con un cartello appeso al collo.
Trattasi di fotografia scattata in occasione dell'attentato in danno di BESTONSO Ippolito (vedasi allegato n. 2);

reperto n. 7 :- una fotografia a colori ritagliata, raffigurante una donna.
Non è stato possibile identificare la persona ritratta (vedasi allegato n. 3);

reperto n. 8 :- n. 3 fotografie formato tessera raffiguranti il sedicente LAVEZZARI.
La persona ivi effigiata di identifica nel SARVINO Antonio;

reperto n. 9 :- volantino delle "BRIGATE ROSSE" iniziante con "OGGI 29.9.1978....".
Trattasi del volantino relativo all'attentato in danno di BESTONSO Ippolito (vedasi allegato n. 4);

.... ///

— reperto n. 10 —

reperto n. 10 :- un foglietto dattiloscritto riportante una poesia.

Nulla di utile ai fini delle indagini;

reperto n. 11 :- un portamonete in pelle, colore testa di Moro, contenente la somma complessiva di £ 245.400; nonchè una agendina tascabile con alcune annotazioni manoscritte, di cui una "Pancaldo 5, 220560",

L'annotazione si riferisce alla dinora del Prof. TALAMONA Dr. Mario, abitante in Milano, Via Pancaldo n. 5, titolare dell'utenza telefonica predetta.

Gli accertamenti effettuati presso il terminale della Questura, in merito ai numeri di serie delle banconote di cui sopra hanno dato esito negativo.

La somma viene versata su un libretto infruttifero per "Depositi Giudiziari", a nome di Savino Antonio (vedasi allegato n. 5);

reperto n. 12 :- patente di guida n. 876619, cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Milano il 5.11.1965, a LAVEZZARI Alessandro.

Già trattato con R.G. n. 10/514-3 del 17.11.1973;

reperto n. 13 :- patente di guida cat. B n. 983041, rilasciata dalla Prefettura di Milano in data 2.3.1967 a GERONI Gaetano.

Già riferito con R.G. n. 10/514-3 del 17.11.1973;

.... /// /....

83

- pagina cinque -

89

reperto n. 14 :- un paio di occhiali con lente chiara e montatura in osso di colore nero.

Le lenti sono del tipo "riposa vista" leggermento graduate;

reperto n. 15 :- una rivista a titolo "CARAVAN CAMPANA" nella quale si nota un foro trapassante.

Nulla è emerso di utile ai fini delle indagini;

reperto N. 16 :- un portachiavi in metallo con attaccate tre chiavi.

Trattasi delle chiavi relative allo appartamento di via Pallanza n.2;

reperto n. 17 :- n.3 chiavi legate con uno spago.

Trattasi di copie di chiavi per autovettura.

Nulla è emerso di utile ai fini delle indagini.

Materiale rinvenuto nel "covo" di via Pallanza n.2, 1° piano (come da p.v. di perquisizione e sequestro già trasmesso):

reperto n. 1 :- un giubbotto da donna, in pelle di colore nero, marca "Elle Erre".

Nulla di utile ai fini delle indagini.

- un giubbotto di tela beige marca "Scapy Dog", taglia 48, con applicato all'interno un frammento di carta con la scritta "MORA";

- Materia -

90

rapporto n. 2 :- consiste nei sottoelencati libri:

- a- "LE DUE GNE DI PEARL HARBOR" edito dalla Garzanti;
- b- "IBSEN-ILIBRO" edito da Garzanti;
- c- "HIRO-ISE-TUNG" edito da Bertani;

rapporto n. 3 :- custodi in pelle per occhiali, di colore verde, marca "SALNOIRAGHI".

Nulla è emerso di utile alle indagini;

rapporto n. 4 :- consiste nei sottoelencati 40 libri:

- 1 - "L'AGULBRIELLA URBANA", edito da "Collettivo Editoriale Genova";
- 2 - "STORIA DELLA CINA" edito da EINAUDI;
- 3 - "HISTORIALE STORICO", edito da Edizioni Cultura Operaia, Napoli;
- 4 - "SULLA QUESTIONE DI STALIN" ediz. ORIENTE;
- 5 - "NUOVI ANNI PROLETARI" edito da "Collettivo Libri Rossi";
- 6 - copia analogo alla precedente;
- 7 - "CRIMINALIZZAZIONE E LOTTA ARMATA" edito dal Collettivo Libri Rossi;
- 8 - "NON BRANO LE GALERE PER TENERCI CHIUSI", edito dal Soccorso Rosso Milanese;
- 9 - "SUD E RIVOLUZIONE", edito dal Collettivo libri Rossi;
- 10 - "CHI SONO I COMUNISTI" edizioni RAELOTIA;
- 11 - "OPERAI E CONTADINI NELLA CRISI ITALIANA DEL 1943-44" edito da Feltrinelli;
- 12 - "LE AMMINISTRACIONALI", edito dalla UNIVERSAL PAPERBACKS;
- 13 - "AMMINISTRACIONALI - TUTTO IL LORO POTERE IN EUROPA" edizioni "Il Mondo";

.... ///

— Pagina 99 —

91

- 14 - "LA RIVOLUZIONE ITALIANA" edito dalla CONNES Edizioni;
- 15 - "CRISI DEL CAPITALE ED ESPERIENZE DI AGRICOLTURA DI CLASSE" edizione "L'Abbraccio" C.so P.ta Ticinese n. 105 Milano;
- 16 - "CANTONIERE PROLETARIO" supplemento al n. 200 di Lotta Continua;
- 17 - "LA FINE DELLA MONARCHIA" edito dalla Mondadori;
- 18 - "LA REGIONE PER LA BENEFICA DI SEVESSO" edito dalla Regione Lombardia;
- 19 - "COSÌGA E L'ORDINE PUBBLICO", edito da "CUMI Editore";
- 20 - "IL DI VOLO AL PONTELUPPO" edito dalla Mondadori;
- 21 - "L'UOMO BRESCINO", edito dalla Mondadori;
- 22 - "LE BOTTEGHE DELLA FANTASIA" edito dalla "Eina";
- 23 - "JURAMENTI PERCENTINI n. 64" edizioni SAVELLI;
- 24 - "MILANO NO" edito da "Eld ediz.";
- 25 - "IL GATTOPARDO" editrice "La Nuova Italia";
- 26 - "COS'È IL TRAINING AUTOGENO" edizioni BUSARCO;
- 27 - "MILIONE" edizioni MONDADORI;
- 28 - "DIARIO DI UN CURATO DI CAPRAGNA" edizioni Mondadori;
- 29 - "RACCONTI" edizioni Feltrinelli;
- 30 - "PER LE ANTICHE SCALE" edizioni Mondadori;
- 31 - "IL BARONE RAMPANTE" edizioni Einaudi;
- 32 - "UNO NEROSINO E CENTONILA" edito dalla Mondadori;
- 33 - "L'ECCHIO DEL GATTO" edito dal Club Degli Editori di Milano;
- 34 - "ROSE-CAROL" edizioni Maradei;
- 35 - "IL CARDEMO" edizioni Garzanti;

.... ///

— DOTTOR OTTO —

92

- 36 - "atlante automobilistico - Italia Centrale" edito dal Touring Club Italiano;
- 37 - "FINE DELLA TORTILLA" edizioni Bompiani;
- 38 - "FORNITURA", edizioni Mondadori;
- 39 - "LA VALIGETTA DEL DOTTORE" edizioni Mondadori;
- 40 - "MI/1 NON RISPONDE" edizioni Mondadori;

reperto n. 5 :- busta in plastica bianca, contenente materiale vario.

-Gli accertamenti in merito ai certificati di garanzia degli elettrodomestici hanno permesso di stabilire che gli stessi sono stati acquistati presso la ditta "INNOVAZIONE" sita in Milano, P.le Lagosta angolo V.le Zara, nel dicembre 1977.

-il biglietto da visita della "ELETTRICITA' IDRAULICA MAGAZZU" è riferibile a tale MAGAZZU' Francesco, nato a Messina il 20.5.1930, residente in Milano, Via Dal Verme n.11 coniugato, che eseguiva lavori di riparazione a domicilio.

Lo stesso risulta essersi trasferito in Roma, Via Cola Montano n. 8, nei primi giorni di settembre del 1978, con recapito presso "GALLETTA, tel. 66396243".

Sono stati interessati i Comandi competenti per gli ulteriori accertamenti sul conto del predetto.

-Schedarietto in bianco.

Si precisa che uno schedario in tutto identico è stato sequestrato in via Olivari n. 9;

.... ///

93

reperto n. 6 :- un libro a titolo "CRISI E RISTRUTTU
RAZIONE NELL'ECONOMIA ITALIANA" edi-
to da Masulli, 40 buste non intestu-
te, un libro a titolo "PAESE DELLE
CIBRIS LONGBE" editore Garzanti, non-
chè una fotografia raffigurante un
cane ed un gatto.

Nulla è d'uso di utile ai fini del
le indagini;

reperto n. 7 :- Cartella-raccoglitore alfabetica,
contenente elenchi, appunti, rita-
gli di giornali, opuscoli e mano-
scritti, relativi a società, Enti,
Associazioni e personalità del set-
tore industriale.

L'elenco delle persone che vi compa-
iono è già stato trasmesso, a richie-
sta di Codesta A.G., con i fogli nn.
148022/18 e 18-1 datati rispettiva-
mente 31.10 e 10.11.1978.

-dattiloscritto di n. 6, fogli a tito-
lo "Il gendarme del grande capitale".

Trattasi di uno studio sulla politi-
ca economica, a livello mondiale, de-
gli ultimi 5 anni, con particolare
riferimento all'attività del F.M.I.
Dalla lettura del documento risulta
chiaro che l'estensore è persona as-
sai competente in materia, o comun-
que uno studioso di problemi finan-
ziari.

Parte del documento potrebbe essere
tratta da recensioni di riviste spe-
cializzate (vedasi allegato n. 6).

-19 fogli dattiloscritti in fotocopia
a titolo "ARGUATI PER UNA DISCUSSIONE
SUL REVISIONISMO".

Trattasi di una critica della politi-
ca del P.C.I., sulla base della dot-
trina marxista.

.... ///

- pagina di -

94

Si precisa che sul documento sono visibili annotazioni e segni mano scritti (vedasi allegato n. 7);

- due opuscoli della F.D.N.A.I., pe riodico della Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali;
- una lettera datata 5.1.1978, della Associazione Nazionale Industria Meccanica Varia ed Affine (A.N.I.M.A.), indirizzata alle aziende ad renti all'Unione Costruttori In -
pianti ed apparecchi di sollevamen -
to e trasporto, e per conoscenza al signor Marco GUTTER, presiden -
te Unione di Milano;

-altra lettera della predetta Asso -
ciatione, datata 17.1.1978, diret -
ta ai membri del Consiglio Diret -
tivo dell'Unione Costruttori di
caldareria, e per conoscenza al
Dr. Ing. Enrico PONTIGGIA, presi -
dente Unione;

gli accertamenti esperiti presso
l'A.N.I.M.A., che raggruppa anche
l'U.N.C.S.A.A.L., hanno dato esi -
to negativo.

Il direttore della predetta asso -
ciatione, SARRA Antonio, riferi -
va oralmente che le lettere in ar -
gomento erano state a suo tempo
inviolate a parecchie società facen -
ti capo all'associazione da lui
rappresentata;

-Gli accertamenti svolti presso il
Centro Milanese della Fondazione
IDI (Istituto Dirigenti Italiani)
hanno permesso di stabilire che,
nel dicembre 1975, detta sede fu
oggetto di una irruzione da parte
di alcuni giovani, i quali aspor -
tarono materiale vario.

Prima di allontanarsi gli stessi
tracciarono sulle pareti scritte
innoeggianti alle Brigate Rosse.

.... ///

- cartina radiaci -

95

Per i fatti di cui sopra ha proceduto la locale Questura.

L'irruzione venne rivendicata dalle Brigate Rosse con un volantino (vedasi allegato n. 8);

-per quanto riguarda gli appunti relativi al Dr. Giorgio COZZI, si allega p.v. di s.i.t. del predetto (vedasi allegato nr. 9);

-in merito al dépliant della società ISEO, si precisa che, in data 18.5.1977 la sede di tale società fu oggetto di irruzione successivamente rivendicata da "PRIMA LINEA".

In quella circostanza vennero asportati schedari e materiale vario. Procedo la locale Questura (vedasi allegato n. 10);

-per quanto riguarda le schede "IS AP", gli accertamenti svolti hanno permesso di stabilire che le stesse non sono in uso all'Istituto, mentre i nomi corrispondono a persone che, tuttora, collaborano a quegli uffici (vedasi allegato n. 11);

reperto n. 8 :- Antenna per radio ricetrasmittente.

Non è stato possibile stabilire la provenienza della stessa;

reperto n. 9 :- Borsa di tela color marrone con fasce bianche, contenente armi ed altro materiale.

Il merito alle armi di cui al presente reperto si è riferito con R. G. n. 10/514-3 del 17.11.u.s., mentre per quanto riguarda la scatola per cartucce recante il n.200315, è stata interessata l'Arma competente;

.... 11/12

- ricerca dell'...

46

reperito n. 10 :- gli accertamenti esperiti per stabilire la provenienza dell'apparato radio-ricevente hanno dato esito negativo; l'apparecchiatura risulta idonea a captare le comunicazioni radio dei CC e della PS;

reperito n. 11 :- una valigia in vilpelle color nero contenente indumenti personali della SIVIERI Biancamelia.

Nulla è emerso di utile ai fini delle indagini;

reperito n. 12 :- una valigia in vilpelle colore marrone contenente indumenti personali.

Nulla è emerso di utile ai fini delle indagini;

reperito n. 13 :- una cassetta metallica di tipo militare per munizioni, in uso alle FF.M.

In merito non è emerso nulla di utile ai fini delle indagini;

reperito n. 14 :- una borsa da donna in pelle di color nero, contenente vari documenti.

In merito si è riferito con R.G. n. 10/5174-3 del 17.11.1978;

Si comunicano qui di seguito l'esito degli accertamenti relativi ai numeri di targa rinvenuti nel presente reperito:

-MI X 04915, Fiat 132 di proprietà di FEDERICO EMIGI, nato a Milano il 20.8.1922, ivi residente in Viale F. Crispi n. 5/A.

.... ///

Non risulta che la vettura sia mai stata oggetto di furto, e la stessa viene usata solo dal legittimo proprietario.

Si precisa che il FERRARI Luigi è Consigliere DS per la regione Lombardia;

MI S 72972, Volkswagen intestata a LONATI Rino, nato a Nerviano il 12. 6.1926, ivi residente in Via Buonarroti n. 6, abitualmente usata dal solo proprietario.

Il LONATI è dirigente della ENIA, e svolge la sua attività presso gli uffici di questa via Fatebenefratelli n. 15.

MI M 08006, Fiat 125 di proprietà di FALCINI Gaetano, nato a Milano il 3.3.1931, ivi residente in Via Gasati n. 32, che viene abitualmente usata dal solo proprietario.

Lo stesso svolge l'attività di insegnante presso il Centro Professionale di Seregno.

MI Y 02484, Fiat 131 1600/Mirafiori, intestata alla Cassa Di Risparmio della Provincia Lombarda, Via Monte di Pietà 8 di Milano.

L'auto viene usata per effettuare servizi di scorta ai vari dirigenti.

MI Y 02703, Renault 5/TL, intestata a FALCINI Luigi, nato a Bergamo il 25.9.1940, residente in Milano, via Palermo n. 14, abitualmente usata solo dal proprietario.

Il FALCINI è dirigente della società ENIA-VISCONA, con uffici in questa V. Montebello n. 18.

MI W 02701, Alfa Romeo 1600, intestata a RINALDI Antonio, nato ad Agropoli il 26.10.1931, residente Milano via Tolstoj n.72, abitualmente usata solo dal proprietario. Il RINALDI è titolare di uno studio pubblicitario.

- Motori di automobili -

98

-MI T 42757, Alfa Romeo 1600 intestata alla ENI-ENI-CISL, Via Tadino 21 a Milano.

L'auto viene abitualmente usata da CRESPIANO Lorenzo, segretario Provinciale del predetto sindacato, categoria lavoratori della terra.

-MI H 52307, Ford Taunus 1300, intestata a DE GREGORI Roberto, nato a Roma il dì 1.1.1925, residente a Milano, Via A. Costa n. 31, dipendente della società assicuratrice MEIE.
L'auto viene solo usata dal proprietario.

-MI P 02950, Fiat 128 di proprietà di RESI Stefano Mario, nato ad Urago d'Oglio il 16.3/1939, residente in Milano Via Cesare n. 15, coordinatore presso la ditta SALVI.
L'auto viene abitualmente usata solo dal proprietario.

-MI Z 62225, Fiat 132 1600, intestata alla società DOW CHEMICAL s.p.a. con sede in Milano, Via Turati 27, in uso al DRZ PATUZZI, funzionario alle vendite della predetta società.

-MI 88856 A, Autobianchi A/112, di proprietà di MARELLI Francesco, nato a Cantù il 22.3.1934, residente Milano, Via Primiticcio 209, commercialista, il quale è l'unico ad usare la predetta auto.

-MI 19019 A, Fiat 500/L intestata a DI MARCO Alberto Goffredo, nato a Marsala il 8.11.1958, residente in Milano, Via S. Gimignano S/A, impiegato presso il consorzio per la Edilizia Popolare di Milano.
In data 25.3.1977 l'autovettura è stata oggetto di furto, e ritrovata dopo circa un mese.

-MI H 32305, Fiat 500 intestata a MARINO Livilla, nata a Pola il 27.2.1930, residente in Milano, via Fucaldo n. 5, coniugata con TALA FOMA Dr. Prof. Mario.
L'auto viene abitualmente usata da quest'ultimo, docente di Economia

- Riscossa autovalori -

99

politica presso la facoltà milane
se di scienze politiche.

Si rammenta che il nome ed il nu-
mero di telefono del prof. TALAMO-
NA, sono stati rinvenuti nel por-
tafogli del SAVINO Antonio, come
si evince dal reperto 11 del rela-
tivo p.v.

-MI X 22896, FIAT/127 intestata al
la società PRO.CO.GEN., s.p.a., con
sede in Milano via V. Monti n° 55.
L'autovettura è in uso a tutti i
dipendenti della società.

-MI R 54459, FIAT/128 intestata a
LEVI Vincenzo, nato a Fiume il 21
aprile 1930, residente in Corsico
via Curial nr 33, impiegato pres-
so la società S.I.P. posta alla
Piera di Milano.
L'autovettura viene abitualmente
usata dal proprietario.

-MI M 53502, FORD TRINUS 1500 in
testata a Cesena Giuseppe, nato
a Marano l'8/2/1943, residente
in Cologne Lomense, via Ovidio n
74, gestore di una pizzeria.
L'autovettura viene usata dal
proprietario.

-MI X 27701, FIAT/101 intestata a
CUPINO Ignazio, nato a Napoli il
12/11/1931, residente in Milano
via Arzaga nr 11.
L'autovettura viene normalmente
usata dal CUPINO e dalla moglie
Irana.

Risulta che il CUPINO ogni marte
di si reca presso la Sezione del
la D.C. di cui è simpatizzante.

-MI I 36304, LIAI intestata a GENE
ROSSO Serafino, nato a Pozzo D'Ad-
da il 2/7/1940, residente a Cas-

... /// ...

- REPERTE -

100

no D'Adda in via Milano nr 20/3.
L'autovettura viene abitualmente usata dal proprietario, il quale svolge l'attività di Procuratore legale in Cassano.

- MI N 22062, FORD ESCORT 1100, intestata a BESANA Giulio, nato a Barzano il 24/5/1927, residente in Milano via San Geminiano n 5.

Il BESANA è impiegato presso la Montedison dove ricopre la carica di Consigliere Nazionale del Sindacato di Fabbrica.

L'autovettura viene usata abitualmente dallo stesso.

- MI P 66737, ALFA ROMEO 2000, intestata a GRI Marino, nato a Milano il 10/2/1932, residente in Novate Milanese via Cavalcanti, coniugato, primario del reparto di Chirurgia presso l'ospedale di Bollate.

L'autovettura è stata rubata nel 1976 e ritrovata dopo pochi giorni.

Attualmente l'auto viene usata dal proprietario.

(vedi allegato 12);

reperto n. 15 :- una busta contenente n?3 banconote da S. 10.000 che controllate presso il terminale della Questura di Milano, sono risultate negative.

La somma di cui al presente reperto e quella del reperto 14, è stata versata sul libretto postale (depositi giudiziari) n.275263, rilasciato in data 20/10/1978 a nome di SVELTA Bianca Maria, già trasmesso con f;n.148042/10-1 del 20/10/1978.

/// ...

- reperto n. 16 -

101

Il reperto contiene inoltre:

- una banconota da 20 marchi;
- una banconota da 100 scudi portoghesi;
- una banconota da £. 5 turche;
- una banconota da 50 fiorini ungheresi;
- una banconota da 10 fiorini ungheresi;
- una banconota da £. 5 turche.

Per quanto riguarda le sopracitate banconote, qualora le stesse risultassero di corso legale, si provvederà al cambio ed al deposito del loro valore. Eventuale libretto postale infruttifero verrà trasmesso con lettera a parte;

reperto n. 16 :- Una busta contenente 85 monete di vario nazionalità, più 3 gettoni della Shell.

Le monete sono così suddivise: 3 polacche, 3 greche, 3 turche, 12 sovietiche, 1 inglese, 1 italiana, 1 rumena, 1 Ungherese, 12 portoghesi, 1 svedese, 1 irlandese, 5 austriache, 3 tedesche occ. 6 cecoslovacche, 11 U.S.A., 6 francesi, 4 spagnole, 11 jugoslave;

reperto n. 17 :- un foglio in cartoncino bianco, con la scritta, in pennarello nero "RESPINGIA DO LA REINTEGRAZIONE.....".

Trattasi della bozza del cartello trovato sulla persona di BESTONSO Ippolito a seguito del suo ferimento da parte delle Brigate Rosse - Colonna Walter Ala - sia "IBRA" (vedasi allegato n. 13);

reperto n. 18 :- 5 fogli di cartoncino bianco di vario formato.

Nulla è emerso di utile alle indagini;

reperto n. 19 :- cartella contenente n. 7 piantine di vario tipo.

.... ///

- pagina diciotto -

Quattro delle piantine predette sono relative alla regione Lombardia, suddivise a seconda degli impianti evidenziati sulle stesse (es. Centrali idroelettriche, raffinerie ecc.).

Una piantina è relativa alla città di Milano, ed è stata stampata a cura dell'assessorato all'urbanistica.

Le altre due piantine si riferiscono a due caserme dell'Arma di Milano, e precisamente alla caserma Ugo lini di Via Della Moscova, ed alla caserma Medici di Via Lamarmora; (vedasi allegato n. 14)

reperto n. 20 :- n. 3 nastri magnetici "cassette" per microrregistratore Philips.

Le tre microcassette sono risultate non incise;

reperto n. 21 :- una busta di plastica contenente numerosi opuscoli, sinossi, nonché una cartina automobilistica di Milano ed alcuni ritagli di giornale.

Per quanto riguarda le sinossi militari, sono stati interessati i competenti comandi dell'Arma, onde stabilirne la provenienza.

(vedasi allegato 15)

La cartina automobilistica della città di Milano, riporta l'ubicazione di vari comandi dell'Arma e della P.S..

Alcuni di questi comandi risultano aver subito attentati successivamente rivendicati dalle Brigate Rosse, come di seguito specificato:

- 15/1/1976 Caserma CC Milano-Musocco, sita in questa via Lambretti nr 37;

- 20/6/1978 Autoparco della P.S., sito in via Attilio Regolo. L'attentato veniva rivendicato dalla colonna B.R. "Walter Alasia "Luca"

103

(vedasi allegato 15)

In merito all'opuscolo edito a cura dell'Alitalia, a titolo "Manuale Operativo", sono stati interessati i comandi competenti, ed ogni utile risultanza verrà comunicata (vedasi allegato 17)

-tra i ritagli di giornale di cui al presente rapporto, sono stati svolti accertamenti in merito ad alcune annotazioni relative ad appartamenti in vendita. Gli accertamenti svolti in merito hanno dato fino a questo momento esito negativo. Ogni eventuale risultanza verrà comunicata (vedasi allegato 18);

rapporto n. 22 :- documentazione inerente all'Associazione Nazionale CC. in Congedo.

Il materiale risulta asportato dalla sede della predetta associazione di San Donato Milanese in data 9.1.1978. Del tutto ha riferito alla A. G. la Compagnia CC. competente con R.G. n. 2/8 del 10.1.1978; (vedasi allegato n. 19)

rapporto n. 23 :- 9 opuscoli delle Brigate Rosse a titolo "INFORMAZIONE DELLA DIREZIONE SAN CONGEDO" del febbraio 1978.

rapporto n. 24 :- busta di plastica contenente Kg. 5 di polvere grigia.

Esaminata in laboratorio, la polvere è risultata essere "polvere di piombo";

.... ///

106

reperto n. 25 :- cartella contenente documentazione variata sottratta a BESTONZO Ippolite in occasione della nota aggressione.

Il materiale è stato sottoposto all'interrogatorio, come si evince dal p.v. di S.I.T. (vedasi allegato n.20);

reperto n. 26 :- una borsa in pelle di colore marrone scuro contenente documentazione varia, relativa all'attività dell'Alfa Romeo.

Tutto il materiale, salvo 77 cartellini-orologi, contenuto nel presente reperto è stato sottratto a BESTONZO Ippolite nella nota circostanza; l'interessato ha riconosciuto il materiale (vedasi allegato n.20)

reperto n. 27 :- documentazione varia nonché un portachiavi e 5 chiavi.

Vale quanto comunicato per il reperto precedente (vedasi allegato n.20);

reperto n. 28 :- una borsa in vilpelle di color marrone contenente cartine di varie città e regioni.

Su alcune cartine relative alla città di Milano sono presenti segni indicanti l'ubicazione di uffici postali, banche e sedi di partito.

Da parte del presente, tra l'altro, una cartina della rete ferroviaria di Milano, zona San Vittore. Una ispezione effettuata non ha dato alcun esito.

.... ///

-la targa MI U 96425 risulta essere relativa all'autovettura FIAT/127 di proprietà della società Angst & Hilscher s.p.a., con sede in questa via Federico n. 25; si precisa che l'autovettura viene usata per trasporto di valuta.

-la targa MI L 06167 è relativa ad una FIAT/128 di proprietà di GALIO Lorenzo, nato a Milano il 21/3/'47 residente a Corridone via C. Batti - stà n. 11, impiegato presso l'Ente Fiera di Milano. (vds. all. 21)

reperito n. 20 :- una borsa in plastica di colore azzurro contenente materiale cartaceo vario.

Tra il materiale contenuto nel presente reperito vi è un frammento di carta riportante i sottotitoli numerati di carta:

MI/V/044, Alfa Romeo 2000 di proprietà della Banca Del Monte di Milano, Via Monte di Pietà nr 2; l'autovettura è in uso al presidente dell'Istituto.

MI/06770, FIAT/128 intestata a ISIDORO Abbilio, nato a Milano il 20/9/1931, ivi residente L/zza S. Giustina nr 5, parroco della chiesa ubicata in quella piazza.

MI/11511, FORD ESCORT di proprietà di NICOLA Michele, nato a Modica (RG) il 1/1/1940, residente a Milano via Agnolini 36, impiegato presso l'Ufficio Tecnico Erariale del Comune di Milano.

MI/06121, l'autovettura risulta intestata a tale CHECCI Luigi, nato a Ortopellano il 30/7/1926, residente a San Donato Milanese via,

— REPERTE —

1° maggio n. 7/3, Ingegnere, impiegato presso la Società Petroli Iera P.I.M. di Milano.

RE/293322, RE/126 intestata a BOCCINI Walter, nato a Limbiate il 7/3/1907, ivi residente via Garibaldi n.15, disoccupato.

RE/293372, RE/130 intestata a BOCCINI Roberto, residente in Comasco sul Naviglio, via Corridoni n.25, inaspettato, dirigente provinciale della D.C., responsabile nazionale dell'ufficio scuole-movimento personale (vedasi allegato n.22);

reperto n. 30 :- una busta rossa contenente un mazzo di 5 chiavi, nonché un astuccio in plastica contenente due anelli ed un fermaspelli.

Nulla di utile ai fine delle indagini;

reperto n. 31 :- una borsa in plastica di colore arancio, contenente 17 opuscoli in lingua straniera e n.7 opuscoli e fazzoletti.

Gli opuscoli, per lo più in lingua tedesca, vertono sui temi della lotta di classe. Si precisa che, all'interno del presente reperto è stato rinvenuto un foglio manoscritto inerente all'attività delle brigate rosse (vedasi allegato n.23); in esso viene esaminata la linea politica e gli obbiettivi ideologici delle B.R..

.... ///

107

- pagina vuotata -

- reperto n. 32 :- una cartella contenente volantini e pubblicazioni distribuiti da varie organizzazioni sindacali e partiti politici, in occasione di scioperi e manifestazioni; tra gli stessi vi sono ciclostilati vari, distribuiti agli insegnanti del 1° Circolo Didattico di Cologno Monzese;
- cartella del Consorzio Provinciale Antituberculare Servizio Profilattico di Milano, relativa alla 1° classe Sez. A - Insegnate Sivieri Biancamelia;
- reperto n. 33 :- originale dell'atto notarile relativo all'acquisto dell'appartamento di via Inghilterra nr.2, custodito in una busta commerciale di colore bianco indirizzata alla Sivieri Biancamelia; (vedasi allegato n.24);
- reperto n. 34 :- una busta di color bianco contenente n.2 blocchetti tagliandi visita M.R.P.A.S. e certificati relativi alla SIVIERI Biancamelia;
- reperto n. 35 :- una cartella colore arancione contenente volantini e giornali dell'Area dell'Autonomia Operaia ed attività sindacale;
- reperto n. 35 :- una borsa in plastica contenente opuscoli dal titolo: "Come vivono e lavorano i contadini nella RDT?", "Intervista", "Libertà, democrazia, diritti dell'uomo - per chi e per che cosa?", "La sua eredità si è compiuta nella Repubblica democratica Tedesca"; cartoline della Repubblica Democratica Tedesca; ricevuta per un

- pagina v. quattrotto -

108

abbonamento annuale alla rivista della R.D.T.; lettera dell'A.S.P. (Associazione Studi Preistorici); depliant di propaganda della rivista R.D.T. con sede in Milano, via Ugo Foscolo n. 3. Detto abbonamento è stato stipulato durante la festa dell'Unità svolta si in Milano al Parco Sempione il 2.-9.1978. L'associazione in argomento si prefigge lo scopo di propagandare il modo di vivere e lo sviluppo della Repubblica Democratica Tedesca (vedasi allegato n.25);

Reperto n. 37 :-annuario 1974 - 1975 con copertina colore bleu edito a cura del LYONS-GENB contenente i nomi dei dirigenti delle associazioni con sede in Italia;

Reperto n. 38 :-una cartella colore azzurro con la scritta "Sindacati Dirigenti di Azienda" contenente fogli in bianco. Non utile alle indagini;

Reperto n. 39 :-una cartella color giallo, con la scritta "Pirelli", contenente:-

- opuscolo dal titolo "Notizie sul gruppo Pirelli" del mese di giugno 1977;
- fotocopia di un organigramma;
- opuscolo di 20 fogli edito dall'Industria Pirelli - Sviluppo organizzativo dal titolo "Evoluzione delle Strutture del Gruppo Pirelli - Cenni sul Sistema Informativo". Nella prima pagina, in alto, vi è la seguente annotazione scritta a matita: "Corso tenuto dal Dott. Ermanno Fugazza Direttore" (vedasi allegato s.i.f. - n.26); si allego, altresì, il s.i.f. n.27, relativo a Marco Gavino, direttore della pianificazione e relazione esterne dell'industria "Pirelli"; i sopradetti opuscoli sono stati distribuiti nel corso di un

.... !!!

- pagina venticinque -

104

seminario tenuto dal Dott. Ermanno Fugazza, nel numero di circa 50 copie, (vedasi allegato n.28);

Reperto n. 40 :- una cartella colore grigio con la scritta "FINANZA", contenente:-

- . ritagli e appunti vari riguardanti dell'ambiente finanziario;
- . opuscolo dal titolo: "Il mercato ristretto: tutto quello che conviene sapere" edito dall'Unione Fiduciaria S.p.A.;
- . una lettera dattiloscritta in fotocopia, con la parte superiore tagliata, a firma di Giorgio Cozzi;
- . ritaglio di foglio, con scritta "Studio di Consulenza Dr. Giorgio Cozzi Interventi Socio Organizzativi - via Alberto Mario tel. 4980672 - 4693701; vedasi allegato n.29 o n.9 relativo "al reperto nr.7. In relazione al ritaglio di foglio con scritta e della lettera sopra menzionati, il Cozzi Giorgio, iscritto a s.i.t., asseriva che per motivi professionali ha inviato numerose lettere ed altro materiale promozionale a circa 500 aziende. Lo stesso riconosceva la lettera di cui sopra, ma non era in grado di fornire il nominativo del destinatario e che questi sicuramente fa parte dell'elenco dei nomi delle aziende con i quali ha rapporti di lavoro. In merito il Cozzi forniva in fotocopia la lista dei nomi delle aziende;

Reperto n. 41 :- una cartella colore azzurra, con la scritta "ASSOCIAZIONI DIRIGENTI CENTRO STUDI" contenente ritagli di giornali ed appunti relativi alla predetta Associazione;

... /// ...

- pagina ventisei -

110

Reperto n. 42 :- una cartolina colore senape, con la scritta "MILIONBARDA", contenente appunti vari, n.8 fogli dattiloscritti in fotocopia "Osservazione e proposte del gruppo giovani imprenditori", un quaderno color giallo con la scritta "S.E." con appunti manoscritti, una lettera dell'Associazione Industriale recante il nr di prot. 6950 e datata Milano 18 aprile 1978 avente la parte alta a destra tagliata. Da accertamenti esperiti, è emerso che la succitata lettera è stata inviata oltre ai nominativi di cui alla lettera anche alle aziende facenti parte dell'Associazione. Non è stato possibile risalire al destinatario della lettera in argomento in quanto la stessa, come sopra detto, è stata ritagliata nella parte ove vi era scritto presumibilmente il nominativo (vedasi allegato n.30);

Si comunicano gli accertamenti relativi ai numeri di targa rinvenuti nel presente reperto:-

- MI Z 76278 Fiat 130 intestata alla UNIL It. S.p.A., con sede in Milano via Bonnet n.10, l'autovettura viene utilizzata da un solo autista ed è adibita alla rappresentanza ed al trasporto del direttore generale per l'Italia;
- MI V 91298 Alfa Romeo Alfetta, intestata alla "SISMA - Società Siderurgica Meccanica ed Affini S.p.A." con sede in Milano via Caradesso n.16. Il veicolo è adibito al trasporto di tre amministratori e per viaggi da compiere in tutto il territorio Nazionale;

..... ///

- pagina ventisette -

- MI T 51843 Fiat 132 intestata alla "CERAMECA POZZI RICHARD GINORI S. p.A." con sede in Milano via U. Bagnoli n. 8/A. L'auto viene usata per il trasporto dell'ex Prefetto Mazza;
- MI R 79119 Fiat 130 intestata alla "Società MARKETING CONSULPAUTS S. r.l." con sede in questa via Lattanzio n. 77. L'auto è adibita a rappresentanza ed al trasporto dell'amministratore della ditta;
- MI W 55499 Fiat 128 intestata alla società "SAVA LEASING S.p.A." con sede in Milano Corso Sempione n. 55. Detta auto dal 6.5.1977 è stata noleggiata alla società "Cantiere Abbraccio Binda - S.p.A." con sede in Milano via o meglio Corso Porta Romana n. 13, che l'ha adibita al trasporto del consigliere delegato;
- MI N 52515 Lancia 2000 intestata alla società "CARBOTQ S.p.A." (compagnia finanziaria e marittima con sede in Milano via Andegari n. 4. L'auto è adibita al trasporto del presidente e del v. presidente della stessa società;
- MI Z 61979 Alfa Romeo intestata a tale ZERBI Tommaso, nato a Cermenate (CO) il 25.3.1908, residente in Milano nr. 24/4, Professore Universitario presso la Cattolica di Milano. L'auto viene usata anche dal suo autista il quale lo accompagna nei suoi spostamenti;
- MI X 46801 Fiat 124 risulta intestata alle sottoelencate persone:-
- . BORACCHI Emma Maria;
 - . CARLINO Maria Cristina.

Le predette sono rispettivamente madre

.... ///

- pagina v. illecito -

112

e figlia, entrambe residenti in Monza viale Sicilia n.19. L'auto viene usata dalla madre Bordechi Emma Maria che è pittrice e lavora presso lo studio A. R.T.A.C. di Missone;

- MI Z 00992 Fiat 200-B1-850 T (furgone) intestato a Scaffidi Emilio, nato a Patù il 28.5.1953, residente in Milano via Felleggrinò Rossi nr.85. Il veicolo abitualmente viene usato dal proprietario, che svolge l'attività di artigiano;

- MI Z 30992 Alfa Romeo intestata a CARLUCCI Giacinto, nato a Gravina di Puglia il 29.4.1940, residente in Cologno Monzese via Giovanni XXIII nr.23, maresciallo della Guardia di Finanza in servizio presso il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria. L'auto è in uso dello stesso; (vedasi allegato n.31)

Reperto n. 43 :- una cartella colore verde, contenente un raccoglitore alfabetico ad anelli con fogli in plastica contenenti appunti e ritagli di giornali relativi a personaggi del mondo dell'industria e della finanza. I nomi seguiti da annotazioni relativi ai recapiti ed agli incarichi. Nella cartella vi è: inoltre:

• lettera della Pirelli - Direzione del Personale indirizzata al Prof. F. Pesci era, via Pionelletti, 29 - 16100 Genova, datata Milano, 8.11.1977. Il predetto sentito a verbale, in relazione alla summenzionata lettera faceva presente di riconoscerla e che era stata asportata unitamente ad altre documentazioni a seguito dell'irruzione ad opera di appartenenti alle "B.R." avvenuta in Genova il 15.1.1978, negli uffici della scuola di formazione superiore. (vedasi allegato n.32;

.... ///

113

- cinque fogli in fotocopia dattiloscritti, relativi ad uno studio sulla DC milanese.

L'estensore analizza la D.C. milanese nella sua ristrutturazione e nei suoi rapporti con il P.C.I. Dopo l'accordo programmatico.

AMBROGI come persona, la D.C. come gruppo ed il P.C.I. "sono riservati" tengono uniti, i primi come diretti, l'ultimo come indiretto asse portante, del progetto di costruzione del S.I.M (Stato Imperialista delle Multinazionali) (vedasi allegato 33);

- alcuni ritagli di un ciclostile, in parte ricomposti, come per formare una bozza di documento in via di composizione.

Il tutto tratta delle lotte all'interno della SIEMENS, con riferimento alla risposta data dalle organizzazioni rivoluzionarie (P.L. - Squadre Operaie Comuniste) dalle "B.R."

Viene quindi criticata la linea di alcune di queste organizzazioni, che vengono accusate di perseguire obiettivi troppo "limitati", e di mettere in crisi l'omogeneità del "movimento" a causa del proliferare delle sigle.

Il documento, apparentemente ad uso interno, accenna all'attentato subito da tale D'AMBROSIO, capo non tatore. L'attentato venne rivendicato, a suo tempo, dalle Squadre Operaie Comuniste.

Nel testo appaiono alcune annotazioni aggiunte manoscritte (vedasi allegato 34)

.... ///

- pagina trovata -

114

- Lettera dattiloscritta, datata Milano, 8.11.1977, indirizzata a: "Prof. Francesco SILVA - MI", a cura dell'Associazione Industriale Lombarda.

Sulla lettera sono visibili alcune sottolineature in corrispondenza di nomi; (vedasi all. 35)

reperto n. 44 :- una busta color rosso, contenente alcuni foglietti manoscritti recanti annotazioni varie.

Le annotazioni riguardano persone legate da rapporti di lavoro con la PIRELLI (vedasi all. 36);

reperto n. 45 :- Una rivista a titolo "L'IMPRESA" e tre opuscoli in fotocopia di contenuto analogo.

Nulla di utile ai fini delle indagini;

reperto n. 46 :- 5 fogli dattiloscritti, a cura della "Camera di Commercio Americana".

Il Segretario Generale della predetta Camera di Commercio, sentito a s.i.t., (vedasi allegato 37) riferiva che tale elenco era stato distribuito, il 10.5.1978, in occasione di un pranzo tenutosi presso l'Hotel Palace;

reperto n. 47 :- una cartella di cartone color rosso, contenente varia documentazione relativa al settore delle PP.SS.-

• Si ritiene opportuno segnalare un dattiloscritto di n.12 fogli a quadretti, a titolo "TIBB - FABBRICA" che, per le notizie riportate, dovrebbe essere stato curato da persona dipendente della fabbrica (vedasi allegato 38)

.... ///

- cartina unificata -

115

reperto n. 48 :- una cartella di colore arancio, con la scritta "ARCHIVIO MILANO", contenente recensioni stampa varie.

Le recensioni sono relative a personaggi di spicco del mondo imprenditoriale ed economico;

reperto n. 49 :- una cartella rossa contenente documenti personali della SIVIERI Biancamelia.

Nulla di utile ai fini delle indagini;

reperto n. 50 :- una cartella di colore bleu, contenente opuscoli e volantini vari relativi all'attività politica e sindacale, nonché documenti interni delle Brigate Rosse.

. Dattiloscritto in copia, composto di 9 pagine, a titolo "I RELAZIONI SULLLE FORZE POLITICHE".

L'estensore analizza i rapporti di forza, all'interno della DC, prendendo come punto di riferimento i seminari dei Gruppi Parlamentari, svoltisi in Roma nella seconda metà del mese di gennaio, schematizzando con apparente padronanza, in modo dettagliato, lucido, molto scorrevole, le posizioni politiche e le relative sfumature dei parlamentari DC., dedicando solo poche parole al Presidente Aldo MORO; svela, contemporaneamente, anche in modo esplicito, di appartenere ad una organizzazione che potrebbe identificarsi nelle BR.
(vds. all. n. 59);

. Dattiloscritto composto di otto fogli a titolo "PREMESSA".

.... ///

- pagina trentadue -

116

Trattasi di documento interno, nel quale si esaminano le varie fasi del sequestro di Piero Costa, nonché gli aspetti della "reazione di stato". Il dattiloscritto, chiaramente redatto da un membro delle B.R., costituisce anche una indicazione per quelli che dovranno essere gli obiettivi futuri della guerra di classe (il documento, a giudicare dal contenuto, dovrebbe risalire al periodo di detenzione di Guido DE MARTINO) (vedasi allegato n.40);

- 5 fogli dattiloscritti in fotocopia iniziati con: "La Siemens era...."

il documento esamina la situazione di lotta all'interno della citata fabbrica nell'attuale fase di ristrutturazione (vedasi allegato n.41);

- due fogli dattiloscritti in fotocopia a firma "COMANDO ULRIKE REINHOF".

Trattasi del volantino rivendicante l'omicidio del Procuratore Generale Eubaek. (vedasi allegato n.42)

- 7 fogli ciclostilati a titolo "Carrozzeria (luglio 77)".

Il documento tratta della fase attuale della ristrutturazione Fiat, e delle lotte che in questo settore vengono condotte dal "organizzazione" (vedasi allegato n.43)

- documento composto di n.32 fogli dattiloscritti e fotocopiati, al quale mancano le pagine 17 e 22, a titolo "Sull'imperialismo delle multinazionali".

Il documento presenta numerosi segni ed annotazioni manoscritte, e dovrebbe essere una bozza di documento clandestino. (Vedasi allegato n.44)

.... ///

- pagina trentatré -

117

- 17 fogli in fotocopia iniziati con "Le pp.ss.....".

Il documento esamina la ristrutturazione in corso all'interno della SIP - SIEMENS. (Vedasi allegato n.45)

- Opuscolo ciclostilato a titolo "Diario della Fiat".

La prima parte del documento esamina la vita in sé del complesso industriale;

Il resto del documento è un diario delle lotte condotte dalla classe operaia Fiat; con accenni anche ad avvenimenti esterni di risonanza nazionale.

L'opuscolo, che reca la data "giugno 1977" è firmato dalle B.R.. (Vedasi allegato n.46)

- Opuscolo composto da 10 fogli ciclostilati a titolo "Diario di lotta delle fabbriche genovesi".

Il documento, datato Genova settembre 1977, tratta appunto delle lotte condotte dalle varie organizzazioni rivoluzionarie nella zona di Genova e della reazione da esse provocata nelle forze operaie. (Vedasi allegato nr.47)

- Opuscolo composto di sei fogli ciclostilati a titolo "DIARIO FORZE POLITICHE".

Il documento esamina l'attività della D.C. nel capoluogo piemontese. (Vedasi allegato n.48)

- Bozza di discussione "FORZE ECONOMICHE", composta di 13 fogli ciclostilati.

.... ///

- pagina trentaquattro -

118

Trattasi di documento interno, da sviluppare, concernente uno studio dei vari settori dell'economia italiana.

La parte conclusiva del documento contiene alcune indicazioni per la costituzione del "Partito Combattente". (Vedasi allegato n. 49)

- sette fogli dattiloscritti in fotocopia, a titolo "BOZZA DI DISCUSSIONE SULLA DEMOCRAZIA CRISTIANA".

Il documento, datato settembre 1977, contiene appunto uno studio sul predetto partito nonché su "CORRUZIONE E LIBERAZIONE" (Vedasi allegato n. 50)

- 4 fogli dattiloscritti in fotopia a titolo "R.L. Relazioni", datati settembre 1974.

Il documento contiene appunto una relazione sulla attività e sui comitati del "fronte logistico" delle Brigate Rosse. (Vedasi allegato n. 51)

- 13 fogli dattiloscritti in fotocopia iniziati con "per ragioni di sicurezza

Trattasi di una bozza sulla base della quale si vorrebbe discutere la costituzione di un "partito combattente". (Vedasi Allegato n. 52)

- 6 fogli ciclostilati a titolo "CARERE DELLA NAVIGAZIONE: RELAZIONE SUL FALLITO TENTATIVO DI EVASIONE DEL 5 NOVEMBRE 1976" a firma di Sante Koternicola - Horst Fantazzi - Carmelo Terranova - Beppe Buttaglia - Roberto Cgnibene.

Documento redatto dai firmatari, nel quale spiegano i preparativi, le modalità dell'evasione, e analizzano le cause del fallimento. (vedasi allegato n. 53)

///

119

reperto n. 51 :- Un dizionario ecclesiastico con vari fogli anonimi, relativo all'attività della stessa.

Nulla di utile ai fini delle indagini;

reperto n. 52 :- Vari opuscoli e ritagli di giornali, libri, ed annuari del Rotary Club di Milano.

- . Gli annuari del Rotary Club risultano fotocopiati da una pubblicazione del predetto ente.
- . Gli stampati relativi ai corsi di laurea sono facilmente acquisibili presso le segreterie delle università.
- . 4 fogli ciclostilati in fotocopia a titolo "BASTA DI DISCUSSIONE SUL SETTORE ENERGETICO PER UN DIBATTITO CON CONARRI - CONCLUSIONI".

Trattasi di uno studio sull'attività dell'Asso Lombarda. (Vedasi allegato n. 54)

reperto n. 53 :- Una busta di colore arancione contenente alcuni fogli dattiloscritti in lingua inglese.

Trattasi di un manuale sulle armi, gli esplosivi e la tecnica del sabotaggio in genere;

reperto n. 54 :- Una cartella in cartone di colore rosso contenente materiale vario.

- . Si precisa che, una parte del materiale di cui al presente reperto, tra cui due fogli dattiloscritti a titolo "Organigramma Confindustria Bresciana" sono stati sottratti in data 17.4.1976 dalla sede dell'Associazione Industriali Bresciani. (Vedasi allegato n. 55)

.... ///

- pagina trentasei -

- 5 fogli dattiloscritti iniziati con "Dopo 30 anni di regime D.C.,"

Il documento, redatto da un appartenente all' "organizzazione", presenta numerosi segni a matita. Lo stesso esamina quelli che sono e che dovranno essere i compiti delle forme rivoluzionarie nella prospettiva della costituzione del partito combattente. (vedasi allegato n.55)

- 3 fogli dattiloscritti in fotocopia a titolo "La strategia differenziata e gli effetti".

Trattasi di un esame, evidentemente elaborato da un appartenente alle B.R., sulla ristrutturazione dei servizi di sicurezza, con particolare riferimento agli organismi antiguerriglia. (vedasi allegato n.57)

- Opuscolo ciclostilato a titolo "Comunicato n.19".

Il documento, che reca la data Torino 19 giugno 1978, è stato evidentemente stampato a scopo di diffusione, e riporta integralmente il documento che, alla data sopra citata, i brigatisti hanno tentato di leggere all'udienza del noto processo di Torino.

- 11 fogli dattiloscritti in fotocopia relativi alla trascrizione di volantini vari rivendicanti attentati compiuti dalla organizzazione rivoluzionaria "Prima Linea".
- otto copie di una raccolta dei "Comunicati" (dal n.8 al n.16) letti dai brigatisti al noto di processo di Torino.

.... ///

- pagini trentasette -

- due fogli dattiloscritti a titolo "RELAZIONE R.F."

Il documento esamina la situazione all'interno della BREDIA fucine, ed alla luce di questa indica gli obiettivi delle forze rivoluzionarie. (Vedasi allegato n. 58)

- nove fogli dattiloscritti in fotocopia iniziati con "La dinamica attuale

Trattasi di documento ideologico, chiaramente redatto da appartenenti ad organizzazione eversiva. (vedasi allegato n. 59)

- 48 fogli dattiloscritti, con allegati, in fotocopia, articoli di stampa.

Il documento rappresenta un diario delle lotte sindacali all'interno dell'Alfa Romeo dal luglio 1976 al maggio 1978.

- Opuscolo ciclostilato, a titolo "BOLLE DI DISCUSSIONE: FORZE ECONOMICHE".

Documento già trattato nel reperto n. 50.

reperto n. 55 :- Vari appunti ciclostilati e dattiloscritti inerenti la BREDIA fucine.

Nulla di utile ai fini delle indagini.

reperto n. 56 :- Varie fotografie raffiguranti numerose persone.

Dagli accertamenti è stato possibile stabilire che le persone ritratte sono tutte identificabili in funzionari e militi in servizio presso la

... /// ...

- pagina trascritta -

122

Questura di Brescia.

Le fotografie sono state scattate il 31.10.1976 a Brescia via Gramsci, dove il personale della P.S. si era recato per motivi di servizio.

reperto n. 57 :-9 fogli a quadretti dattiloscritti.

Trattosi di tipica schedatura relativa a persone che ricoprono incarichi di vario genere nell'associazione industriali di Brescia. (vedasi allegato n.60) Accertamenti in corso sugli estremi di documenti intestati a RAVONI Bruno e ROSELLINI Caterina.

In merito ai numeri di targa, che vi compaiono, si comunica che per i primi tre sono relativi ad automezzi in uso alla Questura di Brescia, mentre per l'ultimo numero, privo di sigla, non è stato possibile giungere ad un risultato positivo.

reperto n. 58 :-Una serie di volantini ciclostilati editi dalle B.R. e relativi a vari attentati compiuti dalla predetta organizzazione.

Nulla di utile ai fini delle indagini.

reperto n. 59 :-Ritaglio di giornale relativo ad un articolo inerente ad un ufficiale superiore dell'Arma.

L'articolo è relativo al Ten. Col. dei CC. Giuseppe FRANCIOSA, attualmente Comandante del Gruppo Carabinieri di Brescia.

reperto n. 60 :-Certificato di autenticazione di fotografia.

Già riferito.

.... ///

- pagina trentanove -

123

reperto n. 61 :- Già riferito con R.G. n.10/514-3
del 17.11.1978;

reperto n. 62 :- come sopra;

reperto n. 63 :- come sopra;

reperto n. 64 :- vari volantini e dattiloscritti
relativi all'attività politico-
sindacale del milanese.

Nulla di utile ai fini delle in-
dagini.

reperto n. 65 :- già riferito con R.G. n.10/514-3
del 17.11.1978;

reperto n. 66 :- come sopra;

reperto n. 67 :- come sopra;

reperto n. 68 :- foglietti vari con annotati nume-
ri di targa.

- . MI 294678 Alfa Romeo 1600 intesta-
ta alla società "Industria Tessi-
le Giovanni Bassetti S.p.A." con
sede in Milano via Darozzi n.2.
La stessa è adibita al trasporto
del presidente della società;
- . MI 275242 Renault 12/TL intestata
a Parisato Graziella, nato ad Aba-
no Terme il 16.9.1930, residente
in Milano via Serosati n.8. L'auto
è in uso alla predetta ed al mari-
to Luigi Gino che svolge il lavoro
distributore di giornali;
- . MI R65295 Alfa Romeo G.T. 1300 in-
testata a Vismara Giuseppe, nato
ad Arluno il 28.2.1929, residente
Milano via San Gottardo n.12. L'au-
to è in uso allo stesso che svolge

///

- pagina quaranta -

124

l'attività di corriere presso la Società "Romelia" che si occupa di spedizioni, ed è sita in questa via Cosenza n.28;

- MI 2740704 BMW 2000 intestata a Merola Alessandro, nato a Milano il 18.4.1958 ivi residente, via Senigallia n.11, impiegato presso il "Corriere della Sera" in qualità di tecnico;
- MI 2990765 Fiat 500 intestata a Casati Santina, nata a Basiglio Parini il 3-4-1955, residente in Monza Via Bellini n.40. L'auto è stata rubata nel mese di marzo 1978 e successivamente ritrovata. Nel mese di aprile veniva demolita e le targhe sono ancora in possesso della proprietaria. L'autovettura veniva usata dal marito GIUSEPPE Tarcisio, assicuratore presso la "SIARCA" di Milano;
- MI 266446 Alfa Sud intestata a DIFFRICHI Vincenzo, nato a Milano il 29.8.1934, e ivi residente via Celato nr. 3, l'autovettura viene utilizzata dal proprietario che esercita la professione di avvocato con studio legale in via Santa Croce nr. 4;
- MI-1926017 Mercedes 220/D intestata a Cataldo Emilio, nato a Reggio Calabria il 2.11.1934, residente in Milano, via Tadino n.15, dottore commercialista; l'auto è in uso allo stesso;
- MI 284242 Fiat 132/S intestata a Bombelli Giacomo, nato a Lodi l'1.11.1942, ivi residente viale Lombardia n.5, proprietario di un negozio di calzatureria; l'auto è usata dal predetto;
- MI 252127 Fiat 124 intestata a Capritti Vincenzo, nato a Messina il 3.1.1955 residente in Milano via Aresperto n.10, cameriere presso il ristorante "DA ENZO" sita in via Aresperto; l'auto è in uso al predetto, e dal mese di agosto u.s. si trova a Messina perchè incidentata;

///

— Requisiti di Milano —

125

- LI Z 28485, Fiat 131/S 1300 di proprietà di FRANZOSO Fulvio, nato ad Adria il 12.7.1956, residente Mira via Donizetti n.6, comesso. Attualmente l'auto è stata reimmatricolata a Venezia e le targhe originali sono state versate al P.R.A.
- MI S 28348, Simca 1100 intestata a CAIOLA Angelo, nato a Castano Primo il 2.5.1929, ivi residente via P. Genelli 39, dimorante Milano viale Tibaldi n.54, professore universitario. L'autovettura è in uso al predetto, è stato Sindaco del paese di origine nella lista della Democrazia Cristiana ed è uno degli esponenti di rilievo a livello regionale.
- MI M 58022, trattasi di Audi NSU Prinz, sul registro del P.R.A. il nome dell'intestatario è scritto con pessima grafia ed alla lettura risulta: LAPPARONE o LAPPANILI Menatti o Menotti nato a Milano il 3.12.1950, residente Brignano Gera D'Adda via Carion o Carioni nr.37. Le combinazioni offerte dai predetti nomi sono state controllate presso l'anagrafe di Milano e Brignano Gera D'Adda, con esito negativo.

In merito al presente reperto sono ancora in corso accertamenti ed ogni ulteriore risultanza verrà successivamente comunicata.

reperto n. 69 :- una borsa di colore grigio-azzurro, contenente un trapano elettrico adattato a mole e una radio sveglia di colore bianco marca "BAXTER".

Trattasi di materiale reperibile in qualunque negozio specializzato.

reperto n. 70 :- una scatola di cartone, contenente una chiave a pappagallo, un sughetto da legno, n. 33 libri così sotto elencati:

... /// ...

- Bibliografia contraria -

- 1 - "CONTROINFORMAZIONE" periodico di informazione, n.11-12, Luglio 1976, registrazione effettuata presso il Tribunale di Milano il 25 novembre n.545, direttore Antonio Bellavita;
- 2 - "PROCESSO ALLA RIVOLUZIONE DA PAROLA AL MAP" edito dal "Collettivo Libri Rossi";
- 3 - "ANARCHISMO" edito La Fiaccola;
- 4 - "I CLASSICI DEL MARXISMO" edito DEL Maguis via della Moscova 38/A Milano;
- 5 - "PROCESSO ALLO STATO" edito dal "Collettivo Libri Rossi";
- 6 - "GLI INTELLIGENTI" editore Alberto ANTONI;
- 7 - "PAO HSERUNG - SUI DIECI GRANDI RIMPROVERI". Cooperativa editrice Distributrice Proletaria, stampato nel mese di aprile 1977 dalla C.E. D.P. via Padova 147 - Milano;
- 8 - "MARXISMO STORICO, MATERIALISMO DIALETTICO" edito da Cultura Operaia;
- 9 - "PROCESSO A GIUSEPPE MARIA - IL CASO COCCO" edito dal "Collettivo Libri Rossi";
- 10 - "LE AVANGUARDIE ARTISTICHE DEL NOVECENTO" edito da Feltrinelli;
- 11 - "TRATTATO DI ECONOMIA POLITICA" Primo Volume, Editore Gabriele MAZZOCCA;
- 12 - "TRATTATO DI ECONOMIA POLITICA" Secondo Volume, Editore Gabriele MAZZOCCA;
- 13 - "TRATTATO DI ECONOMIA POLITICA" Editori Riuniti, viale Regina Margherita Roma;
- 14 - "IL CAPITALISMO ASSISTENZIALE" Edizioni Sugarco;
- 15 - "TRATTATO DEMOCRATICO" Edizioni "Quaderno democratico" Milano;
- 16 - "INDAGINE SULLE AZIENDE METALMECCANICHE DI MILANO E PROVINCIA 75/76"
- 17 - "PERSONALISTI E BUDDHISMO ZEN" casa Editrice Astrolabio - Ubaldini s.r.l. Roma;

- Detti -

127

- 18 - "PUNTA ALLA RADIESTESIA" Editore
Arnoldo, viale Cà Grande Milano;
- 19 - "ELI LANCER" Editore Fiorentino;
- 20 - "SERIE OFFSEET" Editoriale A-Z "Il
Poligrafico Italiano";
- 21 - "LA PENSEE CHINOISE " di Marcel
Grenet;
- 22 - "Per Conoscere MAJAKOVSKIJ" Mas
simo poeta della rivoluzione, edi
tore Arnoldo Mondadori;
- 23 - "L'EGORSEFURA" Editore Arnoldo
Mondadori;
- 24 - "BIRCA PADRONA" Edizioni Sugarco;
- 25 - "L'ITINERARIO IN PRATICA" Editore
Giovanni DE VECCHI;
- 26 - "BANCHIERI E BANCAROTTIERI" Edizio
ni Sugarco;
- 27 - "Milano" le guide di Espansione per
l'uomo d'affari, allegato a Espan
sione n.58, aprile 1977. Direttore
responsabile Franco Serra.
- 28 - "CITTA' E VILLAGGI TURISTICI IN
ITALIA 1978" a cura del Touring Club
Italiano;
- 29 - "IL TIRO CON LA PISTOLA" Editore
Giovanni DE VECCHI;
- 30 - "LE ARMI DA FUOCO" edito da Sansoni;
- 31 - "LIBRARY SNALE ARMES OF THE TWEN
TIETH CENTURY" parla delle armi in
lingua inglese;
- 32 - "COMPARIES OF THE WORLD" editore
John W. Amber, parla delle armi e
del munizionamento in lingua Inglese;
- 33 - "PROCESO ALLO STATO" editore "Col
lettivo Libri Rossi".

reperto n.71 :- trattasi di un sacco in plastica di colo
re nero, contenente n.5 scatole di cartone
con all'interno delle schede didattiche,
una giacca in tela colore kaki di foggia
militare, in uso presumibilmente all'Eser
cito Sovietico.

reperto n.72 :- cassetta metallica di colore bleu, conte
nente utensili da lavoro tra cui 10 spadi
ni.

Non utile alle indagini.

.... //

- P. 1100 -

128

reperito n. 73 :- Un televisore marca CGE a colori modello "TSC 270".

Nulla di utile ai fini delle indagini;

reperito n. 74 :- Un ombrello da uomo in tela color nero.

Nulla di utile ai fini delle indagini;

reperito n. 75 :- un pezzo di chiavi per serrature.

Trattasi delle chiavi relative all'appartamento di Via Paltonza n. 2.

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Pomato)

109

ALL. 6

SEZIONE GIUDIZIARI DI MILANO
Gruppo Milano 1° - Reparto Operativo

N. 10/514-7 del R.G.

Milano, 6 dicembre 1978

RAFFORZO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di
arresto di:

- 1)- A. MOLINI Lauro Emanuele, nato a Cascina (RE) il 19/10/1943, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 2)- MARCOVANI Nadia, nata a Sustis - nante (RA) il 16/4/1950, ivi residente, di fatto domiciliata a Milano;
- 3)- MONICOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6/1/1955, ivi residente, di fatto domiciliato a Milano;
- 4)- SEVERI Paolo, nato a Castelmasone il 2/10/1954, ivi residente, di fatto domiciliato a Milano;
- 5)- DAVINO Antonio, nato a Vaglio Basilicata, il 14/5/1949, residente a Borgomanero, di fatto domiciliato a Milano;
- 6)- SEVERI Biancamela, nata a Castelnuovo Bariano (NO) il 31/5/1949, residente a Castelmasone, di fatto domiciliata a Milano;
- 7)- GIÒIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20/12/1954, residente a Milano in via Cavalieri nr. 1;
- 8)- ROSSO Maria, nata a Brindisi il 8/11/1955, residente a Milano via Bari nr. 4;
- 9)- ALICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27/7/1955, residente a Bellusco (MI) Viale Alpi nr. 22.

Per i fatti avvenuti in Milano l'1 ed il 2 ottobre 1978.

FA SEGUITO AL RAPPORTO DEL COMITATO D'INCHIESTA DEL 17, 24 NOVEMBRE E 2, 3 DICEMBRE 1978.

A completamento di quanto già riferito nei precedenti rapporti ed a parziale riscontro di quanto richiesto dalla S/V in data 14/11/1978, comunicasi l'esito degli accertamenti eseguiti sul materiale sequestrato, così come di seguito specificato.

Materiale sequestrato nella tipografia di via Buschi n.27, sull'autovettura Citroen GS trg.MI-N40902 e nell'abitazione di via Alpi n.22 di Bellusco (MI), all'atto dell'arresto di AMICO Flavio (vedasi p.v. di perquisizione e sequestro già trasmessi):

TIPOGRAFIA DI VIA BUSCHI N.27:

reperto n. 1 :- Ciclomotore "Testi OKSV", di colore rosso, telaio n.8634-DGM 76971 Ch.

Venduto dalla ditta "Moto Crea" corrente in Milano, piazza Siro Rinal, verso la fine del mese di aprile 1978, ad un giovane della apparente età di 25/30 anni, il quale lo aveva pagato lire 250.000 in contanti. Il titolare del negozio non aveva annotato le generalità dell'acquirente, ma a suo dire lo stesso doveva essere un abitante della zona, in quanto poco tempo dopo era ritornato per una piccola riparazione.

131

reperto n. 2 : - foglio di carta tipo "Wara Hornius" di colore blu scuro, contenente carta combusta.

I fogli di carta combusta sono relativi a sistemi appartenenti a specie d'identità della Confederazione Elvetica. Si allegano anche fotocopie, a grandezza naturale e con ingrandimenti, della scrittura (a carattere tipografico) e dei disegni esistenti sui frammenti di carta bruciata, ottenute dal Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma. (vedi allegato nr.1).

reperto n. 3 : - macchina da scrivere elettrica I.M. completa di testina rotante, nastro n. 93010012.

Trattasi di macchina compositrice, normalmente utilizzata per scrittura a stampa, installata dalla I.M. nel 1974 presso ASINOMI Italo, Milano, viale Regina Margherita nr.2. Quest'ultimo nel mese di luglio 1977 ha venduto la predetta macchina ad Enrico Flavio, per la somma di lire 2 milioni circa, che la però pagò in contanti e parte in cambiali.

reperto n. 4 : - testine rotanti per macchina I.M.

Le testine sono a corredo della macchina I.M. di cui al reperto 3. Non sono stati effettuati saggi in quanto è necessario l'impiego di personale specializzato.

INVENTARIO

reperto n. 5 :- un rasoio a secco, per timbri, in bianco.

Non utile ai fini delle indagini.

reperto n. 6 :- una taglierina per carta di colore verde, marca OIAC ELECTRIC-Brescia, senza numero di matricola.

Sono state assunte dalle impronte rilevate con la predetta "taglierina" su nr. 2 cottoncini ed un foglio bianco e trasmesse alla S.V. con f.n. 447372/16 datato 9/11/1978.

reperto n. 7 :- una batteria per autovettura marca "Henssberger-167-C", senza numero di matricola.

Trattasi di batteria in libera vendita.

reperto n. 8 :- una radio da tavolo marca "Europhon"

Trattasi di una radio portatile e da tavolo, modello commerciale, funzionante sulle onde lunghe e medie.

reperto n. 9 :- un altoparlante in legno color marrone.

Trattasi di un piccolo altoparlante incorporato in una scatola in legno colore marrone applicabile sia alla radio suddetta ed altre.

reperto n. 10 :- un apparecchio per radioamatore di colore azzurro con impressa una etichetta "teko-mod. OP/152".

Trattasi di sincronizzatore ed amplificatore.

133

- pagina 133 -

La banda VHF (88-108 MHz) costruita artigianalmente anche con scatole di montaggio della ditta "Anten". In libera vendita.

reperto n. 11 :- due altoparlanti in metallo di colore grigio-chiaro.

Trattasi di coppia di interfono per comunicazioni via filo fra diverse stanze piani, autocostruito con materiali di libero commercio.

reperto n. 12 :- un apparecchio metallico di color celeste scuro, con fili elettrici e chiave.

Trattasi di un apparato antifurto per appartamento o garage, munito di sirena di allarme, funzionante a rete od a batteria, disinnescabile mediante chiave. Lo stesso è autocostruito con materiale reperibile nei negozi di elettronica.

reperto n. 13 :- un altoparlante marca "Bayer-Babiflex", matricola n.47052779; fabbricato in Francia.

Viene venduto dalla società francese "Bayer" solo ai negozi "G. J.C. ITALIANA S.P.A.". L'altoparlante in argomento è stato venduto dal negozio sito in Cinisello Balsamo, via Matteotti nr.66 a persona non potuta identificare perché in libera vendita, senza alcuna registrazione.

reperto n. 14 :- un altoparlante marca "Bayer-Babiflex", matricola n.47052549.

134

- Allegato n. 1 -

reperto n. 13 :- due macchine antigas complete di ricambi, rispettivamente matricola nr. 015599 e nr. 1089825.

Fino ad ora non è stato possibile stabilire la provenienza delle macchine. Sono in corso ulteriori accertamenti e qualora emergessero delle novità sarà tempestivamente informata eccosta A.G..

reperto n. 15 :- tre tavole in sigil-alluminio per la stampa, con su impresso, una: CARTE D'IDENTITE' - IDENTITÄTSKARTE - CARTA D'IDENTITA' e due con il retro delle citate carte d'identità dello stato Svizzero.

Trattasi di lastre di riproduzione per macchine offset tuttora riproducibili.

reperto n. 17 :- un borsello in pelle di colore nero contenente:

ricevuta di pagamento di passaggio di proprietà dell'autovettura "Citroen GS" targata MI-M+0902, rilasciata dalla Agenzia "Ernes" di Monza ad Amico Flavio.

Trattasi del passaggio di proprietà dell'autovettura Citroen GS targ. MI-M+0902 tra la concessionaria "Diaz Garlini" corrente in Monza, via Europa ed Amico Flavio, avvenuto il 27/7/1978 (vedasi allegato nr.2).

un conto corrente postale di lire IO.150 diretto all'Accademia delle Belle Arti di Milano.

Trattasi di conto corrente non ancora aperto (vedasi allegato nr.3).

135

- maxima copia -

una tessera del Club Alpino Italiano, sezione di Carnusco sul Naviglio rilasciata ad Amico Flavio.

Trattasi di tessera rilasciata dal Club Alpino Italiano - sezione di Carnusco sul Naviglio - ad Amico Flavio, nell'anno 1976. Quest'ultimo rappresentava tale Club in occasione di gare di sci sociali. (vedasi allegato n.4).

una patente di guida, cat. B nr. MI-2402308, rilasciata dalla Prefettura di Milano, il 1° febbraio '74 ad Amico Flavio.

Documento risultato regolare. (vedasi allegato n.5).

contratto di polizza di assicurazione "LA NATIONALE" relativo all'autovettura Citroen GB targata MI-M40902.

Trattasi di polizza nr. 585200, rilasciata il 6/6/1978 ad Amico Flavio dalla compagnia di assicurazione "La Nazionale" agenzia di Milano, C/so Indipendenza nr.20, per l'autovettura Citroen GB trg/MI-M40902 (vedasi allegato nr.6).

una agenda tascabile di colore rosso -anno 1978- riportanti manoscritti i telefonati indirizzi;(V.all.7):

Avv. La Macchia 2045833, via Birtori 11

Trattasi di LA MACCHIA Franco, Milano, via Birtori nr.11, avvocato, con studio ed abitazione al predetto indirizzo.

palazzo viale Maino EST CRISOLINE

136

- pag. 136 -

erano corsi per bambini ed adulti di "AMICO-AMIKO-KENDO". Da un controllo effettuato allo schedario degli iscritti, non figura al cumulo alcuna a nome di Amico Flavio né lo stesso è conosciuto dal personale della palestra.

- Alberto - 050203 -

Utenza telefonica intestata a LEONI Alessio, via Bosticelli n. 9, Pioltello. L'Alberto si identifica nel figlio convivente LEONI Alberto, nato a Milano, il 12/11/1955, celibe, impiegato. Nulla risulta a carico del predetto presso gli atti dell'Arma.

- Arnaldo - 0041149 -

Utenza telefonica intestata ad AIROLDI Paolo, nato a Verderio Inferiore, il 9/8/1925, residente a Pioltello, via Simone Martini n. 12. L'Arnaldo si identifica nel figlio convivente AIROLDI Arnaldo, nato a Verderio Inferiore il 2/6/1953, celibe. A carico del predetto, nulla risulta presso questi uffici giudiziari.

- Lina (pseud. Gianzo) Libera - SADEMI -
15 - 19, 15 via Pergolesi 25 tel.
02/2015

In questa via Pergolesi 25 è ubicata la Società SADEMI-COMCEPI (Compagnia Generale Progettazione ed Installazione), dove la "Lina" è riconosciuta. L'utenza telefonica 02/2015 risulta inesistente nella rete di Milano.

137

- pagina nove -Utenza via Iglesias 19 - Gorla -
MI-148970

Utenza intestata a "BIR-BIR" di Bigliardi Arturo e C. via Iglesias 19 Milano, società che tratta il commercio di materie grasse ed in particolare fornisce strutto alle pasticcerie. Titolari risultano: BIGLIARDI Arturo, nato a Sezravalle Sesia, il 18/9/1912, residente a Milano, via Salvini n. 28, coniugato Maggiolini Gemma; Ucci Roberto, nato a Bologna, il 17/1/1945, residente a Milano, viale Abruzzi nr. 44, coniugato con MONICO CARACIGNI Maria Luisa, nata a Luinasano, 1/9/1909, convivente. La "Marjucia" non è stata identificata.

.....MI-148971

Utenza intestata a BUGINI Carlo, nato a Lurano (BO), il 15/1/1916, residente a Pozzuolo Martesana (MI), via De Gasperi nr. 7/1, manovale edile. Figli conviventi: BUGINI Pietro, nato a Lurano, il 16/7/1948, celibe, meccanico; BUGINI Armando, nato a Lurano, il 25/7/1954, celibe, studente. Quest'ultimo è stato denunciato per manifestazione sediziosa ed occupazione di edificio - Istituto Pacinotti di Milano dove studia.

MI-148971

Targa appartenente all'autovettura Simca 1501 di proprietà di CARAIANI Giorgio, nato a Giumarra (CT), il 10/8/1920, residente a Milano, via Muratori nr. 42, celibe, tecnico. Presso questi uffici giudiziari, nulla figura a carico del predetto. L'autovettura in argomento non risulta da ricercare.

138

- carica di atti -

.Gondola 2/50839 -Ferrida 46 -

Utenza intestata a GIUDICI Luigi, via Gabbro no.5, Milano, deceduto il 25/11/1972. Attualmente in uso alla moglie ed alla figlia rispettivamente identificabili in BONACINA Antonia Giuditta, nata a Nibionno, il 14/4/1908, residente al suddetto indirizzo e GIUDICI Graziella, nata a Milano, il 30/10/1940, nubile, convivente. Nulla figura presso questi atti a carico delle predette.

.Opel 63052A

E' da ritenere trattarsi dell'autovettura Opel Rekord targata MI/63052A intestata a GAMBINI Mario, nato a Milano il 25/1/1907, ivi residente, via Porto Corsini no.20, coniugato, fotografo. Lo stesso risulta più volte denunciato per truffa, appropriazione indebita, partecipazione a gioco d'azzardo ed altro. L'autovettura non risulta da ricercare.

.Boni Vittorio via Nazionale Monclassico
Freno Truilo

Trattasi di Boni Vittorio, nato a Monclassico (RN), il 3/5/1905, ivi residente, via Nazionale, coniugato, contadino, incombuto. Sul conto del predetto e della di lui famiglia sono in corso ulteriori accertamenti.

.AVV. SAVASTA 791937 - 781591 - ore 18 -

La prima utenza è intestata a SAVASTA avvocato Roberto, studio legale, Milano, via Lomara no.15. Per la seconda utenza presso la SIP risulta variazione in corso.

139

—

- una guida cartacea tascabile di colore
nera con testo riportante i seguenti
indirizzi:

Pasqualechio Antonio, S. Ferdinando
di via Ciarosa n. 1, 19/10/1943, Carrara
via Ciarosa 1, Pistoia

Il n. 19/10/1943 risulta appartenere
alla patente di guida cat. C. ri-
lasciata dalla Prefettura di Milano
in data 1/5/1971 a Pasqualechio An-
tonio, nato a S. Ferdinando di Puglia
il 1/5/1943, residente a Pistoia,
via Ciarosa n. 1, meccanico, con-
fida. A carico del prodotto, nulla
firma presso i locali uffici giudi-
cari.

Paolo Mario Bros, 19/10/1943, Carrara
via Ciarosa n. 1, 19/10/1943,
via Ciarosa 1, Pistoia

Il n. 19/10/1943 risulta appartenere alla
patente di guida cat. B, rilasciata dal-
la Prefettura di Padova il 12/1/1947
a Paolo Mario Bros, nato a Carrara
S. Giorgio (SP), il 19/10/1943, residente
a Pistoia, via Ciarosa n. 1, celibe,
meccanico. Lo stesso, in data 5/8/1971
presentava denuncia di inserimento del
valore documento presso l'Arma di Ar-
tilleria e lo rinveniva solo dopo due gior-
ni all'interno della propria autovettura.

Marino Salvastore 1/1-1954, Milano
via Ciarosa 1

Il n. 1/1-1954 risulta appartenere al-
la patente di guida cat. B rilasciata dal-
la Prefettura di Milano, in data 1/ /
1954 a Marino Salvastore, nato ad Airolo
(CO), il 1/1/1954, residente a Pistoia,
via Ciarosa n. 1, celibe, operaio
presso la Generali di Milano, via Lan-
zi n. 13. Tutto documento, presso l'Arma
di Artilleria, solo rinvenita a tra-

140

- Patente di Aut. -

Menchetti Alessandro, PE AP 0052358, 3/4/75
nt. (Assol. 1.1.1.9) Montepriandono, via Gi
marosa 1

Il nr. AP-0052358 risulta appartenente alla patente di guida cat. B rilasciata dalla Prefettura di Ascoli Piceno in data 9/3/1975 a MENCHETTI Alessandro, nato a Montepriandono (AP), il 3/5/1946, residente a Pioltello, via Cimarosa 1, operaio. Il 5/10/1976 gli è stato rilasciato il duplicato della patente perché smarrita.

Marica Andrea, Bolzeca AG MI 1402220
int. 10/3/77 - Carroniere, via Cimaro
sa 1

Il nr. MI 1402220 risulta appartenente alla patente di guida cat. B rilasciata dalla Prefettura di Milano in data 6/4/1977 a MARICA Andrea, nato a Sciacca (AG), il 10/6/1932, residente a Pioltello, via Cimarosa 1, celibe, carroniere. Tale documento trattasi di un duplicato con lo stesso numero della precedente smarrita il 10/12/1975. Lo stesso risulta più volte denunciato per ricettazione di auto rubate.

Pellucio Francesco, (GG) MI-2264136,
1/7/1977, insegnante, laureato, Bari-
lo - 11 - Via Wagner n. 13

Il nr. MI-2264136 risulta appartenente alla patente di guida cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Milano, il 26/10/1977 a PELLUCIO Francesco, nato a Bari (GG), il 10/6/1947, residente a Pioltello, via Wagner nr. 13, insegnante. Il predetto documento presso l'Anno di Pioltello, non risulta smarrito né trafugato.

141

- Cambiali -

-nr.13 cambiali di cui 4 protestate
cui di seguito elencate:

nr.2 cambiali da lire 100.000 ca-
dute, pagate alla Banca Nazionale
dell'Agricoltura di Milano per la
Auto-Bianc Carlati di Monza, da Ani-
co Crivella, sorella di Anico Flavio,
emessa in Monza, il 30/11/1977.

una cambiale di lire 300.000 pagata
alla Banca Nazionale dell'Agricoltu-
ra di Monza, per l'Auto Bianc Carlati,
da Anico Crivella, emessa il 30/11/77.

una cambiale di lire 100.000 pagata
al Banco di Besenò e della Brianza, in
Besenò, per l'Auto Bianc Carlati da Ani-
co Flavio, emessa a Monza, il 5/5/78.

Le suddette cambiali riguardano l'acqui-
sto di alcune autovetture vendute da
l'Auto Bianc Carlati di Monza ai fratel-
li Anico Flavio ed Crivella, nell'anno
1977 e 1978. Tra esse figurano una Fiat
132 targata MI/275808, posseduta dalla
Anico Crivella dal mese di aprile al me-
se di giugno 1978 e la Citroen CC tar-
gata MI-440102 acquistata da Anico Flavio
nel mese di luglio 1978. Sono in corso
accertamenti circa le altre autovetture
avute in passato da Anico Flavio.

una cambiale di lire 757.300 emessa a
Milano il 5/5/1977 dalla OFFSET ITALIA
a carico di Anico Flavio.

La cambiale è stata pagata da Anico
Flavio alla OFFSET Italia, di questa
via Solvigo 70, per l'acquisto di una
macchina off-set, installata nella ti-
pografia di via Buschi nr.27.

nr.6 cambiali di cui 4 emesse il 19/3/77
e nr.4 in bianco a favore di Aricenti
Italia ed a carico di Anico Flavio.

162

- ~~Amico Flavio~~ -

Le protesse cambiali, di cui 4 protestate e successivamente pagate a brevi termini unitamente alle rimanenti 4 in bianco (in bianco è la data di emissione) da Amico Flavio ad Azimonti Italo, nato a Milano, il 14/5/1922, residente a Cavvone (GR), di fatto domiciliato in Milano, viale Regina Margherita nr.2, sono relative al pagamento della macchina IRI indicata al rapporto nr.3. (vedasi allegato nr.9).

nr.3 ricevute di lire 50.000 ciascuna.

Trattasi di ricevute di lire 50.000 e datate 20/3/1978, mentre le altre due sono datate 22/3/1978 per lire rispettivamente 10.000 e 50.000 e non sono armonizzate verbalizzate di lire 50.000. Allo stato attuale non è stato possibile chiedere l'origine ed il motivo di tali ricevute (vedasi allegato nr.10).

un buono di consegna di lire 50.000 datato 23/2/1978, con la dicitura: "Venduto pastore toscano cucciolo - Sig. Amico - Caparra".

Non utile ai fini delle indagini. (vedasi allegato nr.11).

una fattura di installazione autoradio datata 8/2/1978 rilasciata ad Amico Flavio dalla Electronics di Nobel corrente in Viareggio, via V. Emanuele 65.

Sono in corso accertamenti. Riserva di comunicare l'esito. (vedasi all. nr.12)

un libretto di iscrizione al Politecnico di Milano, facoltà di Ingegneria a nome di Amico Flavio

143

un particolare foglio contenente nr. 5 chiavi e serramenti rispettivamente la serratura "Tint", "Universal-Silca", "Tint - accensione di - Bernareggio - II", "Tint - accensione di sicurezza" riportando la stessa serratura di serratura, ma di dimensioni diverse.

nr. 5 chiavi recitate di cui due contenute in un foglio metallico. Una è di dimensioni più lunghe delle altre ed è adatta per serratura blindata riportando la serratura "CM 6557", una riportando la serratura "Tint Universal", una con una serratura e la sua unità da un'altra di dimensioni diverse, riportando la serratura "CISA - Brina Serratura - Accensione".

Le chiavi di cui sopra, per la loro forma sono adatte per le serrature di porte d'appartamento. Sono in corso sperimentazioni e qualora emergessero necessità di rilievo sarà testualmente informato concesso s.o..

nr. 4 chiavi di serratura contenute in un foglio metallico riportanti rispettivamente le serrature scritte: "Tint - accensione", "Tint - accensione", "Tint - accensione" e "Tint - accensione Torino".

Trentina di una coppia di chiavi di cui una per serratura di portiera di serratura "Tint - accensione" ed una per serratura di serratura ed altra coppia di chiavi per "Tint - accensione" o portiera. Non è stato possibile risalire alla serratura di cui sono di pertinenza le suddette chiavi.

una foglio in bianco con annotato "Ricerca di lire 500.000 per rinnovo... ..".

Allo stato attuale non è stato possi-

144

- un foglio di carta -

una ricevuta dell'Auto-Diaz-Garlanti di
Lecce, per rinnovo effetto di lira
avuto datato 3/2/1978.

Strumenti di anticipo versato
da Anna Luella, nata a Calta-
niusse, il 28/5/1951, residente
a Vieste, via Scopani nr. 4, per
l'acquisto dell'autoveicolo Fiat
1978 citata a pagina 13. (vedasi al-
legato nr. 13).

un foglio di carta intestato ad
Amico Flavio, con la dicitura "
pagato lire 100.000".

Strumenti di foglio di carta stam-
pato e stampato tratterni di rice-
vuta data ad Amico Flavio, da par-
te di Lega e Società non ancora
identificata (vedasi allegato nr.
14).

Cartera nr. 22 del Gruppo Escursion-
isti Fieltellese rilasciata ad
Amico Flavio.

Strumenti di cartera regolare ri-
lasciata ad Amico Flavio dal Grup-
po Escursionisti Fieltellese nel-
l'anno 1978. (vedasi allegato nr.
15).

Cartera nr. 10/100 dello Sci Club
C.A.S. intestata ad Amico Flavio.

Strumenti di cartera regolare ri-
lasciata dal Gruppo Escursionisti
fieltellese, il 20/1/1978. (vedasi
allegato nr. 16).

Cartera nr. 1100 del fila "Arto e
Caltana" intestata ad Amico
Flavio.

165

.....

..... -

La prima tessera viene rilasciata
 con un importo di lire 4.000 per
 lo sconto del 30% sul costo del bigliet-
 to per una sale cinematografiche di
 Milano e inviata al Comitato Lombardo per
 l'Arte e la Cultura. (vedasi allegato
 nr. 27).

nr. 1 cartolina verde "Super Cash - L'Ami-
 co del Cliente" unitamente alla tessera
 rilasciata al Signor Flavio.

Il "Super Cash" è un esponente allo
 impiego di generi alimentari o beni
 di consumo, sito a Cavanago (MI), per
 soldi dei clienti iscritti alla Camera
 di Commercio. La tessera in argomento
 è stata rilasciata regolarmente al Signor
 Flavio (vedasi allegato nr. 28).

nr. 2 ricevute di c/c postali indiriz-
 zate al politecnico di Milano, qui di se-
 guito elencate:

Una ricevuta di lire 38.000, datata 4/12/
 1977; una ricevuta di lire 5.000 datata
 22/1/78; due ricevute datate 5/10/1977,
 rispettivamente per lire 1.000 e 70.000;
 nr. 3 ricevute datate 27/10/1977 rispet-
 tivamente di lire 1.000, 5.000 e 30.000,
 tutte indirizzate al politecnico di Mi-
 lano ed emesse da Anico Flavio.

Le ricevute di versamento sono relati-
 ve a tasse, contributi o mora, per la
 frequenza del I° e II° anno di insegna-
 mento presso il politecnico di Milano da
 parte di Anico Flavio. (vedasi allegato
 nr. 29).

nr. 3 fogli autocrittati riportanti i se-
 guenti indirizzi:

..... via Carliari, In Celat-
 ta.

146

Ed. S. Scalfica in Pira Antonio, nato a 1917 (80), il 18/8/1935, residente a ... via ... coniugato, manovale, domiciliato in ... per motivi di lavoro ... A. c. o. carico figurat. ... Protora Siniocia, lire ... per disturbo alla ... pubblica. (vedasi allegato nr. 33).

Sirina Nazaria Rocalia, Madoni, tel. ...

Madoni di Sirina Rocalia, nata a ... il 5/7/1936, residente a ... via Nazionale, vedova, ... denunciata (vedasi allegato nr. 33).

una portafoglio in pelle di colera ...

Non utile alle indagini.

un contenitore di alluminio per sigarette ...

Non utile alle indagini.

lire 50.000 di cui una banconota da lire 10.000, lire 200 in moneta e lire ... disegno bancario.

lire 50.000 sono state versate su libretto postale infruttifero indirizzato alla Procura della Repubblica di Milano e trasmesso a questo ufficio ufficio con foglio 748000/10-1 datato 20/10/1973 di questo Reparto. La suddetta banconota serie SA 4907190 presso il terminale della locale questura, non risulta di provenienza illecita. (allegato nr. 33).

147

— 1199 —

La stessa non presentano caratteristiche particolari ed allo stato attuale nulla è emerso; una di queste è relativa alla serratura della macchina della tipo: raffa di via ... nr. 37; due sono contenute in un portachiavi rigido con sopra posta una targhetta in plastica di colore verde con la scritta "111111" ed una di piccole dimensioni probabilmente relativa alle serrature per cassette postali poste nelle abitazioni con allegata una targhetta riportante il nr. 776.

reperite n. 19 : una custodia metallica da schedariette contenente schede, biglietti da visita ed i sottoposti indirizzi;

111111 - via ... C/so Porta Romana
111111

Utensile intestata a Carlotta Ambrogio ... C/so di Porta Romana n. 15, Milano; (vedasi allegato nr. 25).

111111 - via ... conf. 107877 - 911924-11
111111

I particolari materiali, come utensile telefonico, sono insistenti nella rete di Milano. (vedasi allegato nr. 26).

111111 - 111111

Utensile intestata a Villaggio Turistico "La Peraledda", situata in località di ... di Castelsardo (SS), ai proprietari dell'ingegner ... nato a ... il ... residente a Castelsardo. (vedasi allegato nr. 27).

111111 - Italiana 20159 Milano. via

148

Ufficio intestata a Legatoria Italiana di Milano, via Marco d'Agosta 10, trasferitasi in Opere (1) via delle Masse nr. 6. Amico Flavio, amministratore della ditta risulta conosciuto (ved. allegato nr. 28).

Officina Grafici Pasini tel. 6671233.

Ufficio intestata a "R.D.M." - Laboratorio Professionale Applicazioni - Laboratorio, via Tito Speri nr. 1, Milano. Titolare: PASINI Antonio, nato a Trieste, il 16/10/1939, residente a Milano, via Manzoni nr. 5, celibe. A carico del predetto nulla si era prodotto negli atti. (ved. allegato n. 29).

Officina ITALIA - 6673741 - 6673745 - 1973742.

Ufficio intestate a OFFICE Italia, con sede in Milano, viale Stalvio nr. 71. (ved. allegato n. 30)

Officina Grafici.

Ufficio intestata a Società "Grafopol" con sede in Milano, via Chieti nr. 8. Tratta il commercio, la fabbricazione e la manutenzione di apparecchiature e lastre per la riproduzione a colori. E' una succursale della Office Italia. Il Pasti si identifica in Pasti Gi. Luigi, nato a Milano, il 19/8/1938, ivi residente, via Cavallotti nr. 6, addetto alle vendite della Office Italia. (ved. allegato n. 30).

Officina Grafici, via Podgora nr. 71.

In questa via Podgora 71, ha sede la Società OFFICINA GRAFICI-GRUPPI (Società anonima s.r.l.). Tratta il commercio

149

delle opere ed affini, comprese la fornitura per cantiere e l'esercizio di manutenzione del medesimo cantiere. Tale società non risulta avere avuto rapporti con Anico Flavio. (vedi allegato nr. 31).

2. S.p.A. "Stampa e Pubblicità Agnelli"

Stesso intestata, fino al 5/5/1978, alla società S.p.A. "Stampa e Pubblicità Agnelli" s.r.l., via Fontio 81, Milano. Ha cessato l'attività nel mese di maggio 1978. Tale società ha la sede legale in Padova, via Anelli nr. 21 e sede amministrativa a Schio, via Rovereto nr. 45. Titolare della sede di Milano era la S.p.A. "Stampa e Pubblicità Agnelli", nata a Caltanissetta, il 16/3/1965, già residente a Milano via Foccati nr. 1 ed in data 12/7/1977 emigrata anagraficamente per Anzano (CI), con tenuta registro Antonio, quest'ultimo contitolare con la moglie. Sono in corso ulteriori accertamenti a cui, qualora emergessero novità di rilievo, saranno riferite. (vedi allegato nr. 32).

3. S.p.A. "Stampa e Pubblicità Agnelli"

In S.A., parti consivo nero, non trova riscontro presso gli uffici del Tribunale di Milano né presso la locale Camera di Commercio. L'utenza telefonica risulta intestata alla "S.p.A." sopra indicata. (vedi allegato nr. 33).

4. S.p.A. "Stampa e Pubblicità Agnelli"

Utenza intestata a R.I.S.I. Giovanni, via Fontio 81, Milano, Lattoria. Lo stesso è nato a Lattoria, il 30/1/1938, residente a Milano, via Fontio nr. 80, eser-

150

2.2.1.1.1.1.

certo, con il nome con Croppelli Ind-
della, e con il numero causano, il 10/
/1937, e con il nome a carico dei
prodotti. La società presso i
locali uffici giudiziari. (vedasi
allegato nr. 10).

2.2.1.1.1.2.

Storia insediata nella rete di Mi-
lano. (vedasi allegato nr. 11)

2.2.1.1.1.3. Impianti per la distribuzione della
Elettricità in via Padova.

Si identifica in MR. INCHI Alfredo,
nato a Milano, il 25/1/1920, ivi re-
sidente, via del Rimondo nr. 10, co-
njugato, cattolico. Lo stesso è ti-
tolare di una macchinina sita in
quella via di S. della Saile nr. 3.
Sp. Inchi ed Inchiara Lane per te-
lino. Lo stesso non ricorda
di aver conosciuto come cliente ed
altro amico di Mr. (vedasi allegato
nr. 12).

2.2.1.1.1.4.

Lucia insediata a MR. LUCIA Lucia, nata
a Pensilvania, il 7/1/1917, residen-
te a Milano, viale Sordani nr. 17,
dove si sita una macchinina gestita
dalla stessa, che non ricorda di
aver conosciuto o conosciuto
amico di Mr. (vedasi allegato nr.
13).

2.2.1.1.1.5. Mr. 7 biglietti da visita pubblici-
tari.

Trattasi di biglietti da visita in-
tegrati e vari rappresentanti di
diste e società. (allegato nr. 14).

151

rapporto nr. 20 : -nr. 3 di carta bianca di cui
 è del 1943/1944, data-
 ti del 1943/1944 e 1944/
 1944; l'ultima edizione
 data del 1944/1944; l'Espresso nr.
 11 del 1944/1944 a pagina
 25 con il sottotitolo un articolo
 circa l'arresto avvenuto in Roma
 del nota signorino Triaca.

Non utili ai fini delle indagini.

rapporto nr. 21 : -nr. 2 di carta bianca con
 su di essa: le prove del timbro,
 "Luciano", medico chi-
 rurgo, via Marconi 1, Riello,
 tel. 201/1072.

Trattarsi di Dr. Luciano, nato a
 Codi, il 1943/1944, residente a
 Riello, via Marconi nr. 1, me-
 dico, chirurgo. Lo stesso è fra-
 tello del noto brigatista rosso
 Lucio Luciano. L'attestato è intestato
 al padre Don Dionisio, via Marconi
 nr. 1, Riello.

Non è stato rinvenuto il timbro
 in questione. (vedasi allegato
 nr. 27).

una fotografia formato grande,
 raffigurante un giovane con bar-
 ba e sigaro in bocca.

La fotografia, con la parti-co-
 lori evidenziazioni di controluce,
 non consente l'identificazione
 della persona effigiata. (vedasi
 allegato nr. 28).

una lettera intestata a Banco
 Adriatico, con estratto conto
 diretta al Banco Flavio.

152

... di Milano, ab-
 ... del II°
 ... con
 ... ad Anice
 ... Milano,
 ... (vedi
 ...)

... rivoltante:
...
...

... di Milano, ab-
 ... composta
 ... nato a
 ... II, residente
 ... iscritto,
 ... nata a
 ... convivente ed
 ... Antonio
 ... il 21/4/1953,
 ... è stato asseri-
 ... come re-
 ... (vedi allegato nr. 40).

... rivoltante:
...
...

... la pub-
 ... viene rigo-
 ... di cui sopra.
 (vedi allegato nr. 1).

... rivoltante:
 ... ALBERTO
 ... FIORELLI
 ... CI
 ... SPANCO-
 ... A VOSSA
 ... UNA SIGNA
 ... AL TUO NIO
 ... CIALLE
 ... -IRC-
 ... -IRE-
 ... 8"

153

ALLEGATO N. 1

una copia fotostaticamente di una bozza di contratto di affitto. L'utenza tale bozza è intestata a Wally Andy - Via S. Marco - Profumeria - Caracciolo - Via S. Marco nr. 10, Pogliore. Il titolare di identificazione è Wally Andy, nata a Milano, il 22/1/1944, residente a Pogliore, via S. Marco. (vedesi allegato nr. 1).

una bozza di abbonamento mensile "Sport" intestata a nome di Amico Flavio.

La bozza in argomento è un fascicolo alla quale a qualsiasi persona per qualsiasi parte della "G.M." (General Mining Corporation Italia), sito in via S. Marco nr. 10. Il "Sport" abbonamento è intestato. Titolari di nominativi figuranti sulla suddetta G.M. distribuiti in varie manifestazioni, tipo firma. (vedesi allegato nr. 2)

una copia della rivista "Panorama" nr. 10 del 1977.

una busta di fini delle indagini.

rapporto nr. 22 1- una fattura per spese di condominio in corso intestata Janca di Rimpario della Pubblica Lo Verde diretta al sig. Wally Andy, via S. Marco nr. 10, Milano, con allegato contratto di affitto del locale adibito a tipografia datato, Milano, 15/6/1977; un contratto di locazione datato, Milano, 15/6/1977; due fotocopie di planimetria catastale del condominio di via S. Marco 10 (piano terra o sottoterraneo) una riservata di lire 10.000 per questa condominiale diretta ad Amico Flavio, sempre relativa alla tipografia.

.... ///

154

= 23 =

La predetta foto azzurrina tratta l'effigie del 1° 11° 11° 11° a dipendenza di cui risulta che il contratto di locazione ha avuto inizio il 11/11/1971, con il locatore ANGO MARINI, già iscritto in altri atti e l'antefatto di via Clavio. (vedasi allegato n. 23).

Esposito n. 23 :-no.6 sporcizia di pellicola in bianco e nero, tutti i suoi complessivamente 32 immagini e no.2 dispositivi a colori.

Sviluppate le 32 pellicole, sui fotogrammi, risultano impronte dei paesaggi di montagna, anche fatisce e dei gruppi di persone non identificati. no.2 dispositivo a colori rappresentano un giovane donna non identificata, vestita bene in un boccale. (vedasi allegato n. 23/bis).

reperto n. 24 :-Un foglio bianco manoscritto, contenente appunti vari, scritti con pennarello di colore verde, riportando: "11/11/71"; - Cont. telefonico Autas 054/375444; - Inola 054/271912; - Ferli 054/2810, 2811; - Sarnacchio 054/177111, 177112, 177113; - Dact Aut 054/772033. (ved. allegato 24)

• 11/11/71

In questo numero telefonica risulta intestata alla Polizia Stradale, 1/na Arzuffi, Milano;

• Cont. telefonico Autas 054/375444.

Esame intestata a Polizia Stradale, Autole, Bologna.

• Inola 054/271912.

Esame intestata a Polizia Stradale di Inola.

.... ///

155

Forli' (19) - Circolo stradale.

Utente interessato: Circolo stradale di Forli'.

San Marino (19) - Circolo stradale.

Utente telefonico (19) stato ricostituito e polizia Circolo Autosole No 1944; Polizia Circolo Casalecchio di Reno (19); Circoli incidenti stradali.

Roma (19) - Circolo stradale.

Utente interessato: Circolo stradale di Roma - Circolo Nazionale.

proposto n. 25 :- No. 1 emendamento con incisione di conti popolari nel titolo "Banciera Roma".

Struttura di emendamento di libera votazione e non risulta alterata nella riproduzione.

proposto n. 26 :- Formatori di Forli' che ricostruiscono le seguenti annotazioni:-

- 2/11/1975
- 192 numeri
- 71 NA
- 71 CIA
- 79 NA II NA "CIA"

- 1) Ugo di Agelli
- 2) Ugo di Agelli di Milano -sub-
- 3) Carlo Forlani -direttore int.af-
fatti idiosincrasie
- 4) Piero Mancini
- 5) Francesco Caracciolo
- 6) Giuseppe Giliardi -amministratore delegato idiosincrasie
- 7) Guido Gelli (invitato a Parigi nel 1975)
- 8) Aldo e Levi -direttore de "La Stampa".

.... ///

156

REPORTAGE

- 9) L. folle - economista - ambasciatore
- 10) Fedele - economista - sistema
- 11) U. folle - economista - contabile
- 12) U. folle - economista - economista.

Traffico pressoché nullo di attività informativa, preparazione per una conferenza. (vedasi allegato nr.45).

Reportage nr.27 :- frammenti di fogli che ricostruiti, riportano le seguenti annotazioni:

- 13-75
- Presidente - Group - ...
- Gruppo - ... (Hanna Haul)
- (...)
- 13/13 - ... - ... membri.

Traffico pressoché nullo di attività informativa, preparazione per una conferenza. (vedasi allegato nr. 2).

Reportage nr.28 :- frammenti di fogli che ricostruiti riportano le seguenti annotazioni:

- ... Rockefeller
- Joni Carter - ... 77
- Walter ... - ... 77
- ... - ...
- ...
- ...
- ...

Il foglio prodotto riporta manoscritti altri nominativi di personalità straniere.
Traffico pressoché nullo di attività informativa, preparazione per una conferenza. (vedasi allegato nr.40).

Reportage nr.29 :- frammenti di fogli che ricostruiti riportano le seguenti annotazioni:

- ... Fujino - ... Corporation
- ... Rockefeller - Finanziere

157

DOCUMENTI

Cartha -Dir. Istituto Affari Internazionali
Cartha -Dir. Istituto Affari Internazionali

Trattasi probabilmente di attività informativa preparatoria. (vedasi allegato nr. 30).

Documento nr. 30:- frammenti di fogli che ricostruiti riportano le seguenti anacronismi:

12/10/75
Direttore Generale
U.A. Preside. Carlo Cartha
SUSPRO.....viaggia.....
CIA: Iraq.....

Trattasi probabilmente di attività informativa preparatoria. (vedasi allegato nr. 31).

Documento nr. 31:- foglio manoscritto parzialmente ricostruito riportante le seguenti anacronismi:

Brenniti, professore di scienza di governo alla Columbia University
Legge/Allen -12/10/75 Chase Manhattan Bank di Nuova York.

Trattasi probabilmente di attività informativa preparatoria. (vedasi allegato nr. 31).

I DOCUMENTI SUI "ARABI" DELLA GIUGNA 1975
DEI "ARABI" DELLA GIUGNA 1975.

Documento nr. 31:- anello postale con inserite nr. 5 chiavi per autostampa.

.... ///

158

— III —

Le chiavi sono relative ad una autovettura di tipo Simca. Una di queste si presenta spezzata. Non è possibile risalire, dato lo stato di conservazione delle chiavi, all'autovettura in questione.

reperto nr. 2 :- una quittance di lire 30.000 rilasciata dalla Sezione di Polizia Stradale di Pavia, datata 6/8/1973 a cura di Lucio Flavio.

Trattasi di una ricevuta per obblazione in via breve di lire 30.000 per art. 102/3 della Sezione di Polizia Stradale di Pavia a cura di Lucio Flavio. Nella stessa data, quest'ultimo era alla guida della propria autovettura. (vedasi allegato nr. 52).

reperto nr. 3 :- un foglietto a quadretti manoscritto, contenente le seguenti indicazioni:

Carriera Sarda, C/o Bonforte n. 21 - Cagliari.

Stanza intestata a CARLINA BORGIO (s.c.) - figlio di Milano, C/o Bonforte n. 21.

Colonna Sarda, viale Europa 49.

Al suddetto indirizzo ha sede il Consorzio "Sardani" S.p.A. Carriera Sarda che comprende: "Carriera del Sole Sarda"; "Carriera del Tirreno S.p.A."; "Carriera di Arbatax S.p.A."; "Nuova Carriera della Valtellina S.p.A." e "Carriepianti". (vedasi allegato nr. 53).

.... III

159

- nr. 4 -

rapporto nr. 4 :- Avviso di presentarsi da data-
to 28/1/1978 del Comune di Mi-
lano -Sindacato Unitari- in-
dicata al Luca Flavio, Via
Bucchi n. 17-I.

Trattasi di un avviso relativo
alle procedure per il pagamen-
to delle tasse impostate dal
Comune di Milano a carico di
Luca Flavio, per il 1978/79,
in quanto la tassa relativa instal-
lata in Via Bucchi nr. 17. (vds.
allegato n. 17)

rapporto nr. 5 :- Una busta intestata "Unica As-
sicurazione" contenente un av-
viso di scadenza di polizza as-
sicurativa n. 1111111111111111
sino al 31/12/78 intestata ad
A. 100 Flavio, C/o Api 22, nel
luogo.

Trattasi della polizza assicura-
tiva relativa alla moto "Cusco
250 cc.", targata MI-533333, di
proprietà di Luca Flavio. Quasi
un mese la moto in argomento
nel mese di luglio 1977. (vds. al-
legato n. 18)

rapporto nr. 6 :- Nr. 3 fogli cartilacei data-
ti Venerdì 26/3/78 contenenti
domanda di incarichi di supplen-
za a firma di Luca Flavio.

Trattasi di domanda per ottene-
re incarichi di supplenza gene-
rica.

Non utili ai fini delle indagi-
ni. (Vds. allegato n. 19)

rapporto nr. 7 :- Una rigoia ricambiante mar-
ca "ROSSI 8000", matricola 00776,

... /// ...

160

con notevole funzionamento nella
banda dei 70 cm.

Trattasi di un tipo per radiazioni
in linea verticale.

REPORTI DI UNO DEI DISEGNI DI LEGGE CO
(1). VIA DELL'...

reporto nr. 1:-una macchina fotografica "Upland
reid" di cui da un ingegnere model
no.

Trattasi di un tipo molto, già
in libera vendita presso i nego
zi autorizzati.

reporto nr. 2:-un circuito stampato, con tachimetro
di precisione e apparecchiatura
radio, tutto ciò di un alimentatore
e di un trasformatore.

Trattasi di un tipo di circuito
stampato in grado di riprodurre
(adattando all'alimentatore)
della rete domestica (generatore
di 50 Hz) costruito su cir
cuito stampato della ditta "Gammou",
in libera vendita. In comune alimen
tatore per valvole termistor ed un
piccolo trasformatore di alimenta
zione. In libera vendita.

reporto nr. 3:-un opuscolo ciclostilato composto
da 12 fogli, relativo al comunica
to nr. 1, data 1/1/1975 firmato
da un gruppo di 19 brigatisti rec
ti di cui il primo è Basilio Angelo
e l'ultimo è Gianluigi Giorgio.

L'opuscolo è uguale nel contenuto
a quello registrato in Torino in
occasione del suo processo, ma non
è uguale come stampato. (vedasi al
legato nr. 3).

.....

161

- Dama trascurata -

rapporto nr. 4: - una agenda tascabile in vil-pello colore marrone anno 1977, riportante i settimanali appunti ed indirizzi: (vedasi allegato nr.53).

.MI 20076.

Targa appartenente all'autovettura Lancia Beta 1000 intestata a GIO-
GIANI Giuseppe, nato a Varese, il
25/1/1928, residente a Milano, via
P. Ferruccio nr. 12. Questi ha riferito
che detta autovettura il 30/
3/1978 risulta coinvolta in un inci-
dente stradale unicamente ad un au-
toscarro targ. CR-20000 ed una Fiat
127 targ. MI/20076, in Lodi e suc-
cessivamente demolita consegnando
in data 14/10/1978 le targhe al
P.R.A. di Milano. L'auto non risulta
essere mai riportata.

.MI 20251.

Targa appartenente all'autovettura
Alfa Romeo Mod. 105, 12 intestata ad
Autolinee Colombo Giulio s.n.c. di
Colombo Giulio e f/lli, via Vespuc-
ci nr. 26, Comune sul Naviglio.
Il 3/6/1977, il prodotto Colombo Giu-
lio incaricava l'unico Flavio per
vendita di biglietti per viaggi in
autobus da Pioltello a Milano a proz-
zo ridotto.

Mrs. Gaetano del. 203256 - via Fra
Galupio 2 - Arborea.

Trattasi del pensionier CALTELLI Ezio,
impiegato presso la "G.I.M." (Admini-
strazione stabili) s.r.l. corrente in
Milano, c/o Compagnia nr. 6. Tale so-
cietà ha ininterrottamente lo stabile di questa
via Fra Galupio nr. 2 dove era nata
fino al settembre del 1977 ed era in-

.... ///

162

- 22 -

del numero della predetta utenza
 è intestata ad MILLO
, nato a, 1°/11/1916/
, via Nor-

Fonti Ricordi - Ricordi.

Utenza intestata a MARCELLI Adele,
 nata a, il 27/3/1914,
 ivi residente, via Bonzetti nr. 21,
 cascina di Pisoni Cole-
 di: PIANO
, nato a, il 3/2/
 1908, casale. Acquirente del pre-
 detto, nulla si era presso i lo-
 cali uffici giudiziari.

MARCELLI Giovanni, Ricordi Gio-
 vanni - Ricordi, via Marco-
 ni n. 2.

La utenza non avanti la sigla
 di nel'auto-
 intestata a
, nato a Brescia,
 il 20/11/1910, residente a Casca-
 no d'Adda, via nr. 2, co-
,

Paoli, via Corridoni

Utenza intestata a PAOLI Davi-
 de - Ricordi - Milano, via Cor-
 ridoni nr. 20. Titolare di tale ne-
 gocio di vendita (e laboratorio)
 di FRAN-
, nato a, il 23/2/1885,
 ivi residente, piazza Grandi nr. 6.
 Lo stesso ha dichiarato di non aver
 avuto nei rapporti con Luigi Flavio
 né conoscenza.

... /// ...

163

-----• Via Balonone - via Balonone nr. 61.

Tentativi di furto grafico Italiano - Bianchi, Milano, via Balonone nr. 61.

• Strada Balonone, tel. 5248036 - 747366.

La strada stessa è intestata a LA-TORELLA avv. Antonio, studio legale, 0/10 via Balonone nr. 4. La 2^a utenza non è collegata.

• via Antonio, via Balonone 9.

La via di accertamento, poiché in questa via Balonone nr. 9 non risulta segnalato nessun nome di ALICO Antonio e Saverio Antonio, questo ultimo è il cognome della madre di Enrico Flavio.

• 10-1111, via Balonone, tel. 5241547-5241548.

Utenza intestata a quotidiano dei Lavoratori, via Volere nr. 3, Milano.

• Via Balonone - tel. 5241541.

Utenza intestata a DI MARCO Pietro, nato a Cagnano Varano (FG), il 12/10/1922, residente a Fioretto, via Balonone nr. 13, operaio, coniugato. Si ha conviventi; DI MARCO Giuseppe, nato a Cagnano Varano, il 27/12/24, celibe; DI MARCO Angelo, nato a Cagnano Varano il 31/05/24, celibe.

A carico del DI MARCO Giuseppe risulta associato alla locale Pretura il 27/11/78 dall'Arma di Cagnano d'Avola per art. 60/12 C.d.S.

.... ///

164

- un'infamazione -

Christina di ... - Via Andrea Co-
sta ... - Milano

Utenza intestata a GIUSEPPE Gabrio,
nato ad Asti, il 10/1/1930, residen-
te a Milano, Via Andrea Costa nr. 33,
congiugato, a cate.

Figlia convivente di MARIA Cristina,
nata a Vicenza il 4/4/1953, nubi-
le. A carico della stessa, nulla ri-
sulta presso i uffici giudicia-
ri.

Cappelli - studio - tel. 780100 - st.
Mantova

Utenza intestata a Edoardo Mantova
studio legale, piazza S. Pietro in Gen-
tese nr. 1, Milano, ora ha lo studio
l'avvocato Cappelli Giovanni.

Mazzoni - 780112

Utenza intestata a MARIO Mario, Ri-
produzione Disegni, Via Cassel Corro-
no nr. 7, Milano.

Franco Cap. Col. ... 1:000000

Utenza intestata a MARIO FRANCO (s.r.l.),
via Loreto nr. 28, Milano.

Marilina / ... - via Mendici Sco-
gliato ...

Si identifica in MARIA E Maria Giu-
dista, nata a Tolentino, il 10/1/1930,
ivi residente in Mendici di Scogliet-
to, nr. 3, nubile, non intestata, inco-
gnita.

Cornelli - 02/40000

Utenza intestata a Luigi Maurizio, nato
a Vicenza, il 27/3/1932, ivi residente

....///....

165

— notizie in letteratura —

via Cappuccini nr. 1, artigiano, con-
giugata con Maria Lucrezia, nata a
Caltanissetta, il 29/9/1891, con-
vivente, impiegata, sorella di An-
drea Flavio.

— notizie —

Utenza intestata a IRELLANI (s.r.l.),
Milano, via Bernasconi nr. 1. Tale so-
cietà presta il servizio al detta-
glio di pensioni. Non risulta avere
avuto rapporti con Andrea Flavio.

— notizie —

Spettasi di estrema riservata in-
tegrata dal nota di settembre 1978
a Carlo Maria de' MARCHESI (S.p.A.)
Milano, via Fontanello nr. 24, dove
Andrea Flavio risulta sconosciuto.
Precedentemente l'azienda era inte-
grata a Carlo Maria Marchesi, avv. uff. Mi-
cola, via Landi nr. 2, Milano, con
residenza in Sicilia, via De Marchi
nr. 7. (sono in corso accertamenti).

— Direzione Provinciale del Tesoro, Direzione Provinciale del Tesoro, Direzione Provinciale del Tesoro.

Utenza intestata a Direzione Pro-
vinciale del Tesoro, Direttore
Sostitutivo, via Restelli 3/1,
Milano;

— notizie —

Utenza intestata al GIUSEPPE Gio-
vanni, nato ad Ancona, il 25/5/
1899, residente a Soltello, via
Gilia nr. 3, coniugata
con Maria Lucrezia, figlia con-
vivente; Maria Lucrezia, nata ad
Ancona, il 20/9/1897; MARIA Ri-
cardo, nato ad Ancona, il 1°/5/
1900, nubile, A carico di questo

...///...

166

— Ricerche —

ultime, nulla risulta presso i locali uffici di Milano.

• Miriana M. ...

Utensile intestata a GIULIO Giuseppe, nato a Biadello, 1/8/11/1920, ivi residente, via ... nr. 15, convivente, sposato. La signora si identifica nella figlia GIULIA Miriana, nata a Milano, il 21/11/1950, nubile, convivente.

• Felice ... via S. Carlo n. ...

Allo stesso indirizzo di Milano, ha sede il negozio ... - Pellettonia - Soravia.

reperito n. 5 :- nr. 5 foglietti manoscritti riportanti i nomi ed indirizzi: (vedasi allegato nr. 5):

• ...

Utensile in uso all'Hotel Village di Porto Cervo, sito nella località turistica balneare, area di Budoni (SU), gestione de ... nato ad Ulbia il 2/11/1920, ivi residente, Via Della Porta, convivente, ... dimorenza a Budoni e ... nato a Budoni il 2/11/1920, residente a Budoni, piazza Italia, ... commerciante. A carico del ... risulta: - 10/1/1978 dichiarato in contravvenzione ai sensi dell'art. 80 legge n. 66 da ... per aver accolto nel proprio albergo, persona inquisita di quella inquisita nella licenza e legge 526 del 11/3/1951, per aver aperto e fatto funzionare un campeggio sprovvisto di licenza.

.....

167

= FANTASMA =

431105 - 1.11.7 - 240780.

Utensile intestato a RINALDI - VIAGGI
S.p.A. s.r.l., C/ro Venezia, Milano.

431106 - 1.11.7 - 240780.

Trattori dell'Abel "Villa Pozzi"
sito in Salsomaggiore (Bo), frazione
La Gioietta. (uno in corso accertamenti).

431107 - 1.11.7 - 240780.

Utensile intestato a RINALDI Mauro, nato
a Fosada (Bo), il 15/5/1922, ivi re-
sidente, via Veneto s.n., coniugato,
esercitante presso il distributore Ez-
zo di Fosada. Contatti della figlia
RINA Grazia, nata a Fosada, il 16/5/
1948, ultimata per Pioltello, il 5/
7/1965, impegnata, coniugata con Gal-
vati Mario, nato a Pioltello, il 31/
7/1926, ivi residente, via Giacobbe
2001, impiegato presso l'aeroporto
di Linate. Nella risulta a carico
della predetta presso gli atti della
ANSA.

rapporto n. 6:- nr. 2 ricevute di esente eccisa dal-
la "Spedy Viaggi" Milano, via Pacini
nr. 20 a favore di unico per soggiorno
in località "Cavalanda" ed un fo-
glietto intestato dalla predetta agen-
zia al retro riportante manoscritti
casi di partenza per Porto Torres

Intercellata l'agenzia "Spedy Viaggi"
di via Pacini nr. 20, si è ri-
servata di controllare il periodo e le
partenze che hanno soggiornato al vil-
laggio "La Cavalanda" in merito al-
le ricevute di esente in argomento.
(vedasi allegato nr. 66).

...7//...

168

- pagina sospesa -

Espresso nr. 7: una cartina geografica della cartoguida "Abell" relativo al Piemonte, parte della Lombardia e della Liguria.

La cartina non presenta alcun segno.
(

Espresso nr. 8: una busta contenente un avviso di pagamento indirizzato al sig. Paolo Luciano, via Gilla 3, Pioltello, exeso dalla Banca Agricola Milanese.

Trattasi di PAOLO Luciano, nato a Milano, 1°/10/1908, residente a Milano (L) Sezione Postarago, via Linaudi n. 3, titolare di una tipografia ubicata in Pioltello, via Gilla nr. 3, posta al recapitato della scuola "B", già pervenuta in data 11/11/1978, nel quadro delle segnalazioni sullo "Sfranto lavoro" in quanto lo stesso sottoscritto di appartenere a detta organizzazione ed in data 11/11/1978 dall'Arma di Pioltello, con esito negativo. (vedere allegato nr. 61).

Espresso nr. 9: nr. 2 scheda DADA relativo al pagamento di elettricità di PAOLO Luciano, via Gilla nr. 3, Pioltello ed un certificato di assicurazione nr. 101.001, scadente il 11/11/1979 della Benefitalia assicurazioni intestato ad Amico Flavio, via Pio 2° nr. 8, Pioltello, relativo all'importo 14,00 q.li tangente 11/11/1978.

Trattasi di un "B" sollecito di pagamento al Fornitore di energia elettrica del 3° trimestre 1977 per la tipografia di Piol

.....//.....

169

— RACCOMANDA PER IL CONCORSO —

tello, dove l'Amico Flavio dovrebbe essere stato socio di Bacci Luciano.

La carta 21/10/1973 appartiene al fur. no. 215/1973 intestato ad Amico Flavio, di Sottello, via Pio X° n. 8, del 21/1/1977. (vedasi allegato nr. 63).

Rapporto nr. 10: - una copertina in plastica di colore verde scuro con all'interno dei fogli n. 10/11 (porta fogli) tra cui vi sono due fogli manoscritti riguardanti, il primo nr. 75 nominativi presentati da un numero; il secondo, una serie di numeri precedenti all'inizio della scritta "let. Mil." e cioè: MI - SA - CB - DA - 10 -. Alla metà del predetto foglio vi sono annotate altre serie di numeri presentati in testa con la sigla "MI".

Si deve ritenere che i numeri precedenti della sigla "MI" sono relativi a parte di guida ed il numero successivo si riferisce a quelli contenuti, ostanti del primo foglio, mentre quelli precedenti della sigla "MI" siano relativi a parte d'interiti.

Espletati accertamenti presso le varie Prefetture è risultato:

MI 21/10/1973.

Appartiene alla patente di guida aut. n. rilasciata dalla Prefettura di Milano, il 15/7/1973 a RAUCCI Carlo, nato a Padova, il 10/9/1950, residente a Sottello, via Cicarova n. 6, celibe, studente. Il documento non risulta smarrito né sequestrato.

MI 10/11/1973.

Appartiene alla patente di guida

.....

170

— PATENTE DI GUIDA —

cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Palermo, il 10/4/1970 a Jozzetta Casagrande, nato ad Agrigoli, il 27/3/1924, residente a Capaccio Icaolo, contratto di lavoro nr. 11, do- miciliato a S. Maria (Germania) Hermannstraße - 2. Invece il locale termi- nale della richiesta, il documento non risulta depositato.

• N. 2040811.

Appartiene alla patente di guida cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Mi- lano, il 2/10/1971, ad ANTONIO Giu- scardo, nato a Buscaglione (MI), il 29/ 8/1928, residente a Bioltello, via Wagner nr. 19, coniugato autista. Il documento non risulta esportato né smarrito.

• N. 2040811.

Appartiene alla patente di guida cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Can- ticastro il 7/4/1971 a MARIA Luigia, na- ta a Soriano (CI), il 21/2/1928, resi- dente a Bioltello, via Cimara nr. 1, coniugata, operista. Il documento non risulta esportato né smarrito.

• N. 2040817.

Appartiene alla patente di guida cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Can- ticastro il 7/4/1971 a MARIA Luigia, na- ta a Soriano (CI), il 22/3/1928, resi- dente a Bioltello, via Wagner nr. 19, coniugata, operista. Il documento non risulta esportato né smarrito.

• N. 2040818.

Appartiene alla patente di guida cat.

.....

171

- PRIMA SEZIONE -

B, rilasciata dalla Prefettura di Milano il 26/7/1950 a GIANNICOLA CARMINI, nato a Roccarainola (NA), il 18/7/1918, residente a Pioltello, via Garibaldi nr. 1, coniugato, maritimo. Il documento non risulta smarrito né sequestrato.

.II SEZIONE.

Appartiene alla patente di guida cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Milano, il 4/5/1959 a GOBILIO ANGELO, nato a San Lazzaro Coronese (CS), il 9/1/1909, residente a Pioltello, via Garibaldi nr. 1, celibe, maritimo. Il documento non risulta smarrito né sequestrato.

.II SEZIONE.

Appartiene alla patente di guida cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Milano, il 28/3/1957 ad ENRICO COGLIO, nato a Revoli (BS), il 29/9/1917, residente a Pioltello, via Garibaldi 1, celibe, operaio. Tale documento è stato consegnato alla Prefettura tramite l'autoscuola "Giulio" sita in questo piazzale Berasca, in data 11/3/58 in quanto lo stesso ha superato la patente cat. C nr. 1140172 rilasciata dalla Prefettura di Milano il 30/3/1958. La patente in argomento non risulta smarrita né sequestrata.

.II SEZIONE.

Appartiene alla patente di guida cat. C, rilasciata dalla Prefettura di Milano, in data 1/7/1974 a I.G. IANNAI Orlando, nato a Para Oli Vico (NA), il 13/7/1948, residente a Pioltello, via Wagner nr. 8, coniugato, maritimo. Il documento non risulta smarrito né sequestrato.

....//....

172

- 200000000 -10/10000.

Apprendere alla patente di guida cat. B, rilasciata dalla Prefettura di Perugia, il 22/1/1979 a LONARDI Ignazio, nato a Corchiano (PG), il 10/1/1947, residente a Pioltello, via Wagner n. 10, partito italiano. Il documento non risulta smarrito né asportato.

Risultati ricerca anti trucco il Poligrafico dello Stato; i numeri presudetti della serie 10000 sono risultati appartenere a carte d'identità di seguito elencate:

200000000.

Carta d'identità inviata alla Prefettura di Grosseto con distinta nr. 407506 datata 27/10/1975. (accertamenti in corso).

200000000.

Carta d'identità assegnata dal Comune di Porto M. Giovanni in data 23/7/1969 a Anna. Conosciuti altri dati perché il relativo cartellino, a dire dell'impiegato del suddetto Comune, come è stato distrutto, mentre dal documento non è leggibile il cognome perché del solo nome Anna.

200000000.

Carta d'identità rilasciata dal Comune di Pioltello, il 29/5/1975 a DE LUCA Giuseppe, nato a Roccaraja (PE), il 27/10/1919, residente a Pioltello, via Cavour n. 1. A carico del predetto, nulla risulta presso i locali uffici giudiziari.

.....

143

1949/1950.

Carta d'identità rilasciata dal Comune di Frosinone, il 27/3/1979, a GALATI Bruno, nato a Frosinone (FR), il 17/7/1928, residente a Frosinone, Via Cimarosa n. 1, e carico del predetto, sulla firma presso i locali uffici giudiziari.

1950/1951.

Carta d'identità rilasciata dal Comune di Frosinone (FR) a GALATI Vito nato a Frosinone (FR), il 28/7/1950, residente a Frosinone, Via Cimarosa n. 2, candidato, rinnovale. A suo carico sulla risulta presso i locali uffici giudiziari.

1951/1952.

Carta d'identità rilasciata dal Comune di Frosinone il 15/1/77, a BORGIO Maria, nata a Frosinone, il 26/4/1928, residente a Frosinone, Via Cimarosa n. 5, candidato, rappresentante. A suo carico il segue-

-15/1/77, denunciata alla locale Procura dell'arma di Frosinone per art. 301;

-15/1/77, denunciata alla locale Procura della Corte di Milano per detenzione materiale esplosivi;

-15/3/77, denunciata alla locale Procura, in Milano per art. 307 - art. 308. Leggi 750.

I suddetti documenti, presso il terminale della locale Procura non risultano da ricercare.

I nominativi indicati al primo foglio sono stati identificati in:

.....

174

- Marina Muratori -

- **MARCO Mario**, nato a Pagani (SA) il 20/4/1928, residente a Pioltello, via Garibaldi n. 1, coniugato, operaio.
- **MARCO Nicola**, nato a Sturmo (AV), il 2/11/1927, residente a Pioltello, via Garibaldi 1, coniugato, carrozziere.
- **MARCO Luigi**, nato a Chiari (SO), il 2/11/1928, residente a Pioltello, via Garibaldi n. 10, coniugato, operaio.
- **MARCO Giuseppe**, nato a Trapani, il 2/11/1928, residente a Pioltello, via Garibaldi n. 10, coniugato, muratore.
- **MARCO Mario Renato**, nato a Civitella Castellana (PG), il 20/1/1927, residente a Pioltello, via Garibaldi n. 10, celibe.
- **MARCO Nino**, nato a Volia (CA), il 20/1/1928, residente a Pioltello, via Garibaldi n. 10, coniugato, manovale.
- **MARCO Antonio**, nato a Fuceco (RP), il 2/11/1928, residente a Pioltello, via Garibaldi n. 10, coniugato, operaio.
- **MARCO Averio**, nato a Stregoli, il 20/1/1928, residente a Pioltello, via L'Annuncio n. 14.
- **MARCO Carlo Luciano**, nato a Trani, il 2/11/1928, residente a Pioltello, via Garibaldi n. 10, coniugato.
- **MARCO Pasquale**, nato a Caltagirone (CA), il 20/1/1928, residente a Pioltello, via Garibaldi n. 10, celibe, operaio.

..... //
.....

175

- FAMILIARI DI M. 1911 -

..LUCIANO PIOMBIRO, nato a Crema,
il 23/1/1931, residente a Pioltello,
via Wagner nr.8, celibe, panettiere.

..MILANO FRANCESCO, nato a Caltagirone,
il 20/2/1930, residente a Pioltello,
via Ciaccona nr.1, coniugato, impiega-
to.

..GIANNILDO VINCENZO, nato a Napoli,
il 5/1/1913, residente a Pioltello,
via Wagner nr.8, coniugato, orefaio.

..GIULIO GIOVANNI, nato ad Eridano Gaia-
no (CR), il 24/7/1909, residente a Piol-
tello, via Wagner nr.8, coniugato,
avvocato.

Per i locali uffici giudiziari,
nello risulta a carico del suddet-
to al momento del DI PIETRA Giuseppe,
sul conto del quale risulta:

- 26/2/1971: denunciato dall'Arma di Lo-
cave (Trieste) alla locale Procura del-
la Repubblica per artt. 307 - OM - 61 -
62 C.P..

I nominativi non hanno apparentemente
alcun rapporto tra loro, ma è evidente
che i dati annotati sui fogli non ser-
vono ad altro che a preparare documen-
ti falsificati. Non si è in grado di
precisare come l'arico sia venuto in
possesso di tali dati.
(vedasi allegato nr.63).

Reporto nr. 11:- nr. 24 dispositive a colori raffiguranti
vasta persona.

.....//.....

176

— PRIMA SOTTO-SEZIONE —

- In una diapositiva si nota una raffigurazione di una targata FI-R 1957 che si trova appartenere all'automobilista Irino S. interdetto al traffico, nato a Poggioredda, il 22/5/1918, residente a Poggioredda, via Garibaldi nr.9, già innanzi citato.

rapporto nr. 12:-

nr. 5 fotocopie in bianco e nero riguardanti diverse persone, di cui due in stampa personale e le altre cancellate dal regno di poena a nero. Sul nero vi è la scritta "cancellato dal"; un'altra raffigurante un altro funzionario Enel; la quinta raffigurante una manifestazione di massa, avvenuta, come si evince dal manoscritto sul retro, in Milano, 2/10/1964 e la quinta raffigurante una bandiera ove risulta una crocetta.

• Fornite il Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma, si sono evidenziati i volti cancellati.

Non è stato possibile identificare le persone raffigurate.

(vedasi allegato nr.64), (vedasi allegato nr.65 - riproduzione delle fotocopie).

rapporto nr. 13:-

nr. 6 fogli a video con appunti manoscritti sui precedenti movimenti eccessivi della sinistra extraparlamentare. Alloggio motel mini-poker con la cartolina colore roma recante appunti vari.

I nei fogli risultano presumibilmente attività informativa preparatoria per una schedatura circa i movimenti e i nomi, persone coinvolte ed attentati. Il testo riporta manoscritte alcune località di montagna e ..

...//...

177

- pagina quarantasei -

scelte accette probabilmente da
Anice Flavio e suoi amici.
(vedasi allegato nr.16).

REPORTO nr. 14 :- nr. 12 Fogli neri copisti di cui il
primo reca l'intestazione "Crono-
lo, in avvenimenti riportati dalla
Ansa - estrema sinistra".

Trattasi il resto di alcuni avveni-
menti in cui sono coinvolti movimen-
ti della estrema sinistra ed in parti-
colare le "brigate rosse", (vedasi
allegato nr.17).

reporto nr. 15 :- numerosi ritagli di giornali ed arti-
coli di giornali, fotocopisti, nonché
nr. 9 Fogli neri copisti riportanti tra
l'altro, la rivista "SS", "L'Unità Li-
bera", "Dop", "L'Unità operaia". Un
quaderno di informazione politica
"Candidature e lotta aperta"
edito dal Collettivo Editoriale Li-
bri Rossi.

Trattasi di articoli di stampa ri-
portanti avvenimenti circa i movi-
menti avulsi. (vedasi allegato
nr.18).

I reporti nr. 13, 14 e 15, a dire di
Anice Giuseppe, padre di Flavio, prece-
dente alla perquisizione, sono di sua
pertinenza, nonché materiale di lavoro
per conto della Casa Editrice Riz-
zoli, dove lo stesso è impiegato in
qualità di giornalista.

.....//.....

178

- prima situazione -

REPERTI SEQUESTRATI A CARAVAN CARAVAN

-una delega ricevuta dal notaio "Giovanni" della Società CARAVAN proprietaria del furgone Caravan tavola targ. n. 70223 che autorizza Silvio e Ruggeri Nicola, a ritirare in Italia ed all'estero del predetto autoveicolo. (vedasi allegato nr.69).

-un biglietto dell'autostada del Brennero, da Innsbruck al Brennero. (vedasi allegato nr.70)

-nr.2 biglietti di parcheggio contrassegnati rispettivamente con il numero 70425 e 70430, della Garanzia Federale in cui non è indicata la località. (vedasi allegato nr.71).-

IL RESPONSABILE
CORRISPONDENTE DEL SERVIZIO
(Valentino Ferrato)

EX AC

ALL 7

129

LEGISLAZIONE CIVILE DI MILANO
Gruppo Milano 4° - Gruppo Cooperativo

N. 10/11-2 del M.C. Milano, 11 gennaio 1976.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)- FRANCESCO M. ..., nato a ... il ... 19... ivi residente in via ... n. 44, di fatto domiciliato in Milano
- X 2)- FRANCESCO M. ..., nato a ... il ... 19... ivi residente in via ... n. 20, di fatto domiciliata in Milano;
- 3)- FRANCESCO M. ..., nato a ... il ... 19... ivi residente in via ... n. 47, di fatto domiciliato in Milano;
- 4)- FRANCESCO M. ..., nato a ... il ... 19... ivi residente in via ... n. 48, di fatto domiciliato in Milano;
- 5)- FRANCESCO M. ..., nato a ... il ... 19... residente in ... via ... n. 49, di fatto domiciliato in Milano;
- 6)- FRANCESCO M. ..., nata a ... il ... 19... residente in ... via ... n. 48, di fatto domiciliata in Milano;
- 7)- FRANCESCO M. ..., nato a ... il ... 19... residente in Milano via ... n. 1;
- 8)- FRANCESCO M. ..., nata a ... il ... 19... residente in Milano, via ... n. 4;
- 9)- FRANCESCO M. ..., nato a ... il ... 19... residente a ... via ... n. 22.

per fatti avvenuti in Milano l'11 ed il 12 ottobre 1976.-

ALL'UFFICIO LEGISLAZIONE DEL GRUPPO CIVILE DI MILANO DI
- Dr. G. ... -

MILANO

180

197/61 n. 2 a 11 - del 19/10/61 - 197/61 n. 2 a 11 - 197/61 n. 2 a 11 - 197/61 n. 2 a 11 -

Si comunica qui di seguito l'esito delle ricerche fatte sui documenti rinvenuti nel materiale rinvenuto o sequestrato in questa via Olivieri nr. 9.

197/61 n. 2 a 11 :- del 19/10/61 di carta carbone già usata, soltanto di 7 è stato possibile effettuare la trascrizione da parte del Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma.

In essi vengono trattati argomenti sui GUP (Gruppi di Lotta Politica della Democrazia cristiana), su lotte sindacali dell'Alto Adige, nonché una schiema riguardante la struttura territoriale dell'area del Tirolo di confine e provincia.

(allegato nr. 1).

197/61 n. 10 :- il documento in questione, risulta infatti veramente rilasciato dalla scuola elementare dal comune di Lodi nell'anno scolastico 1958/59 all'alunno ANTONIO GIOVANNI, nato a Lodi il 10/03/1938.

La data 10/03/59, il Centro Didattico di Lodi inviava i relativi documenti del ANTONIO alla Direzione Didattica di Cologno Monzese per tenerlo in archivio nel registro.

Il 10/03/59 infatti l'alunno ANTONIO risulta essere stato iscritto presso la scuola elementare "Mazzini" di Cologno Monzese ed assegnato alla classe 2° B, classe affidata all'insegnante ANTONIO MANFROTTO.

Si precisa che l'alunno ANTONIO in data 11/03/59 è stato nuovamente trasferito dalla scuola "Mazzini" alla colonia di Lodi.

Il possesso del documento da parte della MANFROTTO non è giustificabile, in quanto la stessa ricevette la pagella scolastica da parte della segreteria, avrebbe dovuta consegnarla all'alunno per farvi apporre la prescrizione firmata da parte dei genitori. Poiché l'alunno dopo circa 40 giorni di scuola è stato trasferito, la MANFROTTO trovandosi nell'impossibilità di consegnare il documento al ragazzo, avrebbe dovuto riconsegnarlo presso la segreteria della scuola "Mazzini" alla quale, peraltro, nulla risulta in merito.

181

che si occupa della costruzione di armadi
più per tavole, casselli ed eccitatori dal
1924/25 e di carpenteria varia dal '29.
31/30;

- unico proprietario e finanziario è il sig.
D. ... nato a Castellana (na)
il 1920/21, residente a San Isidoro di
Bavena in via Galzi n. 40, coniugato;
- presso la suddennata ditta lavorano og-
gi il titolare ed il figlio ... nato
a San Benedetto Po il 4.2.1947, convi-
vante.

Sul conto delle predette persone non sono
emerse indicazioni di sorta.

In riferimento alla richiesta della S.V. nr. 1094/70 P
del 19/1/1970, si comunica che il materiale di arredamento o
cappollettelli vari, giacenti tutt'ora nell'appartamento di via
Givardi n. 9, non sono stati sequestrati a suo tempo perché non
utili. Inoltre del materiale in questione, che risulta di pro-
prietà della S.V. in questione, sono state effettuate delle
fotografie che si allegano.

IL CAPO
COMISSARIO ...
v. ...

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

1778

182

N. IO/514-9 del R.G.

Milano, 26 gennaio 1979

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)- AZZOLINI Leuro Manuele, nato a Casina (RM) il 19/10/1943, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 2)- MANNOVASI Nadia, nata a Sustenete (AN) il 16/4/1950, ivi residente, di fatto domiciliata in Milano;
- 3)- PONTEGGI Franco, nato a Reggio Emilia il 6/1/1955, ivi residente, di fatto domiciliato a Milano;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelmasza (RO) il 2/10/1954, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Vaglio di Basilicata il 14/5/1949, residente a Borgomanero, di fatto domiciliato a Milano;
- 6)- SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano (RO) il 31/5/1949, residente in Castelmasza, di fatto domiciliata a Milano;
- 7)- GIOTA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20/12/1954, residente in Milano, via Cavaleri nr 1;
- 8)- RUBEO Maria, nata a Brindisi il 8/11/1955, residente in Milano via Duri nr 4;
- 9)- MICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27/7/1955, residente a Bellusco (MI) Viale Alpi nr 22.

Per fatti avvenuti in Milano l'I ed il 2 ottobre 1978.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
 - Ufficio Istruzione -

M I L A N O

- partina due -

183

FA RIFERIMENTO AL PROCEDIMENTO PENALE N. 1094/76 P

Si comunica, qui di seguito, l'esito degli accertamenti esperiti sul materiale rinvenuto in questa via Montenevoso nr 8, relativamente ai reperti dal nr I al nr 50 del P.V. di perquisizione e sequestro.

-----ooOoo-----

reperto nr. I :- una cartella in cartone di colore rosso contenente:

a)- tre fogli dattiloscritti riportanti poesie.

Versi inneggianti alla lotta armata ed in particolare ad alcuni fatti legati all'attività delle Brigate Rosse.
(vedasi allegato nr. I)

b)- tre fogli in fotocopia, dattiloscritti, a titolo "LA STRATEGIA DIFFERENZIATA E GLI ESPERIMENTI".

Tale documento esamina gli orientamenti dei Paesi europei in materia di lotta ai fenomeni terroristici.
(vedasi allegato nr. 2)

c)- due fogli dattiloscritti a titolo "REFERENZE DI CLASSE".

Trattasi di uno studio sulle origini della criminalità politica, in riferimento alla particolare collocazione o provenienza sociale di coloro che la praticano.

Nella parte conclusiva del documento si indica il compito attuale dell'Organizzazione, che è quello di "...recuperare questo patrimonio e portarlo al livello più alto ..." e di costruire l'Organiz

.... ///

sezioni comunista combattente,
con cellule anche dentro il
carcere.

(vedasi allegato nr. 3)

- d)- dieci fogli ciclostilati data
ti Torino 19 giugno 1978, a
titolo "COMUNICATO N. 19".

Documento in tutto identico a
quello letto in aula durante
il processo, tenutosi appunto
a Torino, a carico di alcuni
esponenti delle Brigate Rosse.
(vedasi allegato nr. 4)

- e)- otto fogli dattiloscritti a
titolo "CARCERE", recanti nu-
merose annotazioni manuscri-
tte.

Il documento non è altro che
uno studio relativo all'attua-
le fase di ristrutturazione
del sistema carcerario italia-
no, di cui vengono indicati i
principali artefici.

Per il suo contenuto, il docu-
mento è da ritenersi elabora-
to da persona che ha una di-
sereta conoscenza degli ambien-
ti del Ministero di Grazia e
Giustizia e della Direzione
Generale degli Istituti di Pre-
venzione e Pena.

Nella seconda parte del docu-
mento viene analizzata quella
che dovrà essere la strategia
da seguire nel portare l'attac-
co alle Istituzioni Carcere-
rie.

(vedasi allegato nr. 5)

- f)- otto fogli dattiloscritti i-
nizianti con "GIA' AFFRONTA-
TO..." e terminanti con "...
maggior decentramento possi-
bile".

Traffasi di un esame - stile
bozza di discussione - sulla
"TRIAD" (carcere, magistra-
tura, antiguerriglia).

- prima quattro -

185

Il documento è suddiviso in tre parti distinte, ciascuna delle quali esamina ed affronta una delle strutture suddette. La parte riferibile alle strutture carcerarie si ricollega direttamente al reperto precedente, di cui indica le lacune ed i punti da approfondire. Per quanto riguarda la Magistratura si ha l'impressione che lo studio, a parte alcuni riferimenti generici, sia stato effettuato sulla struttura milanese. Il terzo punto esamina le strutture, a livello nazionale, dei corpi "antiguerriglia" dopo la nota riforma dei servizi di sicurezza. (vedasi allegato nr. 6).

reperto nr. 2 :- Una copia del quotidiano "Corriere della Sera", del 29.9.1979, aperta a pagina 7.

Sulla pagina è evidenziato un articolo a titolo "SECONDO LA PERIZIA CALLIGRAFICA E' MORETTI L'UOMO DI VIA GRABOLI", nel quale sono riprodotte due fotografie del Moretti. Una delle foto è stata tagliata orizzontalmente in tre parti, nonché modificata con pennarello, al fine di studiare, forse, un eventuale travisamento. (vedasi allegato nr. 7).

reperto nr. 3 :- Un blok-notes marca "Mediolanum", a quadretti, con alcuni fogli mancanti ed uno solo manoscritto. Il reperto contiene inoltre: a) un foglio a righe riportante annotazioni, iniziante con la parola "Gruppo"; b) un ritaglio di periodico dal titolo "MA LO STATO HA IL DEFICIT SOB"; c) due fogli di carta carbone utilizzati.

- pagina cinque -

186

Gli appunti manoscritti sul blok-notes ed il contenuto dei sottoreperti 'a' e 'b' sono relativi ad analogazioni sul settore Economico nazionale, mentre il sottoreperto 'c' è stato usato per dattiloscivere alcune schedature.

(vedasi allegato nr. 8)

reperto nr. 4 :- Un blok-notes marca "Yurba" a quadretti, mancante di alcune pagine, contenente: a) foglio bianco ripiegato contenente una copertina per documento delle Brigate Rosse, n. 5, datato settembre 1978.

Trattasi, presumibilmente, della copertina - in via di elaborazione - relativa al documento di cui al reperto nr. 6 del p.v. di perquisizione e sequestro sulla persona di AZZOLINI Lauro.

(vedasi allegato nr. 9)

reperto nr. 5 :- Una cartella in cartone azzurro, contenente numerose lettere e documenti dattiloscritti, inerenti il noto sequestro "MORO".

Il presente reperto è stata trasmesso, in originale, alla Procura della Repubblica di Roma, e consiste nella trascrizione dattilografica in seconda copia, di lettere e delle cosiddette risultanze del sequestro dell'onorevole Aldo MORO.

reperto nr. 6 :- Un volume coposto di nr. 271 pagine, in fotocopia, a titolo "PROPOSTA DI PIANO SIDERURGICO".

Il libro risulta edito, in data 24 giugno 1978, a cura del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato.

Per il suo contenuto il volume era chiaramente destinato agli operatori dello specifico settore.

- pagina sei -

187

reperto nr. 7 :- Alcune copie di settimanali e quotidiani, tutti del settembre 1978.

In libero commercio, non riportano alcuna annotazione. Non utili ai fini delle indagini.

reperto nr. 8 :- Un blok-notes marca "Mediolanum A 4", mancante di alcuni fogli, e riportante annotazioni manoscritte sui primi due fogli.

Gli appunti sono relativi ad una sintesi del documento "Pandolfi" per il risanamento della situazione economica, presentata recentemente alle Camere ad opera del Ministro suddetto.

(vedasi allegato nr. 10)

reperto nr. 9 :- Cartella di cartone color beige, con la scritta "675", contenente un foglio a quadretti manoscritto a titolo "SUI PIANI DI SETTORE", nonché 16 ritagli di articoli di quotidiani e settimanali vari.

Il tutto è relativo all'attuale crisi economica del nostro Paese, nonché alle proposte e prospettive per un suo eventuale superamento.

(vedasi allegato nr. 11)

reperto nr. 10 :- Cartella di colore azzurro con la scritta "Toscana", contenente:
-nr. 7 fogli in parte dattiloscritti ed in parte manoscritti;
-nr. 4 ritagli tratti da quotidiani e periodici.

Gli appunti sono relativi a schede di personaggi di primo piano delle associazioni industriali della Toscana e dell'Emilia, mentre le recensioni-stampa riguardano argomenti vari legati al mondo industriale toscano.

(vedasi allegato nr. 12)

- pagina sette -

188

reperto nr. II :- Una cartella azzurra riportante la scritta "PRODUZIONE BELLICA", contenente nr. 15 ritagli tratti da riviste varie.

Recensioni stampa relative ad articoli concernenti la produzione bellica italiana.
(vedasi allegato nr. I3)

reperto nr. I2 :- Cartella di colore beige con la scritta "Elettronico", contenente nr. 12 ritagli tratti da riviste e quotidiani, nonché nr. 9 fogli in fotocopia tratti da pubblicazioni.

Il tutto si riferisce a vari convegni e seminari di elettronica, con riferimento al suo impiego nel settore della Pubblica Amministrazione.

Per ogni singolo convegno vengono elencati i partecipanti più noti.
(vedasi allegato nr. I4)

reperto nr. I3 :- Cartella di colore beige recante la scritta "CHIMICO", contenente nr. 7 ritagli di quotidiani nonché 6 fogli in fotocopia spillati fra loro, a titolo "Documento di discussione sulle PP. SS."

Il tutto costituisce un'analisi del settore delle Partecipazioni Statali, dal dopoguerra ad oggi.
(vedasi allegato nr. I5)

reperto nr. I4 :- Una cartella di colore azzurro recante la scritta "IRI", contenente nr. 25 ritagli di riviste e quotidiani vari.

Il tutto è relativo al predetto ente ed alle sue attività.
(vedasi allegato nr. I6)

- pagina otto -

189

reperto nr. 15 :- Cartella di color beige recante la scritta "Confindustria", contenente nr. 29 pagine fotocopiate a titolo "RUOLO DELLE FEDERAZIONI REGIONALI DEGLI INDUSTRIALI", nr. 13 ritagli da quotidiani e periodici, nr. 3 fogli di cui 2 dattiloscritti ed uno manoscritto.

Il documento in fotocopia rappresenta uno studio delle attività della Confindustria e dei suoi maggiori associati, dal 1976 ad oggi.

Le notizie, per la maggior parte, si riferiscono alla Lombardia ed al Piemonte.

Le recensioni stampa riguardano articoli inerenti l'attività industriale ed economica in Italia mentre i due fogli dattiloscritti riportano due interviste rilasciate dal presidente della Confindustria Guido CARLI.

Il foglio manoscritto contiene un organigramma della predetta organizzazione, nonché una elencazione degli scopi che essa si prefigge.

reperto nr. 16 :- Cartella di cartoncino color crema, contenente nr. 6 serie di fogli dattilo-manoscritti e ritagli di giornale.

Il tutto relativo ai vari organi della Confindustria, con notizie sui loro massimi esponenti.

Si precisa che le notizie sono relative all'attività specifica degli stessi ed agli incarichi che ricoprono.

reperto nr. 17 :- Cartella di colore azzurro contenente nr. 13 serie di fogli dattiloscritti e ritagli di giornali.

- nota nove -

19°

nonchè copia fotostatica di lettera composta da 5 fogli, inviata alla ditta "GABOARDI", P.zza Tricolore nr. 2 di Milano.

Gli accertamenti esperiti presso la società GABOARDI non hanno permesso di risalire alla persona che aveva effettuato l'ordinazione, in quanto la ditta non conserva le bollette relative. Il rimanente materiale comprende relazioni su associazioni legate al mondo industriale italiano, con riferimenti ai maggiori esponenti delle stesse ed alle loro attività.

reperto nr. 18 :-

Una cartella in cartone di color rosa, recante la scritta "SUD", contenente:

- 44 pagine in fotocopia a titolo "NOTA PER UNA DISCUSSIONE SUI FOGLI DEL SUD";
- 35 serie di ritagli di giornali con annotazioni;
- 6 serie di fogli manoscritti integrati da fotografie e ritagli stampa;
- 3 fogli in fotocopia a titolo "PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE DEL C.S.I. BAGNOLI";
- Autiloscritto con annotazioni riguardanti il Capitano nei CC. DIGATI ed una sua fotografia;
- un foglio riportante notizie sull'Arma dei CC. e sulla P.S. di Napoli.

L'intera cartella è dedicata alla schedatura di persone legate al mondo industriale del mezzogiorno, con particolare riferimento alla zona di Napoli.

Particolare attenzione viene dedicata agli appartenenti ad organi direttivi della Cassa per il Mezzogiorno.

— rinvii allegati —

191

Si segnala una carpetta in plastica trasparente, contenente notizie varie sul conto del noto Gaetano CORTESI, recentemente nominato Presidente della predetta Casca.

Vi è inoltre una scheda dedicata al Capitano nei CC. Giovanni DICARI, aggiornata, contenente dati molto precisi sulla sua famiglia; nonché un foglio con notizie riguardanti le strutture dell'Arma e della P.S. di Napoli, evidentemente tratte da notizie-stampa.

Da rilevare che tra le schedature vi è un foglio a righe tipo protocollo, manoscritto, iniziante "ENIGLI ARCHIVI DI "PESCHIERA"".

Il "Peschiera" si identifica in PESCHIERA Filippo, nato a Genova il 2.II.1930, ivi residente in via Pisanellotti nr. 29, coniugato direttore della Scuola di Formazione superiore di Genova.

In data 18.I.1978, presso gli uffici della predetta scuola, si verificò una irruzione di elementi delle "Brigate Rosse", nel corso della quale venne asportato materiale vario ed il Peschiera venne ferito agli arti inferiori con colpi di arma da fuoco.

In merito al fatto di cui sopra, la Questura di Genova ha denunciato il noto MICALETTO Rocco, con R.G. nr. AI/1978 del 19.I.1978.

L'irruzione venne rivendicata dalle "Brigate Rosse" con un volantino.

(vedersi allegato nr. 17)

reperto nr. 19 :-

Cartella di colore rosa recante la scritta "Internazionale", contenente 6 serie di ritagli di giornale, nonché 17 fogli in fotocopia a titolo "LA RIORGANIZZAZIONE DELLA NATO".

- pagina undici -

192

Le recensioni stampa riguardano il Fondo Monetario Internazionale, nonché articoli relativi alle spese militari dei paesi membri della Nato.

In merito al documento in fotocopia, sono tuttora in corso accertamenti presso i competenti Uffici, onde stabilire se le notizie in esso riportate sono di libera divulgazione.

(vedesi allegato nr. 18)

reperto nr. 20 :- Cartella di colore arancio recante la scritta "SETTORI ESPERTI", contenente:

-3 serie di ritagli da quotidiani e riviste.

Vertono su problemi di economia a livello mondiale, e sono per lo più relativi a interviste rilasciate da vari esperti in materia.

-4 fogli dattiloscritti dal titolo "La crisi monetaria".

Il documento verte su un esame della crisi monetaria internazionale, con particolare riferimento alla Italia ed alle implicazioni politiche della crisi stessa nel nostro Paese.

-Serie di 6 fogli manoscritti numerati dall'1 al 6, in fotocopia.

Il documento, datato "marzo 1977", costituisce una critica retrospettiva dei nove mesi trascorsi dalle elezioni del 20 giugno 1976 in avanti.

In particolare, l'estensore, esamina le contraddizioni createsi, a suo dire, nelle organizzazioni di avanguardia (le B.R.), ed afferma che mentre la società capitalistica faceva passi da gigante nell'or

- pagina dodici -

193

penizzazione della controguerri-
glia, si è verificata una asco-
lata latitanza delle forze rivo-
luzionarie.

La calligrafia, ad un esame infor-
male, richiama quella di Renato
CURCIO.

(vedasi allegato nr. 19)

-29 fogli in fotocoia, manoscrit-
ti e numerati.

Manoscritto, redattà dalla stessa
mano del precedente, che esamina
la vita politica ed economica nel
nostro Paese, dal 1976 in avanti,
riportando interviste rilasciate
da personalità del mondo politico,
sindacale ed economico.

(vedasi allegato nr. 20)

reperto nr. 21 :- Copia del periodico "CONTROINFOR-
MAZIONE", nr. II-12 del luglio '78,
rivestito con carta di colore bleu.

Non sono rilevabili annotazioni di
alcun genere.

La copertina, con cui è ricoperto
il periodico, serve per il "traspor-
to".

reperto nr. 22 :- Piccolissima agenda tascabile, an-
no 1978, mancante di alcune pagine
e con annotazioni siglate.

Non è stato possibile decifrare il
significato delle annotazioni, an-
che se alcune di esse, ricorrenti,
fanno pensare ad appuntamenti perio-
dici del possessore con persone i-
gnote.

(vedasi allegato nr. 21)

reperto nr. 23 :- Un orologio in metallo bianco, mar-
ca "ROYAL" matricola 30004, con brac-
ciale in analogo metallo.

.... ///

- reperto numero 24 -

194

L'orologio, di foggia femminile, dovrebbe essere di proprietà di MARCOVANI Nadia.

In merito al numero di matricola nulla è chiaro.

reperto nr. 24 :- Un paio di occhiali con lenti bianche e montatura in metallo giallo, costruiti dalla ditta "VIGANO".

Gli occhiali, previa autorizzazione della S/V., sono stati consegnati alla MARCOVANI Nadia.

reperto nr. 25 :- Numero 11 linguette in metallo, limate ed aggiustate a mò di chiave.

Trattasi di tipica attrezzatura idonea allo scasso, in uso ai ladri di autoveature.

reperto nr. 26 :- Due caricatori contenenti complessivamente nr. 16 cartucce calibro 9/L.

Sono caricatori per pistola semiautomatica calibro 9/Lungo, presumibilmente marca "BERETTA".

In merito alle cartucce, di esclusivo impiego militare, sono in corso accertamenti ed ogni utile risultanza sarà comunicata.

reperto nr. 27 :- Flacone contenente confetti, recante l'etichetta "LIERAX-ROCHE".

Il flacone reca la data di confezionamento del 10.6.1978.

Il medicinale è un trahquillante per l'apparato digerente e viene solitamente prescritto a coloro che soffrono di ulcere.

reperto nr. 28 :- Un foglio di carta a quadretti, ripiegato, contenente frammenti di un fiore, e riportante la scritta " X. G.".

Nulla di utile ai fini delle indagini.

.... ///

- razza quattordici -

195

reperto nr. 29 :- Un depliant dimostrativo, in lingua tedesca, della cinepresa marca "BRAUN-NIZO" modello Super & Professional.

Trattasi del libretto di istruzioni per la cinepresa BRAUN-NIZO, relativo ad un apparato in tutto identico a quello rinvenuto in Via Oliveri nr. 9, nell'appartamento in uso a SIVIERI Paolo.

(vedasi pag. 34 reperto nr. 121 R.C. nr. IO/514-3 del 17-11-1978).

reperto nr. 30 :- Pistola semiautomatica marca "Beretta" calibro 9/lungo, modello '51, riportante sul castello il numero di matricola "03026". Sulla culatta e sull'otturatore sono presenti vistose tracce di abrasione. L'arma contiene il caricatore e n. 3 cartucce.

Dietro autorizzazione della S/V. la arma è stata inviata al Banco di Prova nazionale di Gardone Valrompia (BS), e dagli accertamenti effettuati è emerso quanto segue:

Trattasi di arma ricostituita con un castello di pistola modello 51 calibro 7,65 parabellum ed un gruppo culatta-otturatore-canna proveniente da pistola dello stesso modello nel calibro 9 parabellum. Il castello, completo di tutti i dispositivi di scatto, presenta sul lato destro la matricola n. 030-26, e sul lato sinistro i marchi del Banco di Prova nazionale, attestanti che trattasi di arma destinata al mercato civile e pertanto calibro 7,65 parabellum.

La prova al banco dell'arma calibro 7,65 parabellum risulta essere stata effettuata nel 1957.

- pagina quindici -

196

Sulla canna, nel calibro 9 parabellum, è impresso il marchio costituito da una stella circonscritta da fasci d'alloro, marchio che ha relazione con la prova forzata eseguita dalla Commissione Militare di collaudo della Sezione Fabbrica Armi Esercito di Gardone Valtrompia su tutte le armi acquistate dalle Amministrazioni dello Stato.

L'otturatore presenta sulla fiancata sinistra tracce di asportazione di metallo mediante utensile abrasivo, in corrispondenza della iscrizione che ha riferimento con la ragione sociale della casa fabbricante e con il calibro dell'arma.

Va osservato che sulle pistole modello '51, sia nel calibro 7,65 parabellum che in quella di impiego militare nel calibro 9/parabellum, nessun numero di matricola viene stampigliato sull'otturatore e sulla canna.

L'unica matricola è quella impressa sul fusto.

Sia la canna che l'otturatore non recano tracce di operazioni meccaniche di aggiustaggio eseguite per conseguire un perfetto accoppiamento con il castello.

Il fondello del caricatore, che pure è un pezzo originale delle pistole mod. 51, e può contenere indifferentemente cartucce dei 2 calibri soprannominati, è stato anteriormente accorciato e limato con asportazione di quella appendice curva che caratterizza i caricatori delle pistole BERETTA di vecchio modello.

Accertamenti effettuati presso il terminale della Questura hanno

.... ///

— DISEGNO LEGGE —

107

permesso di stabilire che l'arma
calibro 7,65 è stata acquistata in
data 19.12.1971, in Bologna, da
certo MAZZOLI Marco, nato a Bolo-
gna il 16.1.1944, ivi residente.
Non risulta che lo stesso abbia
denunciato il furto dell'arma.
Sul MAZZOLI sono in corso accertamen-
ti, ed ogni utile risultanza sarà
comunicata.

reperto nr. 31 :- Revolver COLT detective Special,
calibro 38 special, con matricola
puntuata, contenente nr. 6 car-
tucce dello stesso calibro.

Gli esami effettuati presso il ban-
co di prova nazionale di Gardone
Veduggio hanno permesso di stabi-
lire che le matricole esterne sono
state asportate mediante punta da
trapano.

La matricola rilevata sulla faccia
interna della cartella applicata
al fusto è la seguente: "H 33117".
L'arma risulta essere stata impor-
tata dalla ditta BIGNANI di Bolze-
no, Via Druso nr. 68, telefono 0471
-49314/5, ed è stata presentata al
banco di prova in data 30.6.1975.
Sono stati interessati i Comandi
competenti per gli accertamenti del
caso.

Presso il Terminale della Questura,
l'arma risulta di proprietà di DEL-
LAVITA' Gastano, nato a Teramo il 14.
3.1945, il quale in data 5.5.1978 ne
denunciava il furto avvenuto in Ro-
ma.

Ogni utile notizia in merito verrà
successivamente comunicata.

reperto nr. 32 :- Valigia in cimilpelle di colore rog-
so, contenente nr. II pacchi confe-
zionati con carta di giornale, con-
tenenti a loro volta numerosissimi
fogli di carta color roca del tipo
impiegato per la fabbricazione di

— casella diciassette —

198

Il consistente quantitativo di carta, presumibilmente preparato presso qualche tipografia, è avvolto in quotidiani relativi al periodo 16-24 maggio 1978.

reperto nr. 33 :- Una valigia in similpelle di color marrone, contenente indumenti vari nonché tre lastre di zinco vergini di varie dimensioni.

Per quanto riguarda gli indumenti nulla è emerso.

Le lastre di zinco sono state, molto probabilmente, fabbricate dalla ditta CLAVA, sita in Torino Via Perruzza nr. 8.

Si precisa che la fabbricazione delle lastre non è recente, in quanto attualmente alcuni segni riportati sul retro non vengono più stampati.

Il materiale, che è in libero commercio, non presenta alcuna difficoltà di reperimento; l'uso delle lastre è usuale per la preparazione di "CLICHES" per la stampa Offset.

reperto nr. 34 :- Un flacone di "Collirio ALFA" parzialmente pieno ed un tubetto di pomata "Rinolcina".

Nulla di utile ai fini delle indagini.

reperto nr. 35 :- Un paio di occhiali con lenti bianche e montatura marca "LOZZA", ed altro paio con lenti parzialmente affumicate e montatura marca "Jean Le-Fond".

Nulla è emerso di utile ai fini delle indagini.

Si precisa che le lenti bianche sono del tipo "da riposo".

— pagina diciotto —

199

reperito nr. 36 :- Due fedi in metallo giallo non riportanti alcuna indicazione, una fedina in metallo giallo con pietra rossa ed una catena in metallo bianco con nr. 5 ciondoli.

Il presente reperto è stato trasmesso a Codesto Tribunale in data 22.II.1979 con foglio nr. I48II3/50 di questo Reparto.

reperito nr. 37 :- Un apparecchio per radio a transistor un minuscolo interruttore con base di colore rosso e filo nero, un contenitore in pelle nera recante la dicitura "CITIZEN" con accessorio per orologio marca "REX-ROTARY".

Nulla di utile ai fini delle indagini.

reperito nr. 38 :- Nr. 7 chiavi di vario tipo e marca così suddivise:
- un mazzo di 3 chiavi rispettivamente marca "CISA", "WELCA" e la terza senza marca ma riportante sulle 2 facciate la lettera "E" con all'intorno una "r" minuscola;
- un mazzo di due chiavi marca "ZADI" presumibilmente per autovettura;
- altre due chiavi analoghe alle precedenti.

Nulla di utile, allo stato attuale, ai fini delle indagini.

reperito nr. 39 :- Nr. 14 copertine in plastica trasparente;
- una busta in cellophane contenente lettere e numeri autoadesivi ed un pennone;
- alcune riviste pornografiche;
- nr. 6 libri;
- un quaderno con alcune pagine manoscritte;
- un asciugacapelli "BRAUN" con accessori;
- una copia della "Settimana enigmistica

— Relazione istruttoria —

200

D'utenza telefonica annotata sulla copertina del settimanale enigmisti co è relativa alla società SIAK s.p. a., via Lecatelli nr. 65 di Biassono. Ivi ha sede il Centro Manutenzione Notturnotti.

In merito al rimanente materiale nulla è emerso di utile ai fini delle indagini.

reperto nr. 40 :- Scatola di cartone contenente una veligetta per pronto soccorso marca "AEROMA".

Il materiale, in libero commercio, consente di effettuare i primi interventi di pronto soccorso.

reperto nr. 41 :- Un apparecchio radio marca "GRUNDIG" tipo "R/P 35-A", con matricola 34455.

Apparecchio radio in libero commercio, senza particolari modificazioni. Non è stato possibile risalire allo acquirente.

reperto nr. 42 :- Una borsa in tela di colore rosso contenente numerosi medicinali, recante la scritta "UNIVERSITY CHICAGO".

Nulla di utile ai fini delle indagini.

reperto nr. 43 :- Nr. 133 moduli di carta di identità in bianco, della Confederazione Elvetica, nonché un frammento di analogo documento rilasciato a BOLLIGEN il 6.10.1971.

I moduli di carta di identità in bianco sono da ritenere falsi.

In merito al frammento della carta di identità rilasciata a Bolligen, sono stati interessati gli organi competenti ed ogni utile risultanza verrà successivamente comunicata.

201

renento nr. 44 :- Un revolver COLT Detective calibro 38/00 special, con matricola abrasa, con 6 cartucce inserite nel tamburo; una cartuccera con nr. 12 cartucce dello stesso calibro; altra piccola cartuccera con 6 cartucce; una fondina da cintura in cuoio di color marrone.

Gli accertamenti esperiti presso il Banco di Prova nazionale di Gardone Valtrompia hanno permesso di stabilire quanto segue:

- i numeri di matricola stampigliati sul supporto dell'asse di rotazione del tamburo e sul fusto sono stati asportati mediante utensile abrasivo;
- la matricola rilevata sulla superficie interna della cartella applicata al fusto è "H 44313".

Da ricerche effettuate presso gli archivi del Banco-Prova, l'arma risulta essere stata importata in data 9. 5. 1975 dalla ditta DE MARCHI di Torino, via Milano nr. 10.

L'arma risulta acquistata in data 7. 7. 1975 da tale CITO Andrea, nato a Verona il 3. I. 1953.

La stessa non risulta rubata.

Sono stati interessati i Comandi competenti per gli accertamenti del caso ed ogni utile risultanza verrà comunicata.

renento nr. 45 :- Una valigetta tipo "24 ore" in vilpelle di colore nero contenente:

- una pistola automatica "HECKLER & KOCH" modello "P.9/S", calibro 7,65 parabolium, con caricatore vuoto.

La matricola originale sul fusto di lamiera, l'unica stampigliata mediante punzoni, è stata profondamente oblitterata mediante punta da trapano per uno spessore tale da rendere impossibile il farla risaltare.

Le altre matricole sono state apposte mediante pantografo elettrico.

.... ///

— oggetti ventuno —

202

Considerato lo speciale sistema adottato è impossibile far risalire i numeri che compongono le matricole stesse.

L'arma porta i simboli del Banco di Prova di ULM, nella Germania Federale, e la prova risulta effettuata nel 1973.

—una pistola automatica COLT calibro 6,35, matricola 330202, con caricatore e 6 cartucce.

Trattasi di vecchio modello di pistola da tasca.

L'arma risulta rigenerata mediante levigatura e lucidatura di tutte le parti e presenta tuttora tracce di corrosione.

Il caricatore non è originale ma proviene da un'arma dello stesso calibro marca "F.N" (Fabrique Nationale d'Arme de Guerre) di Herstall (Belgio).

Si precisa che la canna è fortemente ossidata.

reperto nr. 46 :- Numero 2 chiavi, di cui una marca "UNIVERSAL" ed una marca "WALLY"; una coppia di chiavette per valigetta 24 ore; una linguetta metallica limata a mò di chiave.

Nulla è emerso di utile ai fini delle indagini.

reperto nr. 47 :- Una borsa in similpelle di colore nero contenente:

a) n. 6 modelli di patente di guida in bianco.

Le patenti risultano chiaramente falsificate.

b) un libretto di istruzioni per microregistratore marca "ICT-AP" ed una piantina della città di Milano.

Nulla di utile ai fini delle indagini, significando che sulla cartina non sono rilevabili segni di al

- ventidue -

23

- c) patente di guida categoria "B",
con numero prefettizio "CR 2013263"
rilasciata a persona nata a Piacenza
il giorno 8.12.1952, (ultima
cifra illeggibile),
(vedi allegato nr. 22)

Alla patente sono state asportate
alcune parti in corrispondenza
del nome, cognome, indirizzo del
titolare nonché della data di ri-
lascio e del numero di esame.

Il documento risulta rilasciato
a MOZZI Luigi Moreno, nato a PC
17.12.1956, residente a Cremona
in viale Po nr. 58/A, celibe, stu-
dente, in data 9.5.1975.

Lo stesso, in data 29.10.1975, ven-
ne rapinato del documento in occa-
sione di una irruzione effettuata
dalle "Brigate Rosse" presso il
Centro Studi milanese della Con-
findustria, ove il MOZZI si trova-
va casualmente.

Del fatto si è riferito alla com-
missione A.C. con R.G.n. 47790/445
del 6.11.1975 di questo Nucleo In-
vestigativo.

- d) fotocopia di un articolo a titolo
"Il messaggio dei brigatisti".
Sul retro della fotocopia sono ri-
portati alcuni appunti relativi a
nominativi di autoradio della DI-
GOS e del Nucleo Radiomobile del
CC di Milano.

Nulla di utile è emerso.

(vedasi allegato nr. 23)

- e) una "carta precettiva" con coperti-
na di colore rosso.

Il libretto è mancante della secon-
da pagina e per il resto è tutto
in bianco.

Sulla prima pagina è spillato il
ritaglio di un timbro tondo di sta-
te relativo ad una stazione Carabinieri,
dal quale è stato ritaglia-

.... III

to il nome della località; si intravede però parte del timbro del comandante di quella Stazione.

Gli accertamenti hanno permesso di stabilire che si tratta della Stazione CC. di Sustinente e che la carta preceettiva è della MANTOVANI Nadia.

(vedasi allegato nr. 24)

- f) una copertina senza numero per libretto di licenza di porto di fucile.

Da un esame effettuato dovrebbe trattarsi di documento falsificato.

(vedasi allegato nr. 25)

- g) numerosi fogli di carta telata di colore bianco.

Materiale analogo a quello usato per la stampa delle patenti di guida, evidentemente ancora in fase di preparazione.

- h) un biglietto da visita intestato "Angela PARODO, coordinatrice assistenza vendite, filiale macchine per ufficio Milano".

(vedasi allegato nr. 26)

Sul retro del biglietto sono annotati alcuni numeri telefonici. La titolare del biglietto da visita è una dipendente della I.B. M., Via Tolmezzo di Milano, ove è addetta all'ufficio vendite. I primi due numeri telefonici si riferiscono ad utenze della IMI, sede di Via Tolmezzo.

Il numero 6514046 si riferisce al numero di codice che la predetta società attribuisce ad un particolare tipo di materiale poliestere.

Sono tuttora in corso accertamenti per stabilire se la signora PARODO abbia avuto contatti di lavoro con qualcuno degli arrestati, nonché per stabilire se il materiale poliestere indicato dal numero sopra citato corrisponda alla carta usata per la falsificazione delle pa-

- avvisi venticinque -

205

Biglietto da visita intestato alla "SEPPA Brauno e Dante, macchine per ufficio".

La ditta in argomento ha sede in via San Tommaso nr. 5 di Milano. Sino al 1973 la società era intestata a SEPPA Dante, padre di Ermanno, ma con la morte del predetto la società è passata al figlio nato a Milano l'8/3.1945, ivi residente in via Sant'Ampellio 16, coniugato.

La ditta si interessa di manutenzione e forniture di macchine per ufficio.

Non risulta che gli arrestati siano stati clienti della ditta in questione.

Tessera riportante su di un lato la scritta "SANSUICARD".
(vedasi allegato nr. 27)

Nel mese di marzo del 1978 la ditta SANSUICARD di Milano, C.so di Porta Romana n. 48, ha effettuato una campagna pubblicitaria sul settimanale "PANORAMA".

La tessera in argomento era inserita nel predetto settimanale e dava diritto ad un regalo da ritirare presso la SANSUICARD.

1) quattro fogli dattilo-manoscritti in fotocopia, con annotazioni e disegni.
(vedasi allegato nr. 28)

Trattasi di schemi per la fabbricazione di ordigni esplosivi e dei relativi congegni elettrici a tempo.

2) numerosi fiammiferi di colore giallo con la scritta "GARANZIA", contenuti in una busta bianca.

Nulla di utile ai fini delle indagini.

... /// ...

- UNITA' Nazionaliste -

206

Decreto nr. 48 :- Una valigetta tipo "24 ore", in cu
di colore nero contenente:

a- tessera d'accesso alla sala lettura della biblioteca "MONTEDISON" di via Felice Cavallotti nr.14, con numero 0232, intestata a PESCHIERA Pi liogo.

(vedasi allegato nr. 29)

Il documento è stato rapinato al PESCHIERA in data 18.1.1973 nel corso di una irruzione effettuata da un "commando" delle Brigate Rosse presso gli uffici della Scuola di Formazione Superiore, di cui il predetto è direttore.

Nel fatto la Questura di Genova informava quella A.G. con R.G. AI/1973 denunciando quale responsabile il noto brigatista MICALETTO Rocco.

b- Tessera nr. 494 della Federazione Italiana Bridge, intestata a SCRIPATIOLI Giacomo, valida per l'anno 1975. (vedasi allegato nr. 30)

Si è in attesa di notizie da parte dell'Arma di Roma; ogni utile riscontro verrà successivamente comunicato.

c- Tessera della Federazione Lavoratori Metallurgici, nr. 310911, intestata a LENO Mario, Via Enrico Fermi II di Brescia.

(vedasi allegato nr. 31)

La segreteria dell'F.L.M. di Brescia non è in grado di comunicare a chi sia stata rilasciata la predetta tessera.

LENO Mario è completamente sconosciuto presso gli uffici anagrafici di Brescia.

Si evidenzia che all'atto del suo arresto L'AZZOLINI Laure era in possesso di una patente di guida a nome di LENO Mario.

d- Cartoncino pubblicitario del "CENTRO DIAGNOSTICO SPECIALISTICO - MEDICAL-BANK", con sede in Milano Via B. Cellini n. 3.

(vedasi allegato n. 32)

.... ///

- ... ventisei -

907

I cartoncini vengono fatti distribuire a scopo pubblicitario in varie zone della città.

- e- Biglietto da visita intestato a PASINI Alessandro, Via Fantoli 6/7 di Milano.
(vedasi allegato nr. 33)

Il Barbini, residente in Milano V. L. Orione nr. 18, è impiegato presso la ditta "MERZARIO s.p.a." ubicata in questa via Fantoli n. 6/7. La società, che si occupa di auto-transporti in campo internazionale, non risulta aver avuto come cliente alcuno degli arrestati.

- f- Tessera di socio del Circolo Ufficiali di Presidio nr. 213, rilasciata per il 1976 a nome di PATREZI Carlo, nato a Leno (BS) il 27.4.1925, residente in Brescia via Primavera n. 9.
(vedasi allegato nr. 34)

La tessera è stata effettivamente rilasciata dal Circolo Ufficiali di Presidio di Brescia al PATREZI. Lo smarrimento della tessera, avvenuto pochi giorni dopo il rilascio, non veniva denunciato dal titolare. Sul conto del PATREZI non figurano penedenze di natura penale; lo stesso ricopre attualmente la carica di Consigliere Provinciale per la D.C.

- g- Tessera RAI per l'accesso ai locali aziendali, sede di "ROMA DG", con scadenza 31.12.1977.
(vedasi allegato nr. 35)

Alla tessera è stata asportata una parte del numero, per cui si legge solo "16...D".

Sono stati interessati i Comandi competenti per gli accertamenti del caso.

... /// ...

- n. 138 Ventisette -

208

h- Una patente di guida in bianco della Confederazione Elvetica.

Il documento, presumibilmente falso, è sprovvisto di qualsiasi dato utile a stabilirne la provenienza.

i- Un modulo in bianco, di permesso per l'acquisto di armi del "CANTON DU VALAIS".

Nulla di utile ai fini delle indagini.

l- Fotocopia di un tesserino di codice fiscale nr. "BFF CPP 24263 0929P", intestato a BIFFI Giuseppina, via Viotti n. 29 Milano.

(vedasi allegato nr. 36)

Si veda il Processo Verbale di sommarie informazioni testimoniali rese dalla BIFFI Giuseppina è già trasmesso con lettera a parte.

m- Gallo su materiale tenace di colore grigio, con inciso un timbro tondo con stemma e dicitura "DIPARTIMENTO DI POLIZIA - CANTON TICINO".

Sono tuttora in corso accertamenti ed ogni utile risultanza verrà comunicata.

n- Una patente in fotocopia, intestata a GALBAINA Lucia, nata a Genova il 26.1.1933, residente a Torino in via Pozzo Strada n. 6 categoria "C" numero GE 0105807, rilasciata a Genova il 18.3.1956.
(vedasi allegato nr. 37)

In data 22.3.1977 la GALBAINA rinunciava al CC. di Pozzo Strada lo smarrimento del documento di guida. In data 3.II.1977 i Carabinieri di quella località inviarono alla Prefettura di Genova la patente in quanto rinvenuta in una

.... ///

- prima ventotto -

209

cassetta postale del comune di
Monte Sarchio (NA).

Il documento non venne restituito alla titolare in quanto la stessa non era più reperibile al domicilio di via Pozzo Strada 6. La GALBAIMA, in data 25.5.1977, aveva ottenuto il duplicato del documento.

Si precisa che la fotocopia è relativa al duplicato e non alla patente smarrita.

Attualmente la GALBAIMA è irreperibile.

reperto nr. 49 :- Custodia in cartone pressato di colore azzurro, per pistola beretta modello "BI" calibro 7,65, con matricola 24355W.

Trattasi della custodia relativa alla pistola rinvenuta in questa via Pallanza nr. 2 e di cui si è riferito con R.G. n. IO/514-4 del 24.II.76 reperto nr. 9.

reperto nr. 50 :- Cartolina di colore arancio con la scritta "TRADUZIONE (2)" contenente:

a- cartolina di colore azzurro con inseriti tre fogli di carta bianca ai quali sono incollate tre carte di identità elvetiche, in bianco, e lucidi per la riproduzione delle stesse.

Materiali idonei alla falsificazione delle C.I. della Confederazione Elvetica.

b- Fotocopia di una patente di guida internazionale, suddivisa in due parti, incollate su fogli di carta. Tale procedimento è stato adottato anche per gli altri documenti costituenti il presente reperto.

(vedasi allegato nr. 38)

Tutti i dati relativi alla patente sono stati accuratamente cancellati

.... ///

— Paragrafo Ventinove —

210

vi e ricoperti con vernice bianca.

Sono tuttora in corso accertamenti ed ogni utile risultanza sarà comunicata.

- c- Due permessi doganali rilasciati dalla Dogana di Livorno per la circolazione di autovetture straniere, rispettivamente nr. 258023 /C dell'1.2.1974 e nr. 231256/C del 23.9.1972 (vedasi allegato 39).

Il primo documento risulta rilasciato dall'Automobile Club di Livorno in data 1.2.1974 per l'auto vettura OPEL targata ANI/L 02457, di proprietà di RAUSCHKE Michael D., nato a Minneapolis (USA) il 30.9.1954, già domiciliato presso la Ospedale Militare statunitense di Colabrone (PI), soldato americano. Il titolare, in data 10.9.1974, denunciava lo smarrimento del documento ed in data 28.9.1974 ne otteneva il duplicato.

L'altro permesso è relativo all'autovettura Volkswagen -Camper targata ANI/L 02324 intestata ad HALBERG Richard nato a Boston (USA) il 3.10.1943, già domiciliato a Tirrenia (PI) via delle Agave nr. 87, ufficiale dell'esercito statunitense. Il documento risulta essere stato esportato in data 13.2.1973 dallo autovetture che, nella circostanza, venne dato alle fiamme.

Dal fatto la Stazione CC. di Tirrenia informò la competente A.C. con R.C. nr. 1/15 del 25.2.1973.

- d- Numerosi lucidi relativi a patenti, carte di circolazione, tagliandi assicurativi, fogli complementari nonché particolari dei bolli apposti sui vari documenti.
(vedasi allegato nr. 40)

Gli accertamenti effettuati hanno permesso di stabilire che la patente di guida numero A 7101681, dal

.... ///

- ESAME trenta -

211

La matricola è ricavato un lucido, è stata asportata in data 6.10.1973 dalla sede dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile di Messina. Del fatto si interessò la locale Questura, che ne riferì con R.G. n. 61/2-A 1973 del 7.10.1973.

La carta di circolazione relativa all'autovettura targata MI U 82026 di proprietà di CORBARI Antonio, nato a Verolanuova il 4.10.1947, residente in Paccano con Kornago (MI) via Pieve nr. senza, dalla quale è stato ricavato il lucido, risulta asportata in data 22.12.1974.

Del fatto si è interessata la P.S. di Milano/P.ta Genova, che ne ha riferito alla competente A.G. con foglio datato 1.1.1975.-

IL CAPITANO
COMANDANTE INT. DEL REPARTO
- Anselmo Biala -

HLL 7

212

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

N. 10/514-10 del R.G. Milano 6 febbraio 1979.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)- AMZOLINI Luoro Emanuele, nato a Casina (ME) il 19.10.1943, ivi residente, detenuto;
- 2)- MALTOVANI Nadia, nata a Sustinate (ME) il 16.4.1950, ivi residente, detenuta;
- 3)- BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, ivi residente, detenuto;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelmasa (RO) il 2.10.1954, ivi residente, detenuto;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Vaglio di Basilicata il 14.5.1949, residente a Borgomanero, detenuto;
- 6)- SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano (RO) il 31.5.1949, residente in Castelmasa, detenuta;
- 7)- GIOIA Domenico, nato a Cisternino il 20.12.1954, residente in Milano, detenuto;
- 8)- RUBBO Maria, nata a Brindisi l'8.11.1955, residente in Milano, Via Bari nr. 4;
- 9)- AVICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente a Bellusco (MI) detenuto.

e di denuncia a carico di:

- 10)- LIVRAGHI Giuseppe, nato a Casalpusterlongo il 10.1.1953, residente a Vimodrone (MI) via Olgettina nr. 11;
- 11)- BIANCHI Patrizia, nata a Casalpusterlongo il 12/5/1953, residente a Vimodrone via Olgettina nr 11, coniugata LIVRAGHI;
- 12)- BERNARDI Enzo, nato a Milano il 12/4/1955, residente a Zelo Buonpersico Frazione Bisnate via Adda nr 6, di fatto domiciliato a Crema via Civerchi 3.

- pagina due -

213

- 13)- P I A N A Caloroso, nato a Marchia
(Colgio) il 2/1/1948, residente a
Casino Mirone, detenuto;
- 14)- SEBASTIANI Rosa Maria Antonia
di Inca, nata a Novara il 20/7/1949
residente in Milano, detenuta.

Per costituzione e partecipazione a ban-
da armata denominata "Brigate Rosse" ed
altro.

Fatti avvenuti in Milano dall'agosto '78
ad oggi.

ALIA PROCURA DELLA RE PUBBLICA DI
-Sost.Proc.Lr.F.E.Ponarici-

M I L A N O

PA SEQUITO AI REQUISITI PERI NUMERO OMICIDI 1/10/78
E SEQUESTR. DI ARMI E CARTE D'ID. N. 6/216-1 del 1/10/78

Il presente rapporto esplica gli accertamenti o
le indagini di p.g. eff. tutate da questo Ufficio o non ri-
ferite in precedenza, giusta autorizzazione della G/V., in
quanto la pubblicità dei fatti avrebbe potuto impedire la
identificazione di persone all'epoca sconosciute.

coCoo

Il giorno 11/9/1978 il giovane successivamente
identificato per l'AZZOLINI, soprannominato dagli operanti
"VERONIESE", veniva notato salire a bordo dell'autovettu-
ra SILCA 1100 color faggio, targata L.I.U 94175, parcheggia-
ta in questa via Campi.

.... ///

— pagina tre —

214

Le targhe apposte (vedere fotografia allegata n.4) erano false in quanto quelle originali risultavano applicate su altra autovettura dello stesso tipo ma di colore diverso di proprietà ed in uso a FILIPPINI Silvio Beniamino, nato a Milano il 22/4/1927, residente ad INTRA (PD) via Caravaggio nr 1, sul conto del quale nulla è emerso.

Il "VESUVIETTO", salito a bordo dell'autovettura, dopo aver percorso vario via cittadine, parcheggiava il mezzo in Piazza Leonardo Da Vinci, facendo porriere a piedi le proprie tracce.

Il 24/3/1973, verso le ore 15,00, i militari operanti, coordinati dal Brig. SAVIA, rintracciavano la SIRCA 1100 in uso al "VESUVIETTO" parchata in questa via Ronfalcone.

I servizi, disposti a ventaglio nella zona, permettevano di individuare il "VESUVIETTO" all'interno della trattoria "VILLA DEI BRACCI", sita in via Fusiano nr 63, strada parallela alla via Ronfalcone.

Il "VESUVIETTO" si trovava seduto ad un tavolo posto nel giardino interno della trattoria, unitamente ad altre quattro persone.

Alle ore 15,30 il "VESUVIETTO" ed i suoi amici uscivano dalla trattoria. Nella circostanza veniva effettuato un servizio di ripresa cineantografica a colori, la cui pellicola viene temporaneamente trattenuta presso questi Uffici a disposizione di codeste A.O..

Specificatamente dalla porta della trattoria le persone di cui sopra uscivano in questo ordine: da prima il giovane identificato successivamente per BIVIANI Paolo, poi una donna soprannominata "BRACCA", indi l'altra donna identificata per BIVIANI Bianca, poi un giovane sui 30/anni con

.... ///

215

— pagina quattro —

barba curata o baffi, occhiali, statura m. 1,65 circa, e cui veniva dato il soprannome di "LACERAZIONE" e per ultimo il "VASCHELLINO".

Si aveva modo di notare che il conto relativo al pranzo consumato veniva saldato dal "VASCHELLINO".

I cinque si allontanavano prendendo direzioni diverse e cioè il "TRAFALGAR", la "TRADIZIONE" ed il CIVILI si allontanavano per via Luciano, contro il "VASCHELLINO" e la CIVILI bisanzuelica si allontanavano per via Cristoforo Colombo.

In queste casi gli operanti, diretti dal Brig. SERRA, non ritenevano di dover pedinare le persone dato le difficoltà obiettive del momento.

Il giorno 22/9/1978 veniva ritrovata la FIAT 1100 parcheggiata in questa via Teodoro nei pressi di p.airo Raul.

Alle ore 09,15 dello stesso giorno veniva notato il "VASCHELLINO" avvicinarsi all'autovettura in compagnia di un giovane con barba e capelli brizzolati, di statura inferiore alla media, cui veniva posto il soprannome "MILANO".

Il "MILANO" con le chiavi consegnatagli dal "VASCHELLINO" salite a bordo della FIAT 1100, si allontanava per destinazione non accertata, mentre il "VASCHELLINO" si allontanava a piedi facendo perdere le proprie tracce.

L'autovettura in questione veniva ritrovata nelle prime ore del pomeriggio del 22/9/1978, parcheggiata con le luci di posizione accese in questa via Lucini.

Alle ore 17,55 dello stesso giorno, il "MILANO" in compagnia di una donna soprannominata "ROBBIANO", si avvi-

.... ///

- marina cinema -

cinava alla GINCA o dopo averla aperta senza permesso scivolarvi, spongeva le luci di posizione.

Il "FRANCO" e la "ROBERTA" si allontanavano dalla costa e dopo aver passeggiato per un'ora e mezza nelle vie circostanti, salivano a bordo di una CLIMA 1000 di colore azzurro, targata T. RW3495 che risultava intestata a LIVIGNI Giuseppe, in rubrica generalizzata.

Il giorno 27/10/78 l'autovettura CL. CR. 1100 in uso al "FRANCO" veniva prelevata alle ore 16,38 circa, mentre era sempre parcheggiata in questa via facini, dal "ROBERTA" che riusciva a far perdere le proprie tracce.

Il 1° ed il 2° ottobre 1978 si procedeva ad e inquadri negli obiettivi di Via Montevideo 6, Via Oliveri 9, Via Passanica 6, Via Cavalieri 1 e Via Buschi 27, che portavano all'arresto del "FRANCO" e degli altri otto in rubrica generalizzata.

Contemporaneamente agli arresti giungeva, tra le altre, una segnalazione arrivata a questo Ufficio che indicava l'esistenza, in via Olgettina 11 di Vinchene, di persone sospette nonché di un covo di brigatisti.

Si trovava riscontro in quanto accertato in via riservata da questo Ufficio, e cioè che il "FRANCO" e la "ROBERTA", identificati nei coniugi LIVIGNI Giuseppe e GINCA Antonia, abitavano un alloggio sito al 2° piano di via Olgettina 11 di Vinchene e che avevano in uso la utenza telefonica n. 2551803 intestata alla precedente affittanza LIVIGNI Adele.

Veniva così attuata, giusta autorizzazione di questa A.G., l'intersestazione telefonica la quale, in unione ai servizi di pedinamento, permetteva di sapere quanto segue:

.... //

- pagina sei -

217

(servizi diretti dal Cap. ARLATI e Brigg. SANNA e FORZ-
ZI)

a)- in data 22/12/1978 alle ore 14,15 il "MARIO" e la "RO-
BERTA", si incontravano in V.le Umbria - P.le LODI,
con il "PROFESSORE".

Con lo stesso si allontanavano a piedi facendo perde-
re le loro tracce;

b)- nella stessa serata, alle ore 18,55 i due si recava-
no, in taxi, in questa via Strambio nr. 23, entrando
a quel civico ed uscendone dopo circa 5 minuti.

Da qui si recavano in via Sansovino angolo viale
Abruzzi ove, davanti al cinema Atlas, si incontrava-
no nuovamente con il "PROFESSORE", con il quale en-
travano nel locale cinematografico, uscendone alle
ore 21,55.

Dopo essersi intrattenuti a conversare per alcuni mi-
nuti, i tre si allontanavano a bordo di una autovet-
tura SIMCA 1000 CIS di colore azzurro metallizzato
con il cofano di colore nero targata MI X26753.

La targa risulta falsa in quanto quella originale è
tuttora circolante su una FIAT 128 di proprietà di
GALANTELLI Firenze, nato a Lodi il 19/2/1941, residen-
te a Mediglia frazione Robbiano via Ascendiola nr. 14;

c)- l'auto veniva rintracciata alle ore 17,00 del 25/12/
1978 in viale Gran Casso angolo piazza Piola, parcheg-
giata sullo spartitraffico. In questa occasione il
mezzo veniva fotografato (vedasi allegato nr. 2);

d)- alle ore 17,10 del 27/12/1978 il "PROFESSORE" giunge-
va a piedi in viale Gran Casso con una valigia e, do-
po alcuni giri in zona senza una meta apparente, sa-
liva a bordo del mezzo e si allontanava facendo per-
dere le proprie tracce;

.... ///

218

- pagina sette -

- e)- precedentemente in data 18/12/1973 i coniugi LIVIA GHI erano stati notati sostare a lungo, dalle ore 17,40 alle ore 19,10, nei pressi dell'Università Bocconi nell'atteggiamento di chi attende qualcuno o deve osservare qualcosa;
- f)- alle ore 18,30 dell'8/1/1979, previa telefonata intercorsa tra il "MAMO" e la "MORETTA" alle ore 16,15 dello stesso giorno, presso il bar sito all'angolo di viale Teccena con via Ripamonti avveniva un nuovo contatto con il "PROFESSORE";
- g)- il giorno 10/1/1979 alle ore 17,10 circa altro incontro in viale Umbria presso il mercato comunale. I tre (MAMO - MORETTA e PROFESSORE) si intrattenevano in un bar pizzeria di piazza Martini per circa 30 minuti, dopo di che si separavano ed il personale operante seguiva il "PROFESSORE" che dopo alcuni giri in zona saliva sul filobus nr. 92 in direzione di piazzale Loreto, scendendone in viale Dei Mille angolo via Archimede. Nei pressi, precisamente all'angolo viale Dei Mille via Macedonio Melloni, era parcheggiata la SLICA nr. K26755 a bordo della quale il "PROFESSORE" saliva. Lo stesso veniva seguito per circa un'ora fino a quando, con manovra repentina riusciva a far perdere le proprie tracce. Anche nel corso di questo spostamento, intercorreva una telefonata preventiva tra il "MAMO" e la "MORETTA" (ore 11,01) nella quale si accordavano per vedersi al mercato comunale;
- h)- il giorno 11/1/1979 dalle ore 07,35 alle ore 08,45 la "MORETTA" sostava in Corso XXII Marzo percorrendo i marciapiedi da viale Campania a piazza Grandi come se fosse in attesa di qualcuno; dopo di che faceva rientro a casa.

.... ///

- pagina otto -

219

Alle ore 11,47 dello stesso giorno, nella conversazione telefonica intercorsa tra i coniugi, la donna riferiva al marito di essere preoccupata per "la mattina" e che ne riavrebbero riparlato successivamente;

- 1)- il 12/1/1979 alle ore 16,51 giungeva una chiamata all'utenza dei coniugi LIVRAGHI nella quale l'interlocutore riferiva al "MARIO", in codice, un appuntamento per il 13 successivo alle ore 21,00 "AL SOHETO POSTO DELL'AZIENDA VOITTA".

L'interlocutore riferiva, sempre in termini molto evasivi, di portare all'appuntamento "BIBELLE SUL COSE", e che a ritirarle sarebbe venuto "L'ALTRO". Sensibilizzava inoltre in maniera chiara ed esplicita il "MARIO" a fare molta attenzione nel portare quelle due cose poichè "....SI SCIVOLA DENTRO MAMONNA" (vedasi allegato nr. 5)

- 1)- il giorno 13/1/1979 alle ore 20,30 circa il "MARIO" e la "ROBERTA" lasciavano la loro abitazione a bordo dell'autovettura FIAT 600 targata MI 497481, di proprietà del padre della BIANCHI.

Dopo molti giri viziati cominciano a parcheggiare l'auto in viale Monza all'altezza del civico 200.

Dopo aver atteso per circa un'ora in zona, i due si incontravano con un giovane, al quale consegnavano una busta di plastica di colore chiaro del tipo in uso ai negozi di calzature o abbigliamento.

Il giovane, che veniva soprannominato "COPPOLETTA" veniva così descritto:

- altezza mt. 1,69;
- corporatura normale;
- capelli scuri, forse leggermente brizzolati;

.... ///

- pagina nove -

- età anni 25 circa;
- vestiva pantaloni scuri, cappotto marrone a quadretti, calzava in testa una copcola ed una sciarpa che gli copriva quasi completamente il volto; in un momento in cui la sciarpa gli era scivolata era possibile notare che aveva barba e baffi.

Il "CORPOLETTA" veniva seguito fino a piazzale Loreto dove veniva perso di vista;

- n)- il 25.1.1979 il "NANC" veniva notato alle ore 17 mentre si intratteneva a parlare in P/le Lodi con un giovane che poteva riconoscersi nel "CORPOLETTA".

Il giovane vestiva jeans ed un loden color cammello e portava sul volto una sciarpa verde.

I due parlavano per alcuni minuti, dopo di chò il giovane saliva con fare circospetto a bordo di un tran della linea nr. 20 diretto in centro, scendendo in viale Monte Nero. Percorreva circa 500 metri a piedi fino a piazza 5 Giornate ove sostava per 10-15 minuti in atteggiamento molto sospettoso.

Si portava quindi in corso di Porta Vittoria ove saliva su di un tram della linea nr. 24 diretto a P/le Ungheria, dal quale scendeva all'altezza di piazza Grandi.

Da qui si recava, sempre compiendo giri viziosi, al capolinea delle "AUTO GUIDOVIE ITALIANE" di via Cerna ove prendeva un autobus diretto a CICCIA.

Quivi veniva notato entrare in uno stabile sito in via Civerchi nr. 3;

- n)- in data 2.2.1979 la "MORETTA" telefonava, alle ore 18,16 ed alle ore 20,59 al numero 2563426, che risulta in uso a GAMBA Ester, via DE MARCHI GHERINI nr. 25.

Nelle due conversazioni la BIANCHI si rivolgeva alla donna chiamandola "ZIA" parlando di argomenti apparentemente normali;

.... ///

921

- pagina dieci -

o)- il 5.2.1979 alle ore 15,15 la "SIGNEFFA" richiama la "ZIA ESTER" dicendo che le interessava prendere in affitto l'appartamento che la donna possiede a Casalpussterlengo.

-----00000-----

Gli accertamenti svolti in Crema permettevano di identificare colui che viene ritenuto il "CONTATTO" in TERRA RI ENZO, in rubrica generalizzata. Si accertava inoltre che in Crema, lo stesso, vive in maniera continuativa da due anni circa, mentre in precedenza vi si recava solo una volta la settimana.

Lo stesso mantiene un comportamento per lo meno sospetto, anche nei confronti dei vicini di casa, con i quali mostra di non voler alcun rapporto.

In data 2.2.79, a seguito di perquisizioni eseguite in Milano da questo Reparto Operativo e dalla locale D.I.G.C.S. nell'ambito delle indagini relative all'omicidio del Dottor MANSANNINI, venivano arrestate alcune persone fra i quali tali DIANA Calogero e TIRIMANNI DE RUDICI Maria, perché in possesso di armi e documenti relativi alle "BRIGATE ROSSE" nonché sospettati di far parte della citata organizzazione.

Per quanto sopra, atteso che il DIANA Calogero, denunciato da questo Ufficio con P.C. nr. 10/378 del 9.9.1978, è da identificarsi nel "PROVVISORE" così come la TIRIMANNI è da identificarsi nella "SALICIA"; rilevato come i coniugi LIVRAGNI ed il TIRIMANNI ENZO sono costantemente e periodicamente in contatto con un elemento "regolare" delle "Brigate Rosse"; alla luce delle prove acquisite, si deve ritenere che i coniugi LIVRAGNI, il TIRIMANNI ENZO e la TIRIMANNI sono militanti "irregolari" delle Brigate Rosse.

.... ///

- pagina undici -

202

Si reputa opportuno comunicare inoltre la residenza ed il domicilio dei LIVRAGHI e del FERRARI, come appresso specificato, significando che al domicilio di via Vittorio Veneto nr. 34 di Piacenza risiede SESINI Carla, nata a Codogno il 4.11.1942, presso la quale i LIVRAGHI erano soliti recarsi per il fine settimana:

1. LIVRAGHI - BIANCHI

Via Olgettina nr. 11 Vimodrone (abitazione)
Via Turati nr. 5 Casalpusterlengo (ab. genitori Livraghi Giuseppe)
Via Vitt. Emanuele 6 Casalpusterlengo (ab. genitori Bianchi Patrizia)
Via Vitt. Veneto 34 Piacenza (ab. SESINI Carla)
P/le Lodi nr. 3 Milano (luogo lavoro LIVRAGHI)

2. FERRARI Enzo

Via Civerchi n. 3 Crema (abitazione)
Via Adda n. 6 Binate (residenza)
P/le Lodi n. 3 Milano (luogo lavoro)

3. GASBA Ester

Via DE MARCHI GHERINI n. 25 Milano (abitazione).

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Fornato)

4-11

ALL. 10
223

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

N. 10/514-11 del R.G. Milano, li 7/2/1979.

OGGETTO: Trasmissione atti di P.G.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr. Ferdinando Pomarici-

M I L A N O

FA SEGUITO AL R.G. N. 10/514-10 DEL 6/2/1979

Si trasmettono in allegato gli atti relativi all'esecuzione dei sottoelencati provvedimenti emessi dalla S/V.

- 1)- P.V. di arresto di FERRARI Enzo, in atti atti generalizzati nonché copia dell'ordine di cattura;
- 2)- P.V. di vana perquisizione domiciliare effettuata nel domicilio di FERRARI Enzo;
- 3)- P.V. di perquisizione effettuata sul luogo di lavoro di FERRARI Enzo.

Si precisa che non è stata effettuata la perquisizione in Via Adda nr 6 di Bisnate in quanto da alcuni mesi il FERRARI ha riconsegnato le chiavi dell'appartamento al legittimo proprietario essendosi trasferito presso la madre.

In merito all'atteggiamento tenuto nelle circostanze

.... ///

- pagina due -

224

ze riferite al punto m) del rapporto giudiziario cui si fa seguito, il FERRARI spontaneamente ha riferito che saltuariamente, per recarsi alla fermata degli autobus in via Ccna, anziché servirsi della linea 92, preferisce effettuare un tragitto più lungo, facendo passare in questo modo il tempo al fine di prendere l'autobus successivo sul quale normalmente viaggiano alcune persone sue amiche.

Riferiva inoltre di conoscere LIVRAGHI Giuseppe in quanto collega di lavoro, e di avere con lui normali rapporti di conoscenza.

Da un più attento esame del FERRARI, reso possibile dal suo arresto, si ritiene di poter escludere che lo stesso si identifichi nel "COI POLETTA".

Riserva di trasmettere i rimanenti atti di p.g. eseguita in data odierna.

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
-Valentino Formato-

ALL 37

225

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

N. 10/514-12 del R.G.

Milano, li 7/2/1979

OGGETTO: Trasmissione atti di P.G.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Dr. Ferdinando E. Pozzarici -

M I L A N O

FA SEGUITO AL R.G. N. 10/514-10 DEL 6/2/1979

Si trasmettono, in allegato, gli atti di P.G. relativi all'esecuzione dei provvedimenti emessi in data 6/2/1979 dalla S/V.

ELENCO A LEGATI

- 1)- P.V. di vana perquisizione effettuata in P/le Lodi n.3, presso il posto di lavoro di LIVRAGHI Giuseppe;
- 2)- P.V. di vana perquisizione domiciliare eseguita in licenza, via V.Veneto nr 34 a carico di SEGINI Carla;
- 3)- P.V. di vana perquisizione domiciliare effettuata presso l'abitazione di LIVRAGHI-GAMBA Ester;
- 4)- P.V. di perquisizione o sequestro eseguita presso l'abitazione di LIVRAGHI Luigi via Turati 5 Casal pusterlengo;
- 5)- P.V. di perquisizione e sequestro effettuato in Vimodrone, via Olgettina 11 presso il domicilio dei coniugi LIVRAGHI Giuseppe e BIANCHI Patrizia;

///

- pagina due -

226

- 6)- P.V. di arresto di BIANCHI Patrizia con relativo ordine di cattura e verbale di notifica;
- 7)- P.V. di perquisizione personale effettuato a carico di BIANCHI Patrizia;
- 8)- P.V. di perquisizione e sequestro a carico di Sesini-Bianchi Ester presso il suo domicilio di via V. Emanuele di Casalpusterlengo; si presisa che l'ordine di perquisizione è al nome del marito BIANCHI Giulio;
- 9)- P.V. di arresto di LIVRAGHI Giuseppe, con relativo ordine di cattura notificato;

Il materiale sequestrato viene trattenuto presso questi uffici, salvo diversa disposizione della S/V. per gli accertamenti del caso.

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
-Valentino Formato-

ALL. 14

927

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

N. 10/514-13 del R.G.

Milano, 7 febbraio 1979.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di
arresto di:

- 1)- AZZOLINI Lauro Emanuele, nato a Casina (RE) il 19.10.1943, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 2)- MANFIOVANI Nadia, nata a Sustinente (RM) il 16.4.1950, ivi residente, di fatto domiciliata in Milano;
- 3)- BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 8.1.1955, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelnuovo (RO) il 2.10.1954, ivi residente, di fatto domiciliato in Milano;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Vaglio di Basilicata il 14.5.1949, residente a Borgomanero, di fatto domiciliato in Milano;
- 6)- SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnovo Bariano (RO) il 31.5.1949, domiciliata in Milano;
- 7)- GIOLA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente Milano, via Cavalieri n.1;
- 8)- MUSCO Maria, nata a Brindisi l'8.11.1955, residente in Milano, via Bari nr.4;
- 9)- AMICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente in Bellusco, Viale Alpi n.22;
- 10)- LIVRAGHI Giuseppe, nato a Casalpusterlengo il 10.1.1953, residente a Vinodrone (MI) via Olgettina nr.11;
- 11)- BIANCHI Patrizia, nata a Casalpusterlengo il 12.6.1958, residente a Vinodrone via Olgettina nr.11, coniugata LIVRAGHI;
- 12)- D I A N A Calogero, nato a Marchin (Belgio) il 5.1.1949, residente a Casino Torinese;

- DENUNCIA -

227

13)- FRANCESCO DE NEDICI Maria Antonietta
FRANCESCO, nata a Novara il 28.7.1949
residente in Milano.

Per costituzione e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse" ed altro.

Ed inoltre di denuncia ai sensi dell'art. 270 e 305 a carico di:

14)- DALL'INI Giuseppe, nato a Orzinuovi
l'11.11.1949, residente a Brescia via
Noretto n.65.

Fatti avvenuti in Brescia e Milano dall'aprile '76 ad oggi.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
- Ufficio Istruzione -

M I L A N O

^ ^ ^ ^

FA RIFERIMENTO AL PROCEDIMENTO PENALE NR. 1094/76 P.

Si comunica l'esito degli ulteriori accertamenti effettuati sui reperti di cui al p.v. di perquisizione e sequestro di via Pallanza n.6 e sulla persona di SAVINO Antonio:

1)-Materiale sequestrato sulla persona di SAVINO Antonio all'atto del suo arresto:

reperto n. 1 :- pistola "Walter" cal. 7,65 mod. PP. con matricola abrasa:

Dietro autorizzazione della S/V.l'arma è stata inviata al Banco Nazionale di prova di Gardone Valtrompia (BS), e, dagli accertamenti effettuati, è emerso quanto segue:

trattasi di pistola in ottime condizioni di conservazione e di efficienza, provata nel 1976 presso il Banco di prova della Germania Federale. Il numero di matricola, stampigliato sul fusto e sull'otturatore, risulta essere stato obliterato mediante asportazione di metallo con punta da trapano.

.... ///

229

- pagina tre -

Con un attento esame microscopico e con l'ausilio di reagenti chimici è stata ricostruita parzialmente la matricola che si compone di 6 cifre. Sussiste solo una incertezza sulla 3^a cifra che potrebbe essere o uno zero, o un 6, o un 8, oppure un 9. Considerando le possibili varianti, si trascrivano le quattro combinazioni di numeri, possibili:

- 45(0)356
- 45(6)356
- 45(8)356
- 45(9)356.

Accertamenti in corso.

reperto n. 13 :- patente di guida cat. "B" n.983041, rilasciata dalla Prefettura di Milano, il 2.3.1967 a CERONI Gaetano, nato a Milano l'1.10.1947 ivi residente in via Palestro n.22, recante la fotografia di SAVINO Antonio. Il Coroni, sentito a s. i.t. come già specificato nel R.G.10/514-3 datata 17 novembre 1978, dichiarava di non aver mai smarrito il documento.

La patente contraddistinta dal n. poligrafico "3558990" è stata assegnata in data 13.12.1960 dall'ufficio competente del Ministero dei Trasporti all'ufficio provinciale della Motorizzazione di Milano.

La patente è pertanto da ritenersi falsa, cioè un doppione di quella in possesso al CERONI.

.2)-Materiale rinvenuto nell'appartamento di via Pallanza n.6, 1° piano, in uso a SIVIERI Biancamelia:

reperto n. 9 :- sul conto della pistola marca "HK" mod. P.9S cal.7,65 Parabellum - matricola n. 200331, il Banco Nazionale di Prova ha riferito che l'arma porta i marchi del

.....//.....

- carica quattro -

Banco di Prova di UIM della Germania Federale. La prova é stata eseguita nel 1973. Nulla di rilevante da segnalare per quest'arma che si presenta in ottime condizioni di efficienza e di manutenzione;

- pistola marca "Beretta" mod. 82 cal. 7,65 matricola D24855 W.

Questa pistola risulta provata presso il Banco di Prova di Gardone Valrompia nel corrente anno 1978. Nulla di rilevante, ai fini della presente indagine, é stato riscontrato a carico di quest'arma, praticamente nulla.

reperto n. 5 :-il biglietto da visita "ELETTRICITA' IDRAULICA" MAGAZZU' via Cola Montano, 8 Milano - Telef. 681950 (vedasi allegato n.1).

Gli accertamenti in merito hanno permesso di stabilire:

il n. di telefono 681950 risulta intestata a GAFFORINI Adalgisa, nata a Pescara il 27.6.1924, residente Milano via Cola Montano n.8, 4° piano, coniugata, casalinga;

"MAGAZZU'" si identifica in MAGAZZU' Giovanni di Francesco e di Galletta Nunzia, nato a Messina il 26 settembre 1953, residente Milano via Cola Montano n.8, 2° piano, coniugato, elettricista. Il predetto che esegue lavori a domicilio non avendo utenza telefonica propria, usufruisce di quella installata nell'abitazione GAFFORINI ed é questa intestata. Viene aiutato dal fratello Letterio nato a Messina il 15.7.1952 residente Milano via Cola Montano n.8, 2° piano, domiciliato presso i genitori via Iacopo del Verme n. 11, ex guardia di P.S.

reperto n. 9 :-scatola per cartucce recante impresso il n.200315,

la scatola di cartucce cal.7,65 marca made in Austria e importata dalla dit

231

- pagina cinque -

ta Bignami con sede in Bolzano. La stessa ditta interpellata ha riferito che il numero si riferisce alla partita di fabbricazione, per cui è assolutamente impossibile risalire all'acquirente;

reperto n. 15 : - si è provveduto al cambio delle valute ed al successivo versamento sul libretto in fruttifero per "Depositi Giudiziari" n. 275884 del 13.12.1978 della somma di L. 10.450 (vedasi allegato n.2). Si precisa che due delle banconote, da accertamenti effettuati presso la sede centrale del Credito Italiano sono risultate non di corso legali (vedasi allegato n.3);

reperto n. 21 : - Sinossi Armi, Tiro e Pratica d'Armi edito dallo Stato Maggiore dell'Esercito Ufficio Addestramento,

le sinossi vengono distribuite agli allievi sottufficiali all'inizio di ogni corso e di norma non più ritirate, alcune volte e per alcuni tipi, deficitando il numero, vengono ritirate in parte o totalmente. Dette sinossi hanno finalità istruttive - generale e quindi non infirmano la sicurezza;

- la pubblicazione "Manuale Operativo Alitalia" stampata in circa 2000 esemplari viene distribuita a tutti i caposcali sia dei voli internazionali che nazionali, ed altri uffici dipendenti della predetta società e a circa 1.500 unità del personale viaggiante fra cui i piloti.

Le pagine n. 1 - 5 - 6 - 8 - 9 contrassegnate IO/1/0 e quelle 5 e 8 segnate IO/2/0, sono tuttora in vigore, mentre le rimanenti sono state già oggetto di variazione; l'aggiornamento per queste ultime risale alla data dell'8.8.1978; sia le pubblicazioni, come le variazioni vengono stampate presso la tipografia interna Alitalia.

Pur non escludendosi la possibilità di una verifica, non è che ciò possa essere utile in quanto, stante la notevole diffusione del documento e la facile reperibilità dello stesso o di parte di esso, anche a mezzo di richiesta diretta, difficilmente si potrebbe risalire alla persona che ha il manuale in-

.... //

232

- pagina sei -

completo, sempre che detti fogli non siano usciti direttamente dalla tipografia la quale, teoricamente dovrebbe stamparne una determinata quantità ma, in pratica, ne appronta sempre un numero maggiore (vedasi allegato n.4);

- reperto n. 55 :-Le 24 fotografie in bianco e nero, come ha riferito il dirigente della UIGOS della Questura di Brescia, dott. Massimo Castoro ritraggono, le sottonotate persone:
- .Ten. Col. P.S. GARDINO Giuseppe della "POLCIA" di Brescia in atto comandante Scuola Allievi Guardia P.S. Alessandria;
 - .Ten. Col. SCHIAVI Romano, artificiere esplosivista;
 - .CASTORE Dott. Massimo - UIGOS Brescia;
 - .CECERE Dott. Stefano - UIGOS Brescia;
 - .RUCCO Dott. Emilio - UIGOS Brescia, in atto UIGOS Milano;
 - .M.llo P.S. ROSSI Annibale - gabinetto scientifico Questura Brescia;
 - .M.llo P.S. CASTIGNOLI Giuseppe - gabinetto scientifico Questura Brescia;
 - .Brig. P.S. CASTIELLO Dario - squadra volante Questura Brescia;
 - .Guardia P.S. Fardello Paolo - UIGOS Brescia;
 - .Guardia P.S. CONSOLO Nicolò - UIGOS Brescia;
 - .Guardia P.S. MANFREDINI Giancarlo - gabinetto polizia scientifica Brescia;
 - .Guardia P.S. FICO Cirò - squadra volante Questura Brescia;
 - .Guardia P.S. BELLOPEDE Antonio - POLCIA Brescia in atto alla Questura di Napoli.

Le istantanee sono state scattate nella via Gramsci di Brescia il 31 ottobre 1976 nel corso di un sopralluogo effettuato da personale di quella Questura, in occasione di un tentativo furto presso la locale filiale della "Cassa di Risparmio delle Province Lombarde".

- pagina sette -

233

Presenti sul luogo erano i fotografi ufficiali dei locali quotidiani "Bresciaoggi" e "Giornale di Brescia", nonché il fotografo libero professionista DAMIANI Giuseppe, nato ad Orzinuovi l'11.11.1949, residente a Brescia via Moretto n.65, già fotografo del quotidiano "Bresciaoggi". Il Dott. CASTORO ha inoltre affermato che le foto rinvenute nel "covo" sono vero - similmente quelle scattate dal DAMIANI che non risulta fossero state pubblicate su alcun organo di informazione.

Avvalora il tutto il fatto che uno degli altri due fotografi presenti, ritratto di spalle in una delle fotografie di cui trattasi, è riconoscibile per il ROMANO Alberto Liberio di Paolo e di Pasquali Dafne, nato a Brescia il 28.6.1949, ivi residente via Gabriele Conozzi n.24, insegnante elementare, fotografo ufficiale del quotidiano "Bresciaoggi".

Agli atti d'ufficio il DAMIANI risulta:

.con R.G.Cpt.E 2/76/U/P/ del 24.12.1976 e del 30 dicembre 1976 dell'ufficio Politico della Questura di Brescia, sottoposto a fermo di P.G. ai sensi dell'art.238 C. P.R. perché gravemente indiziato di aver partecipato all'attentato in danno della sezione "GHEDA" del P.C.I. della Piazza Garibaldi di Brescia.Venne poi prosciolto per insufficienza di indizi;

.in contatto con PEDROTTI Enrico, nato a Brescia l'8.6.1936, ivi residente in via Manzini n.6, il quale a sua volta è stato denunciato in stato d'arresto unitamente a CORNACCHIA Daniele, nato a Brescia il 30.3.1952, ivi residente in via della Chiesa 154, domiciliato in via S. Faustino 58, nell'ambito di indagini relative alle "brigate rosse" e svolte dall'Arma di Brescia.

Lo stesso procedimento penale del PEDROTTI e del CORNACCHIA, pendente presso il Tribunale di Brescia vede coimputati anche:

.BANDERA Pier Antonio, nato a Brescia il 30.10.1945, residente a Cellatica via Fantasia nr.6;

.PIZZARELLI Ario, nato a Brescia il 4.5.1957 ivi residente in via Gioberti 36;

.... ///

- pagina otto -

234

- .PUERARI Angelo, nato a Brescia il 15.8. 1953, ivi residente in via Zendriani 27;
- .LINTRAMI Arialdo, nato a Milano il 21.11. 1946, ivi residente in via Inganni nr.3;
- .SAVINO Antonio, nato a Vaglio Basilicata il 14.5.1949, residente a Borgomanero via Zoppio nr.45;
- .VERONESE Filippo nato a Parigi il 18.8. 1958, residente a Brescia via Volta 8/T.
PROSCIOLTO CON ANPIA FORMULA.

Dei predetti sono detenuti LINTRAMI e SAVINO, mentre i rimanenti (CORNACCHIA, PEDROTTI, BANDERA, PUERARI e PIZZARELLI) sono liberi, in attesa di giudizio per partecipazione all'associazione sovversiva "brigate rosse".

I legami che uniscono il DAMIANI Giuseppe il PEDROTTI ed il CORNACCHIA, che risalgono all'anno 1976, fanno ritenere che lo stesso DAMIANI sia da sempre "collegato" alle "B.R.", in particolare alla colonna operante in Brescia anche in relazione al reperto nr.54 di via Pallanza "Organigramma Confindustria Bresciana", (vedasi allegato nr.5), proveniente dal furto perpetrato nella notte fra il 17 ed il 18 aprile 1976 in Brescia presso quegli uffici.

Lo stesso elenco, trovato il 1° ottobre nel domicilio di SAVINO, veniva infatti ritrovato, a suo tempo, nell'abitazione del CORNACCHIA a seguito di perquisizione del 21.12.1976.

Ne deriverebbe quindi che le fotografie di cui al reperto n.56 di via Pallanza eseguite dal DAMIANI il 31 ottobre 1976, sarebbero "giunte" in via Pallanza non certo occasionalmente ma bensì tramite un canale operativo che fa capo al DAMIANI stesso, in Brescia ed al SAVINO, in Milano, nell'ambito della complessa attività d'informazione e schedatura delle "Brigate Rosse".

Si trasmette, in originale unitamente al Rapporto il reperto n.56 consistente nelle 24 fotografie in questione.

reperto n. 57 :- dattiloscritto ove leggesi "patente n°24313 Navoni Bruno nato a Brescia il 21.3.1947"

.... ///

235

- pagina nove -

via Sabino 18 Brescia validità 13-1-67
12 - 1 -77

LIBRETTO N° 158874 TARGA BS 482052
Romellini Caterina nata a Borno 13-7-1934
res. Borno via Milano 1
Innocenti:Mini 90 Tipo B 53/1", (vedasi al-
legato nr.6).

Da accertamenti esportati è risultato che la patente n°243136 cat."B" rilasciata dalla Prefettura di Brescia il 13.1.1967 validità fino al 12.1.1977 risulta di NAVONI Bruno di Francesco e di Stefanelli Maria, nato a Brescia il 21 marzo 1947, ivi residente via del Sabino n.18, coniugato, già fotografo del quotidiano d'informazione indipendente "Bresciaooggi", denunciato dalla Questura di Brescia a piede libero il 29 marzo 1977 per manifestazione non preavvisata e interruzione pubblico servizio ed occupazione scalo ferroviario.

Il "libretto" n.158874 risulta alla mini minor 90 targata BS 482052 che dal 6-5-1975. Proprietaria ne ora ROMELLINI Caterina nata a Borno 13-7-1934 ivi residente via Milano n.1, casalinga, mentre dal 18-12-1976 risulta proprietario lo stesso NAVONI Bruno.

Gli accertamenti relativi ai numeri di targa rinvenuti in via Pallanza e non ancora comunicati hanno dato il seguente esito:

reperto n. 29 :-MI U 79581, trattasi di Opel Kadett, intestata a LUCCHINI Amedeo, nato a Bascapé il 28.9.1929, residente in Milano via Maria Montessori n.9. L'autovettura viene usata dal predetto, il quale svolge l'attività di segretario presso il liceo "Renato Donatello" sito in via Campania - Milano;

reperto n. 42 :-MI F 69774, Alfa Romeo 1750, intestata al Comune di Milano - Servizio Gestione autoparco con sede in via P. Leoni n.2.L'autovettura viene guidata dall'autista Vignati ed è in carico al Medico capo Dott. Prof. SOZZI Vanni;

-MI S 37635, Fiat 132 special intestata alla Università degli Studi di Milano via Festa del Perdono nr.7. L'autovettura viene utiliz

- pagina dieci -

236

zata per il trasporto del rettore Prof. SCHIAVINATO Giuseppe;

-MI V 19807, Fiat 132 - 1600, intestata all'Azienda Autonoma FS di Milano P.zza Luigi di Savoia 1, viene guidata dalla autista Broccoli per il trasporto del Direttore Compartimentale Ing. SOTTILE Armando;

-MI R 79199 (non 79119) Fiat 130, intestata come già riferito nel R.G. 10/514 -S datato 3.12.1978;

reperto n. 65 :-MI T 34850, lancia Beta 1400, intestata a OTTONI Luisa, residente Milano via S. Reno n.3. L'autovettura viene guidata anche dal marito BOTTOLICO Vincenzo, commerciante presso il suo negozio di ricambi per auto sito in via Carlo Poma;

reperto n. 68 :-MI 15721 A, Fiat 128, intestata a FIENGA Francesco, nato ad Agri il 20.3.1953, residente Milano via Menabrea n.6, viene utilizzata dal predetto, svolge l'attività di impiegato presso la Società Avandero Trasporti Internazionali. L'autovettura già targata MI Y 11771 è stata oggetto di furto della targa e non più ritrovata. Del fatto è stata sporta denuncia presso i CC. di Grunello del Monte (BG);

-MI 76471 A, Citroen AYCB, intestata a IECCHI Giampaolo, nato a Trezzo sull'Adda il 18.9.1936, ivi residente via Martesana n.15, l'autovettura viene usata dal predetto che svolge l'attività di meccanico;

-MI Z 40795, Fiat 127 intestata a QUANTA Franco, nato a Taranto il 16.1.1925, residente in Milano Corso Lodi n.65, l'autovettura viene guidata dal predetto che svolge l'attività di ingegnere all'AGIP di San Donato Milanese;

-MI U 45100, Fiat 127 intestata a PARAZZINI Pietro Angelo, nato a Casalpusterlengo 27.7.1948, ivi residente via Diaz 45. L'autovettura viene utilizzata dallo stesso ed è Consigliere Comunale per la D.C. al paese nativo;

-MI S 64052 Alfa Sud intestata a BUONAVITA Vittorio nato a Maddaloni il 20.5.1928, residente in Milano via Longarone n.1, viene usata sempre dallo stesso che svolge l'attività come Ufficiale Postale alla sede centrale di Piazza Cordusio;

.... ///

- pagina undici -

237

- MI R 16276, Fiat 132 -1600 intestata a FERRARIO Luigia nata a Monza l'11.3. 1955, residente in Besana in Brianza via Giovanni XXIII° nr.5/F, località Montegi ro. L'autovettura viene usata dal marito CECCHI Roberto nato a Monza il 18.3.1950, diplomato, in cerca di impiego;
- MI X 03650 Citroen GX-G6, intestata a SCOLA Renato Alfredo, nato a Lecco il 26.3. 1922, residente in Milano via Menabrea nr. 2. L'autovettura viene usata dal predetto, proprietario di una fabbrica di borsetti che conduce unitamente alla moglie;
- MI N 36781, Fiat 125, intestata a ZACCARDO Felice nato a Muro L. il 27.6.1945, residente a Nova Milanese via Oberdan nr.12, l'autovettura viene utilizzata dal predetto, il quale lavora come operaio presso la Società Pirelli;
- MI Z 96124, Alfa Sud intestata a FERSINI Luigi, nato a Bologna il 21.5. 1932, ivi residente in via Marconi nr.18, insegnante. L'autovettura non è stata mai oggetto di furto ed è stata acquistata dal predetto il 27.8.1977;

- reperto n. 68 :- Fiat 128 targata MI R 54459 fa parte del reperto nr.14 già riferito nel R.G. 10/514-6 datato 3.12.1978;
- Lancia Berlina MI T 31830 fa parte anche del reperto nr.65 già riferito nel R.G. 10/514-6 datato 3.12.1978;
 - Fiat 127 targata 29286, fa parte anche del reperto n.14 come già riferito nel R.G. 10/514-6 datato 3.12.1978.

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Formato)

ALL. 13

238

REGIE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

Nr. 10/514-14 del R.G. Milano 15 febbraio 1979

RAFFORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)- AZZOLINI Lauro Emanuele, nato a Casina (RE) il 19.10.1943, ivi residente, detenuto;
- 2)- MANFROVANI Nadia, nata a Sustinente (AN) il 16.4.1950, ivi residente, detenuta;
- 3)- BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, ivi residente, detenuto;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelmassa (RO) il 2.10.1954, ivi residente, detenuto;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Vaglio di Basilicata il 14.5.1949, residente in Borgomanero, detenuto;
- 6)- SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Brianzo il 31.5.1949, residente a Castelmassa, detenuta;
- 7)- GIOTA Domenico, nato a Cisterchio, il 20.12.1954, residente in Milano, detenuto;
- 8)- NESSO Maria, nata a Brindisi il 8.11.1955, residente Milano via Bari nr.4;
- 9)- ALICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente a Ballusco, detenuto;
- 10)- LIVRAGHI Giuseppe, nato a Casalpusterleno il 10.1.1953, residente in Vimodrone, detenuto;
- 11)- FRANCHI Patrizia, nata a Casalpusterleno il 12.6.1958, coniugata LIVRAGHI, detenuta;
- 12)- DIANA Calogero, nato a Marcin (Belgio) il 5.1.1949, residente a Cassino Torinese, detenuto;



.... ///

- Pagina due -

239

15) - MIRIAMINI DE MEDICI Maria An-
tonietta, nata a Novara il 28
7.1949, residente a Milano, de-
tenuta.

Per costituzione e partecipazione
 a banda armata denominata "Brigate
 Rosse" ed altro.

Fatti avvenuti in Milano dall'ago-
sto 1978 ad oggi.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
 - Ufficio Istruzione -

M I L A N O

FA SEGUITO AI RAPPORTI PARI NUMERO DATI 1.10.
1978 E SEGUENTI.

Dall'esame del materiale rinvenuto e sequestrato
 in questa via Montenevoso n.8, e dai successivi accer-
 tamenti, è emerso quanto di seguito specificato.

reperito nr. 51 :- Una valigia in cuoio di colo-
re marrone, contenente numerosi
documenti che vengono suddivisi
come segue:

a) una cartella in plastica traspa-
rente di colore azzurro conte-
nente:

• folio dattiloscritto in copia
iniziale con "PERMESSO DI VI-
SITA'" e che termina con ".....
PIRELLA ROZZI NEL GIUDICE AD
ORA".

///

- Marina quattro -

240

- due fogli scollati fra loro, dattiloscritti, a titolo "CO MUNICATO" e datati 25.12.'77.

Il comunicato prende spunto da alcune notizie stampa secondo le quali, nel periodo natalizio, si sarebbe dovuto verificare un attentato in danno del magistrato REBMAN. Il predetto magistrato viene indicato come uno dei responsabili dei "suicidi" di STAN REBMAN.

Da ciò gli estensori rivolgono un duro attacco contro le istituzioni, ed elencano una serie di provvedimenti presi nei confronti dei detenuti politici, che toglierebbero loro le ultime possibilità di sopravvivenza.

Il comunicato termina quindi con una serie di richieste rivolte ad "AMNESTY INTERNATIONAL" alla "LIGA PER I DIRITTI DELL'UOMO", al "COMITATO INTERNAZIONALE C.R.", tendenti alla salvaguardia dell'incolumità dei detenuti politici.

Il documento reca la firma dei "GRUPPI DI INIZIATIVA RUSSEL".

(vedasi allegato nr. 5);

- foglio dattiloscritto iniziato con "FRANCESCO - ROSE PELLESE" e che termina con "...con tuo SCRIBO, BARI e RICH".

Trattasi di un comunicato della agenzia di stampa sopra citata, nel quale si annuncia la possibilità di un attentato, che si dovrebbe verificare nel periodo natalizio, in danno del Procuratore Generale REBMAN.

.... ///

- pagina cinque -

241

le ultime due righe accenna
no ad attentati che potreb-
bero avvenire in danno dei
sopracitati statisti.
(vedasi allegato nr. 4);

- foglio dattiloscritto ini-
ziante "FOISER' LA DIFESA
DELLA VITA..." e che termi-
na "...LA VIA PER ADAMI AS-
SASSINI E' APERTA".

La prima parte del documen-
to contiene un chiarimento
alla mancanza di indicazio-
ne del mittente sulla corri-
spondenza inviata ai prigio-
nicri politici, nonché la
indicazione di un numero di
c/c postale al quale è pos-
sibile inviare offerte per
la difesa dei prigionieri
della R.A.F..

Nella seconda parte del dot-
tiloscritto si critica l'at-
teggiamento del Ministero
della Giustizia Tedesco, per
non aver accettato di negli-
gere per i detenuti politici
gli stessi canoni di de-
tensione dei detenuti "comu-
ni".

Lo stesso Ministero viene
accusato del tentativo di
far passare l'assassinio
dei prigionieri politici
per "suicidio".

(vedesi allegato nr. 5);

- tre fogli dattiloscritti a
titolo "HON CE RESONNEO IN
EVALUARE E CRITICIZZARE"
datati 17.8.1977.

Il documento consiste in
una critica ad alcuni arti-
coli di stampa apparsi sui
maggiori settimanali tede-
schi e relativi al ruolo

.... ///

- Allegato nr. 6 -

942

svolto da alcune donne nell'ambito di organizzazioni terroristiche.

Vengono altresì criticate le istituzioni carcerarie nella R.F.G.

(vedasi allegato nr. 6);

- tre fogli dattiloscritti iri-
zianti con "B' L'ORGANIZAZIONE
PER NOI E PER VOI..." e che ter-
mino con "...L'INVAZIONE
SOVIETICA IN CECOSLOVACCHIA"

Trattasi di lettere di detenuti politici tedeschi, nonché della organizzazione "RUSSEL", relative alla situazione detentiva dei prigionieri.
(vedasi allegato nr. 7);

- due fogli dattiloscritti e
titolo "ESCUSSIONE FINALE: IN-
SERMINIO PROGRAMMATO A COTT-
busch".

Il dattiloscritto dovrebbe essere la traduzione dalla lingua tedesca di un volantino mediante il quale si protesta contro un "postaggio" subito da alcuni prigionieri politici nella giornata del 9 agosto 1977.

(vedasi allegato nr. 8);

- quattro fogli dattiloscritti
a titolo "HELMUT FOMM", data
ti 7.12.1977.

Descrizione dei canoni di vita dei detenuti politici nelle prigioni della R.F.G..

(vedasi allegato nr. 9);

- tre fogli dattiloscritti dal
titolo "COMUNICATO CONCERNEN-
TE LO SCIOPERO DELLA FAME E
DELLA SETE DEI PRIGIONIERI".

.... ///

- DAGINE -

243

Trattasi di un dettagliato resoconto, ad opera di un non identificato detenuto, probabilmente donna, sulle fasi immediatamente successive all'arresto di 10 rappresentanti di un gruppo di lavoro del tribunale "RUSCHI", nonché della descrizione (sempre ad opera di un detenuto) relativa ad una aggressione subita dai detenuti della R.A.F. nel carcere di Stammheim.
(vedasi allegato nr. 10);

- tre fogli dattiloscritti a titolo "GUERRA PSICHIATRICA RECUPERATA CONTRO GUERRA SILEN E ANDREAS BADER".

Trascrizione di alcuni articoli stampa concernenti le due persone citate e la loro attività all'interno del carcere.
(vedasi allegato nr. 11);

- quattro fogli dattiloscritti, rispettivamente datati 8, 10, 12 e 21 agosto 1977.

Raccolta di testimonianze relative a questo avvenimento nel carcere di Stammheim nel periodo suddetto.
(vedasi allegato nr. 12);

- cinque fogli dattiloscritti, scollati tra di loro, a titolo "ECCO COSA' E' ACCADUTO".

Documento relativo ad uno sciopero della fame attuato da detenuti della R.A.F. nell'aprile 1977.
(vedasi allegato nr. 13);

- due fogli dattiloscritti a titolo "NEOLCISMO TEDESCO DAL PROCESSO R.A.F.".

.... ///

244

Il documento tratta dell'arresto di tre terroristi tedeschi avvenuto in data 30.11.1976 nonché delle loro successive esperienze carcerarie.

(vedasi allegato nr. 14);

- ventisette fogli dattiloscritti a titolo "RECHERCHES THEORÉTIQUES RELATIVES AU SCOPAGE DE LA DÉTENTE POLITIQUE ET DES DÉTENUÉS POLITIQUES".

Trattasi di documenti vari relativi allo sciopero della fame effettuato, nell'agosto 1977, dai detenuti della R.A.F..

(vedasi allegato nr. 15);

- due fogli dattiloscritti a titolo "L'ÉPÉE PAR UNE CONVICTION DE MORTUÉ DE LA TRIBUNALE RUSSEL".

Nel documento si parla della morte, mediante suicidio di alcuni detenuti della R.A.F. dopo i noti fatti di Mogadiscio.

(vedasi allegato nr. 16);

- due fogli dattiloscritti intitolati "LA FÊTE DES DÉTENUÉS POLITIQUES..." e firmati "WILHELM ROBLER", datato 05.8.1977.

Il tutto è relativo a scioperi della fame e ad altre forme di lotta attuate da detenuti politici nella Germania Federale.

(vedasi allegato nr. 17);

.... ///

- 265
- un foglio dattiloscritto a titolo "EMMA CONCORSIONE DELLA GUERRAGLIA UCRAINA".

Il foglio riporta alcuni frasi che vengono attribuite al defunto NIKO PSE TURC. (vedasi allegato nr. 18);

- dattiloscritto composto da 29 fogli a titolo "RESPONSA CONCORSIONE A EDUARDO CONCORSIONE".

Trattasi di documento ideologico edito a cura di esponenti della R.A.F., presunti bilicente negli anni intorno al 1970.

(vedasi allegato nr. 19);

- dattiloscritto in copia composto da 29 fogli, a titolo "PRIMA RIVOLUZIONE", data gennaio 1970.

Documento in cui si parla inizialmente della morte dei componenti della R.A.F. suicidatisi in carcere dopo i fatti di Mezzogiorno.

Successivamente il dattiloscritto prende in esame la attuale struttura dell'Organizzazione, definendola in forma efficiente ed esaltando le azioni che hanno portato alla uccisione di Hans Martin SCHMAYER e della sua scorta.

Di particolare interesse è lo studio fatto sulla concezione dell'Europa Unita, basato su dichiarazioni rilasciate dai maggiori esponenti del mondo industriale e politico.

(vedasi allegato nr. 20);

- 246
- cinque fogli dattiloscritti a titolo "NON POSSIAMO CONTINUARE A FORSE A DIRS LA VERITA'".

Il contenuto verte sul suicidio di alcuni detenuti della R.A.F., nonché sulle reazioni che il fatto ha provocato a li-
vello internazionale.

(vedasi allegato nr. 21);

- dattiloscritto composto da 26 fogli iniziente con "COMUNICAZIONE DEI PRIGIONIERI DELLA R. A.F.".

Un insieme di documenti tratti da dichiarazioni rilasciate da prigionieri politici tedeschi, sui motivi che li hanno indotti a ricorrere allo sciopero della fame.

(vedasi allegato nr. 22);

- b)- cartella in cartoncino azzurro recante la scritta "S.E.", con tenente:

- dattiloscritto in copia composto da 14 fogli numerati, dal titolo "BOZZA DI DISCUSSIONE SULLA CONFINDUSTRIA".

Il documento inizia con l'esaminare l'avvento di Gianni A-
GNELLI alla presidenza della Confindustria (1974), che diede inizio alla ristrutturazione vera e propria a livello nazionale, sia sotto l'aspetto economico che politico.

In questo quadro la Democrazia Cristiana viene indicata come uno strumento (asse portante) della ristrutturazione politica a livello multinazionale, mentre per quanto riguarda il P.C.I. ed i sindacati, a dire dell'autore, essi vengono semplicemente "utilizzati".

- pagina undici -

247

Successivamente viene esaminato il processo mediante il quale, con l'inserimento di tecnici ed economisti al suo vertice, la Confindustria impone la sua linea politico-economica allo Stato e quindi alle banche, che sono proprietà dello Stato. In questa ottica viene giudicato l'inserimento di Guido CARLI (ex presidente della Banca d'Italia) alla presidenza della Confindustria. Vengono quindi illustrati quelli che sono i compiti della Confindustria nell'attuale fase della ristrutturazione.

L'ultima parte del documento contiene uno studio sull'organizzazione della C. in Piemonte, nonché dei rapporti della stessa con gli Enti Locali.

(vedasi allegato nr. 23);

- ciclostilato composto da 7
pagli numerati, a titolo
"CORRENDEZZA (luglio '77)".

Il ciclostilato costituisce uno studio dei fenomeni interni alle officine FIAT (officina 77), conseguenti alla ristrutturazione aziendale tuttora in corso.

In particolare vengono esaminati gli accorgimenti adottati dall'Azienda per aumentare la produttività diminuendo la forza-lavoro.

(vedasi allegato nr. 24);

.... ///

— DOTT. GORRINI —

248

- dattiloscritto in copia su carta quadrettata, composto di 7 fogli, a titolo "BILANCIO POLITICO DEL MOVIMENTO ECONOMICO: FABBRICA"

Il documento riporta, in ordine cronologico, una serie di annotazioni relative a fatti avvenuti in Torino (attentati, ferimenti etc.) ed alle ripercussioni degli stessi nell'ambito della fabbrica.

Vengono nel contempo esaminate le posizioni assunte da P.C.I. e Sindacato Unitario in dette circostanze. (vedasi allegato nr. 25);

- dattiloscritto in fotocopia composto da 3 fogli, a titolo "BILANCIO POLITICO" e che termina con "...CARROZZERIA MIRAFIORI".

Trattasi, appunto, di un bilancio politico relativo all'attività svolta all'interno della FIAT/CARROZZERIE, dall'organizzazione B.R., nonché di uno studio delle reazioni della classe operaia FIAT in merito ai più recenti attentati (CELLA e CASALEGRO).

(vedasi allegato nr. 26);

- dattiloscritto composto da 14 fogli fotocopiati, iniziato con "LE PRATICHE DEL BIANCITO DELLA RISTRUTTURAZIONE DELLE PROPRIE FABBRICHE".

Trattasi di un attento esame dell'attuale fase di ri

.... ///

- basina tredici -

249

strutturazione della società SIP-SIEMENS, con particolare riferimento agli stabilimenti milanesi.

Per alcune particolarità il documento sembrerebbe addebitabile a persona che vive all'interno dello stabilimento stesso.

(vedasi allegato nr. 27);

- Dattiloscritto in copia composto da 15 fogli iniziati con "SUIVA C.I. PDA RINVI- ZARE M. C." e termina "..... CCEP/STPI LOCALI".

Il documento, che analizza l'attività della Confindustria, si articola su tre punti fondamentali:

1. il suo ruolo nei confronti delle multinazionali e dello Stato borghese.

In tale ottica la C. viene definita come una cerniera tra il capitale multinazionale e lo Stato, con il compito di guidare nell'ambito nazionale le scelte di carattere politico ed economico, agendo in stretto contatto con i partiti ed i sindacati.

2. La sua struttura e gli uomini all'interno.

La struttura è stata recentemente modernizzata attraverso il cambiamento degli uomini al vertice, trasformando l'Ente in uno strumento di intervento agile e spregiudicato. Particolare attenzione è stata dedicata allo apparato centrale ed ai rapporti con il sindacato.

.... ///

- pagine quattordici -

250

Per quanto riguarda gli uomini, a detta degli estensori, si è passati dalle cariche "ereditarie" alla loro assegnazione per capacità e competenza tecnico-politica.

3. I suoi programmi a breve e lungo termine.

Attualmente il programma principale riguarderebbe la formazione dei quadri. Tale attività formativa verrebbe estesa a tutti i livelli di produzione, fino agli operai, con finalità soprattutto politiche.

In questo contesto è fondamentale l'appoggio dato dai sindacati, che vengono direttamente coinvolti nell'attività formativa.

Si evidenzia che lo studio dovrebbe essere stato effettuato attraverso indagini svolte nelle principali industrie (PIRELLI-MONTEDI SCAR-PIAT-OLIVETTI).

(vedasi allegato nr. 28);

- dattiloscritto in copia composta da 19 fogli, i primi due in bianco, datati mercoledì 20.4.1977.

Trattasi di un diario relativo alle lotte sindacali interne negli stabilimenti FIAT di Torino, inerente il periodo compreso tra il 20 aprile e l'8 luglio 1977.

(vedasi allegato nr. 29);

- dattiloscritto composto da 14 fogli, di cui i primi due e l'ultimo in bianco, iniziato con la frase "La RISERVATIZIONE DELL'ARTICOLO GERARLICO...".

.... ///

- RICERCA QUANTITATIVA -

251

Il documento non è altro che uno studio relativo alla ristrutturazione interna dei vari stabilimenti FIAT di Torino, riferito sia agli impianti che ai vari gradi del personale dirigente e di controllo.

(vedasi allegato nr. 30);

- dattiloscritto in copia composto da 10 fogli numerati, del titolo "RISTRUTTURAZIONE FIAT".

Trattasi di uno studio particolareggiato dell'organizzazione degli stabilimenti FIAT PRESSE con particolare riferimento alle strutture di controllo e repressione.

In seconda parte del documento esamina le varie organizzazioni operaie presenti ed operanti in quello stabilimento, (P.C.I.-SINDACATO-ORGANIZZAZIONI AUTONOME) etc..

(vedasi allegato nr. 31);

- due fogli dattiloscritti in copia del titolo "DOCUMENTO COLLETTIVO SU RICORDI PIENA DE INTERVENTO ORGANIZZATIVO".

Trattasi di uno studio sulla ristrutturazione delle officine FIAT con particolare riferimento all'adozione di sofisticati macchinari.

(vedasi allegato nr. 32);

- folio dattiloscritto in copia del titolo "SITUAZIONE DI MASSA RELAZIONE DELLE PRESSE".

Il documento consiste in uno studio particolareggiato da cui vengono fatte delle considerazioni sui rapporti tra

- relazioni sindacali -

252

Confindustria, Confederazione sindacale e Governo.

Il foglio è la prima pagina di altro documento iniziante con "FONDI VERSO GLI ENTI LOCALI" costituente altro sottoreperto di cui all'allegato n. 37.

(vedasi allegato nr. 33);

- foglio dattiloscritto in copia dal titolo "RISTRUTTURAZIONE FIAT".

Il foglio prende in esame gli aspetti della ristrutturazione dell'Industria torinese, con particolare riferimento a movimenti di personale, provvedimenti disciplinari e promozioni di quadri di controllo.

(vedasi allegato nr. 34);

- cinque fogli dattiloscritti in copia, a titolo "RIVALTA LUGLIO '77".

Trattasi di uno studio sul reparto Presse-ISTRUTTURAZIONE della FIAT di Rivalta; nello stesso vengono citati alcuni nomi di capi turno e capi reparto considerati come apparato rappresentativo aziendale.

Il documento è da collegarsi a quello del sottoreperto successivo a titolo "RIVALTA MAGGIO".

(vedasi allegato nr. 35);

- quattro fogli dattiloscritti in copia a titolo "RIVALTA MAGGIO".

Diario delle lotte relative alle officine FIAT di Rivalta verificatesi nel periodo 2 maggio - 5 luglio 1977.

.... ///

- fascina diciassette -

253

Nel documento vengono esami-
nate anche le varie componen-
ti operanti all'interno del
lo stabilimento.

(vedasi allegato nr. 36);

- dattiloscritto in copia con-
posto da nr. 6 fogli, non-
nati da 2 a 7, iniziante
con "FORSE VERBO GLI ENNI
LONCI" e che termina con
"... FERRARDO LA LOTTA AR-
LONCI".

Documento da ricollegare a
precedente sottoreperto a
titolo "SITUAZIONE DI MASSA
RELAZIONE DELLE PRESSE".

(vedasi allegato nr. 37);

- Dattiloscritto composto da
nr. 5 fogli datato 20.5.77
a titolo "PRIMO DOCUMENTO
LANCIA CHIVASSO".

Uno studio sulla struttura
interna dello stabilimento
della Lancia di Chivasso, a
videntemente elaborato da
persona che vi lavora.

(vedasi allegato nr. 38);

- numero 5 fogli in fotocopia
a titolo "RELAZIONE SULLA
FIAT DI RIVALTA - Giugno 77"

La relazione, per particola-
ri in essa contenuti, è evi-
dentemente opera di persona
che lavora presso quelle of-
ficine.

La stessa prende in esame
sia la situazione interna
delle officine FIAT-Rivalta
sia la posizione di quella
classe operaia nei confron-
ti della strategia operati-
va delle "B.R."

.... ///

- pagina diciotto -

254

Si precisa che la relazione è firmata "PER IL COMUNISMO Brigate Rosse".
(vedasi allegato nr. 39);

- dattiloscritto in copia con posto da nr. 5 fogli iniziante "LA SIEMENS ERA COMPOSTA"

Documento che esamina la situazione interna della predetta società, con particolare riferimento alla posizione del P.C.I. e del Sindacato, che vengono accusati di appoggiare la linea della direzione aziendale.
(vedasi allegato nr. 40);

- foglio dattiloscritto iniziante "PARTENDO DA UN DATO DI FATTO" e che termina "...I VOTI COME LE LOTTE DEL '69".

Il foglio riporta considerazioni relative a lotte intorno alla FIAT, riferentisi alle cosiddette "Manovre" del P.C.I..
(vedasi allegato nr. 41);

- c)- Una cartella di cartone di colore giallo, recante la scritta "FEDAI" contenente:

- un libro dal titolo "ICHTA ARIKHA IN IRAN".

Il libro risulta scritto da tale BIZHAN JAZANI, membro fondatore dell'organizzazione guerrigliera "FEDAI" del popolo iraniano.

In Italia il volume viene pubblicato a cura del "Comitato Palestina" ed è edito dalla Casa Editrice "CAIU - SCA".

Il volume è in libero commercio al prezzo di L. 2.000.

- pagina diciannove -

255

• opuscolo a titolo "CONTARE
SULLE PROPRIE FORZE".

L'opuscolo è pubblicato a cura del "F.P.L.E." (Fronte Popolare Liberazione Eritrea) e risulta stampato nel maggio 1978.

E' privo di ogni indicazione di stampa e tratta delle lotte rivoluzionarie in Eritrea. (vedasi allegato nr. 42);

• opuscolo a titolo "PROGRAMMA
DEMOCRATICO NAZIONALE".

E' stampato a cura del Fronte Popolare per la Liberazione dell'Eritrea; il testo risulta approvato dal 1° congresso del F.P.L.E. in data 31.1.1977.

Non vi sono indicazioni circa la stampa dell'opuscolo. Il testo traccia uno statuto delle forze rivoluzionarie e indica una bozza della futura costituzione eritrea. (vedasi allegato nr. 43);

• opuscolo a stampa dal titolo
"CORRISPONDENZA INTERNAZIONALE".

Trattasi di pubblicazione di natura, di documentazione politica, recante il nr. 7 e la data del maggio 1977.

La rivista è edita a cura della Cooperativa Editoriale "Controcorrente", con sede a Roma, Via Pompeo Magno n.94, il cui direttore risulta essere tale FOCCIA Stefano.

La rivista è in libero commercio.

.... ///

- pagina venti -

256

- opuscolo ciclostilato data to "Paris 22 de julio de 1975 dell'esercito rivoluzionario del popolo".

Trattasi di opuscolo relativo all'attività di guerriglia in Argentina, edito a cura dell'E.R.P. e della Junta de Coordinacion Revolucionaria.

- opuscolo in lingua straniera dal titolo "EXTREMA NO JA".

L'opuscolo reca il nr. 49 ed è datato 10.3.1975. E' edito a cura dell'Esercito Rivoluzionario del Popolo.

- giornale datato "Giugno 78" a titolo "SOLIDARIDAD CON EL POPOLO EXTREMO".

Trattasi di opuscolo edito a cura del P.P.L.E., recante il numero 1.

Lo stesso è stato stampato nel mese di giugno 1978 nella tipografia "MODERNA" di Navicchio (PI), via Tosco-Romagnola nr.1511, di proprietà di GAMBASSI Franco, nato a Pisa il 30.9.1942, residente in S.Giuliano terme loc. Gello, via del Cantone nr.16/A, tipo - Grafo.

Il lavoro è stato eseguito per conto della Federazione Provinciale del P.C.I. di Pisa, nella persona dell'addetto stampa NOTTA Filippo, nato a Pisa il 17.5.1950, ivi residente via Mialazzo 71, Laureato in lettere.

.... ///

- pagina ventuno -

257

Gli indirizzi, posti in calce all'opuscolo, si riferiscono:

- Livorno Via G. Galilei nr. 2
E' l'ubicazione del magazzino che contiene il materiale per le feste dell'Unità promosse dalla Federazione Provinciale Livornese del P. C. I.

Detto fondo è stato concesso al P. P. L. E. come deposito del materiale sanitario che vi giunge, oltre che dall'interno, da vari Paesi europei, e vi sosta in attesa di essere imbarcato per la Britton, nel locale porto;

- ENNE ALBERNO Tel. 0574/37734
nato a Gura (Etiopia) il 15.7.1942, residente a Prato VI via A. Negri n. 42, celibe, ingegnere con studio in Piazza S. Francesco nr. 12 ove è installata l'utenza in questione, è esponente dell'F. P. L. E..

Vive more uxorio con MICIO Giuliana, nata a Udine il 13.3.1946, dalla quale ha avuto 3 figli.

- otto fogli in fotocopia relativi ad un opuscolo in lingua straniera a titolo "EL COMBATENTE".

Nell'opuscolo, recante il n. 255 e la data 4.5.77, non vi sono indicazioni circa la stampa.

Trattasi di pubblicazione relativa alle lotte rivoluzionarie in America Latina.

- giornale a titolo "CHE GUEVA R?".

La pubblicazione reca il n. 2 e la data del febbraio 1975, non vi sono indicazioni circa la stampa.

Contenuto analogo al precedente sottoreperto.

.... ///

- pagina ventidues -

258

d) - Una cartella in colore azzurro contenente:

- un dattiloscritto in conia
costato da nr. 14 fogli del
titolo "FORMAZIONE DEL SISTEMA
PARLAMENTARE", datato dicem-
bre 1977.

Trattasi di un'analisi della
evoluzione della classe poli-
tica della Repubblica Federa-
le Tedesca, dal 1945 al 1977.
(vedasi allegato nr. 44);

- diciassette fogli in fotoco-
pia recanti il titolo "INTER-
VENTO DEL DR. UMBERTO AGRIL-
LI" sul tema "LIBERTÀ E DI-
SPESA POLITICA".

Trattasi del testo integrale
dell'intervento di cui al ti-
tolo.

Il documento è relativo ad
una conferenza tenuta dal Dr.
U. Agnelli in data 20.9.1976 a
Venezia.

Il testo venne consegnato a
tutti gli intervenuti.

(vedasi allegato nr. 45);

- quattordici fogli in fotoco-
pia a titolo "NOTE CONCERNI-
VE DEL DIRIGENTE".

Il reperto è composto da tre
parti distinte, contenenti
osservazioni varie sull'attua-
le linea politico-economica
seguita a livello nazionale
ed internazionale dalle mag-
giori forze politiche e sin-
dicali.

(vedasi allegato nr. 46);

- otto fogli in fotocopia ini-
ziali "L'ATTUALE POLITICA
DELL'ORGANIZZAZIONE CONFIN -
DEI B.A.S.".

.... ///

- pagina ventisei -

259

Il tutto è relativo alla vicenda IORO e contiene osservazioni varie circa il significato di tale azione.

Il documento si divide in tre parti, due delle quali di contenuto ideologico e la terza relativa a volantini di altra organizzazione eversiva.

Le parti "ideologiche", partendo dalla vicenda IORO, indicano nella strategia delle Brigate Rosse la strada per la costituzione del "Partito Combattevole".

Il documento, per quanto è dato sapere, è inedito.

(vedasi allegato nr. 47);

- cinque fogli in fotocopia datati "luglio '78" a titolo "ALTERNATIVE PER BELLIS NOBIS PER UNA BOZZA DI DISCUSSIONE..."

Trattasi di uno studio sulla ripartizione della produzione di materiale elettronico tra le varie industrie multinazionali del settore.

La seconda parte del documento comprende una dettagliata analisi sull'attuale disponibilità e dislocazione di apparecchiature elettroniche ed elaborazione dati nel settore giuridico e della p.g.. (vedasi allegato nr. 48);

- tre fogli in fotocopia inizianti "LE FORTE DEL '69 A- VAVINO VISTO ..." e terminanti con "...COME QUANDO SONO ARRIVATI".

Il documento, che presenta alcuni segni ed annotazioni

.... ///

- pagina ventiquattro -

260

a matita, è relativo ad una analisi della situazione politico-sindacale in una fabbrica milanese, non meglio indicata, del settore metalmeccanico.

(vedasi allegato nr. 49);

e)- Una cartella di colore arancio contenente:

- cinque fogli ritagliati da riviste.

Trattasi di articoli tratti da vari settimanali di politica ed economia.

(vedasi allegato nr. 50);

- foiiletto manoscritto intitolato "RUGVO L'INFORMATORE EUROPEO" e che termina "LA OPERA COMPLETA DI TRE VOLUMI"

Trattasi di un appunto relativo alla pubblicazione di cui sopra, non utile ai fini delle indagini.

(vedasi allegato nr. 51);

- venti fogli in fotocopia relativi ad articoli di quotidiani e periodici vari.

Recensioni stampa relative, quasi esclusivamente, alla attività della cosiddetta "TRILATERAL".

(vedasi allegato nr. 52);

- sei fogli manoscritti, soillati, di cui il primo inizia con "LETTURE CONSIGLIATE".

Appunti vari relativi a riunioni ed attività varie della "TRILATERAL" e dei suoi aderenti.

(vedasi allegato nr. 53);

.... ///

- pagina venticinque -

261

- tre fogli dattiloscritti, snillati, a titolo "SOVI".

Elenchi relativi ai nominativi delle persone che fanno parte, presumibilmente, del club "TRILATERAL".
(vedasi allegato nr. 54);

- una fotocopia di articolo di giornale datato 19.7.78.

L'articolo, a titolo "LE CONCLUSIONI AL VERTICE SODDISFANO SOLO I GRANDI", risulta pubblicato a pagina 9 del quotidiano "REPUBBLICA" del 19 luglio 1978.
(vedasi allegato nr. 55);

- due fotocopie relative ad articolo di giornale e ad una fotografia di "GASPARRA Francesco".

Nulla di utile ai fini delle indagini.
(vedasi allegato nr. 56);

- ventiquattro fogli in fotocopia relativi ad articoli di quotidiani e riviste.

Recensioni stampa inerenti articoli di politica economica a livello internazionale.
(vedasi allegato nr. 57);

- f) - Una cartella di colore arancione recante la scritta "FABBRICHE", contenente:

- sette ritagli di quotidiani e periodici.

Recensioni stampa relative a problemi di economia inerenti l'attività della "TRILATERAL".
(vedasi allegato nr. 58);

- pagina ventisei -

262

- sette ritagli di giornale ed un foglietto dattiloscritto.

Il tutto è relativo all'attività dell'"I.S.P.I." (Istituto di Studi di Politica Internazionale) con sede in Milano, via Clerici nr 5.
(vedasi allegato nr. 59);

- g) Cartella di colore arancio contenente:

- quattro fogli dattiloscritti e numerati a titolo "BELLUM NE DEI COMPAGNI DELLA S.I.P."

Il dattiloscritto, che è datato marzo '78, consiste in un'analisi dell'attuale fase di ristrutturazione del settore delle telecomunicazioni in Italia.

In particolare viene evidenziata la posizione assunta dal sindacato e dalle forze politiche, in favore delle decisioni aziendali.

(vedasi allegato nr. 60);

- opuscolo a titolo "CRISI ITALIANA E PARTECIPAZIONE".

L'opuscolo reca la data del 1976 ed è stampato presso la società "NEPROTA" di Torino. Contiene il testo di un intervento del dr. Umberto AGNELLI alla riunione del Gruppo Imprenditori e Dirigenti Europei, tenutosi a Milano il 5 dicembre 1975.

(vedasi allegato nr. 61);

- sette ritagli tratti da quotidiani.

Nulla di utile ai fini delle indagini.

(vedasi allegato nr. 62);

.... ///

- pagina ventisette -

263

h) - cartella di colore arancio
contenente:

- dattiloscritto composto da
14 fogli numerati, datati
settembre 1976, intitolato
"PRIMA DELLA UNITA' D'ITALIA"

Trattasi di un accurato studio delle evoluzioni dei Gruppi di Polizia dall'unità d'Italia ad oggi.

In particolare il documento si sofferma ad analizzare gli organi repressivi dello Stato nel dopoguerra, specialmente per quanto riguarda l'attività di difesa delle Istituzioni "borghesi", e di lotta al terrorismo.

Particolare considerazione viene data all'Arma dei CC., specie a quei Reparti incaricati della lotta al terrorismo.

(vedasi allegato nr. 63);

- dattiloscritto composto da
11 fogli, numerati, datati
febbraio '77, a titolo "LA
CONDIZIONE MERIDIONALE".

Il documento costituisce un'analisi politica, economica e sociale del meridione.

(vedasi allegato nr. 64);

- otto fogli in fotocopia nu-
merati, intitolati con "ORA
NON SI TRATTI PIU' DI VERBA-
RE".

Consiste in una critica della politica di accumulazione capitalistica, vista dall'ottica marxista,

Nell'ultima parte del documento vengono analizzati i compiti delle avanguardie ri

.... ///

- pagina ventotto -

264

voluzionarie nelle varie fasi della rivoluzione di classe.

(vedasi allegato nr. 65);

quattro fogli dattiloscritti datati "PRIMA 26.6.1977". iniziati con la frase "IL NOSTRO GIUDIZIO..."

Trattasi di due lettere nelle quali l'autore esamina alcuni aspetti dell'attuale situazione della lotta di classe.

Nella prima, in particolare, viene affrontato il problema dei cosiddetti revisionisti e del ruolo dagli stessi svolto.

La seconda contiene invece una critica agli organi di stampa di "REGIME", individuandoli anche in quelli che pur essendo ufficialmente di sinistra, in pratica favoriscono l'affermarsi della linea politica della classe dirigente.

(vedasi allegato nr. 65);

undici fogli in fotocopia numerati, a titolo "NOTE SUL SOCIALIMPERIALISMO"

Critica al socialimperialismo nella quale viene tracciata, a grandi linee, la differenza che esiste tra imperialismo e socialimperialismo.

Vi è poi una attenta e più dettagliata spiegazione della politica imperialista adottata dall'Unione Sovietica dopo gli anni '60.

Il documento termina con delle note negative per la trasformazione avvenuta in Russia.

(vedasi allegato nr. 67);

pagina ventinove -

265

- sette fogli in fotocopia numerati, a titolo "BILANZO DI DISCUSSIONE SUL P.C.S. "dati novembre '76.

Analisi della gestione politica delle industrie a P.P.53 e dell'attuale tendenza alla loro privatizzazione.

La seconda parte del documento viene interamente dedicata alla critica dell'atteggiamento assunto in merito dal P.C.I..

Il documento è firmato "BRIGATE SIMENS-MILANO".

(vedasi allegato nr. 68);

- quattro fogli di riviste relativi ad un articolo a titolo "CRESCI E RIVOLUZIONE".

Trattasi di un articolo pubblicato dal periodico "Controinformazione" e tratto dalla pubblicazione clandestina "L'OTTA ARMIATA PER IL COMUNISMO", divulgata dalle "Brigate Rosse".

(vedasi allegato nr. 69);

- tre fogli in fotocopia con inizio "E' EVITABILE CHE IL NOSTRO PUNTO DI VISTA..."

Lettera chiaramente scritta da detenuto politico in uno dei carceri a massima sorveglianza ed inviata a persona appartenente alla sua stessa organizzazione.

Nella lettera si tende a chiarire una situazione di incomprendimento creata con gli stessi familiari dei detenuti politici.

(vedasi allegato nr. 70);

.... ///

- pagina trenta -

266

- quattro fogli in fotocopia a
titolo "ASPUNTI DI DISCUSSIONE
RE DEL FRONTI ORGANIZZATO".

Il dattiloscritto è chiaramente tratto da una pubblicazione clandestina delle Brigate Rosse, ed illustra le ragioni per cui la predetta organizzazione ritiene indispensabile la costituzione di un'unica forza rivoluzionaria che raduni tutte le espressioni isolate di tale fenomeno.

(vedasi allegato nr. 71);

- ciclostilato composto da 11
fogli di cui il primo in
bianco, a titolo "COMUNICATO
N. 19".

Documento letto a Torino, in data 19.6.1978, presso quella Corte d'Assise, in occasione del processo a carico di alcuni esponenti delle B. R..

(vedasi allegato nr. 72);

- 11 fogli in ciclostile, rela-
tivi ai comunicati n. 8/9/10/
11/12/13/14/15/16.

Materiale analogo al sottoposto precedente.

(vedasi allegato nr. 73);

- 1) Un libro dal titolo "LA REGI-
STRAZIA INTERNA".

Il volume, in libero commercio, è edito a cura della casa editrice "LENIGI", v.le della Repubblica n. 409, Cosenza, e ne sono autori tali Piero GAMBACCHIO e Romano MARTELLI.

.... ///

- marina trentino -

267

1)- Una busta di colore giallo
contenente varie documenta-
zioni in tutto analoghe al
numero 61 / a , ed altri
documenti che vengono sotto
specificati:

- tre fogli dattiloscritti da
tati "luglio '77" a titolo
"DEFINIZIONE E PROSCUITE".

Il dattiloscritto consiste
in un'analisi dell'attuale
fase della lotta alle strut-
ture carcerarie condotta da
le organizzazioni rivoluzio-
narie in Italia.

Vengono anche indicati qua-
li devono essere i compiti
del "K.P.R.C." in questo
particolare tipo di lotta.
Il periodo di tempo esami-
nato dal documento va dal lu-
glio 1977 al febbraio 1978.
(vedasi allegato nr. 74);

- otto fogli dattiloscritti a
titolo "RELAZIONE SUL SID".

Serie di appunti relativi a
fatti avvenuti recentemente
nell'Italia meridionale, più
precisamente in Sicilia, nei
quali, a detta dell'autore,
sarebbero coinvolti i Servi-
zi Segreti.

Il dattiloscritto contiene
anche nomi di Ufficiali del
l'Arma ed altri funzionari
che farebbero parte di tali
servizi.

(vedasi allegato nr. 75);

m)- Foglietti di carta avilla
ti fra loro, contenente ap-
punti manoscritti.

.... ///

- pagine trentadue -

268

Gli appunti sono relativi al quantitativo di posucoli della "DIMENSIONE STRATEGICA", numeri 1,2,3,4, nonché ad altri documenti ideologici presumibilmente giacenti nell'appartamento di Via Monte Nevoso. (vedasi allegato nr.76).

----- ooooo -----

Si precisa che i documenti costituenti il reperto nr. 51/a sono tratti dalla traduzione di un libro, sequestrato in via Monte Nevoso, e di cui si tratterà nei successivi R.G.-

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Formato)

LEZIONE CARLINI DI MILANO
Gruppo Milano 1° - Reparto Operativo

ALL 14

269

Nr. 10/514-15 del R.G. Milano, li 16 febbraio 1979.-

RAFFORZO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:-

- 1)- AMBOLINI Luigi Emmanuel, nato a Cassina (MI) il 10.9.1943, ivi residente in Via S. Stefano n. 44, di fatto domiciliato in Milano;
- 2)- MANOVANI Madia, nata a Custinate il 20.9.1930, ivi residente in Via Bastia n. 20, di fatto domiciliata in Milano;
- 3)- BONIBOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.7.1925, ivi residente in Via Fiorini n. 17, di fatto domiciliato in Milano;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelmassa (RO) il 2.10.1954, ivi residente in Via S. Anna n. 18, di fatto domiciliato in Milano;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Voglio di Basilicata il 14.5.1949, residente in Borgonarero (NO) via Zoppio n. 18, di fatto domiciliato in Milano;
- 6)- SIVIERI Biancamalia, nata a Castellonovo Bariano (RO) il 31.5.1949, residente in Castelmassa, Via S. Anna n. 18, di fatto domiciliata in Milano;
- 7)- MACIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.10.1954, residente in Milano, Via Cavalieri nr. 1;
- 8)- RUSCO Maria, nata a Brindisi l'8.11.1955, residente in Milano, Via Bari n. 4;
- 9)- AMICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente a Bellusco (MI) viale Alpi nr. 23.

Per fatti avvenuti in Milano l'1 ed il 2 ottobre 1978.-

ALL'UFFICIO ISCRUZIONI DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
 - Cons. Istr. dott. Adalberto Margadonna -

M I L A N O

- Perizia CUC -

2/0

FA SEGUITO AL R.G. PARI NUMERO DATA 6 DICEMBRE 1978.-

1. In esecuzione al decreto di sequestro n.1094/78-F, datato 22/11/1978 emesso da codesto Ufficio a carico di AMICO Flavio, si trasmettono:-
 - Un P.V. di sequestro relativo alla documentazione bancaria del c/c n.09/06433 del Banco Ambrosiano di Milano, intestato ad Amico Flavio, con allegati nr.15 estratti conto - Nr.15 distinte di versamento - nr.9 ritiri effetti - nr.1 contabile di addebito e nr.43 assegni bancari, in fotocopia (v. dati allegato Nr.1).
2. In merito alla tipografia di questa via Buschi n.27, sono state sequestrate le macchine tipografiche ivi esistenti ed il tutto è stato dato in affidamento in giudiziale custodia al proprietario dello stabile. In data 8/1/1979 è stata eseguita, come autorizzazione richiesta ed ottenuta da questo Reparto, nr.147072/53 del 6 gennaio u.s., una ispezione alla macchina da stampa "Rotaprint Offset", da parte del tecnico della Società OFFSET. Si allegano:-
 - Un P.V. di sequestro effettuato presso la tipografia di Via Buschi nr.27 (allegato Nr. 2);
 - Un P.V. di apposizione di sigilli ed affidamento in giudiziale custodia dei locali adibiti a tipografia nonché del materiale ivi esistente (allegato n. 3);
 - Una perizia con allegato preventivo effettuata alla macchina da stampa "Rotaprint" da parte della "Offset" (allegato nr. 4);
 - Un P.V. di apposizione di sigilli ed affidamento in giudiziale custodia dei locali adibiti a tipografia nonché del materiale ivi esistente (all. nr; 5);
 - Fotocopia delle fatture ed effetti bancari contenuti nel raccoglitore di cui al punto n.7 del suddetto P. V. di sequestro (allegato nr; 6);In merito a quest'ultime fatture, sono stati espletati degli accertamenti presso le ditte fornitrici che hanno fatto tenere un esemplare del tipo di carta acquistata dall'Amico (allegato nr. 7).
3. Facendo seguito al rapporto nr.10/514-7 del 6/12/1978 di questo Reparto, comunicasi l'esito dei successivi accertamenti svolti in merito ai reparti della tipo-

- marina 3 -

271

grafia e dell'abitazione di AMICO Flavio.

TIPOGRAFIA

ren/to n. 15 :- due maschere antigas complete di filtri, rispettivamente matricola nr.015539 e nr.1089826.

Non è stato possibile risalire alla provenienza delle maschere, prodotte e distribuite prima della II° Guerra Mondiale.

ren/to n. 17 :- Boni Vittorio Via Nazionale non teclassico Preno Trento.

BONI Vittorio, nato a Monteclassico (TR) il 3.3.1905, ivi residente Via Nazionale, coniugato, senza prole, incensurato.

Nello stesso stabile abita un tale BONI Pietro, nato a Binara (TR) il 12.1.1951, residente a Monteclassico, celibe, studente in Scienze Politiche presso l'Università di Padova. Questi è ritenuto un fervente sostenitore dei movimenti della sinistra extraparlamentare.

- nr.13 cambiali di cui 4 protente, della Banca Nazionale della Agricoltura per l'Auto Diaz Garlati di Monza.

Le suddette cambiali riguardano l'acquisto di alcune autovetture vendute dall'Auto Diaz Garlati di Monza ai fratelli AMICO Flavio ed Ornella, di seguito meglio elencate:-

.28/4/1975 - autovettura Citroen GS, trg.MI-N19219, di colore bianco, intestata ad AMICO Giuseppe (padre) in permuta di una autovettura Ford Escort 940, trg.MI-B14793;

.Dicembre 1975 - autovettura Citroen GS di colore bleu, trg.MI-U62227,

- pagina quattro -

272

intestata ad Amico Flavio, ritirata dall'Auto Diaz il 15/7/1976;

30/11/1977 - autovettura Fiat 132, di colore verde, intestata ad Amico Ornella, in permuta di una Fiat 850 Spyder di colore rosso, trg. PV-257755, intestata alla stessa;

27/7/1978 - autovettura Citroen GS, trg. MI-M40902, intestata ad Amico Flavio, in permuta della Fiat 132 suindicata .

- una fattura datata 8/9/1978, rilasciata ad Amico Flavio dalla Electronics di Nebel coerente in Vimercate, Via V. Emanuele n.65.

Trattasi di acquisto del sottostante materiale per una somma complessiva di lire 510.000:- un giradischi Sanyo; un amplificatore MED 3050; nr.2 diffusori Box Scott 8177 ed accessori vari.

ren/to n. 19 :- S E P - 2567579.

La "SEP - Stampa e Pubblicità", con sede legale in Padova, Via Anelli 51 e sede amministrativa in Schio, Via Rovereto n.45, risulta aver avuto una agenzia in Milano Via Pozzo n.81, dal Maggio 1977 al maggio 1978.

L'utenza telefonica, attualmente assegnata ad altro utente, era relativa appunto all'agenzia di Milano, la quale era diretta da certo RIZZO Antonio, nato a Caltanissetta il 22/3/1940, residente a Taormina, Via Cusene n.26, coniugato con TUSINELLI Aurora di Vincenzo e di Mancuso Lucia, nata a Caltanissetta il 17/3/1945, convivente; quest'ultima trattasi della zia materna di Amico Flavio.

- pagina cinque -

273

- nr.7 bigliettini da visita pubblicitari.

.Cartoncino da visita pubblicitario:—"S.G.SALARDI, Via Grossich 15 Milano - EDIS Agende per omaggi di lusso e comuni - ASI - Annuario Edile Italiano - pubblicità edile (schede tecniche)".

Si identifica in SALARDI Silvio Guido, nato a Marcaria (MI), il 12/5/1904, residente a Milano, Via Grossich nr.15, titolare dell'editoria EDIS s.r.l., con sede in questa Via A.Della Pergola nr.11. Il Salardi nel marzo 1978 fece stampare all'Amico nr.2000 cartoncini pubblicitari come quello in argomento; per un valore di lire 60.000.

.Cartoncino da visita pubblicitario: "OROPRINT" s.r.l. Milano, Via Atene nr.6 tel.(02) 2842876 - SANDRO LOHI".

Trattasi della "OROPRINT" s.r.l. che commercia carta, matrici, inchiostro, macchine da scrivere, arredamento per ufficio, duplicatori, incisori elettronici, offset fotocopiatori. Sandro LOHI nato a Milano il 7/XII/1947, residente a Cisliano, Via V. Veneto nr.7, agente di rappresentanza della predetta Società, lasciò tale cartoncino da visita ad Amico Flavio, quando si recò nella sua tipografia per rappresentare i prodotti della sua Società. Non fu stipulata alcuna commissione.

.Cartoncino da visita pubblicitario:—"Massimo Ferrari - FERRARI - per l'ufficio S.A.S concessionaria esclusiva della Ing.c.Olivetti S.p.A. -20090 Helzo Via Pasta nr.48 - 20096 Pioletto, Via Mantegna nr.11".

Trattasi dei fratelli Massimo e Claudio Ferrari, residente in Segrate,

- pagina sei -

274

via I° Maggio nr.14, titolari della Olivetti S.p.A. con sede in Helze, via A.Pasta nr.48 e succursale in Pioltello, Via Mantegna nr.11.

In data 4/2/1977, Anico Flavio, acquistò dalla predetta concessionaria Olivetti di Pioltello, nr.3 macchine da scrivere Olivetti, tipo MPS. lettera 35, rispettivamente matricola n. 8627137, 4363081, 8631390; nr.1 MDC di Vigoria 18 - matr.6724433; nr.1 Quanta 20 matr.6724433; MPS Antares matr.7535104; MPS Studio 46/12 matr. 2341162; MDC 24 Gr Occasione matr. 2770065; tutto per il valore di lire 842.800.

All'epoca di tali acquisti, l'Anico gestiva un negozio per la rappresentanza e la vendita di articoli per ufficio, in Cellusco, Via Castello nr.13.

Dopo alcuni mesi il predetto restituiva ai fratelli Ferrari tutto ciò che aveva acquistato precedentemente dagli stessi, ad eccezione di una macchina da scrivere matr.8627137 ed una MDC 24 Gr Occasione matr.2770065.

Inoltre il Flavio Anico ha effettuato dei lavori per i summenzionati fratelli, nel marzo del 1978, stampando per quest'ultimi: "Er. 5.000 listini di cancelleria; nr.2.000 lettere intestate; nr.1.000 cataloghi dei vari articoli Olivetti; nr.200 schede, il tutto per un valore di lire 1.632.000 circa.

.Cartoncino da visita pubblicitario:- "ROTAPRINT" S.p.A. - Davide Ambrosioni - Filiale di Milano Via Tarvisio n.32, Tel.6889151".

La Rotaprint S.p.a., fabbrica e commercia macchine tipografiche:- Fotocopiatrici, ciclostili, macchine per la riproduzione di pellicole, ecc.- La stessa ha sede centrale in questa Via Tarvisio nr.32.

AMBROSIONI Davide, nato a Milano il 16/ XII/1955, ivi residente Via C.Cesaria-

275

- pagina sette -

no nr.18; lo stesso è addetto alle vendite nonché agente di rappresentanza per la predetta società.

Amico Flavio presso la Fotaprint, in data 17/X/1977, ha acquistato una macchina idonea alla fabbricazione di pellicola da impressionare, tipo "Reprocamera K1 51 con obiettivo da 210 mm. macr.1747 - nonché, obiettivo supplementare da 150mm. per K151; tutto per il valore di lire 1.470.000, pagato in contanti in due fasi (In data 17/X/77 lire 300.000, e lire 1.130.000 il 20/X/77).

.Cartoncino da visita pubblicitario:-
"Dicembre 1977 - i nostri migliori auguri - dal 2 Gennaio 1978 ci trasferiamo in Via Grombelli n.11, telefono 294267 - Tatiana Stagni Biagi".

SMAGNI Tatiana nata a Trieste il 25/6/1945? RESIDENTE a Cassina dei Peccchi nr.2, coniugata in Biagi Alberto. La stessa è titolare di un laboratorio -studio di assistenza grafica ubicato in Vinodrone, Viale Piave nr.25, tel.2503647. Il lavoro della predetta consiste in bozze di disegni e scritture per testate.

Precedentemente tale laboratorio era ubicato in Milano, Via Grombelli nr.11, dal 2 gennaio alla fine del mese di settembre 1978.

La Tatiana Stagni si recò nella tipografia cita in questa Via Lucchi n.27, ai primi del mese di Gennaio 78, in quanto era la più vicina tipografia che si trovava nei pressi del suo studio, per chiedere, con esito negativo, eventuale collaborazione per quanto riguardava il suo lavoro.

.Cartoncino da visita pubblicitario:-
"Officina Meccanica per Arti Grafiche

- pagina otto -

276

URANI - Compra - vendita e revisioni macchine per legatorie - scatolifici e cartotecnico - Via C. Farini nr.2 - Milano - tel. 664242".

Titolare dell'Officina Meccanica "Urani" è URANI Gian Mario, nato a Cesano Milanino il 13/5/1926, ivi residente Via Pieroni nr.3.

Presso la suddetta officina, il Flavio Amico, in data 28/5/78, acquistò una macchina taglierina, già usata, marca "OMIO" Semiautomatica, pagando la lire 400.000 circa, in contanti.

Cartoncino da visita pubblicitario:-
"Renzo Roccato - Auto Riparazione - Riparazione Rally - Via Bessarione nr.5 - Tel. 5695238 - Milano".

Titolare della predetta officina, ni sulla ROCCATO Renzo, nato a Casione giore (BL) il 12/4/1942, residente a Cesano Boscone (MI) Via Venticinque Aprile nr.8, coniugato, meccanico.

Il Flavio Amico si è servito per due volte presso tale officina e precisamente, nel novembre del '77 per dei lavori al motore di un autovettura "Fulvia Coopé 1300" (si sconosce il numero di targa), pagando lire 450.000, in due fasi; e nel mese di febbraio del 1978 per effettuare il cambio dell'olio sulla stessa autovettura.

ref/to n. 25 :- Nr.6 spezzoni di pellicola in bianco e nero, raffiguranti complessivamente 30 immagini e nr.2 diapositive a colori.

I sei spezzoni di pellicola in bianco e nero, successivamente stampati, giusta autorizzazione dell'A.G., da questo Reparto sono di proprietà della famiglia MARMOELIC Ferruccio, nato a Trieste il 20/4/1911, residente a Milano, Via Bottesini n.9, coniugato, pensionato, il quale interpellato in merito ha riferito di aver consegnato ad

- pagina nove -

277

Amico Flavio, la pellicola unitamente ad una raccolta di poesie dedicate al figlio Michele, decedute in un incidente di montagna il 22/7/1978, affinché l'Amico stampasse un libretto ricordo in circa 150 copie. Le foto in argomento sono state riprese in località Castrogna ni del Comune di Quittengo (Vc) e zone limitrofe.

In tale località i Mattasoglio possiedono una casa di montagna ove trascorrono il periodo estivo.

Le persone raffigurate nelle foto, sono villeggianti che anche loro trascorrono il periodo estivo in detta località.

Il giovane ripreso in alcune scolate e nelle diapositive a colori è il defunto figlio Michele.

In merito alle diapositive a colori riproducenti Michele Mattasoglio, comunicasi che all'allegato 44/bis del precedente rapporto datato 6/XII/1978, sono state inserite erroneamente due fotografie, tratte dal rullino sequestrato all'Amico e sequestrate verosimilmente in Germania in occasione della "October Fens" in Monaco di Baviera, qui è conosciuta nel P.V. di sequestro trasmesso con l. n. 10/514 del 7/X/78. Per quanto riguarda tale rullino, si trasmettono nr. 12 fotografie stampate, giusta autorizzazione questa A.C. (Allegato nr. 8).

ABITAZIONE, Viale Alpi n.22 - Bollnue

ren/to n. 4 :- SIGE - 669451.

Da ulteriori accertamenti espletati, risulta effettivamente esistente la "SIGE" S.p.a. (Trasazioni Anveriori per Trattori), corrente in Vimerata (MI) Via Oriente nr. 16, tel. 099/669451; per cui è da ritenere che l'utenza

- pagina dieci -

278

trascritta sia la predetta.

ren/to n. 5 :- tel.0784/344058.

Utenza intestata all'Hotel Village di "MARIO ALBU", sito in Budoni (SU). Da ulteriori accertamenti, interpellata l'Agenzia di Viaggi "L'ALBU" di Bergamo, la stessa riferiva che l'Amico faceva parte di un gruppo di quattro persone inviate tramite l'Agenzia di viaggi "L'ALBU" sita in Monza, Via Carlo Alberto nr.13.

Il titolare di quest'ultima agenzia ha riferito che il soggiorno fu prenotato per quattro persone da tale PEREGO di Monza tel.22177.

Quest'ultimo è stato identificato in PEREGO Giulio, nato a Monza, il 18/1/1945, ivi residente Via Catalani nr.3, coniugato CALZATI Franca, nata a Monza il 27/X/1949, convivente. Mentre l'utenza 22177, risulta intestata a PEREGO Giulio, Via Stradella n.4 - Monza, saldature elettriche.

Per quanto riguarda gli accertamenti svolti presso l'albergo in argomento, dall'Arma di Budoni (SU), non è stato possibile identificare l'Amico e l'altra persona che alloggiò nella stessa camera. In merito è stata trasmessa fotocopia della pagina del registro delle persone ivi alloggiate. Sul predetto registro, dal 5 al 19/8/78, risulta annotato che vi hanno alloggiato un gruppo di 50 persone inviate dall'agenzia turistica "L'ALBU" di Bergamo.

Al Nr.1711 risulta registrata la persona col cognome Amico, senza ripetere il nome, la quale nel susseguente periodo ha occupato la camera N°1, unitamente ad altra persona. Da uno specchio di presenze, rinvenuto presso la direzione dell'albergo, le due persone risultano trascritte

- da lire amici -

279

al nome di AMICO Giorgio e CORRADO Li
lona.

Si allega fotocopia della pagina del
registro e fotocopia di un elenco del
le 50 persone alloggiate dal 5 al 19
agosto 1978 (Allegato n.9).

4. In merito ai nominativi e numeri corrispondenti a patenti di guida, indicati al Reperto nr.17 della tipografia e nr. 10 dell'abitazione di AMICO Flavio, sono stati espletati accertamenti al fine di stabilire dove e come l'Amico sia venuto in possesso di tali dati. Poichè trattasi di nominativi di persone residenti in Via Cinarosa e Via Wagner di Pioltello, gli accertamenti sono stati intensificati in tale zona e precisamente nelle autorinesse site in Via Bellini e Via Wagner, che sono munite di registro ove vengono annotate gli estremi del documento dei possessori di autovetture ivi ricoverate. Dal registro dell'autorinesse di Via Bellini risultano registrati:-
- GIACCOLLA Carmine, nato a Roccarainola il 18/7/1943, munito di patente guida Nr.1228624, rilasciata a Milano il 24/3/1970; autovettura trg.MI-V15679, dall'1/4/76 al 30/6/77 (indicato al rep.10 - pag.42);
 - BASILE Salvatore, nato ad Agirè (EN), il 13/1/1954, patente cat."B" Nr.2105124, rilasciata a Milano l'1-2-1974; auto Lancia Fulvia trg.GE-617024, dall'1-11-76 al 30-11-76 ed auto Mini Minor trg.MI-56706A dall'1-11-77 (indicato al reperto 17, pag.11);
 - BARRA Luigi, nato a Campobasso il 21/2/1952, patente guida rilasciata a Campobasso il 7-4-1971, n.72145; autovettura Citroen 1100 trg.MI-Y22939; dall'1/11/1976 al 31/12/1976 (reperto Nr.10 pag.42);
 - TASINATO Mario, nato a Carrara, il 19/4/1948; patente cat."B" Nr.187041, rilasciata a Padova il 12/1/1967; autovettura Fiat 126, trg.MI-Y56515, dall'1/10/77 (indicato al reperto nr.17, pag.11);
 - DI PIETRA Giuseppe, Via Cinarosa nr.1 Pioltello - auto targata MI-L25230;
 - LA TERESA Marcello, Via Cinarosa nr.1 - auto trg.MI-V71037.
- Dal registro dell'autorinesse di Via Wagner nr.6, risultano registrati:-
- COLONBI Giovanni, nato ad Endine Gaiano (BG), l'11/1/1939,

- pagina dodici -

280

patente guida Nr. 46135, rilasciata a Bergamo il 15/1/1952, auto Peugeot trg. 20-437091 dall'1/11/76 al 31/7/1977 (indicato al reperto 10 - pag. 47);

-BELLUSCIO Francesco, Via Wagner 13, Pioltello, auto-vettura trg. MI-68499D.

Si allegano in fotocopia, le pagine dei registri in argomento, dove figurano i predetti nominativi, ad eccezione di DI PIENA, LA TORRE e BELLUSCIO, che risultano registrati su alcune schede in possesso alla direzione delle autorimesse (allegato nr. 10).

Il custode dell'autorimessa di Via Bellini in Pioltello, ove presta la sua attività sin dall'1/12/75, s'identifica in LEGGI Celeste, nato a Peschiera Borrono, l'8/2/43, residente a Gorgonzola, Via Del Ronchetto nr. 26. In precedenza svolgeva l'attività di custode CAGNINI Pasquale, nato ad Apricena (FG), il 27/3/1944, residente a Pioltello, Via Cimarosa n. 1.

Per quanto riguarda i custodi dell'autorimessa di Via Wagner nr. 6, s'identificano in:

- PALLINI Bruno, nato a Milano, il 6/10/1931, residente a Cassignonica di Rodano, piazza Grassi n. 1 (dal 15/3/74);
 - PAGLIARINI Orlando, nato a Fara Olivana, il 22/7/1943, residente a Pioltello, Via Wagner n. 8 (dal 24/2/75).
- (indicato al reperto nr. 10 pag. 43)



IL MAGGIORE
IDENTIFICAZIONE DEL REPARTO
Valentino (Formato)

Valentino

1
108113

LEZIONE CARABINIERI DI MILANO
GRUPPO MILANO I° - REPARTO OPERATIVO

ALL 15

281

N. 10/514-16 del R.G.

Milano 17 febbraio 1979.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)- AZZOLINI Lauro Emanuele, nato a Casina (RE) il 19.10.1943, ivi residente, detenuto;
- 2)- MANOVANI Nadia, nata a Sustinente il 15.4.1950, ivi residente, detenuta;
- 3)- BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, ivi residente, detenuto;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelmasza il 2.10.1954, ivi residente, detenuto;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Vaglio di Basilicata il 14.5.1949, residente a Borgomanero (NO), detenuto;
- 6)- SIVIERI Biancamelia, nata a Castel novo Bariano il 31.5.1949, residente a Castelmasza, detenuta;
- 7)- GIOIA Domenico, nato a Cisternino il 20.12.1954, residente a Milano, detenuto;
- 8)- RUSSO Maria, nata a Brindisi l'8.11.1955, residente a Milano, via Bari nr. 4;
- 9)- AMICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente a Bellusco, detenuto;
- 10)- LIVRAGHI Giuseppe, nato a Casalpusterlengo il 10.1.1953, residente a Vinodrone, detenuto;
- 11)- BIANCHI Patrizia, nata a Casalpusterlengo il 12.6.1958, residente a Vinodrone, detenuta;
- 12)- DIANA Calogero, nato a Marchin (B) il 5.1.1949, residente a Gassino Torinese, detenuto;
- 13)- TIRINANZI DE MEDICI Maria Antonietta Ines, nata a Novara il 28.7.1949, residente in Milano, detenuta.

- -

Per fatti avvenuti in Milano dallo
agosto 1978 al 6.2.1979.-

Per costituzione e partecipazione
a banda armata denominata "BRIGATE
ROSSE" ed altro.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-S.Proc.Dr. F.E. POMARICI -

M I L A N O

FA SEGUITO AI RAPPORTI GIUDIZIARI PARI NUMERO
DATATI 1.10.1978 E SEGUENTI.

In relazione agli arresti di LIVRAGHI Giuseppe
e di BIANCHI Patrizia ed alle relative perquisizioni do-
miciliari, i cui atti sono stati trasmessi con foglio
nr. 10/514-12 del 7.2.1979, comunicasi l'esito degli ac-
certamenti del materiale come appresso indicato:

MATERIALE SEQUESTRATO AI CONIUGI LIVRAGHI IN VIA OLGETTI-
NA 11.

reperito nr. 1 :- macchina per scrivere marca "OLI-
VETTI" modello lettera 22, matri-
cola nr. 6425134.

Si fa riserva di comunicare l'esi-
to degli accertamenti.

reperito nr. 2 :- foglietto di carta a rigo ripo-
tante annotazioni manoscritte e
precisamente:

"lunedì signorina Marisa c'ò";
"viale Corsica 12 - MARCHINI 1°
piano".

- Gli accertamenti esperiti in viale
Corsica 12, hanno permesso di sta-
bilire che al civico suddetto ha
sede l'agenzia di collocamento do-
mestiche la cui responsabile è la
signora MARCHINI Bico, nata a San
Benedetto Pò (RN) l'11.8.1922, re-
sidente a Milano in viale Corsica

/././././

- pagina 373 -

273

nr. 12.

La stessa interpellata ha asserito che probabilmente la BIANCHI si sia recata presso la propria agenzia per avere chiarimenti in merito ad una eventuale occupazione come domestica.

Nei registri dell'agenzia non figura il nome di BIANCHI Patrizia.

reperto nr. 3 :- quaderno a quadretti manoscritto soltanto nei primi quattro fogli da un'unica calligrafia.

- Il contenuto verte su alcune considerazioni relative ai metodi di produzione di fabbriche automobilistiche italiane e precisamente FIAT, AUTOBIANCHI, LANCIA, FERRARI ed O.M..

reperto nr. 4 :- depliant pubblicitario delle "OFFICINE E FONDERIE ALBERTINI CESARE" con sede in questa via De Rolandi nr. 71. Sul retro vi sono alcune annotazioni manoscritte e precisamente:

"Dipendenti 120 - operai 90 - impiegati 30 - amministrazione 7".

- Gli accertamenti esperiti presso la suddetta hanno permesso di stabilire che attualmente l'organico del personale è suddiviso in 92 operai, 25 impiegati di cui 13 addetti al settore amministrativo.

"Via Espinasse nr. 81 - Maria DESOLIMA".

Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.

Si precisa che il depliant è di facile reperibilità.

reperto nr. 5 :- opuscolo in libera vendita dal titolo "PARLORI E VOCI VARIE DI DONNE SUL CARCERE" edito dal C.I.D.S. (Centro Internazionale Diffusione e Stampa) via Turati nr. 128 Roma.

1././././

- 284
- La pubblicazione si articola in tre parti.
La prima è di carattere introduttivo e pone in risalto il soggetto donna.
La seconda parte, la principale, tratta la questione carcere femminile. Viene enunciato che le carceri così come sono oggi in Italia non raggiungono il loro scopo ed è quindi necessario che vengano soppresse.
La terza ed ultima parte verte principalmente sul "macabro" fatto dei bambini che vengono rinchiusi unitamente alla madre.
L'autore conclude mettendo in risalto il rapporto donna/carceri ed inviando precise critiche al sistema che l'ha istituito.

reperto nr. 6 :- pubblica di colore verde riportante indirizzi e numeri telefonici vari.

Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.

reperto nr. 7 :- busta indirizzata a BIANCHI Patrizia, via V. Emanuele nr. 6 Casalpusterlenago, inviata dall'Autiere PISATI Antonio, Str. L. "GARIBOLDI", Pt. Comune, Caserma FIORE - FORBENONE.

- La lettera, recante la data 12/6/1978, tratta di argomenti personali tra il giovane e la BIANCHI Patrizia.

reperto nr. 8 :- blok notes a quadretti riportante annotazioni manoscritte relative ad acquisti.

- Trattasi di quaderno cassa relativo alla contabilità della spesa dei coniugi LIVRAGHI.

reperto nr. 9 :- agendina tascabile dell'anno 1978 riportante indirizzi e numeri telefonici vari.

Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.

/././././

- pagina cinque -

285

reperto nr. 10 :- catalogo pubblicitario relativo all'acquisto di lampadari, senza annotazioni.

Non utile alle indagini.

reperto nr. 11 :- agenda tascabile dell'anno 1977 con copertina in plastica di colore bleu riportante appunti vari. All'interno della copertina vi sono inseriti nr. 4 foglietti riportanti indirizzi e numeri telefonici vari.

Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.

reperto nr. 12 :- agenda dell'anno 1978. Nella pagina datata 6 gennaio vi sono manoscritti i nomi di nr. 11 docenti universitari e relative materie di insegnamento. Nelle successive pagine vi sono appunti manoscritti relativi a materie scolastiche.

- In merito ai nominativi dei docenti è emerso che gli stessi insegnano presso questa Università Cattolica del Sacro Cuore - facoltà di Magistero, facoltà alla quale risulta essere iscritta la BLANCHI Patrizia, per l'anno accademico 1978-1979.

reperto nr. 13 :- valigetta in cartone pressato di colore marrone contenente numerosi articoli sanitari e medicinali.

- Gli articoli sanitari consistono in numerose siringhe già sterilizzate, guanti di gomma per chirurgia, lacci emostatici, bende orlate nonché alcune confezioni di disinfettante.
- I medicinali consistono in alcune confezioni di pomate per ustioni, antinevralgici ed infezioni gastro-intestinali.

/././././

286

Le scatole delle medicine sono provviste dei talloncini indicanti il prezzo di vendita al pubblico.

- Tutto il materiale di cui sopra è idoneo a qualsiasi medicazione di pronto soccorso.

reperito nr. 14 :- busta di plastica contenente attrezzatura sanitaria, nonché nr. 3 canici da addetto sanitario.

- Il materiale di cui sopra, atto a qualsiasi tipo di medicazione di pronto soccorso, consiste in diverse confezioni di garza jodoformio, disinfettanti, bende di garza idrofila, siringhe, aghi di ricambio di varie misure, bende gessate a rapidissima presa nonché alcuni rotoli di cerotto di varia larghezza.

- All'interno di uno dei canici è stato rinvenuto il sottoelencato materiale:

- a) opuscolo a stampa del titolo "DISPENSA DI PRONTO SOCCORSO".

Tale opuscolo consente di fronteggiare qualsiasi situazione d'emergenza in caso di ferimento di appartenenti alle "BRIGATE ROSSE". Indica le operazioni da compiere nel periodo immediatamente successivo al trauma, in attesa dell'intervento di un medico.

- b) folio dattiloscritto in fotocopia riportante l'elenco del materiale sanitario da tenere in ogni casa "DALL'ORGANIZZAZIONE" e precisamente quello utile per ferite traumatiche.

- c) folio dattiloscritto in fotocopia relativo al materiale occorrente per ferite gravi d'arma da fuoco nonché quello da detenere comunque in casa per una qualsivoglia evenienza.

Si precisa che il suddetto materiale è stato successivamente rinvenuto e sequestrato presso questi Uffici nel corso di un più accurato controllo. (Vedasi p.v. all. nr. 1).

/././././

- pagina sette -

287

reperto nr. 15 :- scatola di cartone contenente idonea apparecchiatura per l'ingrandimento di pellicole fotografiche marca "KAISER FOTOTECHNIK" modello KAISER CO I; nonché materiale atto allo sviluppo (bacinello, pinze, acidi).

- L'apparecchiatura, in libero commercio, consente la stampa e l'ingrandimento di pellicole fotografiche.

MATERIALE SEQUESTRATO A BIANCHI PATRIZIA PRESSO L'ABITAZIONE DELLA MADRE SESSINI ESTER.

reperto nr. 1 :- busta di plastica di colore nero contenente nr. 25 fotografie in bianco e nero di varie dimensioni.

- In alcune sono raffigurati i coniugi LIVRAGHI, in altre alcuni giovani non identificati di ambo i sessi. Dalle foto si desume chiaramente che le stesse sono state scattate in un luogo di villeggiatura non accertato.

reperto nr. 2 :- a) agenda con copertina marrone dell'anno 1973.

- All'interno sono annotati svariati testi di canzoni e poesie.
- Nella rubrica alfabetica vi sono manoscritti indirizzi o numeri telefonici vari, di cui si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti;

b) agenda con copertina di colore bleu dell'anno 1975.

- All'interno vi sono numerosi manoscritti relativi ad appunti scolastici, redatti da un unico estensore, probabilmente nel corso di lezioni, riguardanti le materie di filosofia, letteratura italiana o pedagogia.

/./././

- pagina otto -

288

- Nella rubrica alfabetica vi sono riportati indirizzi e numeri telefonici vari, di cui si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.

reperto nr. 3 :- a) cartolina illustrata a colori raffigurante il comune di TRAVO (PC) indirizzata a BIANCHI Patrizia, via V. Emanuele nr. 6, Casalbusterleno, riportante il timbro dell'ufficio PP. TT. di Travo nonché la data 18. 7.1977.

- Il contenuto consiste nella seguente frase: "RICORDANDOTI UN CIAO A PUGNO CHIUSO - CINZIA".

Sono in corso accertamenti per addivenire alla identificazione della persona sopra citata.

b) busta di colore arancione indirizzata a BIANCHI Patrizia, via Emilia, Casalbusterleno, da parte della Rocciata GALLUZZI Claudio, 1° Comp., 2° Pl. 7° Squadra - 25° Btg. Fanteria Como - Caserma De Cristoforia - 22-100 COMO, contenente una lettera datata Como 21/7/1977.

- L'estensore riferisce alla BIANCHI Patrizia fatti ed episodi della vita all'interno delle caserme, ovviamente in chiave di aspra critica.

Sono in corso accertamenti sul conto del GALLUZZI ed ogni eventuale risultanza sarà comunicata.

reperto nr. 4 :- foglio a righe manoscritto con penna biro di colore bleu, redatto da un unico estensore.

- Le annotazioni riguardano "slogen" e frasi usate durante le manifestazioni, contro lo Stato ed i suoi rappresentanti e precisamente:

/././././

- pagina nove -

219

- Andreotti CL e tutto il Clero vi manderemo al cimitero.
- Lotta lotta lotta non smettere di lottare la riforma Malfatti non deve passare.
- Baroni coglioni servi dei padroni.
- Come mai come mai noi non decidiamo mai?. La Statale (ogni scuola) d'ora in poi c'è la gestiremo noi.
- E' ora è ora è ora di cambiare Governo Andreotti te ne devi andare.
- Siamo stufi di aspettare, l'Università deve essere popolare.
- Governo Andreotti ce li hai rotti.
- Antiterrorismo squadre speciali ecco dove sono i nuovi criminali.
- Giovani donne disoccupati vinceremo organizzati.
- Le bombe nelle piazze, le bombe nei vagoni, le mettono i fascisti le pagano i padroni.
- Legna legna legna non smettero di legnare la gobba di Andreotti vogliamo raddrizzare.
- Penna rossa alla riscossa ad Andreotti rompiam le ossa.
- Siamo tanti siamo qui anche senza il PCI,
- Apache, Sioux, Nuvola rossa, tutti i proletari alla riscossa.
- Il '68 è morto è noi lo rifacciamo ma questa volta noi non deleghiamo.
- Non siamo macchine per la riproduzione, siamo donne per la rivoluzione.
- La gente è rossa, rossa di vergogna.
- D.C., trenta anni di potere, ci ha dato poche scuole e tante trame nere.
- Compagno del P.C.I. ti han fregato niente comunismo ma polizia di Stato. Cento fiori sono nati sono cento nuclei armati.
- Enrico Berlinguer ce l'ha insegnato il Cile, il compromesso storico si fa con il fucile.

/././././

- pagina dieci -

2

- Lama, Macario e Benvenuto il proletariato non v'ha venduto.
- Più salario meno orario no al lavoro straordinario.
- Carabinieri, poliziotti, fate fagotto è arrivata la compagna P.38.
- La lotta di classe è illegale, lotta armata contro il capitale.
- Portare l'attacco al cuore dello Stato, tutto il potere all'operaio armato.
- Nelle fabbriche nel quartiere creare e organizzare e contro il potere.
- Basta, basta, basta, con i parolai, armi, armi, armi agli operai.
- Da San Vittore all'Ucciarone un unico grido Evasione.
- Fuori i compagni dalle galere dentro Kossiga e le camice nere.
- L'autonomia operaia non si tocca, Kossiga, Santillo vi spareremo in bocca.
- Come mai come sai sparare sempre agli operai, d'ora in poi, d'ora in poi spareremo prima noi.
- Haset 36 fasciste dove sei (o Kossiga).
- Gli assassini quelli veri sono i Carabinieri.
- Carabiniere sbirro maledetto te l'ama accendiamo noi la fiamma sul berretto.
- P.S = SS. - CC. = SS.
- Casale Monferrato ce l'ha insegnato ogni compagno preso va liberato.

reperto nr. 5 :- borsa da donna in cuoio marrone contenente:

- a) pianta topografica della città di Milano. scala 1:20.000, edizioni Di Laura.
- Nella stessa non si notano segni o annotazioni varie;
- b) blocc notes a spirale di piccole dimensioni, riportante nel primo foglio alcuni nominativi di persone o numeri telefonici.

/./././

291

- . Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.
- c) fotografia formato tessera raffigurante LIVRAGHI Giuseppe.
 - . Non utile alle indagini.
- d) fotografia formato tessera raffigurante BIANCHI Patrizia.
 - . Non utile alle indagini.
- e) tessera di riconoscimento nr. 23116/6, rilasciata dall'Ospedale Maggiore di Milano a favore di BIANCHI Patrizia in data 12/9/1978, con apposta la foto della medesima.
 - . Non utile alle indagini.
- f) carta di identità nr. 39483402 rilasciata dal comune di Vimodrone in data 2/11/1978 a nome di BIANCHI Patrizia.
 - . Non utile alle indagini.
- g) due biglietti ferroviari a tariffa ordinaria classe 2^a, contrassegnati rispettivamente con i numeri 0325-0428, datati 27/1/1979, validi per il viaggio Milano Lombrate - Castelnuovo, entrambi per l'importo di L. 1.100.
 - . Non utili alle indagini.
- h) occhiali da vista a lenti bianche con montatura in osso marca "HORNBY" e relativa custodia in finta pelle di colore marrone.
 - . Non utile alle indagini.
- i) ricetta medica datata 3/11/1978 a firma del medico chirurgo Dott. Roberto Curti, con studi in Melegnano (Piazza IV Novembre 12) e Milano (via Strarbio 23), rilasciata a favore di LIVRAGHI Giuseppe.

/././././

- pagina dodici -

292

- . La stessa è relativa alla prescrizione di un farmaco non potuto accertare.
- 1) busta raccomandata contrassegnata dal nr. 00/790 inviata dall'Ospedale Maggiore di Milano alla signora BIANCHI Patrizia, via Olgettina 11, Vimodrone, con all'interno una lettera datata 25/1/1979, con la quale il predetto nosocomio informa la BIANCHI che il consiglio di amministrazione ha accolto le dimissioni rassegnate dall'interessata a far termo dal 3/11/1978.
 - . Non utile alle indagini.
- m) portachiavi rigido di colore marrone marca "VALETRA" contenente nr. 6 chiavi di diverse dimensioni, nonché un cartoncino pubblicitario riportante nome, cognome e indirizzo della BIANCHI.
 - . Non utile allo stato attuale alle indagini.

MATERIALE SEQUESTRATO A LIVRAGHI GIUSEPPE PRESSO LA
ABITAZIONE DEL PADRE SITA IN CASALPUSTERLENGO VIA TU-
RATI N.5.-

reperto nr. 1 :- agenda dell'anno 1977.

- . Nella facciata interna della copertina vi è disegnata una stella a 5 punte con a fianco le lettere "B.R.", nonché la frase "CURCIO LIBERO".
- . Nei primi due fogli vi sono manoscritte a stampatello frasi inneggianti alla lotta armata e precisamente:
"POPOLO CHE CON COMBATTE CON LE ARMI PER SUA LIBERAZIONE MERITA DI SCHIAVO".
"UN POPOLO CHE NON COMBATTE CON LE ARMI PER LA SUA LIBERAZIONE MERITA DI RIMANERE SCHIAVO".

././././././

- pagina tredici -

293

- . Inoltre risultano annotate da un unico estensore considerazioni relative alle lotte sindacali della TIBB, del 1977.

reperto nr. 2 :- blok notes a quadretti riportante appunti vari.

- . Trattasi di manoscritti redatti da un unico estensore relativi ad uno studio sulle posizioni amministrative di operai ed impiegati, probabilmente riferentesi alla TIBB.

reperto nr. 3 :- rubrica per stenografia relativa all'allievo LIVRAGHI Sergio.

- . All'interno vi sono varie annotazioni relative alla predetta materia.
- . Non utile alle indagini.

reperto nr. 4 :- libro in libera vendita dal titolo "PELLEGRINELLI: IL GUERRIGLIERO IMPOTENTE", edizioni Documenti.

- . Non utile alle indagini.

reperto nr. 5 :- blok notes a quadretti manoscritto.

- . Trattasi di appunti relativi a calcoli di matematica.
- . Nei rimanenti fogli vi sono alcune annotazioni relative al nome Patrizia.
- . Nell'ultimo foglio vi è scritta a stampatello la frase "SENZA STATO E POLIZIA", nonché disegnata una stella a 5 punte con le iniziali "B.R.".

/././././

- pagina quattordici -

894

reperto nr. 6 :- blok notes a quadretti riportante
annotazioni di un unico estensore.

- Trattasi di frasi tra cui:
"ONORE A MARA CADUTA COMBATTENDO
PER LA LIBERTÀ", nonché disegna-
ta la stolla a 5 punte con le
iniziali "B.R."

reperto nr. 7 :- blok notes a quadretti.

- Trattasi di frasi manoscritte a
spampatello inneggianti allo "BRI-
GATE ROSSE" e precisamente :
"ONORE A MARA CADUTA COMBATTENDO
PER IL COMUNISMO".
"ONORE A MARA CADUTA PER LA LIBER-
TA".

MATERIALE SEQUESTRATO ALL'INTERNO DEL BORSELLO IN USO
A LIVRAGHI GIUSEPPE.

reperto nr. 1 :- stella a 5 punte di colore rosso
in stoffa.

- Non concretamente utile alle in-
dagini.

reperto nr. 2 :- biglietto dell'A.T.N. per linee
urbane contrassegnato dal numero
di matricola 0430072, già usato,
con annotato sul retro il numero
telefonico 3089229.

- L'utenza di cui sopra risulta as-
segnata nel distretto di Milano
a MONTANINO Cosimo, via E. Dona-
doni nr. 12, sul cui conto sono
in corso accertamenti ed ogni e-
ventuale risultanza sarà comuni-
cata.

reperto nr. 3 :- agenda di piccole dimensioni con
copertina in plastica di colore
verde, dell'anno 1979.

././././

- pagina quindici -

- . Nella rubrica alfabetica sono riportati diversi numeri telefonici.
- . Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.

reperito nr. 4 :- nr. 11 foglietti di carta bianca di piccole dimensioni spillati a modo blocchetto. sul primo foglio vi sono manoscritte le iniziali dei giorni della settimana, senza altre annotazioni.

- . L'agenda, di tipo artigianale, è dello stesso tipo di quelle trovate in possesso a militanti "regolari" ed "irregolari" delle Brigate Rosse.

Pur riservandosi di comunicare nei successivi rapporti l'esito degli accertamenti sul materiale sequestrato, allo stato attuale già si può riferire che esistono prove concrete della responsabilità del LIVRAGHI Giuseppe e della BIANCHI Patrizia in merito alla loro appartenenza alle "BRIGATE ROSSE".

Appartenenza che, alla luce degli elementi acquisiti, si può definire, in termini penalmente corretti, non unicamente come partecipazione ma anche come costituzione di banda armata "BRIGATE ROSSE".

Il DIANA Calogero era da tempo in contatto con i coniugi LIVRAGHI.

Dalle telefonate intercorse, di cui si allegano le relative trascrizioni informali (vedasi all. nr. 2), emerge che i contatti tra loro sono frequenti, con cadenza bisettimanale. Non c'era alcuna differenza "operativa" tra la BIANCHI ed il LIVRAGHI. Ambedue avevano scelto la via della "Lotta Armata" come militanti "irregolari" inseriti normalmente nel tessuto sociale.

Il LIVRAGHI, impiegato presso la "TECNOMASIO ITALIANA BROWN BOVERI" di questo piazzale Lodi nr. 2 in qualità di addetto alla verifica del materiale, aveva il compito, "nell'organizzazione", di addetto alla falsificazione.

Non può avere infatti altra valida spiegazione il fatto che nella sua abitazione di Vimodrone detenesse tutto l'occorrente per lo sviluppo, la stampa di pellicole fotografiche.

Giova, a tal proposito, ricordare anche che gli Ufficiali di P.G. operanti non hanno rinvenuto alcuna serie di studi fotografici ne tantomeno una macchina fotografica, fatta eccezione per quella ad immediato sviluppo.

./././

295

- pagina sedici -

20/6

Ciò a conferma che la sua "passione" per la fotografia era una precisa scelta, volontaria e finalizzata.

La BIANCHI Patrizia, da parte sua, era per "l'organizzazione", l'addetta alla sanità, e non solo evidentemente per aver lavorato dal 19/6/1978 al 2/11/1978 presso l'Ospedale Policlinico di Milano in qualità di ausiliaria, addetta alle pulizie.

In uno dei camicci di colore bianco, nuovo, a seguito di un più accurato controllo (vedasi all. nr. 3) venivano rinvenuti e sequestrati tre opuscoli, a carattere didattico, "propri" dell'organizzazione delle "BRIGATE ROSSE", illustranti la metodologia da seguire in caso di ferita o per qualsivoglia evenienza occorsa al "militante".

I tre opuscoli, la cui semplice detenzione è penalmente qualificante, unitamente all'altro materiale di carattere sanitario, considerevole sia per quantità che per varietà (vedasi all. nr. 4), erano contenuti in una valigia di cartone pressato ed in un sacchetto di plastica, riposti nella cantina da poco tempo, in quanto non presentavano alcuna traccia di polvere. Evidentemente l'arresto di DIANA Calogero, avvenuto qualche giorno prima, aveva consigliato ai coniugi LIVRAGHI di "pulire" l'appartamento, ove lasciavano nulla se non la loro ricca biblioteca che, guarda caso, è imperniata principalmente su libri, liberamente in commercio, ma indicativi di una posizione ideologica e di una pratica di vita ben definita, quali il numero 1 e 2 (Criminalizzazione e Lotta Armata e Processo allo Stato) editi dal Collettivo Editoriale Libri Rossi (vedasi all. nr. 5).

Si allega:

- 1)- p.v. di sequestro degli opuscoli;
- 2)- trascrizioni delle telefonate;
- 3)- fotocopie degli opuscoli;
- 4)- fotografie relative ai reperti 13 e 14 di via Olgettina;
- 5)- elenco dei libri della biblioteca dei coniugi LIVRAGHI;
- 6)- elenco delle assenze dal posto di lavoro di LIVRAGHI Giuseppe relative agli anni 1977 - 1978 e 1979.-

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
-Valentino Formato-

Valentino Formato

7116

LEZIONE CREAMBINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Partito Cooperativo

ALL. 16

217

Nr. 10/514-17 del R.G. Milano 23 febbraio 1979.-

RIFFORTO GIUDIZIARIO:- relativo alla denuncia in stato di arresto di:

- 1)- AZZOGNI Lauro Emanuele, nato a Casina (RE) il 19.10.1943, ivi residente, detenuto;
- 2)- MANNOVANI Nadia, nata a Sustenente il 16.4.1950, ivi residente, detenuta;
- 3)- BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, ivi residente, detenuto;
- 4)- SIVIERI Paolo, nato a Castelmassa il 2.10.1954, ivi residente, detenuto;
- 5)- SAVINO Antonio, nato a Voglio di Basilicata il 14.5.1949, residente a Borgomanero (NO), detenuto;
- 6)- SIVIERI Bianca Maria, nata a Castelnovo Bariano, il 31.5.1949, residente a Castelmassa, detenuta;
- 7)- GICIA Domenico, nato a Cisternino il 20.12.1954, residente a Milano, detenuto;
- 8)- RUSCO Maria, nata a Brindisi il 8.11.1959, residente a Milano, Via Bari nr. 4;
- 9)- LIUCCO Maria, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, residente a Bellusco detenuto;
- 10)- DIVALCHI Giuseppe, nato a Casalpusterlengo il 10.1.1953, residente a Vimodrone, detenuto;
- 11)- DIVALCHI Patrizia, nata a Casalpusterlengo il 12.6.1958, residente a Vimodrone, detenuta;
- 12)- DI NA Calogero, nato a Marchin (B) il 5.1.1949, residente a Cassino Torinese, detenuto;
- 13)- STRINAZZI DE MEDICI Maria Antonietta Ines, nata a Novara il 28.7.1949 residente in Milano, detenuta.

- pagina due -

298

Per fatti avvenuti in Milano dallo
agosto 1978 al 6.2.1979.-

Per costituzione e partecipazione a
banda armata denominata "Brigate Ros-
se" ed altro.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI

- Ufficio Istruzione -

M I L A N O

.....

FA SEGUITO AI RIFORZI GIUDIZIARI PART. NUMERO DA
PART. 1.10.1978 E SEGUENTI.

Dell'esame del materiale rinvenuto e sequestrato
in questa via Monte Nevoso nr. 8, e dei successivi ac-
certamenti, è emerso quanto di seguito specificato;

reperto nr. 52 :- Costituito da banconote aventi
corso legale, di vario taglio,

Le banconote sono state rinvenute
parte in una borsa da donna e
le altre in vari punti dell'arag-
gio della camera da letto.

In merito si è già riferito con
R.G. nr. 10/514-3 del 17.11.1978.

reperto nr. 53 :- Undici foglietti di carta ripor-
tanti appunti e cifre manoscritte.

I foglietti sono inseriti nei pac-
chetti di banconote costituenti
il reperto nr. 52.

Gli stessi contengono annotazioni
relative a spese sostenute ed a
preventivi di spesa.

Costituiscono, in pratica, un ren-
diconto di cassa.

(vedasi allegato nr. 1);

.... ///

- pagina tre -

299

reperto nr. 54 :- Br. 22 schede alfabetiche conte-
nenti indirizzi vari ad un fo -
chiello trascritto recante lo
spunto "SCHEDE INDIRIZZI AL PROF.
PIRELLA A GE - CEMIA' VARIE".

Le schede risultano essere state asportate in data 18.1.1978 dagli uffici della "SCUOLA DI FORMAZIONE SUPERIORE" di Genova di cui è Direttore PESCHIERA Filippo, in altri atti meglio generalizzato.

T presso il predetto Istituto si verificò; in quella circostanza una irruzione da parte di un "commando" delle B.R..

Si allega in fotocopia il R.G. nr. 4/4/1978 del 19.1.1978 della Questura di Genova relativo ai fatti di cui sopra. (all.n.2) (vedasi allegato nr. 3);

reperto nr. 55 :- Patente mancante della fotogra-
fia, cat. "A" nr. 170622 mila -
scelta dalla Prefettura di Vico-
va in data 10.6.1969 a favore di
FRANCESCO SILVANA, nata a Ponte
alle Vicentine il 1.10.1949, ivi
residente via XIV Maggio n. 18.
Il documento reca il numero di po-
licatico "1 2992945".

In data 5 agosto 1975 la FRANCESCA SILVANA denunciava alla Stazione Carabinieri di Verona P.le lo smarrimento della patente di guida.

Accertamenti svolti sul conto dell'intestatario del documento non hanno evidenziato nulla di combinate nei suoi riguardi.

(vedasi allegato nr. 4);

... /// ...

- pagina quattro -

300

reperto nr. 56 :- Carta d'identità nr. 18172355,
rilasciata dal Comune di Mila-
no in data 12/3/1974, in favo-
re di GINESE Grassiella, nata a
Milano il 10.12.1959, ivi resi-
dente in via della Boscaiola
nr. 14/L, con applicata la fo-
tografia di una donna coi ca-
nelli chiari.

Il documento era contenuto in una borsa scippata alla GINESE in data 21.8.1975.

Il fatto è stato denunciato nella stessa giornata presso la stazione CC. di Cinisello B/mo. Si precisa che unitamente alla carta d'identità alla donna è stata apportata anche la patente di guida categoria B n. 7532/49, rilasciata in data 17.4.74 dalla Prefettura di Milano, documento successivamente rinvenuto a Roma in un appartamento sito in quella via Longo n. 2 "covo" del N.L.P..

(vedasi allegato nr. 5);

reperto nr. 57 :- Cartello di colore azzurro con
testo:

Busta di carta bianca conte-
nente 2 manifestini usuali in
testati "COMUNE CONSIGLIERE
COLOMBARI".

I volantini rivendicano gli attentati effettuati ai danni di Paolo MASOZZI, professore universitario, membro del Comitato Regionale D.C. e Gilberto COLOMBARI, Consigliere provinciale dello stesso partito.

(vedasi allegato nr. 6);

.... ///

301

- pagina cinque -

due fogli fotocopiati riprodotti
con il dattiloscritto iniziale
"PER LE MEMORIE DEL MINISTRO
OTTO MUBACK..." e che termina
"MINISTRO INTERNAZIONALE DI LIBE-
RALIONE".

Volantino in lingua italiana,
firmato "Comando Ulrike MEL-
HOF - Rote Armee Fraktion" con
il quale si spiegano i motivi
per cui è stato ucciso il Pro-
curatore Generale Federale
Stegfried MUBACK, fatto avveni-
to il 7.4.1977.-
(vedasi allegato nr. 7);

15 fogli ciclostilati con anno-
tazioni manoscritte che iniziano
"LA CRISI SOVVERSIVO DELLE
LOTTE OPERAIE..." e terminano
"CONTINUA PER LA GUERRA CIVILE".

Documento, datato "gennaio 1978"
e edito dall'Organizzazione Com-
battente Comunista PRIMA LINEA,
(vedasi allegato nr. 8).

Il documento è del tutto analo-
go a quello rinvenuto nell'abi-
tazione sita in LICOLA-MARE (NA)
traverso Tagliafuoco "Palazzina
Balsano" scala E terzo Piano in
terno 6, in data 7.4.1978.

Nell'occasione vennero arresta-
te le cottonotate persone:

- 1- CANTINI Lanfranco, nato a ME
il 30.9.1949;
- 2- PIRRI ARDIZZONE Maria Fiore,
nata a Roma il 6.7.1950;
- 3- SACCO Davide, nato a Cosenza
il 19.4.1960;
- 4- MELCHIONDA Ugo Carmine, nato a
Castelmezzano il 16.7.1955.

.... ///

- pagina 104 -

32

Del fatto è stato riportato dal
CS di Napoli con V.G. n. 254/104
dell'8.6.1978 al Tribunale Civile
e Penale di Napoli.

(vedasi allegato nr. 9).

Il documento in questione, a dif-
ferenza di quello rinvenuto a Li-
cola, presenta sottolineature ma
non scritte.

Serie di 8 fogli fotocopati,
spillati tra loro, riproducenti
copie di due fogli dattiloscritti
che iniziano, rispettivamente
"IL COMITATO SOVVERSIVO DELLA
PRIMA LINEA..." e "...ORGANIZZA-
TO DI PRIMO".

Trattasi della fotocopiatura del-
le prime due pagine del documen-
to edito da Prima Linea, di cui
al punto precedente.

18 fogli ciclostilati iniziati
"LA LINEA ANNUALE DELLO SOCCO-
RO DI CLASSO" e che terminano
"...INTESE DELLA CLASSE SOCCA-
RO".

Trattasi di una copia del giorno
le nr. "0" edito dall'Organizza-
zione Combattente Comunista "PRI-
MA LINEA".

Il documento, che risale alla me-
tà del '77, prende in esame il
processo di egemonizzazione di
tutte quelle organizzazioni ope-
raie, costitutesi spontaneamen-
te, che hanno identificato i lo-
ro programmi con la "lotta arma-
ta".

La seconda parte del documento è
costituita dalla trascrizione in
tegrale di numerosi volantini ri-
vendicanti attentati compiuti da
l'O.C.C. PRIMA LINEA a Torino, Mi-
lano, Prato e Pistoia.

(vedasi allegato nr. 10);

.... ///

- pagina sette -

303

Una copia del periodico "ROSSO"
nr. 29/30 del maggio 1978.

Nulla di utile ai fini delle in-
dagini.

reverso nr. 58 :- Cartella in cartone di colore a-
rancio contenente:

cinque fotocopie scollate tra
loro di fogli dattiloscritti a
titolo "NOTE SULLA SITUAZIONE
POLLICIA".

Il documento, che risale ai pri-
mi mesi del 1978, costituisce u-
na critica alle misure repressi-
ve adottate dal Governo, e trac-
cia a grandi linee i programmi
futuri delle avanguardie rivoluzio-
narie.

(vedasi allegato nr. 11);

un opuscolo a stampa composto
da nr. 10 pagine, con annotato e
titolo il numero "1", a tito-
lo "POLLICIA".

Trattasi di un documento ideolo-
gico delle B.R. nel quale si
traccia un diario dell'operazio-
ne relativa al sequestro di Pie-
ro COZZA.

(vedasi allegato nr. 12);

opuscolo a stampa composto da n.
18 pagine, recante annotato e
titolo sulla prima il numero 2
ed intitolato "D'AVANTI AL TRIBUNALE
DI SPECIALE....".

Altro documento ideologico delle
B.R., incentrato su alcune vicen-
de giudiziarie che hanno avuto
per protagonisti alcuni loro es-
ponenti e da cui hanno preso lo
spunto per la rivendicazione di
una serie di attentati in danno
di giornalisti in varie città.

(vedasi allegato nr. 13);

.... III

- pagina otto -

- opuscolo a stampa composto da
nr. 20 pagine, riportante an-
notato a matita sulla prima il
numero 3, a titolo "PUBBLICITÀ".

Altro documento ideologico del
le D.R., riportante testi di
volentini ed un diario relati-
vo ad alcuni processi a carico
di alcuni esponenti della pre-
dotta organizzazione.

(vedasi allegato nr. 14);

- opuscolo a stampa composto da
n. 22 pagine riportante anno-
tato a matita il numero 4, i-
nicinate "1- Sempre più svi-
genti...." e che termina "...
del 26 ottobre 1977".

L'opuscolo, che costituisce il
numero 4 della "RISOLUZIONE
DELLA DIREZIONE STRATEGICA", è
imperniato su un attacco alla
D.C. ed a quelle organizzazio-
ni a lei collaterali.

Nella parte finale del documen-
to vengono riportate le varie
reazioni verificatesi a livel-
lo internazionale dopo i noti
fatti di Mogadiscio.

(vedasi allegato nr. 15);

- fascicolo composto da 14 fogli
di cui uno in bianco e 13 ci-
clostilati, spillati tra loro,
recante il titolo "DEVO LEGGI
LEGGI E UN COMITATO DEL COM
PARTI IN CERCHIO AL DIRETTIVO
GERENTE DELLA", riportan-
te sull'ultima pagina l'indica-
zione "B.R. gennaio '77".

Il documento, che è opera di al-
cuni brigatisti detenuti, trac-
cia un'analisi della situazione
politica in Italia, presuabil-
mente agli inizi del 1977, ed
indica quali devono essere le
linee organizzative e di azione
dell'organizzazione per la pro-
secuzione della lotta armata.

(vedasi allegato nr. 16);

- fascino nove -

305

- quattro fogli di giornale ABC ri-
portanti un articolo sulle Brigate
rosse, di CURCIO ed altri, corre-
dato da alcune fotografie.

L'articolo contiene un'intervista
a Renato CURCIO nonché notizie re-
lative a fatti che hanno avuto
per protagonisti alcuni brigati -
sti rossi.
(vedasi allegato nr. 17);

- numero 4 fogli a stampa, numerati
dal 143 al 150, a titolo "DOCUMENTI
TS R.R.".

Fogli tratti dalla rivista "CON -
TROINFORMAZIONE", relativi alla
pubblicazione della "Risoluzione
della Direzione Strategica" dello
aprile 1975;

reperto nr. 59 :- Cartella di colore azzurro, vuota,
recante la scritta "ARCHIVIO GUG-
LIANI (servizio)" contenente al
tra cartella analoga con la scrit-
ta "MILANO VARESE" e contenente:

24 fogli di cui 6 in fotocopia e
5 dattiloscritti, con intestazioni
"BRIGATE ROSSE" e la nota stes-
a a 5 rive.

Trattasi di vari volantini rive-
dicanti attentati compiuti dalle
Brigate Rosse a Milano, Genova e
Torino.
(vedasi allegato nr. 18);

reperto nr. 60 :- Cartella di colore giallo conte -
nente;

serie di nr. 59 fogli dattilo -
scritti, sfilati tra loro, ini-
ziali "INTRODUZIONE - A PASSARE
DEL 1962...".

Il documento costituisce una det-
tagliata analisi dello stabili -
mento LANCIA di Chivasso, sia
dal punto di vista degli impian-
ti che per quanto riguarda la com-
ponente umana.
(vedasi allegato nr. 19);

- pagina dieci -

306

neve copie fotostatiche di fogli dattiloscritti a titolo "LA CONFERENZA A GENOVA".

Analisi sull'attività dell'associazione industriale genovese.
(vedasi allegato nr. 20);

cinque copie fotostatiche di fogli dattiloscritti intitolati "L'IMMAGINE DELLA CONFERENZA GENOVESA...." e che terminano "....SULLA PICCOLA INDUSTRIA".

Documento da ricollegare al precedente, di cui è un naturale sviluppo.
(vedasi allegato nr. 21);

undici fogli ciclostilati, spillati tra loro, riproducenti i comunicati nr. 8/9/10/11/12/13/14/15/16.

Comunicati letti in aula da detenuti delle B.R. in occasione del processo tenutosi a Torino.
(vedasi allegato nr. 22);

Documento nr. 51: cartella in cartoncino giallo contenente:

volantino ciclostilato intestato "FRIGORE NOTTE" con la nota stalle circoscritte. Datato Milano 21.6.'78. Firmato "Colonna Walter Alasia "LSCA"".

Il volantino rivendica l'attentato compiuto alle ore 22,30 del 20 giugno 1978 in danno dell'autoparco della Pubblica Sicurezza di questa Via Attilio Regolo.
(vedasi allegato nr. 23);

... /// ...

- pagina undici -

307

- volantino ciclostilato intestato "Brigate Rosse" datato 4 luglio 1978.

Nel volantino, che è firmato "Brigate Rosse-Comitato Rivolu- zionario Toscano", viene rivendicata una serie di attentati compiuti in Toscana in danno di funzionari di P.S.
(vedasi allegato nr. 24);

- cinque fogli dattiloscritti in fotocopia a titolo "IL MITO DEL DIALOGO PER UNA NORMA DI DISCUSSIONE A TORINO - IMPAZZITA- IMPOR. GIBRILTIC".

Si veda l'allegato nr. 48 del R. G. nr. 10/514-14 del 15.2.1979.

- tre serie originali di nr. 11 fogli ciascuna, ciclostilate, riguardanti i comunicati nr. 8/9/10/11 12/13/14/15.

Vedasi l'allegato nr. 22 del presente R.G.

- quadricolo formato da 10 fogli ciclostilati, relativi al comunicato nr. 19 datato Torino 19.5. 1978.

Trattasi del comunicato letto in aula nella circostanza predetta durante il noto processo a carico di alcuni esponenti delle B.R.

(vedasi allegato nr. 25)

repente nr. 31 :-Una cartella di colore gialla contenente:

- una serie di 40 fogli dattiloscritti a titolo "DIALOGO DEL P.S. DO - PRIMO 1979 E DEL P.S. DO - PRIMO 1979 - 1981".

Costituito da una serie di appunti relativi agli argomenti sopra

.... ///

- pagina tredici -

358

Le annotazioni si riferiscono ad un rudimentale registro di cassa relativo, presumibilmente, a spese di gestione della Organizzazione.

(vedasi allegato nr. 20);

reperto nr. 65 :- Block-notes "MEDICLANE" formato A 6 contenente solo 6 pagine, di cui 5 manoscritte ed una in bianco.

Il presente reperto è stato trasmesso, in originale, al Tribunale Civile e Penale - Ufficio Istruzione di Roma.

Dato il particolare tipo di inchiestro non è stato possibile ottenere fotocopie leggibili, per cui si fa riserva di ritornare in argomento allorché il reperto verrà restituito.

reperto nr. 66 :- Block-notes marca "VELUX" contenente di numerosi fogli. reperto composto di vari fogli, comprendente 3 ritagli di giornale.

Vedi quanto comunicato per il reperto precedente.

reperto nr. 67 :- quaderno ad anelli con dicamo a firma "EMILIO BUCCI", contenente numerosi fogli numerati dal 57 al 74 e dal 101 al 121, in fotocopia a titolo "LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI".

Fotocopie relative alle sedi ed agli indirizzi completi delle Associazioni Industriali, suddivise per Regioni, tratte da una pubblicazione del 1975.

reperto nr. 68 :- quaderno ad anelli con copertina in fantasia a fiori, contenente numerosi fogli a quadretti dattiloscritti corredati da fotocopie

... /// ...

309

- quattordici -

Schedario in 5 copie, relative al "S.I.T." (Gruppo Economisti d'Impresa), contenente notizie, in alcuni casi anche dettagliate, sulle persone che aderiscono alla predetta associazione.

(vedasi allegato nr. 31);

reperto nr. 69 :- quaderno ad anelli con copertina
azzurra in fantasia firmata "Edi-
lio 1953", contenente numerosi fo-
gli in fotocopia a titolo "I GI-
RI CONFERENZI".

Le fotocopie sono tratte da una pubblicazione del settembre 1975, relative ad indirizzi di aderenti ad Associazioni Industriali.

(vedasi allegato nr. 32);

reperto nr. 70 :- quaderno ad anelli con copertina
blua contenente numerosi fogli a
righe e a quadretti, circolanti
notizie varie dattiloscritte.

Le annotazioni sono relative ad organizzazioni e persone operanti nel settore economico Nazionale e Internazionale.

(vedasi allegato nr. 33);

reperto nr. 71 :- quaderno ad anelli con copertina
di colore rosso contenente numero
di fogli a righe e a quadretti
completati da ritagli di giornale
e fotocopia.

Trattasi di documentazione praticamente analoga al reperto precedente.

reperto nr. 72 :- quaderno ad anelli con copertina
color verde, contenente numerosi
fogli a righe e a quadretti non-
ché ritagli di giornale.

.... ///

- marina quindici -

310

trattasi di schedature di personalità del mondo industriale ed economico Italiano.

(vedasi allegato nr. 34);

documento nr. 73 :- Serie di 9 copie fotostatiche di fogli dattiloscritti, iniziati con "STRUMENTARE - LA ZONA SEMPIONE COOPERA ..." o che termina "...INTERAZIONE DELLA COFININDUSTRIA", datato 7.9.1978.

Elaborato sulla situazione delle grandi, medie e piccole fabbriche della zona Sempione di Milano.

Lo stesso appare redatto dalla colonna o brigata operante nella zona in quanto spiega il lavoro fatto nelle fabbriche ed enumera le difficoltà di intervento.

Lo scritto conclude proponendo, in quanto naturo, l'intervento politico militare dell'organizzazione anche nei territori composti di piccole e medie industrie, indicando altresì i principali obiettivi negli uomini dell'Associazione Industriali Lombardi.

(vedasi allegato nr. 35);

documento nr. 74 :- 11 copie fotostatiche di fogli a stampa iniziati con "LA SEMPLICE PER IL SOCCORSO..." con allegato un foglietto dattiloscritto.

Il documento è del tutto analogo all'allegato nr. 28 del presente R.G.

documento nr. 75 :- Sestina in cartone di colore gialla contenente:

.. serie di 6 fogli dattiloscritti a titolo "DOCUMENTO POLITICO DI SEMPIONE".

.... ///

311

- pagine sedici -

Trattasi di appunti relativi a vertenze sindacali del gruppo Italsider.

Il documento, nella sua parte conclusiva, analizza le reazioni ed i commenti recepiti nell'ambiente di cui sopra, in merito alla vicenda "MORO".

(vedasi allegato nr. 36);

- Serie di nr. 14 fogli dattiloscritti a titolo "RELAZIONE PIÙ AI PIÙ FIORI CARROZZERIA".

La prima parte del documento esamina l'organizzazione del lavoro all'interno delle officine FIAT-Carrozzeria, in modo molto dettagliato, durante tutta la fase di lavorazione delle autovetture.

Tutto il resto del documento tratta in generale della situazione politico-sindacale delle predette officine, indicando quali potrebbero essere le linee di azione della "organizzazione".

Il documento è chiaramente opera di un aderente alle "B.R." che lavora presso quegli stabilimenti.

(vedasi allegato nr. 37);

- Serie di nr. 14 fogli dattiloscritti a titolo "PIRELLA", recanti sull'ultima pagina la data "arresto '73".

Il documento è una dettagliata relazione circa la verifica su la ristrutturazione gerarchica tecnologica e militare attuata all'interno della FIAT.

L'estensore, appartenente alla organizzazione B.R., dopo aver parlato delle ristrutturazioni

.... ///

- pagina diciassette -

312

gerarchiche e tecnologiche, si sofferma sulla ristrutturazione militare, affermando che questa ha avuto un incremento con l'adozione di particolari strutture composte da appartenenti al sindacato ed al P.C.I. Tale fenomeno viene messo in risalto in quanto tendente a colpire le "avanguardie" esistenti all'interno della fabbrica, nonché a combattere la attività propagandistica attuata da queste ultime.

Il dattiloscritto termina enunciando come la lotta armata si stia affermando essendo l'unica alternativa possibile contro le ristrutturazioni sopra enunciate e le contraddizioni che esse producono.

(vedasi allegato nr. 38);

• serie di nr. 7 fogli dattiloscritti, uniti con graffetta, inizianti "MAGGIORarsi DELLA CRISI...".

Il documento osserva l'organizzazione del lavoro nelle officine Fiat-Costruzioni Stampi, a seguito della ristrutturazione tecnologica attuata dalla direzione.

Stessa parte del dattiloscritto viene dedicata agli apparati di controllo del personale ed ai servizi di sicurezza.

Nell'ultima parte l'autore, chiaramente iscritto in quelle officine, indica nelle stesse un obiettivo ideale per eventuali sabotaggi, in quanto a suo dire è da lì che parte tutta la produzione Fiat.

(vedasi allegato nr. 39);

• serie di nr. 5 fogli dattiloscritti, uniti con graffetta, a titolo "DI FIO DALL'ESTABILIMENTO LAVORI DI CIVASCO", datato giugno '78.

.... ////

- pagina diciotto -

313

- Trattasi di un diario giornale relativo al mese di giugno 1978.

In esso viene descritto tutto ciò che accadeva all'interno della fabbrica, nonché le opinioni di alcuni operai sulle azioni terroristiche effettuate dalle B.R..

Il documento, che termina con delle conclusioni valutative, mette in risalto la presenza in fabbrica di fuochi di lotta autonoma.

(vedasi allegato nr. 40);

- serie di 6 fogli dattiloscritti, uniti con graffetta, intitolati "DIARIO ESAMIEN-BO LEGGI DI CIVALLON" del mese di maggio 1978.

Il documento, inerente al mese di maggio 1978, tratta lo stesso argomento del precedente sottoreparto.

(vedasi allegato nr. 41);

- serie di 10 copie fotostatistiche, annullate, riproducibili, fogli dattiloscritti numerati, a titolo "DIARIO", dal gennaio al 20 luglio '78.

Il documento è relativo ad avvenimenti verificatisi in Genova ed all'interno delle Officine ANSALDO, nel periodo sopraccitato.

In particolare l'estensore prende in esame le molteplici opinioni scaturite dopo il rapimento "Moro" posto in essere dalle B.R..

Viene inoltre messo in risalto come tali azioni terroristiche siano per la maggior parte condivise da una parte della classe operaia, anche se con qualche riserva.

(vedasi allegato nr. 42);

.... ///

- pagina diciannove -

314

- serie di nr. 13 copie fotostatiche di dattiloscritto, a titolo "ANSALDO".

Documento che esamina, in generale, la situazione interna alle officine Ansaldo di Genova, con particolari riferimenti all'attività delle avanguardie rivoluzionarie.

Nell'ultima parte del documento vengono indicati quelli che dovranno essere i futuri obiettivi dell'Organizzazione.
(vedasi allegato nr. 45);

- referato nr. 76 : -Cartella di cartone verde, contenente nr. 7 ritagli di quotidiani e riviste.

Il tutto si riferisce ad articoli di politica economica.

- referato nr. 77 : -Cartella in cartone rosso, contenente:

- serie di nr. 36 copie fotostatiche di dattiloscritti dal titolo "LE EMOSSI LUMINAZIONI".

Elaborato datato in calce "giugno '77", a mano, che riassume in forma scientifica e competente qual'è il concetto delle malintenzionali, oggetto già anni di attenzioni da parte delle organizzazioni eversive.

Il documento reca annotazioni tipiche di chi legge e commenta.

- 2 fogli a quadretti riportanti schemi manoscritti.

Strattasi di organici relativi all'organizzazione dirigenziale della Fiat.

(vedasi allegato nr. 44);

.... ///

- pagina venti -

- busta in plastica trasparente
 di colore azzurro contenente
 un dattiloscritto composto da
 19 fogli a titolo "AIUNTI
 PER UNA RISCOPERTURA SUL RAVI-
 SIONISMO".

Il documento, datato settembre 1977, è di carattere ideologico e contiene una esame della situazione politica generale da un'ottica di critica nei confronti del P.C.I. e delle altre forze "REVOLUCIONARIE".

Anche questo documento, che contiene numerose sottolineature ed annotazioni a matita, è chiaramente opera di persona che vive nell'ambiente FIAT.

(vedasi allegato nr. 45);

- due copie fotostatiche di fo-
 ciali dattiloscritti a titolo
 "IL DEMONISMO".

Costituito da uno studio sull'organizzazione e l'attività della Banca d'Italia, contiene nominativi di funzionari che occupano incarichi direttivi nel predetto organismo.

(vedasi allegato nr. 46);

- due fogli dattiloscritti a ti-
 tolo "DIARIO DELLA CARROZZE-
 RIA".

Il documento prende in esame l'attività sindacale all'interno degli stabilimenti FIAT/CARROZZERIA nel periodo giugno-luglio 1978.

(vedasi allegato nr. 47);

.... /// ...

— novina ventuno —

316

Lo scioglimento della riserva formulata a suo tempo, ed in risposta alla richiesta del Sost. Proc. dr. Ferdinando E. Pomerici del 14.11.1978, si comunica l'esito degli accertamenti esperiti sul rapporto nr. 19 del p.v. di questa via Montenevoso, già trattato con R.G. nr. 10/514-9 del 26.1.1979:

- il ciclostilato dal titolo "LA RIORGANIZZAZIONE DELLA NATO", raccoglie in larga misura notizie ricevute da:
 - stampa specializzata nazionale ed estera;
 - "THE MILITARY BALANCE", edito dal "THE INTERNATIONAL INSTITUTE FOR STRATEGIC STUDIES" di LONDRA, in libera vendita.
- Il documento, inoltre, riporta considerazioni personali dell'estensore, desunte dall'analisi delle suddette informazioni.
- Le notizie contenute nel ciclostilato non sono coperte dal segreto di Stato, in quanto la loro diffusione non reca danno alla preparazione ed alla difesa militare dello Stato.

IL MAGGIORE

Comandante Del Reparto
(Valentino Fornato)

Volume XII
FASCICOLO 3

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

V. XII

F. 3

m. 18/78 P.G.

m. 1482/78 G.I.

ORDINANZA di RINVIO a GIUDIZIO
DEL 23 APRILE 1978 DEL G.I. TRIBUNALE MILANO

E

SENTENZA DELLA CORTE DI ASSISE DI MILANO
DEL 2 FEBBRAIO 1979

RELATIVI

al procedimento penale di
DE VUONO GIUSTINO ed altri
(sequestro e omicidio di SARONNO (ARLO))

VOL. XII

FASC.

3

VOL. XII
FASCICOLO 3



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, N. 2.5.1979 197....

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma

Alla Corte di Assise
di
M I L A N O

Prego trasmettere copia della sentenza emessa nei confronti di Casirati Carlo + altri (sequestro e omicidio di Saronio Carlo) nonchè della relativa ordinanza di rinvio a giudizio.

Stante l'urgenza, trasmettere le documentazioni richieste tramite telecopier Digos-Milano-Roma.

IL GEOMICO ISTRUTTORE
(Dr. Francesco AMATO)

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

2

*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 5 maggio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(G.I.Dr.Francesco Amato)
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 2 corrente, si trasmettono, in fotocopia, la sentenza di condanna emessa dalla Corte di Assise di Milano contro CASIRATI Carlo ed altri (sequestro ed omicidio di Carlo Saronio), nonché la relativa ordinanza di rinvio a giudizio, qui fatte pervenire dalla Questura di Milano.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Pr. N. 1879/75-A-G.I.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente SENTENZA nel procedimento penale.

VISTO

cont. Milano,

Il Procuratore Generale

(Giorgio B. c.)

1) - DE VUONO

Giustino - nato a Scigliano (CS) il 18/5/1940, res. a Casale Litta (VA), via Gramsci, 14, dom. a Milano in via Ronchi, 2. Elett. dom. pr. st. avv. Toppetti Giuseppe, via Besana, 9 - Milano.

* EVASO

2) - CASIRATI

Carlo - nato a Treviglio (BG) il 5/5/1942, Com. a Sesto San Giovanni, v. Boccaccio, 182.

* LATITANTE

3) - CARCBIO

Alice - nata a Treviglio (BG) il 29/1/1947, ivi res. in via Torta, 5.

* LATITANTE

4) - FIORONI

Carlo - nato a Cittiglio (VA) il 18/6/1943, via Spontini, 3 in Milano (senza fissa dimora).

* DETENUTO CASA CIRCONDARIALE DI COMO

5) - PRAMPOLINI

Franco - nato a Reggio Emilia il 9/10/1953, ivi res. in viale Timavo, 26.

* DETENUTO CASA CIRCONDARIALE DI PADOVA

6) - CAZZANIGA

Maria Cristina - nata a Mantova il 10/1/1950, res. a Castelletto Borgo (MN), v. Castelletto, 39, dom. a Milano, via Orombelli, 5/3 presso Ersilio.

* DETENUTA CASA CIRCONDARIALE DI MILANO

7) - CIURRIA

Chiara Maria - nata a Matera il 28/2/1957, ivi res., via Toscana, 17/2, dom. a Milano in via Beato Angelico, 20; via Verdi, 18 a San Giuliano Milanese (MI).

- BONGIOVANNI

Gioele Giovanna - nata ad Albenga (SV) il 13/7/1951, res. a Milano in via Montegani, 2.

Il Giudice Istruttore
Giuseppe M. Basso

Stat. Gen.

22 MAG 1977

22 MAG 1977

1/2

9) - PERTRAMER

Brunilde Rosa - nata a Marlengo (BZ) il 30/8/1947, res. a Milano in via Porpora, 88/A. -----
Elett. dom. pr. st. avv. Bonzano Dino, Piazza San Pietro in Gessate, 2- Milano. -----

10) - ERSILIO

Vicenzino Luigi - nato a Busto Arsizio (VA) il 28/10/1945, res. a Fagnano Olona (VA), via F.lli Ferrari, 14- dom. a Milano in via Orombelli, 5. -----
Elett. dom. pr. st. avv. Cappelli Giovanni, P.zza San Pietro in Gessate, 2-Milano. -----

11) - FELICE

Ugo - nato a Milano il 10/1/1941, ivi res. in via Boncompagni, 7. -----

12) - CARNEVALI

Luigi - nato a Milano il 29/1/1933, ivi res. in via Don Orione, 18- presso Pensione "Rise". -----
Elett. dom. pr. st. avv. Molinari Dino, via Fiamma, 13- Milano. -----

13) - MAZZAU

Anna - nata a Bonorva (SS) il 4/6/1955, res. a Milano in via Calco, 2. -----

14) - COCHIS

Rossano - nato a Carpenedolo (BS) il 2/5/1947, res. a Treviglio (BG), via Montegrappa, 12/B. -----

* DETENUTO15) - MERLO

Enrico, detto "Micio" - nato a Milano il 4/3/1935, ivi res. in via Cagliero, 19. -----

* DETENUTO16) - ASTORE

Giuseppe - nato a Gallipoli (LE) il 26/7/1946, res. a Milano in via A. Meucci, 63. -----
Elett. dom. pr. st. avv. Degli Occhi Luigi, via S. Vito, 26- Milano. -----

17) - FUCCIA

Brunello Giulio - nato a Milano il 1/4/1946, ivi res. in via A. Meucci, 63. -----
Elett. dom. pr. st. avv. Rosica Camillo, via Cerva, 13 - Milano. -----

18) - MONFRINI

Alberto - nato a Luino (VA) il 5/10/1945, res. a Milano in viale Monza, 58. -----

19) - MAPELLI

Giovanni Roberto - nato a Milano il 13/7/1944, res. a Vimodrone (MI) in via Turati, 39. -----
Elett. dom. pr. st. avv. Brienza Ezio, v. Fontana, 16- Milano. -----

20) - COMETTI

Maria Santa - nata a Sorisole (BG) il 12/2/1950, res. a Milano in via Tolentino, 17/3. -----

Detenuti e latitanti

-- 3 --

21)- PIARDIGennaro - nato a Genova il 26/3/1951, res. a
Milano in via Mercalli, 2.* DETENUTO *Tonizza*22)- PAPAGNIDomenico - nato a Bisceglie (BA) il 5/7/1944,
res. a Milano in via Monte S. Genesio, 23.23)- COSMAIPietro - nato a Bisceglie (BA) il 4/4/1940
ivi res. in via 24^a Maggio n. 16.

I M P U T A T IFIORONI - CAZZANIGA - PRAMPOLINI - DE VUONO - CASIRATI -
CARROBBIO - PIARDI - COCHIS - FELICE - CAPNEVALT :

A)- del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 61 n. 7, 630 C.P.,
perchè in concorso tra di loro, in numero superiore a cinque
persone, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come
prezzo della liberazione, sequestravano Saronio Carlo, conse-
guendo l'intento avendo la famiglia del predetto versato la
somma di f. 470 milioni la notte del 9 maggio 1975, cagio-
nando alla parte lesa un danno patrimoniale di rilevante gra-
vità.

In Milano, la notte tra il 14 - 15 aprile 1975 ;

B)- del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 116, 575, 576 n. 1, 61 n. 2
C.P. per avere, in concorso tra loro, al fine di conseguire
il profitto e l'impunità per il delitto di cui al capo A),
volontariamente cagionato la morte del medesimo Saronio Carlo;

C)- del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 116, 412, 61 n. 2
C.P. per avere, al fine di conseguire il profitto del reato
di cui al capo A) e l'impunità per il reato di cui al capo

B), occultato il cadavere dell'ing. Saronio Carlo.

In Milano, in tempo prossimo al 14 aprile 1975.

CAZZANIGA :

D)- del delitto di cui agli artt. 624, 61 n. 11 C.P. per essersi
impossessata, al fine di trarne profitto, del passaporto di
proprietà di Tassan Solet Silvio sottraendolo al predetto
abusando delle relazioni di ospitalità con lo stesso esisten-
ti.

In Milano, in epoca anteriore e prossima al 17 maggio 1975.

FIORONI :

E)- del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 648, 61 n. 2 C.P. per-
chè con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso,
al fine di conseguire il profitto e l'impunità per i reati di
cui ai capi che precedono, acquistava o comunque riceveva il

Spj

— 4 —

4 6

passaporto di cui al capo D), un modulo per carta d'identità e una licenza per condurre svizzera, di cui conosceva la provenienza delittuosa;

- F)- del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 477, 482, 61 n. 2 C.P. perchè con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, al fine di conseguire il profitto e l'impunità per i reati di cui ai capi A), B), C), falsificava i documenti di cui al capo precedente apponendovi o facendovi apporre la propria fotografia, nonché sulla carta di identità le generalità di Bordoli PierLuigi, persona inesistente e sulla licenza per condurre, le generalità di Balemi Adriano, persona inesistente. In Milano, in epoca anteriore e prossima al 17 maggio 1975.

DE VUONO :

- G)- del reato di cui all'art. 10 L. 14/10/74 n. 497 per aver illegalmente detenuto una pistola Smith & Wesson cal. 38 special, una Beretta cal. 7,65, una P.38 cal. 9 lungo, una Sigh cal. 7,65 parabellum, nonché oltre 1000 proiettili di vario calibro;
- H)- del reato di cui agli artt. 12 e 14 L. 14/10/74 n. 497 per aver illegalmente portato in luogo pubblico le suddette pistole Smith & Wesson e Beretta con relativo munizionamento;
- I)- del delitto di cui all'art. 337 C.P. per aver usato violenza per opporsi ai sottoindicati Pubblici Ufficiali che, nell'esercizio delle loro funzioni, svolgevano accertamenti circa gli appartamenti dello stesso, scagliandosi contro di loro: dr. Serra Achille, Comm. Capo P.S.; M. llo Rigazzi Giancarlo; Guardia Scarpa Giovanni; M. llo Oscuri Ferdinando, cagionando a quest'ultimo una contusione escoriata alla gamba sinistra giudicata guaribile in gg. 6. In Milano il 6 giugno 1975;
- L)- del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 648 C.P. perchè, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, acquistava o comunque riceveva i moduli per carta d'identità di cui al capo seguente conoscendone la provenienza delittuosa;
- M)- del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 477, 482 C.P. perchè, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, formava due carte di identità false, apponendovi o facendovi apporre la propria fotografia e le generalità di Morandotti Dario e Rossi Franco.

DE VUONO - CIURRIA - BONGIOVANNI :

- N)- del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 648 C.P. perchè in concorso tra di loro e in esecuzione del medesimo disegno criminoso, acquistavano o comunque ricevevano i moduli per carta di identità e per patente di cui al capo seguente conoscendone la provenienza delittuosa;

5

O)- del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 477, 482 C.P. perchè in concorso tra loro ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, formavano una carta di identità ed una patente falsa, ponendovi o facendovi apporre la fotografia della Ciurria e le false generalità di Santellani Maria.
In Milano, in epoca anteriore e prossima al 6 giugno 1975.

CIURRIA :

P)- del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 495, 496 C.P. perchè, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agli Ufficiali di P.G. che operavano nei suoi confronti e all'A. G. che procedeva al suo interrogatorio, dichiarava falsamente di chiamarsi "Ciurria Rosanna Maria", generalità appartenenti alla sorella, mentre il suo vero nome era Ciurria Chiara Maria.
In Milano, fino al 12 giugno 1975.

BONGIOVANNI :

Q)- del delitto di cui all'art. 378 C.P. per aver aiutato De Vuono Giustino a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità, perchè colpito da ordine di cattura per i reati di tentato omicidio e rapina, procurandogli falsi documenti d'identità e ospitandolo sulla propria autovettura.
In Milano il 6 giugno 1975.

FELICE :

R)- del delitto di cui all'art. 378 C.P. perchè, trovato in possesso di una banconota da f. 100.000.= pagata dai familiari dell'ing. Saronio Carlo per ottenerne la liberazione, aiutava Piardi Gennaro ad eludere le investigazioni dell'Autorità ed a sottrarsi alle ricerche di questa, tacendo che la banconota in questione gli era stata consegnata dal detto Piardi ed affermando falsamente di averla ricevuta in una bisca clandestina.
In Milano dal 23 maggio 1975.

CARNEVALI :

S)- del delitto di cui all'art. 378 C.P. perchè, trovato in possesso di una banconota da f. 100.000.= proveniente dal riscatto pagato dai familiari dell'ing. Saronio Carlo, al fine di ottenerne la liberazione, aiutava Piardi Gennaro ad eludere le investigazioni dell'Autorità ed a sottrarsi alle ricerche di questa tacendo sia alla Polizia, sia alla Magistratura che la banconota in questione gli era stata consegnata dal detto Piardi.
In Milano dal 25 maggio 1975.

ERSILIO :

T)- del delitto di cui all'art. 372 C.P. perchè, deponendo come

[Handwritten signature]

-- 6 --

6 8

testimone innanzi all'A.G. affermava falsamente di non conoscere i rapporti esistenti tra Fioroni Carlo e Cazzaniga Maria Cristina, che con il predetto è stata tratta in arresto dalla Polizia Elvetica, di non essere a conoscenza dell'attività posta in essere dalla Cazzaniga unitamente al Fioroni in occasione del sequestro dell'ing. Saronio Carlo, circostanze che non poteva ignorare essendo conoscente della Cazzaniga da tre anni e suo convivente dalla metà del novembre del 1974; taceva inoltre, circa gli spostamenti della Cazzaniga negli ultimi tempi, con particolare riguardo al periodo di Pasqua 1975 e al momento in cui quest'ultima si è allontanata con Fioroni dirigendosi in Svizzera.

In Milano il 19 maggio 1975.

MAPELLI :

U)- del delitto di cui agli artt. 110, 379 C.P. per aver, in concorso con altri, aiutato Casirati Carlo e Piardi Gennaro ad assicurarsi il profitto del delitto di sequestro dell'ing. Saronio Carlo a scopo di estorsione, consumato a Milano.

In Milano tra il ----- il 9 maggio 1975 e l'ottobre 75

V)- del delitto di cui agli artt. 110, 378 C.P. per aver, in concorso con altri, aiutato Piardi Gennaro a sottrarsi alle investigazioni ed alle ricerche dell'Autorità in relazione al suddetto sequestro di persona.

In Milano, fino al 19 ottobre 1975.

MONFRINI :

Z)- del delitto di cui agli artt. 110, 379 C.P. per aver, in concorso con altri, aiutato Casirati Carlo e Piardi Gennaro ad assicurarsi il profitto del delitto di sequestro a scopo di estorsione dell'ing. Saronio Carlo.

In Milano, dal maggio al dicembre del 1975.

COMETTI - MERLO :

AA)- del delitto di cui agli artt. 110, 648, 61 n. 2 C.P. perché, in concorso tra loro ed al fine di commettere il reato di cui al capo seguente, ricevevano da persone non identificate, la carta di identità nr. 16752717 che sapevano provenire da delitto (furto in danno del Comune di Cernusco sul Naviglio del 21/3/1973).

In Milano, in epoca anteriore e prossima al 17 luglio 1975;

BB)- del delitto di cui agli artt. 110, 477, 482 C.P. per aver, in concorso tra loro e con persone non identificate, contraffatto la carta di identità di cui al capo precedente, facendola apparire come rilasciata dal Comune di Bergamo a Tassarini Pierina, nata a Bergamo il 25/6/1945 ed ivi residente ed applicandovi la fotografia di Cometti Mariafiada.

In Milano, in epoca anteriore e prossima al 17 luglio 1975;

dy

— 7 —

CC)- del delitto di cui agli artt. 110, 379 C.P. per aver, in concorso tra loro, aiutato Piardi Gennaro, inducendo il Merlo e materialmente la Cometti versando sul c/c aperto presso il Banco di Sicilia la somma di f. 15 milioni proveniente dal riscatto pagato dai familiari dell'inc. Saronio Carlo, ad assicurarsi il profitto del delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione.

In Milano il 12 gennaio 1976.

MERLO :

DD)- del delitto di cui all'art. 378 C.P. per aver, dopo che fu commesso il delitto di sequestro dell'inc. Saronio Carlo a scopo di estorsione, aiutato Piardi Gennaro a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità, ospitandolo ed aiutandolo a procurarsi un falso documento di identità.

MERLO - PIARDI :

EE)- del delitto di cui agli artt. 110, 648 C.P. perchè in concorso tra loro acquistavano o comunque ricevevano il modulo per carta di identità di cui al capo seguente, conoscendone la provenienza delittuosa;

FF)- del delitto di cui agli artt. 110, 477, 482 C.P. perchè in concorso tra loro formavano una carta di identità falsa apponendovi o facendovi apporre la fotografia di Piardi Gennaro e le false generalità di "Faccioni Guido", facendone poi uso per prendere alloggio all'Hotel Calalunga dall'isola Maddalena nell'agosto 1975.

MERLO :

GG)- del delitto di cui agli artt. 648, 61 n. 3 C.P. perchè al fine di commettere il reato di cui al capo seguente, riceveva da persona non identificata il modulo per carta d'identità n. 16752535, sottratto in bianco al Comune di Carnusco s/ Naviglio il 7/1/1974, che sapeva di provenienza delittuosa;

HH)- del delitto di cui agli artt. 110, 477, 482 C.P. per aver, apponendovi la propria fotografia, in concorso con persona non identificata, formato una falsa carta di identità utilizzando il modulo di cui al capo precedente, facendola apparire come rilasciata dal Comune di Milano a "Faccioni Guido", nato a Milano il 4/3/1937, ivi residente in via Accademia, 5.
In Milano, nel giugno 1975

II)- del delitto di cui agli artt. 81 cpy., 648 C.P. perchè, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso acquistava o comunque riceveva conoscendone la provenienza delittuosa, i moduli per carta d'identità di cui al capo seguente,

LL)- del delitto di cui agli artt. 81 cpy., 482 C.P. perchè con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, falsificava varie carte di identità apponendovi la propria fotografia e le generalità di "Rivetta Adriano, Venussi e Cometti

8 10

Giovanni" facendone poi uso a Follonica, in Versilia e all'isola Maddalena dove nell'agosto 1975 prendeva alloggio all'hotel Calalunga con il documento intestato a Rivetta Adriano.

COMETTI :

MM)- del delitto di cui all'art. 372 C.P. perché, deponendo quale testimone dinanzi al G.I. di Milano nel procedimento penale a carico di Fieroni Carlo ed altri imputati di sequestro di persona, omicidio volontario ed occultamento di cadavere, affermava il falso circa la provenienza della somma di lire 15 milioni da lei versata in contanti il giorno 12/1/1976 sul c/c aperto nella stessa data a suo nome presso il Banco di Sicilia e circa la destinazione data successivamente alla somma stessa.

In Milano il 4 e 5 maggio 1976.

MAZZAU :

NN)- del delitto di cui all'art. 372 C.P. perché, deponendo quale testimone dinanzi al G.I. di Milano il 9 e 10 marzo 1976, affermava circostanze non vere in relazione ai suoi rapporti con Còchis Rossano e taceva circostanze da lei conosciute, utili all'istruttoria del procedimento penale nel quale veniva ascoltata.

ASTORE :

OO)- del delitto di cui agli artt. 110, 379 C.P. per aver, in concorso con Puccia Brunello ed altri, aiutato Casirati Carlo e Piardi Gemmaro ad assicurarsi il profitto del delitto di sequestro di persona dell'ing. Saronio Carlo a scopo di estorsione.

In Milano, tra il maggio ed il giugno 1975.

PUCCIA :

PP)- del delitto di cui agli artt. 110, 379 C.P. per aver, in concorso con Astore Giuseppe ed altri aiutato Piardi Gemmaro e Casirati Carlo ad assicurarsi il profitto del delitto di sequestro di persona dell'ing. Saronio Carlo a scopo di estorsione.

In Milano dal -- maggio al dicembre 1975.

COSMAI :

QQ)- del delitto di cui all'art. 379 C.P. in quanto in Milano, in epoca immediatamente successiva al 9 maggio 1975, data del pagamento del riscatto da parte dei familiari del Saronio, egli, a mezzo della Banca di Bisceglie faceva accreditare sul conto di Papagni Domenico aperto presso la Banca del Monte di Milano, oltre 153 milioni e Papagni Domenico aveva avuto, nello stesso periodo rapporti con Monfrini Alberto, anche egli imputato di favoreggiamento in ordine allo stesso sequestro.

-- 10 --

15 12

I) - IL SEQUESTRO, LE TRATTATIVE, L'IDENTIFICAZIONE
DI UNO DEGLI AUTORI IN CASIRATI Carlo -

La sera del 14 aprile 1975, l'ing. Carlo Saronio, di 26 anni, promettente ricercatore scientifico, unico figlio maschio di nota e ricca famiglia borghese di Milano, uscì dalla casa di Corso Venezia, 30, ove viveva unitamente alla madre, intorno alle 22.

Solo alle nove del mattino, allorché uno sconosciuto, che già aveva chiamato alle 8 ed alle 8,30 all'apparecchio telefonico dell'abitazione, chiedendo insistentemente ma inutilmente ai domestici di parlare con la sig.ra Boselli vedova Saronio, chiamò gli uffici dell'amministrazione, siti nello stesso fabbricato ed annunciò all'amministratore rag. Armando Damaschi che l'ingegnere era stato rapito e che di lì a poco sarebbe stato comunicato l'ammontare del riscatto, ci si rese conto che egli, pur essendo la sua auto, una Fulvia tg. MI V70626, regolarmente parcheggiata dinanzi all'abitazione, non era rinchiuso.

Lo sconosciuto, esattamente dopo mezz'ora, il tempo strettamente necessario a far prendere atto ai familiari che l'ing. Saronio era effettivamente scomparso, richiamò il rag. Damaschi e gli comunicò che il riscatto era stato fissato in cinque miliardi e che la prima rata di due miliardi e mezzo avrebbe dovuto essere versata entro il successivo venerdì 18.

Alle 17 dello stesso giorno, lo stesso, dopo aver dato la prova che trattava per gli effettivi rapitori, indicando dove avrebbero trovato le chiavi che il Saronio aveva indosso al momento del sequestro, indicò la parola d'ordine per i contatti successivi.

Pur stabilendo da questo momento i rapitori quotidiani contatti telefonici, le trattative andarono per le lunghe e superarono la scadenza fissata all'inizio.

OK

11

Da una parte infatti i familiari si rifiutavano decisamente di trattare il pagamento in più di una soluzione ed assumevano di non poter disporre, comunque di più di duecento milioni e, dall'altra i rapitori, non erano in condizioni di dissipare i dubbi dei familiari sulla esistenza in vita del giovane Saronio. Essi infatti, per le pressanti richieste dei familiari, il 26 aprile facevano rinvenire nella cassetta dello scarico dell'acqua del gabinetto del cinema "Italia", l'orologio che il Saronio portava al polso, ma ciò, anziché fugare, aumentò i dubbi in questione.

L'accordo venne raggiunto solo il 1° maggio, allorché i familiari, relativamente tranquillizzati dalle descrizioni particolareggiate, e di una fotografia appesa nella camera da letto del Carlo Saronio e di una cagnetta che viveva in una loro villa di Bogliasco, date loro dai rapitori che continuavano a ripetere che il rapito si rifiutava di collaborare, offrirono di pagare in unica soluzione la somma di f. 470 milioni per la liberazione del congiunto.

Perché si addivnessero alla consegna del denaro dovevano passare però ancora otto giorni.

I rapitori infatti, estremamente diffidenti, indirizzarono più volte il rag. Damaschi e l'avv. Tonolli, con i soldi del riscatto e con l'auto del rapito, in determinati posti ove avrebbero dovuto trovare via via ulteriori istruzioni per il luogo e l'ora della consegna, ma interruppero sempre prima o poi i contatti, o come la mattina del 4 maggio, non si presentarono a ritirare il denaro.

La sera del 9 maggio infine, i rapitori ordinarono al rag. Damaschi di percorrere un determinato itinerario con la solita auto, per deviare le indagini della Polizia, ed ingiunsero contemporaneamente al dr. Masolo Ernesto, cognato del Saronio, di recarsi con la propria auto, di cui si fecero dare targa e caratteristiche e con il denaro del riscatto, al bar "Corona" di Nova Milanese, in attesa di nuove istruzioni.

12

Seguendo le istruzioni che gli vennero date prima per telefono e poi con un messaggio scritto lasciato lungo la strada in un posto prestabilito, il dr. Masolo consegnò al Km. 118,400 dell'autostrada dei Fiori Milano-Genova, nei pressi di un ponte, le valigie con il riscatto a due individui armati e con il volto coperto.

Ciò nonostante l'ing. Carlo Saronio non venne mai rilasciato, né i rapitori si fecero più vivi con i familiari.

Ai funzionari della Squadra Mobile della Questura di Milano che avevano seguito costantemente, con il pieno consenso e la collaborazione dei familiari, i vari tentativi di pagamento del riscatto, al fine di identificare gli autori del sequestro, non rimase altro che dare la caccia a Carlo Casirati, nota pregiudicato, evaso dalle carceri di S. Vittore il 20 febbraio 1974, che certamente era uno dei componenti la banda dei rapitori.

Il 4 maggio, infatti i rapitori che avevano intimato al rag. Damaschi alle quattro del mattino, di portarsi all'Hotel Cavalieri, e da qui, con una telefonata, di portarsi al Km. 8 della tangenziale Est ovest, sotto il cartello indicativo, avevano lasciato per iscritto l'ulteriore indicazione di portarsi all'uscita di Cernusco sul Naviglio e di abbandonare qui l'auto per una mezz'ora, per dar loro il tempo di prelevare le due valigie con il riscatto, commisero il primo grave errore.

Il solito rappresentante dei rapitori, nella stessa giornata per telefono minacciò gravi rappresaglie, in quanto non avevano potuto ritirare dall'auto le valigie contenenti il riscatto, perché nella cava nei pressi dell'uscita di Cernusco sul Naviglio, avevano notato una Giulia che non poteva che appartenere alla polizia, evidentemente avvisata.

In concreto era effettivamente avvenuto che la polizia che, il Damaschi era riuscito ad avvertire, lasciando cadere dall'auto un messaggio in un pacchetto di sigarette, di essere stato

— 13 —

indirizzato con una telefonata al Km. 8 della tangenziale Est, aveva fatto in tempo a predisporre vari servizi di appostamento con auto civili, tra cui quella nella cava di Cernusco.

Ora gli agenti di servizio sulla "Giulia" avevano diligentemente annotato il numero di targa di una Simca 1000, nascosta dietro un mucchio di terra nella cava, che, data l'ora e dato che la cava si trovava proprio nei pressi del luogo in cui avrebbe dovuto avvenire la consegna del denaro, non poteva che appartenere ai rapitori.

Svolte le opportune indagini, la targa non risultava, così come paventato, appartenere ad auto rubata, ma alla Simca 1000 di proprietà della madre di Casirati Carlo ed a questo da tempo lasciata in uso.

II) - L'ARRESTO A LUGANO DI FIORONI Carlo, GAZZANIGA Maria Cristina e PRAMPOLINI Franco -

Verso le ore 16 del giorno 16 maggio 1975 l'ausiliaria Bernasconi, della polizia Comunale di Lugano, in servizio in piazza Battaglioni, indirizzò una coppia di giovani che le chiesero dove potesse effettuare dei cambi, avendo le Banche già chiuso gli sportelli, all'ufficio cambio Parini in via Funico-

stessa ausiliaria, subito dopo, venne avvicinata dalla signora Maria la quale, le riferì che, poco prima, andando con il marito, era passata a fianco ad una panca su cui era seduta la coppia di giovani in questione. Potuto notare così che la valigetta "24 Ore" lasciata aperta sulle gambe, era piena zeppa di banconote e di grossi tagli.

ausiliaria, a nor-

zione su

— 14 —

An 16

giungere velocemente, presso l'ufficio cambi Parini, una pattuglia. Qui la coppia venne quindi fermata ed accompagnata negli uffici della polizia Comunale.

Dalle carte di identità che esibirono i due risultarono essere Cazzaniga Maria Cristina la donna, e Bordoli Fierluggi l'uomo. La valigetta così come affermato dalla signora Balestra, risultò contenere un rilevante numero di banconote di diverse nazionalità per un valore complessivo di circa 65 milioni di lire. Bordoli e la Cazzaniga dichiararono di essere venuti in Svizzera la mattina del giorno precedente, entrando dal valico di Chiasso, a bordo di una Fiat 124 targata RE di proprietà e condotta da un loro amico, automobile al momento parcheggiata sul lungolago, al fine di effettuare, a scopo speculativo, una serie di cambi di valuta.

Poiché il sedicente Bordoli fu trovato in possesso di un passaporto intestato a Tassan Solet Silvio e di una patente intestata a Balemi Adriano ed al momento di compilare il foglio di stato civile, dichiarò di chiamarsi in effetti Fioroni Carlo e di essere ricercato in Italia per partecipazione alla banda armata "Brigate Rosse", la polizia Comunale consegnò la coppia alla polizia Cantonale di Lugano che ne dispose il fermo.

Alle 18,30 dello stesso giorno la polizia fermò pure il giovane Prampolini Franco, mentre si accingeva a salire sulla Fiat 124 tg. RE che così, come indicato dal Fioroni, era parcheggiata sul lungolago.

Al termine delle perquisizioni conseguenti al fermo il Fioroni risultò - essere in possesso di f. 15.007.310.=, di FS. 122.750,15 e FF 96.600,80 (di cui nella valigetta f. 14.912.360, pari alla somma acquistata in Lugano il giorno dell'arresto, FS. 122.650 e FF. 96.580) ed il Prampolini di f. 4.479.500.= (di cui f. 4.470.000 acquistate presso l'ufficio cambio Parini il giorno dell'arresto) e di FS 124,10.

Poiché il Fioroni aveva nella valigetta tutte le ricevute

— 15 —

relative ai cambi da moneta italiana (pari a f. 65.919.000) in moneta svizzera e francese affettuati nei giorni 15 e 16 maggio e sia questo che il Frampolini erano in possesso delle ricevute relative ai cambi da moneta straniera in moneta italiana (pari a f. 14.912.360 più f. 4.470.000) effettuati in Lugano poco prima dell'arresto, la Polizia fu in condizione di stabilire immediatamente che essi con i cambi da moneta straniera iniziati a Lugano avevano già perso ben. FS. 1.355,28.

Contestata la circostanza al Fioroni, questo ammise di aver mentito alla Polizia Comunale e dichiarò che egli aveva effettuato i cambi per "riciclare" il denaro, in quanto esso proveniva da una rapina perpetrata dai suoi compagni di gruppo politico ai danni di un portavalori. Dai contatti subito stabiliti con la Polizia italiana emerse così che il denaro proveniva probabilmente dal riscatto SARONIO.

La Polizia Cantonale pertanto, approfittando della circostanza favorevole di avere due giorni a disposizione prima della riapertura degli sportelli da parte delle Banche, riuscì a riacquistare presso gli sportelli delle banche risultanti dalle ricevute, trovate in possesso dal Fioroni, 1.904 biglietti da f. 10.000 di cui n. 1.441 risultarono avere i numeri di serie di quelli del riscatto pagato dal Saronio e ad ottenere dall'UBS di Zurigo 98 fotocopie di biglietti da f. 10.000 provenienti dallo stesso riscatto.

Appresi i risultati dell'indagine, il 27 maggio 1975 il Fioroni ammise che i 67 milioni da lui introdotti in Svizzera facevano tutti parte del riscatto Saronio ed erano stati a lui consegnati nelle prime ore del pomeriggio del 12 maggio, in Treviglio, da Carobbio Alice, amante di Casirati Carlo, esponente della malavita comune, da lui avvicinato per conto del gruppo politico di cui faceva parte.

Spiegò che una volta appresa dalla stampa la notizia del sequestro dell'ing. Carlo Saronio, suo amico e compagno politico, aveva sospettato del Casirati in quanto, tempo prima gli aveva proposto di sequestrare il Saronio.

-- 16 --

16 18

Rintracciato, il Casirati non solo aveva ammesso di essere l'autore del sequestro ma gli aveva anche chiesto di collaborare con lui in quanto il Saronio si rifiutava di mandare un suo scritto ai familiari che volevano una prova della sua ^{in cambio} esistenza in vita, e gli aveva offerto una percentuale del 10% sul riscatto che sarebbe stato pagato.

Con l'approvazione di un ristretto numero del suo gruppo politico si era prestato al gioco, sia per assicurarsi che nulla succedesse al compagno sequestrato, sia per individuare il maggior numero possibile dei componenti della banda del Casirati, cui a cose terminate, avrebbe dovuto essere impartita una severa punizione.

Aveva così fornito al Casirati le notizie sulla fotografia appesa alla parete della camera da letto del Carlo Saronio e sulla cagnetta di Bogliasco.

Dei soldi introdotti in Svizzera, 50 milioni rappresentavano la percentuale che gli era stata promessa per la sua collaborazione e i rimanenti 17 milioni era somma che egli si era offerto di "riciclare" al Casirati per mantenere i rapporti con lui per le finalità che voleva raggiungere.

La Cazzaniga ed il Prampolini, come suoi compagni di gruppo politico, erano al corrente solo del fatto che doveva essere riciclata, a scopo prudenziale, somma di dubbia provenienza, ma nulla sapevano della provenienza dal riscatto Saronio.

L'unico altro componente della banda del Casirati che era riuscito a conoscere era un calabrese, soprannominato "lo scotennato", che, a dire del Casirati, aveva trascorso diversi anni nella "Legione Straniera".

III) - LE INDAGINI SU CASIRATI - LA CATTURA DI DE VUCNO

Giustino - L'ARRESTO DI BONGIOVANNI Gioele - CIURRIA
Chiara Maria e CARNEYALI Luigi - I PRIMI SOSPETTI SU
FIARDI Gennaro ↓

— 17 —

Sin dal 4 maggio 1975, come s'è detto innanzi, la Polizia aveva sufficienti indizi per ritenere che uno degli autori del sequestro di Carlo Saronio, fosse Casirati Carlo.

Tali indizi si trasformarono in certezza, dopo le dichiarazioni rese alla Polizia di Lugano il 27 maggio da Fioroni Carlo. A parte infatti la precisa accusa del Fioroni, Carobbio Stella, sorella di Carobbio Alice, e Beratto Giuseppe marito della prima, dichiararono non solo che l'Alice ed il Casirati da tempo vivevano insieme ma anche che quest'ultimo il 18 maggio aveva consegnato loro l'auto SIMCA 1000 tg. MI F75286 (notata nella cava), perchè la restituissero a sua madre, in quanto presto avrebbero avuto un'auto nuova.

Accurate indagini consentirono anche di accertare che il Casirati, con il falso nome di Angeloni Antonio e l'Alice Carobbio, negli ultimi mesi avevano vissuto in un appartamento sito in Sesto San Giovanni, via Boccaccio n. 178, appartamento improvvisamente disdetto ed abbandonato nei giorni immediatamente successivi al pagamento del riscatto.

Accurate ricerche svolte dalle Questure della Calabria consentirono altresì di individuare nel pregiudicato De Vuono Giustino, il calabrese soprannominato "lo scotennato" di cui il Fioroni aveva parlato come uno dei principali componenti della banda del Casirati.

Il De Vuono, dalle indagini svolte in relazione ad un conflitto a fuoco verificatosi il 15/1/75 in un cortile alle spalle del bar di via "Neera", conflitto in cui erano rimasti gravemente feriti, i noti pregiudicati Bellardita Vincenzo e Ventimiglia Nicola, risultava essersi inserito da tempo negli ambienti della malavita che gravitava nella zona appunto di via "Neera".

Le indagini svolte in questo ambiente consentirono di stabilire che egli, allontanatosi dalla zona perchè gravemente indiziato del fermento del Bellardita e del Ventimiglia, manteneva con ogni probabilità rapporti con Bongiovanni Gioele.

— 18 —

Sottoposto a controllo l'apparecchio telefonico sito nell'abitazione di questa, venne intercettata una comunicazione tra la Bongiovanni ed una persona dallo spiccato accento calabrese.

Fatta ascoltare la registrazione a coloro che avevano intercettato le comunicazioni tra i rapitori ed i familiari del Saronio, questi riconobbero immediatamente la voce dell'uomo per quella di colui che aveva condotto le trattative per i rapitori, della quale aveva non solo l'identico accento dialettale ma anche lo stesso intercalare " diciamo ".

Anche il Fioroni, cui tramite la Polizia svizzera vennero sottoposte in visione alcune foto segnaletiche, riconobbe senza ombra di dubbio "lo scotennato" in quella del De Vuono.

Venne disposto quindi un adeguato servizio di pedinamento della Bongiovanni che, consentiva, nel pomeriggio del 6 giugno, non solo di individuare in via Ronchi, 2, l'abitazione del De Vuono, ma anche di catturare questo mentre con la Bongiovanni ed a bordo dell'auto di questa si allontanava da casa.

Le immediate perquisizioni personali e domiciliari, portarono al sequestro sulla persona del De Vuono di un revolver 38 sp. Smith & Wesson e di una Beretta 7,65 e nella sua abitazione di altre due pistole da guerra con relativo munizionamento e di due false carte di identità intestate a Morandotti Dario e Rossi Franco e di una falsa patente intestata a certa Saltellani Maria, e di alcune ricevute dalle quali si desumeva chiaramente che egli conduceva in locazione l'appartamento di via Ronchi solo da 20 giorni, dal 15 maggio, con il falso nome di Rossi Franco, ma anche che dal febbraio conduceva in locazione altro appartamento, con il falso nome di Vannoni Massimo, al n. 20 di via Beato Angelico, sito nei pressi della cabina telefonica pubblica da cui alle 12,48 del 18 aprile precedente era partita una telefonata dallo sconosciuto calabrese che trattava per i rapitori.

Si accertò così che il De Vuono nell'appartamento di via Beato Angelico da pochi giorni ospitava due giovani ragazze

— 19 —

Ciurria Chiara Maria e Scarpina Patrizia. La prima, la cui foto risultava applicata sulla falsa patente intestata a Saltellani Maria, venne trovata anche in possesso di cinque banconote da f. 10.000 donatele dal De Vuono, provenienti dal riscatto Saronio.

Il De Vuono inoltre venne riconosciuto, in una foto pubblicata da un quotidiano, dal rag. Damaschi e dall'avv. Tonolli, come la persona che si affacciò per un attimo nel "Bis Bar", ove essi si erano recati la sera del 23 aprile 1975 per ordine della persona che trattava per i rapitori, esattamente cinque minuti prima che giungesse la preannunciata telefonata con le ultime richieste dei rapitori.

Le perquisizioni eseguite nelle abitazioni dei genitori e della sorella del De Vuono: Maddalena, a Cosenza e Scigliano, portarono al sequestro nella casa dei primi della somma di f. 2.925.000.= e nella casa della seconda di documenti dai quali fu possibile, con successive indagini dell'Escopost, stabilire che ella, ora con il suo nome ora con quello di Colosimo Franca, tra il 16 maggio ed il 4 giugno 1975, aveva inviato alla Bongiovanni, dieci vaglia telegrafici da f. 200.000.= ciascuno.

La perquisizione nell'abitazione della Bongiovanni, arrestata per favoreggiamento e concorso in falso e ricettazione, per aver ella procurato i falsi documenti intestati a Morandotti Dario e Saltellani Maria, consentì di rinvenire, tra l'altro, un foglio su cui erano annotati gli indirizzi di tutti i rivenditori di "uniformi" di Milano e dei numeri corrispondenti a due diverse "taglie", 48 e 56.

Indagini svolte nei bar vicini all'abitazione di via Beato Angelico e sui numeri di telefono trovati su agendine del De Vuono, portarono inoltre a stabilire che questo nei mesi di aprile e maggio era stato più volte visto in compagnia di Piardi Gennaro detto "Giccio", nel bar di via "Neera" e nel bar di via "Aselli" (v. dep. Verde Carlo fg. 77-78, vol. 10 e

-- 20 --

20 99

Cleopatria Giuseppe fg. 140, vol. 2).

Il 23 maggio 1975 intanto, Felice Ugo, arrestato per detenzione di armi e sospetto spaccio di stupefacenti, venne trovato in possesso di una banconota da L. 100.000.= proveniente dalla somma pagata per il riscatto. Dato il breve tempo trascorso dalla data del pagamento, il 24 giugno 1975 gli fu notificata comunicazione giudiziaria per concorso nel sequestro del Saronio.

Il 25 maggio successivo anche Carnevali Luigi, arrestato perchè sospettato di essere l'autore di un furto in un appartamento di Como, venne trovato in possesso di una banconota da L. 100.000.=, proveniente dal riscatto Saronio. Indiziato di concorso in sequestro egli rifiutò di dare qualsiasi indicazione sulla persona da cui l'aveva ricevuta e funzionari della Squadra Mobile si recarono pertanto, nella trattoria-Pizzeria di via "Bengasi" n. 1, ove qualche anno prima il Carnevali aveva lavorato come cameriere ed ove si recava frequentemente a pranzo. I titolari dell'esercizio Grandoni Santa e Kolbe Luigi, furono in condizioni di affermare, con assoluta certezza, non solo che il Carnevali conosceva Casirati Carlo e Carobbio Alice, da circa sette mesi frequentatori abituali della loro trattoria, ma anche che questi ultimi due, nella prima decade di maggio '75, avevano pranzato insieme a due giovani dei quali uno, assomigliava al Fioroni Carlo e l'altro era certamente Prampolini Franco. Quest'ultimo aveva infatti, allontanandosi, dimenticato il "borsello" sul tavolo ed egli, prima che tornasse per ritirarlo aveva avuto modo di leggere il suo documento di identità (v. fg. 61-71-88 e segg. vol. 10).

Indagini svolte nei bar vicini alla trattoria, consentirono di stabilire ancora che il Casirati e la Carobbio avevano frequentato il bar Gelateria "Adriana" in via Padova e che qui il Casirati si incontrava con un suo amico Piardi Gennaro soprannominato "Ciccio" (v. fg. 86 vol. 10).

— 21 —

IV) - LA CONFESSIONE DI FIORONI Carlo -

Il 22 dicembre 1975, Fioroni Carlo dopo aver subito per circa tre ore le contestazioni dell'Ufficio, nel corso del primo interrogatorio successivo all'extradizione, richiese ed ottenne un colloquio con il proprio difensore. Al termine del colloquio dichiarò di aver egli organizzato il sequestro di Carlo Saronio, dettando subito dopo la seguente precisazione:

" " " Ciò non significa una mia rivendicazione politica in " " " questo senso che, indipendentemente dalle intenzioni " " " politiche che ne sono state all'origine, per un pro- " " " cesso doloroso di autocritica che mi ha impgnato in " " " questi mesi, ritengo di poter valutare questa impresa " " " di cui mi assumo interamente la responsabilità, come " " " la conseguenza aberrante di un modo di fare e di inten- " " " dere l'intervento politico. " " " Scagiono completamente gruppi od organizzazioni con " " " cui posso aver avuto rapporti, nel senso che il termi- " " " ne politico che ho usato si riferisce non a rapporti " " " organici ma ad un clima politico. " " " Scagiono con questo anche i compagni Frampolini e Caz- " " " zaniga, a loro insaputa parzialmente coinvolti in que- " " " sta faccenda " " " .

Aggiunse quindi che il Casirati con il quale egli dal luglio al dicembre '74 aveva intrattenuto rapporti, a fini politici, nel periodo in cui egli aveva dovuto concedersi "una vacanza" e cioè nel periodo 1° dicembre '74 - 28 febbraio '75, aveva proposto ad altro "compagno" il sequestro di Carlo Saronio.

La cosa però non aveva avuto seguito.

Terminata la sua "vacanza" ed esattamente alla fine di marzo del 1975, egli a titolo personale ed all'insaputa dei compagni, aveva proposto al Casirati di sequestrare Carlo

-- 22 --

22 24

Saronio, riproponendosi di versare poi la quota che gli sarebbe spettata ai compagni, per contribuire "alla causa".

Il Casirati aveva accettato la proposta e poichè lo stesso già disponeva dell'organizzazione necessaria, egli gli aveva subito fornito le indicazioni relative al tipo ed al numero della targa dell'auto usata dal Saronio.

Aveva anche dato al Casirati l'opportunità di prendere buona nota delle caratteristiche somatiche del Saronio, alcuni giorni dopo, indicandogli il bar in cui egli si sarebbe incontrato con il Saronio stesso.

A mezzogiorno del 14 aprile 1975 incontrato il Saronio ed appreso da questo che quella sera si sarebbe ritirato a casa tra l'una e le due, per una riunione di amici, aveva comunicato la circostanza favorevole al Casirati che, la sera stessa, con il suo gruppo di delinquenza comune, aveva eseguito il sequestro.

Circa le modalità aveva saputo che il Casirati e gli altri, in divisa da "Carabinieri" avevano atteso "che il Saronio rientrasse e l'avevano invitato a salire a bordo di un'Alfetta.

Una volta che l'auto era partita, l'avevano stordito con un tampone di "cloroformio" e trasportato in una villa nei pressi di Sanremo di proprietà di un ex croupier del Casinò.

Il Casirati gli aveva poi detto che il Saronio non voleva quindi collaborare ed egli aveva fornito le notizie sulla fotografia e sulla cagnetta di Bogliasco.

Per quanto gli risultava sino al momento dell'arresto, il Saronio non era stato liberato perchè era stata pagata solo la prima rata ed era stato trasferito in Calabria.

Dei componenti della banda del Casirati aveva conosciuto personalmente solo il De Vuono che, sempre a dire del Casirati, era colui che aveva anche svolto tutte le trattative per il pagamento del riscatto con la famiglia Saronio.

Il Casirati gli aveva però confidato, che la banda era formata per metà da calabresi e per metà da bergamaschi. Essendosi questi ultimi ritirati all'ultimo momento, erano stati recluta-

9/4

— 23 —

ti da De Vuono altri uomini al loro posto.

Aveva aggiunto il Casirati che avevano dovuto anche sostituire altro uomo, un certo "Silvio", perché arrestato per detenzione di strumenti da scasso, pochi giorni prima del sequestro.

Proprio il giorno che il Casirati, in una trattoria di Lambrate, gli aveva presentato il De Vuono, aveva conosciuto anche una donna che, ora che ne era stata pubblicata la foto, poteva dire essere la Bongiovanni Gioele. Ella aveva riferito al De Vuono che suo marito, il "Silvio", quella mattina era stato condannato a sei mesi.

Aveva conosciuto, infine, tramite il Casirati, nel luglio 1974, altro esponente della malavita comune tale Cochis Rossano che, a dire del Casirati, aveva come lui avuto una evoluzione politica. Da lui interpellato dopo pochi giorni, il Casirati gli aveva spiegato che il Rossano non si era fatto più vivo in quanto ^{egli} aveva litigato con lui, perché si era messo per suo conto.

V)- L'ARRESTO DI PIARDI Gennaro - LE INDAGINI SUGLI
" ALLOGGI " -

La notte del 19 ottobre 1975 venne arrestato dalla Volante per detenzione di un revolver cal. 38 special e relativo munizionamento, tale Berruti Francesco che, al sopraggiungere dell'auto della polizia aveva cercato di disgiungersi.

Eseguite le indagini di rito, si scoprì che la carta di identità esibita era falsa e che il Berruti altro non era che Piardi Gennaro, soprannominato "Ciccio", raggiunto che, come s'è detto prima, era stato più volte, nel periodo immediatamente precedente e successivo al sequestro, notato in compagnia del Casirati e del De Vuono.

Eseguite ricerche presso l'Ufficio notifiche della Questura di Milano, emerse che il Piardi marito della falsa carta di

— 24 —

identità intestata al Berruti, aveva preso alloggio il 15 settembre 1975 presso l'Hotel "Nasco" di Milano con tale Rivetta Adriano (che risulterà poi essere Merlo Enrico) e Mapelli Giovanni.

Analoghe ricerche estese a tutti gli uffici notifiche delle Questure, rilevarono che lo stesso Berruti, sempre nel settembre, aveva alloggiato ancora con il Rivetta (alias Merlo) ed il Mapelli in alberghi nei laghi della Lombardia.

Rilevarono pure che il Piardi, con il suo nome, aveva alloggiato dal 23 al 26 maggio '75, presso l'Hotel "Miramare" di Santa Margherita Ligure, unitamente a Bizzantini Vincenzo, Gerace Antonio e quel Cochis Rossano di cui aveva parlato il Fioroni. Gli stessi Cochis, Mapelli e Rivetta, risultarono aver soggiornato, nel successivo luglio '75, all'Hotel "Cala-lunga" dell'isola La Maddalena, unitamente a tale Tassarini Pierina e Faccioni Guido.

Indagini svolte sull'isola consentirono di stabilire da una parte che il Faccioni altri non era che Piardi Genaro e, dall'altra che al gruppo, giunse in Sardegna, da Milano un motoscafo nuovo.

Esaminando i rivenditori di questa città fu possibile accertare che il motoscafo era stato acquistato, per tre milioni, versati interamente in contanti, da Mapelli Giovanni.

Questo era in compagnia di altri due giovani riconosciuti subito per il Cochis ed il Piardi.

Queste circostanze ed il fatto che il Bizzantini sentito come teste, aveva dichiarato che l'Angeloni (alias Casirati) ed il Piardi, subito dopo la prima decade di maggio, disponessero inspiegabilmente di ingenti somme di denaro, indussero l'ufficio ad emettere mandato di cattura per concorso nel sequestro del Saronio, nei confronti di Piardi Genaro.

-- 25 --

VI)- LA CATTURA DI COCHIS Rossano - L'ARRESTO DI MAZZAU

Anna -

La circostanza che il Fioroni avesse parlato del Cochis Rossano come di elemento della malavita comune, del quale il Casirati si era reso garante ai fini di una sua eventuale utilizzazione nel lavoro del gruppo politico, utilizzazione che poi non v'era stata, sempre a dire del Fioroni perchè il Cochis ed il Casirati avevano litigato (giugno-luglio '74); la circostanza singolare che il Cochis fosse stato visto spesso, nel periodo immediatamente precedente e successivo al pagamento del riscatto, unitamente al Fioroni (che, secondo voci giunte da più parti alla Polizia, sarebbe stato non solo uno degli autori materiali del sequestro, ma colui che aveva ucciso l'ing. Saronio) suggerirono all'ufficio procedente di sentirlo al più presto.

Tra la soluzione di sentirlo come indiziato o come testimone fu data la prevalenza a quest'ultima, posto che il Fioroni nel corso della sua confessione aveva dichiarato che il Casirati gli aveva riferito, poco prima della data del sequestro, che i "bergamaschi" (e tale era il Cochis) facenti parte della banda si erano ritirati dall'affare. Questa soluzione poi, se fosse stata vera, la desistenza attiva, presentava il grosso vantaggio di poter disporre di un testo d'accusa che con ogni probabilità avrebbe consentito di risalire all'identificazione dell'intero organico della banda o comunque di sciogliere l'angoscioso nodo delle ragioni che avevano spinto il Fioroni al sequestro dell'ing. Saronio.

Il Cochis del resto era stato per caso fermato per l'identificazione in occasione di servizio di polizia relativo a "gioco d'azzardo" e forse sarebbe stato impossibile rintracciarlo di nuovo.

Il Cochis ammise di conoscere il Casirati e di aver ricevuto da questi, la sera stessa del sequestro Saronio, l'offerta

— 25 —

di partecipare ad "un grosso affare" sul quale però non poteva dare altri particolari, in quanto egli, per la poca stima che aveva del Casirati, l'aveva immediatamente rifiutata.

Ricordava bene che l'offerta gli era stata fatta la sera del sequestro Saronio, perché poco dopo, mentre stava per recarsi a cena con una ragazza sarda certa "Giusy", della quale non sapeva dare altre indicazioni ai fini dell'identificazione, era stato colto da un mal di denti talmente insopportabile da dover, rinunciando alla cena, mettersi alla immediata ricerca di un dentista.

Solo diverse ore dopo era riuscito a trovarne uno, che teneva aperto lo studio 24 ore su 24, in una traversa di via Torino, la prima a sinistra venendo da Piazza Duomo.

Sentito subito dopo sul come aveva conosciuto il Fioroni e sui suoi rapporti con il Piardi fu talmente reticente e mendace che questo G.I. fu costretto a disporre provvisoriamente l'arresto a norma dell'art. 359 c.p.p.-

Egli non ritenne di dover modificare il proprio atteggiamento neanche dopo un colloquio con il proprio difensore, avv. Giuffrida Santo, giunto subito dopo la incriminazione e dichiarò superfluo un suo ulteriore interrogatorio.

Vennero disposte quindi immediate indagini al fine e di identificare la "Giusy" e di scoprire l'abitazione milanese del Cochis.

Solo dopo tre giorni fu possibile identificare la "Giusy" in Mazzau Anna e con una perquisizione, immediatamente disposta, che il Cochis conviveva con lei da alcuni mesi.

La Mazzau sentita come teste negò la convivenza con il Cochis, risultante da sue stesse annotazioni su agende sequestrate, per cui venne arrestata per falsa testimonianza.

Interrogato alcuni giorni dopo, come imputato, il Cochis non ritenne di modificare l'originaria versione, tranne per la parte relativa alla "Giusy" di cui aveva appreso l'identificazione e l'arresto.



27 4 9

Questo atteggiamento, il fatto in particolare che egli avesse ad ogni costo voluto tacere nel corso della prima deposizione, l'identità della Mazzau, come se avesse voluto darle la possibilità di far sparire tracce di reato (denaro segnato o documenti bancari), la circostanza che in concreto la Mazzau avesse avuta immediata notizia dell'arresto del Cochis da parte di questo G.I., l'accertata larga disponibilità di denaro da parte del Cochis nel periodo immediatamente successivo al pagamento del riscatto, indussero l'ufficio a mutare subito l'imputazione ed a contestare i delitti di concorso in sequestro a scopo di estorsione prima e di concorso in omicidio poi.

L'evasione del Cochis e le successive risultanze istruttorie dovevano, come sarà detto in prosieguo, rafforzare notevolmente il quadro probatorio.

CG

— 28 —

VII) - L'IDENTIFICAZIONE DEL "SILVIO" - LE PRIME CONFERME
DELLA MORTE DI SARONIO -

Le precise indicazioni date dal Fioroni sul "Silvio" che avrebbe dovuto partecipare al sequestro, consentirono di pervenire, in breve, alla sua identificazione.

Il marito di Bongiovanni Gioele, la donna arrestata unitamente al De Vuono Giustino, si chiamava infatti Silvio Cavallo ed arrestato per tentativo di furto il 2 aprile '75 era stato condannato dal Tribunale di Milano a mesi sei di reclusione il 10 aprile 1975.

Sentito l'11 marzo '76 il Cavallo dichiarò di essere stato buon amico di De Vuono Giustino che, gli era stato presentato, nell'estate '74, da Bellardita Vincenzo e Ventimiglia Nicola.

Anche dopo che il De Vuono aveva litigato, a colpi d'arma da fuoco, con questi ultimi due, egli aveva continuato ad avere rapporti con lui ed aveva anche cercato di farlo riappacificare con il Bellardita.

Si erano visti molto spesso nella zona di via Feato Angelico dove il De Vuono aveva trovato casa, praticamente sino alla data del suo arresto.

Aveva conosciuto anche il Casirati ma successivamente, dopo che aveva aperto il bar in via da Cermenate (14/2/75), il Casirati, ladro come lui e che di solito quindi parlava di furti, improvvisamente un giorno parlò di sequestri di persona. Precisò che era entrato in contatto con dei "poliziotti" che avrebbero dato buone "dritte" in tale direzione e, ad avvalorare quanto aveva affermato, gli mostrò un foglietto su cui erano segnati dieci-quinque nomi a suo dire appartenenti a persone molto facoltose che potevano essere sequestrate.

Dallo stesso Casirati aveva poi saputo che avevano aderito alla sua proposta di passare ai sequestri di persona, alcuni suoi amici bergamaschi ed il De Vuono Giustino che, lui

— 29 —

stesso pochi giorni prima gli aveva presentato.

Se pur tra molte reticenze il Cavallo ammise pure, in relazione all'elenco di negozi che vendevano divise in Milano, rinvenute nel corso della perquisizione eseguita nella sua abitazione subito dopo l'arresto del De Vuono (v. retro pag. 19), che aveva ricevuto l'incarico di acquistare le due divise confezionate o dal De Vuono o dal Casinati, NON aveva però portato a termine l'incarico probabilmente perché era stato arrestato.

Dichiarò infine, che da sua moglie aveva saputo, nel corso di un colloquio in carcere, che Bizzantini Vincenzo le aveva detto che il Saronio era morto la notte stessa del sequestro.

La circostanza gli era stata confermata qualche tempo dopo a S. Vittore dallo stesso Bizzantini, nel frattempo arrestato, il quale però non aveva voluto dargli ulteriori spiegazioni né sul come il Saronio fosse morto né sul come lui l'avesse saputo.

La Bongiovanni sentita a sua volta non ebbe difficoltà a confermare la circostanza riferita dal marito.

OK

— 30 —

VIII)- LE INDAGINI PRESSO L'AGENZIA "MESON" - L'ABARTH
A 112 ACQUISTATA DAL CASIRATI - L'INCRIMINAZIONE
DI PUCCIA Brunello - ASTORE Giuseppe - MONFRINI
Alberto -

La circostanza che sia il De Vuono che il Casirati avessero locato appartamenti presso l'agenzia "La Meson", suggerì di verificare presso la stessa i contratti stipulati negli ultimi mesi.

Si accertò così che Bizzantini Vincenzo pregiudicato ed intimo amico di Piardi Gennaro il 14 maggio '75, aveva locato un appartamento in via Marcona n. 97 versando un anticipo di ben f. 1.215.000.==, tenendolo per brevissimo tempo.

Sentito più volte come teste il Bizzantini il 29/1/76. Finì con l'ammettere di aver locato l'appartamento per conto di Casirati Carlo e di averlo poi disdetto perché lo stesso il 22 ed il 23 di maggio, dopo aver appreso che egli era stato fermato la sera del 20 maggio dalla polizia, mentre accompagnava con l'auto Piardi Gennaro e Cokis Rossano a Treviglio, aveva abbandonato Milano unitamente ad Alice Carobbio, partendo a bordo di un'auto A 112 Abarth nuova, acquistata due giorni prima.

Il riferimento preciso al tipo di autovettura e la poca diffusione della stessa, consentì in breve tempo di stabilire presso il P.R.A. che un'autovettura A 112 Abarth tg. MI Z.28760 era stata immatricolata nel mese di maggio da Piardi Gennaro.

Il concessionario della "Merauto", presso cui l'auto era stata ritirata il 21/9/75, dichiarò però che egli non aveva mai conosciuto il Piardi, in quanto l'autovettura, pochi giorni prima della consegna, era stata commissionata da Puccia Brunello, gestore del bar di via Roggia Scagna n. 1. Il Puccia che aveva commissionato altra vettura per sé, gli aveva anche consegnato il certificato di residenza del Piardi.

Nello stesso giorno ed in occasione della prenotazione del-

— 31 —

la vettura intestata poi al Piardi, altra vettura identica era stata acquistata da Monfrini Alberto, amico del Puccia. Tutte le vetture erano state pagate per contanti.

La circostanza singolare indusse a controllare sia i c/c del Puccia che quelli del Monfrini. Risultò così che il Monfrini tra il 15 maggio ed il 17 giugno 1975 aveva versato sul proprio c/c circa 10 milioni in contanti e che entrambi, nello stesso periodo, avevano ricevuto assegni di c/c o circolari da Astore Giuseppe, ciascuno per somma superiore ai 10 milioni.

Controllato il c/c di quest'ultimo, risultò che egli nello stesso periodo aveva eseguito congrui versamenti di denaro in contanti, di importo addirittura superiore a quello complessivo degli assegni poi incassati dal Monfrini e dal Puccia.

Indiziato di reato l'Astore dichiarò di non conoscere il Monfrini e che tutte le somme di cui agli assegni, ed altre in contanti le aveva versate al Puccia, proprietario di un appartamento di fronte a quello da lui occupato nel condominio di via Meucci n.63.

Il Puccia dimostratosi premuroso e buon vicino di casa, nel periodo in questione infatti, assumendo di aver temporaneo bisogno di denaro, per concludere dei buoni affari, aveva da lui ottenuto in prestito a più riprese somme aggirantesi sui due - tre milioni, somme che aveva poi sempre restituito in contanti, nel giro di due o tre giorni, come promesso.

L'Astore, dichiarò pure di avere egli sempre disponibilità di congrue somme sul proprio c/c perchè unitamente al padre era titolare di una piccola industria per la fabbricazione di lamiere, circostanza che si dimostrò veritiera.

Sulla base di questi elementi e del fatto che il Puccia sentito subito dopo come teste, dichiarò invece di aver avuto rapporti d'affari con l'Astore, per aver commerciato con lui in lamiere, questo G.I. emise immediatamente mandato di cattura e nei confronti del Puccia e nei confronti del Monfrini per favoreggiamento reale.

IX) - LA CONFESSIONE DEL PUCCIA - CONSISTENTE CONFERMA
DELLA MORTE DI CARLO SARONIO -

Nel corso dell'interrogatorio del 16 aprile 1976, Puccia Brunello confessò di aver ricevuto da Casirati Carlo tra il 10 ed il 21 maggio 1975, in più riprese, la somma complessiva di f. 60.000.000.= (sessantamilioni), sapendo che proveniva da delitto anche se non da quale.

Così come richiestogli dal Casirati l'aveva riciclata, utilizzando il canale dei cambi in Svizzera, ma soprattutto, quello dei cambi presso il Casinò di S. Vincent.

Aveva pure acquistato per il Casirati l'Abarth A 112, facendola intestare al Fiardi, giusta le sue intenzioni. Lo stesso Casirati aveva poi ritirato con lui l'autovettura presso la concessionaria, firmando con il nome di Fiardi.

Da questo momento, dal giorno 21 maggio '75 cioè, non aveva più visto il Casirati a Milano, nonostante egli avesse ancora dieci milioni che gli aveva ancora dato da riciclare.

Il Casirati, che evidentemente era fuggito da Milano, a seguito della notizia dell'arresto di Fioroni, non aveva però tardato a farsi vivo con lui.

Dopo qualche giorno infatti gli aveva telefonato ingiungendogli di consegnargli la somma che ancora gli doveva raggiungendolo a Civitavecchia.

In un bar nei pressi del porto di questa città, dove si erano dati appuntamento per la consegna del denaro, il Casirati gli aveva confidato che i soldi provenivano dal sequestro dell'ing. Saronio, al quale egli aveva materialmente preso parte.

Senza fargli i nomi dei complici, gli aveva spiegato che avevano atteso in divisa da Carabinieri il Saronio dinanzi alla sua abitazione e che, con tale espediente, l'avevano indotto a salire sulla loro auto.

Qui purtroppo colui che aveva il compito di stordirlo aveva tenuto un tampone premuto troppo a lungo sul viso del Saronio.

per cui questo era deceduto, probabilmente per soffocamento.

Esperiti inutilmente alcuni tentativi di rianimarlo, avevano riposto il corpo nel bagagliaio dell'auto ed erano tornati alle proprie abitazioni anziché proseguire per il luogo in cui il Saronio doveva essere detenuto in attesa del pagamento del riscatto.

La notte successiva si erano liberati del cadavere seppellendolo.

Il Casirati proseguendo nel suo racconto aveva aggiunto che dopo l'arresto del Fioroni in Svizzera, per paura evidentemente che questo potesse crollare e rivelare dov'era sepolto il cadavere, si era recato da solo sul posto, l'aveva dissepolto, l'aveva inserito in un blocco di cemento e quindi, l'aveva gettato in uno dei laghetti nei pressi dell'Idroscalo.

Dopo questo incontro il Casirati si era fatto di nuovo vivo, telefonandogli dall'isola della Maddalena, ove sapeva che egli si sarebbe successivamente recato per le ferie con la propria famiglia e con quella del Monfrini, per tutto il mese di luglio.

Questa volta gli aveva solamente detto che sarebbe andato all'estero con l'Alice e che pertanto gli avrebbe lasciato l'auto, la A 112 Abarth nella piazzetta, con le chiavi sotto il sedile.

Qui infatti l'aveva trovata e l'aveva poi utilizzata sino a quando non era giunto all'isola Piardi Genaro, persona che egli aveva conosciuto ed aveva visto spesso negli ultimi tempi nel proprio bar ora in compagnia del Casirati, ora in compagnia del Cochis e del Maselli, il quale l'aveva reclamata.

Non aveva avuto difficoltà a consegnargliela in quanto sapeva che l'auto era a lui intestata.

Una sera all'isola, all'Hotel "Cala Lunga", avevano cenato il Monfrini e lui unitamente al Maselli, al Piardi, al Cochis

36

ad un certo "Micio" che doveva identificarsi in Merlo Enrico, ed a due donne, una delle quali si accompagnava al Cochis e l'altra al Merlo.

Aveva ancora rivisto il Casirati, che aveva continuato a telefonargli cercando di ottenere da lui soldi che invece egli aveva perso al Casinò allorchè vi si era recato per i cambi, una sola volta a Londra.

Era portato a ritenere, in base alle ultime telefonate, che il Casirati e l'Alice si fossero stabiliti a Caracas nel Venezuela.

Deleg

35

X) - LA CATTURA DI COMETTI MariaSanta - 31

Quanto riferito dal Puccia sulle persone che alloggiarono all'Hotel "Cala Lunga", l'esame del registro delle persone alloggiate, l'esame sommario del personale dell'Albergo da parte della polizia e l'interrogatorio di Mapelli, consentirono di stabilire che le persone giunte all'Hotel insieme a questo e registrate sotto i nomi di Faccioni Guido, Rivetta Adriano e Tassarini Pierina, altri non erano rispettivamente che Piardi Gennaro, Merlo Enrico e l'amante di questo Cometti MariaSanta.

Una perquisizione eseguita nell'abitazione di quest'ultima consentì di sequestrare un quaderno, da considerarsi un vero e proprio registro di carico e scarico delle somme date dal novembre '75 in poi, da Cocchi Rossano e Mapelli Giovanni e dell'utilizzazione delle somme stesse da parte sua per pacchi o consegna di denaro a Piardi Gennaro e pagamento di parcelle di difensori dello stesso.

Le indagini presso banche, consentirono inoltre di stabilire che ella il 12 gennaio '76 aveva versato su un c/c appositamente aperto presso l'agenzia di cambio Buenos Ayres del Banco di Sicilia, 98 banconote da f. 100.000.= e 104 banconote da f. 50.000.= per complessivi 15 milioni.

Tale somma era stata poi ritirata con unico prelievo, il successivo 20 aprile '76 (assistenza di pochi giorni dalla cattura del Mapelli).

La Cometti si rifiutò sempre di dire da chi aveva ricevuto la somma in questione ed a chi l'aveva poi consegnata. Nei suoi confronti pertanto il 5/5/76 fu disposto arresto provvisorio per falsa testimonianza ed il successivo 19 fu emesso mandato di cattura per i delitti di ricettazione, falso in carta di identità e fabbricazione reale di cui in epigrafe.

-- 36 --

36 28

XI) - L'INCRIMINAZIONE PER FAVOREGGIAMENTO DI COSMAI Pietro
E PAPAGNI Domenico -

Nel corso delle indagini svolte presso le banche al fine di stabilire se le persone sospettate avessero riciclato denaro del riscatto con richieste di assegni circolari, emerse che Papagni Domenico il 21/5/75 aveva richiesto due assegni circolari da f. 4.000.000.= a nome di Monfrini Alberto. I due assegni una volta sequestrati risultarono essere stati girati a Puccia Brunello.

Dall'esame del conto aperto dal Papagni presso la Banca del Monte risultò che questo aveva emesso, in favore dello stesso Monfrini, un assegno di c/c per f. 2.000.000.= il 12/6/75 ed un assegno di f. 700.000.= il 20/6/75.

Emerse pure che egli nei mesi di maggio e giugno '75, aveva ricevuto accrediti per circa 150 milioni da Cosmai Pietro.

Emerse infine, che negli stessi mesi di maggio e giugno '75, il Papagni aveva prelevato in contanti le somme accreditategli dal Cosmai Pietro.

Sia il Papagni che il Cosmai di conseguenza furono incriminati per favoreggiamento reale, sussistendo validi motivi per sospettare che il Papagni facesse pervenire al Cosmai le somme da riciclare e questo le riciclasse restituendoli con le lettere di accredito della Banca di Bisceglie.

OK

— 37 —

XII) - IL PERSONAGGIO FIORONI - LA PERQUISIZIONE IN CASA
 PERTRAMER - IL RAPPORTO CON CASIRATI - IL RAPPORTO
 CON SARONIO - IL MOTIVO DEL SEQUESTRO - LE MODALITA'
 DEL SEQUESTRO - LA MORTE DEL SARONIO -

Carlo Fioroni allorché si assunse la responsabilità del sequestro Saronio, escluse contemporaneamente qualsiasi partecipazione al delitto del Frampolini e della Cazzaniga. Questi l'avevano solo aiutato a riciclare del denaro, sapendo che poteva avere provenienza delittuosa ma ignorando l'effettiva provenienza, quali compagni disposti per fede politica a svolgere una determinata attività operativa nell'ambito del "Soccorso Rosso", dell'organizzazione cioè destinata ad aiutare i compagni vittime della repressione o "in difficoltà".

I difensori del Frampolini e della Cazzaniga hanno ripreso questo tema ed hanno sostenuto che il sequestro fu praticamente la conseguenza "aberrante" della emarginazione politica in cui ormai, nella sinistra extraparlamentare il FIORONI era venuto a trovarsi, emarginazione per cui egli poteva avere solamente contatti, abusando della sua fama di militante "rivoluzionario", o con alcuni "bravi borghesi" "dalla cattiva coscienza", o con delinquenti comuni in cerca di una artefatta o vera presa di coscienza politica, o infine, con compagni della ingenuità della Cazzaniga e del Frampolini a lui legati anche sul piano personale. Da questi ultimi pertanto non poteva aver preteso altro che un'adesione nel campo del "Soccorso rosso" ed in quest'ambito doveva essere fatta rientrare l'operazione "riciclaggio".

Appare indispensabile pertanto, prima di passare all'esame delle motivazioni del sequestro, tracciare un profilo, quanto più possibile aderente alle risultanze processuali, del "Personaggio Fioroni".

Dej

XII)- A) - IL PERSONAGGIO FIORONI -

Il nome del Fioroni venne fuori per la prima volta nel marzo '72 allorché in Quarto Coggiaro vennero notati alcuni giovani che, servendosi di un'autovettura, inserivano, nelle cassette delle lettere, volantini di "potere operaio" (1). L'autovettura risultò di proprietà di Fioroni Carlo ed una perquisizione, eseguita nella sua abitazione, portò al sequestro, tra l'altro, di una falsa carta di identità intestata a "MAGGIO Lorenzo", su cui era apposta la foto del Fioroni.

Ciò che porterà però prepotentemente alla ribalta il Fioroni, sarà la morte di Giangiaco Feltrinelli rinvenuto, la mattina del 14 aprile 1972, ai piedi del traliccio di Segrate con il corpo dilaniato da un'esplosione.

La falsa carta di identità rinvenuta sul corpo di Feltrinelli era intestata a "MAGGIORI Vincenzo", ma non sarà l'aggravazione con il falso nome del Fioroni ad attirare su questi l'attenzione degli inquirenti.

Il Pullmino Volkswagen trovato nei pressi del traliccio di Segrate risulterà infatti assicurato per intervento del Fioroni.

Sentito come teste su questa circostanza il Fioroni, subito dopo la sua deposizione, si rese irreperibile, proprio mentre gli inquirenti scoprivano che egli oltre ad aver fatto assicurare il pullmino ed altra autovettura a nome di persone assolutamente ignari della cosa, tramite un suo collega, aveva anche stipulato il contratto di locazione per l'appartamento di via Legnano n. 32, dal quale l'11 marzo 1972 erano partiti gli extraparlamentari di sinistra che avevano provocato gravi disordini in Milano, facendo largo uso di bottiglie Molotov.

Colpito da ordine di cattura il Fioroni riuscì a rimanere latitante sino al 9 novembre 1972, data in cui, a seguito della revoca dell'ordine stesso, si presentò spontaneamente al Giudice Istruttore con un suo difensore, per rispondere del

(1)-Sarà questa organizzazione la prima ad emettere, dopo la morte di Giangiaco Feltrinelli che il compagno Oswaldo era caduto.

delitto relativo alla falsa carta di identità intestata a Maggio Lorenzo, l'unico sino a quel momento contestatogli.

In tale occasione egli fornì anche una sua giustificazione circa l'assicurazione dei due veicoli, ma, solo il 24 giugno '74, allorché venne di nuovo chiamato dal G.I. per rispondere di associazione sovversiva, assunse la veste di militante rivoluzionario. In tale veste egli ammise di aver avuto contatti con una persona che aveva conosciuto con il nome di "Osvaldo" e che, solo dopo l'episodio di Segrate, aveva saputo essere Giangiacomi Feltrinelli. L'Osvaldo lo aveva convinto ad occuparsi della creazione di strutture tali da consentire di far fronte alla lotta al "fascismo" che, anche sulla scorta di rivelazioni riservate pervenute all'Osvaldo, tramite persone impegnate nella politica attiva nell'ambito della sinistra, si riteneva ormai dovesse in breve prendere il sopravvento sulla democrazia.

Da allora di Fioroni, imputato "a piede libero" di associazione sovversiva, non si sentì più parlare sino al 26 dicembre data in cui, il G.I. di Torino, incaricato dell'istruttoria relativa al sequestro del Giudice Sossi ed alle "Brigate rosse", nei suoi confronti mandò di cattura per **PARTICIPAZIONE ARMATA.**

Le motivazioni di tale provvedimento sono del 26 dicembre 1974. Palletti Anna, riconobbe, nonostante vi fosse applicata targa straniera, la propria autovettura, il giorno prima. Essa era regolarmente parcheggiata a Milano.

La sera di questa poiché la vettura era chiusa e non presentava alcuno dei segni esteriori tipici dell'auto sequestrata, decise di non sequestrarla, ma di attendere.

Il pomeriggio si presentò infatti

le motivazioni del provvedimento.

Il provvedimento

— 40 —

Fertramer Brunilde residente in Milano in via Porpora, 88/A.

La perquisizione conseguentemente eseguita in detta abitazione, portò al rinvenimento di una pistola cal. 6,35 e di numerosi documenti di carattere politico.

La Fertramer e suo marito Strano Oreste vennero quindi arrestati rispettivamente per ricettazione e detenzione abusiva di armi.

Poichè da un primo esame i documenti apparivano molto simili ad altri rinvenuti in alcuni covi delle "Brigate rosse", gli atti vennero trasmessi al G.I. di Torino competente.

Quest'ultimo procedette a vari interrogatori dello Strano ma egli, solo il 26 novembre '74, si decise ad ammettere che tutti i documenti sequestrati nella sua abitazione gli erano stati consegnati circa sei mesi prima, perchè li custodisse, da un "compagno", certo "Paolo", ed a rivelare che questi altri non era che Carlo FIORONI.

Il G.I. di Torino dispose pertanto, lo stesso giorno, che venisse perquisita l'abitazione del Fioroni e che quest'ultimo venisse accompagnato nei suoi uffici per un confronto con lo Strano.

Poichè però il Fioroni, seppur attivamente ricercato, non venne rintracciato, il successivo 24 dicembre il G.I., su conformi richieste del P.M., emise nei suoi confronti, il mandato di cattura di cui si è detto. Il Fioroni però riuscì a rimanere latitante sino al 16/5/75, data del suo arresto in Svizzera per i fatti di questo processo.

Ciò posto, non riusciamo assolutamente a vedere per quale ragione il Fioroni, nell'ambito della sinistra extra-parlamentare dovrebbe essere considerato un emarginato.

Egli riuscì a rimanere infatti tranquillamente latitante dall'aprile al novembre del 1972 e la sua latitanza non cessò per cattura da parte della Polizia giudiziaria, ma perchè l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti venne revocato, e ciò non certo, come è emerso da questa istruttoria per merito del Sarrochio che non lo ospitò né gli consegnò denaro.

— 41 —

Riuscì poi a rimanere latitante dal 26 novembre '74 al 16 maggio '75, ed ancora una volta la sua latitanza non cessò per cattura della polizia giudiziaria italiana, ma, come abbiamo detto a pagina 13, per un vero e proprio infortunio: la vecchietta curiosa che nota per caso il contenuto della valigetta semi-aperta, e l'ausiliaria Bernasconi di eccezionale scelerza e capacità.

Anche questa volta l'aiuto del Saronio si concretò in ben poca cosa: dieci giorni in tutto di ospitalità, sette dal 2 all'8 dicembre del 1974 e tre dal 28 febbraio al 2 marzo del 1975 ed un'elargizione di L. 500.000. = il 2 aprile successivo.

Se così è, come pare non possa esservi dubbio, il Saronio doveva godere, nell'ambito della sinistra extra-parlamentare, di piena stima ed incondizionato appoggio.

Sintomatico in tal senso è che lo Strano Oreste, prima di fare il suo nome in relazione ai documenti rinvenuti nella sua abitazione, attese ben 17 giorni e quando lo fece il rigore era già da tempo uccel di bosco.

Né si può ritenere che il Ficoni fosse un agente provocatore regolarmente e lautamente pagato.

Se così fosse stato il Ficoni avrebbe certamente trovato il modo di far catturare il Prampolini e la Cazzaniga e il denaro del riscatto, senza correre egli alcun rischio (basti pensare che mentre il Ficoni attraversò la frontiera da solo il Prampolini e la Cazzaniga l'attraversarono insieme, in auto con tutti i sessantasette milioni del riscatto) e soprattutto le "Brigate rosse", che in tale campo hanno dimostrato singolare versatilità, avrebbero saputo trovare ben altri motivi di sospetto che i due formalati nell'appunto del brigatista Zuffada Pierluigi, destituiti peraltro entrambi di qualsiasi fondamento.

Il Ficoni infatti, contrariamente a quanto scritto nell'appunto, al momento del suo arresto, non aveva nel portafoglio e comunque con sé, neppure una sola banconota segnata, banconote che fu possibile e solo in parte registrare per le fortunate circostanze di cui si è detto a pagina 15.

[Handwritten signature]

hc
llk

Al covo di Baranzate (scoperto nel giugno del 1975) poi, gli inquirenti giunsero non per un'annotazione sull'agenda del Fioroni, come scrive lo Zuffada, ma, come ad altri, per aver scoperto un errore nel meccanismo della strutturazione della clandestinità da parte dell'organizzazione.

0/

— 43 —

XII) - B) - LA PERQUISIZIONE IN CASA PERTRAMER -

Il 22 marzo 1975, in occasione dell'arresto da parte del Nucleo dei Carabinieri di Torino del fratello di Strano Oreste, venne eseguita altra perquisizione nell'abitazione milanese di Petramer Brunilde.

Tra gli altri documenti venne sequestrato un appunto contenente i nomi e il recapito di persone presso le quali, compagni in difficoltà potevano trovare "sicuro rifugio".

Il primo nome era quello dell'ing. Carlo Saronio.

La Pertramer dichiarò che il nome del Saronio da lei annotato, le era stato dato, nel giugno '74 da Carlo Fioroni. Su ciò non aveva dubbio in quanto a fianco all'annotazione relativa a Saronio vi era quella "rivolgersi al Paolo" e Paolo, come già avevano dichiarato sia ella ----- che suo marito al Giudice di Torino, era il nome di copertura di FIORONI.

Di quanto dichiarato dalla Pertramer non vi è assolutamente motivo di dubitare. A fianco al nome Saronio sull'appunto si trova infatti anche l'annotazione "non prima di ottobre".

Ora il Saronio, come è stato accertato in questa istruttoria, sarebbe rimasto negli Stati Uniti per la borsa di studio dall'ottobre '73 all'ottobre '74, e tale circostanza era certamente a conoscenza del Fioroni che fu ospite in casa Saronio proprio nei giorni che precedettero la partenza del Saronio. (v. dep. Saronio Fiera).

— 44 —

H6
H6

XII) - C) - IL RAPPORTO CON CASIRATI -

Secondo quanto dichiarato dal Fioroni agli, per conto del gruppo di cui faceva parte, entrò in contatto con Casirati Carlo per verificarne la presunta presa di coscienza politica e per proporgli quindi di collaborare al loro "lavoro politico".

Ora di quel gruppo certamente dovevano far parte anche il Frampolini e la Caszaniga, se è vero che quest'ultima, evidentemente dopo la verifica, non solo ospitò il Casirati e la Carobbio per gli ultimi giorni del luglio 1974 ma, fornì anche il nome di un redattore esterno della "Flash-Art" presso cui ella lavorava, quello di "Angeloni Antonio" con il quale il Casirati intesterà un falso documento di identità.

Nè è senza significato che lo stesso Casirati fornirà poi all'agenzia "Meson", cui si presentò, ovviamente come Angeloni Antonio, al fine di locare un appartamento, come referenza un lavoro di redattore esterno presso la "Flash-Art" (v.doc. a fg.55 in vol. 10).

Quale fu la collaborazione che si stabilì tra il gruppo e il Casirati e quale fu il "lavoro politico" svolto, nessuno ha mai voluto dirlo. Certo è però che la dichiarazione del Fioroni secondo cui il Casirati litigò con il Cochis nel luglio '74 perché questo "si era messo per conto suo"; la dichiarazione del Cochis secondo cui il Casirati ed il Fioroni gli offrirono alcuni mesi dopo di collocare dell'argenteria evidentemente di illecita provenienza; l'appunto del brigatista Zuffada su cui si legge testualmente: "Fioroni ha dato soldi per strutture a compagni emiliani (vicini a quelli di Argelato)"; la deposizione infine, di Cavallo Silvio secondo cui nel febbraio-marzo '75 il Casirati era in continuo contatto con gli ambienti della malavita comune e contemporaneamente con "politici", non lasciano molti dubbi sulla identificazione del "lavoro politico".

H6

XII) - D) - IL RAPPORTO CON SARONIO -

Negli anni 1968 - 69 Carlo Saronio, con un gruppo di studenti universitari si occupò di problemi relativi all'emarginazione culturale e sociale e svolse attività filantropica nel quartiere di Quarto Oggiaro.

Il gruppo di studenti si riuniva periodicamente nella Parrocchia del quartiere sotto la guida del vice-parroco Giovanni Beltrami, del quale il Saronio divenne buon amico.

Anche dopo lo scioglimento del gruppo il Saronio rimase nella zona. In occasione di una visita all'Istituto Mario Negri si entusiasmò infatti per le ricerche che venivano svolte e richiese ed ottenne, prima di preparare la tesi di laurea e successivamente di lavorare alle ricerche sugli "enzimi".

Per l'impegno (dedicava al lavoro sino a 14 ore al giorno), l'intelligenza e le capacità dimostrate, venne chiamato negli U.S.A. dal prof. Change e rimase ininterrottamente presso l'Università di Philadelphia, quale borsista, per un anno a partire dall'ottobre 1973.

Ciò posto è da presumere, dato che il Saronio ospitò per la prima volta il Fioroni nel 1972, che i due si siano conosciuti negli ambienti di Quarto Oggiaro ove, come abbiamo già detto, il Fioroni svolgeva attività politica nell'ambito di "potere operaio".

Il Saronio, giovane aperto e sempre pronto al rapporto umano anche se timido, certamente era al corrente e delle idee politiche e delle vicissitudini giudiziarie del Fioroni. Lo si desume chiaramente dal fatto che egli ai suoi familiari lo presentò sempre con una falsa identità.

Non è dato però di desumere che egli abbia aderito alle idee di Fioroni e si sia inserito nell'ambiente politico di questo.

L'appunto trovato in casa Portram porta anzi a presumere il contrario e cioè che il rapporto rimase sul piano personale. Non avrebbe senso altrimenti il fatto che il Saronio poteva ospitare solo "compagni ben mossi" presentati dal "Paolo".

XII) - E) - IL MOTIVO DEL SEQUESTRO -

Il Fioroni nell'assumersi l'esclusiva responsabilità del sequestro, da lui programmato all'insaputa dei compagni Prampolini e Cazzaniga, lo definì come "la conseguenza aberrante di un modo di fare e di intendere l'intervento politico" ed aggiunse che intendeva destinare il ricavato alla "causa". Egli però si rifiutò categoricamente di dare ulteriori indicazioni sull'uno e sull'altro punto.

Le spiegazioni vollero dare il Prampolini e la Cazzaniga i quali sempre e categoricamente si rifiutarono di fare nomi di "compagni" che potessero in qualche modo illuminare la vicenda.

Non resta pertanto a questo Giudice per spiegare le motivazioni del sequestro, che attenersi a due fatti, emersi dall'istruttoria, che possono essere, in qualche modo, posti in rapporto di causa ed effetto con il sequestro stesso, ed essi sono:

- 1)- L'ing. Saronio che, secondo quanto riferito ai compagni dallo stesso Fioroni, disponendo di diverse case poteva dare ospitalità, evidentemente e tempo indeterminato, a coloro che si fossero trovati in difficoltà, allorché proprio il Fioroni ebbe bisogno di un rifugio siccome può essere stato colpito da mandato di cattura del G.I. di Torino, non lo ospitò che per una settimana, prima della "vacanza" successiva per soli tre giorni: il 28 febbraio e il 1° e 2 marzo 1975. Lo affidò quindi a padre Beltrami, la cui Parrocchia poteva essere considerato rifugio sicuro sino ad un certo punto e cioè fino al punto in cui il Beltrami stesso che conosceva la sua identità non l'avesse rivelata ad altri.
- 2)- Il 22 marzo 1975 i carabinieri rinvennero nella casa della Penramer l'appunto di cui si è detto. Il Saronio pertanto

-- 47 --

M 19

non può più, da questo momento, essere considerato utile all'organizzazione per il rifugio sicuro che può offrire a compagni ricercati.

E non v'è dubbio che la Pertramer riferì del rinvenimento dell'appunto al Fioroni, direttamente e indirettamente.

Così fece con altri e non si vede perché non avrebbe dovuto farlo con il Fioroni, posto che in quel momento nessuno, e tanto meno la Pertramer, aveva motivo per avanzare sospetti sul Fioroni.

3) - Saronio, allorché Fioroni batté cassa, non importa per chi e per cosa, non gli consegnò che la modesta cifra di lire 500.000.= (v.vol. 20 bis) e tramite don Beltramini al quale la cifra, per la famiglia, doveva apparire consegnata per mutuo grazioso.

Anche sotto il profilo "finanziatore della causa" il Saronio quindi, si presentava di poco o nessuna utilità per l'organizzazione.

Questi fatti, oltre ad una verosimile reazione del Saronio di fronte alla notizia del sequestro di un documento con il suo nome in casa Pertramer, che avrebbero potuto addirittura renderlo pericoloso per l'organizzazione, nella ipotesi molto probabile, che sulla sua strutturazione avesse ricevuto confidenza dal Fioroni, ci sembrano più che sufficienti perché "dei rivoluzionari" riconducano il Saronio nell'alveo dei "ricchi borghesi" e decidano di utilizzarlo per la causa, nell'unica maniera ancora possibile, per la conoscenza acquisita sulle sue abitudini e sulla consistenza del suo patrimonio, il sequestro a scopo di estorsione.

Quando non si riesce ad ottenere il seguito delle masse è molto facile scivolare nell'area della delinquenza comune, come l'esperienza insegna.

Del resto il sequestro è un reato che da una parte colpisce proprio la ristretta categoria della ricca borghesia e dall'altra crea notevole discredito allo "Stato Borghese", che non riesce

Dy

128 50

a far fronte al dilagare del fenomeno, fonte, per i risvolti affettivi, di allarme sociale.

Non solo ma l'operazione, nel giro di pochi giorni dovrebbe fruttare alla "causa" una somma più che ragguardevole, da un massimo di 500 ad un minimo di 250 milioni di lire e ciò, senza rischi di rilievo posto che essa sarà eseguita da professionisti quali il Casirati e specialmente il De Vuono. Si, perchè il Fioroni conobbe il De Vuono prima della data del sequestro, contrariamente a quanto da lui dichiarato e di conseguenza, anche con lui parlò dell'operazione. Il Fioroni infatti, sollecitato da questo G.I., al termine del primo interrogatorio, a fare i nomi di altri componenti della banda, fece il nome di "Silvio" come di uno di quelli che doveva partecipare al sequestro ma che non vi partecipò poi, perchè arrestato in precedenza.

Egli aveva anche conosciuto la moglie del Silvio, la Bongiovanni, allorchè questa, il giorno del processo, aveva raggiunto il De Vuono al ristorante per riferirgli, tra le lacrime, che il Silvio era stato condannato a sei mesi di reclusione.

Orbene questo episodio che il Fioroni collocò nei giorni successivi al sequestro, si verificò invece, come risulta documentalmente provato dalle sentenze acquisite in fotocopia agli atti, il 10 aprile 1975 (t. vol. 14, cart.2), ben quattro giorni cioè prima del sequestro.

JK

— 49 —

XII) - F) - LE MODALITA' DEL SEQUESTRO - E - LA MORTE
DEL SARONIO -

Nel corso dell'istruttoria non è stato possibile stabilire a che ora avvenne il sequestro. Esso infatti non ebbe alcun testimone.

L'unica cosa certa è che il Saronio aveva negli ultimi tempi preso l'abitudine di uscire di casa dopo cena, intorno alle 22, per fare una passeggiata lungo il parco nei pressi di casa.

Il Fioroni ha dichiarato che il Saronio fu sequestrato intorno alle 1,30 della notte mentre si accingeva a rientrare in casa dopo essere stato ad una "riunione di amici", di cui egli era al corrente.

Ora, posto che la zona del parco all'ora in cui il Saronio aveva l'abitudine di passeggiare non era frequentata; posto che era stato deciso che coloro che avrebbero eseguito il sequestro si sarebbero travestiti da carabinieri; posto che il Saronio per aver saputo della perquisizione in casa Pertramer o comunque per i rapporti avuti con il Fioroni, non si sarebbe certo insospettito per l'invito a seguirlo rivolto da presunti carabinieri, l'esecuzione del sequestro durante la passeggiata del Saronio era estremamente facile.

Se così non fu, dato che nessuno degli amici vide il Saronio quella sera, se ne deve concludere che il Fioroni attirò con un pretesto il Saronio ad una riunione di "compagni", sia per evitare che egli potesse pensare che avesse motivi di risentimento nei suoi confronti, sia per essere assolutamente certo che il sequestro avvenisse secondo le modalità prestabilite.

A prescindere dall'ora comunque è certo che il Saronio non oppose alcuna resistenza. Nessuno infatti lo sentì gridare e la sua auto fu trovata regolarmente parcheggiata e chiusa a chiave.

È estremamente probabile poi che il Saronio sia morto la notte stessa del sequestro. A parte quanto dichiarato dal Marro,

9/4

— 50 —

dal Fuccia ed in un certo senso anche dal Fioroni infatti, i rapitori non furono, fin dall'inizio, in grado di dare prova alcuna sull'esistenza in vita del Saronio.

Poichè il Saronio, da persone altamente qualificate, è stato definito giovane dall'intelligenza estremamente brillante, si deve presumere che egli, una volta salito a bordo dell'auto, non dovette impiegare molto tempo a capire che quelli che gli stavano accanto non erano veri carabinieri e da chi poteva essere stato progettato il sequestro.

La messa in scena del fermo da parte dei carabinieri non poteva da lui non essere messa in relazione infatti, con il Fioroni. La sua reazione istintiva ed emotiva dovette assergli fatale, uno dei rapitori (e di coloro che parteciparono al sequestro almeno due, il Casirati ed il De Vito, se non tutti, non solo avevano sentito il nome del Fioroni ma avevano anche avuto rapporti con lui) di fronte al richiamo del nome compromettente, di fronte al pericolo di poter essere scoperto, non dovette avere esitazione ad ucciderlo.

Se così non fosse, se si fosse veramente trattato di un infortunio, come il Casirati ha dichiarato alle varie persone che ebbero contatti con lui dopo il sequestro, non si riesce a capire per quale ragione, gli autori del sequestro non avrebbero dovuto far ritrovare il cadavere, dopo il mandato di cattura.

Non solo infatti avrebbero dovuto rispondere di un reato meno grave ma, usando gli stessi canali usati per la versione dell'infortunio ed addirittura una lettera o una telefonata anonima agli inquirenti o ai familiari, non avrebbero corso alcun rischio.

-- 51 --

33

XIII) - LE SINGOLE POSIZIONI -

Lette le requisitorie del P.M. e le memorie dei difensori, osserva il Giudice Istruttore che non vi può essere dubbio sul proscioglimento con formula piena di Astore Giuseppe. Egli fu certamente vittima inconsapevole del Puccia, perfetto condomino e vicino di casa che nulla lasciava trapelare della sua doppia vita.

Del resto come è emerso dalla istruttoria successiva alla sua incriminazione, il Puccia ed il Monrini riciclarono la maggior parte della somma di f. 180.000.000.= (v. dep. Marro) loro affidata dal Casirati, attraverso altri canali, quello del Papagni, e del Cosmai.

Nè vi può essere dubbio che vada ugualmente prosciolta con formula piena Pertramor Brunilde, incriminata di associazione per delinquere allorché in un primo momento si pensò, da parte dei Carabinieri, che l'elenco rinvenuto nella sua abitazione nel corso della perquisizione del 22/3/1975, riguardasse persone da sequestrare e non, come si è visto in precedenza, persone disposte a dare ospitalità a "compagni" in difficoltà.

Anche il Carnovali Luigi ed il Felice Ugo vanno prosciolti, sempre con formula piena, dalla imputazione di concorso in sequestro ed omicidio loro originariamente contestata.

Il possesso delle banconote ed il comportamento processuale se costituisce invero prova più che sufficiente per il rinvio a giudizio in ordine al reato di favoreggiamento loro contestato ai capi R) e S), non potendosi assolutamente accettare la giustificazione che per banconota di così grosso taglio e sulla cui autenticità si dubita sempre, a distanza di pochissimo tempo, non si ricorra da chi si è ricevuta, non può che costituire di per sé solo, semplice motivo di sospetto in ordine ai più gravi reati di concorso nel sequestro e nell'omicidio.

Jy

— 52 —

54

Uguualmente prosciolto infine, con formula piena va l'Ersilio Vicenzino, cui non può essere certo mosso l'addebito di non essere al corrente di tutti i movimenti della Cazzaniga, con la quale al tempo conviveva.

Osserva quindi che quanto sin qui esposto e quanto dichiarato da ultimo dal teste Marro, della cui attendibilità per il modo cui si è giunti a lui e per il modo inconsapevole, ma assolutamente chiaro, in cui ha riferito le accuse, così come gli erano state riferite dal Casirati, sul Cochis e sui Piar-di (Ciccio), non vi è motivo di dubitare, costituisce prova più che sufficiente per il rinvio a giudizio di De Vuono, Casirati, Carobbio, Fioroni, Ciurria, Bongiovanni, Mazzar, Cochis, Merlo, Fucchia, Monfrini, Mapelli, Cometti, Piar-di, Lapagni, Cosmai, Prampolini e Cazzaniga, perchè rispondano di tutti i reati loro rispettivamente ascritti in epigrafe.

Anche per quanto riguarda gli ultimi due, il Prampolini e la Cazzaniga, nonostante le pregevoli memorie del loro difensore ritiene infatti questo Giudice che l'esperienza istruttoria ha fornito prove sufficienti perchè nei loro confronti venga celebrato il dibattimento per i reati contestati, e non per quelli meno gravi di ricettazione e favoreggiamento.

Oltre le considerazioni già svolte nel capitolo precedente in ordine alla "marginazione politica" del Fioroni, fulcro di tutta la difesa, e per la quale il medesimo Fioroni non avrebbe potuto chiedere al Prampolini e alla Cazzaniga, alcuna collaborazione che andasse oltre l'attività di "aiuto di soccorso ai compagni in difficoltà o vittime della repressione", altre ve ne sono che depongono per una piena consapevolezza da parte della Cazzaniga e del Prampolini del progetto del Fioroni di passare alla delinquenza comune la "drizza" sul Saronio che avrebbe fruttato ragguardevole somma da destinare alla "causa".

La Cazzaniga innanzitutto, non si limitò ad ospitare il Casirati e la Carobbio, ma, come abbiamo detto, fornì al primo l'indicazione del nome con cui instare un falso documento e da

55

— 53 —

usare per eventuali referenze, quello dell'Angeloni Antonio, redattore esterno della "Flash-Art". E ciò è tipico delle organizzazioni clandestine.

La Cazzaniga inoltre, non ebbe difficoltà a commettere un delitto comune, per ragioni politiche, quale quello di sottrarre all'amico ed ospite, Tassan Solet Silvio, il passaporto per consentire al Fioroni di far altro documento falso di identità.

Ancora la Cazzaniga il giorno successivo alla perquisizione in casa Pertramer si fece prestare un'auto veloce dal cognato e rimase fuori fino a tarda sera con il Fioroni. E' veramente difficile pensare che ciò fece per poter fare una gita romantica.

Dopo il sequestro di Saronio inoltre, accompagnò con la propria auto il Fioroni a Treviglio presso l'abitazione della famiglia dell'Alice Carobbio, la stessa presso cui venne successivamente prelevata la somma di 67 milioni spettante per la "dritta". Sia lei che il Fioroni hanno dichiarato che ciò avvenne perchè era saltato un contatto con il Casirati. Ora, tutto lascia ritenere, posto che entrambi conoscevano l'indirizzo di Sesto San Giovanni, che fosse invece il Casirati che aveva urgente bisogno di parlare con il Fioroni e l'avesse rintracciato tramite la Cazzaniga.

Non è senza significato che proprio nello stesso periodo furono comunicati ai familiari del Saronio particolari sulla camera di Bogliasco e sulla foto della camera da letto, particolari di cui, come dichiarato concordemente dai familiari del Saronio, potevano essere a conoscenza oltre i domestici, solo la Cazzaniga ed il Fioroni. Fu la Cazzaniga infine, quando per essere trascorsi già diversi giorni dal sequestro senza che i rapitori avessero dato segni di esistenza in vita del Saronio, padre Beltramini poteva largiare la foglia e cominciare a sospettare del Fioroni, a procurare a questo un alloggio veramente sicuro, presso la Malatesta, ove il Fioroni stesso rimase presso che ininterrottamente dal 28 aprile al 14 maggio 1976.

54

Il Prampolini dal canto suo, proprio nel periodo in cui il Casirati, il De Vuono, la Carobbio ed il Fioroni, mettevano a punto il piano per il rapimento del Saronio, accompagnò numerose volte il Fioroni nel bar-pizzeria di Viale Padova e qui si trattene con lui, con il Casirati e la Carobbio.

Il Fioroni che non ha escluso di incontrarsi con il Casirati per parlare del sequestro, ha sostenuto che si faceva accompagnare dal Prampolini solo perchè questo aveva l'auto e che quando parlava con il Casirati lo faceva allontanare. Ora, a parte il fatto che ciò contrasta con le risultanze processuali (v. dep. Kolbe) è veramente incredibile che il Fioroni, avendo intenzione di utilizzare il Prampolini per l'operazione "riciclaggio", non poteva non pensare che quei suoi strani incontri con l'Angeloni (alias Casirati), delinquente comune, avrebbero ingenerato gravi sospetti nel compagno allorchè gli si sarebbe presentato con quasi un centinaio di milioni da riciclare in Svizzera, subito dopo che l'opinione pubblica era venuta a conoscenza del pagamento del riscatto per il sequestro Saronio.

Non si vede poi perchè il Fioroni che aveva tutto il tempo che voleva, che disponeva quanto meno delle 500.000. = lire che gli aveva dato il Saronio agli inizi di aprile, (al momento dell'arresto aveva in tasca ancora 90.000 lire) che prendeva il taxi per andare e venire dalla Parrocchia di Quarto Oggiaro, non potesse fare a meno dell'auto del Prampolini proprio quando doveva incontrarsi con il Casirati.

Il Prampolini ancora, nel novembre '74, quando è pacifico che sia lui che la Cazzaniga mantenevano rapporti con il Fioroni e questo a sua volta li manteneva con il Casirati, sperimentò, nella prospettiva del futuro "lavoro politico" quali controlli effettuavano sull'auto al passaggio del confine svizzero. Ed è sintomatico a tale proposito da una parte che poco dopo il Fioroni dovette concedersi per "l'infortunio Strano" una "vacanza" e dall'altra che il Prampolini, non abbia mai voluto rivelare il nome di colui che gli prestò il "cannello

55

ossidrico" per praticare il foro nella bombola del gas dell'auto, in cui furono occultati i 67 milioni.

Del resto posto che è indiscutibile che sia il Frapolini che la Cazzaniga erano disposti "per la causa" a commettere delitti comuni, quali la ricettazione, il favoreggiamento reale, come dagli stessi ammesso in relazione all'operazione di riciclaggio dei 67 milioni, ed il furto come ammesso dalla Cazzaniga per il passaporto, non si vede perché essi non avrebbero dovuto essere disposti alla progettazione ed approvazione di un sequestro di un "ricco borghese" che si era tirato indietro alle prime avvisaglie di pericolo, dimostrando di non aver voluto concedersi altro che delle emozioni, aiutando qualche volta il rivoluzionario Fioroni.

Per quanto riguarda infine, le istanze di libertà provvisoria avanzate e dal difensore del Frapolini e dal difensore della Cazzaniga, ritiene questo Giudice che esse non possano essere accolte.

Entrambi infatti, confessi per l'ipotesi di reato minore che i loro difensori vorrebbero si configurasse nella loro attività, non soffrirebbero per il tempo ancora necessario per il giudizio di 1° grado (tempo molto breve ove venisse finalmente creata la terza Sezione della Corte d'Assise), carcerazione ingiusta, in quanto anche per le ipotesi di reato meno gravi, dovrebbe essere loro inflitta pena detentiva.

La gravità e la natura del reato inoltre, non lasciano alcuna tranquillità in relazione al fatto che gli imputati, se rimessi in libertà, non pongano di nuovo in pericolo le esigenze di tutela della collettività.

Sintomatico a tal proposito è il telegramma, acquisito agli atti, inviato dalla Cazzaniga a Claudio CARBONE militante del "N.A.P." del seguente tenore:

" Il mitra di Martino è già stretto tra le braccia di
" mille proletari. Onore al compagno Zicchitella ca-
" duto, combattendo per la libertà e il comunismo .--

56

4/10/77
50

XIV) - D I S P O S I T I V O -

P. Q. M.

In parziale difformità dalle conclusioni del P.M.;

Letto ed applicato l'art. 378 c.p.p.;

DICHIARA : Non doversi procedere a carico di ASTORE Giuseppe in ordine all'imputazione addebitagli perché il fatto non costituisce reato.

DICHIARA : Non doversi procedere a carico di FELICE Ugo, CARNEVALI Luigi, FERRARINI Brunilde Rosa, ERSILIO Vicenzino Luigi, in ordine alle imputazioni loro rispettivamente ascritte ai capi A), B), C), T), SS), per non aver commesso il fatto.

Letto ed applicato l'art. 374 c.p.p.;

ORDINA : Il rinvio a giudizio di DE VUONO Giustino, CASIRATI Carlo, CAPOBIBIO Alice, TICORNI Carlo, PRAMPOLINI Franco, CAZZANIGA Maria Cristina, CIURRIA Chiara Maria, LONGIOVANNI Gioele Giovanna, FELICE Ugo, CARNEVALI Luigi, MAZZALI Anna, COCHIS Rossano, MERIO Enrico, PUCCIA Brunello Giulia, MONFRINI Alberto, MAPELLI Giovanni Roberto, CONETTI Mariasanta, PIARDI Gennaro, PAPAGNI Domenico, LOSMAI Pietro, dinanzi alla competente Corte d'Assise di Milano, perché rispondano di tutte le altre imputazioni loro rispettivamente ascritte.

RICETTA : Le istanze di libertà provvisoria avanzate dai difensori di CAZZANIGA Maria Cristina e PRAMPOLINI Franco.

Così deciso in Milano il 23 aprile 1977.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
P. G. D'AMEROSIO

IL CANCELLIERE
M. CAPPADONICO

Deposito in Cancelleria del 25.4.77

IL CANCELLIERE

Maria Cappellari

25.4.77 f.a.

Pradara

Rif. ass. e Udine 10/4/77

il 16.5.77 Terminato l'istruttoria per il Prampolini Carlo Uboldini

59

1/2 L'ordinamento è stato impegnato dall'on. Biondi
per il Crampolini e dall'on. Cappelletti per la
Cognarigo

IL CARCELLIERE
(M. Cappelletti)

I N D I C E :

	SI ENCO IMPUNITI E CASI DI IMPUNITAZIONE.....	Pag.	1	-	9
I)	IL SEQUESTRO-LE TRATTATIVE-I' IDENTIFICAZIONE DI UNO DEGLI AUTORI IN CASIRATI CARLO.....	"	10	-	13
II)	L'ARRESTO A LUGANO DI FIORONI CAREC-CAZZANIGA MARIA CRISTINA E FRAMPOLINI FRANCO.....	"	13	-	16
III)	LE INDAGINI SU CASIRATI-LA CATTU- RA DI DE VUCNO GIUSTINO-I 'ARRE- STO DI BONGIOVANNI GIOELE-CIUR- RIA MARIA CHIARA E CARNEVALI LU- GI-I PREMI SCSPETTI SU PIARDI GIU- NARO.....	"	18	-	20
IV)	LA CONFESSIONE DI FIORONI CARLO...	"	21	-	23
V)	L'ARRESTO DI PIARDI GENARO- LE INDAGINI SUGLI "ALLOGGI".....	"	23	-	24
VI)	LA CATTURA DI COCHIS ROSSANO - L'ARRESTO DI REZZAU ANNA.....	"	25	-	27
VII)	L'IDENTIFICAZIONE DEL "SILVIO"-LE PRIME CONFERME DELLA MORTE DEL SARNIO.....	"	28	-	29
VIII)	LE INDAGINI PRESSO L'AGENZIA "ME- SON"-L'ABARTH A 112 ACQUISTATA DAI CASIRATI-L'INCRIMINAZIONE DI PUCCIA BRUNELLO-ASTORE GIUSEPPE-MONERINI ALBERTO.....	"	30	-	31
IX)	LA CONFESSIONE DEL PUCCIA-CON- SISTENTE CONFERMA DELLA MORTE DI CARLO SARNIO.....	"	32	-	34
X)	LA CATTURA DI COLETTI MARIASANTA..	"	35	-	-
XI)	L'INCRIMINAZIONE PER FAVOREGGIA- MENTO DI COSMAI PIETRO E PAPAGNI DOMENICO.....	"	36	-	-

61
8/8

XII) -	IL PERSONAGGIO FIORONI-LA PER- QUISIZIONE IN CASA PERTRAMER- IL RAPPORTO CON CASIRATI- IL RAP- PORTO CON SARONIO-IL MOTIVO DEL SEQUESTRO-LE MODALITA' DEL SE- QUESTRO-LA MORTE DEL SARONIO..... "	Pag. 37 -	-
- A)-	IL PERSONAGGIO FIORONI	" 38	- 42
- B)-	LA PERQUISIZIONE IN CASA PERTRAMER "	" 43	- -
- C)-	IL RAPPORTO CON CASIRATI..... "	" 44	- -
- D)-	IL RAPPORTO CON SARONIO..... "	" 45	- -
- E)-	IL MOTIVO DEL SEQUESTRO..... "	" 46	- 48
- F)-	LE MODALITA' DEL SEQUESTRO- LA MORTE DEL SARONIO..... "	" 49	- 50
XIII) -	LE SINGOLE POSIZIONI	" 51	- 55
XIV) -	DISPOSITIVO..... "	" 56	- -

62

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Composta dagli illustrissimi signori:

- Dott. CUSUMANO ANTONINO Presidente
- 1° Dott. MARTINO LUIGI Giudice
- 2° Sig. GALLI ANSELMO Giudice popolare
- 3° Sig. COLZANI LUIGI
- 4° Sig. SABATINI TITO
- 5° Sig. ASSI CARLO
- 6° Sig. COLOMBO PASQUALINO
- 7° Sig. CASSESE GENNARO
- 8°

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

NELLA CAUSA PENALE

a carico di:

- 1)- DE VUONO GIUSEPPE nato a Scigliano (CS)
1'8/5/49 - latitante -
- 2)- CASIRATI CARLO nato a Treviglio (BG)
il 5/5/42 don. Sesto S. Giovanni in via
Boccaccio, 152 - detenuto presente -
- 3)- CARROBBIO ALICE nata a Treviglio (BG)
il 29/1/42 in res. via Torta n.5 -
detenuta presente -

N. 13/79 della Sentenza
N. 29/77 Reg. Gen.
N. Camp. Pen.

UDIENZA

del giorno

2 - 2 - 1979

CAUSA

a carico di:

De Vuono Giustino + 15

Spediti estratti esecutivi a

il 196

Redatte Schede

il 196

IL CANCELLIERE

24.7.1979 in presenza
di tutti i giudici esecutivi
estrattato il 10.8.79

63

- 4)- FIORONI CARLO nato a Cittiglio (VA) il 18/6/48
- detenuto presente - arr. il 16.5.75 in Svizzera
estradato il 12.12.1975
- 5)- PRAMPOLINI FRANCO nato a Reggio Emilia il 9/10/53
definito p.a.c. / arr. il 16.5.75
ivi res. in V.le Timavo, 25 - libero - estr. il 12.12.75
presente scaricato il 13.3.78
- 6)- CAZZANIGA MARIA CRISTINA nata a Mantova il 10/1/50
arr. il 16.5.75
ivi res. in Strada Castelletto, 39 - libera - estr. il 12.12.75
presente scaricata il 13.3.78
- 7)- CIURRIA CHIARA MARIA nata a Matera il 28/2/57 ivi res.
via Toscana 17/2 - Elett.dom. presso avv. Ronchetti
Giovanni di Reggio Emilia - libera - contumace
- 8)- BONGIOVANNI GIOELE GIOVANNA nata ad Albenga (SV)
il 13/7/51 res. Milano via Montegani, 2 - Elett.dom.
presso avv. Franz Sarno, via Durini n.4 MI - libera - presente
- 9)- FELICE UGO nato a Milano il 10/1/41 ivi res. in via
Boncompagni, 7 - detenuto/presente - arr. il 23.5.75
p.a.c. - scarc. il 13.4.76
- 10)- CARNEVALI LUIGI nato a Milano il 29/1/33 ivi res. via
Don Orione, 18 c/o pensione "Rise" - Elett.dom. presso
avv. Molinari Dino via Fianna, 13 MI - libero - arr. il 6.11.75
presente scarc. il 3.6.76
- 11)- MAZZAU ANNA nata a Bonorva (SS) il 4/6/55 ivi res.
- libera - arr. il 3.3.76, scarc. il 16.3.76 - presente
- 12)- COCHIS ROSSANO nato a Carpenedolo (BS) il 2/5/47 res.
a Treviglio (BG) via Montegrappa, 12/B - detenuto presente -
arr. il 6.3.1976
- 13)- MERLO ENRICO detto "Micio" nato a Milano il 2/3/35
ivi res. in via Cagliero, 19 - detenuto presente - mand. catt.
arr. il 20.5.76
- 14)- PUCCIA BRUNELLO GIULIO nato a Milano l'1/4/46 ivi res.
via Meucci A. n. 63 - Elett.dom. presso avv. Nוסica Camillo
via Cervia, 13 MI - libero - arr. il 15.4.76 scarc. 23.9.76
presente
- 15)- MONFRINI ALBERTO nato a Luino (VA) il 5/10/45 e res.
a Milano in V.le Monza n. 58 - libero - arr. il 13.9.1976
presente scarc. il 13.3.1977

64-

- 16) MAPELLI GIOVANNI ROBERTO nato a Milano il 15/7/44
 res. a Vimodrone (MI) in via Turati, 39 - Elett. don.
 presso avv. Brienza Ezio via Fontana, 16 Milano - libero - *pres.*
arr. il 16.4.76 scaric. il 5.10.76
- 17)- CONETTI MARIA SANTA nata a Sorisole (BG) il 12/2/50 res.
 a Milano via Tolentino, 17/3 - libera - *arr. il 4.5.76*
pres. scaric. il 9.6.76
- 18)- PIARDI GENNARO nato a Genova il 26/3/51 res. a Milano
 in via Mercalli, 2 - detenuto presente - *arr. il 29.3.76*
- 19)- PAPAGNI DOMENICO nato a Bisceglia (BA) il 5/7/44 res.
 a Milano via Monte S. Genesio, 23 - libero - *presente*
- 20)- COSMAI PIETRO nato a Bisceglie (BA) il 4/4/40 ivi res.
 in via 24 Maggio n. 16 - libero - *presente*

I M P U T A T I

FIORONI - CAZZANIGA - PRAMPOLINI - DE VUONO -
CASIRATI - CARROBBIO - PIARDI - COCHIS.

A) del delitto di ~~sc~~ cui artt. 110, 112 n. 1, 61 n. 7,

630 C.P., perchè in concorso tra di loro, in nu-
 mero superiore a cinque persone, allo scopo di
 conseguire un ingiusto profitto come prezzo del-
 la liberazione, sequestravano Carlo Saronio, con-
 seguendo l'intento avendo la famiglia del predetto

No	3350	Reg.
Copie		fotocopia
Acc. n.	107	400
quietanza		
Totale		
Milano,		IL CANCELLIERE

versato la somma di L.470.Milioni la notte del
 9 maggio 1975, cagionando alla parte lesa un
 danno patrimoniale di rilevante gravità.
 In Milano, la notte tra il 14-15 aprile 1975;

TRIBUNALE DI MILANO	
R. 1.4.1.5	Reg. Arc.
C. 107 copie	
C. 107 pagine	
Diritto copia	
licenza	50/10
cost. cont.	
banda	
cancel. ricerca	50
vis. e aut.	
registraz.	
Costanza	
Totale	110

B) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 116 ,
 575, 576 n.1, 61 n. 2 C.P. per avere, in concorso

65
del delitto di cui agli artt. 130, 112 n.1, 116, n.2, il n.2 C.P., per avere, al fine di conseguire il profitto del reato di cui al capo A) sull'impunità per il reato di cui al capo B), occultato il cadavere dell'Ing. Saronio Carlo.

in Milano, in tempo prossimo al 14 aprile 1975.

MEZZANICA:

del delitto di cui agli artt. 324, 61 n. 11 C.P. per essersi impossessata, al fine di trarne profitto, del passaporto di proprietà di Tassan Solt Silvio sottraendolo al predetto abusando delle relazioni di ospitalità con lo stesso esistenti. in Milano, in epoca anteriore e prossima al 17 maggio 1975.

PIGROLI:

del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 649, 61 n.2 C.P. perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, al fine di conseguire il profitto e l'impunità per i reati di cui ai capi che precedono, acquistava o comunque riceveva il passaporto di cui al capo D), un modulo per carta d'identità e una licenza per condurre svizzera, di cui conosceva la provenienza delittuosa;

del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 477, 482, 61 n. 2 C.P. perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, al fine di conseguire il profitto e l'impunità per i reati di cui ai capi A), B), C), falsificava i documenti di cui al capo

	<p>precedente esponendovi o facendovi apporre la propria fotografia, nonché sulla carta di identità, la generalità di Bardoli Pierluigi, persona inesistente e sulla licenza per condurre, la generalità di Baloni Adriano, persona inesistente.</p>
	<p>In Milano, in epoca anteriore e prossima al 17 maggio 1975.</p>
	<p><u>DE VUONO :</u></p>
G)	<p>del reato di cui all'art. 10 L. 14/10/74 n. 497 per avere illegalmente detenuto una pistola Smith & Wesson cal. 38 special, una Beretta cal. 7,65 una P. 38 cal. 9 lungo, una Sigh cal. 7,65 parabellum, nonché oltre 1000 proiettili di vario calibro;</p>
H)	<p>del reato di cui agli artt. 12 e 14 L. 14/10/74 n. 497 per avere illegalmente portato in luogo pubblico le suddette pistole Smith & Wesson e Beretta con relativo munizionamento;</p>
I)	<p>del delitto di cui all'art. 337 C.P. per avere usato violenza per opporsi ai sottindicati Pubblici Ufficiali che, nell'esercizio delle loro funzioni svolgevano accertamenti circa gli appartamenti dello stesso, saggiandosi contro di loro: Sr. Serra Achille, Com. Capo P.S.; M. llo Rigazzi Giancarlo; Guardia Scarpa Giovanni; M. llo Oscuri Ferdinando, cagionando a quest'ultimo una contusione escoriata alla gamba sinistra giudicata guaribile in gg. 6. In Milano il 6 giugno 1975;</p>
L)	<p>del delitto di cui agli artt. 61 cpv., 648 C.P. per aver, con più azioni esecutive del medesimo delitto criminoso, acquistato o comunque ricevuto i fedi-</p>

1) per carta d'identità di cui al capo seguente
conoscendone la provenienza delittuosa;

del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 477, 482

C.P. perchè con più azioni esecutive del medesimo
disegno criminoso, formava due carte di identità
falsa, apporrendovi a facendovi apporre la propria
fotografia e le generalità di Morandotti Dario e
Rassi Franco.

DE VUONO - CIURRIA - BONGIOVANNI:

del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 648 C.P.

perchè in concorso tra di loro e in esecuzione del
medesimo disegno criminoso, acquistavano o comun-
que ricevevano i moduli per carta di identità e
per patente di cui al capo seguente conoscendone
la provenienza delittuosa;

del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 447, 482

C.P. perchè in concorso tra loro ed in esecuzione
del medesimo disegno criminoso, formavano una car-
ta di identità ed una patente falsa, ponendovi o
facendovi apporre la fotografia della Ciurria e
le false generalità di Santollani Maria.

In Milano, in epoca anteriore e prossima al 6
giugno 1975.

CIURRIA:

del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 495, 496 C.P.

perchè con più azioni esecutive del medesimo dise-
gno criminoso, agli Ufficiali di P.G. che operava-
no nei suoi confronti e all'A.G. che procedeva al
suo interrogatorio, dichiarava falsamente di chia-

68
marsi "Giurria Rosanna Maria", generalità appartenenti alla sorella, mentre il suo vero nome era Giurria Chiara Maria.

In Milano, fino al 12 giugno 1975.

BONGIOVANNI :

- Q) del delitto di cui all'art. 378 C.P. per avere aiutato De Vuono Giustino a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità, perchè colpito da ordine di cattura per i reati di tentato omicidio e rapina, procurandogli falsi documenti d'identità e ospitandolo sulla propria autovettura.

In Milano il 6 giugno 1975.

FELICE :

- R) del delitto di cui all'art. 378 C.P. perchè, trovato in possesso di una banconota da L. 100.000. - pagata dai familiari dell'Ing. Saronio Carlo per ottenere la liberazione, aiutava Piardi Gennaro ad eludere le investigazioni dell'Autorità ed a sottrarsi alle ricerche di questa, tacendo che la banconota in questione gli era stata consegnata dal detto Piardi ed affermando falsamente di averla ricevuta in una bisca clandestina.

In Milano dal 23 maggio 1975.

CAREVALI :

- S) del delitto di cui all'art. 378 C.P. perchè, trovato in possesso di una banconota da L. 100.000. - proveniente dal riscatto pagato dai familiari dell'Ing. Saronio Carlo, al fine di ottenerne la liberazione, aiutava Piardi Gennaro ad eludere le investigazioni dell'Autorità ed a sottrarsi

69.

alle ricerche di questa facendo sia della Polizia,
sia della Magistratura che la banconota in questio-
ne gli era stata consegnata dal detto Piardi.
in Milano dal 25 maggio 1975.

PIARDI :

del delitto di cui agli artt. 110, 379 C.P. per
avere, in concorso con altri, aiutato Casirati Carlo
e Piardi Gennaro ad assicurarsi il profitto del
delitto di sequestro dell'Ing. Saronio Carlo a sco-
po di estorsione, consumato a Milano.
In Milano tra il 9 maggio 1975 e l'ottobre 1975.

del delitto di cui agli artt. 110, 378 C.P. per
avere, in concorso con altri, aiutato Piardi Gen-
naro a sottrarsi alle investigazioni ed alle ri-
cerche dell'Autorità in relazione al suddetto se-
questro di persona.

In Milano, fino al 19 ottobre 1975.

MONFERRI :

del delitto di cui agli artt. 110, 379 C.P. per
avere, in concorso con altri, aiutato Casirati Carlo
e Piardi Gennaro ad assicurarsi il profitto del
delitto di sequestro a scopo di estorsione dell'Ing.
Saronio Carlo.

In Milano, dal maggio al dicembre del 1975.

CONCETTI - MERIS :

del delitto di cui agli artt. 110, 648, 61 n. 2 C.P.,
perchè in concorso tra loro ed al fine di commet-
tere il reato di cui al capo seguente, ricevevano
da persone non identificate, la carta di identità
nr. 16752717 che sapevano provenire da delitto

- (9) 80
- (furto in danno del Comune di Cernusco sul Naviglio del 21/3/1973).
In Milano, in epoca anteriore e prossima al 17 luglio 1975.
- BB) del delitto di cui agli artt. 110, 477, 482 C.P. per avere, in concorso tra loro e con persone non identificate, contraffatto la carta di identità di cui al capo precedente, facendola apparire come rilasciata dal Comune di Bergamo a Tassarina Pierina, nata a Bergamo il 25/6/1945 ed ivi residente ed applicandovi la fotografia di Cometti Mariasanta.
In Milano, in epoca anteriore e prossima al 17 luglio 1975.
- CC) del delitto di cui agli artt. 110, 379 C.P. per avere, in concorso tra loro, aiutato Piardi Genaro, inducendo il Merlo e materialmente la Cometti versando sul c/c aperto presso il Banco di Sicilia la somma di S. 25 milioni proveniente dal riscatto pagato dai familiari dell'Ing. Saronio Carlo, ad assicurarsi il profitto del delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione.
In Milano il 12 gennaio 1976
- MEMO:
- DD) del delitto di cui all'art. 378 C.P. per avere, dopo che fu commesso il delitto di sequestro dell'Ing. Saronio Carlo a scopo di estorsione, aiutato Piardi Genaro a sottrarsi alle ricerche dell'autorità ospitandolo ed aiutandolo a procurarsi un falso documento di identità.

	\$! fi
<p><u>GENNO - PIARDI :</u></p> <p>del delitto di cui agli artt. 110,340 C.P., perchè in concorso tra loro acquistavano o comunque ricevevano il modulo per carta di identità di cui al capo seguente, conoscendone la provenienza delittuosa;</p>	
<p>del delitto di cui agli artt. 110,477,482 C.P. perchè in concorso tra loro fornivano una carta d'identità falsa apponendovi o facendovi apporre la fotografia di Piardi Gennaro e la false generalità di "Faccioni Guido", facendone poi uso per prendere alloggio all'Hotel Calalunga dell'Isola Maddalena nell'agosto 1975.</p>	
<p><u>GENIC :</u></p> <p>del delitto di cui agli artt. 648,61 n. 2 C.P. perchè al fine di commettere il reato di cui al capo seguente, riceveva da persona non identificata il modulo per carta d'identità n.16732636, sottratto in bianco al Comune di Cornusco s/ Naviglio il 7/1/1974, che sapeva di provenienza delittuosa;</p>	
<p>del delitto di cui agli artt. 110,477,482 C.P. per aver apponendovi la propria fotografia, in concorso con persona non identificata, formato una falsa carta di identità utilizzando il modulo di cui al capo precedente, facendola apparire come rilasciata dal Comune di Milano a "Faccioni Guido", nato a Milano il 4/3/1937, ivi residente in via Accademia, 5.</p> <p>in Milano, nel giugno 1975.</p>	

II) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 649 C.P. perchè, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso acquistava o comunque riceveva conoscendo la provenienza delittuosa, i moduli per carta d'identità di cui al capo seguente:

LL) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 482 C.P. perchè con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, falsificava varie carte d'identità apponendovi la propria fotografia e le generalità di "Rivetta Adriano", Venussi e Cometti Giovanni facendone poi uso a Follonica, in Versilia e all'Isola Maddalena dove nell'agosto 1975 prendeva alloggio all'Hotel Calalunga con il documento intestato a Rivetta Adriano.

COMETTI :

LLI) del delitto di cui all'art. 372 C.P. perchè, deponevole quale testimone dinanzi al G.I. di Milano nel procedimento penale a carico di Fioroni Carlo ed altri imputati di sequestro di persona, omicidio volontario ed occultamento di cadavere, affermava il falso circa la provenienza della somma di £. 15 milioni da lei versata in contanti il giorno 12/1/1976 sul c/c aperto nella stessa data a suo nome presso il Banco di Sicilia e circa la destinazione data successivamente alla somma stessa. In Milano il 4 e 5 maggio 1976.

MAZZAN :

LLI) del delitto di cui all'art. 372 C.P. perchè, deponevole quale testimone dinanzi al G.I. di Milano il

1183

del 10 marzo 1976, affermando circostanze non vere in relazione ai suoi rapporti con Cecchia, Bossano e tacceva circostanze da lei conosciute, utili all'istruttoria del procedimento penale nel quale veniva ascoltata.

FUCIA :

del delitto di cui agli artt. 110, 379 C.P. per avere, in concorso con Astore Giuseppe ed altri, aiutato Piardi Gennaro e Casinati Carlo ad assicurarsi il profitto del delitto di sequestro di persona dell'Ing. Saronio Carlo a scopo di estorsione in Milano dal maggio al dicembre 1975.

COSMI :

del delitto di cui all'Art. 379 C.P. in quanto in Milano, in epoca immediatamente successiva al 9 maggio 1975 data del pagamento del riscatto da parte dei familiari del Saronio, egli, a mezzo della Banca di Disceglie faceva accreditare sul conto di Papagni Domenico aperto presso la Banca del Monte di Milano, oltre 153 milioni e Papagni Domenico aveva avuto, nello stesso periodo rapporti con Monfrini Alberto, anche egli imputato di favoreggiamento in ordine allo stesso sequestro.

PAPAGNI :

del delitto di cui all'art. 379 C.P. in quanto in Milano, in epoca immediatamente successiva al 9 maggio 1975, data del pagamento del riscatto da parte dei familiari del Saronio, otteneva da Cosmai Pietro rimesse sul proprio c/c (vedi capo precedente) per la somma complessiva di oltre 153 milioni;

il 21/5/1975 inoltre, consegnava a Monfrini Alberto
assemi circolari per otto milioni e il 12/6/1975,
versava al predetto Monfrini un assegno del pro-
prio c/c per L. 2 milioni.

DE VUONO Giustino, CASIRATI Carlo, CARNEVALI Luigi:
tutti recidivi plurimi specifici nel quinquennio;
FELICE Ugo: recidivo plurimo nel quinquennio;
MERIO Enrico: recidivo;
MONFRINI Alberto: recidivo specifico nel quinquennio.

I FATTI E IL PROCESSO

La mattina del giorno 15 aprile 1975, uno sconosciuto che più volte aveva tentato invano di mettersi in contatto telefonico con Angela Eoselli ved. Saronio, telefonava alla amministrazione della famiglia e parlava col Rag. Damaschi al quale annunciava che l'Ing. Carlo Saronio era stato rapito. Trascorso il tempo necessario perchè i familiari potessero constatare che il loro congiunto era scomparso, lo sconosciuto richiama comunicando l'ammontare del riscatto (cinque miliardi) e intimando il pagamento della prima rata (due miliardi e mezzo) entro il giorno 18 aprile. Seguivano numerosi contatti telefonici tra la famiglia Saronio e i rapitori i quali ultimi non riuscivano a dare prova certa dell'esistenza in vita del giovane Ingegnere. Sol tanto il 1 maggio 1975 i familiari, relativamente tranquillizzati dalle notizie fornite loro di una fotografia che si trovava nell'armadio della camera da letto di Carlo Saronio e di una cagnetta che viveva in una loro villa di Bogliasco, decidevano di pattuire con i rapitori un riscatto di lire 470 milioni. La somma, però, ancorchè accettata dalla contro parte, non poteva essere pagata prima del successivo 9 maggio essendo andato a vuoto, in particolare, un tentativo di consegna del danaro effettuato nelle prime ore del 4 maggio presso una cava di Cernusco sul Naviglio, per avere i rapitori in quell'occasione notato una autovettura Giulia appartenente alla Polizia.

Pur dopo il pagamento del riscatto, però, il rapito non ritornava a casa e i sequestratori troncarono immediatamente i contatti con la famiglia Saronio, sicchè alla Polizia che aveva seguito tutta la vicenda, non rimaneva che agire apertamente per l'identificazione e la cattura dei malviventi, ponendosi sulle tracce, per primo, di Carlo

①

M. Martino
M. Martino

46

Casirati, noto pregiudicato da oltre un anno evaso dalle carceri di San Vittore, e che appariva come uno dei componenti della banda. Era accaduto, infatti, che il 4 maggio - quando i rapitori non si erano fatti vivi per ritirare il denaro sospettando la presenza della Polizia - i funzionari della Squadra Mobile avevano notato nella cava di Cernusco sul Naviglio un'autovettura Simca che risultava intestata alla madre del Casirati. Costui, però, riusciva ad espatriare insieme alla sua amante Alice Carobbio rendendo vano ogni tentativo di cattura di entrambi.

Nel pomeriggio del 16 maggio 1975, frattanto, venivano arrestati a Lugano Maria Cristina Cazzaniga, Carlo Fioroni e, dopo poche ore, Franco Prampolini, in seguito ai sospetti di certa Maria Balestra che passeggiando sul lungolago con il proprio marito, aveva notato la coppia Cazzaniga-Fioroni con aperta sulle gambe una valigetta piena di biglietti di banca svizzeri di grosso taglio. La Balestra rendeva edotta di ciò l'ausiliaria Bernasconi cui Fioroni aveva chiesto l'indicazione di un ufficio ove potere effettuare alcuni cambi di moneta, essendo già chiusi gli sportelli delle banche.

Il Fioroni si giustificava in un primo momento dichiarando di avere avuto intenzioni di effettuare una serie di cambi per speculare sulla valuta. Contestatagli la perdita subita fino a quel momento, dichiarava che il denaro proveniva da una rapina perpetrata dai suoi compagni di gruppo politico - si era dichiarato appartenente alle Brigate Rosse - ai danni di un portavalori.

Ma poiché la Polizia Cantonale era riuscita, utilizzando le ricevute dei vari cambi, a rintracciare la moneta italiana che era risultata provenire in massima parte del riscatto Saronio, Fioroni ammetteva (il 27 maggio) che tutti i 67 milioni da lui introdotti in Svizzera provenivano dal sequestro del Saronio e affermava di averli ricevuti il 12 maggio a Treviglio dalla Carobbio, amante del Casirati.

27

Spiegava che il Saronio era suo amico e compagno di fede politica e che, saputo dai giornali del rapimento, gli era stato facile sospettare il Casirati che qualche tempo prima gli aveva proposto il sequestro. Il Casirati aveva ammesso di essere l'autore del rapimento e gli aveva offerto di entrare in società con lui, dato che l'ostaggio negava ogni collaborazione rifiutando di mandare uno scritto ai familiari che volevano una prova della sua esistenza in vita. Egli, ottenuta l'approvazione di un ristretto numero del suo gruppo politico, si era prestato al giuoco fornendo quelle notizie sulla foto e sulla cagnetta con la segreta intenzione, però, di tutelare così "l'incolumità" dell'amico e di scoprire il maggior numero possibile di componenti la banda, si da poter impartire ad essi, una volta avvenuta la liberazione del Saronio, una severa punizione. Dichiarava che la sua quota era stata di 50 milioni e che il plus rappresentava denaro del Casirati che egli si era offerto di riciclare. Indicava come componente della banda un calabrese chiamato "lo scotennato" che aveva trascorso diversi anni nella Legione Straniera. Scagionava infine la Cazzaniga e il Prampolini perchè non conoscevano la provenienza del denaro.

Individuato nello "scotennato" Giustino De Vuono, poichè si riteneva che avesse rapporti con Gioele Bongiovanni, veniva sottoposto a controllo il telefono di costei e si registrava la voce di persona che parlava con accento calabrese e che coloro che per conto della famiglia Saronio avevano tenuto i contatti con i rapitori, riconoscevano e per l'identico accento dialettale e per lo stesso intercalare: "diciamo" in quella dell'anonimo telefonista portavoce della banda. Il De Vuono, riconosciuto in fotografia dal Fioroni, veniva arrestato il 6 giugno 1975 dall'auto della Bongiovanni e in compagnia di costei.

78

Marta de
Marta [perquisizioni personali e domiciliari eseguite a carico del De Vuono ^{Consuetudine} ~~consuetudine~~ di rinvenire le armi, le munizioni e i falsi documenti descritti ai capi G), M), O), della rubrica, si appurava che egli teneva un appartamento in Via Beato Angelico - sito nei pressi di una cabina telefonica dalla quale il 18 aprile era partita una telefonata del calabrese che trattava per i rapitori - nel quale aveva abitato certa Ciurria Chiara Maria - la cui foto era sul falso documento intestato a Maria Saltellani - che aveva con sé 5 banconote da lire 10.000 donate dal De Vuono e provenienti dal riscatto Saronio.

Luigi
Martino Venivano esperate indagini presso i genitori e la sorella del De Vuono e si accertava che costei aveva spedito alla Bongiovanni, tra il 16 maggio e il 4 giugno '75, diversi vaglia telegrafici da lire 200.000 ciascuno.

Luigi
Martino Il De Vuono - che il Damaschi e l'Avv. Tonolli riconoscevano come colui che si era affacciato sulla porta del Bis-Bar pochi minuti prima che giungesse per loro in quello stesso pubblico locale la chiamata telefonica dei rapitori - negava durante i suoi interrogatori di avere partecipato al sequestro dell'Ing. Saronio; chiedeva un confronto col Fioroni; indicava come proprio reddito una pensione attribuitagli dalla Legione Straniera.

Nel corso delle ulteriori indagini si appurava che così il De Vuono come il Casirati e la Carobbio conoscevano e frequentavano in epoca prossima al sequestro Saronio, Gennaro Piardi, detto "Ciccio".

Erano arrestati Ugo Felice e Luigi Carnevali ognuno dei quali aveva con sé una banconota da lire 100.000 proveniente dal delitto de quo.

Dopo l'arresto del Piardi avvenuto il giorno 19 ottobre 1975 per detenzione di un revolver cal. 38 special con le relative munizioni, le indagini svolte anche sul nominativo

"Berruti" che figurava sulla carta d'identità esibita dal

②
19

Piardi al momento del suo arresto, consentivano di appurare che costui aveva alloggiato nel settembre del '75 in un albergo di Milano (Hotel Nasco) insieme a Giovanni Mapezli e ad "Adriano Rivetta" (che verrà accertato essere Enrico Melo); che sempre in quel mese e in compagnia dei due soprannominati aveva fatto il giro del lago Maggiore; che sul finire del mese di maggio di quello stesso anno era sceso all'Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure insieme a Vincenzo Bizzantini (suo intimo amico), ad Antonio Surace ed a Rossano Cochis; che con il Cochis, il Mapezli, il Rivetta (Merlo) aveva passato una vacanza all'Hotel Calalunga dell'isola La Maddalena presentandosi come "Guido Faccioni"; che questo gruppo aveva ricevuto da Milano un motoscafo ^{acquasport} per lire 3 milioni (comprese le spese di trasporto) dal Cochis, dal Mapezli e dal Piardi.

Martino
Luisi

Il Bizzantini, infine, dichiarava che il Casirati e il Piardi subito dopo il 10 maggio 75 disponevano di ingenti somme di denaro. Il 22 dicembre 1975, Fioroni confessava apertamente di avere frequentato il Casirati sin dal luglio '74 al quale sul finire del marzo 1975 aveva proposto di sequestrare il Saronio con l'intenzione di devolvere "alla causa" la quota di riscatto di sua competenza. Aveva, quindi, indicato al complice - che disponeva dell'organizzazione necessaria per la consumazione del delitto - ~~che~~ la vittima designata comunicandogli anche che il 14 aprile era il giorno favorevole, visto che "Carlo" dopo cena si sarebbe recato a una riunione di amici. Aveva saputo che Casirati e gli altri avevano atteso il Saronio travestiti da carabinieri, lo avevano indotto così a salire su di un'Alfetta dove era stato stordito col cloroformio e trasportato in una villa nei pressi di Sanremo e poichè l'ostaggio non voleva collaborare, egli era intervenuto fornendo le notizie sulla fotografia e sulla cagnetta.

70

Per quanto a sua conoscenza fino al momento in cui era stato arrestato, il Saronio era stato trasferito in un nascondiglio in Calabria e non era stato liberato essendo stata pagata soltanto una quota del riscatto.

Dichiarava ancora una volta l'estraneità della Cazzaniga e del Prampolini, ammettendo, per contro di avere conosciuto il De Vuono indicato dal Casirati come colui che teneva i contatti con la famiglia. Aveva conosciuto, anche, nel luglio '74 il Cochis con il quale però il Casirati aveva litigato.

Il Cochis, interrogato dal Giudice Istruttore, finiva per ammettere, dopo una prima negatoria assoluta, di avere ricevuto dal Casirati l'offerta per un grosso affare da lui rifiutata per la poca stima che nutriva nell'altro. Quanto alla sera del sequestro, egli, colto da un improvviso insopportabile mal di denti, era stato costretto a vagare per le vie di Milano alla ricerca di un dentista trovandone fortunatamente uno nei pressi di Via Torino.

Anna Mazzau dopo che il Giudice Istruttore era riuscito a identificare in lei la "Giusy" convivente del Cochis, veniva incriminata per falsa testimonianza per le sue dichiarazioni in merito alla convivenza con il Cochis e a ciò che essi avevano fatto la notte del 14 aprile '75.

Le deposizioni di Silvio Cavallo e del Bizzantini, l'incriminazione di Brunello Puccia, di Alberto Monfrini e di Giuseppe Astore, le indagini sulla agenzia immobiliare Meson e sull'autovettura Abarth A/112 acquistata dal Casirati, servivano a delineare un più completo quadro così del sequestro, di alcuni dei suoi autori e delle modalità di esecuzione del rapimento, come anche della morte del Saronio e, in parte, dell'attività di riciclaggio del riscatto.

Da questa direzione di indagine, seguiva la cattura e l'incriminazione del Merlo e della sua convivente Maria Santa Cometti che risultava avere versato il 12 gennaio '76 su di un

81

Conto Corrente aperto presso il Banco di Sicilia lire 15 milioni prelevati poi in unica soluzione il successivo 20 aprile.

Venivano incriminati anche Domenico Papagni - che il 21 maggio 1975 aveva chiesto due assegni circolari da lire 4 milioni a nome del Monfrini e risultati poi girati al Puccia - e di Pietro Cosmai dal quale il Papagni nei mesi di maggio e giugno '75 aveva ricevuto accrediti per circa lire 150 milioni.

Nel corso di una perquisizione domiciliare eseguita il 22 marzo '75 a carico di Brunilde Pertramer - moglie di Oreste Strano il cui fratello era stato fermato, in quella stessa data, dai carabinieri di Torino - si procedeva al sequestro di un appunto contenente i nomi e gli indirizzi di persone che potevano offrire un sicuro rifugio ai compagni in difficoltà, nella quale lista figurava il nome di Carlo Saronio. La Pertramer dichiarava che l'indicazione le era stata data nel giugno del 1974 dal Fioroni che agiva col nome di copertura di Paolo.

Nel corso dell'istruzione formale, erano compiute anche diverse indagini bancarie, un esperimento giudiziale sull'auto del Prampolini, due perizie foniche sulla voce di colui che per conto dei rapitori aveva tenuto i contatti con casa Saronio - confrontandola con la voce registrata all'apparecchio della Bongiovanni e con quella del De Vuono registrata durante l'interrogatorio reso al Giudice Istruttore -, una perizia grafica sulle firme "Rossi Franco" e "Vannoni Massimo".

A conclusione dell'istruzione, il Giudice Istruttore dichiarava non doversi procedere nei confronti dell'astore, della Pertramer, di Vincenzino Ersilio - convivente della Cazzaniga all'epoca dei fatti e imputato di falsa testimonianza - del Felice e del Carnevali limitatamente, per que

<p>sti ultimi due, alle imputazioni sub. A), B), C); ordinava il rinvio a giudizio di tutti gli altri per rispondere innanzi a questa Corte d'Assise, delle imputazioni loro rispettivamente scritte.</p>	<p>82 contatto glio non stratori il Fiori clarli, dichiar</p>
<p>All'udienza del 10. marzo '78 fissata per la celebrazione del giudizio, compariva la Carobbio, arrestata medio tempore, ma non compariva il Casirati, arrestato in Francia e nei ^{con}fronti non si era completata la procedura d'estradizione.</p>	<p>della s Fioroni. La C</p>
<p>La Corte, quindi, a richiesta del Pubblico Ministero, disponeva il rinvio del dibattimento a tempo indeterminato; su conforme parere del Pubblico Ministero rigettava l'istanza di libertà provvisoria del Fioroni e concedeva invece il benefico al Prampolini e alla Cazzaniga.</p>	<p>tato al sostenc che ess ignoranz Esau</p>
<p>Alla nuova udienza del 3 novembre 1978, perdurava la latitanza del De Vuono e veniva dichiarata la contumacia della Ciurria, del Puccia e del Cosmai non comparsi benchè ritualmente citati.</p>	<p>te la d parola va una</p>
<p>Dichiarata l'apertura del dibattimento, la Corte respingeva con ordinanza 6 novembre 1978 tutte le eccezioni di nullità del decreto di citazione e dell'ordinanza di rinvio a giudizio ^{di Verio Tizio} e proposte dai difensori degli imputati Casirati, Carobbio, Mapelli, Cazzaniga, De Vuono, Fioroni, Prampolini; questi ultimi due, insieme ai difensori del Piazzi e del Cochis si opponevano a una eventuale separazione dei giudizi. Con la stessa ordinanza, la Corte respingeva l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal Cochis.</p>	<p>La C le dei dall'in re all' delle c All' va all tazione so il T</p>
<p>Procedutosi all'interrogatorio degli imputati, tutti confermarono sostanzialmente quanto già dichiarato in istruzione.</p>	<p>Maria l così l</p>
<p>Il Casirati, sentito per la prima volta, ammetteva di aver avuto contatti con Fioroni e di essere stato ospitato, per suo tramite, insieme alla Carobbio, dalla Cazzaniga; sosteneva che il Fioroni gli aveva parlato del sequestro del Saronio; che egli essendo un evaso aveva rifiutato e aveva messo il Fioroni in</p>	<p>ricicl ciso l'anni (tra della</p>

③
43

contatto col De Vuono avvertendolo però che con costui era meglio non fare scherzi; che sorte delle difficoltà tra i sequestratori non aveva voluto intercedere presso il De Vuono; che il Fioroni gli aveva consegnato 160 milioni di lire per riciclarli, al che egli aveva pensato di epatriare. Respingeva le dichiarazioni del Puccia e del Marro e confermava la sostanza della sua versione dei fatti anche nel corso di un confronto col Fioroni.

La Carobbio, negava di avere confezionato, o comunque adattato alla corporatura dei rapitori, le divise da carabinieri e sosteneva che Fioroni le aveva consegnato una valigia chiusa che essa, a sua richiesta, egli aveva restituito sempre chiusa ignorandone il contenuto.

Esaurita l'istruzione dibattimentale e prima che il Presidente la dichiarasse formalmente chiusa, il Casirati chiedeva la parola e, ammessa la sua partecipazione al sequestro, consegnava una piantina ^{del 4°} dove era stato sepolto l'Ing. Saronio.

La Corte, quindi, ordinava procedersi all'ispezione giudiziale dei luoghi e successivamente, rinvenuto nel posto indicato dall'imputato uno scheletro, disponeva perizia per poter pervenire all'identificazione di quei resti umani e all'accertamento delle cause della morte.

All'udienza del 4 gennaio '79 il Pubblico Ministero comunicava alla Corte di aver ricevuto gli atti relativi a un'intercettazione telefonica disposta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia e dalla quale risulterebbe che Maria Luisa Jotti avrebbe saputo che il Frampolini conosceva così la provenienza del denaro da lui portato in Svizzera per il riciclaggio, come la circostanza che il Saronio sarebbe stato ucciso per aver riconosciuto Fioroni. Chiedeva, conseguentemente l'ammissione come testimoni di Loredana Beretti e di Paolina Ischia (tra le quali signore era intercorsa la telefonata di qua) nonché della Jotti e di un certo Ugo (che verrà identificato in Ugo Stup).

<p>pini, marito della Ischia). La difesa del Prampolini instava affinché fosse escusso anche Amos Jotti e perchè si procedesse all'ascolto della bobina.</p>	84	<p>di trau: sa di</p>
<p>La Corte, respingeva questa ultima richiesta e ammetteva tutti i testimoni indicati così dal Pubblico Ministero come dalla difesa che venivano ascoltati alla successiva udienza del 12 gennaio.</p>		<p>nelle p quantit: menti t te il t d'incos</p>
<p>Escussi ancora il Rag. Damaschi e il M. llo Oscuri; sentiti i periti a chiarimento dell'elaborato peritale deperitato in Cancelleria; ricevuti dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Reggio Emilia gli atti relativi alla intercettazione telefonica relativa al Prampolini e data lettura della trascrizione del contenuto della telefonata; dichiarata chiusa l'istruzione dibattimentale e acquisite, quindi, le conclusioni della parte civile, si completava la discussione nel corso della quale il Pubblico Ministero e i difensori concludevano come in atti.</p>		<p>tico. D rio Fai profilo la mort aggress Ma: l'elen In</p>
<p>I MOTIVI DELLA DECISIONE</p>		<p>sulla più esiste</p>
<p>Se prima dell'ispezione giudiziale del 24 novembre '78 la morte di Carlo Saronio per mano dei suoi rapitori poteva considerarsi ragionevolmente sicura sulla base di numerosi elementi a carattere certamente indiziaro ma dotati di notevole forza probatoria e che ormai, comunque, non è più utile elencare e vagliare, il ritrovamento dello scheletro nel luogo indicato dal Casirati e le conclusioni alle quali, sul punto, sono prevenuti i periti dell'ufficio, costituiscono una indiscutibile realtà nella quale va presa contezza per acquisire al processo il dato di fatto necessario all'esame del capo B), ritenendo la Corte opportuno procedere alla qualificazione dell'omicidio prima di individuare i responsabili del delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione contestato sub A).</p>		<p>dicand utiliz indagi to. No di cu: soltar sa enc verifi al mol dere si tr sità quest di c</p>
<p>E in relazione alla causa della morte del Saronio, appare sufficiente rilevare come per un verso l'assenza sullo scheletro</p>		<p>del</p>

85

di traumatismi al teschio e il mancato ritrovamento nella fossa di proiettili d'arma da fuoco magari trattenuti in origine nelle parti muscolari del corpo; per altro verso l'abbondante quantità di toluolo rinvenuta nella massa encefalica, siano elementi tutti che portano a concludere che il Saronio morì durante il tentativo dei suoi rapitori di provocare in lui uno stato d'incoscienza mediante l'uso di un rudimentale tampone anestetico. Da ciò consegue che la contestazione di omicidio volontario fallisce sicuramente la verifica dibattimentale sotto il profilo del dolo diretto, dovendosi riscontrare, piuttosto, nella morte un evento che non costituiva il fine della condotta aggressiva compiuta ai danni della vittima.

Ma neanche nella forma del dolo eventuale può evidenziarsi l'elemento soggettivo del delitto di cui all'art. 575 C.P..

In questa prospettiva va anzitutto precisato che l'indagine sulla condotta rivelatrice dell'intenzione dell'agente va compiuta ex ante riportandosi alla conoscenza e alla situazione esistenti al momento in cui l'azione fu posta in essere, giudicandosi erronea un'interpretazione ex post della fattispecie; utilizzando cioè gli elementi di fatto che sono risultato di indagini, magari complesse, successive alla consumazione del reato. Ne discende, nella specie, che la pericolosità del toluolo, di cui si è avuta notizia come causa determinante della morte soltanto a seguito della perizia disposta sul residuo di massa encefalica rinvenuta nella scatola cranica, deve poter essere verificata - a livello di conoscenza e non di dato obiettivo - al momento in cui i rapitori agirono, dovendosi poter concludere che l'uomo medico del toluolo, in quali composti esso si trova agevolmente in commercio, dell'alto grado di pericolosità connesso a un suo uso anestetico, potendosi soltanto in questo caso attribuire un qualche significato al comportamento di colui che potendo scegliere tra più mezzi astrattamente idonei al conseguimento del risultato voluto (narcotizzazione dell'ostaggio) fermi la sua preferenza fu quello che più

espone al rischio di un esito letale.

Nel caso di cui ne occupa non soltanto non si evince (nemmeno come deduzione logica) che i rapitori sapessero del Coluolo ma, addirittura, la perizia collegiale disposta in dibattimento autorizza una presunzione in senso contrario, apparendo riservata agli iniziati e l'esistenza del Coluolo, e la conoscenza dei suoi effetti come anche dei pochi casi di morte per suo uso conosciuti in letteratura.

Giova a questo punto esaminare un'affermazione fatta durante la fase istruttoria dal Fioroni il quale avrebbe consigliato ai suoi complici incaricati dell'esecuzione del sequestro, di non usare il cloroformio (ancorchè non gli constasse l'esistenza di cardiopatia o di anomalie respiratorie nella vittima designata) ma di procedere all'iniezione indovenosa di un tranquillante.

Ora, prescindere dal fatto che il modo proposto da questo imputato se non lo è di più certo è pericoloso come quello usato in concreto, il suggerimento sta a significare non soltanto che i correi discutendo i dettagli dell'azione delittuosa si rappresentavano la possibilità che sopravvenisse "l'incidente" durante la narcotizzazione della vittima (ma la rappresentazione, di per se stessa, non rileva, come si vedrà infra); ma esprime soprattutto che essi erano alla ricerca di quel mezzo che meglio sarebbe servito allo scopo di addormentare senza uccidere. Così Fioroni, paventando il cloroformio, propose un mezzo che se anche all'occasione si sarebbe rivelato letale, tuttavia manifestava l'intenzione di eliminare (o contenere in limiti accettabili) il rischio della morte.

E per concludere sulla pericolosità dello strumento, va osservato ad essa può attribuirsi indiscussa efficacia individuatrice della volontà della gente, solo quando esista una assoluta proporzione tra l'effetto e il mezzo (ad es., uso di una bomba per provocare lesioni), non essendo dubitabile che nella normalità dei casi l'adozione di uno certamente micidiale (un mitra, ad

86

es.
ve
af
un
ca
de
e
t
r
t

es.) non svela di per se stesso l'accettazione del rischio di
verificazione di un evento diverso e più grave.

Entrando, quindi, nel vivo dell'argomento, non potendosi
affermare che i delinquenti adottarono un preparato (forse
uno smacchiatore) contenente toluolo conoscendone l'elevata
capacità di provocare la morte, va indagato se essi deciden-
do di consumare il delitto di sequestro di persona a scopo di
estorsione e di provocare uno stato d'incoscienza nella vit-
tima, accettarono il rischio (in senso tecnico giuridico in
relazione al disposto dell'art. 43 comma 1 C.P.) di quell'even-
to più grave la rappresentazione del cui avveramento non pote-
va essere sfuggita loro.

Appare, quindi, opportuno riprendere l'affermazione fatta so-
pra in ordine alla validità della rappresentazione, per dimo-
strare come questo sia un dato di per se stesso non qualifi-
cante l'elemento psicologico come dolo eventuale, essendo inne-
gabile che un evento del quale la gente ha pure avuto rappresen-
tazione, può restare a carico del costui a titolo di colpa e non
di dolo. Se il dolo eventuale e la colpa cosciente hanno in co-
mune la previsione di un risultato della condotta, se ne diffe-
renzano perchè nel primo caso l'aver proseguito nell'azione a
onta di ciò che poteva ragionevolmente derivare, deve poter si-
gnificare aver accettato il rischio e con esso l'evento più gra-
ve e inizialmente non voluto.

Il concetto di accettazione, però, che si esprime nella for-
mula - ormai consolidata in giurisprudenza - di avere agito a
costo di determinare effetti più gravi, implica la prestazione
anticipata di un consenso, che è qualificante dell'elemento sog-
gettivo del reato, sicchè nella ricerca di esso attraverso la
condotta sembra ci si possa affidare al criterio di riscontra-
re il consenso tutte le volte in cui i maggiori e diversi svi-
luppi dell'azione siano ugualmente utili o indifferenti alla
gente o almeno (e ciò appare requisito minimo indispensabile)

l'evento diverso, non si risolve, frustrando il motivo delinquenziale, in un danno per il reo. Solo così può affermarsi che avere conseguito l'azione nonostante quella previsione, significa avere accettato e quindi consentito ad esso e quindi voluto l'effetto maggiore.

Ora, non è certo sostenibile che nella consumazione di un sequestro di persona come mezzo per conseguire un'estorsione a danno dello stesso rapito o della sua famiglia, la morte dell'ostaggio (prima del pagamento del riscatto, ovviamente) sia ugualmente utile o indifferente per i rapitori, dovendosi, invece, ritenere che la morte impedendo lo scambio, e quindi l'estorsione, diventa un ostacolo al conseguimento del fine del reato.

Se ciò non sembra seriamente discutibile in via generale, nel caso di specie è opportuno sottrarsi alla suggestione di una valutazione ex post che fissando l'attenzione dell'interprete principalmente sull'avvenuto pagamento del riscatto da parte del Saronio, finirebbe per condurre a risultati in contrasto con la realtà.

E invero, in primo luogo non può non considerarsi che se anche i rapitori riuscirono a trarre in inganno in qualche misura la madre di Carlo Saronio, tuttavia essi non ottennero che un riscatto di lire 470 milioni da una famiglia che avrebbe potuto pagare uno di gran lunga superiore.

Secondariamente, il conseguimento del fine non rappresentò nel caso ^{concreto} completo il naturale evolversi della situazione, bensì fu dovuto unicamente alla possibilità in cui era venuto a trovarsi Saronio di conoscere alcuni particolari, in un certo senso intimi di un uomo certamente molto riservato quale era Carlo Saronio. Che, poi, quelle notizie se anche ^{inidonee} ~~fosse~~ a fornire la sicurezza dell'esistenza in vita dell'ostaggio, tuttavia si siano rivelate valide a trarre in inganno agendo sui sentimenti della madre che ritenne suo preciso dovere morale non lasciare cadere quella favolissima probabilità che pagando potesse rivedere il figlio,

78
tutto ciò
sta vicc
non può
in cui no
impedito

dolo ev
L'omi
586 C.P.
quanto l
diverso
scolasti

rinfranc
neo allo
l'esper
lucrare
quali m
Nella

gine in
sere reg
La pr
vero, no
tima (e
necessa

stato d'
rare di
re l'att
impedir

ove vie
scienza
testa
luolo
altro
scuola

89

tutto ciò, se manifesta uno degli aspetti più disgustosi di questa vicenda - e sarà oggetto di valutazione nella sede sua propria - non può essere rapportato al momento della morte - in un tempo in cui non era prevedibile che "l'evento più grave" non avrebbe impedito di conseguire un utile, sia pur ridotto - ai fini di un dolo eventuale.

L'omicidio, non voluto, non rientra però nello schema dell'art. 586 C.P. disciplinatore di un delitto che può ricorrere solo in quanto la morte non desiderata sia derivata da un reato doloso diverso da quello di percosse o di lesioni. Le esemplificazioni scolastiche fanno l'esempio di colui che scagliando un sasso per infrangere una vetrina colpisce, uccidendolo, un passante estraneo allo svolgimento del delitto di danneggiamento, mentre nell'esperienza giudiziaria si riscontra il caso di chi, al fine di lucrare sull'assicurazione, provoca incidenti stradali durante i quali muore una persona (Cass. sez. 1°-8.11.71).

Nella fattispecie in esame, invece, la morte trova la sua origine in un delitto doloso di lesioni sicchè l'omicidio deve essere regolato in armonia a quanto prescrive l'articolo 584 C.P..

La prima fase esecutiva del reato di sequestro di persona, in vero, non si esaurisce con l'immediato impossessamento della vittima (e che può essere effetto di inganno o di minaccia) ma deve necessariamente proseguire con la riduzione del rapito in uno stato d'incoscienza e ciò al duplice fine di evitare il perdurare di una reazione difensiva che potrebbe, quanto meno, attirare l'attenzione di estranei o di eventuali poliziotti, e di impedire al captus di individuare i suoi rapitori e il luogo ove viene condotto per la prigionia. Ora, che la perdita di conoscenza sopravvenga quale conseguenza di un violento colpo in testa o dell'applicazione di un tampone di cloroformio o di toluolo (da solo o in unione ad altro preparato) o di un qualsiasi altro anestetico, gli effetti in diritto non mutano verificandosi ugualmente quella malattia costitutiva del delitto di lesioni.

90

E' jus receptum presso la giurisprudenza del Supremo Collegio che per "malattia" ai sensi dell'art. 582 C.P. deve intendersi qualsiasi alterazione anatomica o funzionale e, più in particolare, per malattia nella mente, e sulle orme della Relazione Ministeriale, ogni menomazione parziale dell'intelligenza, della volontà o della memoria.

E in applicazione di questo criterio generale si è ritenuta malattia ^{toxicologica} shock nervoso (Cass. 3.4.1942; id. 10.11.1954) come anche il semplice svenimento (Cass. 10.11.54 cit.), sicchè la narcotizzazione, rappresentando una modificazione del quadro funzionale dell'organismo, costituire una "malattia" agli effetti della legge penale. L'eventuale successivo decesso, sopravvenendo come evoluzione negativa della condizione patologica creata dal reo nell'organismo della vittima, viene posto a carico dell'agente sulla base del solo rapporto di causalità.

E poichè nell'omicidio preterintenzionale l'elemento psichico è dato dal dolo di un delitto di lesioni (o di percosse) restando estraneo l'evento morte alla volontà del reo, ne consegue che nell'ipotesi di reato commesso da più persone tutti ne risponderanno in forza del principio generale fissato nell'art. 110 C.P. senza che possa essere invocato l'art. 116 C.P., difettando nella fattispecie i presupposti per l'applicazione del c.d. concorso anomalo.

Da un lato, infatti, l'evento morte non è desiderato da nessuno dei correi ma si attua quale progressione di uno stato morboso originato dall'evento voluto (lesioni).

Per altro aspetto, il reato "diverso" cui fa riferimento l'art. 116 C.P. va inteso come offesa a un interesse di specie diversa da quella oggetto della originaria e voluta azione criminosa, mentre nel delitto preterintenzionale esiste omogeneità tra l'evento voluto e quello verificatosi.

Dovendosi avere riguardo al solo delitto base di lesioni - operando per la morte il principio di causalità fissato nell'art. 41 C.P. - poichè, come si è visto, la consumazione di questo

91
5

reato era necessariamente una tappa obbligata per la recidivazione del sequestro, è giuridicamente irrilevante accertare se tutti i concorrenti parteciparono a quell'incontro nel corso del quale, discutendosi alcuni particolari dell'azione, il Fioroni avrebbe detto di non usare il cloroformio bensì il tranquillante con le modalità già esaminate, e ciò perchè il consenso alla consumazione di quel delitto di lesioni era implicito nel consenso al delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione.

Così come è ininfluente - nella qualificazione giuridica dell'omicidio fatta dalla Corte - individuare così coloro che erano presenti quando morì Saronio, come colui per mano del quale furono procurate alla vittima le lesioni letali. E proprio perchè è consequenziale al tipo di reato programmato che gli eventuali assenti a quella riunione, non recedendo dalla *societas sceleris*, abbiano *demandato* agli altri - coerentemente, peraltro, a una certa divisione di compiti e ruoli che la perpetrazione di un reato del genere richiede - la scelta del mezzo ritenuto più idoneo per la narcotizzazione della vittima, così anche Fioroni che pure vi aveva partecipato con proposte tanto teoriche quanto assurde, non può certo appigliarsi alla diversità del "mezzo" per respingere da sé la penale responsabilità per l'omicidio frutto (anche se non desiderato) di quel delitto di lesioni personali al quale egli prestò, comunque, consenso.

L'omicidio preterintenzionale farà quindi carico a tutti coloro che verranno ritenuti colpevoli del delitto di sequestro contestato sub A), confermandosi anche l'aggravante prevista dall'art. 61 n. 2 in relazione agli artt. 585 e 576 C.P., risultando a sufficienza dalle argomentazioni già svolte il nesso teleologico tra il delitto di lesioni (al dolo del quale, ripetesi, occorre riferirsi per la preterintenzione) e quello disciplinato dall'art. 584 C.P..

Venendo all'esame del delitto di sequestro a scopo di estor

92

sione, va detto subito che la confessione di Fioroni sulla sua partecipazione al reato - e pure se l'imputato in dibattimento cercato di mitigarne l'importanza affermando che sotto il peso di un'angoscia morale si era attribuito colpe non sue - è sufficiente in questa sede per dichiararlo responsabile, rinviandosi alla determinazione della pena l'indagine sul ruolo da lui avuto. Anche il Casirati ha confessato, ma tenendosi completamente in disparte in una posizione di "estraneità ambigua" (come egli stesso l'ha definita all'udienza dibattimentale del 23 novembre 1978).

Dai generici discorsi con De Vuono sul fatturato dell'anima sequestri, all'altrettanto generico disquisire sul come si può rapire una persona senza destare sospetti, all'espedito del travestimento, ai discorsi di politica dei quali egli "ladro onorato" non capiva niente, la confessione è un insieme di frammenti, più che una dichiarazione coerente e omogenea, che sboccano nella sua proclamata estraneità al momento organizzativo (fol. 5).

Se poi si vuole individuare il contributo da lui prestato nella fase esecutiva, da tutto il suo interrogatorio non emerge altro che un Casirati nascosto in una traversa di P.zza Aspromonte che assiste alla farsa del controllo di "Polizia" (in senso ampio), recitata per ingannare Saronio e catturarlo, ed esaurisce il suo compito guidandolo - in compagnia di altri che porta con sé le chiavi, sicché sfugge il motivo della sua presenza - l'auto del rapito fino in C.so Venezia n. 30 ove poi venne rinvenuta.

E nella "confessione" si trova di tutto, dalle "frustrazioni" del Saronio per dover rendere conto di ogni spesa, alla ipotesi di autosequestro per la "paura" - che mai si concilia, però con la presenza dei "comuni"; dal "deplorare" (fol. 6) Fioroni per ciò che questi aveva fatto, al suo intervento mediatorio presso i "comuni" molto preoccupati; dalla gratuità della sua pur modesta partecipazione - per cui i 100 milioni di lire da lui

93

scialaquati in poco tempo gli sarebbero stati affidati dal Fioroni per il riciclaggio, all'essere venuto (rectius: all'aver preteso di essere messo) a conoscenza del luogo ove il Saronio era stato sepolto.

— Eppure dal processo emerge un Casirati protagonista, con altri, di questo delitto.

E' lui che ingaggia il Cavallo dandogli l'incarico di reperire le divise; è lui che sostituisce il De Vuono con i bergamaschi ritiratisi dall'affare; è da lui che il Cochis riceve l'offerta (oltre che di ricettare un pò di argenteria) per un "grosso colpo"; è a lui che il Fioroni fornisce le notizie da trasmettere alla famiglia Saronio; è a lui (e alla Carobbio, ma su ciò *infra*) che il Fioroni indica il sequestrando - e non avrebbe spiegazioni la falsità su questo elemento della chiamata in correità, quando tutto il resto trova puntuale riscontro negli atti e ciò comporta la necessità di una sua materiale partecipazione all'apprensione dell'ostaggio; sono suoi e non di Fioroni - che provvede a cambiare con propri mezzi la sua quota - i 160 milioni di lire affidati al Puccia e al Manfrini per il riciclaggio; è lui che conosce dove giace il cadavere; è sua (di fatto) l'auto SIMCA notata nella cava di Cernusco sul Naviglio il 4 maggio durante un tentativo di pagamento del riscatto. Sul punto, le argomentazioni difensive che vorrebbero l'auto affidata al Fioroni mentre il Casirati si trovava lontano a festeggiare il compleanno, se pur suggerire tuttavia non convincono.

E non per un'analisi del "personaggio Fioroni", della Krause, della vicenda Paltinelli che a lungo ha occupato le arringhe difensive, ma perché il processo conclama a piene lettere che l'aveva Casirati - prima, durante, dopo il sequestro nei vari pranzi in trattoria con l'Alice e col cane, in giro per Milano e fino a quel 18 maggio quando dopo il banchetto di addio dispose che fosse restituita alla madre (titolare del

94

... diritto di proprietà) — usò l'autovettura, poi abbandonata solo per averne acquistata una nuova, evidentemente non molto preoccupato del fatto che la Polizia potesse risalire a lui attraverso il numero di targa.

Nè può assolutamente credersi che un Casirati il quale, come si è visto, non si limitò a guardare il sequestro dalla finestra ma vi partecipò attivamente, avrebbe lasciato a Fioroni il compito di recarsi alla cava per prelevare tutto il riscatto andandosene, sereno e fiducioso come chi ha lasciato delle disposizioni che sa che verranno puntualmente eseguite, a celebrare il compleanno con Vito Messina.

L'argomento, poi, sul quale insiste la difesa, che il Casirati se fosse stato alla cava quel 4 maggio, avendo notato la presenza della Polizia non avrebbe dovuto utilizzare ancora quella macchina, è equivoco non potendosi negare che, anche a volere ammettere che l'imputato non era presente, ugualmente egli non avrebbe potuto ignorare — ricevendo, dopo, il resoconto dell'azione andata in fumo — che gli investigatori avevano visto l'auto stesso, se fosse stato più prudente o meno fiducioso in se stesso (o nell'espatrio), avrebbe dovuto astenersi dal farne uso.

E per concludere sul ruolo del Casirati, non è privo di rilievo il suo rapporto col Fioroni, — per il cui tramite egli e la sua amante trovarono durante la latitanza ospitalità presso la Cazzaniga e il nome di copertura "Angeloni" redattore della Flash Art — che rende naturalmente comprensibile che costui, talmente imbevuto di teoria da potere ritenere un'iniezione in vena meno pericolosa di un tampone di cloroformio, si sia affidato al Casirati per l'esecuzione di un programma criminoso che richiede più qualificazione delinquenziale di quella che può possedere un ladro.

De Vuono ha lasciato nel sequestro un'arma profonda e indelebile.

95
⑥

Non è solo Fioroni - e le sue dichiarazioni trovano riscontro in molteplici elementi del processo - a indicarlo come uno dei complici e precisamente come il capo di quei calabresi che entrarono in società al posto dei bergamaschi, e al quale toccò il compito di tenere i contatti con i familiari, ma in definitiva anche il Casirati lo accusa, e nella sua sfuggente "confessione" del 23 novembre '78, e nel corso del suo primo interrogatorio dibattimentale quando pur dicendo di non poter essere certo della partecipazione del De Vuono, tuttavia lascia intendere che tutto si svolse tra costui e il Fioroni. Al Cavallo, invece, dichiarò apertamente che il De Vuono aveva aderito alla sua proposta. (v. vol. 13, fol. 23)

Costui è con i due organizzatori del delitto quando, pochi giorni prima del sequestro, la Bongiovanni si reca a trovarlo in un ristorante per comunicargli la sua condanna del proprio marito Silvio Cavallo, ed è facile immaginare di cosa il gruppo stesse discutendo.

Se anche la perizia fonica non ha potuto accertare se la voce del De Vuono corrisponde a quella registrata di colui che per conto dei rapitori trattava con la famiglia, non è tuttavia privo di rilievo che così il Damaschi come l'Avv. Tonolli abbiano pensato di potere identificarla non sulla semplice base dell'accento dialettale - che, invero, sarebbe ancora un dato troppo generico - bensì anche del caratteristico intercalare ("diciamo") usato frequentemente dall'allora ignoto telefonista.

Così come non è scevro di efficacia probatoria che sempre il Damaschi e il Tonolli - le due persone, cioè, che per conto della famiglia Saronio ebbero la parte più attiva nella vicenda - riconobbero nel De Vuono - dapprima in fotografia e successivamente nel corso di una formale ricognizione di persona - l'uomo che, mentre essi si trovavano al Bis Bar ove erano stati convocati dai sequestratori, si affacciò per un momento sulla soglia di quel locale e dopo averli localizzati andò via; la te-

96

lefonata del solito individuo che fissava le condizioni del riscatto, raggiunse i due in quel bar dopo pochi minuti.

Nemmeno appare una pura coincidenza casuale che da una cabina telefonica pubblica posta in via Beato Angelico nelle vicinanze di una delle due abitazioni di De Vuono, sia partita una telefonata dei rapitori alla famiglia di Carlo Saronio.

E poi il possesso sicuro da parte dell'imputato di alcuni biglietti di banca (quelli dati alla Ciurria) provenienti dal riscatto pagato per questo delitto; il fatto, in allora apparso strano alla sua accompagnatrice tanto da indurla a porre una domanda in risposta alla quale ebbe un ceffone (v. int. Ciurria 12.6.'75), che il De Vuono pagasse sempre, e dopo il 9 maggio, con biglietti di grosso taglio; le notevoli spese alle quali egli si lasciò andare nel breve periodo di tempo intercorso tra il pagamento del riscatto e il 6 giugno '75, data nella quale venne arrestato in compagnia della Bongiovanni; l'ipotesibilità di fornire una qualche giustificazione, oltre alle banali e arroganti risposte rilasciate al Pubblico Ministero e al Giudice Istruttore, di un tenore di vita certamente non proporzionato alle sue apparenti condizioni economiche, sono elementi, indiziari sì, ma come quelli esaminati prima, così precisi, gravi e concordanti gli uni con gli altri da fornire un quadro talmente completo e probante da non suscitare alcun legittimo dubbio sulla penale responsabilità dell'imputato per concorso nel delitto di sequestro dell'Ing. Carlo Saronio a scopo di estorsione.

Anche nei confronti di Alice Carrobbio - pur se essa non è avvolta dalla massa di prove esaminate a carico di Casirati e De Vuono - il processo evidenzia elementi tali da consentire una affermazione di responsabilità.

L'imputata presta attività "comune" nella fase iniziale e in quella finale del programma criminoso in due momenti non privi di rilievo per l'individuazione del suo consenso e dell'effe-

97

tiva contribuzione alla realizzazione dell'evento e quindi del fine illecito: la sistemazione delle divise e la consegna del denaro a Fioroni.

Ora, che il travestimento da carabinieri per trarre in inganno la persona da rapire, avesse formato oggetto di discussione e di studio tra il Casirati e il De Vuono, lo ha detto il primo dei due durante l'interrogatorio del 23 novembre '78.

Che l'idea, della ^{speza} astratta fosse stata portata in quella più concreta della realizzazione del sequestro Saronio, lo si apprende dal Fioroni (int. 22 dicembre '75) che intervenuto a una di quelle riunioni di elaborazione del piano, espresse il suo dissenso non ritenendola una buona trovata.

Che non ostante ciò "gli altri" abbiano deciso di proseguire su quella strada, lo ha detto il Cavallo cui fu commesso l'incarico di reperire le divise.

Che a Milano non sia stato possibile acquistarle, sembrerebbe confermato dalle indagini ad hoc compiute dal Giudice Istruttore, ma che in qualche modo e da qualche parte siano state reperite lo si apprende dal Fioroni che sin dall'interrogatorio reso il 27 maggio 1975 all'Autorità svizzera, ha parlato di uniformi di carabinieri che, procurate con molta difficoltà, sarebbero state aggiustate dall'Alice Carobbio. E il Fioroni, del resto, non va mai oltre avendo affermato chiaramente che l'utilizzazione delle divise egli ^{ca} presume. Nè può sorgere il dubbio che abbia citato il particolare a scopo calunnioso, perchè ciò che ha detto il correo non va molto in là rispetto a quanto dichiarato dallo stesso Casirati alla Corte ed è molto meno di quello che Casirati ha confidato al Puccia e al Marro.

Che la Carobbio fosse in grado di adattare le uniformi alla corporatura di coloro che avrebbero dovuto indossarle, ancorchè essa stessa dichiarò sostenuta in ciò da sua sorella Stella e dal Casirati, di non sapere "attaccare un bottone", anche senza ricorrere alla deposizione della zia Maria Rossi (vol. 10 fol.66)

198

alla quale risulta che fino al maggio '74 l'Alice aveva lavorato come camiciata in un fabbrica, lo si può presumere sulla base della comune esperienza e considerando che, poichè le divise non dovevano servire per una parata ma andavano indossate di notte e per quel brevissimo lasso di tempo necessario a trarre in inganno il Saronio, accorciare la gamba di un pantalone o la manica di una giacca, è opera che non richiede una particolare qualificazione professionale e ben può essere compiuta da una donna che, non avendo al proprio servizio cameriere o guardaro biere, avrà pure avuto occasione nella vita quotidiana di fare qualche piccolo lavoretto sui suoi abiti.

Infine, che siano state realmente utilizzate lo si può dedurre da quanto già detto, non scorgendosi il motivo per il quale, avendone la possibilità, il gruppo avrebbe dovuto fare a meno di ricorrere a quell'inganno che aveva formato oggetto di specifico studio.

Ma oltre all'elemento logico, soccorrono le deposizioni di Marro e Puccia i quali riferiscono, per averlo appreso dal Casirati, che il Saronio venne prelevato da alcuni della banda vestiti da carabinieri.

E sulla credibilità delle loro deposizioni, non sembrano possano avanzarsi seri dubbi. Innanzitutto, non deve sorprendere che Casirati abbia parlato, avendolo fatto con chi, ex compagno di prigione, (Puccia) stava riciclandogli il denaro, e con un amico della Carobbio (Marzo) che costei conosceva da oltre dieci anni.

Secondariamente, quanto il Casirati racconta ai due coincide con la ricostruzione della vicenda quale emerge da tutto il materiale istruttorio e se ne discosta unicamente per la storia del disseppellimento del cadavere, che ha però una sua motivazione nell'interesse dell'imputato (probabilmente a fini non del tutto nobili) di tenere il cadavere ~~solo~~ solo per sé.

E poi non si vede perchè il Marro e il Puccia avrebbero dovuto mentire. Non certo perchè potrebbero essere confidenti.

(7)
8/9

della Polizia, ch , anzi, il confidente se vuole mantenere il ruolo e ricevere in cambio i favori dell'Autorit  di P.S. deve fornire notizie buone e non fasulle. E in questo processo si   potuto constatare per mano come anche la notizia (avuta in via confidenziale e rimasta tale) del pepe cosparso sul cadavere del povero Saronio per rendere pi  arduo il lavoro di eventuali unit  cinofile, abbia trovato conferma, a seguito del sopralluogo e del rinvenimento dello scheletro, nel barattolo vuoto lasciato nella fossa dai frettolosi becchini.

Dovrebbe pensarsi allora che i testimoni (il Puccia   diventato poi imputato) sono stati imbeccati dall'Autorit , ma questa perfida insinuazione pi  volte buttata in nel corso del dibattimento non pu  essere raccolta dalla Corte.

Il Saronio, quindi, fu prelevato da delinquenti spacciatisi per carabinieri e perci  in divisa, visto che i militi dell'arma, a differenza dei poliziotti, non effettuano servizio in borghese.

La Carobbio tenne anche una parte del riscatto e distribu  al Fioroni la quota di sua spettanza, compiendo cos  una condotta che a differenza di quella del favoreggiatore non era utile solo a un reo (Casirati, in ipotesi) cui volevasi venire in aiuto dopo la consumazione del reato, bens  espletandosi anche a favore di un correo, si esteriorizzava qualificandosi come "societaria".

E fu proprio la Carobbio a nascondere, se non tutto, almeno una parte del bottino in un luogo che, contrariamente a quanto potrebbe sembrare a prima vista, costituiva un nascondiglio abbastanza sicuro trattandosi non della casa ove essa abitava normalmente bens  dell'appartamento che una sua parente stava rimettendo a nuovo per conto di una figlia prossima alle nozze, al quale lavoravano soltanto familiari e non anche operai estranei e al quale, comunque, stando alla prospettazione difensiva, essa aveva pensato come a un posto sicuro ove potere riporre una valigia "compromettente".

Del resto, se era abbastanza prevedibile che la Polizia non avrebbe tardato a risalire a tutti i parenti della "donna di Casirati", non era certo azzardato supporre che gli investigatori, che durante tutte le trattative si erano mantenuti in disparte limitandosi a seguire fin dove possibile gli spostamenti dei familiari del rapito, avrebbero pazientato ancora qualche giorno, pur dopo il pagamento del riscatto, in attesa che l'ostaggio tornasse a casa; e il denaro rimase lì fino al giorno 12 maggio '75 (è un chiaro lapsus quello in cui incorse Fioroni quando nei primi interrogatori parlò qualche volta del 14 maggio).

E' contraria alla realtà processuale l'ipotesi, senz'altro suggestiva, avanzata dalla difesa, che il riscatto sia stato prelevato dal Fioroni il quale avrebbe provveduto a dividerli tra i correi (nominativamente e per squadre: "politici" e "comuni", come dice Casirati) per cui la famosa valigia, consegnatagli dalla Carobbio macchiata di quella stessa vernice con cui si ripitturava l'appartamento di Treviglio, non conteneva altro che carta più o meno utile ai fini della rivoluzione.

Fioroni in quel momento era certamente isolato (o almeno così si dimostra) nel gruppo (o nell'area) della sinistra extraparlamentare tanto da dover ricorrere, come latitante, all'aiuto di Saronio, di don Beltramini, della Cazzaniga per il cui tramite ricevette ^{ovestito} dalla Malatesta (con la mediazione della Bignamini). E non è certo ipotizzabile che Fioroni, che dal giorno 8 al giorno 14 maggio abitò in casa Malatesta, abbia ivi convocato la banda per la distribuzione delle quote.

E' fantasioso, poi, pensare che, a parte le considerazioni già svolte sulla presenza della SIMCA nella cava di Cernusco sul Naviglio il 4 maggio, il Casirati si sarebbe disinteressato proprio nel momento più significativo, lasciando al Fioroni il compito di portar via 470 milioni di lire.

Infine, alla Carobbio venne riconosciuta una quota del bottino - anche su questo punto le affermazioni di Fioroni trovano

101

conferma nel processo - tanto che Casirati disponeva di una somma (f. 160 milioni) che comprende molto di più di due quote e che si spiega pensando alla parte della Carobbio (non del De Vuono, ipotesi pure affacciata in dibattimento, che ha dimostrato di avere "quei" soldi da spendere) e a quanto venne dato in meno all'incauto omicida.

A conclusione delle argomentazioni svolte, se si considera che l'elemento divise prova l'adesione alla *societas celerum*; che la consegna della valigia con il denaro al Fioroni è continuazione del programma criminoso; che il Fioroni ha dichiarato in istruzione, sia pur con qualche incertezza, che l'"Alice" era presente quando lui indicò il Saronio a Casirati; che l'attribuzione di una quota del riscatto non può che essere conseguenza di un consenso al delitto; che il Casitati aveva un chiaro interesse a far partecipare anche la sua amante a un colpo che si prospettava come molto redditizio e poco impegnativo, per lucrare una fetta in più - che in allora, è bene non dimenticare, si pensava dovesse essere non di 50 bensì di 250 milioni -; che l'incidente con il cloroformio da cui derivò la morte dell'ostaggio quella notte stessa del rapimento - e sul punto basta rinviare alle registrazioni delle intercettazioni telefoniche per di-

102

mostrare come sin dalle prime battute si sia instaurato tra la famiglia e i rapitori un dialogo tra sordi, non essendo questi in grado di fornire una qualsiasi prova, estremamente agevole, dell'esistenza in vita del Saronio - mutando i piani e troncando il programmato svolgimento del delitto, non può non avere inciso sulla condotta di molti correi e anche della Carobbio, se, ripetesi si fa mente locale a tutto ciò, la responsabilità dell'imputata appare in chiara luce.

A dimostrare la partecipazione del Piardi al delitto di sequestro di cui è causa, sta in primo luogo la disposizione di Marro sul cui valore la Corte si è già trattenuta in via generale. Cui va aggiunto soltanto, sulla personalità del testimone, che se anche l'intercettazione telefonica disposta nei suoi confronti dimostra un'attività di ricettazione su larga scala e se la sua presentazione "spontanea" al Giudice Istruttore possono far ritenere che egli in realtà non avesse molta voglia di disporre ^{in dibattimento, del resto, ha} ~~la sua testimonianza~~ ^{di essere stato costretto a testimoniare} ~~nessa da essere~~ ^(passaporto), tuttavia non vi sono elementi per sospettare che abbia detto il falso.

Nemmeno si può pensare che il Casirati lo abbia imbrogliato raccontandogli del "Ciccio bello" che tenendo troppo a lungo il tampone sulla bocca del Saronio

103

⑧

ne aveva provocato la morte. Casirati non aveva alcun motivo di parlare del Piardi se l'episodio non fosse stato vero, così come vere sono risultate che altre notizie sulla vicenda del sequestro Saronio. Su di un punto soltanto Casirati mentì apertamente imbastendo una storia che al suo stesso interlocutore appare incredibile: il dissotterramento del cadavere che confezionato in due valige sarebbe stato poi affondato in un laghetto - Ma lo fece con lo scopo ben preciso di potere essere solo lui a decidere se, come e quando far ritrovare il corpo.

Ma non è unicamente la disposizione del Marro a fondare un giudizio di colpevolezza.

Il Bizzantini, intimo amico del Piardi che portava con sé nei suoi giri in Mercedes alla ricerca di acquirenti per pantaloni, ^{abitante} a conoscere un Piardi che normalmente non navigava nell'oro si insospettì a tal punto per le ~~mutate~~ mutate condizioni economiche dell'amico, da ritenere più prudente andare a passare le vacanze estive in Calabria.

E l'improvviso ribaltamento dello status dell'imputato passato dalla situazione di squattrinato, di regola mantenuto dall'"Euzino Mercedes", a quella di colui che può spendere con una certa spensieratezza e dispone anche di crediti, è confermato dalla dichiarazione di Cochis, di Merlo, di Mapelli, della Comet-

Nuvole

min

ti.

E' dal Piardi che il Cochis ottenne il prestito
(un milione di lire compresi le quote di rimborso)
in dibattimento, dal resto, ha detto chiaramente
di essere stato costretto a testimoniare per l'ac-
quisto del motoscafo, ed è significativo che mentre
Cochis ha ^{dichiarato} ~~espresso~~ che i soldi erano stati anticipa-
ti per lui dal Mapelli, il Piardi (interrogatorio del
14 aprile 1976) ha rivendicato per sé la qualità di
mutuante.

L'imputato vanta crediti anche presso il Gerace,
se è vero che costui diede f. 1.000.000 al Cochis (v.
interr. Cochis 7.5.'76) perchè tramite la Cametti li
facesse avere al "Rinone".

Il Cochis tranquillizzò la Cametti dicendole di
anticipare pure soldi per il Piardi che, tanto, ave-
va crediti da esigere.

Il Merlo disse alla sua convivente che il denaro
per pagare i legali di Piardi essa lo avrebbe ricevu-
to da qualcuno dal quale costui li avanzava; e i sol-
di vennero dati dal Mapelli - che in tutta questa vi-
cenda appare come l'amministratore dell'improvviso
patrimonio di Piardi - e se anche erano il ricavato
della vendita dell'auto A/112, il significato dell'e-
pisodio non muta.

In effetti, la storia di quest'auto presenta aspet

105

ti singolari perchè il Puccia dopo aver dichiarato di averla comprata per il Piardi, ha ammesso di aver proceduto all'acquisto su incasso del Casirati. L'autovettura, però, è intestata a "Ciccio bello"-e ciò non ha motivazione- il quale giunto in Sardegna pretese che il Puccia gliela consegnasse e, poichè non sapeva guidare, andò dai suoi amici dicendo che da quel momento avevano un'altra macchina a disposizione (e difatti per il "Micio" alias Merlo, a guastarla). Il Mapelli, poi, mandò a ritirarla e se la vendette trasmise il prezzo al Piardi, sicchè questi appare proprietario non solo formalmente ma anche sostanzialmente. Sfugge dal resto il motivo che avrebbe indotto Casirati che il 18 maggio aveva annunciato di voler espatriare, ad acquistare un'auto.

Se si aggiunge che, a detta dello stesso Mapelli, il Piardi - che anche a lui aveva prestato f200.000 nei primi giorni del mese di luglio 1975 (inte. Mapelli 29.3.1976)- in Sardegna aveva con sè f 1.000.000/1.500.000 e, pur non lavorando disponeva di grosse somme; che si potè permettere una gita di diversi giorni sul lago Maggiore; che a un certo punto pensò di lasciare l'Italia, trovandosi evidentemente nelle condizioni per sopportare le spese, anche di mantenimento all'estero (almeno per i primi tempi), che un

Martino
Lini

106

espatrio comporta, si deve convenire che quella che emerge dagli atti dopo il sequestro Saronio è la fisionomia non del "Rinone" che gira la Penisola per vendere pantaloni restando a carico economicamente dell'Ermano, bensì di un Piardi diverso che improvvisamente ha "i soldi" - in misura maggiore del ricavato di furtarelli negli appartamenti - e li spende.

Nemmeno può essere taciuto il valore indiziante delle disposizioni di Cleopatria (vol. 2 fol. 140) e di ^{Verdi} ~~Verdi~~ (vol. 10, fol. 77) secondo i quali nel mese di aprile '75 e fino ai primi giorni del successivo mese di maggio Piardi e De Vuono si frequentavano, e se si considera che la necessità di sostituire Cavallo (che arrestato il 2 aprile venne condannato il 10 aprile) si presentò nell'immediatezza del sequestro, non sembra cervelotico ritenere che il "legiondeto" abbia pensato di arruolare il "Rinone" in sostituzione dell'amico finito in galera.

E forse non è una semplice ^{coincidenza} ~~coincidenza~~ che anche Piardi e Casirati si frequentavano in quel periodo e che dopo i primi giorni del mese di maggio entrambi siano improvvisamente scomparsi dal bar dell'Adriana (vol. 10, fol. 86).

E probabilmente non è solo uno scherzo nei confronti del Bizzantini e perchè menzionare anche il "Brunello", allora - la minaccia di morte contenuta in quel

⑨
107

la telefonata dalla cui intercettazione ha dato notizia il Pubblico Ministero in dibattimento.

Però Piardi non fugge come Casirati dopo l'arresto di Fioroni e l'accidentale fermo di Bizzantini da parte della Polizia, ma ciò non dimostra l'estremità dell'imputato, ben diverse essendo le loro situazioni particolari?

Casirati era un evaso e come tale assiduamente ricercato; era conosciuto da Fioroni col quale aveva programmato e studiato l'esecuzione del sequestro; era andato in giro a reclutare complici proponendo certamente al Cavallo e al Cochis (e, in alternativa col De Vito, anche al Piardi) di partecipare al grosso colpo che improvvisamente gli era piovuto dal cielo; sapeva che la sua macchina era stata vista dalla Polizia nella cava il 4 maggio; aveva con sé 160 milioni frutto di quel reato, niente di più naturale che pensasse a "sparire" attuando, visto il precipitare della situazione, una decisione probabilmente presa già da tempo.

Niente di tutto questo esisteva per Piardi.

Fioroni non lo conosceva — altrimenti ne avrebbe fatto il nome — e non è detto che lui sapesse chi era il politico dal quale Casirati aveva ricevuto la "dritta"; quell'arresto perciò, non poteva preoccuparlo.

Notizie
hij

108

Si è trovato insieme al Cochis col Bizzantini quando quest'ultimo venne condotto in Questura, ma sarebbe stato sciocco scappare al semplice apparire degli agenti e farsi così acchiappare accentrando anzi tempo i sospetti su di sé. D'altronde ben presto, allora che i poliziotti seppero via radio che così lui come il Cochis non erano ricercati, non solo venne via ogni timore e poté tranquillamente seguire l'Eugino fino al portone della Questura; ma, ovviamente, si rafforzò in lui il convincimento che gli investigatori non lo collegavano al sequestro Saronio e perciò non aveva motivi di declinare false generalità durante il breve soggiorno a S. Margherita Ligure.

Il suo comportamento cambiò radicalmente, invece, quando apprese dal Bizzantini che il M. llo Oscuri avrebbe voluto interrogarlo per il sequestro Saronio. Subito il "Ciccio bello" diventò in Sardegna Guido Faccioni privo di documento d'identità e per il quale garantì il Mapelli, e poi Berruti Alberto munito di regolare carta d'identità falsa in cerca di un passaporto per l'espatrio e armato. In sostanza la reazione del Casirati e quella del Piardi ^{finiscono} ~~per coincidere~~ per coincidere, solo che la seconda scatta in un momento diverso e successivo, quindi affermata la responsabilità dell'imputato, individuandosi in lui chi tentando in modo così maldesto di addormentare il Saronio, ne

109

provocò la morte.

E' lo stesso Cochis ad ammettere dopo una prima reticenza iniziale, di avere ricevuto da Casirati la proposta di partecipare al sequestro de quo agitur (l'imputato parla di un "grosso colpo" ma il riferimento al delitto in esame è inequivoco) aggiungendo però di avere rifiutato non nutrendo soverchia stima nel collega. E la sua affermazione non è una semplice difesa tentata in mancanza di argomenti e di "fatti" più probanti, ma è avallata dalle dichiarazioni dello stesso Fioroni che pur dicendo di avere conosciuto tramite Casirati il Cochis per sperimentare la possibilità di "recuperarlo politicamente", non ha tacito che i due bergamaschi avevano violentamente litigato -alcuni mesi prima del sequestro- e che da allora non lo aveva più rivisto.

Maggiore efficacia probatoria non può riconoscersi al "dopo" -Se è vero, infatti che l'imputato trascorse una vacanza insieme al Piardi- e ad altri non accusati, però, del delitto in esame -in Sardegna e che qualche mese prima si era trovato per tre giorni in compagnia del "Ciccio bello" a S. Margherita Ligure, non può non considerarsi che, non rilevando di per se stesso lo stare insieme- chè anzi, se complici, avrebbero dovuto avere l'interesse, opposto, di non

110

frequentarsi- il Cochis in quell'occasione non dimostrò certo di avere quelle disponibilità di denaro o di avere effettuato quel salto di qualità sul piano economico, che si è evidenziato nel Piardi. Fu costui, invece, a provvedere al prestito per consentirgli l'acquisto del motoscafo, come fu la madre del "Rossano", raggiuntolo in Sardegna, a dargli dei soldi per ^{permettergli} ~~consentirgli~~ di continuare la vacanza sino a ferragosto.

Luigi Nisticò

Gli indizi esaminati, pertanto, finiscono per non convergere tra di loro a sostegno dell'accusa, potendosi vedere una loro conclusione soltanto a favore dell'imputato considerandosi che avendo il Cochis litigato col Casirati in epoca prossima al sequestro Saronio, non poteva spendere "dopo" i soldi del riscatto non avendo partecipato al delitto e quindi gli venne in aiuto chi (Piardi) per aver preso la sua parte (magari ridotta) era in grado di fare quelle elargizioni delle quali fino a quel momento era stato unicamente beneficiario.

Resta l'alibi per la notte del 14 aprile 1975, l'aver taciuto la generalità della "Giusy" allo stesso modo in cui questa ha ritenuto di dover negare anche la convivenza con il Cochis, che certamente fanno sospettare che egli avesse qualcosa da nascondere. Ma

il sospetto rimasto tale per tutta l'istruzione, nemmeno ha un significato univoco, potendo anche essere riferito ad altri fatti diversi da quelli oggetto del presente giudizio.

Riconosciuta l'estraneità del Cochis ai delitti contestati ai capi A), B), C); la Corte non ritiene di poter accogliere le conclusioni del Pubblico Ministero che vorrebbe trasformata l'accusa di concorso nei delitti di sequestro di persona a scopo di estorsione, di omicidio volontario e di occultamento di cadavere, in quella di favoreggiamento personale del Piardi in concorso con il Mapelli argomentando, unicamente sotto il profilo processuale e in relazione al tassativo disposto dell'art. 477 C.P.P., che gli elementi di fatto del reato previsto dall'art. 378 C.P. sarebbero stati, in buona sostanza, resi noti all'imputato del corso della contestazione dei reati più gravi.

Osserva la Corte che anche volendosi accedere alla interpretazione che il Pubblico Ministero dà, nel caso di specie, dal principio della relazione tra accusa e sentenza — e ciò pur se il Cochis inizialmente era stato imputato, genericamente, solo per falsa testimonianza — non si rinvengono agli atti elementi che possono fondare un sicuro convincimento da un lato di conoscenza nel Cochis che il Piardi era

(10) III

Matteoli
hijc

112

ricercato (o potesse esserlo) per il sequestro Saro-
nio, dall'altro di una condotta dell'imputato indiriz-
zata a prete⁵re aiuto al ricercato.

Sul primo punto, non va dimenticato che fino a quan-
do il Bizzantini non comunicò al Piardi che in que-
stura lo volevano interrogare, qu⁴sti continuò - pur
dopo l'episodio dell'Engino fermato per il modello Z,
e di cui s'è già detto - a usare le sue generalità fa-
cendosi registrare col proprio nome anche all'albergo
di S. Margherita Ligure. E all'Hotel Calalunga, ove
dicharò invece di chiamarsi Faccioni, il Rinone giun-
se con il Merlo e il Mapelli qualche giorno prima del
Cochis e fu il Mapelli a garantire per lui all'accet-
tazione (vol. 19 bis, fol. 26). Non potendosi pensare
che il Piardi avesse interesse a farsi chiamare Gui-
do Faccioni anche dai suoi amici, deve ritenersi che
l'uso di quel nominativo si sia esaurito presso il
bureau dell'albergo o, al massimo, sia stato ripetu-
to in qualche altra particolare circostanza (ignota)
non necessariamente in presenza del Cochis, sicchè
non è dato presumere (con validità probatoria, ovvia-
mente) che questi avesse constatato l'abitudine del-
l'amico a presentarsi con nominativo falso, dal che
sarebbe stato agevole dedurre ^{di averlo} avere qualche guaio
con la Polizia.

113

4 Su ordine alla condotta del Cochis, poi, gli elementi del processo non consentono di affermare che l'imputato abbia posto in essere un'attività positiva o anche negativa, secondo la più recente giurisprudenza, Cass. Sez. 1°, 6.4.'70 Piccolo - sempre indirizzata allo scopo previsto della norma in esame, di aiutare taluno a eludere le investigazioni dell'autorità, e che per il uso significato univoco in reterrebbe da sola gli elementi del reato, come se, ad es., gli avesse procurato (o si fosse dato da fare per procurargli) il falso documento Berruti; quanto all'ospitalità (data o procacciata) le dichiarazioni di Napelli sono fumose perchè costui in un occasione dice che il Cochis gli avrebbe soltanto chiesto di ospitare Piardi perchè "fuori casa" mentre in altra occasione afferma di "pensare" che il Rinone abitasse col Rossano visto che spesso erano insieme. Ne consegue l'impossibilità di condannare il Cochis, pur in una diversa qualificazione giuridica del fatto contestatagli.

Matti
Matti

Le posizioni della Cazzaniga e del Prampolini conviene siano esaminate congiuntamente perchè identica è la loro condotta che portò all'arresto e alla conseguente incriminazione, e la prospettiva d'indagine per la verifica dell'accusa.

114

A tal fine appare utile permettere alcuni fondamentali concetti in materia di concorso di persone nel reato.

Se generale si può dire che partecipando a un reato tutti coloro che concorrono a determinare la causa produttrice dell'evento che concretizza il reato, ed semplificando i vari aspetti nei quali tale cooperazione si può presentare, si suole distinguere la cooperazione semplice — che assume la forma della partecipazione all'esecuzione materiale del reato — da quella complessa che comporta la divisione delle attività senza che venga meno il nesso di causalità efficiente fra tutte le condotte e l'evento prodotto, perchè l'azione del singolo si salda con quella degli altri e crea, all'interno e all'esterno, un'unità.

Questa forma di cooperazione può essere di secondo grado, e consiste nella divisione del processo produttivo di un medesimo reato in varie e diverse operazioni tutte intese allo stesso scopo, sicchè l'azione di ciascun esecutore — pur prescindendo dalla sua importanza considerata in sé stessa e in relazione a quella degli altri — costituisce, quanto meno in termini di efficienza, un elemento causale dell'azione collettiva che viene unificata oltre che sotto l'aspetto della volontarietà anche sotto quello della

causalità materiale; di primo grado, e avviene attraverso la specializzazione delle funzioni, di modo che la produzione materiale del reato è dovuta a più persone delle quali alcune compiono atti direttamente esecutivi e altre concorrono ad esplicare diversamente il piano delittuoso, tenendosi presente in tale ipotesi, però, che poichè il diritto considera il singolo fatto punibile, la partecipazione resta esclusa in tutte quelle imprese criminali in cui la specializzazione implica attività che escono dalla sfera esecutiva di un determinato reato (come, riferendosi a esempi scolastici, il ladro e il ricettatore).

Oltre alle forme esaminate di partecipazione all'esecuzione materiale del reato, è conosciuta una specie di compartecipazione con attività psichica (denominata istigazione) concretizzantesi nella promessa d'assistenza o d'aiuto da prestarsi dopo il reato e che si risolve pur sempre in una forma, seppure indiretta, di eccitamento o rafforzamento della volontà delittuosa, visto che promettere aiuto è comunque un modo di eccitare e rafforzare.

E poichè anche in questa forma non viene meno il requisito generale che gli atti di concorso si verificano prima della consumazione del reato — è certo che la reprobazione dell'altrui delitto non è determi-

115
11

Luigi

116

nazione nè istigazione- è necessario (e sufficiente) il precedente accordo perchè anche se poi, per avventura, l'istigatore non adempisse l'obbligo assunto, ugualmente rimarrebbe il suo contributo causale alla verificaione dell'evento.

Così chiariti i termini giuridici della questione, occorre accertare: a) se la Cazzaniga e il Frampolini prestarono una qualche attività che possa qualificarsi -nelle varie forme analizzate sopra- di partecipazione all'esecuzione materiale del delitto, come, ad es., in relazione alla Carobbio, l'adattamento delle divise alle corporature di alcuni complici e, come ultrattività delittuosa prodotta di un consenso prestato anteriormente, la conservazione anche soltanto di una parte del bottino nella prospettiva (attuata) di doverlo consegnare a un correo; b) se difettando quel requisito, o in unione ad esso, i due imputati abbiano promesso, conoscendo il reato programmato -chè, invero, non esiste concorso inconsapevole aiuto dopo il delitto, sà da determinare per ciò stesso, come si è visto, rafforzamento ed eccitamento dell'altrui risoluzione delittuosa.

Sotto il primo profilo, potrebbe apparire sufficiente osservare, per escludere una qualunque partecipazione materiale, che non soltanto Fioroni -in

ordine al quale si potrebbe sempre sospettare che
li abbia scagionati per ragioni di bottega ma anche
Casirati che partecipò all'organizzazione e all'ese-
cuzione del sequestro, concordano nell'escudere una
loro presenza nel delitto nel momento di programma-
zione o di attuazione.

Può aggiungersi, per completezza, che i pochi ele-
menti di fatto che il processo rivela non sono idonei
a individuare neanche a livello prefattivo una par-
tecipazione materiale. Non è significativo, in par-
ticolare, che la Cazzaniga abbia ospitato il Casira-
ti e la Carobbio in un momento (estate 1974) in cui,
sicuramente, non si pensava al sequestro Saronio; nè
che sia stata ospite di costui nella sua casa di Mi-
lano e nella villa di Bogliasco, quando è provato che
le notizie sulla foto e sulla cagnetta furono fornite
dal Fioroni; nè che abbia accompagnato dopo il se-
questro costui a Treviglio perchè si incontrasse con
la Carobbio, se non si identifica, nemmeno come ipo-
tesi concretamente attendibile, la materiale attività
in relazione alla quale sarebbe avvenuta la presta-
zione del consenso. È parimenti privo di rilievo che
il Prampolini abbia verificato -nel novembre 1974-
quali controlli operavano alla dogana svizzera o che
si sia incontrato con il Casirati insieme a Fioroni.

117

Luigi Martino

in pizzeria, di sicuro (v. disposizione Kolbe vol. 10 fol.61) nei primi giorni di maggio, in un periodo che può essere approssimativamente fissato o nell'imminenza del primo tentativo di pagamento del riscatto o alla vigilia della data di effettiva consegna del denaro ai rapitori.

Sotto il secondo aspetto (istigazione), alla Corte compete accertare nella inconfutabile realtà di un loro consenso ad aiutare Fioroni nel riciclaggio del denaro quando prestarono il consenso e se seppero in quel momento da quale delitto sarebbe provenuto il denaro.

E qui è necessario procedere a un sintetico esame dei soggetti, nei limiti in cui la loro personalità traspare dal processo.

Che la Cazzaniga e il Prampolini avessero simpatia per l'ultrasinistra e che collocassero essi stessi in quell'ambito politico, è certo così come è certo che Fioroni - per "marito" o per una serie di coincidenze: dalla morte di Feltrinelli al clamore giornalistico creato intorno al suo nome - in quell'area rappresentava, o appariva, "qualcuno", colui, che poteva dare al Prampolini l'illusione di un agire rivoluzionario e costruttivo che i suoi vent'anni pretendevano; alla Cazzaniga, politicamente confusa e in preda alla pau-

1169
12

ra, soprattutto a livello emotivo, che essa stessa e i suoi compagni restassero disarmati da parte della "destra" (v. int. ^{Carri} dibatt.), la possibilità di razionalizzare ed equilibrare le sue azioni e le sue paure. Ma tutto ciò implicava di necessità una loro partecipazione attiva alla "causa", ^{una} disponibilità a commettere azioni che se anche lo stato borghese che ritiene penalmente rilevanti, tuttavia non dovevano giudicarsi altrimenti che mezzi necessari per il raggiungimento del fine. E una generica disponibilità in tal senso esisteva certamente nei due giovani ed era stata verificata in parte con l'ospitalità al Casirati, con l'aiuto al latitante Fioroni, con il furto del passaporto al compagno d'appartamento, probabilmente con l'ispezione alla dogana, infine, con il riciclaggio di denaro che, non poteva sfuggire loro e in effetti ne erano ben consapevoli, non poteva non provenire da reato.

Che, però, la Cazzaniga e il Prampolini fossero aperti a determinati comportamenti illeciti non è probante in ordine all'azione criminosa de qua, non potendosi dedurre necessariamente da ciò la predisposizione al consenso per un reato, come quello in esame, essendo chiaramente diverso l'atteggiamento, anche morale, di chi commette un furto o un favoreggiamento e di chi, invece, decide di procurarsi il de-

120

nano attraverso un sequestro di persona.

Nel caso di specie, poi, l'azione compiuta da Fioroni si presentava non solo ~~ob~~bietta moralmente ma traumatizzante anche sul piano del più esasperato cinismo rivoluzionario, trattandosi di sequestrare oltre che un amico — e la Cazzaniga che era stata sua ospite doveva essersi resa conto della qualità dei rapporti che intercorrevano tra i due — un compagno di fede, posto che il Saronio, a torto o ha ragione, passava per tale. Pertanto, ~~era~~ sul piano logico, va individuato più un interesse di Fioroni a ulteriormente sperimentare, con la prima azione in un certo senso impegnativa, che i due fossero disposti ciecamente a credere, a obbedire altrettanto ciecamente e a combattere, piuttosto che metterli a parte di un programma che per molti versi poteva non essere da loro condiviso.

Non solo, quindi, difetta la prova che essi abbiano saputo "prima" del sequestro Saronio, ma in via speculativa può ritenersi che non fossero a conoscenza d'altro che della necessità di pulire una "grossa" quantità di denaro di provenienza delittuosa.

E le conclusioni non mutano considerando la reticenza del Prampolini sul nominativo di colui che gli fornì ^{il} cannello ossidrico utilizzato per praticare il foro nella bombola e adattarla così a nascon-

121

diglio per il denaro, essendo argomento troppo fragile — quanto meno per l'astratta duplicità di risposta che l'ignoto amico avrebbe potuto dare agli inquirenti — perchè da esso possa dedursi non soltanto che l'imputato sapesse che i soldi sarebbero stati pagati dalla famiglia Saronio quale effetto dell'estorsione praticata ai loro danni, ma che abbia saputo ciò prima che Fioroni si decidesse al delitto, secondo il principio generale già enunciato in materia di istigazione.

E per finire vi è un elemento che giova senz'altro alla difesa degli imputati, ed è la mancanza di qualsivoglia compenso che la loro partecipazione al delitto avrebbe dovuto invece procurare alla Cazzaniga e al Prampolini. E' certo, di contro, che costoro non furono minimamente retribuiti, nè direttamente nè per il tramite di Fioroni il quale non ebbe altro che la sua parte — e ciò vale tanto se si ritiene che la quota di ognuno fu di 167 milioni, quanto se si opina che i 20 milioni in più trovarono causa in una attività extra — a differenza della Carobbio che, come si è visto, venne compensata, tanto che il Casirati disponeva di altre due quote.

Pertanto, la condotta della Cazzaniga e del Prampolini, inidonea a essere valutata in rapporto alle

Fioroni

127

fattispecie criminose di cui ai capi A), B), C), va qualificata come favoreggiamento reale del quale reato essi hanno sempre ricevuto implicita contestazione, ^{la stessa} amnesso facendone addirittura il perno della loro difesa (basta leggere le varie memorie presentate nel corso dell'istruzione), sicchè non si verifica, così operando, alcuna violazione dell'art. 477-C.P.P.

In ordine al furto contestato alla Cazzaniga sub D) e confessato dall'imputata, va fatta applicazione della causa estintiva prevista dal d.p.r. 4 agosto '78 n. 413.

Del reato di occultamento di cadavere debbono rispondere tutti coloro che la Corte ha riconosciuto colpevoli del delitto di sequestro di persona e di omicidio preterintenzionale, non essendo rimasta estranea (a livello di conoscenza) a nessuno di loro la morte del Saronio.

Non al Ficoneri che fornì le notizie sulla cagnetta e sulla foto nella consapevolezza che il rapito era morto; non al Casirati, che le richiese non perchè Carlo Saronio non "voleva" collaborare ma perchè non "poteva", e al quale le notizie ^{vennero} comunicate e che lo seppellì; non al De Vuono che le trasmise alla famiglia a cui essi non riuscivano, altrimenti, a dare una qualche prova dell'esistenza in vita del seque-

122
[13]

strato; non al Piardi che materialmente ^{la morte} provocò del-
l'ostaggio; non alla Carobbio che, quanto meno per i
suoi rapporti con il Casirati, deve aver seguito tut-
ti gli sviluppi della vicenda. Si trattava, del resto,
di un fatto che troppo sconvolgeva il piano delittuo-
so, per non essere reso noto a tutti. L'interesse,
poi, ad accultare il cadavere è evidente sol che si
consideri che se la famiglia lo avesse avuto, ovviamen-
te non avrebbe pagato alcun riscatto sperando nella
liberazione del congiunto, sicchè era necessario che
il Saronio fosse nascosto.

E per questo reato va condannato, come già detto,
pure Fioroni, a nulla rilevando ^{la} l'extradizione non
sia stata concessa anche per esso, essendo pacifico
nella giurisprudenza della Corte di Cassazione che
ne ha fatto applicazione nel processo con la sentenza
6 luglio 1976 su ricorso della Cazzaniga e del Prampo-
lini il principio secondo il quale il criterio di
specialità impedisce l'emissione di un provvedimento
coercitivo ma non anche l'esercizio dell'azione pena-
le per un reato diverso da quelli per i quali l'estra-
dizione venne concessa.

Il Fioroni va condannato per la ricettazione con-
testata sub E) mentre va applicata l'amnistia al rea-
to sub F).

124

Prima di venire alla determinazione della pena da affliggere a questo gruppo di imputati, va ribadita la loro piena imputabilità -presunta come regola del diritto positivo avendo essi superato il diciottesimo anno d'età al momento del fatto- anche nei confronti del Casirati per il quale il difensore ha invocato una dichiarazione di non imputabilità.

In proposito va osservato in via generale che per il sistema della legge penale (artt. 88-90 C.P.) non ogni anomalia della condotta può condurre a una dichiarazione di non imputabilità, bensì solo quella che si presenta come sicuro prodotto di una infermità mentale, essendo pacifico nella psichiatria clinica e forense che se l'infermità comporta quasi da necessità una anomalia del comportamento, non è certamente valido l'inverso e cioè considerare l'anomalia della condotta necessariamente come espressione di malattia d'ordine psichico. Occorre quindi individuare uno stato morboso che esplicando il suo effetto su quelle facoltà psichiche (intelligenza e volontà) che caratterizzano l'azione nel lato subiettivo, abbia potuto privare l'agente della capacità di rappresentarsi l'evento verso il quale era indirizzata la condotta, di valutarne gli effetti, di autodeterminarsi nella scelta dei vari motivi che normalmente influenzano il comportamento e, quindi (e in sintesi), di perce-

125

pire il disvalore sociale dell'atto e di inibirsiene il comportamento.

Così ricondotta la questione nei suoi esatti termini legali, può senz'altro affermarsi che le stesse argomentazioni e la documentazione prodotta dalla parte, non soltanto non provano i presupposti di una dichiarazione di non imputabilità (totale o parziale), ma portano a concludere che il Casirati nel momento in cui commise i reati dei quali è stato ritenuto colpevole, era pienamente capace d'intendere e di volere, se da esonerare la Corte dal disporre l'espertamento di una perizia psichiatrica.

Di particolare conforto per la decisione assunta, è la diagnosi formulata nel 1955 nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere, che descrive il Casirati come un soggetto "millantatore, vanaglorioso, spaccone, tendenzialmente ipertrofico nel tono morale" e che ha ammesso che i vari ricoveri subiti in precedenza in Ospedali psichiatrici, "erano sempre stati richiesti spontaneamente per eludere il servizio militare". Il sanitario, dando atto di non aver mai rilevato fenomeni psicosensoriali o deliranti, afferma che lo stato mentale del ricoverato "non è sovrapponibile a qualsiasi malattia vera e propria" e conclude nel senso di una grave caratteropatìa; il che è sufficiente per escludere il vi-

zio legittimamente la non imputabilità.

126

Non può rilevare, entro i limiti d'indagine segnati dalla legge penale, che la caratteristica del Casirati "soffocandogli ad origine ogni risentimento morale ad ogni ripresa etica" lo porti ad anteporre le sue esigenze a quelle della collettività. Così come non giova che non sappia distinguere tra il bene e il male, tra il lecito e l'illecito, una volta accertata la mancanza di uno stato morboso che solo potrebbe essere degno di considerazione ai sensi dell'art. 88 C.P.

Quanto, poi, alla "pseudologia fantastica" e alle deliranti e macabre invenzioni riferite al Marro e al Puccia sul dissatteramento del cadavere, non va dimenticato che il Casirati raccontò la storia non per delirio ma per fini squisitamente egoistici, per rimanere l'unico in grado di gestire il cadavere, solo che coerentemente al suo carattere vanaglorioso, riteneva di imbastire una "bugia" che lo facesse apparire un "eroe", mettendo in buona luce la sua persona presentandola come colui che era stato capace, con i suoi nervi saldi, di mantenere la coesione nel gruppo dei delinquenti pur dopo la morte di Saronio, di condurli felicemente in porto (apprensione del ^{cadavere} ~~cadavere~~) e che, all'occorrenza, non si era tirato indietro nel

127
14

compimento dell'ingrato compito di portare alla luce un cadavere in avanzato stato di decomposizione, confezionarlo in due valige e affondarlo.

Con ciò la Corte non intende minimamente far rientrare il Casirati nella discussa categoria delle "persone normali", ma vuole soltanto evidenziare, in rapporto all'indagine demandatale, che l'imputato appare come un soggetto disturbato nella personalità, con difese caratteriali, con scelte comportamentali fortemente abnormi, ma tutto ciò costituisce esclusivamente la variante individuale della sua personalità e non già una situazione di carattere morboso, con la conseguenza, consolidata in giurisprudenza che ancora di recente ha confermato l'imputabilità dello psicotico, Cass. Sez. 2°, 21/10/'70, De Marzo, che non rilevano ai fini dell'art. 85 C.P., così l'indebolimento dei freni inibitori non dipendente da vera e propria infermità che incida sulla capacità d'intendere e volere, come anche la semplice deficienza di sentimenti affettivi ed etico sociali, come, ancora, quel disturbo primitivo dell'affettività che entra a far parte della c.d. pazzia morale, essendo autorevolmente affermato che siccome l'affettività è uno dei componenti del "carattere" ed è uno dei fattori psichici di cui si deve tener conto per l'apprezzamento del "valore morale" di un soggetto, se di

Martino
my

essa si dovesse tenere conto anche per l'apprezzamen-
to dell'imputabilità, verrebbe meno (o sarebbe estre-
mamente incerto) il confine tra comportamento pschi-
co e comportamento secondo la morale e il diritto.

Procedendo a fissare la pena per ciascun imputato,
premesso che i reati sub A), B), C), e, per il solo
Fioroni, sub E), debbono essere uniti nel vincolo del-
la continuazione presentandosi come chiara manifesta-
zione di un unico disegno criminoso; e che va poi con-
fermata per tutti i primi tre delitti l'aggravante
prevista dall'art. 112 n.1 e, per il reato di seque-
stro di persona, quella di cui all'art. 61 N.7 la cui
applicabilità al caso non richiede particolare moti-
vazione, e per i delitti di omicidio e di occultamento
dei cadaveri, quella prevista dall'art. 61 n.2 della
quale si è già evidenziata, nelle sedi proprie, l'on-
tologica compatibilità con l'omicidio preterintenzio-
nale e con l'occultamento di cadavere, ^{tanto premesso} l'estrema gra-
vità morale e giuridica del comportamento di Fioroni
non può essere minimamente discussa nè invocando una
angoscia morale che provocando un desiderio di espia-
zione lo avrebbe condotto ^{ad} attribuirsi, nel corso del
dopo interrogatorio del 22 dicembre '75, colpe non
sue, nè tentando di sostenere una sua ridotta parte-
cipazione al delitto e che dovrebbe escludere la fase

ideativa ad essere limitata, per quella esecutiva, all'indicazione dell'uomo e alla rivelazione dei più volte enunciati particolari della foto e del cane.

Ma il processo non consente una conclusione del genere e in primo luogo non autorizza ad affermare che l'idea di sequestrare Carlo Saronio non sia sbocciata nella mente di Fioroni ma che questi vi sia "andato incontro" al suo ritorno dalle "vacanze" (come sostenuto in dibattimento). L'idea non può essere venuta a Casirati che non solo non conosceva Saronio nemmeno di vista - glielo si dovette indicare, prima del sequestro - ma che, probabilmente, non sapeva che esistesse, senza che gliene parlasse il compagno "politico".

Il delitto non può essere stato il prodotto delle decisioni di un comitato, più o meno ristretto, di un gruppo politico cui doveva far capo Fioroni e della cui esistenza il processo non offre alcun minimo riscontro e che ha trovato un'eco unicamente nelle sconclusionate dichiarazioni di Casirati che nel tentativo di giustificare la sua conoscenza del luogo di sepoltura della vittima, ha tirato fuori la incredibile storia del "grupponi" al cui interno Fioroni era nessuno, delle persecuzioni e della sorveglianza di cui era fatto oggetto da parte dei "politici" e che lo avrebbero indotto a pretendere (!)

129

11.11.1958
M. P.

130

di sapere il luogo di sepoltura del Saronio. Al di fuori, ripetersi, di questa eco priva di senso comune, del gruppo politico non se ne può sostenere neanche logicamente l'esistenza evidenziandosi, al contrario, gli sforzi di Fioroni con la Gazzaniga, col Prampolini, col Casirati (come manovalanza, però) con la coppia Strano-Pertramer (che non esitò a giudicarlo un pò "montato"), di raggruppare e consolidare intorno a sé un qualche nucleo nel quale egli potesse fare il capo.

Perché?
ma?
Nè, certo, dato per ammesso che l'idea del sequestro sia sorta nel febbraio 1975, la circostanza che Fioroni allora fosse latitante può costituire un ostacolo logico alle conclusioni cui si è pervenuti, non essendo dato di comprendere perchè mai Fioroni avrebbe potuto durante la latitanza consumare il delitto ma non anche idearlo.

Fu lui, quindi, a pensare di sequestrare l'amico Saronio e non per risolvere un "problema di finanziamento" bensì per il ^{fine} squisitamente egocentrico o di espatriare e rifarsi una vita (come disse alla Gazzaniga), o di cercare la realizzazione del suo pazzesco sogno di gloria.

L'azione di Fioroni è vile e abietta e dimostra -contrastando non soltanto con il diritto ma anche con elementari principi etici (che ^{ben} avverte quando

131
15

si tratta di fare il nome di "compagni" non quando deve trasformarne uno in denaro) un'intensità notevole di dolo.

La sua partecipazione alla fase esecutiva è piena. Forse non era presente alla cattura (e, invero, non vi era motivo che lo fosse) ma partecipò alla discussione sul cloroformio; alla discussione sulle divise; seppe di Cavallo; seppe di De Vuono del quale conobbe anche il compito specifico di speaker con la famiglia Saronio; seppe che per due volte "il legionario" era stato sostituito al telefono da un complice che non aveva accento calabrese. E non si trattava di notizie frammentarie su particolari che egli "non era tenuto a sapere" ma che ugualmente riusciva a estorcere (con le buone maniere) a Casirati, bensì di avvenimenti ai quali aveva partecipato o dei quali a pieno titolo egli veniva posto a conoscenza. E' indispensabile che Casirati e gli altri, con Saronio ~~cor~~toce con la famiglia che di contro pretendeva a tutti ^{costi} una prova dell'esistenza in vita; con la necessità di ricorrere, per giocare il tutto per tutto, all'unico della banda che avendo conosciuto e frequentato Saronio, poteva dare un aiuto concreto, lo avrebbero, invece, tenuto in disparte lesinandogli anche le notizie sullo svolgimento dei fatti.

Luigi Martini

132

E l'intensità del dolo raggiunge il massimo (per Fioroni più degli altri) quando egli non arretra di fronte alla morte, quando non si commuove davanti a quel giovane corpo privo di vita, quando non realizza l'oberrazione del suo modo di concepire i rapporti umani, ma, invece, pensa alla maniera di sfruttare il cadavere ancora caldo dell'amico (rectius: di colui che egli era amico) per non tornare a casa a mani vuote, e svela così l'aspetto più spregevole della sua personalità che non si arresta innanzi ai morti ma li utilizza con sordido cinismo.

Fioroni non rabbrivì nel pensare alla casa di C.so Venezia, alla camera da letto di Carlo Saronio ove egli aveva dormito con la Cazzaniga, alla villa di Bogliasco ove il gruppetto aveva trascorso ore liete, agli innamorati Silvia e Carlo che con loro avevano diviso la spensieratezza di quei giorni, la felicità di quella vita della quale Saronio era stato bruscamente tolto.

Fioroni non rabbrivì al pensiero di Carlo (col quale dirà, poi, di conversare in sogno) che non frequenterà più l'Istituto Negri, che non verserà più le sue energie e il suo denaro alla ricerca di qual cosa che possa migliorare l'uomo alleviandone le sofferenze, Fioroni non rabbrivì di/innanzi a tutto ciò,

133

ma entrò, profanatore, ancora una volta in quelle ca-
se per raccogliere quanto gli poteva servire per spin-
gere fino in fondo il suo inganno.

Le superiori argomentazioni sono sufficienti, ai
sensi dell'art. 133 C.P., per determinare in anni ven-
ti di reclusione e lire un milione di multa la pena
base per il delitto di sequestro di persona contesta-
to al capo A) (art. 630 comma 2 C.P.) da ritenere
più grave rispetto all'omicidio preterintenzionale.

Fioroni non ha diritto alle attenuanti generiche
perchè non ha dimostrato alcun pentimento.

Autocritica, forse, ma non pentimento che può ve-
nire soltanto sull'onda del sentimento, dell'angoscia,
della pena, del ribrezzo morale per la propria azione
che solo per quella via può essere pulita e riscat-
tata eticamente; che richiede però abbandono, non
fredda lucidità e calcolo razionale; che deve dimo-
strare la pienezza di un animo gonfio appresso da un pe-
so divenuto insopportabile. Fioroni non è realmente
pentito, perchè se così fosse non avrebbe potuto ta-
cere della morte, ^{ma} avrebbe dovuto parlare per l'ir-
refrenabile bisogno del penitente di allontanare da
sè la propria colpa dichiarandola agli altri.

E non si dica ^{che} ignorava la morte del Saronio.

Non si vede innanzitutto perchè Casinatti avrebbe
dovuto tenergli nascosto quell'evento che aveva

Mortino

Mortino

131

mandato all'aria i loro piani e i cui effetti non potevano essere ottenuti altrimenti che con l'intervento di Fioroni. Nè questi si sarebbe esposto al rischio di essere individuato da un Saronio vivo, fornendo quelle notizie che non potevano provenire da altri se non da lui, non essendo emerso dal processo che il suo amico — da poco tornato da un lungo soggiorno in America — aveva ospitato altri a Milano (a Bogliasco). Più logico sarebbe stato che Fioroni, se realmente avesse pensato che Saronio non voleva collaborare, proponesse di fotografare l'ostaggio (è la prima soluzione che viene in mente a chiunque) o magari avanzasse qualche sua idea irrealizzabile (come l'iniezione in vena), piuttosto che opporre con Saronio vivo, la sua firma sul delitto. E Fioroni che si è dimostrato malvagio ma non stupido, tutto ciò dovette valutare necessariamente, ritenendo che nell'impossibilità di essere accusato dal rapito, la famiglia difficilmente avrebbe potuto identificarlo, a patto che non si fosse verificato un imprevisto incidente. Ma dopo tutto, cosa sarebbe cambiato per Fioroni che Saronio fosse vivo o morto! Se anche in questa condizione il ricco borghese (che doveva possedere diversi miliardi nascosti da qualche parte) era in grado di "collaborare oggettivamente", perchè tirarsi indietro, perchè rinunciare a tutto senza nemmeno tentare.

lungo
Nestore

135
16

Fioroni era stato abbastanza cinico da progettare con fredda lucidità, che realizzava contorte motivazioni, il sequestro del suo amico, non vi era motivo perché la ragione di stato venisse meno per un imprevisto dovuto alla imperizia di uno sprovveduto. La "rivoluzione" non si fa certo con il sentimento e non si ferma per così poco.

Come si vede in quel luogo interrogatorio del 22 dicembre 1975 non esisteva alcuna angoscia morale ma freddo, lucido e bieco calcolo, che altrimenti Fioroni non avrebbe iniziato la "confessione" con una tirata autocritica sul modo aberrante di fare e di intendere l'intervento politico, bensì piangendo (non necessariamente con le lacrime) la morte dell'amico.

E Fioroni ha continuato a parlare in dibattimento, fino a quando non è inciampato nello scheletro, di "morte presunta", di non abbandonata speranza di riabbracciare il compagno (magari facendogli intendere, come in quella visione onirica o delirante la ragione dell'utilizzazione oggettiva), così perpetrando un'ulteriore offesa a Carlo Saronio nell'infantile tentativo di sottrarsi alla responsabilità giuridica per l'omicidio.

La pena base già determinata va aumentata di un anno di reclusione e di lire centomila di multa per

Intervento

136

l'aggravante dell'art. 112 n.1 C.P. e in identica misura per l'aggravante dell'art. 61 n. 7 C.P.; ai sensi dell'art. 81 C.P., la pena definitiva viene fissata in anni ventisette di reclusione a lire 1.500.000 di multa.

Per determinare la pena per il delitto di cui all'art. 630 comma 2 C.P. a carico del Piardi e del De Vuono, oltre alla obiettiva gravità del reato, è sufficiente richiamare le argomentazioni svolte (trattando del Fioroni) sull'intensità del dolo del reo che nonostante la morte dell'ostaggio prosegue nell'azione delittuosa imbastendo una truffa ai danni dei familiari e consegue così l'intento; argomentazioni valide -sia per in misura minore- anche per i complici, per ritenere adeguata la pena base di anni diciotto di reclusione e lire un milione di multa.

Neanche essi possono giovare del beneficio delle attenuanti generiche che non potrebbero trovare motivazione né nella loro condotta anteriore al fatto -che entrambi, anche se con gradazione minore, vivevano già di reato e non hanno esitato a commetterne uno talmente grave e ripugnante- né in quella contemporanea -già esaminata- o successiva, volta a negare anche l'esistenza.

La pena così determinata va aumentata per il De Vuono di un anno di reclusione e lire centomila di

137

multa per ciascuna delle due aggravanti (artt. 112 n. 1, 61 n. 7 C.P.) contestate e di un anno di reclusione e di lire centomila di multa, per effetto della recidiva; la pena così ottenuta di anni ventuno di reclusione e lire 1.300.000 di multa viene determinata, ai sensi dell'art. 81 C.P., in anni ventisei di reclusione e lire 1.600.000 di multa.

Per il Piardi la pena base viene aumentata di un anno di reclusione e lire centomila di multa per ciascuna aggravante contestata (art. 112 n. 1, 61 n. 7 C.P.); in applicazione dell'art. 81 C.P. viene determinata in anni venticinque di reclusione e lire 1.500.000 di multa.

Le considerazioni già svolte per gli altri imputati costituiscono sufficiente motivazione della gravità del reato, in relazione all'art. 133 C.P., anche nei confronti del Casirati, per il quale collocandosi ^{egli} più in là di De Vuono e Piardi ma più in qua del Fioroni — sarebbe adeguata una pena base intermedia tra quella applicata agli altri imputati già esaminati, ma la Corte ritiene, che l'aver fatto ritrovare i resti di Carlo Saronio sia un comportamento che debba essere valutato positivamente anche se si tratta dell'adempimento tardivo (avrebbe potuto, comunque, far ritrovare il corpo appena fuggito all'estero) di un elemento doveroso morale, sicchè viene ri-

Luigi Martini

138

tenuta equa, in considerazione di ciò, la pena di an
ni diciassette di reclusione e lire un milione di mul
ta.

Ma Casirati non può invocare anche le attenuanti
generiche perchè quell'unica sua condotta degna di
apprezzamento è già stata considerata nella sede sua
propria. Per il resto, il carattere ambiguo e sfuggen
te della sua "confessione" lo si è già evidenziato
mettendo in rilievo come sulla base di essa l'impu-
tato finisca per presentarsi estraneo al delitto, tan-
to che pure la conoscenza del luogo di sepoltura del
Saronio si è preteso di spiegare non con la participa-
zione alla consumazione del reato bensì con la fumet-
tistica motivazione di una sua garanzia (?) nei con-
fronti dei "politici".

Quanto, poi, alle turbe caratteriali, alla sua in-
capacità di distinguere tra il bene e il male, al suo
egocentrismo che gli fa anteporre sempre gli interes-
si suoi a quelli della società, tutto ciò è il prodot-
to anche di un ambiente e di una educazione particola-
ri, certamente, ma soprattutto del suo modo di atteg-
giarsi di fronte alla realtà; del suo rifiuto di lavo-
rare e di vivere, magari modestamente, di un lavoro
onesto; della sua mania di "fregare" tutti e tutto e
che lo spinge a proclamarsi pazzo pur di ottenere

139
17

l'esonero dall'obbligo di leva; della mancata attenzione ai fatti della vita che lo riguardavano direttamente, così da non ricavare alcun insegnamento dalle disavventure passate. Si farebbe un torto troppo grave a tutti coloro che pur provenendo dallo stesso ambiente si mantengono sani, se la strada volontariamente percorsa giorno per giorno da Casirati dovesse servire ad attenuargli la condanna.

La pena base va aumentata di un anno di reclusione a lire centomila di multa per ciascuna delle due aggravanti contestate (artt. 112 N.1 e 61 N.7 C.P.), di un anno di reclusione e lire centomila di multa ancora per la recidiva, e infine la pena così ottenuta di anni venti di reclusione e lire 1.300.000 di multa viene elevata ad anni venticinque di reclusione e lire 1.600.000 di multa per effetto della continuazione.

W. Marone
lingi

Nei confronti della Carebbio ritiene anzitutto la Corte che possano e debbano concedersi le attenuanti generiche perchè alla poca pericolosità sociale e alla ridotta attitudine criminale della donna si aggiunge la sua maternità che richiede il massimo di valutazione e di comprensione per una difficile situazione umana per far sì che la pena, che pure deve essere inflitta quale conseguenza di un comportamento illecito del quale è stata ritenuta colpevole,

110

non finisca per produrre altri danni privando troppo a lungo della madre una bambina di pochi anni. Le attenuanti che trovano motivazione in così profonde ragioni umane, possono essere valutate prevalenti su tutte le aggravanti contestate sicchè, ritenendosi tale anche la previsione del C.P. dell'art. 630 C.P., la determinazione della pena va fatta in rapporto al comma 4 del citato articolo.

Martino
Luigi

Tenendosi conto, poi, ai sensi dell'art. 133 C.P., della obiettiva minore partecipazione della Carobbio al delitto e del chiaro ruolo subordinato al Casirati da essa espletato, appare congrua una pena base di anni dieci di reclusione e lire quattrocentomila di multa che, per le riconosciute attenuanti, viene ridotta ad anni otto di reclusione e lire trecentomila di multa e quindi portata, ai sensi dell'art. 81 C.P., ad anni dodici di reclusione e lire quattrocentomila di multa.

A carico di tutti i predetti imputati, l'applicazione delle pene accessorie discende, quale effetto della condanna, dagli artt. 29 e 32 C.P..

Il Fiorani, il Casirati, il De Vuono e il Piardi vanno condannati, in solido, a risarcire alla parte civile Angela Boselli il danno patrimoniale che, tenuto conto di quanto pagato ai rapitori, della parte

di riscatto recuperata e consegnata dall'Autorità svizzera, delle indicibili sofferenze che tutta la vicenda, compresa l'impossibilità prima del 24 novembre '78 di raccogliere in un sepolcro i resti del figlio, ha procurato alla madre, può essere liquidato in lire quattrocentomilioni; vanno condannati, sempre in solido, a rimborsare alla parte civile le spese di costituzione e difesa liquidata in complessive lire 1.510.000, come da nota di parte.

Per il Prampolini e la Cazzaniga, tenuto conto dell'indubbia gravità del reato del quale costoro aiutano Fioroni a realizzare il profitto, gravità che non viene meno per l'ignoranza del nome della vittima non potendo essi non presumere agevolmente che tanto denaro tutto in una volta (e che andava "pulito") doveva provenire da un sequestro di persona o da una rapina, si ritiene equa la pena di anni due di reclusione.

De Vuono deve essere dichiarato colpevole dei delitti contestatigli ai capi da G) a M) della rubrica e dei quali l'imputato si è dichiarato colpevole durante l'interrogatorio reso il 16 giugno 1975 al Procuratore della Repubblica; in ordine al delitto ^{di} resistenza a pubblico ufficiale, negato dal De Vuono, la prova si ricava dal rapporto 8.6.1975 (vol.2 fol.79).

101
Luisi
Mortini

162

Ritiene la Corte che tutti i predetti reati possono essere uniti nel vincolo della continuazione quale manifestazione dell'unico disegno criminoso di mantenersi latitante per sottrarsi alla cattura da parte dell'Autorità Giudiziaria. Considerato, poi, che l'imputato per i suoi precedenti penali non può beneficiare del provvedimento dell'amnistia nel quale rientrebbe il capo M); ritenuto più grave il delitto di detenzione d'arma da guerra contestato sub G), la pena di anni tre di reclusione e di lire trecentomila di multa valutata equa per questo delitto, viene aumentata di mesi sei e lire cinquantamila per effetto della recidiva e di ulteriori mesi sei e lire cinquantamila ai sensi dell'art. 81 C.P. prevenendosi così la pena complessiva di anni quattro di reclusione e lire quattrocentomila di multa.

Il De Vusco nel corso del citato interrogatorio del 16 giugno 1975 ha dichiarato che la Ciurria, da lui conosciuta poco tempo prima e portata ad abitare nel suo appartamento di via Beato Angelico, non potendo andare in Puglia per farsi fare i documenti d'identità, gli aveva chiesto di procurarglieli, evidentemente falsi. Ha aggiunto che, avute dalla Ciurria le foto da apporre sui documenti, egli si era rivolto alla Puglieseanni pensando che costei fosse la perso-

181

1113

na più adatta ^{parole} nel suo bar "poteva capitare che li faceva". E in effetti, dopo qualche giorno, la Bongiovanni gli aveva consegnato il pacchetto con la carta d'identità e la patente della Ciurria.

Questa, durante l'interrogatorio del 12 giugno 1975, ha dato una versione dei fatti sostanzialmente identica e che se ne discosta per qualche particolare privo di rilievo giuridico, come l'indicazione della mente dalla quale sarebbe uscito il nome falso di Maria Santelloni.

La Bongiovanni, non menzionata dalla Ciurria, ha decisamente negato di aver ricevuto dal De Vuono l'incarico di procurare i documenti falsi, sostenendo di essersi limitata a recapitare un pacco, del quale ignorava il contenuto, e che era stato consegnato a lei perchè lo trasmettesse al De Vuono. La difesa però non regge, non emergendo il motivo per cui il De Vuono, che pure in quel periodo aveva avuto dei rapporti più che amichevoli con la Bongiovanni, moglie del suo amico Cavallo al quale, una volta arrestato, egli aveva fatto pervenire soldi in carcere; che da costei era stato aiutato con un "prestito" in denaro al momento di affittare l'appartamento di via Bonchi; che era tanto sua buona amica da andarlo a cercare al ristorante per comunicargli, piangendo,

Mantovani
Lenti

144

che suo marito era stato arrestato; dalla quale il "Tonino" tanto si fidava da dire alla propria sorella di indirizzare alla Bongiovanni i vaglia postali con le richieste rimesse di denaro, considerato tutto ciò sfugge l'interesse calunioso del De Vuono di accusare la Bongiovanni sapendola estranea ai fatti.

La Ciurria e la Bongiovanni vanno pertanto dichiarate colpevoli del reato contestato al capo N), mentre di quello contestato al capo O) ne va dichiarata l'estinzione per intervenuta amnistia. Tenuto conto dei criteri fissati nell'art. 133 C.P. e della modifica apportata all'art. 648 C.P. con l. 22 maggio 1975 n. 152, si ritiene adeguata per ciascuna imputata la pena di anni due di reclusione e lire cinquecentomila di multa.

Il De Vuono - che, come si è visto non può beneficiare dell'amnistia -, va giudicato colpevole di entrambi i reati contestati sub N) e O). Tenuto conto della continuazione tra gli stessi e giudicato più grave quello di ricettazione, si stima adeguata per questo reato la pena di anni due di reclusione e lire cinquecentomila di multa che viene aumentata di mesi due e lire centomila per effetto della recidiva e di ulteriori mesi due e lire centomila per la continuazione; la pena definitiva è quindi di anni due e mesi quattro di reclusione e lire settecentomila di mul-

ta.

La pena complessivamente inflitta al De Vuono per tutti i delitti contestatigli e dei quali è stato riconosciuto colpevole, è pertanto di anni trentadue mesi quattro di reclusione e lire duemilionesettecentomila di multa; in applicazione dell'art. 78 C.P. la pena così determinata va ridotta ad anni trenta di reclusione restando invariato l'ammontare della multa.

Del reato sub P) contestato alla Ciurria e da questa ammesso nell'interrogatorio del 19 giugno 1975, va dichiarata l'estinzione per intervenuta amnistia.

E' fondata l'accusa di favoreggiamento personale messa alla Bongiovanni al caso Q).

Il De Vuono, come si è già visto, era buon amico del Cavallo (marito dell'imputata) al quale era stato presentato proprio dal Bellardita e dal Ventimiglia.

Dopo la sparatoria del bar di via ^{Neera} ~~102~~ tra questi due e il De Vuono, costui telefonò al Cavallo per chieder gli l'indicazione di un appartamento dove andare ad abitare, al che il "Silvio" gli consigliò di rivolgersi all'agenzia immobiliare Ozen. La sparatoria fra i tre in via Neera non era passata senza clamore tanto che il Bizzantini ha potuto dichiarare che nell'"ambiente" si diceva che a sparare contro il Bellardita e il Ventimiglia era stato "il Legionario".

145

*Luigi
Martini*

116

Il Cavallo (vol. 13, fol. 23) cercò anche di fare rap-
6 pacificare. — dopo la sparatoria — il De Vuono e il Bel-
lardita ma dovette rinunciarvi per la reazione del
primo. Ora, tutti questi sono elementi che valutati
della sulla base ^{della} comune esperienza, costituiscono prova suf-
ficiente per ritenere che la Bongiovanni, moglie del
Cavallo e frequentatrice del De Vuono, non ignorava
di certo che questi poteva anche essere cercato dal-
la Polizia per quella sparatoria nel bar di via Neera
in relazione alla quale, si diceva in giro che il De
Vuono non fosse del tutto estraneo, e il proprio ma-
rito era stato sollecitato da uno dei protagonisti
(Bellardita) di interrompere i suoi buoni uffici col
De Vuono.

La Bongiovanni, del resto, non ha potuto ~~ci~~ fare
a meno di affermare (int. 11.3.1976) che quando venne
concluso il contratto di locazione per l'appartamento
di via Ronchi, le generalità fornite dal De Vuono non
corrispondevano a quelle del "Tonino" a lui note,
sicchè non sembra sostanzialmente possibile che l'imputato non sa-
pesse che il De Vuono non aveva interesse a farsi co-
noscere col suo nome.

Quanto all'aiuto prestato, è sufficiente avere
anticipato un milione di lire per consentire di ri-
cercare di affittare un appartamento dove nascondersi,

147
[19]

ed essersi resa destinataria fittizia di vaglia postale dei quali vero beneficiario era il De Vuono, per integrare gli estremi della condotta vietata dall'art. 378 C.P..

2) A considerazione dei criteri dettati dall'art. 133 C.P., si ritiene adeguata la pena di mesi sei di reclusione.

La pena complessivamente inflitta alla Bongiovanni per tutti i reati per i quali è stata condannata, è quindi di anni due mesi sei di reclusione e lire cinquecentomila di multa.

Il Felice, trovato in possesso di una banconota da f. 100.000 proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'ing. Saronio e in primo momento incriminato di concorso nel sequestro e nell'omicidio, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di favoreggiamento personale nei confronti di Piardi, perchè, nel presupposto che la banconota da qua egli l'avesse avuta dal "Ciccio bello", taceva questa circostanza.

Luigi Martini

Però il dato di fatto presupposto dal Giudice Istruttore e che già in istruzione non aveva ricevuto conforto probatorio essendo emerso soltanto, per bocca dell'imputato, che egli e il Piardi si erano conosciuti in carcere (e quindi dopo il fatto), non si è ulteriormente arricchito a seguito del dibattimento, sicché l'imputato deve essere assolto per non

aver commesso il fatto.

A uguale decisione e con identica formula assoluta deve pervenirsi nei confronti del Carnevali al quale del resto il Giudice Istruttore ha messo l'accusa ritenendo che poichè il Piardi era stato l'unico a non adottare precauzioni per il riciclaggio della sua quota, ergo il Carnevali doveva averla avuta da costui.

Ma l'argomento, di per se stesso equivoco, non tiene conto del fatto che il De Vuono, finchè non venne arrestato, spese a piene mani utilizzando così spesso biglietti di banca di grosso taglio da impressionare la Ciurria (lo si è già commentato sopra). Pertanto, in giro vi erano anche i soldi del De Vuono e può anche ritenersi, in difetto di una qualunque altra prova, che realmente il Carnevali abbia ricevuto quell'unico biglietto ^{o biglietti} del tutto casuale.

La responsabilità del Mapelli per il delitto di favoreggiamento personale in favore di Piardi emerge a chiare note dal processo. Mapelli seppe del M. llo Oscuri che Piardi era ricercato in relazione alle indagini per il sequestro Saronio e appena uscito di prigione, il 12 luglio 1975, si affrettò a darne comunicazione all'amico. Ciò non ostante — o meglio, proprio per questo — quando in Sardegna scesero allo

148

Montino

Ming

169

stesso Hotel Calalunga e il Piardi si presentò con il
falso nome di Guido Faccioni privo di documento di
identità, fu il Mapelli a garantire per lui (vol.19 bis,
fol.26). Lo stesso comportamento l'imputato tenne du
rante quella settimana trascorsa sul Lago Maggiore,
quando il Piardi continuava a presentarsi come "Faccio
ni" e il Mapelli ad avallare quelle generalità per la
registrazione in albergo (v. int. Mapelli 29.3.1976).
In Sardegna poi il "Ciccio bello", finita la vacanza
in albergo, abitò in una villetta presa in locazione
dal Mapelli.

Tenuto conto dei criteri fissati nell'art.133 C.P.,
e della gravità del reato del quale la persona favori
ta era indiziata, oppure equa la pena di anni uno
di reclusione.

Ugualmente certa non è la responsabilità del Ma
pelli per il delitto di favoreggiamento reale conte
stato al capo U) e che secondo l'accusa dovrebbe es
sere stato compiuto in favore di Casirati e Piardi.

Ora, nei confronti del primo, gli atti non autoriz
zano alcuna conclusione in tal senso, emergendo, per
contro che ^{per} il Faccia (e il Manfrini, v. infra) a oc
cuparsi del riciclaggio del denaro di Casirati e,
in particolare, ad interessarsi dell'acquisto di
quell'auto A/112 intestata al Piardi e da costui poi

Luigi Merlino

150

rivendicata in Sardegna, e dal Casirati lasciata ivi
al "Brunello" in epoca anteriore all'arrivo del grup-
po Faccioni, Rivetta, Mapelli.

Verso il Piardi, invece, esistono indizi che però
non si concretizzano in prove sicure di un aiuto pre-
stato per utilizzare il denaro frutto del sequestro

Saronio. Non è privo di rilievo che il Mapelli abbia
consegnato alla Cometti soldi per il Piardi mentre

costui era in galera, ma non può negarsi che per l'im-

porto di f.2.600.000 può anche essersi trattato del-

la vendita dell'auto A/112, elemento, questo (già esa-

minato) che se è probante in relazione alla parteci-

pazione del Piardi al delitto di sequestro, non lo è

con riferimento al delitto dell'art. 379 C.P.. E così

anche per le altre somme consegnate alla Cometti per-

chè li facesse avere al "Ciccio bello", si tratta di

piccoli importi che possono dimostrare l'adempimento

di un obbligo precedentemente assunto, ma possono es-

sere spiegate anche come un gesto di normale solidarie

tà tra carcerati (in atto o in potenza).

Al di fuori di tutto questo, resta l'acquisto del

motoscafo, il continuo accompagnarsi con il Piardi

(anche all'Hotel Nasco di Milano, V. rapporto 30.12.'75

vol. 19 bis), l'anticipare soldi per conto di costui

-basta richiedere l'affermazione del Cochis, già com-

M. P. V. 3

2

151
20

mentata, secondo cui i soldi per il motoscafo gli sarebbero stati anticipati dal Mapelli, mentre il Piardi ha detto di averli prestati lui—elementi tutti di parte sospetto, certamente, ma inidonei a concretizzare una prova di colpevolezza. Ne consegue l'assoluzione del Mapelli per insufficienza di prove.

Contro il ^{Manfrini} ~~Mapelli~~ la disposizione di Marro (vol. 38, fol. 289) non fa che completare un quadro che già si delineava sufficientemente chiaro nel processo.

Che Puccia abbia riciclato molto denaro per conto di Casirati, è stato ammesso da lui stesso; che l'acquisto dell'auto A/112 intestata Piardi abbia costituito un modo di "pulire" una parte di denaro, è un dato acquisito; che a quest'operazione abbia partecipato anche il Manfrini, lo ha detto l'imputato (int. 6.10.1976); che in epoca immediatamente successiva al pagamento del riscatto da parte della famiglia Saronio, vi sia stato un movimento di somme tra il Manfrini e il Puccia, è provato dalle operazioni bancarie compiute dal primo, così come è dimostrata, ed ammessa dal Manfrini (int. 16.10.'76 cit.), una serie di versamenti in contanti sul proprio conto corrente dopo il 9 maggio 1975.

La deposizione Marro, nella quale ^{Manfrini} riferimento all'imputato è inequivoco, si inserisce, quindi, in una

Manfrini
Puccia

152

situazione probatoria abbastanza sicura e dà ragione anche di quanto dichiarato dal Manfrini sulla circostanza che tanto lui come il Puccia al momento in cui fu acquistata l'auto intestata Piardi, ignoravano che i soldi di Casirati provenissero dal sequestro. E infatti, dalla disposizione cit. si apprende che quando i due favoreggiatori seppero qual'era la fonte del denaro, pretesero dal Casirati un compenso maggiore.

Avuti presenti i criteri fissati nell'art. 133 C.P., nonché la gravità del reato presupposto, si stabilisce la pena di anni due di reclusione, aumentata di ulteriori mesi quattro per effetto della recidiva contestata.

Da relazione a un versamento di lire 15.000.000 in contanti effettuato in banca dalla Cometti in data 12 gennaio 1976, costei è imputata di favoreggiamento reale in favore del Piardi e di falsa testimonianza.

Va detto subito che tra le due contestazioni non esiste il contrasto che ha ritenuto di riscontrare il difensore, non esistendo alcuna ontologica incompatibilità tra la fattispecie prevista dall'art. 379 C.P. e quella disciplinata dall'art. 372 C.P., essendo diverse le condotte incriminate: con la prima si espone un'attività diretta a consentire a taluno di

153

assicurarsi il profitto di un reato commesso in precedenza; con la seconda si nega al Magistrato di avere mai compiuto l'azione di favoreggiamento.

Venendo al merito delle imputazioni, se per il reato di falsa testimonianza, ampiamente consumato dalla Cometti durante le disposizioni rese al Giudice Istruttore, può farsi applicazione della causa estintiva attribuita dal recente provvedimento di clemenza dell'agosto 1978, del reato di favoreggiamento reale l'imputata deve essere assolta con formula ampia non essendo possibile attuare alcun collegamento tra quell'operazione bancaria e il sequestro Saronio, tramite Piardi.

Merlo
ing.

Certo, l'entità della somma non può far sospettare che non si tratti proprio di risparmi realizzati in pochi mesi da una prostituta (dep. 4.5.1976), ma anche così non si perviene necessariamente al Piardi e al delitto principale di cui è causa. E maggior legame non si ricava considerando che l'amante della Cometti (Merlo) - ad essa accomunato nella contestazione dell'accusa come coautore della condotta illecita - era amico del Ciccio bello dall'epoca di quella vacanza in Sardegna (quando con un'originale manovra consistita nel passare dalla 4^a alla 1^a, gli ruppe l'auto nuova nuova) e con lui aveva girato il Lago Maggiore e frequentato alcuni alberghi di

Milano (Hotel Nasco ad es.).

Il Merlo non era certamente l'unico amico del Pair di che da quando aveva smesso di farsi mantenere dal l'EWZico cominciando a spendere, a spassarsela, a far crediti, aveva trovato diversi corteggiatori ed estimatori.

In difetto di ulteriori elementi, va concluso che nella condotta dell'imputata non si individuano gli estremi del fatto di reato contestatole sub CC).

La Cometti va invece condannata per il delitto di ricettazione rubricato sub AA) -dovendosi giudicare tardiva l'esecuzione di mancata contestazione dell'accusa avanzata dal difensore con la discussione finale-, emergendo a chiare note da tutto il processo attraverso le dichiarazioni di Cochis, di Mapelli, del Merlo nonché dal rapporto sulle indagini di Polizia giudiziaria espletate in merito alla permanenza del gruppo in Sardegna, che la Pierina Tassafin altri non era che la Cometti.

E' vero che il Merlo (int. del 28.4.1976) ha cercato di addossarsi la completa responsabilità scagionando la Cometti tanto dall'imputazione di ricettazione quanto da quella di falso, ma il beau geste non è destinato al successo. Basti considerare che la Cometti giunse in Sardegna insieme al Mapelli e

155
31

al Cochis in epoca successiva al Merlo il quale, per tanto, deve avere consegnato alla "Tina" il documento falso prima che costei arrivasse all'isola. E' logico ritenere, poi, che sia stata l'imputata a fornire la propria fotografia da utilizzare per la falsa carta d'identità, così come non è credibile che la Cometti non abbia saputo che presso l'albergo era registrata con generalità diverse da quelle vere. Infine, si deve pensare che — come è normale — sia stata lei stessa a presentarsi al bureau, a dichiarare le false generalità comprovandole con un documento contraffatto.

L'accusa va quindi confermata e la Cometti condannata per il reato sub AA), tenuto conto dei criteri fissati nell'art. 133 C.P., alla pena di anni due di reclusione e lire cinquecentomila di multa.

Al reato sub BB) va applicata la causa estintiva dell'amnistia.

Venendo all'esame delle posizioni del Merlo, va dichiarata anche nei suoi confronti la responsabilità per il reato sub AA) consumato in concorso con la Cometti e, avute presenti i criteri posti nell'art. 133 C.P., si ritiene adeguata la pena di anni due di reclusione e lire cinquecentomila di multa che viene aumentata di mesi uno e lire cinquantamila in applicazione dell'aggravante contestata e di ulteriori mesi

156

uno e lire cinquantamila per la recidiva, pervenendo
si così alla pena di anni due mesi due di reclusione
e lire seicentomila di multa.

Anche nei suoi confronti va applicata l'amnistia
per il reato sub BB).

Dal reato di favoreggiamento reale contestato sub
CC) il Merlo deve essere assolto per gli stessi motivi
e con la stessa formula della Cometti.

Non vi è prova che il Merlo abbia compiuto gli at
ti di favoreggiamento personale indicati nel capo DD)
né che, in qualche altro modo, abbia aiutato Piardi
a eludere le ricerche dell'Autorità Giudiziaria.

Quanto al falso documento d'identità del quale il
Piardi venne trovato in possesso al momento del suo
arresto (e intestato Berruti) e da lui utilizzato con
sicurezza all'Hotel Nasco di Milano (v. rapporto 30.
12.'75 vol. 19 bis), dal processo non si evince il
minimo elemento di prova che sia stato il Merlo a pro
curarglielo; dal documento "Faccioni", invece, non
ne risulta l'esistenza (v. infra).

Non meno può ritenersi che sia stato il "Micio" a
dare ospitalità al Piardi, posto che gli unici atti
di favoreggiamento personale nei confronti di "Ciccio
bello" dei quali si ha prova sono stati commessi dal
Napelli che (lo si è già visto) garantì per lui in

157

albergo e lo ospitò nella villetta. Ne discende
l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il
fatto.

Si è già anticipato sopra che dal processo non solo
tanto non è acquisita una carta d'identità intestata
"Faccioni" (ciò potrebbe non essere decisivo), ma
non se ne ricava l'esistenza neanche indirettamente
emergendo, al contrario, elementi che portano a rite-
nere che una carta d'identità con quel nome non sia
mai stata confezionata — almeno, a beneficio di Pair-
di — tanto è vero che quest'ultimo quando pensò di u-
tilizzare in Sardegna queste false generalità, non po-
tè provarle con alcun documento e dovette venir-
gli in aiuto il Mapelli che si fece suo garante con
l'impiegato dell'Hotel Calalunga. Ciò risulta dal rap-
porto della Polizia (vol. 19 bis, fol. 26) su coloro
che avevano alloggiato in Sardegna, sicchè dall'impu-
tazione sub EE) così il Merlo come il Piardi che con
lui divide la contestazione, debbono essere assolti
con formula ampia.

Nei confronti di entrambi va applicata l'amnistia
per il reato rubricato sub FF).

Al Merlo, infine sono stati contestati due reati
di ricettazione di carte d'identità rubate, con i fal-
si conseguenti. Ora, probabilmente, i capi d'imputa-
zione non sono stati formulati con assolute preci-

158

sione e di ciò, in sostanza, ne ha beneficiato l'imputato essendo rimasto fuori del processo l'uso di alcuni documenti che pure si ricava inequivocamente, come la n. 11655988 - però il Merlo ha confessato (int. del 22.5.'75) l'utilizzazione di due carte d'identità intestate "Venussi" e "Giovanni Cometti" e ha ammesso pure il delitto di ricettazione contestato sub GG) anche se l'imputato nega di aver creato con quel documento una tessera d'identità intestata "Faccioni".

Giudica, pertanto, la Corte che applicata l'amnistia per i delitti sub HH) e LL), quelli sub GG) e II) possono essere uniti nella continuazione, considerandoli come manifestazione dell'unico disegno criminoso di mantenersi latitante.

La pena di anni due di reclusione e lire cinquecentomila di multa, ritenuta equa ai sensi dell'art. 133 C.P., viene aumentata di mesi due e lire trentamila per l'aggravante contestata, di ulteriori mesi ^{due e} per lire trentamila per la recidiva e ancora di mesi due e lire quarantamila per effetto dell'art. 81 C.P.. La pena definitiva è pertanto di anni due mesi sei di reclusione e lire seicentomila di multa.

La pena complessiva inflitta al Merlo per tutti i reati dei quali è stato ritenuto colpevole, è di anni quattro mesi otto di reclusione e lire un milione duecentomila di multa.

[22]
159

Nei confronti della Mazzani, sempre spaventosamente reticente, va dichiarata l'estinzione del reato di falsa testimonianza contestatole, per intervenuta amnistia.

Il Puccia ha confessato di avere riciclato per conto di Casirati una notevole quantità di denaro (almeno £.60.000.000) proveniente dal riscatto pagato dalla famiglia Saronio. La pena da infliggere all'imputato, tenuto conto della gravità del reato presupposto e del comportamento del Puccia che quando conobbe la provenienza del denaro, invece di rinunciare all'incarico, si limitò a chiedere un compenso maggiore, ^(dep. Marra cit.) ~~non può~~ essere inferiore ad anni due di reclusione. Per la concessione dell'invocato beneficio della sospensione condizionale della pena, mancano gli elementi che possano far presumere che il condannato si asterrà per il futuro dal commettere altri reati.

Luigi Martini

A carico di Papagni e Cosmai l'istruzione dibattimentale non ha consentito di acquisire elementi di responsabilità ed è rimasta immutata la situazione probatoria esistente al momento del loro rinvio a giudizio. La Corte, pertanto, dovendo valutare l'accusa di favoreggiamento reale, giudica che l'accredito di grosse somme (150.000.000 di lire) dal Cosmai

160

al Papagni nei mesi immediatamente successivi al sequestro Saronio non è necessariamente riconducibile al delitto principale di cui è causa potendo trovare spiegazione in diverse altre causali e, non ultima, in quella denunciata dai due imputati (contrabbando di sigarette) e sostenuta dall'esistenza di specifici procedimenti penali. Del resto anche negli anni precedenti vi era stato un sensibile movimento di denaro tra il Papagni e il Cosmai anche se per importi minori di quelli registrati nei mesi considerati dal Giudice Istruttore.

Maggiore forza probante non può attribuirsi al fatto che il Papagni abbia emesso alcuni assegni in tutto per circa L. 8.000.000 in favore del Manfrini che, lo si è visto, è colpevole di favoreggiamento reale di Casirati. Trattasi di elemento equivoco perchè, considerata la personalità dei soggetti (il Manfrini è recidivo specifico nel quinquennio) e le dichiarazioni del Puccio (int. 16.4.'76) sulla procedura da essi (il Manfrini operava con lui) seguita per pulire i soldi, può ritenersi con uguale forza probatoria che le somme portate in quegli assegni trovano causa in altri "commerci". Ne consegue che il Papagni e il ^{Cosmai} Casirati debbano essere assolti perchè il fatto di non loro contestato non sussiste.

761

Il De Vuono, il Casirati, la Carobbio, il Fioroni, il Prampolini, la Cazzaniga, la Ciurria, la Bongiovanni, il Merlo, il Puccia, il Manfrini, il Mapelli, la Cometti e il Piardi vanno condannati, in solido, al pagamento delle spese processuali.

Poichè di tutti i reati contestati in rubrica il delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione e quello di detenzione d'arma da guerra sono esclusi dal beneficio del condono e l'art. 7 ultimo comma del D.P.R. 4 agosto 1978 n. 413 prevede, per l'ipotesi di reato continuato che il beneficio vada applicato alle pene fissate, quale effetto della continuazione, per i reati satelliti, il Fioroni, il Casirati e il Piardi hanno diritto ciascuno di essi al condono di anni due di reclusione in rapporto al delitto di cui all'art. 584 C.P. e lire trecentomila della multa comminata loro in applicazione dell'art. 81 C.P.; la Carobbio beneficia del condono di anni due di reclusione (art. 584 C.P.) e lire centomila di multa comminata per effetto dell'art. 81 C.P.; il De Vuono ha diritto al condono di anni due di reclusione (art. 584 C.P.) e di lire trecentomila di multa comminata in applicazione dell'art. 81 C.P. in rapporto alle imputazioni sub A), B), e C); di lire settecentomila di multa comminata per i capi N) e O) e di lire cinquantamila della multa comminata per il delitto

Martino
Luiji

162

to di ricettazione rubricato sub L) e per il quale
l'imputato è stato condannato in continuazione con
il delitto sub G), espressamente escluso dal bene-
ficio; la Cazzaniga, il Prampolini, la Ciurria, il
Mapelli, la Cometti e il Puccia, beneficiano del con-
dono di tutta la pena loro rispettivamente inflitta;
la Bongiovanni, il Monfrini e il Merlo beneficiano
del condono di anni due di reclusione e dell'intera
multa.

Ai sensi dell'art. 240 C.P., va ordinata la confi-
sca delle armi e delle munizioni in sequestro.

Infine, viene disposta la scarcerazione del Cochis-
se non detenuto per altra causa.

P.Q.M.

La Corte d'Assise di Milano;
visti gli artt. 477, 483, 488, 489 C.P.P., dichiara
Carlo Fioroni, Giustino De Vuono, Carlo Casirati, A-
lice Carobbio, Gennaro Piardi colpevoli dei delitti
loro rispettivamente contestati ai capi A), B), C),
E) della rubrica e ritenuto il fatto sub B) costituti-
vo del delitto di cui all'art. 584 C.P.; ritenuta
fra i predetti reati la continuazione, considerato
più grave il delitto di cui al capo A), concesse
alla Carobbio le attenuanti generiche dichiarate pre-
valenti sulle attenuanti contestate; tenuto conto per

231 163

il De Vuono e per il Casirati della recidiva ad es-
si contestata, condanna il Fioroni alla pena di anni
ventisette di reclusione e lire un milionecinquecen-
tomila di multa, il De Vuono alla pena di anni ven-
tisei di reclusione e lire unmilionesecicantomila di
multa, il Casirati alla pena di anni venticinque di
reclusione e lire unmilionesecicantomila di multa, la
Carobbio alla pena di anni dodici di reclusione e li-
re quattrocentomila di multa, il Piardi alla pena di
anni venticinque di reclusione e lire unmilione cin-
quecentomila di multa; —

visti gli artt. 6 e 7 ultimo comma D.P.R. 4 agosto 1978

n. 413, dichiara condonati anni due della pena deten-
tiva inflitta al Fioroni, al Casirati, alla Carobbio

e al Piardi nonché lire trecentomila della pena pecu-
niaria inflitta al Fioroni, al Casirati e al Piardi
e lire centomila di quella inflitta alla Carobbio;

condanna il Fioroni, il Casirati, il De Vuono e il
Piardi a risarcire, in via tra di loro solidale, al

la parte civile Angela Boselli, il danno liquidato
in lire quattrocentomilioni, nonché a rimborsare

alla stessa parte le spese di costituzione e dife-
sa che liquida in complessive lire 1.510.000; —

dichiara Franco Prampolini e Maria Cristina Caszani
ga colpevoli del reato di cui all'art. 379 C.P., co

Martino
Luigi

164

si unificate e modificate le originarie imputazioni

A), B), C) e, li condanna alla pena di anni due di reclusione ciascuno;

dichiara il De Vuono colpevole dei reati ascrittigli ai capi G), H), I), L), M) e, ritenuta tra gli stes-

si la continuazione e considerato più grave il reato sub G), lo condanna alla pena di anni quattro di reclusione e lire quattrocentomila di multa;

dichiara lo stesso De Vuono e inoltre Chiara Maria Ciurria e Gioele Giovanna Bongiovanni colpevoli il

primo del reato continuato contestatogli sub N) e O) e le altre due del solo reato contestato sub N),

e condanna il De Vuono alla pena di anni due mesi quattro di reclusione e lire settecentomila di multa, la Ciurria e la Bongiovanni alla pena di anni due di reclusione e lire cinquecentomila di multa ciascuno;

dichiara inoltre la Bongiovanni colpevole del reato ascritto al capo Q) della rubrica e la condanna al

la pena di mesi sei di reclusione;

dichiara Napelli Giovanni Roberto colpevole del reato ascrittogli al capo V) della rubrica e lo condanna alla pena di anni uno di reclusione;

dichiara Alberto Manfrini colpevole del reato ascrittogli al capo Z) e lo condanna alla pena di anni due

105

mesi quattro di reclusione, tenuto conto della con-
testata recidiva;

dichiara Mariasanta Cometti colpevole del reato as-
scritto al capo AA) e, tenuto conto dell'aggravan-
te contestata, la condanna alla pena di anni due di
reclusione e lire cinquecentomila di multa;

dichiara Enrico Merlo colpevole dei reati ascritti
gli ai capi AA), GG), II) della rubrica e, ritenuta
la continuazione tra questi ultimi due, la condanna
per il primo reato alla pena di anni due mesi due di
reclusione e lire seicentomila di multa e, per il
reato continuato, alla pena di anni due mesi sei di
reclusione e lire seicentomila di multa;

dichiara Brunello Giulio Puccia colpevole del reato
ascritto gli al capo PP) della rubrica e lo condanna
alla pena di anni due di reclusione;

condanna tutti gli imputati predetti al pagamento,
in solido, delle spese processuali;

determina la pena complessivamente inflitta al De-
Vono in anni trentadue mesi quattro di reclusione
e lire duemilionsettecentomila di multa e, per af-
fetto, dell'art. 78 C.P., in anni trenta di reclusio-
ne e lire duemilionsettecentomila di multa;

visti gli artt. 6 e 7 ultimo comma D.P.R. 4 agosto 1978
n. 413, condona anni due della pena detentiva e lire

156

unmilione cinquantamila della multa complessivamente inflitte al De Vuono;

dichiara interamente condonate le pene inflitte al Prampolini, alla Cazzaniga, alla Ciurria, al Mapelli, alla Cometti e al Puccia;

determina la pena complessivamente inflitta alla Bon-
giovanni in anni due mesi sei di reclusione e lire
cinquecentomila di multa e quella inflitta al Merlo
in anni quattro mesi otto di reclusione e lire un milio-
ne duecentomila (f. 1.200.000) di multa;

dichiara condonate nella misura di anni due di reclu-
sione e dell'intera multa, le pene inflitte alla Bon-
giovanni, ai Monfrini e al Merlo;

visti gli artt. 29 e 33 C.P. dichiara il Fioroni, il De Vuono, il Casirati, il Piardi e la Carobbio perpe-
tuamente interdetti dai pubblici uffici e in stato
d'interdizione legale durante l'esecuzione della pena;

visto l'art. 240 C.P. ordina la confisca delle armi e delle munizioni in sequestro;

visto l'art. 479 C.P., assolve Rossano Cochis, Ugo Fe-
lice, Luigi Carnevali da tutti i reati loro ascritti
e il Merlo dal reato sub DD), per non avere commesso
il fatto, e ordina l'immediata scarcerazione del Co-
chis se non detenuto per altra causa;

assolve la Cometti del reato sub CC), il Merlo dai

Luigi Merlino

24
167

reati sub CC), EE), il Piardi del reato sub EE), Pietro Cosmai e Domenico Papagni dai reati loro contestati, perchè il fatto non sussiste; assolve il Mapelli del reato sub LL), per insufficienza di prove; visti gli artt. 1 e s. D.P.R. 4 agosto 1978 n. 413, dichiara non doversi procedere nei confronti della Cazzaniga per il reato contestato sub D), del Fioroni per il reato sub F), della Ciurria e della Bongiovanni per il reato sub O), della Ciurria per il reato sub P), della Cometti e del Merlo per il reato sub BB), del Merlo e del Piccoli per il reato sub FF), ancora del Merlo per i reati sub HH) e LL), della Cometti per il reato sub MM), di Anna Mazzati per il reato sub NN), essendo stati tutti i predetti reati esistenti per intervenuta amnistia.

Milano, 2 febbraio 1979

Il giudice istruttore
Luigi Martino

Il Presidente

[Signature]

Depositato in Cancelleria oggi 13 MAR 1979

IL CANCELLIERE

[Signature]

Impugnate dal P.M. usi confronti di La Rocca,

168

Casirati, Fioroni, Pardi e Carobbi, anche
dott. impuniti De Vesco - Pardi - Muffini - Quetti -
Casirati - Carobbi - Pacci - Bongiovanni - Morb -
Maffelli e Fioroni -
Il Cancelliere
[Signature]

Volume XII
FASCICOLO 4

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. XII
F. h

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazioni del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta atti al G. I. di Livorno	1		
	Risposta a lettera in merito di atti	2		
	Giudice degli atti trascritti	3		
	Rituali e processi di Azolini Laura	4-5		
	" " " Bonisoli Francesco	6-7		
	Verbale perquis. personale di Azolini Laura	8-12		
	Sopra i verbali perquisizioni e sequestri effettuati in via Lombardesca	13-23		
	Avviso ai difensori	24		
	Interventorio di Azolini Laura	22-23		
	" " Bonisoli Francesco	24-25		
	Inviti	26-27		
	Copia sentenza Corte di Cassazione su conflitto di competenza	28-35		
	Richieste e risposte a lettere su di esecuzioni ed effetti di via Lombardesca	36-42		
	Foto e note su perquisizioni colloqui	43-45		
	Decreto per accertamenti fiscali	46		
	Relativa di Azolini Laura di Bonisoli Francesco	47		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alla Cancelleria
	Lettera offerta per il sigillo	48		
	Avviso ai difensori verbale sequestro di Via Lombueroso	49-50		
	Intesa dei difensori per assistenza alla manifestazione verbale Via Lombueroso	51		
	Ordinanza del P.M. rigetto della istanza	52-53		
	Avviso ai difensori riferito dalla ordinanza	54-56		
	Nulla osta istruttoria celebrata	57-58		
	Intesa difensore per ottenere copia referto	60		
	Ordinanza del P.M. rigetto della	61		
	Nulla osta istruttoria celebrata	62-64		
	Richieste di ll. accertamenti e indagini su referti di Via Lombueroso	65-69		
	Richieste del P.M.	70		
	Richiesta G.I. della trasmissione atti e successivamente per venire a rapporto	71-75		
	Voluntas difensore di Bonisoli Arsuzo	76		
	" " " Alessandri Sarno	77		
	" " " Bonisoli Arsuzo	78		
	Invitato a cultura unico G.I.	79-80		
	Richiesta di rogatoria al G.I. di Luino	81		
	Avviso al difensore	82		
	Intervengatorio di Bonisoli Arsuzo	83-84		
	" " Alessandri Sarno	85-86		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Avvisi al P.M. e difensori	87-91		
	Verbale difensori	92-94		
	Interrogatorio di Ascolini Sauro	95-96		
	" " Bonisoli Francesco	97-98		
	Invocazioni al G.I.	99		
	Avviso ai difensori rispetto interrogatori	100-102		
	Richiesta copia atti e risposta	103-104		
	Richiesta al P.M. riunione processuale	105		
	Ordinanza riunione processuale	106-109		
	Richiesta di riunione atti e risposta	110-112		
	Mandato di cattura contro Ascolini Sauro			
	Bonisoli Francesco, Giommi Domenico e altri	113-115		
	Contestazione per notifica cattura	116-119		
	Ordinanza separazione processo	120-121		
	Mandato di cattura contro Decca Calisto e altri	122-123		
	Richiesta di rogatoria al Pretore Porto Bonafina	122-123		
	Copia interrogatorio Ascolini e Bonisoli	124-127		
	Avvisi al P.M. e difensori	128-129		
	Mandato di comparizione	135-136		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Interrogatorio Bonifazi Lusso	187		
	" Assolini Innesco	188		
	Missiva al G.1.	189-190		
	Velle di legge	191-192		
	Annuncio ai difensori, Giorno dell'interrogatorio	193-196		
	Richieste e multa - oltre per convegni			
	Giura telefonica Giuranti	197-206		
	Andiratura Giorno atti	207		
	Annuncio al P.M. Giorno atti	208		
	Missiva trasmissione atti al P.M.	209		
	Andiratura trasmissione copie atti al			
	G.1. Rolan contro Assolini Lusso e			
	Bonifazi Innesco	210		

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

u. 18/78 P.G.

u. 1452/78 G.I.

V. XII

F. 4

COPIE ATTI relativi agli incidenti:

AZZOLINI LAURO EMANUELE

BONISOLI FRANCO

presunti del G.I. di Milano a seguito
della sentenza della Corte di Cassazione
sul conflitto di competenza

VOL. XII

FASC.

1

VOL. XII
FASCICOLO 4



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A Roma, li 2 ottobre 1979
Sezione Coh. Istr.
Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri.-

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
* 1 C OTT. 1979 *
N. R.

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE PENALE
MILANO

Si prega di voler valutare l'opportunità di dichiarare la incompetenza per territorio del Tribunale di Milano in ordine al delitto di cui all'art.306 C.P. a carico di GIOIA Domenico, e trasmettere contestualmente gli atti relativi a questo Ufficio per la riunione al procedimento a carico di AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco in ordine allo stesso delitto, stante evidenti motivi di connesione soggettiva ed oggettiva.

Si prega altresì di voler trasmettere i rapporti di denuncia per banda armata a carico di Azzolini Lauro e Bonisoli Franco, a seguito di sentenza della Corte di Cassazione che ha dichiarato la competenza per territorio del Tribunale di Roma. Si fa presente che questo Ufficio procede nei confronti di Gioia Domenico per il delitto di cui all'art. 306 C.P. oltre che i noti fatti di Via Parni.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dott. Achille GALLUCCI

Achille Gallucci

N.º, al P. M. dr. Bonarici,
Seole

La presente copia è una riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti di Milano, 3 DIC. 1979
IL CONSIGLIERE (Giovio Scudieri)
26.10.1979
CONSIGLIERE ISTRUZIONE AGG.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione Sezione Cons. Istruttore Agg.

N. 1094/78^F + 291/79^F R.G.G.I. Risposta e nota del N.

OGGETTO: Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro + altri.

Trasmissione di atti al Consigliere Istruttore di Roma.

Milano 30 novembre 1979

AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)

DEL TRIBUNALE DI

- R O M A -

In esecuzione della sentenza nr.1835 del 6 giugno 1979, pervenuta in copia a questo ufficio il 25 ottobre 1979, con la quale la Suprema Corte di Cassazione, risolvendo il conflitto proposto dal difensore di fiducia degli imputati AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco in ordine alla imputazione di cui al reato p. e p. dall'art. 306 cod.pen., ha dichiarato la competenza del Tribunale di Roma, Le invio le copie autentiche degli atti processuali concernenti la predetta imputazione, per la riunione al procedimento penale nr.1482/78^A R.G.G.I. in istruttoria formale presso il Suo ufficio.

Con ossequi.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dr. Achille GALLUCCI)

Mergadonna

*Vedi in deposito gli atti in consultazione al cui art 306 c.p.p. base on commissione al bracc. gen. dall. pinto fusco
4-12-1979
Il Cons. Istr. Agg.
Achille Gallucci*

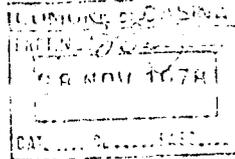


INDICE

Copia di ordinanza di trasmissione di atti al G.I. di Roma	1
Copia della sentenza dalla Corte di Cassazione con la quale dichiara competente il G.I. di Roma	2 - 11
Copie di richieste di formalizzazione	12 - 13
Copie di richieste del G.U. di ROMA Roma con relative risposte del G.I. di Milano	14 - 30
Copie di interrogatori degli imputati Azzolini e Bonisoli, perquisizione personale di Azzolini, e perquisizione nell'appartamento di via Montenevosa (solo una parte).	31 - 47
Copia del mandato di cattura a carico di AZZOLINI AZZOLINI e BONISOLI con relative notifiche;	48 - 49
Copia dell'interrogatorio reso dall'imputato AZZOLINI AZZOLINI e BONISOLI BONISOLI al G.I. di Cuneo con relativi avvisi;	50 - 66
Copie di mandati di cattura del 31.3.79 e 24.5.79 con relative notifiche all'Azzolini e Bonisoli	67 - 123
Copie di interrogatori resi dagli imputati al Pretore di Porto Torres con relativi avvisi ed altro.	124 - 148
Rituali e penale e nomine difensori degli imp. ti Azzolini e Bonisoli	149 - 156
Interrogatori degli imputati Azzolini e Bonisoli con relativi avvisi davanti al P.M.	157 - 162
Copia di richiesta di ulteriori indagini ai CC.	163 - 167
Copia di deposizioni avvisi di deposito di perquisizioni domiciliari e personali.	168 - 170
Copie di provvedimenti adottati dal P.M.	171 / 174
Copie di richieste (Carceri) istanze (imputato e difesa) e fonogrammi con relativi provvedimenti di questo G.I.	175 - 198
Copie di provvedimenti di riunione e di separazione dei procedimenti	199 - 207
Copia di missiva di trasmissione degli atti.	208

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFF. ISTRUZ. SEZ. 8^a
il CONS. AGG.TO



Reg. Gen. N. 1024/78

23 novembre 1978

Al Sig. Sindaco del Comune di CASINA

Provincia di REGGIO EMILIA

Si prega la S. V. di voler completare, e se del caso rettificare con la scorta dei registri di Stato Civile e di anagrafe, le notizie richieste nel presente foglio al nome della persona indicata, rilasciando in calce il relativo certificato di nascita.

(firma) _____ (qualità) _____

		RETTIFICHE
1. Cognome e Nome	AZZOLINI Lauro Emanuele	
Soprannome		
Padre (Nome di o fu)		
Madre (Nome di o fu e Cognome)		
2. Nascita (giorno mese anno)	10/9/1943	
Luogo, Comune, Circondario, Provincia o Stato	Casina (R.E.)	
Ultimo domicilio	Milano, v. Monte Novoso, 8	
3. Stato Civile (celibe o nubile, coniugato o vedovo)		
Per le donne coniugate o vedove, cognome del marito		
Filiazione (legittimo, illegittimo o legittimato)		
4. Istruzione (analfabeta, con istruzione elementare o superiore all'elementare)		
5. Occupazione o Professione		
Padrone, artigiano, dipendente operaio o bracciante		
6. Onorificenze di cui è insignito		
7. Condotta morale		
8. Condizione economica		
9. Altre notizie		

Milano, _____ 19 _____

IL SINDACO

[Signature]

CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto, verificati i registri dello Stato Civile di questo Comune (atto di nascita N. 239) certifica che il sunnominato AZZOLINI LAURO figlio di EMILIO è della P.zza di S. Felice è nato in questo Comune il 10.9.1943

il 29. XI. 78 19 _____

IL SINDACO

[Signature]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del ...
Milano, 3 DIC. 1979



IL CANCELLIERE



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

SEZIONE 8^a per il CONS. AGG.TO ISTR.

N. 1094/78-F Reg. Gen.

125

RICHIESTA DI CERTIFICATO

Al nome di (cognome e nome) AZZOLINI Lauro Emanuele
(di o fu) e (di o fu)
nato il 10/9/1943 a CASINA (RE)
Circondario (o Stato) di REGGIO EMILIA
si richiede il certificato (generale, penale o di capacità civile) penale
per (motivo della richiesta) PROC. penale

Milano, il 23 novembre 1978

AL SEGRETARIO CAPO
DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
di
REGGIO EMILIA

IL CANCELLIERE

CASELLARIO GIUDIZIALE

CERTIFICATO

PROCURA della Repubblica presso il Tribunale di REGGIO EMILIA

Si attesta che in questo Casellario Giudiziale, al nome dell'individuo suindicato risulta:



(Señalare le decisioni in ordine cronologico, indicando per ciascuna: 1° la data; 2° il magistrato che la pronunciò e la sua sede; 3° il provvedimento; 4° il provvedimento di archiviazione o di estinzione; 5° gli articoli di legge applicati - ovvero nulla).

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del fasc. N. 1094/78 + 201/78

Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Oreste Scudieri)



TRIBUNALE DI MILANO



Doc. Gen. N. 1094/78-F

UFF. ISTRUZ. SEZ. 8^a
per il CONS. AGG. TO

(Data) 23 novembre 1978

Al Sig. Sindaco del Comune di REGGIO EMILIA

Provincia di REGGIO EMILIA

Si prega la S. V. di voler completare, e se del caso rettificare con la scorta dei registri di Stato Civile e di anagrafe, le notizie richieste nel presente foglio al nome della persona indicata, rilasciando in calce il relativo certificato di nascita.

(firma) _____ (qualità) _____

	BONISOLI Franco	RETTIFICHE
1. Cognome e Nome	BONISOLI Franco	
Soprannome		
Padre (Nome di o fu)		
Madre (Nome di o fu e Cognome)		
2. Nascita (giorno mese anno)	6/1/1955	
Luogo, Comune, Circondario, Provincia o Stato	Reggio Emilia Milano, v. Monte Novoso, 8	
Ultimo domicilio		
3. Stato Civile (celibe o nubile, coniugato o vedovo)		
Per le donne coniugate o vedove, cognome del marito		
Filiazione (legittimo, illegittimo o legittimato)		
4. Istruzione (analfabeta, con istruzione elementare o superiore all'elementare)		
5. Occupazione o Professione		
Padrone, artigiano, dipendente operato o bracciante		
6. Onorificenze di cui è insignito		
7. Condotta morale		
8. Condizione economica		
9. Altre notizie		

Milano, _____ 19__

IL SINDACO

CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto, verificati i registri dello Stato Civile di questo Comune (atto di nascita N. 36) certifica che il sunnominato BONISOLI FRANCO figlio di Severino e della Rosalina è nato in questo Comune il 6-1-1955

Reggio nell'Emilia il 30 NOV. 1978

L'Ufficiale dello Stato Civile

per RENATO PERI

Mod. 4 - Zappà (4)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale archiviato agli atti del ME fu d. 1094/PP 19/10/78
Milano, - 3 DIC. 1978 - IL CANCELLIERE PERI



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

SEZIONE 3^a - UFF. ISTRUZ. per il
CONS. AGG.TO

N. 1094/78-F Reg. Gen.

RICHIESTA DI CERTIFICATO

Al nome di (cognome e nome) BONISOLI Franco
(di o fu) _____ e (di o fu) _____
nato il 6/1/1955 a REGGIO EMILIA
Circondario (o Stato) di REGGIO EMILIA
si richiede il certificato (generale, penale o di capacità civile) penale
per (motivo della richiesta) proc.penale
Milano, li 23 novembre 1978

AL SEGRETARIO CAPO
DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
di
REGGIO EMILIA

IL CANCELLIERE

CASELLARIO GIUDIZIALE

CERTIFICATO

PROCURA della Repubblica presso il Tribunale di REGGIO EMILIA
Si attesta che in questo Casellario Giudiziale, al nome dell'individuo subindicato risulta:



(Segnalare le decisioni in ordine cronologico, indicando per ciascuna: 1° la data; 2° il magistrato che ha emesso la sentenza; 3° le circostanze che hanno determinato il titolo del reato; 4° le aggravanti e diminuenti e indicando se tentato o mancato o se continuato; 5° gli articoli di legge applicati - ovvero nulla).

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del Proc. Pen. N. 1094/78 + 291/78
Milano, - 3 DIC. 1979 -

IL CANCELLIERE
(Ottavio Santini)

16
28
21

INTERNO MINISTERO DI MILANO
GRUPPO MILANO I - REPARTO OPERATIVO

PROCESSO VERBALE di perquisizione personale e sequestro a carico di: - - -
AZZOLLINI Lauro, in altri atti meglio generalizzato. - - -

- L'anno millenovecentosettantotto, addì I del mese di ottobre, in Milano, nell'appartamento sito al I piano, scala DX di questa via Ronzo Savico civico 8, in uso al nominato in oggetto, alle ore 9,40. - - -
- Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, tutti appartenente al Reparto Operativo Carabinieri di Milano, riferiamo a chi di dovere quanto segue; - - -
- Alle ore 09,20 di oggi primo ottobre 1978, in Milano, via Montenevoso, angolo piazza Gobetti, veniva tratto in arresto il ricercato AZZOLLINI Lauro, in altri atti meglio generalizzato. All'occorrenza gli veniva sequestrato un borsello in similpelle di colore nero, marca "Tuscan's" con tre tasche laterale con cerniera lampo piu porta sigarette e porta penne, che portava a tracolla, contenente il materiale come appresso specificato: - - -
- rep.1-tubetto di pomata "Rinoleina"; - - -
- rep.2-una radiolina a ciondolo marca "IC-5000 con auricolare; - - -
- rep.3-cerniera metallica con applicati gli stappi "QUESTURA BRESCIA PORTO D'ARMI"; - - -
- rep.4-nr.2 distintivi di diversi dimensioni di cui uno con scritto in arabo e l'altro con l'ascritta "Swapo Namibia"; - - -
- rep.5-una cartina della pianta di Milano edita dalla A.T.M.; - - -
- rep.6-una busta in plastica contenente un opuscolo di nr.32 pagine dattiloscritte a titolo "La Crisi dell'Imperialismo"; - - -
- rep.7-nr.8 fogli di carta a righe manoscritti avente per oggetto l'adesamento a l'uso delle armi uniti con una graffetta a nr.7 fogli di un libro scritto in lingua francese a titolo "Le Tir De Precision"; - - -
- rep.8-un blocchetto "Stenospiral" con nr.19 fogli riportanti appunti ed annotazioni vario, tra i fogli si rinveniva un pezzetto di carta con la scritta "V36912" e nr.3 ricevute in bianco per tassa di concessione governativa per l'autorizzazione al porto di fucile; - - -
- rep.9-un volantino con la stella a cinque punte con la scritta "Irigate Roma no datato 29.9.1978 rinvierente l'attentato al Dirigente dell'Alfa Romeo ROMANO IPPOLITO"; - - -
- rep.10-nr.7 fogli dattiloscritti e in fotocopia a titolo "Bozza di Discussione del Fronte Logistico"; - - -
- rep.11-una pistola marca "Drauning's Patent Depose", di fabbricazione Belga, calibro 9 mm Parabellum con numero 154396-1341211 di matricola con relativo serbatoio inscrito contenente nr.13 cartucce e la quattordicesima in canna; altro serbatoio per la stessa arma contenente nr.13 cartucce; - - -
- rep.12-nr.1 rassetto illuminante; - - -
- rep.13-una porta patente in pelle di colore nero contenente una patente di guida Mod. RG 701 con numero A 0841858 di poligrafico e numero 941792 della Prefettura di Milano, rilasciata il 10.10.1966 a GIUSEPPE VITTORIO, nato a Milano l'1.2.1947, ivi residente, via Pergolesi nr.10, con applicata la fotografia dell'arrestato. Detto documento riporta l'annotazione di convalida fino al 9.10.1986; all'interno di detta patente

Stretto automico



grafica del dipartimento originale negli atti
Milano, 29 DIC. 1978
CANCELLIERE
Giovanni Campese

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SENATO P.V. DI PERMUTAZIONE PARZIALE E RINNOVO A CARICO DI ANGELO LAURO.

- si rinveniva un foglietto di carta bianca raffigurante "La Tosta di un pupazzo con le scritte "non correre"-"pensa a me", una immagine Sacra riproducente la Madonna, San Giuseppe e bambino Gesu'; una tessera della "Democrazia Cristiana" nr.3943 rilanciata dalla Sezione di Milano" M.L. KING "nell'anno 1977 a GIUFFRÈ Vittorio, via Pergolesi nr.20; - - - - -
 - rep.14-un fazzoletto di colore ruggine con lettera "D", ricamata; - - - - -
 - rep.15-un martelletto in ferro polivalent con il manico rivestito da nastro adesivo di colore verde; - - - - -
 - rep.16-patente di guida Mod. EC 761 categoria "E2 con numero A 7101673 di Poligrafico e nr.792841 della Prefettura di Torino rilasciata in data 21.4.1972 a LUPO Mario, nato a Bologna il 10.10.1948, residente a Torino, via Paganini nr.83 con annotazione di cambio di residenza in via Enrico Fermi II di Brescia datata 13.5.1975; il documento descritto riporta la fotografia dell'AZZOLINI Lauro; - - - - -
 - rep.17-nr.due ricevute in bianco di conto corrente intestato a "Ufficio Registro Tasse di Roma concessioni governative" - C/C nr.8003, con timbro postale nr.395 datato 16.6.78 dalla succursale 29 di Milano; - - - - -
 - rep.18-libretto personale per licenza di porto di fucile nr.169522 rilasciato dalla Questura di Torino, in bianco; - - - - -
 - rep.19-libretto personale per licenza di porto di fucile nr.068574 rilasciato dalla Questura di Brescia il 27.9.72 a RAIMONDI Ferdinando, nato a Manerba (BS) il 9.7.1945, residente a Brescia, via San Faustino nr.37, sprovvisto di fotografia; all'interno di detto documento si rinveniva una ricevuta per pagamento della tassa governativa per l'autorizzazione alla licenza di porto di fucile del RAIMONDI Ferdinando; una ricevuta, in bianco con apposti timbri della Questura di Torino; - - - - -
 - rep.20-banconote da lire 100.000 serie VI77654A; - - - - -
- | | | | | | | |
|---|---|---|--------|---|---|------------|
| " | " | " | " | " | " | HO19359E; |
| " | " | " | " | " | " | HO14544Y; |
| " | 2 | " | 50.000 | " | " | HO20229U; |
| " | " | " | " | " | " | TI28452C; |
| " | " | " | " | " | " | VO78411J; |
| " | " | " | " | " | " | RA359788B; |
| " | " | " | 20.000 | " | " | RA007254D; |
| " | " | " | " | " | " | HA078308B; |
| " | " | " | " | " | " | EA295801C; |
| " | " | " | " | " | " | KA007688A; |
| " | " | " | " | " | " | YA426695D; |
| " | " | " | " | " | " | VA059929D; |
| " | " | " | " | " | " | QA351733B; |
| " | " | " | " | " | " | YA495335B; |
| " | " | " | " | " | " | EA312274E; |
| " | " | " | " | " | " | NA399878F; |
| " | " | " | " | " | " | RA041795A; |
| " | " | " | " | " | " | GA415281F; |
| " | " | " | " | " | " | LA072154C; |
| " | " | " | " | " | " | DA374361B; |
| " | " | " | " | " | " | JA365966C; |
| " | " | " | " | " | " | UA291939D; |

Angelo Lauro
11.12.1978



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti ha n. 1094/28729/20
Milano, 23 DIC. 1978
IL CANCELLIERE
(CANCELLERIA)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE P.V. DI PARIFICAZIONE E RENDICONTI A CARICO DI AZEOLINI LAURO

10 18

3.

banconote da lire IO.000	serie	U 0456 028592;--	---	---	---	---
"	"	L 0591 000295;--	---	---	---	---
"	"	E 0548 046951;--	---	---	---	---
"	"	R 0306 094376;--	---	---	---	---
"	"	P 0371 016623;--	---	---	---	---
"	"	N 0308 010172;--	---	---	---	---
"	"	D 0576 070135;--	---	---	---	---
"	"	H 0348 008530;--	---	---	---	---
"	"	I 0439 073461;--	---	---	---	---
"	"	J 0454 000703;--	---	---	---	---
"	"	Z 0465 045999;--	---	---	---	---
"	"	B 0349 006687;--	---	---	---	---
"	"	R 0220 058947;--	---	---	---	---
"	"	O 0506 051780;--	---	---	---	---
"	"	C 0631 093954;--	---	---	---	---
"	"	L 0470 019139;--	---	---	---	---
"	"	M 0441 054072;--	---	---	---	---
"	"	T 0512 034353;--	---	---	---	---
"	"	Y 0433 024668;--	---	---	---	---
"	"	E 0358 045172;--	---	---	---	---
"	"	Y 0298 013615;--	---	---	---	---
"	"	LA 603613 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603621 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603622 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603623 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603624 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603625 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603626 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603627 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603628 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603638 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603637 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603636 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603635 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603634 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603633 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603632 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603631 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603630 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603629 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603648 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603647 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603646 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603645 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603644 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603643 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603642 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603641 E;--	---	---	---	---
"	"	LA 603640 E;--	---	---	---	---

Caro

10.12.1979

10.12.1979

10.12.1979



La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti *tra nr. 109h/28 + 29/127*

Milano, **3 DIC, 1979**

Caro Giovanni

IL CANCELLIERE *Caro*

- 4 -

20/11
11

SENUE P.V. DI PERQUISIZIONE PERSONALE E SEQUESTRO A CARICO DI
AZEOLINI LAURO.

- banconoto da lire 10.000 serie LA 603620 E; - - - - -
- " " " " " LA 603619 E; - - - - -
- " " " " " LA 603617 E; - - - - -
- " " " " " LA 603616 E; - - - - -
- " " " " " LA 603615 E; - - - - -
- " " " " " LA 603614 E; - - - - -
- " " " " " LA 603639 E; - - - - -
- rep.21-un foglio di carta a righe riportante scritte e cifre varie; - - - - -
- rep.22-una carta di identita' in bianco di nazionalita' Svizzera; - - - - -
- rep.23-un pezzo di carta di identita' di nazionalita' Svizzera riportante la scritta "Bobikon"- "AARGAU"; - - - - -
- rep.24-banconota da 20 marchi tedeschi serie GB 6228612 L; - - - - -
- rep.25-un foglio di carta a quadretti riportante un elenco di materiale vario e cifre; - - - - -
- rep.26-un foglio di carta bianca riportante disegni vari e una poesia; - - - - -
- rep.27-un ciوندolo con nr.3 chiavi per autovettura di cui una nr.1768, la seconda nr.53523D e la terza nr.J053; - - - - -
- rep.28-un moschettone con nr.7 chiavi,rispettivamente:una di sicurezza con la scritta "Silca";chiave con la scritta "Per Mark;chiave con la scritta "un";chiave con la scritta "Wally";chiave con la scritta "Yalc";chiave con la scritta "Silca2; - - - - -
- rep.29-chiave con la scritta "Universal"; - - - - -
- rep.29-un anello con 4 chiavi di cui una con la scritta "Universal2;una con la scritta "Welka";una con la scritta "Un"; una con la scritta "Cisal"; - - - - -
- rep.30-nr.18 gettoni telefonici;nr.2monete da lire 100;nr.8 monete da lire 50;nr.2 monete da lire 200;nr.una moneta da lire 20;nr.2 monete da lire 5; - - - - -
- rep.31-un distintivo raffigurante la bandiera dell'Eritrea con la sigla "E.P.L.F.; - - - - -
- rep.32-una biro marca "Ballograf"; - - - - -
- rep.33-orologio da tasca con antenina in metallo bianco a doppia cassa ed all'interno il nr.223230 di matricola e la scritta "L.Monillet Fabricant a Dussone; 9-II passage Hotel Dieu Lyon; - - - - -
- rep.34-una collanina in metallo giallo con targhetta gruppo sanguigno "OMI positivo;una medaglia in metallo giallo raffigurante "CHE GUEVARA";pietra di colore giallo; - - - - -
- rep.35-banconota da lire 10.000 serie CA 453061 E;banconota da lire 5.000 serie BA 465091 T;banconota da lire 1.000 serie AS 066676 I;banconota da lire 1.000 serie FB 192105 H;banconota da lire 1.000 serie EB 491725 H;banconota da lire 500 serie H 03 996090;banconota da lire 500 serie (cinquecento)serie H 06 388432;le banconote erano contenute in un porta fogli finta pelle di colore marrone. - - - - -
- rep.36-un foglio di piccolo dimensione manoscritte nonche' mini agenda con fogli gia' utilizzati; - - - - -
- rep.37-foglio di piccolo dimensioni con la seguente dicitazione "London via spinnacchio 1-3 Antonio Bonicelli 4198 271; - - - - -
- rep.38-una foto in metallo giallo; - - - - -

Espresso
Finis
11/11

Adipati - Loro
adipati



44/10741/16 con *Prof. Giovanni Loro*
significa del documento originale consegnato
agli atti *fol. 1094/25 + 26/27*
Milano, 3 DIC. 1979
L. GAR...
(Cancelleria)

20
31

SEGUE P.V. DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO A CARICO DI AL OLINI LAURO.

rep. 39-fotografia formato tessera effiggiante le caratteristiche somati-
che di persona di sesso maschile senza barba baffi e occhiali. - - -

Si da atto che i reperti dal nr. 33 al 39 compresi sono stati rinvenuti sulla
persona più volte citato. - - - - - / - - -

Si da atto altresì che il presente verbale e' stato redatto con la macchina
da scrivere "Olivetti lettera 32, meglio indicata nel relativo processo ver-
bale di perquisizione e sequestro nell'abitazione di via Montenevoso, 8 (in
cucina). - - - - -

Gli oggetti sopra elencati, con reperto a parte saranno depositati presso
l'ufficio corpi di reato del Tribunale di Milano. Per ciò che attiene alle
banconote, sono in corso accertamenti e per il momento sono trattenute nel
nostro ufficio. - - - - -

Perche consti abbiamo redatto il presente processo verbale da trasmettere
all'A.G. competente. - - - - -

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -

Lucia Vinciguerra P.P.

av. casto Fiorini
Prof. Giovanni Maresca

Allegria - Lucio Lupo
V.B. Anselmo Sestini

Matteo Antonino affto



La presente copia è la riproduzione
grafica del documento originale acquisiti
agli atti *HA n. 1094/pt. 129.1/29*
Milano.

3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(*Giuseppe Sauteri*)

Ludy

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
GRUPPO MILANO I° - SEZ. AREA OPERATIVA

4590/21
13

PROCESSO VERBALE di perquisizione e sequestro effettuati nello appartamento sito al I° piano scala n.I civico nr.8 di via Montenevoso di Milano.-----

L'anno 1978, addì I° del mese di ottobre, in Milano, via Montenevoso nr.8, alle ore 12,10.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al suindicato Reparto, di me atto a chi di dovere quanto segue:-----

Questa mattina, alle ore 9,20, in via Montenevoso angolo p/za Gobetti, veniva tratto in arresto il ricercato AZZOLINI Lauro, in altri atti meglio generalizzato. Veniva localizzato l'appartamento da cui era uscito e ci portavamo quindi al primo piano, scala n.I del civico 8 di detta via Montenevoso. Qui giunti dopo aver bussato alla porta contrassegnata dalla targhetta recante il nome "GIOIA" e qualificatici come Carabinieri, gli occupati l'appartamento aprivano solo dopo che erano stati esplosi contro la porta di ingresso nr.2 colpi d'arma da fuoco.-----

All'interno dell'appartamento venivano trovate due persone, la donna identificata in Nadia MANTOVANI, nota ricercata, mentre un giovane non ancora identificato. L'appartamento consta di un ingresso, una camera, una cucina, un cucinino e di un bagno.-----

Nel locale adibito a camera veniva rinvenuto e sequestrato il sottoelencato materiale indicato e specificato come meglio segue:-----

CAMERA

Rep. 1 -una cartella in cartone di colore rosso contenente:-----

I/A-tre fogli dattiloscritti riportanti poesie;-----

I/B-tre fogli in fotocopia dattiloscritti dal titolo "la strategia differenziata e gli esperti";-----

I/C-due fogli dattiloscritti dal titolo "referente di classe";-----

I/D-dieci fogli ciclostilati dal titolo "comunicato n.19", datato Torino 19 giugno 1978;-----

I/E-otto fogli dattiloscritti e con annotazioni manoscritte dal titolo "carcere";-----

I/F-otto fogli dattiloscritti inizianti con le parole "già affrontato" e terminanti con le parole "maggior decentramento possibile";-----

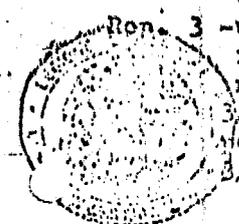
Rep. 2 -una copia del quotidiano de "Il Corriere della Sera" del 30-9-78, aperto a pagina 7 riportante l'articolo "secondo la perizia calligrafica è Moretti l'uomo di via Gradoli", corredato da due immagini di Mario Moretti di cui una correte ad inchiostro con segni riproducibili barba e baffi;-----

Rep. 3 -un block notes "mediolanum A 5", a quadretti, con diversi fogli mancati e con uno solo riportante annotazioni manoscritte, contenente inoltre:-----

A-foglio a righe con annotazioni che iniziano con "gruppo";-----

B-ritaglio di periodico dal titolo "uno lo Stato ha il deficit sub";-----

in allegato



La presente copia è in fotocopia fotografica del documento originale acquisito agli atti del n. 10997/8 + 29179/8 G.L. Milano, 23 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (CANCELLIERE) aut

La presente copia grafica del documento originale consegnata agli atti

Milano,

IL CANCELLIERE

Segue p.v. di perquisizione e sequestro effettuati in via Montenevoso nr.8 di Milano. 7° foglio

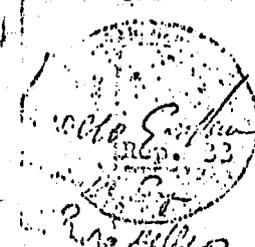
ventinove

- Rep. 20 - trenta fogli fotocopiati di appunti, manoscritti numerati dall'uno al ventinove; altra serie numerata dall'uno al sei;
- Rep. 21 - una copia di "controinformazione" n. 11-12 luglio '78, rilegata con carta plastificata di colore blu;
- Rep. 22 - una piccolissima agenda tascabile, anno 1978, mancante di alcune pagine e con annotazioni siglate;
- Rep. 23 - un orologio in metallo bianco di marca "Royal" con bracciale in metallo bianco, matricola 30004;
- Rep. 24 - un paio di occhiali con vetro bianco e montatura in metallo giallo con custodia marrone e pezzuola per la pulizia con su scritto ditta Viganò;
- Rep. 25 - nr. 11 linguette in metallo scuro, limate ed aggiustate a mò di chiavi (grimaldelli);
- Rep. 26 - due caricatori contenenti complessivamente nr. 16 cartucce cal. 9 (per pistola automatica cal. 9 lunga);
- Rep. 27 - un flacone contenente diversi confetti recante l'etichetta "Librairie Roche";
- Rep. 28 - un foglio di carta a quadretti ripiegato contenente frammenti di un fiore disseccato e riportante la scritta X G;
- Rep. 29 - un depliant dimostrativo in lingua tedesca relativo all'apparato cinematografico "Braun Super 8".

SI DA' ATTO CHE I REPERTI DAL NR. 1 AL NR. 29 SONO STATI RINVENUTI SUL TAVOLO SITO NELLA SUDETTA CAMERA.

Si dà atto che i seguenti reperti sono stati rinvenuti come a fianco di ognuno di essi indicato:

- Rep. 30 - pistola automatica "Beretta" mod. 51, cal. 9 lungo, riponente sul castello il nr. di matricola 03026 e quella sulla culatta otturatore abrasa con serbatoio contenente nr. 7 cartucce dello stesso calibro ed altra in canna. (Sotto il cuscino posto sul letto a sinistra di chi entra);
- Rep. 31 - revolver "Colt Detective Special" cal. 38 Special con matricola punzonata contenente sei cartucce dello stesso calibro. All'interno del'è guancette in legno dell'arma si rileva il nr. 10096. (Sotto il cuscino del letto di cui sopra);
- Rep. 32 - valigia in similpelle di colore rosso bruno contenente 11 pacchi confezionati con carta da giornale contenente a loro volta diverse centinaia di fogli di carta color rosa verosimilmente del tipo impiegato per la fabbricazione di patenti di guida; (Sotto il letto di cui sopra);
- Rep. 33 - valigia in similpelle di colore marrone rossiccio contenente una giacca di tela blu con etichetta "EAC B clay Campus con chiusura lampo e 4 tasche; un giubbotto in finta pelle color nero foderato in rosso con etichetta "Prasente" con abbottonatura da uomo; un fazzoletto di cotone e similpelle; un foglio di carta con i dati di produzione; un bicchiere verde;



Handwritten signature: *Luigi...*



Handwritten notes and stamps: 'copia in 10', 'documenti originali', '3 DIC 1978', '10000', '10/29.1'.

Segue p.v. di perquisizione e sequestro effettuati in via Montevosso nr.8 di Milano. - - - - 6° foglio - - - - -

Rep. 42 -una borsa in tela rossa con su scritto "Loyola University Chicago" contenente :-due flaconi "amplium" sigma tau";-una scatola "novalgina";-una scatola "baralgina";-una scatola "buscopan";-una scatola "flebo cortid";-una scatola "be-total";-una scatola "traumacid";-una scatola "novalgina gocce";-una scatola pomata "foille";-tre scatole bende orlate "safeti-textil";-una scatola benda orlata "art-sana";-una scatola di garza idrofil: marca "SAPAS";-cinque siringhe;-due flaconi "citrosil"; un flacone "gentaly";-guanto per uso chirurgico, con laccio emostatico;-

Rep. 43 -133 moduli per carta di identità, in bianco, della confederazione Elvetica;-un frammento di carta di identità, del tipo suddetto, rilasciata a Bolligen il 6-10-1971/ ha con bollo e timbro e riportante i seguenti dati anagrafici : stato civile: verheiratet; professione: Mase Ingegnieur; domicilio: Ittigen BE; statura: 173 cm.; occhi: blau/grau; capelli: barun; segni particolari: keir

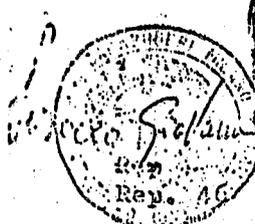
(Sul ripiano dell'armadio);-

Rep. 44 -un revolver "Colt Detective Special", cal.38 Special con sei cartucce dello stesso calibro inserite nel tamburo con matricola abrasa;-una cartuccera con nr.12 cartucce dello stesso calibro;altra piccola cartuccera, circolare, con nr.6 cartucce stesso calibro;-una fondina da citta in cuoio di color marrone;-

Rep. 45 -una valigetta del tipo 24 ore di colore nero in plastica con maniglia ed una serratura contenente:-una pistola automatica "Heckler & Koch" mod.P9S, cal.7,65 Prabelum, con caricatore vuoto;-una pistola automatica "Colt" matricola 330202, cal.6,35 contenente il serbatoio con n. 6 cartucce dello stesso calibro di cui una in camera;- un serbatoio per arma lunga automatica di grosso calibro;-un serbatoio per arma corta automatica, presumibilmente cal.9 lungo;-un serbatoio per pistola cal.6,35 contenente 6 cartucce dello stesso calibro;-tre scatole per cartucce cal.7,65 marca "Hirtenberg" di cui due contenenti ciascuna 15 cartucce cal.9 lungo ed una 17 cartucce cal.7,65;-una scatola marcata "Remington" contenente 50 cartucce cal.45 avvolta in un frammento di giornale reclamizzante armi in lingua francese e riportante la scritta ad inchiostro nero "50 45 ACP" ; - due fondine in cuoio nero e marrone, una per cinto ed una per caviglia;-un attacco in cuoio ed elastico per fondina ascoltare;-una cintura in cuoio con fibbia in metallo bianco;-flaconcino con olio per armi;-

(Sul ripiano inferiore dell'armadio);- due chiavi di cui una marca "Universal" ed una marca "Wally";-copia di chiavette presumibilmente per valigia 24 ore;-linguetta legata a mò di chiave (grin:diello); (Nella valigetta 24 di cui sopra);-

Rep. 47 -una borsa in similpelle di colore nero contenente:-



La presente copia è la riproduzione fotografica...
Milano, - 3 DIC. 1979

segue p.v. di perquisizione e sequestro effettuati in via Montenevoso nr.8 di Milano. - - - - - IO foglio - - - - -

47/D-una piantina della città di Milano, scala I:20000;-ma
nuale d'istruzione, in lingua inglese, per registratore
mod. MCT-AP;- - - - -

47/G-patente di guida nr. CR20I3265, rilasciata nell'anno 19
75 dalla Prefettura di Cremona, rilasciata a favore di
persona nata a Piacenza l'8-12-195...; residente a Cre
mona, via V...; i dati sono incompleti in quanto il do
cumento è stato in più parti ritaglia, privato della
fotografia e sottoposto a prove di scolorimento;- - -

47/D-fotocopia di un articolo a titolo "il "messaggio" dei
brigatisti", con annotazioni sul retro relative a nomi
nativi radio di autovetture della Digos e dei Carabi
nieri di Milano;- - - - -

47/E-una carta precettiva mod. 54-Div. Pol., con copertina
rossa, in bianco, contenente ritaglio in carta con ri
prodotto impronta di timbro tondo recante il sigillo
di Stato e la dicitura "Stazione Carabinieri...";- - -

47/F-un modello di libretto personale per licenza di porto
di fucile (sola copertina) in bianco marcatamente con
traffatto;- - - - -

47/G-nessi fogli di carta telata in colore bianco;- - -

47/H-una busta di carta bianca marca "Roma" contenente bi
glietto da visita intestato a "Beffa Dante e Ermanno
macchine per ufficio-off: via S. Tommaso 5-Milano-tel.
862168";- frammento di cartoncino con riportati a stam
pa articoli del codice della strada come quelli ripor
tati sulle patenti di guida;- biglietto da visita inte
stato ad "Angela Perodo-coordinatrice assistenza venò
te-IMI-Italia S.p.A. G.S.G.-via Viviani n.8 Milano, te
lefono 02/6343-int. 220;- - - - -

cartoncino pubblicitario "Sensuicard" distribuito dal
la "Gilberto Gaudi Sp.A.c/so ai Porta Nuova 48 Milano

47/I-quattro copie fotostatiche di fogli dattilo-manoscrit
ti con annotazioni e disegni per la fabbricazione di
ordigni esplosivi;- - - - -

47/L-nessi fermagli in metallo giallo con scritto "garc
sia" contenuti in busta bianca marca "Roma" con copra
scritte "Borchi";- - - - -

Si dà atto che i reperti di cui al numero 46 al 47/L erano contenu
ti nella valigetta 24 ore di cui al Reperto 45.- - - - -
La stessa si trovava sul ripiano inferiore dell'armadio.- - - - -

Rep. 48

-valigetta tipo 24 ore in similpelle nera contenente:
canna per pistola automatica cal.9 con matricola 1950
I9;-un sachetto in plastica gialla contenente 136
cartucce cal.9 lungo;-una scatola per cartucce "30 Lu
ther" recante all'interno il nr. A211L81 contenente 50
cartucce cal.7,65 "Parabellum";-altra scatola recante
le stesse caratteristiche contenente 42 cartucce cal.
7,65 "Parabellum";-una scatola marca "Hirtenberg" con
tenente 23 cartucce cal.7,65;-una scatola per cartucce
marca "Borchi" contenente 11 cartucce cal.6,35;- - -

Giuseppe...
...



La presente copia è stata riprodotta in
grafica del documento originale acquisito
agli atti del n. 1094/28 + 291/28 ca. 1.
Milano, - 3 Dic. 1979 -

come n. v. di perquisizione e sequestro effettuati in via Montedisono nr. 8 di Milano. - - - - II° foglio - - - -

quattro scatole per cartucce per fucile 30-30 Winchester numerate, all'interno, come segue: 64HF82 - 35HG42 26KK5.. - 64HF82 ; - una scatola per cartucce cal. 38 Special con all'interno il nr. 3HE7I con sopra riportata la scritta "operativi - non " ; - - - - quattro portacaricatori in cuoio per cintura; - - - - una cartuccia cal. 7, 62 "NATO"; - - - -

- 48/A-tessera d'accesso alla biblioteca del gruppo Montedison nr. 0232, con validità sino al 31/12/77, rilasciata a PESCHIERA FILIPPO; - - - -
- 48/B-tessera della federazione italiana bridge nr. 494, rilasciata per l'anno 1975 al sig. Scrimattoli Giacomo, dalla associazione di Roma; - - - -
- 48/C-tessera della FIM, anno 1976, nr. 3189II, rilasciata per la provincia di Brescia a Lupo Mario, via E. Fermi nr. II; - - - -
- 48/D-libretto pubblicitario del centro dentistico specializzato "medical dent" con sede in Milano, via Cellini 3; - - - -
- 48/E-biglietto da visita della ditta "Merzario-Alessandro Barbini, via Fantoli 6/7. Tel. 02/50931"; - - - -
- 48/F-tessera di socio del circolo ufficiali di presidio di Brescia nr. 213, rilasciata nel 1976 al S. Tenente Carlo Patrizi; - - - -
- 48/G-tessera di accesso della RAI nr. 16..D, con sede Roma DG scadente il 31/12/1977, rilasciata a; - - - -
- 48/H-un modello "permis d'élèv conducteur, della confederazione Elvetica, in bianco; - - - -
- 48/I-modello di permesso di porto d'armi del Canton du Valais, in bianco; - - - -
- 48/L-fotocopia di tessera " codice fiscale " rilasciato a Biffi Giuseppina, nata a Villa d'Adda (BG) il 23-2-924, indirizzato alla stessa in via Viotti 19 Milano; - - - -
- 48/M-calco in materiale grigio con inciso un timbro tondo con stemma e la dicitura "Dipartimento di Polizia" "Canton Ticino"; - - - -
- 48/N-fotocopia di patente di guida nr. GEOIO5807, rilasciata il 18-3-56 dalla Prefettura di Genova a GAL DANIA Lucia, nata a Genova il 26-1-1933, residente a Torino via Pozzo Strada nr. 6; duplicato. Sulla fotocopia è riportata a mano il nr. A9475478; - - - -

Si dà atto che i reperti dal nr. 48/A al 48/N erano contenuti nella valigetta 24 ore di cui al Reperto nr. 48. La stessa si trovava sul ripiano inferiore dell'armadio. - - - -

Rep. 49
Giulio
 Rep. 50
 50
Giulio

- custodia in cartone pressato color azzurro scuro per pistola Beretta cal. 7, 65 mod. 81 matr. 248557 con all'interno un opuscolo dell'arma. - - - -
- (Rinvenuta sul ripiano inferiore dell'armadio) - - - -
- cartella di cartone arancio con scritta "traduzione (2), contenente a suo volta: - - - -
- A- cartolina di cartone azzurro con all'interno inserita in vuol fori di carta bianca: tre carte di identità in bianco con la dicitura "Comune di Presale, Circolo di la, Via S. ..."



grafica del documento redigato, acquisito agli atti
 Milano: 3 Dic. 1979
 IL CANCELLIERE
 (P. CANCELLIERE)

78
40 105 B

- Segue p.v. di perquisizione e sequestro effettuati in via Ron-
te Nevoso nr. 8 di Milano - - - foglio 58° - - -
- Rep. 191 - nr. 3 verbali di assemblea condominiale indirizza-
te a GIOIA Domenico, ed un invito di convocazione
assemblea condominiale straordinaria. - - - - -
 - Rep. 192 - una scatola di agravit bustine; una confezione di
aspirina; una confezione di "Flogotisol"; una scato-
la di nisidina; una scatola di Ambramicina P.V. ca-
psule; una scatola di Neoborocillina pasticche; un
flaconcino di Corti-Fluoral; una scatola di Bi-va-
leas; una scatola di borocillina pasticche; - - -
 - Rep. 193 - una busta colorata contenente spagnolette, aghi e
ritagli si stoffa. - - - - -
 - Rep. 194 - nr. 2 lucchetti di cui uno "Viro" e l'altro "Cor-
bin". - - - - -
 - Rep. 195 - un depliant comprensivo di garanzia per TV-I2 "
 - Rep. 196 - un televisore marca "Indesit" di I2 " - - - - -
 - Rep. 197 - un libro a titolo "Legislazione Urbanistica Stata-
le". - - - - -
 - Rep. 198 - nr. 4 fogli di carta da imballaggio. - - - - -
 - Rep. 199 - nr. 2 scatole di carta "EM" per fotocopia; - - - - -
 - Rep. 200 - nr. 1 foglio di carta bianca da imballaggio, con
su scritto sig. Maggio I.600. - - - - -
 - Rep. 201 - una macchina da scrivere marca "Olivetti-lettera
32" con nr. 7219104 di matricola con relativa cu-
stodia. - - - - -
 - Rep. 202 - una fotocopiatrice "Minicopier 001" della 3M, ma-
tricola asportata. - - - - -
 - Rep. 203 - un apparecchio ricevente "Piero Porra-Italia" con
antenna. - - - - -
 - Rep. 204 - una lampada abbronzante, marca "Philips" con rela-
tivo depliant. - - - - -
 - Rep. 205 - un paio di scarpa da ginnastica misura "44"; un pa-
io di sandali da uomo misura "44"; una maschera con
cannello da sub; un trapano "Black-Deker" con pro-
lunga; una serratura completa di chiavi; un tubo di
bostic; due flaconi di solvente; un flacone di ve-
nice sprai di colore nero; due barattoli di bostic;
un barattolo di colla; un barattolo di stucco; un
tubo di adesivo bostic; un pezzo di stucco; - - - - -
 - Rep. 206 - nr. 5 tubi in metallo con le estremità filettate,
della lunghezza 15-20 cm. e Ø di cm. 3,5; un tubo
ricevato da una pompa con le estremità filettate.
 - Rep. 207 - una scatola contenente attrezzi da lavoro. - - - - -
 - Rep. 208 - accessori per trapano "Black-Decher". - - - - -
 - Rep. 209 - scatola di cartone contenente spazzolo e tubetti
di lucido da scarpe; - - - - -
 - Rep. 210 - una barza in plastica di colore grigio con bordi
e renni bianchi e chiusa lampo. - - - - -

Antonio Janni 67

Antonio Janni



La presente copia è la riproduzione foto-
grafica dell'originale acquisito
agli atti del n. 1094/28-29/1979
Milano, 3 DIC. 1979 il CANCELLIERE

150 X

Segno p.v. di perquisizione e sequestro effettuati in via Lion-
te Nevoso nr.6 di Milano. - - - - - 59° foglio - - -

Si dà atto che i reperti dal nr.128 al nr.151 nonché il nr.
172 e 173 erano custoditi in un armadietto a due ante addossa-
to alla parete destra della camera. - - - - -

Si dà atto che i reperti dal nr. 152 al nr.164 si trovavano
sopra il comodino addossato alla parete destra della camera. Al
l'interno dello stesso vi era custodito il Rep.nr.174. - - - - -

Si dà atto che il Rep. nr.165 era custodito in un armadiet-
to ricavato al di sotto della finestra della camera. - - - - -

Si dà atto che il Rep.167 era custodito al di sotto del cu-
scino che si trovava sul letto a destra per chi entra in camera.

Si dà atto che gli indumenti erano custoditi nell'armadio
della camera. Alcuni di detti indumenti sono stati indossati
dall'arrestata MANTOVANI Nadia. - - - - -

Si dà atto che il presente atto è stato compilato con la ma-
china da scrivere di cui al Rep.172, "Olivetti" lettera 35, ma-
tricola nr.89I6999, con nastro rosso-nero, nuovo così come è sta-
to rinvenuto. - - - - -

Si dà atto che durante la perquisizione, terminata alle ore
10 del 5 ottobre 1978, sono stati provocati i seguenti lievi dan-
ni alle cose : - - - - -

- portina della custodia dei contatori della illuminazione e
del gas che si trova nel corridoio a sinistra; - - - - -
- telaio della porta di accesso alla camera da letto; - - - - -
- asportazione carta da parati dalle pareti della cucina e par-
zialmente l'isolante sulla parete sinistra; - - - - -
- due fori di entrata sulla porta di accesso all'appartamento,
provocati dall'esplosione di due colpi di arma da fuoco; - - -
- rigonfiamento, all'altezza dei due coppi esplosi, della faccia-
ta interna, in acciaio, della porta di accesso all'appartamento.

All'interno dell'appartamento è stato lasciato: - - - - -

- due letti con montatura in legno con relative reti e materas-
si; - - - - -
- nr.3 cuscini; - - - - -
- due comodini ad una antina; - - - - -
- un armadio a 4 ante con quattro cassetti, in legno; - - - - -
- un armadio a due ante, ricavato o meglio costruito con strut-
ture in ferro e legno; - - - - -
- un tavolo pieghevole con 4 piedi; - - - - -
- nr.6 sedie in legno; - - - - -
- cucina a gas a tre fornelli; - - - - -
- nr.9 piatti di diverso tipo; - - - - -
- nr.4 bicchieri ad alcune posate; - - - - -
- pentolini ed altri accessori per un totale di otto pezzi; - - -
- un ferro per stirare, elettrico; - - - - -
- una sveglia con montatura arancio; - - - - -
- frittola feroce piccolo; - - - - -
- una credenza con cassetti ed antine; - - - - -
- un tavolo da cucina con piano verde; - - - - -
- una sedia a sgabello; - - - - -

Prof. P. ...



presente copia *di Augusto ...*
grafica del documento originale sequestrato
copia alla *1094/25 + 291/75*
Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
(*Osorio Scattola*) RE

Segue p.v. di perquisizione e sequestro effettuati in via Monte Nevoso n. 6 di Milano. — 60° foglio

- un mobile letto completo di materasso e rete;
- due attaccapanni, uno a fisarmonica ed altro fisso;
- una stufa a gas marca "Warm Morning" 6.62; completa di 6 tubi;
- piccolo mobiletto per bagno;
- uno stendi biancheria apribile fissato nel bagno;
- un asse per lavare;
- due bacinelle in plastica;
- uno scaldabagno a gas marca "Triplex" fissato in bagno;

Si dà atto che i rubinetti dell'acqua e del gas sono stati chiusi come è stata esclusa l'energia elettrica. Il contatore del gas segnava i seguenti nrr. 762950, la matricola è 405214. Quello della luce segnava i nrr. 032540, la matricola è 0685144.

- Nella cantina è stato lasciato:
- un vecchio frigorifero marca "Minerva";
 - un vecchio televisore "24" pollici marca "Condor";
 - 3 sedie in legno ed una di cui due in legno ed una in ferro;
 - 1 scatola di cartone contenente attrazzeri vari per tinteggiare;

Si dà atto che la perquisizione aveva inizio alla presenza della Mantovani Nadia e del giovane con la stessa arrestato i quali rifiutavano di nominare il legale di fiducia o di indicare una persona di loro fiducia. Avendo gli stessi rifiutato ciò, si dava inizio all'atto. Pochi minuti dopo i due prevenuti esprimevano il desiderio di essere allontanati dal luogo e messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per cui, stante l'urgenza, da considerate le obiettive esigenze di riservatezza e sicurezza, gli stessi venivano portati via e si continuava la perquisizione

Perchè consti abbiamo redatto il presente p.v. da trasmettere all'Autorità Giudiziaria e per gli usi del nostro Ufficio;

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto.

Cap. Giovanni Manno
avvocato
V. B. Pietro S. ...
Augusto ...



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Vol. pen. 1090/28 + 291/29 C. 1.

Milano 26 DIC. 1979

IL CADELLIERE (Oreste Scuderi)

Scuderi



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO
CANCELLERIA PENALE

001
001
001
15X

N. _____ R.G.P.M.

AVVISO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 394 BIS E TER C.P.P.

798833

Si avverte il Sig. Avv. Gabriele Fupe
domiciliato in via Carlo Bellini 13 Milano
nominato difensore di fiducia-ufficio di Azzolini Laura - Mantovani Nestor
Bonvisoli Francesco - Amico Florio - Sorino Antonio
che il giorno 4-10-1978 alle ore 9 il Sostituto Procuratore della
Repubblica Dott. Pomereni procederà all'interrogatorio dell'imputato suddetto.

Milano, il 3-10-78

- Nel suo studio in Milano, via Manara, IV piano stanza _____
- Nella casa circondariale di Milano.
- All'Istituto Cesare Beccaria, nonché alla visita medico legale sul minore, diretta ad accertare la capacità di intendere e di volere dello stesso al momento del commesso reato.

Camera sicurezza del Comando Operativo Carabinieri -
via Moscova Milano IL CANCELLIERE

Io sottoscritto Ufficiale ~~Carabinieri~~ addetto all'ufficio di _____
di _____ o Agente della Polizia Giudiziaria dichiaro di aver
avvisato di quanto sopra l'Avv. Gabriele Fupe per l'Avv. Spazzoli Sergio
mediante consegna a mezzo proprio

Milano, il _____
L'Agente di Polizia Giudiziaria _____

L'Ufficiale Giudiziario

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti fac. fu. 1094/127 del 1978
Milano, 3 DIC. 1978 IL CANCELLIERE
(Giacinto Soudieri)



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

R.M. Foglio N. 25
7/12

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecentosettantasette 78 il giorno 4 del mese di ottobre
alle ore 15,05 in Milano (oppure in presso il N. P. 6333 del Tribunale
Avanti a noi Dott. Ferdinando TOMARICI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

E' comparso l'imputato AZZOLINI Lauro Emanuele

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone
"chi si rifiuta di darle o le dà false; egli risponde: ci

Sono e mi chiamo (1): AZZOLINI Lauro, Emanuele, nato a Casina il
10.9.1943 - residente a Reggio Emilia via Santo Stefano n.44 -
celibe - licenza avviamento operaio - non ho militato - incensu-
rato. =

L'Ufficio da atto che assiste all'interrogatorio il Dr. Piero
DAVIGO - Uditore Giudiziario. =

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento
che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P.
(art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione
presso il mio domicilio suddetto

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: si di
fiducia gli avv. ti Sergio FRAZZANI e Gabriele FUGA del Foro di
Milano - presenti all'interrogatorio. =

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge
5.12.1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si
procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: non intendo risponde-
re. =

Contestatogli (2) i fatti di cui al rapporto n. 10/514-1 del Ra-
parto Operativo Carabinieri-Gruppo Milano I-Milano del 3.10.
1979 - dichiara: non intendo rispondere. =

L.G.S. *[Signature]*

(1) Cognome, nome, soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza
o dimora, se si legge o scrive, se ha rendi patrimoniali, se ha adempito agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto
ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 28 Disp. Att. C.P.P.).
(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, ed fa noti gli elementi di prova
a suo carico di cui è. Se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, viene comunicata la fonte.
Se l'imputato si discioglie e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta men-
zione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 307 C.P.P.).



La presente copia è...
grafica del documento originale acquisito
agli atti for. pr. 1094/79 t. 20/79
Milano, - 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
[Signature]

86

23

II. P.M.

Rilasciato con l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzione e porto di armi, munizioni ed esplosivi, e di partecipazione a banda armata;

poichè a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza consistenti nel sequestro di una pistola cal.9 e relative munizioni rinvenute=adesso= rinvenutogli addosso, nonché due bombe a mano, pistole di vario tipo e calibro, polveri da sparo e miccia, il tutto rinvenuto nella sua dimora di via Mantu Nuovo n.8, e nel rinvenimento in suo possesso di un volantino a firma "Brigate Rosse" rivendicante l'attentato in danno di Bentonigo Ippolito, ed altro materiale documentale vario attinente all'organizzazione "Brigate Rosse" rinvenuto nell'abitazione di cui sopra;

P.Q.M.

l'atto l'art.246 c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto di Azzolini Laura ad Ordina che lo stesso rimanga presso le carceri giudiziarie a disposizione dell'A.G.

Milano, 4.10.1978

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

P.P.V.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poichè non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziaria competente per il procedimento.

Milano, li _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore



La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti n. 1091/22.12.1/29
8 DIC. 1979
IL CANCELLIERE
[Handwritten signature]

211 83

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N. _____

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecentosettant... 78 ... il giorno 4 ... del mese di ottobre ... alle ore 20,45 in Milano (oppure: in ... P.G.J.C. del Tribunale ... Avanti a noi Dott. Ferdinando BONARICI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto _____

E' comparso l'imputato BONISOLI Franco

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le da false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): BONISOLI Franco nato a Reggio Emilia il 6.1.1955-ivi residente in Vittorio Fiorini 17-celibe-geometra operaio-non ho militato-incensurato-

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione: presso la mia abitazione suddetta

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: si dà fiducia all'Avv. Saffio Spazzoli del Foro di Milano-presidente all'interrogatorio.

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara non intendo rispondere. Contestatogli (2): i fatti di cui al rapporto nr.10/514-1 in data 3.10.1978 del Reparto Operativo Gruppo Milano I Carabinieri Milano, dichiara: Non intendo dichiarare nulla.

L.C.S.

Handwritten signature: Riccardo Lorenzi

Nome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, Stato, professione, residenza, se si legge e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempito gli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto a procedimenti penali e se ha riportato condanne, art. 35 della Legge n. 932/1969. La contestazione in forma chiara e precisa all'imputato di tutto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova di cui dispone, se non può dettare precisi quesiti istruttori, allora comunica le fonti. Quando l'imputato si disciupa e a indicare le prove in suo favore, se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione verbale e si procede oltre nell'istruzione, art. 301 C.P.P.



La presente copia è in triplice copia fotostatica. Gli originali documenti originali acquisiti agli atti per le. 10/514-1/78. Milano, 3 Dic. 1979 (Guglielmo Scuderi)

85-88
SAC

IL P.M.

Rilevato che l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzioni di armi-munizioni ed esplosivi e di partecipazioni a banda armata;

poichè a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza consistenti nel sequestro di due bombe a mano, pistole di vario tipo e calibro con relative munizioni, polvere da sparo e miccia, nonché materiale vario attinente alla organizzazione "Brigata Rossa" quali trascrizioni di lettere a firma Aldo Moro, volantini, documenti falsi, documenti attinenti strettamente all'organizzazione della suddetta associazione;

P.Q.N.

letto l'art. 246 c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto di BOMISOLI Franco ed ordina che lo stesso rimanga presso la carceri giudiziaria a disposizione dell'A.G.:-

Milano, 4.10.1978

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

P.P.V.

Umberto Franceschi

Bonini

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poichè non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziarla competente per il procedimento.

Milano, il _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 3 Dic. 1978

no. 109M/28 + 291/28
3 Dic. 1978

IL CANCELLIERE
Sanoli

0



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 2138/78A

Milano

23-10-1978

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
* 25 OTT. 1978 *

92 92

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituto _____

OGGETTO: _____

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
* 25 OTT. 1978 *

92 92

*Al Sr. Consigliere Istruttore Agg.
(dot. Margadonna)
SE DE*

*Per unione agli atti del procedimento
contro Azzebra banca + altro. E' trasmessa
copia del provvedimento della Corte di Cassazione
in materia di unione di conti di competenza
prelevata a mezzo ufficio.*

UFFICIO DELLA PROCURA
Scuderi

La presente copia é la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti per la 1091/78 A 2 P/78
Milano 25 OTT 1978



IL CANCELLIERE
(Giovanni Scuderi)



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

presso

LA CORTE DI CASSAZIONE

Prot. N. 1099/A

Roma, li 22.7.79

OGGETTO: Procedimento penale contro

BONICOLI FRANCO + 1

(caffettiere)

AL PROCURATORE

DELLA REPUBBLICA

ROMA

e p. c. AL PROCURATORE

DELLA REPUBBLICA

MILANO

Per quanto di competenza trasmetto, insieme con gli atti del relativo procedimento (volumi), N. 5 copie e N. estratti del provvedimento pronunciato da questa Corte di Cassazione nella causa in oggetto indicata.

All'ufficio cui la presente è diretta per conoscenza trasmetto una copia del provvedimento di cui sopra.

Prego rispedire con urgenza, come ricevuta, l'appendice della presente debitamente connotata.

IL PROCURATORE GENERALE

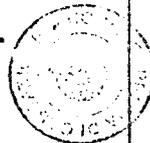
[Handwritten signature]



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti lice. 1094/78 + 291/79
Milano 13 DIC 1979

IL CAPOCELIERE
(Ufficio Scudieri)

[Handwritten signature]



6 25

REPUBBLICA ITALIANA

• IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Udienza in Camera

di Consiglio in

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

data 6 giugno 1973

SEZIONE PENALE

Composta dagli Ill.mi Signori:

SENTENZA

Dott. *Marcello Scroggio* Presidente

N. 1835

1. Dott. *Benedetto De Luca* Consigliere

2. » *Alfredo Buccasante* »

REGISTRO GENERALE

3. » *Marco Di Marco* »

N. 16864/78

4. » *Francesco Pirelli* »

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso proposto da *capitta di S. Maria del...*
creta dalla an. Spedal. d'epid. di S. Maria
di Bonisoli Fausto ed Azzolini Carlo, ve.
cofanti dell'ufficio Istituzione del Tribunale di
avvocato Roma e dell'ufficio Istituzione del Tribunale
di Milano

FC

Sentita la relazione fatta dal Consigliere *Francesco Pirelli*

Lette le conclusioni del P. M. con le quali chiede

Stamperia Reale di Roma



La presente copia è la riproduzione fotogra-
fica del documento originale an-
agli atti *per. pen. 1094/78 + 291/24*

Milano: 7 DIC. 1973

IL CANCELLIERE
(*Onorevole Schiatti*)



16 21

A BONISOLI Franco ed AZZOLINI Lauro, tratti in ar-
resto in data 1 ottobre 1978 dalla Polizia Giudiziaria di
Milano, veniva in sede di interrogatorio davanti al Pubbli-
co Ministero, contestato, tra gli altri, il delitto di par-
tecipazione a banda armata ai sensi dell'art. 306 C.P., in
relazione alla ritenuta loro appartenenza, in qualità di ca-
pi, all'organizzazione denominata "Brigate Rosse" fino al-
l'ottobre del 1978.

Il successivo 11 ottobre 1978, il Giudice Istrut-
tore del Tribunale di Roma emetteva nei confronti degli
stessi imputati, mandato di cattura, contestando loro, in-
sieme con altri reati, anche quello previsto e punito dal-
l'art. 306 primo e secondo comma, questa volta sotto il pro-
filo della costituzione dell'associazione denominata "Briga-
te Rosse", nonché sotto quello della partecipazione a detta
organizzazione fino al giugno del 1978.

Con atto del 28 novembre 1978, il difensore degli
imputati denunciava, ai sensi dell'art. 53 c.p.p. conflitto
positivo di competenza tra il Giudice Istruttore di Roma e
quello di Milano in ordine alla imputazione di cui all'art.
306 c.p., ritenendo inammissibile che due diversi giudici
potessero contemporaneamente prendere cognizione del medesi-



La presente copia è la riproduzione fot-
ografica del documento originale acquisito
agli atti *fol. e. 10 P. H. 21 + 22/24*
Milano, *23 DIC 1979* IL RANDELLIERE
(Orazio Scuderi)

mo reato separatamente procedendo nei confronti delle stesse persone . .

Osserva questo Supremo Collegio che in conflitto, così sollevato, ammissibile in rito, va risolto nel senso indicato dal concludente Procuratore Generale, dichiarandosi cioè la competenza territoriale del giudice istruttore del Tribunale di Roma a conoscere dell'imputazione di cui all'art. 306 c.p. di cui si fa carico al Bonisoli ed all'Azzolini presso i due diversi uffici giudiziari precedenti, mentre deve rimanere ferma la competenza di ciascuno di essi per quanto attiene agli altri reati.

La norma incriminatrice di cui all'art. 306 c.p. citato, diversifica infatti sul piano sanzionatorio la posizione dei vari soggetti che partecipano alla commissione del reato, a seconda che essi siano promotori, organizzatori, capi, sovventori ovvero semplici gregari della banda armata: queste però non toglie che l'imputazione, comunque contestata, rimanga, indipendentemente dalla condizione individuale dei singoli soggetti attivi, sostanzialmente unitaria, e tale unitarietà non manca di esercitare la propria influenza nella individuazione del giudice territorialmente competente a conoscere del reato.

Una diversa soluzione, che eventualmente ricono-



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti 1094/281229/29
Milano, 3 Dic. 1979

R. CANCELLIERE
(Giovio Scudieri)



378
 211
 ↓

scesse competenze territoriali concorrenti sarebbe invero inconciliabile, per un verso con la natura plurisoggettiva e con il carattere permanente del reato considerato e, per altro verso, con la constatazione che la differente condizione individuale dei vari componenti non comporta la previsione a carico dei responsabili di speciali circostanze aggravanti, ma integra gli estremi di autonome figure delittuose. Discende da quanto sopra l'impossibilità che il soggetto attivo possa essere contemporaneamente chiamato a rispondere, in relazione ad un medesimo fatto, di partecipazione all'organizzazione criminosa, come promotore, come dirigente e capo, e come semplice gregario; di altrettante violazioni della stessa disposizione della legge penale.

Nella fattispecie oggetto di esame, al Bonisoli e all' Azzolini viene fatto carico di essere stati, a Roma, promotori della banda armata denominata "Brigate Rosse", e di essere stati, a Milano, "capi" della stessa organizzazione. Sulla base di quanto si è esposto, sottolineando la natura unitaria del reato, non appare dubbio che unico debba essere il giudice territorialmente competente a conoscerne, e che, nel fatto della costituzione della banda sono destinate a rimanere assorbite sia l'attività di direzione e comando che quella di partecipazione e militanza.

A tal fine si deve avere quindi riguardo al luogo

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale depositato agli atti 1087/28 + 291/24
 Milano, 28 DIC. 1979



(4) CANCELIERE
 (Oreste Scuderi)

Scuderi

132



in cui si ritiene che l'organizzazione sia nata ed abbia iniziato a funzionare, senza che abbia rilievo la circostanza che, in epoca successiva, si siano costituiti centri operativi periferici per la realizzazione degli scopi precisati nell'art. 305 c.p. e che tali centri siano ed appaiano dotati di una certa autonomia operativa e strategica rispetto al centro, nella scelta sia degli obiettivi che delle linee di azione. L'eventuale mancata identificazione dei vertici dell'organizzazione o il difetto di conoscenza degli organigrammi, se non consente al giudice di disporre di tutti gli elementi di fatto necessari per stabilire con precisione dove e quando sia nata la banda armata, consente tuttavia di affermare, almeno ai limitati fini che nella sede presente si perseguono, e sulla base delle acquisizioni sulla scorta delle quali sono state effettuate le singole contestazioni, che la promozione e la costituzione della banda sono avvenute in Roma, e che nella città di Milano si è stabilita una base operativa dotata di autonoma organizzazione con sovventori ed aderenti, la cui direzione - secondo gli accertamenti effettuati dall'organo inquirente milanese - è stata affidata al Bonisoli ed all'Azzolini.

Appare quindi chiaro che, rappresentando il fatto della promozione e della costituzione un "prius" logico ri-



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

il 10/11/78 n. 129
 Milano - 2 512 1973

IL CANCELLIERE
 (Oreste Scuderi)

Scuderi

33

spetto alla partecipazione, sia pure con funzioni direttive all'organizzazione della banda armata, competente a conoscere dell'unico reato di cui all'art. 306 c.p. in tal modo realizzato dai due imputati, deve essere ritenuto il Tribunale di Roma, così come ha opportunamente sottolineato il concludente Procuratore Generale di questa Corte.

Per completezza di indagine, rimane, a questo punto, da esaminare, per un verso, la posizione degli altri imputati Mantovani, Sivieri Paolo e Biancamelia, Savino, Gioia, Amico e Cristofoli, identificati come partecipanti e sovventori della banda armata operante in Milano, e concorrenti con il Bonisoli e l'Azzolini nei reati da questi commessi in Milano e, per altro verso, la posizione di detti due ultimi imputati in relazione alle rimanenti imputazioni loro contestate.

La particolare struttura operativa della banda armata che ha assunto il nome di "Brigate Rosse", ed il fatto che essa risulti articolata in "nuclei" agenti in vari parti del territorio dello Stato, sono fatti potenzialmente idonei a determinare, considerata l'unicità della matrice, le condizioni per l'instaurazione di più procedimenti presso sedi giudiziarie diverse, e ciò non soltanto in relazione ai reati commessi in attuazione del programma criminoso,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito negli atti
10 PM Pt + 241/79
- 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
(Onore Soudier)
Jom



ma anche in rapporto al fatto della partecipazione di ciascuno affiliato alla organizzazione-madre. In ordine al primo punto si osserva che, trattandosi di imputati diversi, inquisiti in altrettante diverse sedi giudiziarie, l'autonomia delle varie condotte criminose da essi realizzate non rende configurabile quell'unicità del fatto-reato che postula l'unitarietà dell'indagine istruttoria. Trattandosi infatti di singoli e distinti fatti di partecipazione, e non di concorso di tutti ad un medesimo reato, ciascuno di essi è suscettibile di considerazione separata, senza che questo comporti necessariamente il ricorso alla unificazione processuale.

Considerazioni in parte analoghe si impongono con riguardo alla individuazione del giudice territorialmente competente a conoscere dei reati eventualmente commessi in luoghi diversi da quelli in cui risulta commesso il delitto di cui all'art. 306 c.p. da chi abbia costituito la banda armata: le singole condotte criminali poste in essere, sia pure in esecuzione del programma concertato all'atto della costituzione della banda armata, conservano infatti anche se la loro autonomia, e rimangono di conseguenza suscettibili a loro volta di separato accertamento da parte del giudice, senza che ciò comporti di necessità uno spostamento del

competenza territoriale, trattandosi di riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
 Milano, 3 DIC. 1973



14. CANCELLIERE
 (Oreste Scattari)

35

li sul piano concettuale da quello dell'organizzazione del
la banda dal quale traggono origine e con il quale hanno in
comune la matrice.

PER TALI MOTIVI

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONE PRIMA PENALE

Visto l'art. 53 c.p.p.

Risolvendo il conflitto, dichiara la competenza del Tribuna
le di Roma a conoscere del delitto di cui all'art. 306 c.p.
nei confronti di Bonisoli Franco e di Azzolini Lauro.

Così deciso in Roma il 6 giugno 1979

Luigi Sturzo

L. Sturzo
Franco Bonisoli

IL CANCELLIERE
(D^o Carlo Silaris)

[Signature]

DEPOSITATA IN CANCELLERIA	
IL	
- 6 LUG. 1979	
IL CANCELLIERE	

[Signature]



La presente copia è in riproduzione fot
grafica dal documento originale acquisito
agli atti

È copia conforme all'originale
Roma, il 6 LUG 1979

IL CANCELLIERE

[Signature]

1004/24491/24

6 LUG 1979

CANCELLERIA

[Signature]

AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE
-Presso il Tribunale- DI ROMA
(Dott. Achille Gallucci)

Trasmetto alla S.V., per quanto possa interessare, copia di parte del materiale rinvenuto e sequestrato in data 1°/10/1978, nell'abitazione sita in questa via Montenevoso nr.8, piano primo, di proprietà di GIOIA Domenico, e nella quale erano domiciliati i noti Mantovani Nadia, Azzolini Mauro ed altra persona in corso di identificazione, tutti arrestati dagli ufficiali di P.G. della Legione Carabinieri di Milano.

Dette copie si riferiscono ai reperti nr.5, 64 e 65 e sono state da me personalmente siglate.

Si fa riserva di trasmettere copia di ulteriore documentazione rinvenuta in detto appartamento, tuttora al vaglio degli inquirenti, che possa apparire utile alla S.V..
Ossequi.

Milano, 2 ottobre 1978

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano (Dott. Ferdinando Pomarici)

*Per ricevuta
Milano 2-10-1978
Gallucci*

La presente copia o la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 22/10/78

22 DIC. 1978

CANCELLIERE
CANCELLIERE
(Sudari)



Seide

261

Al signor Procuratore
della Repubblica di

MILANO

OGGETTO: - Proc. Pen. nr. 1482/78 A G.I. Trib. ROMA

Prego trasmettere a questo Ufficio, in originale o in copia,
i reperti appresso indicati:

- con riferimento al verbale di perquisizione dell'appar-
tamento di Via Monte Nevoso in Milano i reperti: nn. 2;
3, 8, 9, 10, 15, 16; 17, 18, (manoscritti); 19, ("La riorganiz-
zazione della N.A.T.O."); 20 (copie fotostatiche dei mano-
scritti "giugno - dicembre 76 e marzo 1977"); 39, 47/1,
51/D, 51/E, 51/G, 51/H, 51/N, 53, 62, 64, 65, 66, 72, 73, 77, 78, 79,
82, 90, 126/A, 138, 139, 140, 142, 143, 144, 145, 146, 147,
148, 149;
- con riferimento al verbale di perquisizione dell'appar-
tamento di Via Olivari in Milano i reperti nn. 12, 15,
17, 18, 19, 20, 21, 25/A, 20, 37, 39, 41, 42, 43, 47, 60, 61, 62, 65,
69;
- con riferimento alle cose sequestrate all'Azzolini i re-
perti nn. 6, 7, 8;
- con riferimento al verbale di perquisizione della tipo-
grafia di via BUSCHI di Milano i reperti nn. 24, 29, 31;

Prego inoltre trasmettere a questo ufficio gli indumenti
(3 giacche, 2 pantaloni, 2 berretti) di cui al reperto 132
del verbale di perquisizione del suindicato appartamento di
via Monte Nevoso.

Milano, li 10.10.1978

Il Consigliere Istruttore
- Dott. Achille Gallucci -

Achille Gallucci

Bozza di documento di cui è stato
agli atti del fascicolo 1094/EP + 201/EP
Milano, li 9 DIC. 1978

CANCELLIERI
Giovanni Dechant



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

Nr. 2138/78 D

Milano 10/10/1978.

OGGETTO: - Trasmissione atti e reperti. -

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL
TRIBUNALE DI

(Cons. Ist. Dott. Achille Gallucci)

R O M A

A seguito della richiesta di Codesto ufficio datata 10/10/1978, relativa al Procedimento penale nr. 1482/78 A, si trasmette, in originale, il reperto nr. 6, relativo alla perquisizione personale e sequestro a carico di AZZOLINI Lauro.

Si trasmettono altresì in allegato copie foto statiche dei sottonotati P.V. di perquisizione e sequestro; come da accordi verbali: -

- 1)- P.V. di perq. e seq. relativo all'appartamento di via Monte nevoso n. 6;
- 2)- P.V. di perq. e seq. relativo all'appartamento di via Pallanza n. 6;
- 3)- P.V. di perq. e seq. relativo all'appartamento di via Olivari n. 9;
- 4)- P.V. di Perq. e seq. relativo all'appartamento di via Buschi n. 27. -

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REP.
-Dott. Ferdinando E. Pomarici-

Ferdinando E. Pomarici

*Per ricevuta
N. 10. 10. 78
D. Pomarici f.l.*

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *10/10/78*
Milano, ~~10~~ **3 DIC. 1978**

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Ottavio)



380

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

N.2138/78 D

Milano, li 16.10.1978

OGGETTO:- Trasmissione reperti.-

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO
IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
(D. Achille Gallucci)

R O M A

Come da precedenti accordi verbali, trasmetto, in originale, il reperto n.5 sequestrato in data 1.10.1978 nell'appartamento di via Monte Nevoso n.8, di cui è stata tratta fotocopia integrale che rimarrà agli atti di questo Ufficio, trattandosi di documento inerente a procedimento penale pendente presso la S.V..-

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REP.
(D. Ferdinando E. Pomerici)

*in custodia
17/10/78
D. Gallucci*

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale, acquisito agli atti *inc. pen. 1096/78 + 291/71*
Milano, *3* DIC. 1978

R. CANCELLIERE
(On. S. ...)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
-Ufficio Istruzione-

OGGETTO:-- Indagini relative al sequestro di Aldo
MORO.--

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dott.Ferdinando Pomarici-

M I L A N O

Con preghiera di voler consegnare allo scri-
vente, per esigenze istruttorie, di cui all'og-
getto, il sottonotato materiale sequestrato l'1.
10.1978, nell'appartamento di via Monte Nevoso
nr.8 in Milano:

- Reperto 64-65-66, (in originale);
- " 104, (un esemplare in originale);
- " 117-135A-135B-135C-135D, (di tutti un
esemplare in originale);
- " 137-138-139-140-~~141~~-142-148-149, (tut
ti in originale).

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
-Dott. Ferdinando Imposimato-

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
Grazio Scuderi



381

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO
Ufficio Istruzione

Milano, li 17.10.1978. =

2138/78 - D

OGGETTO: Trasmissione di reperti. =

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Ufficio Istruzione-
-Dott. Ferdinando Imposinato-

R O M A

Si consegna alla S.V. come da richiesta scritta, per le esigenze istruttorie relative al sequestro di Aldo MORO, il sottonotato materiale sequestrato in data 1.10.1978, in Via Morte Nevoso nr. 8 di Milano:

- Reperto 64 - 65 - 66;
- " 104;
- " 117 - 135A - 135B - 135C - 135D;
- " 137 - 138 - 139.

Il materiale di cui sopra è in originale.

Riserva di trasmettere i reperti 140 - 142 - 148 - 149, la cui fotocopia non è stata ancora approntata. =

*Carata
17/10/78
Imposinato*

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
-Dott. Ferdinando Imposinato-

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Pen. N° 1034/78 + 224/78
Milano, li 17.10.1978

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Carata)
(Scattori)



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

456

Milano, li 21/10/1978.

Trasmissione di reperti.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Ufficio Istruzione-

(Dr. Achille GALLUCCI)
(Dr. Ferdinando IMPOSIMATO)

ROMA

In esito alle richieste formulate dalle Signorie
Vostre datate rispettivamente 10/10/1978 e 16/10/1978, si
trasmettono, tramite Ufficiale di P.G. del Reparto Operativo
P.C. di Milano i sottoelencati reperti:

- nr. 132 (tre giacche, due pantaloni e due berretti) - 140 -
142 - 143 - 144 - 145 - 147 - 148 - 149, relativi al p.v.
di perquisizione e sequestro di via Monte Nevoso nr. 8 ;
- nr. 12 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 25/A - 30 - 37 -
39 - 41 - 42 - 43 - 47 - 60 - 61 - 62 - 65 - 69, relativi
al p.v. di sequestro di via Olivari nr. 9;
- nr. 24 - 29 - 31, relativi al p.v. di perquisizione e seque-
stro della tipografia sita in via Buschi nr. 27.

Tutti reperti di cui sopra sono in originale.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
-Dr. Ferdinando E. POMARICI-

P. Piccone
25/10/78
IL DIRETTORE
(Rag. Leo Piccone)

[Handwritten signature]

La presente copia è la riproduzione
grafica del documento originale acqui-
agli atti *1096/78* 29/1/79
Milano *2 Dic. 1978*

IL DIRETTORE ACC. DI CARICERATA
(Rag. Leo Piccone)

ROMA 25/10/78





0-11 113
172

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 2138/78D Milano, li 10.101.978

Risposta a nota N. del

Sostituto Dott. Ferdinando POMARICI

OGGETTO: FONOGRAMMA. =

- AL SIG. DIRETTORE DELLE CARCERI DI: "S. Vittore"-MILANO;
- " " " " " " = C U N E O = 0121-56123
- " " " " " " = N O V A R A = 0321-98188
- " " " " " " = B E R G A M O = 035-99663
- " " " " " " = B R E S C I A = 030-45185
- " " " " " " = P A R M A = 0521-20062

N.2138/78D da Procura Repubblica Milano at Direzioni Carceri suddetti punto Si trasmettono disposizioni relative detenuti ristretti codeste carceri: AZZOLINI Lauro-Cuneo; BONISOLI Franco-alias De Battisti Sergio-Cuneo; SAVINO Antonio-MILANO; SIVIERI Paolo-PARMA; AMICO Flavio-NOVARA; GIOIA Domenico-BERGAMO; MANTOVANI Nadia-BRESCIA-; SIVIERI Bianca Amelia-NOVARA; RUSSO Maria-NOVARA; ~~XXXXXX~~ per i quali si ordina il visto sulla corrispondenza delegando il controllo ai Direttori delle carceri punto Si precisa che a tutti gli imputati est stato concesso permesso di colloquio permanente con difensori et familiari punto Si precisa inoltre che per suddetti imputati non est necessario ai fini istruttori regime isolamento punto In caso trasferimento dei suddetti imputati at altre Carceri pregasi far pervenire a relativo Direttore copia delle disposizioni sopra specificate punto Pregasi comunicare at questo Ufficio conferma di dette disposizioni punto-firmato s sostituto Procuratore Repubblica Dott. Ferdinando POMARICI

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA (Dott. Ferdinando POMARICI)

All'Ufficio P.G.CC. SEDE per l'esecuzione. =

Wls

su 12,40

La presente copia é la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *1094/78 + 291/79* Milano, **3 DIC. 1978**



Il CANCELLIERE (Bianchi Scuderi)

Scuderi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CUNEO: Trasmette Lettere Ricordi IACOPOCI. de.

NOVARA: Trasmette Brig. Doppini - Ricordi G. Pizzalis

Bergamo: u

u Guadri Perocchia 16, 41

Brescia: 4

u 4

u Brig. LA Rocca 16, 41

Pavia u

u u

u Of. dep. Topchini 16, 42

MI-S. Vittore u

u u

u Giorgio Fiandra 16, 43

(Faint, mirrored bleed-through text from the reverse side of the page)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

PP. N. 109.178 + 29.19.79



Milano, - 3 DIC. 1979 -

IL CANCELLIERE

Antonio Scuderi

Scuderi

REPUBBLICA IN MILANO

45



270 176

Legione Carabinieri di Milano

NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Via L. Manara, 4 - Tel. 78.03.68

MILANO

N. 8/3438 di prot. Milano 11 ottobre 1978

OGGETTO: Trasmissione fonogrammi.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI Dr. Pomarici

- M I L A N O -

La richiesta che si restituisce in allegato, è stata evasa in data 10 ottobre 1978 tra le ore 12,50 e le ore 17, mediante trasmissione di fonogramma diretto alle Carceri indicate.

A tergo della stessa è stato annotato il nome del sottufficiale che ha proceduto alla trasmissione e quello del sottufficiale o guardia che lo ha ricevuto.-

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE IL NUCLEO
-Girolamo Quicchetti -

a/c

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Doc. N. 1094/80 + 20/1/81
Milano, - 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE



Scudè



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

2138/78D

11.10.1978

Dott. Ferdinando POMARICI

IL P.M.

-letta la richiesta nr. 10/514-2 del Reparto Operativo-Gruppo Milano I-Legione Carabinieri di Milano del 6.10.1978-relativa all'accertamento dell'esistenza di conti Bancari intestati ai nominativi di seguito specificati;

-considerato che in data 1 e 2/10.1978 sono stati arrestati:

AZZOLINI Lauro Emanuele nato a Casina il 10.9.1943; alias GIUFFRÈ Vittorio-nato a Milano il 1°-2-1947; alias LUPO Mario-nato a Bologna il 10.10.1948;

MANTOVANI Nadia-nata a Sustinente il 16.4.1950;

BONISOLI Franco-nato a Reggio Emilia il 6.9.1955; alias De Battisti Sergio-nato a Tunisi (TN) il 3.10.1953; alias BONINO Francesco-nato a Piacenza il 2.4.1952;

SAVINO Antonio-nato a Bagido B. il; 14.5.1949-alias Lavezzari Alessandro-nato a Milano il 4.7.1947;

SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Baiano il 31.5.1949;

SIVIERI Paolo-nato a Castelmasa il 2.10.1954;

GIOIA Domenico-nato a Cisternino il 20.12.1954;

RUSSO Maria, nata a Brindisi il 1°-5.1955;

AMICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955;

e che alcune di tali persone erano da tempo latitanti e tutte imputate del reato di partecipazione alla banda armata denominata "Brigate Rosse";

-ritenuto che presso gli Istituti di Credito possono esservi depositi, conti correnti, polizze di pegno o cassette di sicurezza relativi a somme o contenenti oggetti costituenti corpo di reato o comunque pertinenti al delitto di banda armata, tuttora flagrante, di cui è necessario procedere al sequestro;

-visti gli artt. 219-220-222-232-340 c.p.p.;

R I C H I E D E

ai Direttori di tutti gli Istituti di Credito esistenti nel Territorio Nazionale di accertare la presenza presso i rispettivi Istituti di cc. depositi a qualsiasi titolo, polizze di pegno o cassette di sicurezza intestate alle persone sopra indicate, riferendo l'esito di tali accertamenti direttamente a quest'Ufficio.

O R D I N A

il sequestro di quanto sopra specificato; manda per l'esecuzione del presente provvedimento gli Uffici di il P.M. della Legione Carabinieri di Milano-con facoltà di sub delega. =

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Ferdinando POMARICI)



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIA DI CUNEO
Ufficio Matricola
C.A.P. 12100

Estratto del Registro

16357 delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 13 ottobre 1978
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
Alla Procura della Repubblica di Milano

N. d'ordine del registro: 146
Generalità del detenuto: BONISOLI Franco
Posizione giuridica: Detenzione e porto abusivo di armi ed esplosivi ed altro.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Il sottoscritto con il presente atto dichiara di nominare quale suo difensore di fiducia l'Avv. FUCA del Foro di Milano per il procedimento penale controscritto.-
f.to BONISOLI Franco

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

C u n e o , addì 13/10/1978

Il Funzionario Delegato
Brig. AA. CC. Marti Luigi

Direttore
Raineri

(8603688) Roma, 1978 - Ist. Poligr. Stato - 3 (r. 1.000.000)

La presente copia é la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

Scudieri

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

- 1) processo verbale di perquisizione e sequestro effettuati nell'appartamento sito al 1° piano scala n.1 civico nr.5 di via Montenevoso di Milano- (fl.1 a 60)
- 2) verbale affidato al portatore e cantiniera Marinoni (fl.61) - fatto avviso all'avv.to Spazzali Sergio per Azzolini-Mantovani Bonisoli

imputato

" " " " " " 11.10.78

Fuga Gabriele per Azzolini-Arnaldi Edoardo di Genova con racc.n.3358 del 12.10.78

Fascicolo degli atti d'istruzione

che possono essere esaminati dal difensore

(art. 304 quater cod. proc. pen.)

- a) Verbale di sequestro
- b) " di perquisizione domiciliare;
- c) " di ricognizione di cose;
- d) " di ricognizione di persona;
- e) " di interrogatorio di imputato;
- f) Relazione di perizia;

12.8.78
In pro Azzolini
e Marinoni ordine
Spazzali

Durata del periodo stabilito per deposito in giorni

Data del deposito in Segreteria

Milano, li

Milano, li

Il Sost. Procuratore della Repubblica

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento n. 1094/78 + 29/10/78

Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE (Oreste Scuderi)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

URGENTE

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

ISTRUZIONE - PALAZZO

Proc. pen. N. 2138/789 UFFICIO AVVISO AI DIFENSORI DI DEPOSITO DI ATTI (Art. 304 quater e 320 C.P.P.)

ATTI URGENTI

Il Segretario della Procura della Repubblica in Milano

A V V I S A

Il Signor Avv. FUCA Gabriele *Fuca Gabriele* nominato difensore di fiducia - *Amelini Bruno*

il Signor FUCA Gabriele trova depositato in questa Segreteria per giorni TRE il processo verbale di

perquisizione e sequestro effettuato nell'appartamento sito al 1° piano scala n.1 civico nr. 8 di via Montevosio di Milano, di cui può prendere cognizione ed estrarne copia.

Milano, il 11/10/78 Il Direttore di Sezione *A. Corbelli*

Con. N. SPEDIERA
 S. CARTELLICO
 Notifica n. 50
 di not. 1
 Cont. 22 Trasl. Km. 12
 Trascrittura
 NOTIALE
 Cronologia
 Tassa 10% e q.
 Uscite L. 1025
 L. 5 Tribunale Giudizio
 COATE DI

Tanto per il giorno
 del mese di
 1978
 Lo sottoscritto Ufficiale Giudiziario, ha notificato copia del presente avviso al
 Sig. Avv. *Fuca Gabriele*
 mediante consegna a
Fuca Gabriele
 Tribunale di Milano
 Ufficio Giudiziario

DEPOSITO

Mod. 2 - 2/00 - 1/71 - Espre

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO
 1) processo verbale di perquisizione e sequestro effettuato nell'appartamento sito al 1° piano scala n.1 civico nr. 8 di Milano.

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti - *3 DIC. 1979* - imputato *20/1/79*
 IL CANCELLIERE
 Milano, *10/11/79*

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

AVVISO AI DIFENSORI DI INFLESSO DE ALTRI

Il Segretario della Procura della Repubblica in Milano
AVVISO

Il Signor Avv. SPAZZALI Sergio del Foro di Milano
15° distretto di fiducia el fatto
che si trova depositato in questa Segreteria per giorni TRE il processo verbale
di perquisizione e sequestro effettuati al
appartamento sito al 1° piano scala n. 18 di via
Montenevoso di Milano.

di cui può prendere cognizione ed estrarne copia.

Milano, li 11/10/78

Il Direttore di Sezione

A. C. C.

L'anno 19... il giorno... del mese di...

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho notificato copia del presente avviso a

mediante consegna a...

Milano, 11/10/78

L'Ufficiale Giudiziario

Proc. pen. N. 2138/78D

9223 612

SPAZZALI SERGIO
Cogn. N. 1550
C. BIRILLO
Cogn. N. 12
Cogn. N. 10
Cogn. N. 10
Cogn. N. 10
Cogn. N. 10

INTELLIGIBILMENTE

Mod. 2 - 200 - 171 - Zecchi

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO
PROCEDIMENTO PENALE

La presente copia o la riproduzione fotografica del documento originale acquisito...
Milano, 3 DIC. 1978



CONTRO...
piano scala n. 1 civile...
appartamento e...

PROCURA della Repubblica di Milano

I sottoscritti *Avv. Edoardo ARNALDI, Sergio SPAZZALI e Gabriele FUGA* difensori di fiducia di

MANTOVANI Nadia, AZZOLINI Laura, BONISOLI Franco e SAVINO Antonio

instano

di essere presenti alla reperizione del materiale sopra
stato di loro difesi, dato che l'operazione è ancora
in corso

Milano 7/12/78

Edoardo Arnaldi
Uscuto



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisi-
agli atti del *Proc. N. 1594/78-29/78*
Milano, ~~23~~ *16* Dic. 1978

IL CANCELLIERE
(*Scudari*)

Scudari



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N2138/78D

Milano, li 7.10.1978

Risposte e nota N. del

Sostituto Dott. Ferdinando POMARICI

OGGETTO:

IL P.M.

Letta l'istanza presentata dagli Avv. Edoardo ARNALDI-Sergio SPAZZALI e Gabriele FUGA tesa ad assistere alla repertazione del materiale sequestrato agli imputati MANTOVANI Nadia-AZZOLINI Lauro-BONISOLI Franco e SAVINO Antonio;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 304 ter c.p.p., i difensori hanno diritto di assistere alle perquisizioni personali e domiciliari, ma non sussiste l'obbligo di dare loro avviso del compimento di tali atti istruttori;

rilevato altresì che le perquisizioni personali e domiciliari dei suddetti imputati sono già state effettuate, per cui i difensori non possono più assistere alle stesse;

rilevato inoltre che attualmente è in corso il sequestro e la repertazione del materiale rinvenuto e ritenuto utile ai fini delle indagini;

ritenuto che, ai sensi dell'art. 304 ter c.p.p., i difensori non hanno diritto di assistere a tali operazioni, anche perché a ciò evidentemente osta il seguito istruttorio;

ritenuto infine che, ai sensi dell'art. 304 quater c.p.p., i difensori hanno diritto solo a ricevere l'avviso di deposito del processo verbale dei sequestri effettuati;

rilevato infine che, tali processi verbali non sono ancora ultimati, essendo tuttora in corso le relative operazioni;

P.Q.M.

Respinge l'istanza predetta e dispone che dei processi verbali sia fatto deposito con regolare avviso ai difensori non appena ultimati.

Manda la Segreteria per le opportune comunicazioni.

- A*) - Avv. Sergio SPAZZALI del Foro di Milano;
- 2*) - " Giorgio FUGA " " " " ;
- 3*) - Edoardo ARNALDI - Avv. del Foro di Genova.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA (Dott. Ferdinando POMARICI)

10.10.78
1) comunicato Spillo gruppo 10
2) " " " " " " " "
3) " " " " " " " "
conosci. N. 3876 del 14.10.78
Alcubon

Ferdinando Pomarici

PROCURA DELLA REPUBBLICA - MILANO
 UFFICIO APPELLI
 PERVENUTO IL
 10 OTT. 1978
 IL SEGRETARIO
 N. 100



grafica del documento
 agli atti
 3 DIC. 1979
 Milano

IL CANCELLIERE
 IL CANCELLIERE
 (Ossario Spadaro)

29/10/78
29/10/78
Felici

53

Proc

Costo fotocopie

fac. n° X L. 60

quistanza L.

Totale L.

Milano, IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI MILANO

n° 1 copia 42 Reg. Proc

n° pagine 80

Diritto copia L.

• urgenza

• ritardo

• urgenza

Totale L. 100

Milano, IL CANCELLIERE



La presente copia grafica del documento agli atti. Voc fu N. 129/78 + 20/79

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Caranto Panchini)
Leuco

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Proc. pen. N. 2138/78D

AVVISO AI DIFENSORI DI DEPOSITO DI ATTI
(Art. 304 quater e 320 C. P. P.)

Il Segretario della Procura della Repubblica in Milano

AVVISA

VIA SAVONA 26

il Signor Avv. SPAZZALI Sergio del foro di Milano

nominato difensore di fiducia di ~~ufficio~~ Mantovani Nadia-Azzolini Lauro-Bonisoli Franco-Savino Antonio che si trova depositato in questa Segreteria per giorni TRE l'ordinanza di rigetto dell'istanza tendente ad assistere alla reperazione d'interrogatorio di del materiale sequestrato agli imputati Mantovani Nadia, Azzolini Lauro, Bonisoli Franco, Savino Antonio di cui può prendere cognizione ed estrarne copia.

Milano, li 10/10/78

Il Segretario

L'anno 19... il giorno

in

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho notificato copia del presente avviso al

Sig. Avv.

mediante consegna a

COSTITUIZIONE DELLA SEZIONE

UFFICIALE GIUDIZIARIO

RESISTITO

Dall'Off. Uff. Giud. 1/2

L'Ufficiale Giudiziario

151100
12126
DIRITTI SPECIFICA

Notifica	100
Copia	50
Trasferita	750
Cron.	75
Totale L.	825

11 OTT. 1978
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
CORTE DI APPELLO MILANO

Mod. 2 - 2.000 - 1-71 - Zeppo

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Proc. pen. N. 2138/78D

AVVISO AI DIFENSORI DI DEPOSITO DI ATTI
(Art. 304 quater e 320 C. P. P.)

Il Segretario della Procura della Repubblica in Milano

AVVISA

Il Signor Avv. ARNALDI Edoardo del foro di Genova

nominato difensore di fiducia di ~~ufficio~~ Mantovani Nadia che si trova depositato in questa Segreteria per giorni TRE l'ordinanza di rigetto dell'istanza tendente ad assistere alla reperazione d'interrogatorio di del materiale sequestrato all'imputata Mantovani Nadia di cui può prendere cognizione ed estrarne copia.

Milano, li 10/10/78

Il Segretario SEZIONE

(Uff. Angelo De Senclis)

L'anno 19... il giorno

in

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho notificato copia del presente avviso al

Sig. Avv.

mediante consegna a

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito

agli atti

Milano, - 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE

(Cancelliere Giudiziario)

UFFICIO UNICO GENOVA
N. 13685 Cron. mod. A

SPECIFICA	
Cron. N.	100
Copia	50
Notifica	300
T. Copia	300
Trasferita	750
T. Cron. N.	75
Totale L.	825

16 OTT. 1978
L'Ufficiale Giudiziario



55
12/1

Possamai

A mani di portiere che si incarica
della consegna, esso destinatario o
domiciliario al momento assenti.

Milano, li 16. 10. 79
AIUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO
(Stefano Merini)

[Handwritten signature]

Richiesto come in atti, io sottoscritto Aiut. Ufficiale Giudiziario
addetto alla Corte di Appello di Genova, ho notificato copia
del presente atto all'indicare Avvocato a me proprie.

Genova, li _____

L'Uff. Ufficiale Giudiziario
(Conte P...)



La presente copia o la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti *for. pu. N. 1094/101 del 29/10/79*

Milano, 9 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI GENOVA

UFFICIO DI ISTRUZIONE PENALE

Sezione decisa

OGGETTO Detenuto Azzolini Lauro - Richiesta di traduzione.

Allegati:

Richiesta a nota del

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
MILANO
20 OIL 1978 ***

Genova, 14 ottobre 1978

N. 308/78 R.G.G.I.

(ed altri)

500 97
vedi Roma 20/11/78
Un. 12

All'On.le Ministero di Grazia e Giustizia - Direzione
Gen. Istituti di Prevenzione e Pena, ROMA

All'Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica in
MILANO

All'Ill.mo Sig. Consigliere Istruttore presso il
Tribunale di ROMA

Nell'istruttoria relativa al ferimento mediante colpi d'arma da fuoco del prof. Carlo Castellano ed in altre relative ad azioni analoghe, tutte rivendicate dalle Brigate Rosse, si rende necessario o, rispettivamente, opportuno procedere a ricognizione di persona ad opera delle parti lese e di vari testi nei confronti del noto Azzolini Lauro, nato il 10 settembre 1940 a Lasina (R.E.), recentemente arrestato a Milano per detenzione di armi e nei cui confronti consta si indaghi anche da parte della magistratura romana in relazione al sequestro ed all'omicidio dell'On.le Moro.

Ciò premesso, prego l'Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica di Milano di voler, a soddisfatte esigenze di giustizia, autorizzare, l'Ill.mo Sig. Consigliere Istruttore di Roma di voler consentire e l'On.le Ministero di compiacersi disporre, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 24 maggio 1977 n. 309, la traduzione del predetto detenuto, eventualmente in transito ^{con destinazione} per Roma, dalla Casa Circondariale del Capoluogo lombardo a quella di Genova.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979 *109/78 + 28/79*
Il CANCELLIERE
(Giovio Scalfieri)



Handwritten signature

rassi, ove il medesimo verrà trattenuto per il tempo strettamente necessario ad eseguire tali atti istruttori e quelli eventualmente consequenziali.

Ringrazio ed ossequio.



Il Giudice Istruttore
(Dr. P. G. Petrillo)

[Handwritten signature]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *pa. p. 1024/87 7/24/79*
Milano: 3 DIC. 1979



IL CANCELLIERE
(Giovio Scudieri)

[Handwritten signature]

tel. numero 312 - 5032
tel. Genova 312 - 5032



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 2138/78D

Milano, li 20.10.1978

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituto DOTT. FERDINANDO POMARICI

OGGETTO: FONOGRAMMA.

ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO
e p.c.

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE (Dott. P.G. PETRILLO) TRIBUN
GENOVA

~~RRGGKXSI~~ AUTORIZZA TRADUZIONE DETENUTO AZZOLINI LAURO DA CASA
DARIALE CUNEO AT CASA CIRCONDARIALE DI GENOVA-MARASSI DEL DE
AZZOLINI LAURO COME DA RICHIESTA N.308/78 DEL G.I. DI GENOVA 1
14.10.1978.=

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Ferdinando POMARICI)

Ule!

13110
Alle carceri
di Cuneo

Trasmette: Biasone
Riceve: Jacobucci

13125
Trasmette: Sq. Biasone
Riceve: Nappi



La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti 1091/78
Milano 13 DIC. 1979

IL CONCELLIERE
(Giovanni Scudiero)

Scudiero

SERGIO SPAZZALI
AVVOCATO

Milano, 19 Ottobre 1978

Ill.mo Sig.dr. Pomarici
Sostituto Procuratore della Repubblica
M I L A N O

Il sottoscritto avv. Sergio Spazzali, difensore di Mantovani Nadia, Franco Bonisoli e Lauro Azzolini,

chiede

di essere autorizzato ad estrarre copia fotostatica dei seguenti reperti :

Verbale di perquisizione e sequestro 1/X/78 Legione Carabinieri di Milano-Gruppo Milano I°-Reparto Operativo, in Milano, via Montenevoso 8 :

Reperto 5- da 5/A a 5/P

Reperto 137 - da 137/A a 137/P

Si fa notare che il reperto 137 è già stato oggetto di comunicazione alla stampa da parte del Ministro dell'Interno e che perciò non può più ritenersi coperto dal segreto istruttorio. Si fa anche notare che il reperto 5 è della stessa natura del reperto 137 e che, pertanto, per le stesse ragioni per le quali si è ritenuto di svincolare dal segreto istruttorio il reperto 137, il reperto 5 può essere messo a disposizione della difesa.

Con osservanza.

(avv. Sergio Spazzali)

u. f. o. l. o.



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *ne. h. 1014/78 + 221/79*
Milano, **13 DIC. 1979** IL CANCELLIERE

20124 MILANO - Via Fabio Filzi 45 - Tel. 68.65.142
20144 MILANO - Via Savona n. 20 - Tel. 83.71.754
20109 MILANO - Casella Postale 1666

Spazzali



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 2138/78D

Milano, li 2.11.1978

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituto Dott. Ferdinando POMARICI

OGGETTO: _____

IL P.M.

Vista l'istanza in data 19.10.1978 dell'Avv. Sergio SPAZZALI tesa ad ottenere copia dei reperti n.5 e 137 sequestrati nell'abitazione di via Monte Nevoso n.8 in data 1.10.1978;
 -rilevato che detti reperti riguardano fatti per i quali procede l'A.G. di Roma, e che per tal motivo alla stessa sono stati trasmessi; ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
 -ritenuto pertanto che competente in merito all'istanza di cui sopra è l'A.G. di Roma;

P.Q.M.

Respinge l'istanza e manda alla Segreteria per la notificazione del presente provvedimento all'Avv. Sergio SPAZZALI - via Savona n.26-Milano.=

IL S.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 (Dott. Ferdinando POMARICI)

*Fatto inviare all'ufficio
 Spazzali di Milano
 2.11.78
 P. Pomarici*

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO
 UFFICIO APPELLI
 PERSECUITO IL
 2 NOV. 1978
 N° 119 IL SEGRETARIO



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3.11.1978

IL CANCELLIERE
 (Giulio Scuderi)

Scuderi



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 2138/78D

Milano, li 3.11.1978

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituto Dott. Ferdinando POMARICI

OGGETTO: FONOGRAMMA

n.2138/78D DA PROCURA REPUBBLICA ROMA AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE CUNEO ET CONOSCENZA DOTT.ACHILLE GALLUCCI
~~CONDUCENTE~~ ISTRUTTORE ROMA VIRGOLA DIREZIONE ISTITUTO PREVENZIONE PENA MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA ROMA VIRGOLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE ROMA VIRGOLA AL NUCLEO TRADUZIONE CARABINIERI CUNEO PUNTO RIFERIMENTO FONO NUMERO 1482 DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE PENALE ROMA DATA. ACHILLE GALLUCCI COMUNICO CHE QUESTO UFFICIO NULLA OSTA ~~DA~~ TRASFERIMENTO DETENUTE AZZOLINI LAPO ET BONISOLI FRANCESCO PUNTO SOSTITUTO PROCURATORE REPUBBLICA DOTTOR FERDINANDO POMARICI

M. S. PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

F. Pomarici

Carcen Cuneo | Trasmette: Bissoni
 | Ricare: Jacobucci

Trib. Romae | Trasmette: Bissoni
 | Ricare: Willo Topoliso

J. P. P. | Trasmette: Pinaud
 P. M. M. | Ricare: Paloni
 U. P. U.

Casa Cir. | T: Pinaud
 M. S. M. | R: Giacoli

N.T. P.P. C. | T: Pinaud
 | R: H. Baroviu



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *sc. f. 10 P. 4/20 F. 2911/2*

Milano 3 DIC 1978

IL CAVALIERE (Oratio Scudieri)

Scudieri

SEGRETERIA PENALE
 - 9 NOV. 1978 -
 PRODUZIONE DELLA REPLICAZIONE

245/1978
 di D'Amico
 3 565 63

M. G. Giannini

At. Direttore Corte Circoscrizionale Como
 e p. p. P. M. Milano

At. Procura di Pavia come Ufficio Complesso
 Istruttore Achille Felucci

Fofo n° 5640/324185 Riv. Riferimento fofo
 n° 1482/88 Complesso Istruttore Achille
 Felucci disposti Riferimento Temporaneo
 di Corte Circoscrizionale Nuovo Complesso

come Rebbia n. monina ricorrenza et tutti
 Aggolini fofo e Berrisoli Greco per motivi
 istruttori. Riferimenti del tutto inibiti
 devono essere effettuati con traduzione inordinata
 diretta. Terminata incombente giustizia e
 obblighi ministeriali dovranno essere
 immediatamente ritirati ed inibiti
 in avvenire con fine stabilito esatte
 raccomandazioni al fine di essere
 dovuto sorveglianza obbligatoria per il
 del tutto inibiti. Annessi et trasmessa
 mezzo carta copia presso fofo et
 direttore istruttore et fofo
 della S. P. et mezzo fofo et
 T. Giannini ore 13



grazie del documento originale acquisito
 agli atti del n. 10/14/24/1201/12
 Milano - 3 DIC. 1978
 IL CANCELLIERE
 (Giovanni Sordani)

Ufficio da Trib. Penale Roma, Ufficio Istruzione
dett. Adelle Gallucci ⁶⁴

Al sig. Procuratore della Rep. Milano ⁵⁰⁰
All'uff. Traduzione e. Cuneo
Alle Dir. Core Circoscrizionale Cuneo
Diriz: Core Circoscrizionale Moschile Roma
Diriz: Ist. Prev. Penale Ministero G. Giustizia Roma
1482/78

Prego disporre traduzione alle core
circondariale moschile Tribunale Roma,
previo N.º procuratore Rep. Milano, dei detenuti
AZZOLINI Leuro et BONISOLI Franco,
imputat: omicidio Onorevole Moro et altro.

T: D. Verriere Ile Court.
R: Prof. de 11- Adelle Gallucci

O.O. - 389560 -



La presente è la riproduzione fot.
grafica del documento originale acquisito
agli atti fo. 10. 1091/1092/1093
Milano, 3 DIC. 1979
IL CANCELLIERE

Handwritten signature

157

50

10/11


PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

2138/78D

4.11.1978

Dott. Ferdinando POMARICI

procedimento penale a carico di AZZOLINI Lauro +8. =

AL COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO CARABINIERI di:
 = M I L A N O =

Con riferimento ai rapporti relativi all'arresto di Azzolini Lauro +8, prego accertare la provenienza dei documenti indicati per reperti, specificando se falsi, compendio di furto o di altro, precisando altresì, ove possibile, data e luogo del furto o altro reato e le generalità della parte lesa:

	REPERTI NN.
1)-Verbale di perquisizione e sequestri effettuati nell'appartamento di via Montenevoso n. 8- piano 1° scala 1-in Milano;	43-47-48-50-55-56-91-98-99-101-102-109-115-123-124-125-136;

2^)-verbale di perquisizione e sequestri effettuati nello appartamento di via Pallanza n. 6-Milano;	14-60-61-62-63-64-65-66-67;
---	-----------------------------

3^)-verbale perquisizione Ezzolini	13-16-18-19-22-23
verbale perquisizione Bonisoli	1-2-3-
verbale perquisizione Savino. =	5-12-13. =

Prego altresì accertare la provenienza dell'è armi e parti di esse rinvenute nel corso delle varie perquisizioni ed altresì comunicare il nr. di matricola, ovvero di specificare se abraso o inesistente, delle armi indicate ai reperti n. 45 del verbale di perquisizione dell'appartamento di via Monte Nevoso n. 1 e del verbale di perquisizione del Savino. =

Si vorrà ~~ritornare~~ inoltre comunicare l'esito degli accertamenti effettuati sulle banconote sequestrate nel corso di tali operazioni. =

Si raccomanda cortese sollecitudine. =

IL P. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 (Dott. Ferdinando POMARICI)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento penale n. 102/78 + 2/78/79
 Milano, - 3 DIC. 1979 -


 IL CANCELLIERE
 (Guglielmo Scudieri)
[Signature]

5/11/78



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

VLS

Milano 14.11.1978

AL COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO CC.
GRUPPO MILANO I°
M I L A N O

Con riferimento ai rapporti relativi all'arresto di Az-
zolini Lauro + 8, progo compiere le indagini e gli accerta-
menti di seguito specificati in relazione ai singoli re-
perti:

Verbale di perquisizione personale di Azzolini Lauro

- reperto 3 accertare natura e provenienza degli stampi
"Questura Brescia" - porto d'armi; -
reperto 8 disporre le opportune indagini circa la targa
presumibilmente annotata con la sigla "V-36912"

Verbale di perquisizione dell'appartamento di via Pallanza 6

- reperto 7 accertare la provenienza e comunicare il conte-
nuto, con particolare riguardo ai nomi riporta-
ti, dei 3 fogli I.D.I., del foglio relativo al
dott. Giorgio Gozzi e degli appunti sulle asso-
ciazioni imprenditoriali della Lombardia; -
reperto 9 accertare la provenienza della scatola rossa
per arma matricola n. 200315; -
reperto 13 accertare la provenienza della cassetta metal-
lica tipo militare porta munizioni;
reperto 46 accertare la provenienza dell'elenco di dirigen-
ti della Camera Americana di Commercio in Ita-
lia
reperto 54 accertare la provenienza ed il contenuto del datti-
loscritto "Originegrammi Confindustria Brescia"
reperto 56 disporre un rigoroso accertamento per l'identi-
ficazione delle persone fotografate;
reperto 57 disporre un rigoroso accertamento per l'identi-
ficazione delle persone indicate e dei titolari
delle patenti e delle autovetture e sulla sicu-
rezza delle persone stesse;
reperto 60 accertare la provenienza del certificato di auten-
tificazione
reperto 65 accertare la provenienza del timer
reperto 65 o 14-accertare la provenienza delle carte di cir-
colazione e le relative targhe delle auto, confiden-

La presente copia è la riproduzione t

grafica del documento originale acqu

agli atti *de iure facti* 1094/20 + 20/11/78

Milano, 2 DIC, 1978 IL SINDACATO (Quaranta Scuderi)



tandole con l'autovettura di Sivieri Biancamela nonché con le autovetture usate in attentati, estendendo gli accertamenti anche ai tagliandi di assicurazione ed ai colori dei veicoli.

reperto 65 e 68 - accertare chi siano i titolari dei veicoli le cui targhe erano riportate sui foglietti.

Verbale di perquisizione personale di Savino Antonio

reperto 7 - identificare la donna della fotografia

Verbale di perquisizione abitazione Gioia v. Cavalieri 1

reperto 10 - accertare a che cosa si riferiscono la piantina e gli indirizzi

Verbale di perquisizione dell'ufficio ragioneria dell'Ospedale "San Carlo".

reperto 1-2-3-4-5 - disporre le opportune indagini in merito ai nomi ed alle utenze telefoniche indicate nei reperti.

Verbale di perquisizione dell'abitazione di Amico Flavio

reperto 4 - 5 - disporre le opportune indagini sui nomi, indirizzi e numeri di telefono riportati.

Verbale di perquisizione della tipografia di Amico Flavio

reperto 1 - accertare la provenienza del ciclomotore

reperto 3-4 - disporre scrittura di comparazione con tutte le testine rotanti per confronti con i dattiloscritti del caso Moro ed altri documenti o volantini B.R.

Verbale di perquisizione abitazione di Sivieri Paolo -Via Olivari

reperto 24 - accertare se al n.994074 corrisponda ad utenza telefonica o a targa di autoveicolo, identificando i titolari.

reperto 30 - disporre indagini in ordine all'utenza telefonica n.560340

reperto 40 - accertare la provenienza della tessera e disporre le indagini opportune sul titolare e sugli indirizzi.

reperto 46 - comunicare quale A.C. si occupa della rapina indicando gli estremi del procedimento e disporre le opportune indagini sull'eventuale partecipazione alla stessa dagli arrestati

reperto 50 - 51 - accertare la provenienza dei certificati per ciclomotore

reperto 54 - accertare la provenienza dei moduli

reperto 69 - disporre le opportune indagini sugli indirizzi e numeri telefonici

reperti 93-100-109-111 - disporre le opportune indagini sulle utenze telefoniche e nomi

reperto 114 - accertare la provenienza

reperto 110 - accertare se in attentati siano state viste persone con parrucche di quel tipo

Verbale di perquisizione dell'abitazione di Sivieri Paolo a Castelmasa.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

del processo n. 1090/79 e 29/79/91

Milano, 9 DIC. 1979

IL RAGIONIERE
(Giovanni Audieri)



-3-

disporre le opportune indagini sulle utenze telefoniche.
Verbale di perquisizione abitazione di Sivioni a Fiume
 reperto 21 - accertare la provenienza del cinescopio
Verbale di perquisizione dell'appartamento di via Montena-
vona 8
 reperto 19 - accertare la provenienza ed il contenuto dei
 documenti relativi alla Nato specificando se le notizie
 contenute siano coperte da segreto politico-militare.
 reperto 30-31- accertare la provenienza delle due armi
 reperto 39-disporre le opportune indagini sull'annotazione
 "Bianconi" e utenza telefonica "039-753081"
 reperto 45-48- accertare la provenienza delle armi
 reperto 49-accertare la provenienza
 reperto 51 A-I- accertare come gli arrestati siano venuti
 in possesso ed a che cosa si riferiscono i permessi firmati
 da un magistrato tedesco
 reperto 48 A -54- comunicare se pende procedimento per fatti
 commessi in danno del Prof. Paschiera, specificando A.G. pro-
 cedente, estremi di riferimento del fascicolo processuale e
 riferendo ogni notizia utile di cui codesto comando sia in
 possesso
 reperto 82 - accertare e comunicare il contenuto delle foto-
 copie di dattiloscritti riguardanti l'ordinamento giudiziario
 italiano
 reperto 92 - accertare se in attentati rivendicati dalle B.R.
 siano state utilizzati tali parrucche
 reperto 97 -accertare la provenienza della valina
 reperto 107 -accertare la provenienza del timbro del commis-
 ariato di P.S. Lambrate
 reperto 105, 111-accertare la provenienza del materiale spe-
 cificando se siano stati commessi reati in danno della Sezio-
 ne di S. Donato Milanese dell'Ass. Naz. CC, indicando l'A.G. pro-
 cedente e gli estremi del fascicolo processuale
 reperto 108-accertare la provenienza del timbro
 reperto 113 - accertare la provenienza, specificando se le notizie contenute
 contenute siano coperte da segreto militare
 reperto 115 G. - accertare la provenienza del nulla osta per
 l'acquisto di armi
 reperto 115 M - accertare la provenienza delle copie di datti-
 loscritto, delle dichiarazioni e della lettera
 reperto 123 U-124 E.G.V.-identificare Ninna Genevieve Marie
 ed accertare se sia la stessa persona indicata come Dell'Acqua
 Genevieve, nonché accertare la provenienza dei documenti a lei
 intestati
 reperto 126 G.- disporre le opportune indagini in merito agli
 indirizzi

./.
 La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti del Proc. N. 1091/74 + 23/17 C.
 Milano, 3 DIC. 1974

-4-

reperto 132 - accertare la provenienza delle uniformi ed altro identificando ~~Pomari~~ ^{Ferdinando}
reperto 170 - disporre la traduzione e la trascrizione dei nastri.

Si vorrà inoltre accertare se tra le chiavi sequestrate vi siano quelle sottratte a Bernardini Tite in data 12 maggio 1978.

Le indagini e gli accertamenti già effettuati non dovranno ovviamente essere ripetuti.

Prego comunicare quanto richiesto all'esito dei singoli accertamenti, senza attendere l'espletamento completo di tutti gli stessi.

Ringrazio

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

-Dr. Ferdinando Pomarici-

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *bre/4/207 291/1981*
Milano *3 DIC. 1979*

11. CANCELLIERE
(Pomari - Scuderi)



15/11/1978
 TRIBUNALE MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE
 1091/78

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 2138/78D

Milano, li 14.11.1978

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituto Dott. Ferdinando POMARICI

OGGETTO: Richiesta di formale istruzione.=

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE

= S E D E =

Si trasmettono gli atti alla S.V. per la formale istruzione.=

I capi di imputazione di cui agli allegati fogli saranno contestati agli imputati con emissione di mandato di cattura, tranne che per Russo Maria e per Ventura Marinella, per le quali non sussistono allo stato sufficienti indizi di colpevolezza. Saranno trasmessi per unione al presente procedimento il fascicolo processuale ~~XXXXXXXXXX~~ relativo all' attentato in danno di Toma Nicola ed altri, sempre relativi ai reati rivendicati dalla banda armata "Brigate Rosse", non appena perverranno a quest' Ufficio, con i relativi capi d' imputazione.=

Si fa riserva di ulteriormente requirere in ordine a vario materiale rinvenuto nel corso delle perquisizioni ed in particolare per quello relativo a Peschiera Filippo, alla Associazione Nazionale Carabinieri Sez. San Donato Milanese, alle uniformi da Guardie di P.S., al timbro del Commissariato di P.S. "Lambrate", alle banconote ed a tutti i documenti, non appena verranno gli esiti delle indagini demandate alla P.G.=

La S.V. vorrà disporre perizie balistiche sulle armi, dattilografiche sui documenti e medico-legali sulle parti lese dei vari attentati.=

Vorrà inoltre disporre ~~perizie balistiche sulle armi~~ il sequestro degli appartamenti di via Montenevoso n.8 e di via Pallanza n.6 in Milano, ai sensi dell' art.3 legge 8.8.1977 n.533.=

Vorrà infine disporre accertamenti bancari sul conto di Cristoforo Rino Angelo e Ventura Marinella analoghi a quelli già disposti da quest' Ufficio per gli altri imputati.=

Si considerino De Medici Maria e Cortiana Giustino indiziati dei reati di tentato omicidio, porto e detenzione di armi, partecipazione a banda armata ed altro, in relazione all' attentato di Manca Gavino.=

Si fa riserva di ~~ulteriormente requirere~~ ulteriormente requirere in proposito.=

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 (Dott. Ferdinando POMARICI)

Ferdinando Pomarici



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
 Milano, 23 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 (Dott. Paolo Castelli)

Castelli



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

RP/pm

PROFICIO. ISTRUZIONE

N. 1482/78 A G.I. — 11 n. 10/1978 — 31 Ottobre 1978

Sezione Cons. Istr.

Risposte a note del

1773/78

Alleg. N.

OGGETTO. Procedimento penale c/ ALUNNI Corrado ed altri.

- AL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI MILANO

Prego trasmettere copie dei rapporti a carico di: ALUNNI Corrado + altri e AZZOLINI Lauro + altri.



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille GALLUCCI)

Achille Gallucci

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano

IL CANCELLIERE





PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

10773/78 Prot.

Milano, 16.11.1978

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Amati)

M I L A N O

p.c. AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Gallucci)

R O M A

Trasmesso, per la evasione diretta, la richiesta n.1482/78 A G.I. - Sez. Cons. Istrutt. - in data 31.10.1978 facendo presente che il procedimento penale n.2004/78 D. contro Alunni Corrado + 7 è stato trasmesso a codesto ufficio il 24.10.1978 e quello n.2138/78 D. contro Azzollini Lauro + 8 il 14.11.1978 per la formale istruttoria.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- Dr. Marco Gresti -

*Perine Kehr
16-11-78*

[Handwritten signature]

*ser da
sublime*

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
16.11.1978
38/1978

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
16.11.1978
92.10.94/78 (com. 499)

(comp. all'8-14)

La presente copia è in riproduzione fotografica del documento originale.

Milano, 16.11.1978
N. 1094/78 + 231/79

IL CANCELLIERE
[Signature]



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	- UFF. ISTRUZ. SEZ. 8 ^a per il CONS. AGG.TO-
054/78-F	
	roc.pen. contro AZZOLINI Lauro ed altri.-
	28 novembre 1978
	AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE del TRIBUNALE di <u>ROMA</u>
	Le trasmetto fotocopia dei rapporti a carico di AZZOLINI Lauro ed altri, da Lei richiesti con nota nr. 1482/78 del 31 ottobre 1978.
	a) Distinti saluti.
	b) tras...
	c) ...
	d) ...
	e) ...
	f) ...
	g) ...
	h) arch...
	IL GIUDICE ISTRUTTORE Dr. G. D'AMBROSIO
	La presente copia è la riproduzione foto- grafica del documento originale acquisito agli atti <i>proc. pen. N° 4071/78</i> <i>SP/1/1</i> Milano, <i>11/11/78</i> AL CANCELLIERE <i>(Onorevole Sondaggio)</i>
	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ufficio Istruzione di Roma

Ufficio Istruzione Penale di Milano

dr. Amati

Ril. n° I482/78.

Prego far pervenire a questo Ufficio a mezzo corriere la macchina da scrivere Olivetti "lettera 35" sequestrata nell'appartamento di Via Montenevoso di Milano, dovendosi procedere a perizia dattilografica.

Fto Cons. Dr. Gallucci

Trasmette Mar. Lopolito

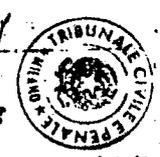
Ricevuto oggi 13/12/78 alle ore 13,30 da

CANCELLIERE
Dott. U. Marini

Arlovi
Boumieri 3 p. 48
Ruffini 65-PP. 86 ad
P2
88

La presente copia e la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Penale n° 1094/78 + 241/78 Milano.

IL CANCELLIERE
(Giovanni Scattolon)



REGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

N. 148113/45 di prot. Milano, 13 dicembre 1978
OGGETTO: - Trasmissione di reperti. -

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Dr. Achille GALLUCOI -

R O M A

e, per conoscenza:

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Cons. Istr. Dr. ANATI -

M I L A N O

Come da disposizioni impartite dall'Autorità Giu-
diziaria cui la presente è diretta per conoscenza, si
trasmette a mezzo di personale dipendente una macchina
per scrivere "OLIVETTI lettera 35", matricola n.8916-
999, con custodia, costituente il reperto n. 172 del
p.v. di perquisizione e sequestro effettuato in Via Mon-
te Nevoso nr. 8 di Milano.



IL CAPITANO
COMANDANTE INT. DEL REPARTO
- Anselmo Bialo -

Handwritten signature: Anselmo Bialo

Handwritten notes: pe. ricevuto agli atti, Ricevuto 14/12/78

IL CONSIGLIERE ISTRITTORE
INTEGRALE DI PERQUISIZIONE
(Dr. Antonio Anati)

Handwritten signature: Anati

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti n. 106/78 + 291179



Milano, 3 DIC. 1978 IL BANCHELLIERE
(Oreste Scuderi)

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIA
Ufficio Matric. n. 12100

Estratto del Registro

Prot. n. 20450
delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 24 Dicembre 1978
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO
N. d'ordine del registro: 373
Generalità del detenuto: **BONISOLI Franco**
Posizione giuridica: **Imputato detenzione armi, e munizioni, detenzione di esplosivo e possesso di documenti falsi.**
Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: **Il sottoscritto con il presente atto dichiara di revocare la nomina precedentemente fatta per l'Avvocato F. Gabriele del foro di Milano, nominando quale suo difensore di fiducia l'Avvocato Edoardo ARNALDI**
Richieste o dichiarazioni diverse: **del foro di Genova.**
F/to **BONISOLI Franco**

Attestazioni: 16-11-78 2135/1735 109/4/187

TRIBUNALE DI MILANO 1978
UFFICIO 240 PRODUZIONE
Genova, addì 24 Dicembre 1978
Pervenuto il

* GEN. (Dr. Cesare de MARCO)

Il Funzionario Delegato: *[Signature]*

(6403684) Roma, 1978 - Ed. Poligr. Statale - (000.000)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *[Signature]* 109/1735/109/4/187
Milano, - 3 DIC. 1979 - IL MANU SCRIVERE *[Signature]*
(Chiosco Saudiani)



116

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCOSCRIZIONE DI CUNEO
Ufficio Municipale
C.A.P. 12130

1516

Estratto del Registro

PROVINCIALE

Prot. n. 387

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 5 Gennaio 1979
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO
N. d'ordine del registro: 1

Generalità del detenuto: AZZOLINI Lauro Emanuele

Posizione giuridica: Imp. det. armi da fuoco munizioni
documenti falsi, e materiale documentale dell'Org.
(B.R.) a disp. Procura Repubblica di Milano.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Il sotto-
scritto dichiara con il presente atto di nominare
come suo difensore di fiducia l'AVV. ARNALDI
Edoardo del foro di Genova, e di revocare l'AVV.
FUGA del foro di Milano, per il procedimento

Richieste o dichiarazioni diverse: controscritta.

F/to AZZOLINI Lauro Emanuele.

Attestazioni:
N. R. 1094/28 102 Revis. 1/79
2135/180
11-11-79

Cuneo, addì 5 Gennaio 1979

Il Funzionario Delegato

ROBERTO ALFIERI
UFFICIO ALFIERI



Il Direttore

C. de MARCO

(8803680) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito

agli atti di Proc. N. 1094/28 + 1094/17
Milano, 9 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(On. Scalfari)

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIA PENALE DI SEREGNO
UFFICIO DISTRETTOLE
SEREGNO (MI)

Estratto del Registro

969 delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 16 Gennaio 1979
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALL'UFFICIO ISPEZIONE TRIBUNALE MILANO Dr. D'AMBROSIO
N. d'ordine del registro: 38

Generalità del detenuto: BONISOLI Franco
Posizione giuridica: Imputato: Mand. Catt. 1094/78 R.G.
emesso il 12.1.79 da G.I. Tribunale Milano Dr.
D'AMBROSIO, per detenzione armi, munizioni ed altro.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Il sottoscritto con il presente atto dichiara di nominare quale suo difensore di fiducia l'avv.to SERGIO SPAZZALI del Foro di Milano, unitamente all'Avv.to ARNALDI Edoardo del Foro di Genova, per il procedimento penale controscritto.

F.TO BONISOLI Franco.

Attestazioni:

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DISTRETTOLE
Per il giorno
30 GEN 1979

Cuneo, addì 16.1.79

Il Funzionario Delegato
[Signature]

Il Direttore Capo
(Dr. G. Battista SABA)

(3604612) Roma, 1978 - Ist. Poligr. Stato - S. (e. 400.000)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento N. 1094/78 + 291/79
Milano, 3 DIC. 1979

FANCELLIERE
[Signature]

Mandato di Cattura

(Art. 233 e segg. C.P.P.)

TRIBUNALE DI MILANO.

Il Giudice Istruttore dottor Gerardo D'AMBROSIO

Visti gli atti del procedimento e le richieste conformi

del Pubblico Ministero.

Ritenuto che dal rapporto n. 10/514-2 del 13/10/78; dal verbale di perquisizione personale di Azzolini Lauro del 1° ottobre 78; dal verbale di perquisizione dell'appartamento sito al I° piano, scala n. 1 del fabbricato di via Monte Nevoso n. 8; dalla circostanza che Azzolini fu arrestato nella flagranza del reato di cui al capo C) appena uscito dall'appartamento di via Monte Nevoso, 8, dalla circostanza che il Bonisoli e la Mantovani fossero all'interno dell'appartamento in cui

n. 1094/78-Reg. Gen.

Uff. Istruz.

Sez. 8^ per il

CONS. AGG. TO -

le armi, le munizioni e le bombe erano in vista ed a portata di mano, si ricavano più che sufficienti indizi di colpevolezza; ritenuto che i fatti sono gravi denotando pericolosità in ordine all'esigenza di tutela della collettività.

Visto l'art. 254 C.P.P.

ORDINA LA CATTURA DI

- 1) AZZOLINI Lauro - nato a Casina (RE) il 10/9/1943; ivi res. in via S. Stefano, 44 - dom. a Milano in via Monte Nevoso, 8 - *DETENUTO nella Casa Circondariale di CUNEO.
- 2) BONISOLI Franco - nato a Reggio Emilia il 6/1/1953, ivi res. in via Fiorini, 17 - dom. a Milano in via Monte Nevoso, 8. - *DETENUTO nella Casa Circondariale di CUNEO.
- 3) MANTOVANI Nadia - nata a Sustinente (MN) il 16/4/1950, ivi res. in via Bastia, 20 - dom. a Milano in via Monte Nevoso, 8. - *DETENUTA nella Casa Circondariale di BRESCIA.

imputati

A) del delitto p.p. artt. 31, 110 C.P., 10-Legge 14/10/74 n. 497, 1 e 23-Legge 10/4/75 n. 110, per avere, in concorso tra loro, illegalmente detenuto una pistola semiautomatica di tipo...



grafica del documento originale acquisito agli atti... 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE

80

82

-- 2 --

9 parabellum e una pistola BERETTA mod. 51, cal. 9 lungo
 parabellum, una canna per pistola cal. 9, una cartuccia
 cal. 7,62 N.A.T.O., nr. 171 cartucce cal. 9 parabellum,
 una pistola HECKLER KOTH mod. P9S cal. 7,65 parabellum
 con numero di matricola abraso, nr. 92 cartucce cal.
 7,65 parabellum, una bomba a mano S.R.C.M. e una bomba
 a mano Breda.

a)- del delitto p.p. artt. 81, 110 C.P., 14-Legge 14/10/74
 nr. 497, 23-Legge 18/4/75 n. 110, 697 C.P. per avere,
 in concorso tra loro, illegalmente detenuto due revolvers
 Colt Detective cal.38 special con numero di matricola
 abrasa, una pistola cal. 6,35 matricola n.330202, nu-
 mero 40 cartucce cal. 7,65, nr. 72 cartucce cal. 38 special e
 nr.23 cartucce cal. 6,35.

AZZOLINI Lauro inoltre :

b)- del delitto p.p. artt. 12 Legge 14/10/74 n. 497 per ave-
 re illegalmente portato in luogo pubblico la pistola Braw-
 ning's cal. 9 parabellum matricola 154396-T 341211
 carica di tredici cartucce e con pallottola in canna.
 In Milano, sino al 1° ottobre 1978.

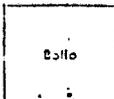
A tale effetto richiede a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza
 Pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge.



Milano, li 12 gennaio 1979

La presente copia è stata fotografata e fotogra-
 fica del documento originale acquisito
 agli atti *pro. n. 108/78 + 101/78*
 Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 (Giacco Scuderi)



IL CANCELLIERE

IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE
 Istruttore
 G. G. D'ANTONIO

[Handwritten signature]



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione Sezione Cons. Agg.

N. 1094/78F

Risposta a nota del

N.

OGGETTO: Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro+altri.

Milano, 30.1.1979

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI

(Dr. Giuseppe MASANTE)

C U N E O

Prego la S.V. di procedere agli interrogatori degli imputati AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco, attualmente detenuti nella Casa Circondariale di Cuneo, contestando loro i reati di cui all'allegato mandato di cattura, notificato ad entrambi il 15.1.1979.

Trasmetto, accluse alla presente:

- a)-fotocopia del mandato di cattura per entrambi gli imputati;
- b)-fotocopia degli interrogatori resi dai due imputati al P.M. di Milano;
- c)-fotocopia del rapporto dei Carabinieri di Milano nr.10/514-2 del 13.10.78 a carico di Azzolini Lauro+altri;
- d)-fotocopia del verbale di perquisizione personale e sequestro a carico di Azzolini Lauro;
- e)-fotocopia di alcune parti del verbale di perquisizione e sequestro effettuato nell'appartamento di via Monte Nevoso nr.8-Milano;

faccio presente, inoltre, che sono già stati regolarmente notificati ai difensori ed al P.M. gli avvisi dell'interrogatorio che la S.V. espletterà martedì 31.1.1979, le cui ^{copie} seguono a stretto giro di posta.

Molti ringraziamenti e saluti.

Il CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.

(Dot. A. MARGADONNA)

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale depositato agli atti.

Milano, 3 DIC. 1979

8/79 ROG



Milano, 3 DIC. 1979

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N. 3

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno milienovecentosettant... 78 il giorno 4 del mese di ottobre... alle ore 20,45 in Milano (oppure: in N. 516 P.C.J.C. del Tribunale... Avanti a noi Dott. Ferdinando TONARICI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

E' comparso l'imputato BONISOLI Franco

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le da false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): BONISOLI Franco-nato a Reggio Emilia il 6.1.1955-ivi residente in Vittorio Fiorini 17-calibe-geometra operaio-non ho militato-incensurato-

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione presso la mia abitazione suddetta.

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: si di fiducia l'Avv. Sergio SPAZZALI-del Foro di Milano-presente all'interrogatorio.

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara non intendere rispondere.

Contestatogli (2): i fatti di cui al rapporto nr. 10/514-1 in data 8.10.1978 dal Reparto Operativo Gruppo Milano I Carabinieri Milano, dichiara: Non intendo dichiarare nulla.

L.C.S.

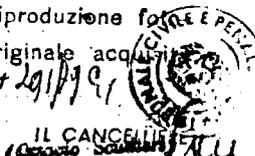
Handwritten signature: Bonisoli Franco

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere o scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato costretto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).

(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova e gli dà termine per contestare il fatto stesso o per ammettere il fatto stesso, se è fatto di reato, se è fatto di reato, se è fatto di reato, se è fatto di reato.

Mod. 18 bis - 8.000 - 10.71 - Zappa

La presente copia e la riproduzione grafica del documento originale accolti agli atti... Milano, 3 DIC. 1979



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL P.M.

Rilevato che l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzioni di armi-munizioni ed esplosivi e di partecipazioni a banda armata;

poichè a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza consistenti nel sequestro di due bombe a mano, pistole di vario tipo e calibro con relative munizioni, polvere da sparo e miccia, nonché materiale vario attinente alla organizzazione "Brigate Rosse" quali trascrizioni di lettere a firma Aldo Moro, volantini, documenti falsi, documenti attinenti strettamente all'organizzazione della suddetta associazione;

P.Q.N.

letto l'art.246 c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto di BONISOLI Franco ed ordina che lo stesso rimanga presso le carceri giudiziarie a disposizione dell'A.G.

Milano, 4.10.1978

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

P.P.V.

Udine Francesco

Bonisoli Franco

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poichè non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziaria competente per il procedimento.

Milano, li

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del P.N. 1094/78 + 29/79
Milano, 3 DIC. 1978
IL CANCELLIERE

Luigi

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecentosettantasette il giorno 4 del mese di ottobre alle ore 15,05 in Milano (oppure in presso il M. F. C. del Tribunale)

Avanti a noi Dott. Ferdinando FOLLARI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

E' comparso l'imputato AZZOLINI Lauro Emanuele

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false; egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): AZZOLINI Lauro, Emanuele, nato a Casina il 10.9.1943- residente a Reggio Emilia-via Santo Stefano n.44- celibe-licenza avviamento-operaio-non ho militato-incensurato.=

L'Ufficio da atto che assiste all'interrogatorio il Dr. Piero DAVIGO-Uduttore Giudiziario.=

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione presso il mio domicilio suddetto

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: si di fiducia gli avv. ti Sergio SPAZZALI e Gabriele FUGA del Foro di Milano-presenti all'interrogatorio.=

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: non intendo rispondere.=

Contestatogli (2) i fatti di cui al rapporto n. 10/514-1 del Reparto Operativo Carabinieri-Gruppo Milano I-Milano del 3.10.1978-dichiara: non intendo rispondere.=

I.C.S.

Handwritten signatures and notes at the bottom of the document.

(1) Cognome, nome, soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se ha legittimi e schietti, se ha beni patrimoniali, se ha occupato altri carichi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.). (2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, e la serie di elementi di prova.

La presenza copia o la riproduzione grafica dei documenti originali agli atti del procedimento. Milano, 3 DIC. 1979. IN CANCELLIERE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rilevato che l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzione e porto di armi, munizioni ed esplosivi, e di partecipazione a banda armata;

poichè a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza constatanti nel sequestro di una pistola cal.9 e relative munizioni rinvenute ad esso rinvenuto gli addosso, nonché due bombe a mano, pistole di vario tipo e ca- libro, polvere da sparo e miccia, il tutto rinvenuto nella sua dimora di via Monte Navoso n.8, e nel rinvenimento in suo pos- sesso di un volantino a firma "Brigata Rossa" rivendicante l'attentato in danno di Bestorino Ippolito, ed altro materiale documentale vario attinente all'organizzazione "Brigata Rossa" rinvenuto nell'abitazione di cui sopra;

P.Q.M.

letto l'art.246 c.p.p.

CORVALIDA

l'arresto di Azzolini Lauro ed Ordina che lo stesso riman- ga presso le carceri giudiziarie a disposizione dell'A.G.

Milano, 4.10.1978

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

F.P.V.

Udine

Disubino

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poichè non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziaria compe- tente per il procedimento.

Milano, li _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore

La presente copia è la riproduzione foto- grafica del documento originale acquisito agli atti

Milano, - 3 DIC. 1979

Il CANCELLIERE ELIENE (Osvaldo Scudieri)



TRIBUNALE DI MILANO

SI NOTIFICHI ENTRO IL 27 1979

Il cancelliere (o scudiero) **AVVISO al Pubblico Ministero e ai difensori del diritto**

di assistere all'interrogatorio dell'imputato

nr. 1094/78

I.G.G.I.

(Art. 304 bis, 304 ter C.p.p.; art. 14 legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il Cancelliere del Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione
del processo a carico di **AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco**

IMPUTATI

del rito art. 81-110 C.P. legge 14.10.74 nr. 497, 1 e 23 legge 18.4.75 nr. 110
in esecuzione dell'art. 304 ter Cod. proc. penale **ed altro**

AVVERTE

Il Pubblico Ministero; SEDE (Nr. 2138/78 R.G.P.M.) Dr. Ferdinando POMARICI
nonchè i difensori:

a) degli imputati **AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco**
av. to Sergio SPAZZALI - Via Fabio Filzi n. 45 - Milano (per entrambi gli imp. ti)

b) ~~del processo civile~~
av. to Arnaldi Edoardo - Piazza S. Sabina nr. 2/A - Genova (per entrambi gli imp. ti)

c) ~~del processo civile~~ presso il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli
avv. Avvocati e Procuratori di MILANO

che il giorno **31-gennaio-1979 -mercoledì -** alle ore **11,00**

Il Giudice Istruttore Dott. Giuseppe MASANTE del Tribunale di CUNEO

procederà ~~in~~ nella Casa Circondariale di CUNEO

all'interrogatorio degli imputati **AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco**

Milano, il 26.1.1979

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

L'avviso deve essere dato al P. M. e ai difensori delle parti, a pena di nullità, almeno ventiquattro ore prima delle
operazioni da compiere.
N.° Comunic. Trib. C. n. 9. 41. a. 1978 del Cancelliere; notificazione ai difensori a mezzo di Ufficiale Giudiziario.

CROSSIFICICA

Cond. cron. n° 1110	
Diritto cron. n° EO	L. 150
Diritto di notif. n°	200
Copia n. 12 n°	400
Trasf. (Km.) n°	1.000
Tassa 10% q. d. n°	95
Totale L.	

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto a _____

ho notificato a _____

la soprascritta partecipazione consegnandone copia a _____

Il _____ 197_____

L'Ufficiale Giudiziario

Ufficiale Giudiziario
27 GEN. 1979
TRIBUNALE DI MILANO
CORTE DI APPELLO MILANO

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito

agli atti del processo n. 1094/78 + 2911/79 a. p.
Milano, il **23 DIC. 1978**

IL CANCELLIERE
(Davide Soudieri)



31/01 01.10 219734 CN P1 279701 GE U9

Mod. 20-A URG - Ediz. 1969

COL URGENTE 12100 1094/78

PECUNIA
U.115

RECESSIONE
0730

DESTINAZIONE
ZCZC 1 3 URGENTE GENOVA FONO 35/31 30 2240

PRECEDENZA

NUM. PAROLE
DATA DELLA PRESENTAZIONE
1 minuto

Viè Copiazioni
eventuali di questo
0072 0912

TELEGRAMMI
0072

La presente copia è stata fornita in fotocopia
grafica di computer. Per ogni acquisto
spettare alla Direzione Generale, acquisizioni
MILANO - 3 DIC. 1978 IL CANCELLIERE

AVVOCATO ARNALDI IMPOSSIBILITATO ASSISTERE INTERROGATORIO
AZZOLINI LAURO E BONISOLI FRANCO IN PROCEDIMENTO 1094/78
RICOVERATO IN OSPEDALE LA SEGRETEREA ANNA SIMONETTI

77 TELEGRAMMA URGENTE
N. di recapito Rimesso al fattorino alle 18.22

RELA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

URGENTE GIUDICE ISTRUTTORE DOTTOR
CASA
2100 CUN



170

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 79 addì 31
del mese di Gennaio
in Ceres Circendone
Avanti al (1) G. J.
di Ceres
dott. G. Masca
assistito dal sottoscritto Segretario su richiesta G. F. Pelu

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C.P.P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo AZZOLINI Luoro
in via in atti

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2) Aw. S. SPAZZALI di Milano
Aw. F. ARNALDI di Genova

Si dà atto che non era present. l. difensor. c.

tempestivamente avvisat. dell'esperimento di questo atto istruttorio.
Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 8-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) G. J. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere; ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde: L'ufficio
dà atto che l'avvocato Arnaldi ha fatto
eseguire un telegramma in cui si

95

Affogliaz. N. _____
V.° si deposita
in Cancelleria
ove rimarrà per
il termine di
giorni 3 (tre)

a norma dell'art.
301/quarter, p. p.
C. P. P.

li 5/2/1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG
(C.C. di LIA SAGONNA)
Massimiliano

— Depositato in
questa Cancelleria dal

al 5 FEB 1979
12/11/79
mm

IL CANCELLIERE

(1) Procuratore della
Repubblica, Giudice
Istruttore o
Pretore.

(2) Eventuale nomina
di difensore di
ufficio.

Mod. 32 bis



Proc. nu. 1094/28 + 291/29G.1.
3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
(Massimiliano)
mm

dichiara impossibilita ad essere in quanto
 ricoverato in ospedale e che risulta essere
 stata avvertita l'Av. S. Spazzali.
 Azzolini dichiara: "non intendo rispondere in
 quanto non sono presenti i miei difensori
 di fiducia".

L. C. S.

[Handwritten signature]

Il Segretario
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

La presente copia è la riproduzione foto-

documenti originali

Vol. Cel. 1094/28 + 29/296.1

3 DIC. 1979

Il C. (Giudice Spazzali)



[Handwritten signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

L'anno millesovecento 79 addi 31
del mese di Gennaio
presso l'Ufficio Circondariale
di Genova
dott. G. Monti
assistito dal sottoscritto Regretario su richiesta R. I. Milano

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C.P.P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo BONISOLI Franco
di giù in città

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2)
Avv. S. SPAZZALI di Milano
Avv. F. ARNALDI di Genova

Si dà atto che non sono presenti i difensori

tempestivamente avvisat... dell'esperimento di questo atto istruttorio.
Invitato l'imputato a dichiarare ed eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) G. T. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde: L'ufficere
da città che e' Avv. Arnaldi ha fatto
per venire telegramma in cui dichiara



La presente copia è la riproduzione
di documento originale
Mod. 32 bis
- 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

97
Affogliaz. N. _____
V.° si deposita
in Cancelleria
il termine di
giorni 3 (tre)
a norma dell'art.
304/quarter, p. p.
C. P. P.
il 5/2/1979
IL CANCELLIERE ISTRUTT. AGG.
(Coll. L. MARGADONNA)
Margadonna
— Depositato in
questa Cancelleria
il 5 FEB 1979
IL CANCELLIERE
(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore.
(2) Eventuale nomina di difensore di ufficio.
Mod. 32 bis

48.

di essere impossibilitato a presenziare e
che risulta essere stato avvertito l'Avv.

S. Spazzali -

l'imputato dichiara: "rifinto l'interrogatorio
in quanto non sono presenti i miei difensori".

L. C. S.

Bonifazi

M. F.

Il Segretario
Lub



1094/78 + 292/79 G.1

- 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oscar Scuderi)

Scuderi



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI CUNEO

UFFICIO DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Prot. N. 8/79/rog.

Cuneo, 1/2/1979

OGGETTO: rogatoria nel proc. pen. contro Azzolini
Lauro e altri.Al Sig. Giudice Istruttore
-Cons. A. Margadonna-
Tribunale diM I L A N O

Restituisco l'allegata rogatoria lasciando alla S.V. di provvedere al deposito dei verbali; segnalo che l'avv. Edoardo Arnaldi ha fatto pervenire un telegramma nel quale si dichiarava l'impossibilità di assistere all'interrogatorio in quanto ricoverato in ospedale e gli imputati hanno dichiarato di non voler rispondere stante l'assenza dei difensori di fiducia: lascio alla S.V. ogni valutazione in merito.

Con ossequio.

Il Giudice Istruttore

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. pen. 1094/287281/2961.
Milano, - 3 DIC 1979 - IL CAPOCANTIERE
(Oscario Squitieri)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

1094/78 Cons. Istrutt. Agg.

risposta a nota del

N.

OGGETTO: Richiesta copia atti da parte del Giudice Istruttore di Roma.

Milano, li 20 febbraio 1979

AL SIGNOR
CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
PRESSO IL TRIBUNALE DI

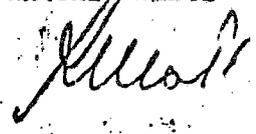
M I L A N O

Il Giudice Istruttore Dr. Ferdinando IMPOSIMATO, comunicandomi per telefono che domani alle ore 9 sarà qui per compiere atti istruttori riguardanti i noti procedimenti penali pendenti presso l'Ufficio Istruzione della Capitale, mi ha chiesto che, passando da questo Ufficio prima di effettuare gli interrogatori, avrebbe bisogno di copia degli interrogatori effettuati dall'Arma dei Carabinieri, dal Pubblico Ministero e dal Giudice Istruttore di:

- 1°) SIVIERI Paolo;
- 2°) SIVIERI Bianca Amelia;
- 3°) GIOIA Domenico;
- 4°) AMICO Flavio.

PregoLa fare approntare i documenti predetti che saranno ritirati dal Magistrato interessato verso le ore 9 o nel mio o nel Suo Ufficio.

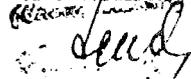
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Antonio Amati



La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti in numero 1094/78 Cons. Istrutt. Agg.

Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ufficio Istruzione Sez. Cons. Agg.

094/78 F

Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro +altri.

20.2.1979

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI
Dr. Ferdinando IMPOSINATO

= R. O. M. A. =

Con riferimento alla richiesta in data odierna del Consigliere
Istruttore del Tribunale di Milano (allegata in copia), Le trasmetto
in copie conformi agli originali dei verbali degli interrogatori resi
P.M. di Milano dai detenuti AMICO Flavio, GIOIA Domenico, SIVIERI
Annamaria e SIVIERI Paolo, imputati nel procedimento penale nr.
24/78 F, pendente presso questo ufficio in istruzione formale.

Con i migliori saluti.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Coll. A. L. GADONNA)

La presente copia è in triplice
grafica del documento originale allegata
agli atti. *Fin. 27094/1979*
Milano, **3 DIC. 1979**

IL CANCELLIERE
(*Giuseppe Salmi*)



17  *105*

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

V. P. Delli

307/79D

OGGETTO: Richiesta di formale istruzione del procedimento n. 307/79D RGPM
previa riunione al procedimento n. 2138/78D RGPM

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
15 MAR. 1979
96 *Sez.*

AL SIGNOR G.I.

S E D E

Si trasmettono gli atti alla S.V. per la formale istruzione, con richiesta di riunire il presente procedimento a quello n. 2138/78D RGPM, già in corso di formale istruzione (*contro AZZOLINI Laura + altri - trattenuti il 14-11-1978*)

La S.V. vorrà contestare le imputazioni di cui agli allegati fogli con emissione di mandato di cattura nei confronti di: Diana Calogero, Berti Giovanni, Cristofoli Rino Angelo, De Ponti Valerò, Brioschi Maria, Livraghi Paolo, Bianchi Patrizia, Campione Maria e Cortiana Giustino. Vorrà inoltre contestare, sempre con mandato di cattura, agli stessi imputati (escluso il Cristofoli, già imputato nel procedimento n. 2138/78D) i reati indicati dal capo B) al capo UUU) della richiesta del 14/11/1978 relativa alla formale istruzione del procedimento n. 2138/78D, integrati dalla richieste del 17 febbraio 1979 e del 13 marzo 1979, con l'aggravante di cui all'articolo 61 n. 6 c.p. per il Diana.

Contesterà a Cilloni Ebe con mandato di comparizione i reati a lei ascritti negli allegati fogli; Tirinzani De Medici Maria sarà considerata indiziata di reato in relazione all'attentato in danno di Manca Gavino e dal reato di cui all'art. 306 c.p..

Si fa riserva di ulteriormente requirere in ordine a documenti, banconote ed altro materiale rinvenuto nelle perquisizioni effettuate.

Milano, 13 Marzo 1979

R. P. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Giovanni Nicotri)



La presente copia e la riproduzione fotografica dal documento originale acquisito agli atti *1077/79*
Milano, *13* DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Giovanni Nicotri)

ORDINANZA
del Giudice Istruttore

Affogliaz. N. *106*

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente ordinanza nel processo penale nr. 1094/78^F RGGI

contro

AZZOLINI Lauro + 10

I M P U T A T I

dei reati pp e pp dagli artt. 112 nr.1 - 270 - 306 in relazione agli artt. 302 - 283 - 284 cod. pen. - 21 e 23 legge 18.4.1975 nr.110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod. pen.

Letti gli atti del procedimento; ritenuto che tra il medesimo ed il procedimento nr. 291/79^F R.G.G.I. (nr. 307/79^D RGPM) contro DIANA Calogero + 12 sussiste manifesta connessione soggettiva ed oggettiva, atteso che agli imputati del secondo procedimento sono ascritti, in concorso con quelli del primo, gli stessi reati (v. i capi di imputazione formulati dal P.M. nella richiesta 13 marzo 1979 di formale istruzione);

P. Q. M.

Visto l'art. 45 cod. proc. pen.

O R D I N A

la riunione del procedimento nr. 291/79^F RGGI (nr. 307/79^D RGPM) contro DIANA Calogero + 12 *presente* al procedimento nr. 1094/78^F RGGI (nr. 2138/78^D RGPM) contro AZZOLINI Lauro + 10;

M A N D A

Mod. 58 - J.000 - 277 - Zappa

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale depositato agli atti

Milano,

IL CANCELLIERE

3 DIC. 1979

(Ottavio Scuderi)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al Cancelliere di effettuare le necessarie registrazioni.

Milano, 16 marzo 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Det. A. MARGADONNA)

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

Margadonna

Scudieri

La presente copia è
gratuita del docum.
agli atti
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

Scudieri



7
105

INANZA
ce Istruttore

Affogliaz. N. ¹⁰⁸

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente ordinanza nel processo penale nr. 291/79^F RGGI

contro

DIANA Calogero + 12

I M P U T A T I

dei reati pp. e pp. dagli artt. 112 nr. 1 - 270 - 306 in relazione agli artt. 302 - 283 - 284 cod. pen. - 21 e 23 legge 18.4.1975 nr. 110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 - 61 nr. 2 cod. pen.

Letti gli atti del procedimento; ritenuto che tra il medesimo ed il procedimento nr. 1094/78^F RGGI (nr. 2138/78 RGM) contro AZZOLINI Lauro + 10 sussiste manifesta connessione soggettiva ed oggettiva, atteso che agli imputati del primo procedimento sono ascritti, in concorso con quelli del secondo, gli stessi reati (v. i capi di imputazione formulati dal P.M. nella richiesta 13 marzo 1979 di formale istruzione);

P. O. M.

Visto l'art. 45 cod. proc. pen.,

O R D I N A

la unione del presente procedimento nr. 291/79^F RGGI (nr. 307/79^D RGM) contro DIANA Calogero + 12 al procedimento nr. 1094/78^F RGGI (nr. 2138/78^D RGM) contro AZZOLINI Lauro + 10;

M A N D A

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
Ponsio Scialoja



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

104

..... cancelliere di effettuare le necessarie registrazioni.

Milano, 16 marzo 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.

(COIL. A. MARGADONNA)

IL CANCELLIERE

Margadonna

[Handwritten signature]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisiti agli atti

Milano, 3 Dic. 1979

IL CANCELLIERE
(Giacinto Scuderi)

[Handwritten signature]



110



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A G.I. *Coc. Agg.* Roma, li 14 MARZO 1979

Sezione CONS. ISTR.

Risposta a nota del *19.3.79*

Alleg. N. *26*

OGGETTO, Proc. penale a carico di BONISOLI - AZZOLINI ed altri, imputati, tra l'altro, dell'omicidio dell'On.le Aldo MORO.

- Al Sig. Cons. Istruttore presso il Tribunale di MILANO

Prego disporre, perchè, a norma dell'art. 164 bis c.p.p., siano trasmessi a questo Ufficio, per l'allegazione agli atti del procedimento in oggetto, copie dei rapporti redatti dai Carabinieri in occasione della scoperta del "covo" di via Montanavoso a carico di Azzolini Mauro, Bonisoli Franco, Diana Calogero e altri.

*1095/78 F
Cons. Agg.*

Ringrazio.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
19 MAR. 1979
96. R.



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

de Ferrari

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti.

Milano, 23 DIC. 1979



IL CANCELLIERE
(Giovanni Scuderi)

Scuderi

Da Ufficio Istruzione Tribunale - Roma
Al Consigliere Istruttore dott. Amati
Tribunale - Milano

Tono 1482/78 - A. B. I.

Ai fini del procedimento penale
a carico di Azzolini Lauro, prego
trasmettere a mezzo corriere
possibilmente del Repert. Operativo

Carabinieri - Milano, con massima
sollecitudine, copia dei report:
n. 10/514 - 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13,
15, del 12/12/78 e seguenti del
Nucleo Operativo Carabinieri di Milano

Firmato Giudice Istruttore dottor
Francesco Amato

Trasmette viaresc. allo P.S. Lepolito

Riceve segretario Fiorutino alle ore 12,30

Milano 31.3.79

La presente copia è in riproduzione fot
grafica del documento originale acquisito
agli atti
Milano, 23 Dic 1979



IL CANCELLIERE
(Gasto, Scuderi)

Fiorutino



Regione Carabinieri di Milano

GRUPPO MILANO I - REPARTO OPERATIVO

Nr. 148113/68 di prot. Milano 1° aprile 1979.-
OGGETTO:- Trasmissione di Rapporti Giudiziari.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI

-Uff. Istr. Dr. GALLUCCI -

R O M A

o. per conoscenza:

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI

-Uff. Istr. Dr. ANATI -

M I L A N O

Come richiesto si trasmettono, a mezzo sottufficiale dipendente, i sottoelencati R.G., in copia fotostatica, relativi agli arresti effettuati in Milano l'1. e il 2 ottobre e successive indagini:

- 1)- 10/514-2 del 13.10.1978;
- 2)- 10/514-3 del 17.11.1978;
- 3)- 10/514-4 del 24.11.1978;
- 4)- 10/514-5 del 2.12.1978;
- 5)- 10/514-6 del 3.12.1978;
- 6)- 10/514-7 del 6.12.1978;
- 7)- 10/514-8 del 12. 1.1979;
- 8)- 10/514-9 del 26. 1.1979;
- 9)- 10/514-10 del 6. 2.1979;
- 10)- 10/514-11 del 6. 2.1979;
- 11)- 10/514-12 del 7. 2.1979;
- 12)- 10/514-13 del 7. 2.1979;
- 13)- 10/514-14 del 15. 2.1979;
- 14)- 10/514-15 del 16. 2.1979;
- 15)- 10/514-16 del 17. 2.1979;
- 16)- 10/514-17 del 23. 2.1979.-

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Formato)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 23 DIC. 1979



Mandato di Cattura

(Art. 253 e segg. C.P.P.)

Nr. 1094/78

**TRIBUNALE DI MILANO**

Il Giudice Istruttore dottor ADALBERTO MARGADONNA

Visti gli atti del procedimento e le richieste conformi

del Pubblico Ministero.

Ritenuto che dai rapporti nr.10/514 di prot.del 2.10.78 e nn.10/514-1,2 e segg.del 3 e del 13.10.78 e date successive del Reparto Operativo dei Carabinieri di Milano; dai risultati delle indagini e degli accertamenti espletati dai CC; dai verbali delle perquisizioni domiciliari e personali eseguite a carico dei prevenuti; dalle testimonianze finora acquisite; dal comportamento e dalle dichiarazioni degli stessi prevenuti in sede di interrogatori davanti al P.M., - emergono sufficienti indizi di colpevolezza di tutti gli imputati; considerate la entità e la gravità dei fatti, chiaramente indicative della pericolosità dei prevenuti in relazione all'esigenza di tutela della collettività

Reg. Gen. art. 253 cod. PROC. Pen.,

ORDINA LA CATTURA DI

- 1)-AZZOLINI Lauro, nato a Casina il 10.9.1943, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale dell'Asinara.
- 2)-BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale dell'Asinara.
- 3)-MANTOVANI Nadia, nata a Sustinente il 16.4.1950, attualmente detenuta presso la Casa Circondariale di Messina.
- 4)-SIVIERI Paolo, nato a Castelmasa il 2.10.1954, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa.
- 5)-SAVINO Antonio, nato a Vaglio Basilicata il 14.5.1949, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Trani.
- 6)-SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano il 31.5.1949, attualmente detenuta presso la Casa Circondariale di Matera.
- 7)-GIOIA Domenico, nato a Cisternino il 20.12.1954, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di San Vittore Milano.
- 8)-AMICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di San Vittore Milano.

MM 142 - Tipo Lito La Commerciale - Treviglio

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC 1978

IL CANCELLIERE
(Giacinto Pizzardi)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di Novara.

9) - CRISTOFOLI RINO ANGELO, nato a Travesio il 1° o. 1950, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di San Vittore Milano.

A tale effetto richiede a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza Pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge.

Milano, li 31 marzo - 1979

IL CANCELLIERE

Locodini



IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORIO
(Dott. A. MARGADONNA)

Margadonna

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti n. 1019/1979-21/71
Milano 3 Dic. 1979



IL CANCELLIERE

Locodini

I M P U T A T I

foglio 1°

T U T T I

- A)-del reato pp.dagli artt.270 - 306 - 112 nr.1,in relazione agli artt. 302 - 283 - 284 cod.pen.,per avere partecipato all'associazione sovversiva, costituita in banda armata, denominata "Brigate Rosse", tendente a sovvertire con la violenza gli ordinamenti economico-sociali dello Stato, a commettere fatti diretti a mutare la costituzione dello Stato o la forma del Governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale, ed a promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato, in particolare perseguendo tali scopi con la commissione di un numero indeterminato di gravi reati, tra i quali: omicidi, sequestri di persone, rapine, lesioni personali, porto e detenzione di esplosivi, armi da guerra e armi comuni da sparo; fabbricazione e contraffazione di timbri, documenti, sigilli; attentati ad impianti di pubblica utilità, ricettazione ed altro;
Azzolini, Bonisoli e Mantovani in qualità di capi, come comprovato, tra l'altro, dalla detenzione di materiali, fra cui "l'archivio delle B.R." e documentazione relativa al sequestro di persona in danno di Aldo Moro, di pertinenza, per la sua importanza, del vertice dell'organizzazione, nonché di rilevante quantità di denaro;
Gioia e Sivieri Biancamelia in qualità di sovventori per avere, rispettivamente, acquistato l'immobile di via Montenevoso nr.8 adibito a covo dell'organizzazione, acquistato e locato gli stabili di via Pallanza nr.6 e di via Olivari nr.9 adibiti allo stesso uso;
Sivieri Paolo, Savino, Amico e Cristofoli in qualità di partecipi;
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano fino al 1° - ottobre - 1978.

- B)-del reato p.ep.dagli artt.110,112 nr.1,81,303,414, in relazione agli articoli 283 - 284 cod.pen., per avere, in concorso tra loro, in numero superiore a quattro (4), e con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, pubblicamente istigato, con distribuzione di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno dell'autocentro di Polizia, di Bucciarelli Gianfranco, Manca Gavino, Bernardini Tito, Bestonso Ippolito, Ranieri Ernes e Degli Innocenti Umberto, a commettere i reati indicati al capo precedente, nonché compiuto apologia dei reati suddetti.
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
-----In Milano fino alla fine di settembre 1978.

- C)-del reato p. e p.dagli artt.81,110,112 n.1,648,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto nonché al fine di eseguire i reati specificati al capo A)-ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate, le seguenti ar-

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Giovanni Scudari)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

foglio. 2°

- mi, parti di esse, munizioni e materie esplodenti, di delittuosa provenienza, anche al fine di eseguire i reati in calce specificati:
- 1)-nr. 2 caricatori per pistola cal.9 lungo (rep.25 M);
 - 2)-nr.16 cartucce cal.9 (rep.26 M);
 - 3)-pistola automatica "Beretta" mod.51 cal.9 lungo con numero di culatta abraso e con castello nr.03026 (rep.30 M);
 - 4)-nr. 8 cartucce cal.9 (rep.30 M);
 - 5)-revol."Colt.Detective Special Cal.38" con matricola punzonata ed al= l'interno delle guancette di legno il numero 10096 (rep.31 M);
 - 6)-nr. 6 cartucce cal.38 Special (rep.31 M);
 - 7)-Revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa (re.44M)
 - 8)-nr.18 cartucce cal.38 Special (rep.44 M);
 - 9)-Pistola automatica "Heckler e Koch "mod.P.95, cal.7,65 Parabellum con caricatore (rep.45 M);
 - 10)-pistola automatica Colt, matricola nr.330202 cal.6,35 con serbatoio (rep.45 M);
 - 11)-un serbatoio per arma lunga automatica di grosso calibro (rep.45 M);
 - 12)-un serbatoio per arma automatica presumibilmente cal.9 lungo (rep. 45 M);
 - 13)-un serbatoio per pistola cal.6,35 (rep.45 M);
 - 14)-nr. 12 cartucce cal.6,35 (rep.45 M);
 - 15)-nr. 30 cartucce cal. 9 lungo (rep.45 M);
 - 16)-nr. 14 cartucce cal.7,65 (rep.45 M);
 - 17)-nr. 50 cartucce cal.45 (rep.45 M);
 - 18)-canna per pistola automatica cal.9 matricola nr.195019 (rep.48 M);
 - 19)-nr.136 cartucce cal.9 lungo (rep.48 M);
 - 20)-nr. 50 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
 - 21)-nr. 42 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
 - 22)-nr. 23 cartucce cal.7,65 (rep.48 M);
 - 23)-nr. 11 cartucce cal.6,35 (rep.48 M);
 - 24)-nr. 1 cartuccia cal 7,62 NATO (rep.48 M);
 - 25)-nr. 13 cartucce cal.38 Special (rep.91 M);
 - 26)-serbatoio circolare per pistola cal.38 special (rep.91 M);
 - 27)-pistola "Brownig" Patent Depose cal.9 Parabellum, matricola nr.154396/341211 con due serbatoi (rep.11 A);
 - 28)-nr. 27 cartucce cal.9 Parabellum (rep.11 A);
 - 29)-un razzetto illuminante (rep.12 A);
 - 30)-pistola "Beretta" modello 81 cal.7,65 matricola nr.D 24855W con caricatore (rep. 9 P);
 - 31)-nr. 19 cartucce cal.7,65 HP (rep.9 P);
 - 32)-pistola marca "Heckler e Koch GMBH Oberndorf /Cekar mod.P. 9S cal. 7,65 Parabellum, matricola nr.200331 (rep.9 P);
 - 33)-nr. 2 canne e due caricatori dell'arma HK indicata al nr.32 (rep.9 P);
 - 34)-caricatore per arma cal.9 lungo (rep.9 P);
 - 35)-nr. 29 proiettili cal.9 (rep.9 P);
 - 36)-nr. 6 cartucce cal.38 Special marca WW (rep.9 P);
 - 37)-nr. 69 cartucce cal.9 lungo marca G.P.L. (rep.9 P);
 - 38)-nr. 50 cartucce cal.9 Parabellum Luger marca Geco (rep.9 P);
 - 39)-nr. 19 cartucce cal.32 (rep.9 P);
 - 40)-nr. 25 cartucce cal.7,65 marca HP (rep.9 P.);
 - 41)-nr. 25 cartucce cal 9 corto marca Fiocchi (rep.9 P);
 - 42)-nr. 7 cartucce cal.9 corto per pistola mod.34 (rep.9 P);

o///o

La presente copia e la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti della Commissione Interministeriale di Inchiesta sul caso Calvi.

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
Giacomo Scalfari

foglio 3°

- 43)-nr. 32 cartucce cal.7,65 Parabellum Fiocchi (rep.9 P);
 44)-pistola Walther P.P. cal.7,65 con caricatore (rep.1 S);
 45)-nr.2 caricatori per l'arma indicata al nr.44 (rep.3 S);
 46)-nr. 13+12 cartucce cal.7,65 (le prime 13 rep.1-3 S, le altre usate nel conflitto a fuoco tra il Savino ed i CC al momento dell'arresto);
 47)-nr. 1 cartuccia cal.7,65 (rep.1 S P);
 48)-una pistola Walther PPK cal.7,65 con matricola kimata (sequestrata dopo il reato in danno di Degli Innocenti Umberto);
 49)-una bomba a mano S.R.C.M. (rep.83 M);
 50)-una bomba a mano Breda (rep.83 M);
 51)-gr.770 di polvere nera (rep.84 M);
 52)-5 Kg. di polvere da sparo (rep.24 P);
 53)-18 metri di miccia esplosiva di colore nero (rep.85 M);
 54)-4,30 metri di miccia esplosiva di colore rosso (rep.86 M);
 Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1°- ottobre - 1978.

- D)-del reato p. e p.dagli artt.110-112 nr.1-81 cod.pen.-21 legge 18.4.1975 nr.110-10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:
- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art.306 cod.pen.(capoA), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
 - 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;
- Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
- Accertato in Milano il 1°- ottobre - 1978.

- E)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-23 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano le seguenti armi clandestine perchè prive del numero di matricola o con lo stesso abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati:
- 1)-pistola automatica Beretta mod.51 cal.9 lungo con abraso il numero sulla culatta (riferimento al nr.3 capo C);
 - 2)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola punzonata (riferimento al nr.5 capo C);
 - 3)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa (riferimento nr.5 capo C);
 - 4)-una pistola automatica HK priva del numero di matricola (riferimento al nr.9 capo C);

o///o
 La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL DIRIGENTE

(Oreste Sauti)



folgio 4°

5)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.44 capo C);

6)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.48 capo C);

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

F)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81 cpv.,697,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni comuni già indicate al capo C e di seguito elencate per calibri, al fine di eseguire i reati di cui al capo A nonché i reati in calce specificati:
-nr.43 cartucce cal.38Special. ;
-nr.23 cartucce cal.6,35;
-nr.144 cartucce cal.7,65;
-nr.92 cartucce cal.7,65 Parabellum;
-nr.19 cartucce cal.32;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1°- ottobre -1978.

G)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-29 legge 18. 4.1975 nr.110,perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e di compiere i delitti di cui al capo A, sottraevano o comunque detenevano:
-nr.3 ordigni esplosivi di natura non accertata (utilizzati per l'attentato all'Autocentro di Polizia);
-gr.770 di polvere nera (riferimento al nr.51 capo C);
-Kg.5 circa di polvere da sparo (riferimento al 52 capo C);
-metri 18 di miccia esplosiva di colore nero (riferimento al nr.53 capo C);
-metri 4,30 di miccia esplosiva di colore rosso (riferimento al numero 54 capo C);

timer tipo KB 150 marca Kurius Kit (riferimento al rep.65 P);
commettendo il fatto anche al fine di eseguire i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

H)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,648,61 nr.2 cod.pen., perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (+)persone, al fine di trarne profitto ed allo scopo di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistavano o comunque ricevevano,

La presente copia è in triplice
grafica del documento originale a
egli atti
Milano, 23 DIC. 1978



CANCELLIERE

foglio 5°

da persone non identificate, Li sottolencati documenti di delittuosa provenienza:

- nr.136 moduli per carta d'identità della Confederazione Elvetica (rep. nr.43 e rep.50 lettera A/M);
- nr.11 moduli per patenti di guida presumibilmente falsi (rep.nr.47-A e nr.99/M);
- una copertina di libretto di porto di fucile falsa (rep.nr.47-F/M);
- nr.1 carta d'identità in bianco senza numero;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- I)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,56,81 cpv.,482,477,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, eseguendo riproduzioni su lucido e su carta simile all'originale di bozze di documenti e detenendo un dattiloscritto dal titolo "note per la falsificazione di patenti"nonchè vario materiale tra cui punzoni, timbri ed altro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a falsificare patenti di guida, carte d'identità, passaporti, licenze di porto d'armi ed altro, valendosi dei documenti o moduli per documenti indicati al capo H) o da loro stessi formati e dei falsi sigilli di cui al capo successivo; con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati, non riuscendo nell'intento per motivi indipendenti dalla loro volontà;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- L)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,56,468,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenendo istruzioni sulla falsificazione di sigilli, procurandosi ed esaminando impronte, bozze e riproduzioni di timbri di pubblici uffici e di enti pubblici, nonchè detenendo o costruendo frammenti o parti di tali timbri, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a contraffare;

-il sigillo di una imprecisata stazione CC. (reperto 47 lettera E/M);

-il sigillo del Comune di Milano (rep.108 lettera /M);

-il sigillo del Comune di Genova (rep.110 /M);

-il timbro lineare della Stazione CC. di Roma Monteverde Nuovo ed il timbro lineare del Comandante della stessa (rep.118 /M);

-il timbro del Dipartimento di Polizia del Canton Ticino (rep. /M); commettendo il fatto al fine di eseguire i reati, in calce specificati e non riuscendo nel loro intento per cause indipendenti dalla loro volontà;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

La presente copia è la riproduzione

grafica del documento originale acquisito

agli atti N° 1044/481.241/4

Milano, 23 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Giuseppe Scudieri)



foglio 6°

M)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,61 nr.2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con mezzi imprecisati, contraffacevano, su documenti, impronte di pubbliche autenticazioni o certificazione ed in particolare contraffacevano tali impronte su carte d'identità della Confederazione Elvetica (rep.16 TA), commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

N)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,482,477,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso contraffacevano ed alteravano, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati, i seguenti certificati o autorizzazioni amministrative:

-la carta d'identità nr.11621403 apparentemente rilasciata dal Comune di Milano a Zannini Erminia, apponendovi la fotografia di Mantovani Nadia (rep.nr.91 /M);

-nulla osta per l'acquisto di armi e munizioni rilasciato dalla Questura di Genova - Distretto di Polizia di Genova Centro - (rep.nr.115 - G /

-patente di guida nr.A 0841585 di Poligrafico apparentemente rilasciata a Giuffrè Vittorio, applicandovi la foto di Azzolini Lauro (rep.nr.13 /

-patente di guida nr.A 7101673 apparentemente rilasciata a Lupo Mario, apponendovi la foto di Azzolini Lauro (rep.nr.16 /A);

-2 patenti di guida apparentemente rilasciate a De Battisti Sergio, di cui una contrassegnata con il nr.1490105, apponendovi la foto di Bonisoli Francesco (repp. 1-2 /B);

-patente di guida nr.792951 apparentemente rilasciata a Bonino Francesco dalla Prefettura di Torino (rep.nr.3 /B);

-2 patenti di guida nrr.0519981 e 3358990, apponendovi le foto di Savino Antonio (repp.12-13 /B);

-un(1) nulla osta per l'acquisto di armi della Questura di Genova;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cpd.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

O)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, o comunque con persone non identificate in numero superiore a quattro (4) persone, e materialmente in tre persone di sesso maschile, esplodendo quattro o cinque colpi di pistola contro Bestonzo Ippolito, che lo attingevano alle gambe in regione femorale, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi; con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari, dall'aver preparato un cartello che poi gli lasciavano al collo, dall'averlo atteso nel Box al momento dell'uscita dalla sua abitazione per recarsi al lavoro e dall'aver preparato il testo dei volantini con cui rivendicavano il

La presente copia è la riproduzione foto-

grafica del documento originale acquisito

agli atti
Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE

foglio 7°

fatto alla banda armata denominata "Brigate Rosse - Colonna Walter Alassia - Luca"; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

P)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 628 commi 1° e 3° nr. 1e2, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro o comunque con persone non identificate ed in numero superiore a quattro (4), materialmente in tre persone di sesso maschile, mediante violenza consistita nell'aver ammanettato Bestonso Ippolito ponendolo in stato di incapacità di agire, e minaccia commessa con armi da più persone riunite, si impossessavano, sottraendoglieli, di un portafogli e di un portamonete contenenti la somma di lire 30.000=, la patente di guida, la carta d'identità, il tesserino di riconoscimento Alfa Romeo, e di una borsa in pelle colore marrone, contenente documenti relativi alla Soc. Alfa Romeo; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

Q)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 610, 339, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con la violenza e la minaccia specificata al capo precedente, costringevano Bestonso Ippolito a tollerare di essere fotografato recando appeso al collo un cartello riportante la scritta: "Respingiamo la Ristrutturazione, miriamo ai fautori, smascheriamo e isoliamo i reggimutande berlingueriani e i bonzi sindacali - Brigate Rosse", e l'emblema della stella a cinque punte rimanendo, con le mani alzate; commettendo il fatto in più persone riunite con armi ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

R)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una di cal. 7,65; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi Q), P), Q) in danno di Bestonso Ippolito nonché i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

del procedimento N°/CP/4/48429/77

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 (Giovanni Scuderi)

foglio 8°

S)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile, esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed al capo O) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

T U T T I, tranne MANTOVANI Nadia

T)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso fra loro, ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente in due persone, un uomo ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Manca Gavino che lo attingevano alle gambe e al gluteo sinistro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità di verificarsi dell'uno o degli altri degli eventi, con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'aver studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

U)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

V)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna, esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti
Milano, - 3 DIC. 1979

IL RANGELIERE
(Giovanni Scudieri)



foglio 9°

123

zione e di cattura.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

Z)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,esplosione numerosi colpi di pistola contro Degli Innocenti Umberto,che lo attingevano alle gambe in regione femorale,alla tibia e al perone,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni,accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi,con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nell'androne della sua abitazione,e commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisolì,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

AA)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui una pistola cal. 7,65 marca Walther - PK con numero di matricola cancellato,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo Z) in danno di Degli Innocenti Umberto nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisolì,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

BB)-del reato di cui agli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen. - 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr.110 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,portavano in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente,clandestina perchè con il numero di matricola cancellato,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini,Bonisolì,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

CC)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi d'arma da fuoco,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;

°///°

La presente copia è la riproduzione foto-

grafica del documento originale acquisito

agli atti n. 1084/487 28/77

Milano, 15 05. 1978

IL CANCELLIERE

(CANCELLIERE)



foglio 10°

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

DD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Berardini Tito che lo attingevano alle gambe in zona femorale, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

EE)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,628 commi 1° e 3° nr.1,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini e una donna, mediante violenza consistita nel reato di cui al capo DD) e minaccia commessa da più persone riunite con armi, si impossessava, sottraendoli a Berardini Tito, di una borsa e di un borsello contenenti vari oggetti, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

FF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,648,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, allo scopo di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate, le seguenti armi, parti di esse, e munizioni, di delittuosa provenienza, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati:

-una pistola Mauser mod.HSC cal.7,65 con matricola nr.0017927 e relativo caricatore;

-nr.9 cartucce cal.7,65;

-una pistola "Beretta" cal.7,65 con silenziatore e caricatore, avente il numero di matricola abraso;

-una pistola Walther mod.P X 38 con il numero di matricola abraso;

-nr.4 caricatori per la pistola Walther predetta;

-nr.31 colpi cal.7,65;

- un fucile mitragliatore Sten mod.MK II cal.9 lungo parabellum;

- nr.2 caricatori per il predetto fucile mitragliatore;

67/68
agli atti del procedimento originale acquisito
Milano, 3 DIC. 1978
IL CANTONIERE
(Giuseppe Sordani)

foglio 11°

-nr.70 pallottole cal.9 lungo parabellum;
 -armi e munizioni cal.32, non accertato nel numero e nei tipi, ma almeno nr.6 proiettili ed una pistola (reperti relativi all'attentato in danno di Berardini Tito);

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

GG)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cod.pen.-21 legge 18.4.75 nr.110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:

- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e la consumazione del reato p. e p. dall'art. 306 cod.pen. di cui al capo A), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
- 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 12 - maggio - 1978.

HH)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi e di parti di armi comuni e da guerra fra cui quelle indicate al capo FF), al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE, nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

II)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 23 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenevano e portavano in pubblico le segrete armi, clandestine perchè prive del numero di matricola e con il numero abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE) nonché i reati in calce specificati:

-una Pistola "Beretta" cal.7,65;

- una pistola "Walther" mod. P 38;

La presente copia è la riproduzione fotografica

del documento originale, acquisito

agli atti della causa n. 1091/1974

Milano, 3 Dic. 1979

IL CANCELLIERE
 (Grazia Sauti)

foglio 12°

-un fucile mitragliatore Sten mod. M K II;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano, il 12 - maggio - 1978.

LL)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,697,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni già indicate al capo FF) e ~~quattro~~ di seguito elencate per calibro, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A):

-un numero imprecisato, ma superiore a cinque (5), di calibro 32;

-nr.40 di calibro 7,65;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 -maggio - 1978.

MM)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero ^{di persone} superiore a quattro (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna non identificati, esplodevano in luogo pubblico, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ripetuti colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui al capo DD) nonchè gli altri reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

NN)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Fiat 127 targata MI-P18864 di proprietà di Ranieri Hermes, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè gli altri reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano l'8 - maggio - 1978.

OO)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2, ⁴²⁴cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Triumph targata MI-Z 56343 di proprietà di Bucciarelli Gianfranco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonchè gli altri in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in

§////°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, - 3 DIC. 1979

141 CANCELLIERE
(Gennaro Scuderi)

folgio 13°

cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

PP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. 9 - 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18 aprile 1975 nr.110 in relazione all'art.1 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico tre o più involucri incendiari, costituiti da una tanica contenente 2 l. di benzina con sistema di accensione chimico-elettrico, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen. (capo A) nonché, in particolare, al fine di eseguire i reati di cui ai capi MM)-00) e quelli in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

QQ)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. -9,10, 12 legge 14.10.1974 nr.497, in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr. 110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano e portavano in luogo pubblico tre bombe o comunque ordigni esplosivi, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui ai capi RR)-SS) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 20 - giugno - 1978.

RR)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. - 13 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al fine di incutere pubblico timore e di suscitare tumulti, facevano scoppiare tre bombe o comunque ordigni esplosivi nel cortile dell'Autocentro di Polizia in Milano, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

----- In Milano il 20 - giugno - 1978.

SS)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,635 comma 2° nr.3 in relazione all'art.625 nr.7 e allo art. 61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone, con le esplosioni di cui al capo precedente danneggiavano quattro autovetture della Polizia oltre a vari infissi e vetri ed un cavo telefonico, commettendo il fatto su beni della Pubblica Amministrazione esistenti in pubblico

/////
La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano - 9 DIC. 1978

IL CANCELLIERE

foglio 14° *

co stabilimento ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati.

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 20 - giugno - 1978.

TT) - del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr. 1, 648, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano da persone non identificate le seguenti autovetture di delittuosa provenienza, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi DD) - T) - Z), nonchè i reati in calce specificati;

- 1-Simca 1100 di colore bianco apparentemente targata MI-Z 2....;
- 2-Fiat 128 di colore verde apparentemente targata MI-X09235 (l'ultima cifra 5 oppure 9);

3-Fiat 128 di colore verdino telaio nr. 1667675 compendio del furto in danno di Cavallotti Dante commesso da ignoti il 1° aprile 1978;

4-Fiat 126 di colore bleu telaio nr. 60444293 compendio del furto in danno di Manuelli Anna Maria commesso da ignoti in data 17.3.1978 con targa originale MI-V82239;

5-Simca 1000 telaio nr. SP-332555, compendio del furto commesso da ignoti il 17.10/1977 in danno di Zuffada Giuseppe, avente targa originale MI-V 79783;

6-Fiat 128 telaio nr. 128 A 1072872, compendio del furto commesso da ignoti in danno di Marini Tito, avente targa originale MI-R 00785;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano dal gennaio al luglio 1978.

UU) - del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 66 D.P.R. 15 giugno 1959 nr. 393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di assicurarsi l'impunità dal reato di cui al capo precedente e al fine di eseguire i reati di cui al capo A), quello di cui al capo successivo e quello in calce specificato, contrafacevano le targhe di riconoscimento dei seguenti autoveicoli: MI-XC9235 (la ultima cifra 5 oppure 9); MI-V99202; MI-V79808; MI-Z50626; MI-Z76128; MI-V95931;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano dal gennaio 1978.

VV) - del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 66 penultimo comma D.P.R. 15 giugno 1959 nr. 393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, circolavano con gli autoveicoli indicati ai nrr. 2-3-4-5-6 (e altri non individuati) del capo TT) con le targhe di cui al capo UU) non proprie dei veicoli, commettendo il fatto al fine di procurarsi l'impunità

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti
 Milano, 3 DIC. 1978
 IL CANCELLIERE
 (Onorevole Scuderi)

Foglio 15°

nità dal reato di cui al capo TT) ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano dal gennaio al luglio 1978.

ZZ)-del reato p. e p. dagli artt.81 cpv.,110,112 nr.1,482,477,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso formavano falsi documenti di circolazione relativi all'autovettura Fiat 128 telaio nr.1667675 facendola apparire intestata a Cremonesi Mario, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A);
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

AAA)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Toma Nicola che lo attingevano al braccio destro ed alla gambe, commettono atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità di verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

BBB)-del reato p.e.p. dagli artt. 110,112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen. - 12 e 14 legge 14.10.1974, nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, portavano in luogo pubblico una pistola cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente, nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano, il 24 - gennaio - 1978.

CCC)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodono,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti

Milano,

3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Stamps and signature)

folgio 16°

in luogo pubblico, un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo AAA) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

DDD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola e di fucile a canne mozze contro Arienti Carlo, di cui 8 colpi lo attingevano alle gambe, all'addome ed al petto, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel loro intento per motivi indipendenti dalla loro volontà, con le aggravanti della premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano, 23 - ottobre - 1977.

EEE)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco, di cui un fucile a canne mozze ed una pistola cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

FFF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703 61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodono in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo DDD) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

GGG)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56, 575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo ripetuti colpi di pistola contro Maraccani Luciano, in cui uno lo attingeva alla gamba destra, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte;

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti

Milano, 23 Dic. 1979

(CANCELLIERE
Orlando Scuderi)



foglio 17 °

te e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso all'uscita della sua abitazione mentre si recava al lavoro, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.

HHH)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1 e 61 nr. 2 cod. pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, portavano in luogo pubblico armi da fuoco di tipo, calibro e numero imprecisato, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.

III)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2, 703 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano in luogo pubblico numerosi colpi di arma da fuoco, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo GGG) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.

LLL)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577, nr. 3 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Montanelli Indro che lo attingevano alle gambe, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi dell'Hotel Manin dove alloggiava; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 2 - giugno - 1977.

MMM)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico una pistola cal 7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Giovanni Scuderi)



foglio 18)°

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano, il 2 - giugno - 1977.

NNN)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, ed in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplose in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore ad otto, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo LLL) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 2 - giugno - 1977.

OOO)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

-Fiat 127 targata MI-Y61970 di proprietà di Riccardo Nodari;

-Fiat 131 targata MI-Z18875 di proprietà di Giacomo Filippo Pizzagalli;

-Mini Minor targata MI-T14988 di proprietà di Giampiero Bartolucci;

-Fiat 128 targata MI-Z98590 di proprietà di Angelo Graveri;

-~~Rz~~ commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano, il 9-10-13 febbraio 1978.

PPP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 -12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione allo art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico quattro o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen. (capo A), nonchè al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----in Milano il 9-10-13 febbraio 1978.

QQQ)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

-Citroen Diane 6 targata MI-X91139 di proprietà di Ghino Tamai;

- Fiat 126 targata MI-N67035 di proprietà di Romano Dalla Bona;

commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) non

0/0/0

La presente copia è la riproduzione

gratuita del documento originale depositato

agli atti del processo n. 1084/134.2.P.1/79

Milano, 8 DIC. 1979 IL CANCELLIERE

(Giovanni Santoni)



foglio 19 °

chè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

—In Milano, la notte tra il 13 e 14 giugno 1977.

RRR)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 e 12 legge 14 ottobre 1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

—In Milano la notte fra il 13 e 14 giugno 1977.

SSS)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen. perchè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone(4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

-Ford Taurus tg.MI-PO6533 di proprietà di Ferdinando Ticozzi;

-Lancia Fulvia tg.MI-N23266 di proprietà di Luigi Venegoni;

commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

—In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

TTT)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 9 e 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen (come specificata ai capi precedenti).

—In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

UUU)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,303,404 in relazione agli artt. 283 e 284 cod.pen. per avere, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e con altre persone non identificate, con distribuzioni di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno di Toma Nicola, Nodari Riccardo, Bartolucci Giampiero, Pizzagalli Giacomo Filippo, Craveri Angelo, Arienti Carlo, Montanelli Indro, Visca Franco, Di Nunzio Carmine Antonio, Madeot Luigi, Martini Bruno, Maraccani Luciano, Ticozzi Ferdinando, Venegoni Luigi, Tamai Ghino, Dalla Bona Romano, Puddu Maurizio, nonché di stampati autodesivi recanti impresse la stella rossa a cinque punte e le frasi

o///o
La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 11/10/79 + 22/1/80
- 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
(Cancelleria)

foglio 20)°

"portare l'attacco al cuore dello Stato - disarticolare il progetto di costruzione dello Stato imperialista delle multinazionali - costruire il potere proletario armato nel Partito Combattente - lotta armata per il Comunismo - Brigate Rosse", fatto pubblicamente, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, apologia ed istigazione a commettere i reati indicati al capo A), nonché compiuto apologia dei reati in danno delle persone suddette;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificati ai capi precedenti).

-----In Milano dal giugno al giugno 1978.

SAVINO ANTONIO

VVV)-del reato p. e p. dagli artt. 56,575,576 nr.1 e 3,61 nr.2 e 10 cod. pen. perchè, esplodendo da breve distanza tre o quattro colpi di pistola cal.7,65 contro il V. Brig. dei CC. Crisafulli Carmelo che lo attingevano all'avambraccio destro ed all'avambraccio sinistro ed al fianco destro, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel suo intento per motivi indipendenti dalla sua volontà, commettendo il fatto contro un Pubblico Ufficiale per sottrarsi all'arresto in quanto latitante ed al fine di eseguire il reato di cui al capo successivo ed al capo A); con l'aggravante, altresì, di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordini o mandati di cattura o di arresto o di carcerazione emessi precedentemente a suo carico.

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

ZZZ)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 337, 339, 61 nr.2 cod. pen. perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, usava violenza, consistita nell'esplosione circa 12 colpi d'arma da fuoco all'indirizzo del V. Brig. Crisafulli Carmelo ed altri ufficiali di P.G. per opporsi agli stessi mentre procedevano al suo arresto; commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo A); con l'aggravante, altresì, di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. (come specificata nel precedente capo VVV).

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

AAAA)-del reato p. e p. dagli artt. 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.6 cod. pen. perchè portava in luogo pubblico una pistola Walter PP cal. 7,65, al fine di eseguire i reati di cui ai capi precedenti nonché i reati di cui al capo A) e quelli in calce specificati; con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. (come specificata ai capi VVV)-ZZZ).

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

BBBB)-del reato p. e p. dagli artt. 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr.110 - 61 nr.2 cod. pen. perchè portava in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente, clandestina perchè priva del numero di matricola, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui ai capi precedenti e al capo A) nonché i reati in calce specificati; con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

CCCC)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 703, 61 nr.2 cod. pen. perchè, in luogo pubblico, senza licenza dell'Autorità esplodeva, con più azioni

La presente copia è riproduzione fatta

in fede del documento originale acquisito

negli atti Proc. Pen. N° 1194/78 + 21/77

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE

(Oreste Baudieri)

foglio 21°

esecutive di un medesimo disegno criminoso, colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), al capo VVV) ed al capo ZZZ);
con l'aggravante, altresì, di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

BONISOLI FRANGESCO

DDDD)-del reato p. e p. dagli artt. 651, 61 nr. 2, 61 nr. 6 cod. pen. perché, richiesto dagli Ufficiali di P.G. che procedevano al suo arresto, rifiutava di dare indicazioni sulla propria ~~vera~~ identità personale, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e mentre si sottraeva volontariamente alla esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi precedentemente a suo carico.

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

AZZOLINI LAURO

EEEE)-del reato p. e p. dagli artt. 651, 61 nr. 2, 61 nr. 6 cod. pen. perché, richiesto dagli Ufficiali di P.G. che procedevano al suo arresto, rifiutava di dare indicazioni sulla propria identità personale, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e mentre si sottraeva volontariamente alla esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi precedentemente a suo carico.

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Pen. n° 1094/78 + 1984/78
Milano - 3 DIC. 1978 IL CONSERVATORE
(Giuseppe Santoni)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO DI MATRICOLA
ASINARA

UFFICIO DI MATRICOLA
ASINARA

Asinara, li 29.5.1979

Prot.n°9314-3.1.8393-8394

Rif. mandato catt.n°1094/78
del 31.3.1979

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE-UFFICIO
ISTRUZIONE PENALE-CONSIGLIERE ISTRUT-
TORE AGGIUNTO-DR.ADALBERTO MARGADONNA

M I L A N O

OGGETTO: Detenuti AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco.-

Si restituisce l'allegata copia del mandato di cat-
tura sopra distinto relativo ai detenuti indicati in og-
getto, con l'assicurazione di avvenuta notifica ai medesi-
mi e di averne preso nota nel registro di matricola.-

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
Pervatore II
11 GIU. 1979



IL DIRETTORE
(Dr. L. Cardullo)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE
DI MILANO
14 GIU. 1979
N° PROT.

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti c/c N° 1094/78 + 244/79
Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Onorio Scuderi)

[Handwritten signature]

1
1
2
5
11

DIREZIONE DELLA CASA DI RECLUSIONE
UFFICIO ISCRIZIONE
MILANO

L'anno millesettecentosettantatré addì 29 del mese di maggio, nello ufficio matricola della Casa di Reclusione di Acinara, io sottoscritto V. brig. Gau Silvio, ho notificato il presente mandato di cattura ai detenuti ASSONINI Lauro e BONISOLI Franco mediante consegna di una copia fattane nelle mani dello stesso.-

IL NOTIFICANTE
V. brig. Gau Silvio

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *no. 11204/121 201/73*
Milano, 3 DIC. 1973

IL CANCELLIERE
(Giulio Sordani)



11

[Handwritten signature]
135

UFFICIO DISTRETTOLE
ASINARA

Asinara, li 29.5.1979

Prot. n° 9314-3.1.8393-8394

Rif. mandato catt. n° 1094/78
del 31.3.1979.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE-UFFICIO
ISTRUZIONE PENALE-CONSIGLIERE ISTRUT-
TORE AGGIUNTO-DR. ADALBERTO MARCADONNA

M I L A N O

OGGETTO: Detenuti AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco.-

Si restituisce l'allegata copia del mandato di cata-
tura sopra distinto relativo ai detenuti indicati in og-
getto, con l'assicurazione di avvenuta notifica ai medesi-
mi e di averne preso nota nel registro di matricola.-

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
Penale II
11 GIU. 1979



IL DIRETTORE
(Dr. L. Gardullo)

TRIBUNALE CIV. E PEN. MILANO
14 GIU. 1979
N° PEST.

La presente copia è la riproduzione fotografica
del documento originale acquisito agli atti
n° P. 1094/78
Milano, 3 DIC. 1979



IL CANCELLIERE
[Handwritten signature]

MINISTERO DELLA CARA E ISOLAZIONE
UFFICIO MANICOLA
OFFICINA

159

L'anno millenovecentosettantasei addì 29 del mese di maggio, nello ufficio manicola della Casa di Reclusione di Acinara, io sottoscritto V. Spigaro Gau Silvio, ho notificato il presente mandato di cattura ai detenuti ARNOLINI Enzo e BONISCIOLI Franco mediante consegna di una copia fattane nelle mani dello stesso.

IL NOTIFICANTE
V. Spigaro Gau Silvio

[Handwritten signature]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *ho. c. u. 109/28 + 20/24*

Milano, - 3 DIC. 1979

Il CAPO UFFICIO
(Oreste Scaglari)

[Handwritten signature]



ORDINANZA
del Giudice Istruttore

Affogliaz. N. 140

nr. 1094/78^F + 291/78^F R.G.P.M.
nr. 2138/78^D + 307/79^D R.G.P.M.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente ordinanza nel procedimento penale nr. 1094/78^F + 291/79^F RGGI (nr. 2138/78^D + 307/79^D R.G.P.M.)
contro

AZZOLINI Lauro + 10. e contro DIANA Calogero + 12

I M P U T A T I

dei reati p. e p. dagli artt. 112 nr. 1-270-306 in relazione agli artt. 302-283-284 cod. pen. - 21 e 23 legge 18. 4.1975 nr. 110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 - 61 nr. 2 cod. pen.;

letti gli atti processuali;

rilevato che la istruttoria relativa ai reati di tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale addebitati al prevenuto SAVINO, nonché ai reati di ricettazione, detenzione ed uso di armi da fuoco e falsità varie ascritti ai prevenuti AZZOLINI, BONISOLI, MANTOVANI, SAVINO, SIVIERI Biancamelia, SIVIERI Paolo, GIOIA, CRISTOFOLI, DIANA, BERTI, DE PONTI e BRIOSCHI è da considerare pressoché completa e può essere prontamente chiusa, mentre per gli altri reati contestati ai predetti ed agli altri imputati la istruttoria appare di notevole complessità e di lunga durata;

ritenute che sussistono, da un lato, manifesti motivi per non ritardare e per definire la istruzione concernente i delitti di tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale ascritti al SAVINO nonché i delitti di

Mod. 49 - 5000 - 12/72 - 7/88

La presente copia è la riproduzione

grafica del documento originale

agli atti

Milano, - 3 DIC. 1979 - IL

(Giulio Sordani)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ricettazione, detenzione ed uso di armi da fuoco e falsità varie
addebitati all'AZZOLINI, al BONISOLI, alla MANTOVANI, al SAVINO,
ai fratelli SIVIERI, al GIOIA, al CRISTOFOLI, al DIANA, al BERTI,
al DE PONTI ed alla BRIOSCHI; che occorre, d'altro lato, continua
re la istruttoria per gli altri reati e gli altri imputati;

P.Q.M.

Visti gli artt. 46 cpv. e 48 bis cod. proc. pen.;

D I S P O N E

la separazione dal procedimento nr. 1094/78^F + 291/79^F R.G.G.I.
degli atti concernenti i reati, sopraindicati, ascritti al SAVI-
NO, all'AZZOLINI, al BONISOLI, alla MANTOVANI, ai fratelli SIVIERI,
al GIOIA, al DIANA, al BERTI, al CRISTOFOLI, al DE PONTI e alla BRIO-
SCHI, e la formazione di un nuovo fascicolo processuale;

M A N D A

alla Cancelleria di eseguire le registrazioni e gli incomben-
ti conseguenti.

Milano, 28 aprile 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dott. A. MARGADONNA)

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

Margadonna

Scudieri

*N.B. Se mosso favorevole procedibile firmato seguito
della "avviso" di cui all'ordinanza che
precede, ha assunto il N. 514/79 F
Milano, 30 aprile 1979*

IL CANCELLIERE
Scudieri

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)



Mandato di Cattura

(Art. 253 e seqq. C.P.P.)

nr. 1094/79^F R. S. S. I. + (bis) nr. 291/79^F R. S. S. I.**TRIBUNALE DI MILANO**Il Cons. Istruttore ^{aggi.} Dottor ADALBERTO MARGADONNA

Visti gli atti del procedimento e le richieste conformi

del Pubblico Ministero.

Ritenuto che dai rapporti del 3.2.79, del 4.2.79 e del 6.2.79 della DIGOS-Questura di Milano e dal rapporto dei Carabinieri di Milano del 6.2.79 (nr. 10/514-10); dai risultati delle indagini e degli accertamenti espletati dalla DIGOS e dai Carabinieri; dai verbali delle perquisizioni domiciliari e personali eseguite a carico dei prevenuti; dal contenuto della rilevante documentazione rinvenuta e sequestrata; dai comportamenti tenuti e dalle dichiarazioni rese, in sede di interrogatori svolti dal P.M., dagli imputati stessi, qualcuno dei quali ha fatto precisi riferimenti alla condotta criminosa di altri coimputati, emergono sufficienti indizi di colpevolezza di tutti gli imputati; considerate la entità e la gravità dei fatti, chiaramente indicative della pericolosità dei prevenuti in relazione alle esigenze di tutela della collettività;

Visto l'art. 253 cod. proc. pen.,
ORDINA LA CATTURA DI

- 1)-DIANA Calogero, nato a Marchin (Belgio) il 5/1/1949, in atti detenuto presso le Carceri di ASINARA.
- 2)-BERTI Giovanni, nato a Copparo il 17/7/1949, in atti detenuto presso le Carceri di MILANO.
- 3)-CRISTOFOLI Rino Angelo, nato a Traversio il 6/6/1950, in atti detenuto presso le Carceri di MILANO.
- 4)-DE PONTI Valerio, nato a Milano il 1/10/1953, in atti detenuto presso le Carceri di VOLTERRA.
- 5)-BRIOSCHI Maria Carla, nata a Monza il 19/2/1952, in atti detenuta presso le Carceri di FORLÌ.
- 6)-LIVRAGHI Giuseppe, nato a Casalpusterlengo il 10/1/1953, in atti detenuto presso le Carceri di PISA.
- 7)-BIANCHI Patrizia, nata a Casalpusterlengo il 12/6/52, in atti detenuta presso le Carceri di SPESICO.

Mod. 142 - Tipo-Lito La Commerciale - Trevi

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

nr. 1094/79 + 291/79

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8) - **CORTIANA** Giustino, nato a Malli del Pasubio il 7.12.1940, in
atti detenuto presso le Carceri di =====
UDINE.

163

9) - **CAMPIONE** Maria, nata a Nisemi il 10/10/1950, in atti detenuta
presso le Carceri di ===== BOLOGNA.

A tale effetto richiede a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza Pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge.

Milano, li 24 maggio 1979.

IL CANCELLIERE

Bollo

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dot. A. MARGADONNA)

Margadonna

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti *Proc. Pen. N. 1064/78 - 281/78*
Milano, *23 DIC. 1978*

IL CANCELLIERE
(*Osasio Scuderi*)



I M P U N T A T I

Foglio 12

TUTTI (tranne CRISTOFOLI):

A) del reato p. e p. dagli artt. 270-306-112 nr. 1 cod. pen. in relazione agli artt. 302-283-284 cod. pen. per avere partecipato, in concorso con AZZOLINI NI Lauro, BONISOLI Franco, MANTOVANI Nadia, SAVINO Antonio, SIVIERI Bianca Camella, SIVIERI Paolo, GIOLA Domenico, AMICO Flavio e CRISTOFOLI Rino Angelo, alla associazione sovversiva costituita in banda armata denominata "brigate rosse", tendente a sovvertire con la violenza gli ordinamenti economico-sociali costituiti nello Stato, a commettere fatti diretti a mutare la costituzione dello Stato e la forma del Governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale ed a promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato, in particolare perseguendo tali scopi con la commissione di un numero indeterminato di gravi reati tra i quali: omicidi, sequestri di persona, rapine, lesioni personali, porto e detenzione di esplosivi, armi da guerra e comuni da sparo, falsificazioni e contraffazioni di timbri, documenti e sigilli, attentati ad impianti di pubblica utilità, ricettazione ed altro, con l'aggravante di avere commesso il fatto in numero superiore a quattro persone.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 Nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente all'esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano fino al 3/2/1979.

TUTTI:

A-bis) del reato p. e p. dagli artt. 110-112 nr. 1-648-61 nr. 2 cod. pen. perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone, al fine di trarne profitto e di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati, acquistavano o comunque ricevevano da persone non identificate l'autovettura Simca 1000 GLS targata MI-Y70425, compendio del finto commesso da ignoti il 20/12/1978 in danno di Cappuccitti Rocco.

Per Diana Calogero e Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione, rispettivamente, di ordine di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12/2/1979.

A-ter) del reato p. e p. dagli artt. 110-112 nr. 1 cod. pen. - 68 D.P.R. 15/6/1959 nr. 393-61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone, al fine di conseguire l'impunità dal reato di cui al capo precedente e di eseguire i reati di cui al capo A), al capo successivo e quelli in calce specificati, contraffacevano la targa di riconoscimento per autoveicolo MI-X26753.

Per Diana Calogero e Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione, rispettivamente, di ordine di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12/2/1979.

A-quater) del reato p. e p. dagli artt. 110-112 nr. 1 cod. pen. - 66 penultimo comma D.P.R. 15/6/1959 nr. 393-61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone, al fine di conseguire l'impunità del reato di cui al capo A-bis) e di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli in calce specificati, circolavano con l'autoveicolo indicato al capo A-bis) con la targa di cui al capo A-ter), non propria dello stesso.

Per Diana Calogero e Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 5 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione, rispettivamente, di ordine di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12/2/1979.

La presente copia e la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti del

Milano,

IL CANCELLIERE
(O) CANCELLIERE



foglio 1°-bis

TUTTI, tranne CRISTOFOLI:

B)-del reato p.ep.dagli artt.110,112 nr.1,81,-303,414, in relazione agli articoli 283 - 284 cod.pen., per avere, in concorso tra loro, in numero superiore a quattro (4), e con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, pubblicamente istigato, con distribuzione di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno dell'autocentro di Polizia, di Bucciarelli Gianfranco, Manca Gavino, Berardini Tito, Bestonso Ippolito, Ranieri Ernest e Degli Innocenti Umberto, a commettere i reati indicati al capo A) ~~nonché~~, nonché compiuto apologia dei reati suddetti. Per Diana Caloggero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano fino alla fine di settembre 1978.

C)-del reato p. e p.dagli artt.81,110,112 n.1,648,61 nr.2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto nonché al fine di eseguire i reati specificati al capo A)-ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate, le seguenti armi

La presente copia è la ristampa grafica del documento originale acquisito agli atti del n. 110/2/78 + 29/11/78
Milano, 7 3 DIC. 1978 IL CAPOECELLI
(Oreste Scuderi)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- mi, parti di esse, munizioni e materie esplosive, di delittuosa provenienza, anche al fine di eseguire i reati in calce specificati:
- 1)-nr. 2 caricatori per pistola cal.9 lungo (rep.26 M);
 - 2)-nr.16 cartucce cal.9 (rep.26 M);
 - 3)-pistola automatica "Beretta" mod.51 cal.9 lungo con numero di culatta abraso e con castello nr.03026 (rep.30 M);
 - 4)-nr. 8 cartucce cal.9 (rep.30 M);
 - 5)-revol. "Colt Detective Special Cal.38" con matricola punzonata ed all'interno delle guancette di legno il numero 10096 (rep.31 M);
 - 6)-nr. 6 cartucce cal.38 Special (rep.31 M);
 - 7)-Revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa (re.44M)
 - 8)-nr.18 cartucce cal.38 Special (rep.44 M);
 - 9)-Pistola automatica "Heckler e Koch "mod.P.95, cal.7,65 Parabellum con caricatore (rep.45 M);
 - 10)-pistola automatica Colt, matricola nr.330202 cal.6,35 con serbatoio (rep.45 M);
 - 11)-un serbatoio per arma lunga automatica di grosso calibro (rep.45 M);
 - 12)-un serbatoio per arma automatica presumibilmente cal.9 lungo (rep.45 M);
 - 13)-un serbatoio per pistola cal.6,35 (rep.45 M);
 - 14)-nr. 12 cartucce cal.6,35 (rep.45 M);
 - 15)-nr. 30 cartucce cal. 9 lungo (rep.45 M);
 - 16)-nr. 14 cartucce cal.7,65 (rep.45 M);
 - 17)-nr. 50 cartucce cal.45 (rep.45 M);
 - 18)-canna per pistola automatica cal.9 matricola nr.195019 (rep.48 M);
 - 19)-nr.136 cartucce cal.9 lungo (rep.48 M);
 - 20)-nr. 50 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
 - 21)-nr. 42 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
 - 22)-nr. 23 cartucce cal.7,65 (rep.48 M);
 - 23)-nr. 11 cartucce cal.6,35 (rep.48 M);
 - 24)-nr. 1 cartuccia cal 7,62 NATO (rep.48 M);
 - 25)-nr. 13 cartucce cal.38 Special (rep.91 M);
 - 26)-serbatoio circolare per pistola cal.38 special (rep.91 M);
 - 27)-pistola "Brownig" Patent Depose cal.9 Parabellum, matricola nr.154396/T 341211 con due serbatoi (rep.11 A);
 - 28)-nr. 27 cartucce cal.9 Parabellum (rep.11 A);
 - 29)-un razzetto illuminante (rep.12 A);
 - 30)-pistola "Beretta" modello 81 cal.7,65 matricola nr.D 24855W con caricatore (rep. 9 P);
 - 31)-nr. 19 cartucce cal.7,65 HP (rep.9 P);
 - 32)-pistola marca "Heckler e Koch GMBH Oberndorf /Cekar mod.P. 95 cal. 7,65 Parabellum, matricola nr.200331 (rep.9 P);
 - 33)-nr. 2 canne e due caricatori dell'arma HK indicata al nr.32 (rep.9 P);
 - 34)-caricatore per arma cal.9 lungo (rep.9 P);
 - 35)-nr. 29 proiettili cal.9 (rep.9 P);
 - 36)-nr. 6 cartucce cal.38 Special marca WW (rep.9 P);
 - 37)-nr. 69 cartucce cal.9 lungo marca G.P.L. (rep.9 P);
 - 38)-nr. 50 cartucce cal.9 Parabellum Luger marca Geco (rep.9 P);
 - 39)-nr. 19 cartucce cal.32 (rep.9 P);
 - 40)-nr. 25 cartucce cal.7,65 marca HP (rep.9 P.);
 - 41)-nr. 25 cartucce cal 9 corto marca Focchi (rep.9 P);
 - 42)-nr. 7 cartucce cal.9 corto per pistola mod.34 (rep.9 P);

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale consegnata agli atti della Commissione Interministeriale per la Democrazia e la Giustizia.

Milano, - 3 DIC. 1978 - IL CAPOCELIERE
(Giovanni Scudieri)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 43)-nr. 32 cartucce cal.7,65 Parabellum Fiochi (rep.9 P);
 44)-pistola Walther P.P. cal.7,65 con caricatore (rep.1 S);
 45)-nr.2 caricatori per l'arma indicata al nr.44 (rep.3 S);
 46)-nr. 13+12 cartucce cal.7,65 (le prime 13 rep.1-3 S, le altre usate nel conflitto a fuoco tra il Savino ed i CC al momento dell'arresto);
 47)-nr. 1 cartuccia cal.7,65 (rep.1 S P);
 48)-una pistola Walther PPK cal.7,65 con matricola limata (sequestrata dopo il reato in danno di Degli Innocenti Umberto);
 49)-una bomba a mano S.R.C.M. (rep.83 M);
 50)-una bomba a mano Breda (rep.83 M);
 51)-gr.770 di polvere nera (rep.84 M);
 52)-5 Kg. di polvere da sparo (rep.24 P);
 53)-18 metri di miccia esplosiva di colore nero (rep.85 M);
 54)-4,30 metri di miccia esplosiva di colore rosso (rep.86 M);

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

D)-del reato p. e p.dagli artt.110-112 nr.1-81 cod.pen.-21 legge 18.4.1975 nr.110-10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:

- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art.306 cod.pen.(capoA), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
- 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

Grupo comune
 D)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-23, legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano le seguenti armi clandestine perchè prive del numero di matricola o con lo stesso abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati:

- 1)-pistola automatica Beretta mod.51 cal.9 lungo con abraso il numero sulla culatta (riferimento al nr.3 capo C);
- 2)-revolver Colt.Detective Special cal.38 con matricola punzonata (riferimento al nr.5 capo C);
- 3)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa (riferimento nr.5 capo C);
- 4)-una pistola automatica HK priva del numero di matricola (riferimento al nr.9 capo C);

o///o

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale accolta agli atti
 Milano

3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 5)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.44 capo C);
 6)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.48 capo C);

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- F)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81 cpv.,697,61 nr.2 cod. pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni comuni già indicate al capo C e di seguito elencate per calibri, al fine di eseguire i reati di cui al capo A nonchè i reati in calce specificati:
 -nr.43 cartucce cal.38Special.;
 -nr.23 cartucce cal.6,35;
 -nr.144 cartucce cal.7,65;
 -nr.92 cartucce cal.7,65 Parabellum;
 -nr.19 cartucce cal.32;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- G)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod. pen.-29 legge 18.4.1975 nr.110, perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e di compiere i delitti di cui al capo A, sottraevano o comunque detenevano:
 -nr.3 ordigni esplosivi di natura non accertata (utilizzati per l'attentato all'Autocentro di Polizia);
 -gr.77C di polvere nera (riferimento al nr.51 capo C);
 -Kg.5 circa di polvere da sparo (riferimento al 52 capo C);
 -metri 18 di miccia esplosiva di colore nero (riferimento al nr.53 capo C);
 -metri 4,30 di miccia esplosiva di colore rosso (riferimento al numero 54 capo C);
 -timer tipo KS 150 marca Kurius-Kit (riferimento al rep.65 P);
 commettendo il fatto anche al fine di eseguire i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- H)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,648,61 nr.2 cod. pen., perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, al fine di trarne profitto ed allo scopo di eseguire i reati di cui al capo A nonchè i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistavano o comunque ricevevano,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti n. 1088/18428/77
 Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
 (Giovanni Scuderi)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

da persone non identificate, li sottolencati documenti di delittuosa provenienza: 1169

- nr.136 moduli per carta d'identità della Confederazione Elvetica (rep. nr.43 e rep.50 lettera A/M);
- nr.11 moduli per patenti di guida presumibilmente falsi (rep. nr.47-A e nr.99/M);
- una copertina di libretto di porto di fucile falsa (rep. nr.47-F/M);
- nr.1 carta d'identità in bianco senza numero;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

I) del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 81 cpv., 482, 477, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, eseguendo riproduzioni su lucido e su carta simile all'originale di bozze di documenti e detenendo un dattiloscritto dal titolo "note per la falsificazione di patenti" nonchè vario materiale tra cui punzoni, timbri ed altro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a falsificare patenti di guida, carte d'identità, passaporti, licenze di porto d'armi ed altro, valendosi dei documenti o moduli per documenti indicati al capo H) o da loro stessi formati e dei falsi sigilli di cui al capo successivo; con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati, non riuscendo nell'intento per motivi indipendenti dalla loro volontà;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

L) del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv., 56, 468, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenendo istruzioni sulla falsificazione di sigilli, procurandosi ed esaminando impronte, bozze e riproduzioni di timbri di pubblici uffici e di enti pubblici, nonchè detenendo o costruendo frammenti o parti di tali timbri, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a contraffare:

- il sigillo di una imprecisata stazione CC. (reperto 47 lettera E/M);
 - il sigillo del Comune di Milano (rep. 108 lettera M);
 - il sigillo del Comune di Genova (rep. 110 /M);
 - il timbro lineare della Stazione CC. di Roma Monteverde Nuovo ed il timbro lineare del Comandante della stessa (rep. 118 /M);
 - il timbro del Dipartimento di Polizia del Canton Ticino (rep. /M);
- commettendo il fatto al fine di eseguire i reati in calce specificati e non riuscendo nel loro intento per cause indipendenti dalla loro volontà;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti N° 1084/1974 EP/73
Milano, **10 DIC. 1978**

IL CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)

M) del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv., 61 nr. 2 cod. pen. per chè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con mezzi in precisati, contraffacevano, su documenti, impronte di pubbliche autenticazioni o certificazione ed in particolare contraffacevano tali impronte su carte d'identità della Confederazione Elvetica (rep. 18 TA), commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv., 482, 477, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso contraffacevano ed alteravano, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati, i seguenti certificati o autorizzazioni amministrative:

-la carta d'identità nr. 11621403 apparentemente rilasciata dal Comune di Milano a Zannini Erminia, apponendovi la fotografia di Mantovani Nadia (rep. nr. 91 /M);

-nulla osta per l'acquisto di armi e munizioni rilasciato dalla Questura di Genova - Distretto di Polizia di Genova Centro - (rep. nr. 115 - G /

-patente di guida nr. A 0841585 di Poligrafico apparentemente rilasciata a Giuffrè Vittorio, applicandovi la foto di Azzolini Lauro (rep. nr. 13 /

-patente di guida nr. A 7101673 apparentemente rilasciata a Lupo Mario, apponendovi la foto di Azzolini Lauro (rep. nr. 16 /A);

-2 patenti di guida apparentemente rilasciate a De Battisti Sergio, di cui una contrassegnata con il nr. 1490105, apponendovi la foto di Bonisoli Francesco (rep. 1-2 /B);

-patente di guida nr. 792951 apparentemente rilasciata a Bonino Francesco dalla Prefettura di Torino (rep. nr. 3 /B);

-2 patenti di guida nr. 0519981 e 3358990, apponendovi le foto di Savino Antonio (rep. 12-13 /S);

-un(1) nulla osta per l'acquisto di armi della Questura di Genova;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

O) del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577 nr. cod. pen. perchè, in concorso tra loro, o comunque con persone non identificate in numero superiore a quattro (4) persone, e materialmente in tre persone di sesso maschile, esplodendo quattro o cinque colpi di pistola contro Bestonso Ippolito, che lo attingevano alle gambe in regione femorale, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi; con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari, dall'aver preparato un cartello che poi gli lasciavano al collo, dall'averlo atteso nel Box al momento dell'uscita dalla sua abitazione per recarsi al lavoro e dall'aver preparato il testo dei volantini con cui rivendicavano il

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *Proc. Pen. n. 100/1978*
Milano, 8 DIC. 1978

LA CANCELLIERE
(Ginepro Scuderi)



fatto alla banda armata denominata "Brigate Rosse - Colonna Walter A-lasia - Luca"; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

P)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 628 commi 1° e 3° nr. 1e2, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro o comunque con persone non identificate ed in numero superiore a quattro (4), materialmente in tre persone di sesso maschile, mediante violenza consistita nell'aver ammanettato Bestonso Ippolito ponendolo in stato di incapacità di agire, e minaccia commessa con armi da più persone riunite, si impossessavano, sottraendoglieli di un portafogli e di un portamonete contenenti la somma di lire 30.000=, la patente di guida, la carta d'identità, il tesserino di riconoscimento Alfa Romeo, e di una borsa in pelle colore marrone, contenente documenti relativi alla Soc. Alfa Romeo; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

Q)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 610, 339, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con la violenza e la minaccia specificata al capo precedente, costringevano Bestonso Ippolito a tollerare di essere fotografato recando appeso al collo un cartello riportante la scritta: "Respingiamo la Ristrutturazione, miriamo ai fautori, smascheriamo e isoliamo i reggimutande berlingueriani e i bonzi sindacali - Brigate Rosse", e l'emblema della stella a cinque punte rimanendo, con le mani alzate; commettendo il fatto in più persone riunite con armi ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

R)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una di cal. 7,65; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi Q, P, C) in danno di Bestonso Ippolito nonché i reati in calce specificati;

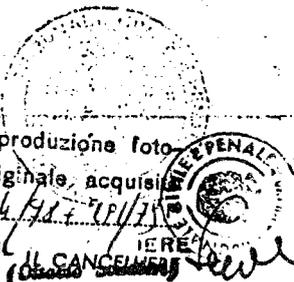
Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale, acquisita agli atti Proc. Pen. N. 1094/78 + 28/78

Milano, 3 DIC. 1979



S)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile, esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed al capo O) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

T) del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso fra loro, ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente in due persone, un uomo ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Manca Gavino che lo attingevano alle gambe e al gluteo sinistro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità di verificarsi dell'uno o degli altri degli eventi, con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'aver studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

U)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 5, - luglio - 1978.

V)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna, esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

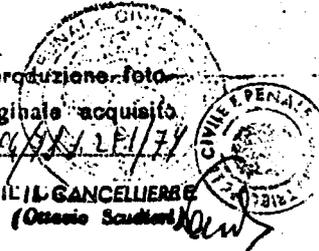
Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva vo-

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

N.° 1096/77 del 2/1/77

Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)



lontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

Z)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577 nr. 3 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Degli Innocenti Umberto, che lo attingevano alle gambe in regione femorale, alla tibia e al perone, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nell'androne della sua abitazione, e commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----in Milano il 4 - maggio - 1978.

AA)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui una pistola cal. 7,65 marca Walther - PK con numero di matricola cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo Z) in danno di Degli Innocenti Umberto nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

BB)-del reato di cui agli artt. 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr. 110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente, clandestina perchè con il numero di matricola cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

CC)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 703, 61 nr. 2 cod. pen. perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;

o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1978

CANCELLIERE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

DD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Berardini Tito che lo attingevano alle gambe in zona femorale, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

EE)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,628 commi 1° e 3° nr.1,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini e una donna, mediante violenza consistita nel reato di cui al capo DD) e minaccia commessa da più persone riunite con armi, si impossessava, sottraendoli a Berardini Tito, di una borsa e di un borsello contenenti vari oggetti, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

FF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,648,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, allo scopo di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate le seguenti armi, parti di esse, e munizioni, di delittuosa provenienza, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati:

- una pistola Mauser mod.HSC cal.7,65 con matricola nr.0017927 e relativo caricatore;
- nr.9 cartucce cal.7,65;
- una pistola "Beretta" cal.7,65 con silenziatore e caricatore, avente il numero di matricola abraso;
- una pistola Walther mod.P X 38 con il numero di matricola abraso;
- nr.4 caricatori per la pistola Walther predetta;
- nr.31 colpi cal.7,65;
- un fucile mitragliatore Sten mod.MK II cal.9 lungo parabellum;
- nr.2 caricatori per il predetto fucile mitragliatore;

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti Proc. Pen. N.º 1066/78-174291/78
Milano: 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Giacinto Scuderi)

101110 11

-nr.70 pallottole cal.9 lungo parabellum;
 -armi e munizioni cal.32, non accertate nel numero e nei tipi, ma almeno nr.6 proiettili ed una pistola (reperti relativi all'attentato in danno di Berardini Tito);

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

(G)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cod.pen.-21 legge 18.4.75 nr.110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:

- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e la consumazione del reato p. e p. dall'art. 306 cod.pen. di cui al capo A), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
- 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 12 - maggio - 1978.

HH)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi e di parti di armi comuni e da guerra fra cui quelle indicate al capo FF), al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

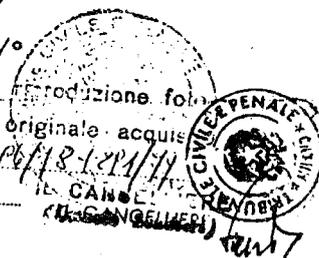
II)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 23 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive e di un medesimo disegno criminoso, detenevano e portavano in pubblico le seguenti armi, clandestine perchè prive del numero di matricola o con il numero abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE) nonchè i reati in calce specificati:

-una Pistola "Beretta" cal.7,65;

- una pistola "Walther" mod.P 38;

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

* -un fucile mitragliatore Sten mod. M K II;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

EL)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,697,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni già indicate al capo FF) e quelle di seguito elencate per calibro, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A):

-un numero imprecisato, ma superiore a cinque (5), di calibro 32;
-nr.40 di calibro 7,65;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

MM)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna non identificati, esplosevano in luogo pubblico, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ripetuti colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui al capo DD) nonchè gli altri reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

NN)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Fiat 127 targata MI-P18864 di proprietà di Ranieri Ermes, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè gli altri reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano l'8 - maggio - 1978.

OO)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2, ⁴²⁴cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Triumph targata MI-Z 56343 di proprietà di Bucciarelli Gianfranco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonchè gli altri in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Pen. N. 1094/78 + 21/79
Milano, - 3 DIC, 1979



folgio 13°

per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 4 - maggio - 1978.

PP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. 9 - 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18 aprile 1975 nr.110 in relazione all'art.1 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico tre o più involucri incendiari, costituiti da una tanica contenente 2 l. di benzina con sistema di accensione chimico-elettrico, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen.(capo A), nonché, in particolare, al fine di eseguire i reati di cui ai capi NN)-OO) e quelli in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 4 - maggio - 1978.

Q)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9,10, 12 legge 14.10.1974 nr.497, in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr. 110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano e portavano in luogo pubblico tre bombe o comunque ordigni esplosivi, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui ai capi RR)-SS) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 20 - giugno - 1978.

RR)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 13 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al fine di incutere pubblico timore e di suscitare tumulti, facevano scoppiare tre bombe o comunque ordigni esplosivi nel cortile dell'Autocentro di Polizia in Milano, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 20 - giugno - 1978.

SS)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,635 comma 2° nr.3 in relazione all'art.625 nr.7 e allo art. 61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4)persone, con le esplosioni di cui al capo precedente danneggiavano quattro autovetture della Polizia oltre a vari infissi e vetri ed un cavo telefonico Sip, commettendo il fatto su beni della Pubblica Amministrazione esistenti in publi

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti n. 1096/78 + 201/78
Milano, 3 DIC. 1978 Il CANCELLIERE (Giacco Sestini)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

foglio 14°

co stabilimento ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 20 - giugno - 1978.

- TT)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr.1, 648, 61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano da persone non identificate le seguenti autovetture di delittuosa provenienza, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi DD)-T)-Z), nonchè i reati in calce specificati;
- 1-Simca 1100 di colore bianco apparentemente targata MI-Z 2....;
 - 2-Fiat 128 di colore verde apparentemente targata MI-X09235 (1'ultima cifra 5 oppure 9);
 - 3-Fiat 128 di colore verdino telaio nr.1667675 compendio del furto in danno di Cavallotti Dante commesso da ignoti il 1° aprile 1978;
 - 4-Fiat 126 di colore bleu telaio nr.60444293 compendio del furto in danno di Manuelli Anna Maria commesso da ignoti in data 17.3.1978 con targa originale MI-V82239;
 - 5-Simca 1000 telaio nr.SP-332555, compendio del furto commesso da ignoti il 17.10/1977 in danno di Zuffada Giuseppe, avente targa originale MI-V 79783;
 - 6-Fiat 128 telaio nr.128 A 1072872, compendio del furto commesso da ignoti in danno di Marini Tito, avente targa originale MI-R 00786;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano dal gennaio al luglio 1978.

- UU)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen. - 68 D.P.R. 15 giugno 1959 nr.393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di assicurarsi l'impunità dal reato di cui al capo precedente e al fine di eseguire i reati di cui al capo A), quello di cui al capo successivo e quello in calce specificato, contraffacevano le targhe di riconoscimento dei seguenti autoveicoli: MI-X09235 (1a ultima cifra 5 oppure 9); MI-V99202; MI-V79808; MI-Z50626; MI-Z76128; MI-V95931;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano dal gennaio 1978.

- VV)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen. - 66 penultimo comma D.P.R. 15 giugno 1959 nr.393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, circolavano con gli autoveicoli indicati ai nrr. 2-3-4-5-6 (e altri non individuati) del capo TT) con le targhe di cui al capo UU) non proprie dei veicoli, commettendo il fatto al fine di procurarsi l'impu=

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *Proc. Pen. N. 1096/78 + 211/79*
Milano, 23 Dic. 1979



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

foglio 15°

nità dal reato di cui al capo TT) ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano dal gennaio al luglio 1978.

ZZ)-del reato p. e p. dagli artt.81 cpv.,110,112 nr.1,482,477,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso formavano falsi documenti di circolazione relativi all'autovettura Fiat 128 teläio nr.1667675 facendola apparire intestata a Cremonesi Mario, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A);

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12- maggio - 1978.

AAA)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Toma Nicola che lo attingevano al braccio destro ed alla gambe, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con le aggravanti di aver agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

B'B)-del reato p.e.p. dagli artt. 110,112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen; - 12 e 14 legge 14.10.1974, nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, portavano in luogo pubblico una pistola cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente, nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

CCC)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen. perchè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Lin. N° 1064/78-211/78
Milano, 23 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
Giovanni Scandola



foglio 16°

in luogo pubblico, un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo AAA) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

DDP)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola e di fucile a canne mozze contro Arienti Carlo, di cui 8 colpi lo attingevano alle gambe, all'addome ed al petto, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel loro intento per motivi indipendenti dalla loro volontà, con le aggravanti della premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

EEE)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco, di cui un fucile a canne mozze ed una pistola cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

FFF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703 61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini e una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodono in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo DDD) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti)/.

GGG)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56, 575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo ripetuti colpi di pistola contro Maraccani Luciano, in cui uno lo attingeva alla gamba destra, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la mor

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *1096/1977.2.16/71*
Milano, *9 DIC 1977*

IL CANCELLIERE



Foglio 17

te e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso all'uscita della sua abitazione mentre si recava al lavoro, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.---

HHH) - del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr.1 e 61 nr.2 cod.pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, portavano in luogo pubblico armi da fuoco di tipo, calibro e numero imprecisato, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.---

III) - del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr.1, 61 nr.2, 703 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano in luogo pubblico numerosi colpi di arma da fuoco, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo GGG) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.---

LLL) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr.1, 56, 575, 576 nr.1, 61 nr.2, 577 nr.3 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Montanelli Indro che lo attingevano alle gambe, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi dell'Hotel Manin dove alloggiava; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.---

MMM) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico una pistola cal 7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati; o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti proc. n. 1026/78.1.29/13

Milano, - 3 DIC. 1979

(Il CANCELLIERE
(G. Soudati))



foglio 18)°

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).

-----in Milano il 2 - giugno - 1977.

NNN)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, ed in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore ad otto, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo LLL)nonchè i reati in calce specificati:

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).

-----in Milano il 2 - giugno - 1977.

OOO)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112nr.1,424,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

-Fiat 127 targata MI-Y61970 di proprietà di Riccardo Nodari; -

-Fiat 131 targata MI-Z18875 di proprietà di Giacomo Filippo Pizzagalli

-Mini Minor targata MI-T14988 di proprietà di Giampiero Bartolucci;

-Fiat 128 targata MI-Z98590 di proprietà di Angelo Graveri;

-~~Rxxx~~ commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A)nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).

-----in Milano il 9-10-13 febbraio 1978.

PPP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 -12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione allo art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico quattro o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen.(capoA),nonchè al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(Come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 9-10-13 febbraio 1978.

QQQ)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle;

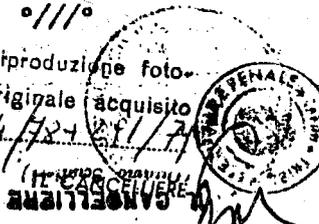
-Citroen Diane 6 targata MI-X91139 di proprietà di Ghino Tamai;

- Fiat 126 targata MI-M67035 di proprietà di Romano Dalla Bona;

commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A)non

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC, 1978



foglio 19 °

chè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano, la notte tra il 13 e 14 giugno 1977.

RRR)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 e 12 legge 14 ottobre 1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano la notte fra il 13 e 14 giugno 1977.

SSS)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone(4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

-Ford Taurus tg.MI-PO6533 di proprietà di Ferdinando Ticozzi;

-Lancia Fulvia tg.MI-N23266 di proprietà di Luigi Venegoni;

commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

TTT)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 9 e 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti),

-----In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

UUU)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,303,404 in relazione agli artt. 283 e 284 cod.pen.per avere, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e con altre persone non identificate, con distribuzioni di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno di Toma Nicola, Modari Riccardo, Bartolucci Giampiero, Pizzagalli Giacomo Filippo, Graveri Angelo, Arienti Carlo, Montanelli Indro, Visca Franco, Di Nunzio Carmine Antonio, Madcot Luigi, Martini Bruno, Maraccani Luciano, Ticozzi Ferdinando, Venegoni Luigi, Tamai Ghino, Dalla Bona Romano, Puddu Maurizio, nonché di stampati autodesivi recanti impresse la stella rossa a cinque punte e le frasi

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Giovanni Sestini)

foglio 20)°

"portare l'attacco al cuore dello Stato - disarticolare il progetto di costruzione dello Stato imperialista delle multinazionali - costruire il potere proletario armato nel Partito Combattente - lotta armata per Comunismo - Brigate Rosse", fatto pubblicamente, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, apologia ed istigazione a commettere i reati indicati al capo A), nonché, compiuto apologia dei reati in danno delle persone suddette;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano dal giugno 1977 al giugno 1978.

IL DIANA ed il BERTI:

VV) del reato p. e p.dagli artt.81 cpv.-110-648-61 nr.2 cod.pen.perchè, in corso tra loro, al fine di procurarsi un profitto nonché al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato e di eseguire i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistavano o comunque ricevevano da persone non identificate le seguenti armi, parti di esse e munizioni di delittuosa provenienza:

- 1)-caricatore (vuoto) per pistola Beretta cal.7,65 mod.81(nr.238 alleg.2 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 2)-pistola a tamburo "Colt" mod."Agent" cal.38 special con matricola abrasa(nr.1 alleg.10 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 3)-50 cartucce cal.6,35 marca Fiocchi(nr.3 e 4 alleg.10 rapp.DIGOS 3/2/79)
- 4)-14 " " " 7,65 " " (nr.15 alleg.10 rapp.DIGO. 3/2/79);
- 5)-45 " " " 32 " Winchester(nr.16 all.10 " " " ");
- 6)-pistola automatica "Mauser" CZ mod.52 cal.7,63 con matricola abrasa(nr.17 alleg.10 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 7)-2 caricatori per pistola cal.7,63 Mauser(Nr.18 alleg.10 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 8)-9 cartucce cal.7,63 Mauser (nr.18 alleg.10 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 9)-pistola Beretta cal.9 con caricatore con matricola abrasa(nr.1 alleg.10 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 10)-7 cartucce cal.9 (nr.1 alleg.12 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 11)-pistola Beretta cal.9 matricola E 30467 con caricatore(nr.2 alleg.12 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 12)-7 cartucce cal.9(nr.2 alleg.12 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 13)-pistola cal.7,65 priva di canna, con matr.abrasa e con caricatore(nr.3 alleg.12 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 14)-una canna con attacco per silenziatore, matr.nr.0467(nr.4 alleg.12 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 15)-6 proiettili cal.38(nr.5 alleg.12 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 16)-108 proiettili cal.38 special (nr.6-7 alleg.12 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 17)-93 cartucce cal.32 (nr.8 " " " " ");
- 18)-6 proiettili cal.38 special (nr.9 " " " " ");
- 19)-100 cartucce cal.357 magnum (nr.10 " " " " ");
- 20)-un nr.imprecisato di cart.cal.12(nr.11 " " " " ");
- 21)-33 cartucce cal.9 M34 (nr.12 " " " " ");
- 22)-125 cartucce cal.6,35 Fiocchi (nr.13 " " " " ");
- 23)-50 cartucce cal.7,65 Fiocchi (nr.14 " " " " ");
- 24)-100 cartucce cal.6,35 (nr.15 " " " " ");
- 25)-15 cartucce cal.38 special (nr.16 " " " " ");
- 26)-3 cartucce cal.38 special (nr.25 " " " " ");

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----Accertato in Milano il 2 / 3 febbraio 1979.

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti del n. 10/10/79+291/79
Milano, - 3 DIC, 1979 - IL CANCELLIERE
10/10/79

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

104110-115

ZZZ)-del reato p. e p. dagli artt.110-81 cod.pen.-21 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui al capo A)(art.306 cod.pen), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----Accertato in Milano il 2/3 febbraio 1979.

AAAA)-del reato p. e p. dagli artt.110-81-61 nr.2 cod.pen.-10 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato e di eseguire i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo VVV).

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----Accertato in Milano il 2/3 febbraio 1979.

BBB)-del reato p. e p. dagli artt. 110-81-697-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato e di eseguire i reati in calce specificati, detenevano senza averne fatta denuncia all'Autorità le munizioni già indicate al capo VVV) e di seguito elencate per calibri:

- 1)-275 cartucce cal 6,35;
- 2)-64 " " 7,65;
- 3)-138 " " 32;
- 4)-6 " " 38;
- 5)-132 " " 38 special;
- 6)-100 " " 357 Magnum;
- 7)-un numero imprecisato di cartucce cal.12.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti),

-----Accertato in Milano il 2/3 febbraio 1979.

CCCC)-del reato p. e p.dagli artt.110-81-61 nr.2 cod.pen.-23 comma 3° legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare ^{con} via violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato e di eseguire i reati in calce specificati, detenevano le seguenti armi clandestine perchè con il numero di matricola abraso o cancellato:

- 1)-pistola a tamburo "Colt" cal.38 special (nr.2 capo VVV);
- 2)-pistola automatica "Mauser" cal.7,63 (nr.6 capo VVV);
- 3)-pistola Beretta cal.9 (nr.9 capo VVV);
- 4)-pistola cal.7,65 (nr.13 capo VVV).

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----Accertato in Milano il 2/3 febbraio 1979.

ooo///ooo

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti proc. n. 1/106/78-128/71

Milano, 3 Dic. 1979

Il CANCELLIERE
(Osvaldo Scuderi)



Foglio 22*

DDDD)-del reato p. e p. dagli artt. 81-110-482-477-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché di eseguire i reati in calce specificati, contraffacevano o alteravano i seguenti certificati ed autorizzazioni amministrative:

- 1)-patente di guida MIB211413 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Milano a Boccanera Attilio, nato a Milano il 28/12/1947, con apposta la foto del Diana (nr.1 alleg.2 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 2)-carta di identità nr.20476184 apparentemente rilasciata dal Comune di Brescia a Liverini Gianfranco, nato il 25/9/1947 a Marone, con apposta la foto del Bianchi (nr.16 alleg.5 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 3)-carta di identità nr.10383043 apparentemente rilasciata dal Comune di San Mauro Torinese a Granelli Giacomo, nato a San Mauro il 24/12/1948, con apposta la foto del Diana (nr.17 alleg.5 rapp.DIGOS 3/2/79).

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).
-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

EEEE)-del reato p. e p. dagli artt. 81-110-469-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, con mezzi imprecisati contraffacevano le impronte dei sigilli dei Comuni di Brescia e San Mauro Torinese e di quello della Prefettura di Milano sui documenti indicati al capo precedente.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).
-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

Solo il DIANA CALOGERO:

FFFF)-del reato p. e p. dagli artt. 12 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente portava in luogo pubblico e da lì nell'abitazione di Berti Giovanni le armi e munizioni di cui al capo VVV).
-----Accertato in Milano il 2/3 febbraio 1979.

GGGG)-del reato p. e p. dagli artt. 23 comma 4° legge 18 aprile 1975 nr.110, 61 nr.2 cod.pen.perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati, in calce specificati, portava in luogo pubblico e da lì nell'abitazione di Berti Giovanni le armi di cui al capo CCCC), clandestine perchè con il numero di matricola abraso o cancellato.
-----Accertato in Milano il 2/3/febbraio 1979.

HHHH)-del reato p. e p. dall'art.496 cod.pen.perchè, interrogato dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria della Questura di Milano sulla sua identità personale, dichiarava loro, contrariamente al vero, di essere

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. In. N° 1024/78 + 214/79
Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
(Osmano Scuderi)

folio 23°

sore Boccanera Attilio, nato a Milano il 28/12/1947, esibendo la falsa patente di guida di cui al capo DDDD) nr. 1).

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen., rispettivamente ai capi PPPP)-GGGG) ed HHHH), per avere commesso i reati durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

Solo il CRISTOFOLI RINO ANGELO:

IIII)-del reato p. e p. dagli artt. 648-61 nr.2 cod.pen. perchè, al fine di procurarsi un profitto e di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati, acquistava o comunque riceveva da persone non identificate una pistola cal.9 automatica marca "HAB-BREVETTE" con matricola limata, 3 caricatori e 45 cartucce cal.9 per la stessa arma, di provenienza delittuosa.

Per Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di cattura.

-----Accertato in Milano il 3.2.1979.

LLL)-del reato p. e p. dall'art. 21 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e del reato di cui all'art. 306 cod.pen. deteneva l'arma da guerra di cui al capo precedente.

Per Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di cattura.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

MM)-del reato p. e p. dagli artt.10 legge 14 ottobre 1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente deteneva le parti di arma da guerra (2 caricatori) e le munizioni da guerra di cui al capo IIII).

Per Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di cattura.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

NN)-del reato p. e p. dagli artt.12 legge 14 ottobre 1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente portava in pubblico l'arma, le parti di essa e le munizioni da guerra di cui al capo IIII).

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

OO)-del reato pep. dagli artt.81-61 nr.2 cod.pen.-23 commi 3° e 4° legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonchè al fine di

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti N° 1096/78-1291
Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE

follio 2^o

e eseguire i reati in calce specificati, deteneva e portava in luogo pubblico l'arma di cui al capo III), clandestina perchè con il numero di matricola limato.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

PPP)-del reato p. e p. dagli artt. 494-61 nr.2 cod.pen.perchè, al fine di procurarsi un vantaggio e di eseguire, i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, inducendo in errore personale dell'ATM, si attribuiva il falso nome di Ricci Antonio, facendolo apporre su un tesserino di abbonamento settimanale ordinario contrassegnato con il nr.135558 del 1978, recante la sua fotografia.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

QQQ)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.-482-477-61 nr.2 cod.pen.perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, contraffaceva od alterava i seguenti certificati ed autorizzazioni amministrative:

-patente di guida nr.8963482 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Milano a Gorini Paolo, nato a Cremona il 1°/10/1951, con apposta la foto del Cristofoli;

-patente di guida nr.2400659 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Milano a Comandù Fabrizio, nato a Codogno il 26/2/1957, con apposta la foto del Cristofoli;

-carta d'identità nr.2061915 apparentemente rilasciata dal Comune di Milano a Ricci Costantino, nato a Milano il 17/10/1954, con apposta la foto del Cristofoli.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

RRR)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.-48-61 nr.2 cod.pen.perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, con mezzi imprecisati, contraffaceva le impronte dei sigilli del Comune e della Prefettura di Milano sui documenti di cui al capo precedente.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

Per Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen., rispettivamente, ai capi NNNN)-OOOO)-PPPP)-QQQQ) ed RRRR) per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di cattura.

Solo il DE PONTI VALERIO:

SSS)-del reato p. e p. dagli artt. 648-61 nr.2 cod.pen.perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, acquistava o comunque riceveva da persone non identificate una pistola Beretta cal.7,65 parabellum mod.952 con matricola limata, 2 caricatori e 16 cartucce per la stessa arma, di provenienza delittuosa.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

TTT) del reato p. e p. dall'art. 21 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, al fine

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale accolta agli atti N° 1024/2222
Milano, 3 DIC. 1979
IL CAPORELLORE
(Oreste Scuderi)

Foglio 25°

di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod. pen., deteneva l'arma comune da sparo di cui al capo precedente.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

UUUU) - del reato p. e p. dagli artt. 10 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr. 497-61 nr. 2 cod. pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente deteneva la parte di arma comune da sparo (1 caricatore) di cui al capo SSSS).

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

VVVV) - del reato p. e p. dagli artt. 697-61 nr. 2 cod. pen. perchè, senza averne fatta denuncia all'Autorità, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, deteneva le munizioni comuni di cui al capo SSSS).

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

ZZZZ) - del reato p. e p. dagli artt. 12 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr. 497-61 nr. 2 cod. pen. perchè illegalmente, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati specificati in calce, portava in luogo pubblico l'arma, la parte di essa, e le munizioni comuni di cui al capo SSSS).

-----In Milano il 3/2/1979.

AAAA) - del reato p. e p. dagli artt. 81-61 nr. 2 cod. pen. - 23 commi 3° e 4° legge 18 aprile 1975 nr. 110 perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, deteneva e portava in luogo pubblico l'arma di cui al capo SSSS), clandestina perchè con il numero di matricola cancellato.

-----In Milano il 3/2/1979.

BBBB) - del reato p. e p. dagli artt. 494-61 nr. 2 cod. pen. perchè, al fine di procurarsi un vantaggio e di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, inducendo in errore personale dell'ATM, si attribuiva il falso nome di Pantano Massimo, facendolo apporre sul tessino ATM nr. 083010 per abbonamento settimanale ordinario, recante la sua fotografia.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

CCCC) - del reato p. e p. dagli artt. 482-477-61 nr. 2 cod. pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, contraffaceva od alterava la patente di guida nr. 2233644 apparentemente rilasciata a Lembo Enrico, nato ad Ucria il 24/10/1955, dalla Prefettura di Milano, con apposta la sua fotografia.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti del procedimento nr. 204/78-181/79

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scavini)

DDDDD)-del reato p. e p.dagli artt.459-61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati, contraffaceva con mezzi imprecisati l'impronta del sigillo della Prefettura di Milano sul documento di cui al capo precedente.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

EEEEE)-del reato p. e p. dagli artt. 81-337-61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,con violenza,consistita in una colluttazione,si opponeva agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria della Questura di Milano,mentre questi procedevano al suo arresto in flagranza dei delitti di porto e detenzione di armi e partecipazione a banda armata.

-----In Milano il 3/2/1979.

Solo la BRIOSCHI MARIA:

FFFFF)-del reato p. e p. dagli artt.649-61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di procurarsi un profitto e di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati,acquistava o comunque riceveva da persone non identificate una pistola Beretta cal.7,65 parabellum matr.nr.04851 due caricatori e diciassette proiettili per la stessa arma,di provenienza delittuosa.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

GGGGG)-del reato p. e p. dall'art.21 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè,al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato,di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen. deteneva l'arma comune da sparo di cui al capo precedente.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

HHHHH)-del reato p. e p. dagli artt.10 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr.497 -61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati,illegalmente deteneva la parte di arma comune da sparo(un caricatore) di cui al capo FFFFF).

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

IIIII)-del reato p. e p. dagli artt.697-61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati, senza averne fatta denuncia all'Autorità, deteneva le munizioni comuni di cui al capo FFFFF).

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

LLLLL)-del reato p. e p. dagli artt. 12 e 14 legge 14/ottobre 1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè illegalmente,al fine di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati,portava in luogo pubblico

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano,

- 3 DIC 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Savarini)



Foglio 27°

l'arma, la parte di arma e le munizioni comuni di cui al capo FFFFF).
 -----In Milano il 3/2/1979.

00000) - del reato p. e p. dagli artt. 494-61 nr.2 cod. pen. perchè, al fine di procurarsi un vantaggio e di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, inducendo in errore personale dell'ATM, si attribuiva il falso nome di Lomonta Antonella, facendolo apporre sul tesserino A.T.M. nr.135324, recante la sua fotografia.
 -----Accertato in Milano il 3/2/1979.

00000) - del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. -462-477-61 nr.2 cod. pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, contraffaceva od alterava i seguenti certificati ed autorizzazioni amministrative:
 -patente di guida nr.296732 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Verona a Donati Enrica, nata a Magenta il 2/8/1951, con apposta la fotografia della Brioschi;
 -patente di guida nr.2364114 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Milano a Crippa Regina, nata a Paderno Dugnano il 9/2/1958, con apposta la fotografia della Brioschi.
 -----Accertato in Milano il 3/2/1979.

00000) - del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. -469-61 nr.2 cod. pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, contraffaceva con mezzi imprecisati le impronte dei sigilli delle Prefetture di Milano e Verona sui documenti di cui al capo precedente.
 -----Accertato in Milano il 3/2/1979.



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *procedura n. 1094/191.291/79*
 Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 (Cesario Scudari)

Scudari

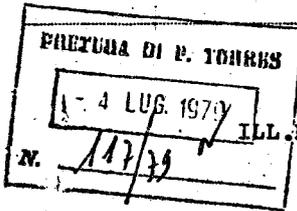
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Consigliere Istruttore Agg.

N. 1094/78
291/79

Risposta a nota del

OGGETTO: Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro, altri.



Milano 30 giugno 1979

ILL.MO SIGNOR PRETORE DI

- PORTO TORRES -

Prego la S.V. di procedere agli interrogatori degli imputati Lauro AZZOLINI, Franco BONISOLI, Calogero DIANA e Antonio SAVINO, detenuti nella Casa Reclusione dell'ASINARA, contestando loro i reati di cui ai capi da A) ad UUU) ed al capo EEEE) ad AZZOLINI; da A) ad UUU) ed al capo DDDD) al BONISOLI; da A) ad UUU) nonchè da VVV) a CCCC) al SAVINO, tutti specificati nel mandato di cattura emesso il 31.3.1979. Al DIANA saranno contestati i reati di cui ai capi da A) ad HHHH) del mandato di cattura emesso il 24.5.1979.

Sarà mia cura prendere tempestivamente contatto telefonico con la S. V., per conoscere giorno, ora e luogo degli interrogatori, affinché questo ufficio possa provvedere direttamente alla notificazione degli avvisi di rito al P.M. ed ai difensori, domiciliati in Milano.

Allego alla presente:

- 1)- fotocopia del mandato di cattura emesso il 31.3.1979;
- 2)- fotocopia dei rapporti dei Carabinieri di Milano del 2 e 13/10/1978;
- 3)- fotocopia del verbale di perquisizione personale e sequestro a carico di Azzolini Lauro;
- 4)- fotocopia di parte del verbale di perquisizione e sequestro effettuato nell'appartamento di via Montenevoso nr.8;
- 5)- fotocopia del verbale di perquisizione personale eseguita sulla persona di Lavezzari (alias Savino);
- 6)- fotocopia del verbale di arresto di Lavezzari (alias Savino);
- 7)- fotocopie degli interrogatori resi da Azzolini, rispettivamente, il 4/10/1978 ed il 31/1/1979;
- 8)- fotocopia degli interrogatori resi da Bonisoli, rispettivamente, il 4/10/1978 ed il 31/1/1979;
- 9)- fotocopie degli interrogatori resi da Savino, rispettivamente, il 4/10/1978 ed il 2/2/1979;
- 10)- fotocopia del mandato di cattura emesso il 24.5.1979;
- 11)- fotocopie dei rapporti della DICOS-Questura di Milano e dei Carabinieri di Milano, rispettivamente, del 3/2/1979 e del 6/2/1979;
- 12)- fotocopia del verbale di perquisizione personale di Boccanera (alias Diana);



La presente copia è fotocopia fotografica del documento acquisito

ai atti Proc. N. 1094/78 + 291/79

Milano, 30 giugno 1979

CANCELLIERE
(Giovanni Scuderi)

Totale L. _____
L'Ufficio Giudiziale

- 13)-fotocopie di vari verbali di perquisizione e sequestro effettuati nell'appartamento di Berti Gianni (presso la cui abitazione il... na alloggiava);
- 14)-fotocopia dell'interrogatorio reso da Diana Calogero il 6.2.1979

N.B. (il mandato di cattura 31.3.1979 è stato notificato all'Azzolini e al Bonisoli il 29.5.79, ed al Savino il 12.4.1979; il mandato di cattura 24.5.1979 è stato notificato al Diana il 29.5.1979).

Con i migliori ringraziamenti e saluti.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dot. A. MARGADONNA)

Margadonna
(tel. diretto: 02/796730)

- ESSE -

[Faint, mostly illegible typed text, possibly a transcription or a very light scan of a document.]



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Comm. Scuderi)

[Handwritten signature]

173
11361
TP
AV

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

774

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecentosettant... 78... il giorno... del mese di ottobre...
alle ore... in Milano (oppure: in presso il N. 1000 del Tribunale)

Avanti a noi Dott. Ferdinando TOLLARICI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

E' comparso l'imputato AZZOLINI Lauro Emanuele

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false; egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): AZZOLINI Lauro Emanuele nato a Casina il
10.9.1943 - residente a Reggio Emilia - via Santo Stefano n. 44 -
celibe - licenza avviamento operaio - non ho militato - incensu-
rato. =

D'Ufficio da atto che assiste all'interrogatorio il Dr. Piero
DAVICO - Uditore Giudiziario. =

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento
che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P.
(art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione
presso il mio domicilio suddetto

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: si di
fiducia gli avv. ti Sergio SPASANI e Gabriele FUGA del Foro di
Milano - presenti all'interrogatorio. =

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge
5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere; ma che, se anche non risponde si
procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: non intendo rispondere

Contestategli (2) i fatti di cui al rapporto n. 10/514-1 del Ru-
parto Operativo Carabinieri-Gruppo Milano I-Milano del 3.10.
1978 - dichiara: non intendo rispondere. =

[Handwritten signature]

(1) Cognome, nome, soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza,
se si è sposato e con chi, se ha figli, paternità di, se ha un lavoro, se ha un negozio, se è stato sotto
processo, se ha precedenti penali e se ha riportato condanne (art. 28 Disp. Att. C.P.P.).
(2) Il fatto contestato in forma chiara e precisa all'imputato e l'atto di contestazione, con il più chiaro di prova
in ordine di loro e se il fatto è contestato, il numero, la data, il luogo, se è contestata la pena.
Se l'imputato a dispetto e a rischio le prove in suo favore, se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta men-
ta nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 307 C.P.P.).



La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti no. 100/1978/2P/1978
Milano, - 3 DIC, 1978 - IL CANCELLIERE
[Handwritten signature]
(Giacco Scuderi)

175

RE P.M.

Rilevato che l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzione e porto di armi, munizioni ed esplosivi, e di partecipazione a banda armata;

poichè a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza, consistenti nel sequestro di una pistola cal.9 e relative munizioni rinvenute=addresso= rinvenutogli addresso, nonché due bombe a mano, pistole di vario tipo e carabina, polvere da sparo e miccia, il tutto rinvenuto nella sua casa di via Monte Nevoso n.6, e nel rinvenimento in suo possesso di un volantino a firma "Brigata Rosse" rivendicante l'attentato in danno di Bastiano Lippolito, ed altro materiale documentale vario attinente all'organizzazione "Brigata Rosse" rinvenuto nell'abitazione di cui sopra;

P.Q.M.

letto l'art.246 c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto di Azzolini Lauro ed ordina che lo stesso rimanga presso le carceri giudiziarie a disposizione dell'A.G.

Milano, 4.10.1978

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

P.P.V.

Armando Basso

[Signature]

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Polchè non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziaria competente per il procedimento.

Milano, li

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano - 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE

[Handwritten notes and signature]

INVESTIGAZIONE DELL'IMPUTATO

Foglio N. 176

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 4 del mese di dicembre
alle ore 20,45 in Milano (oppure in Milano - P.C. 300 del Tribunale
Avanti a noi Dott. Ferdinando TONARICI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistito dal Segretario sottoscritto

E' comparso l'imputato BONISOLI Franco

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): BONISOLI Franco - nato a Reggio Emilia il
6.1.1955 - ivi residente in Vittorio Fiorini 17 - celibe - gacematra
operaio - non ho militato - incensurato

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento
che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P.
(art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione
presso la mia abitazione suddetta

Chiesto se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: sì di
fiducia l'Avv. Sergio Spazzani - del Foro di Milano - presidente
dell'interrogatorio.

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge
5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si
procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara intendo rispondere

Contestatogli (2): 4 fatti di cui al rapporto nr. 10/514-1 in data
3.10.1978 del Reparto Operativo Gruppo Milano I Carabinieri.

Milano, dichiara: Non intendo dichiarare nulla.

L.C.S.

[Signature]
La presente copia è la riproduzione foto
grafica del documento originale acquisito
agli atti nr. 10/514-1
Milano, 3 DIC. 1978 IL CANCELLIERE
(Giacco Scuderi)



134 81

Il P.M.

Rilevato che l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzioni di armi-munizioni ed esplosivi o di partecipazioni a banda armata;

poiché a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza consistenti nel sequestro di due bombe a mano, pistole di vario tipo e calibro con relative munizioni, polvere da sparo e miccia, nonché materiale vario attinente all'organizzazione "Brigate Rosse" quali trascrizioni di lettere a firma Aldo Moro, volantini, documenti falsi, documenti attinenti strettamente all'organizzazione della suddetta associazione;

P.Q.N.

letto l'art.246 c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto di BONISOLI Franco ed ordina che lo stesso rimanga presso le carceri giudiziarie a disposizione dell'A.G.

Milano, 4.10.1978

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

P.P.V.

Bonisoli Franco

Udinese

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poiché non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà,

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziarie competente per il procedimento.

Milano, il

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE

[Signature]



Si notific

te P.G.

SEDE

UFFICIO ISTRUTTORE AGG.

TRIBUNALE DI MIL.

Avviso al Pubblico Ministero e ai difensori di assistere all'interrogatorio dell'imputato

r. 1094/78+++

(Art. 304 bis, 304 ter C.p.p.; art. 14 legge 18 giugno 1955, n. 517)

1/79

ns. Istruttore Agg.

Il Cancelliere del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Milano - u

Nel processo a carico di AZZOLINI Lauro+ altri.

IMPUTATI Azzolini, B

del reato di cui al mandato di cattura 31/3/79 e 24/5/79

In esecuzione dell'art. 304 ter Cod. proc. penale

AVVERTE

Il Pubblico Ministero; SEDE (nr. 2138/78+307/79 P.M.) nonchè i difensori:

- a) degli imputati AZZOLINI-BONISOLI-SAVINO-DIANA avv. (vedi retro ove sono menzionati gli avvocati)
- b) della parte civile avv.
- c) del responsabile civile avv.

che il giorno LUNEDI' 16 luglio 1979 alle ore 10-11 il Dott. Giorgio PIERI Pretore di P.c. procederà in ASINARA nella Casa di Reclusione all'interrogatorio degli imputati AZZOLINI-BONISOLI-SAVINO-DI...

Milano, il 4 luglio 1979

L'avviso deve essere dato al P. M. e ai difensori delle parti, a pena di nullità, almeno operazioni da compiere. Comunicazione; al P. M. a mezzo del Cancelliere; notificazione ai difensori a mezzo di

DIRITTI	
Diritto Cron. . L.	
Diritto di notif. .	
Co.	
Tras. (Km....) .	
Tassa 10% qza .	
Totale L.	

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto a _____ ho notificato a _____ la soprascritta partecipazione consegnandone copie _____

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del processo n. 1094/78+307/79 P.M. Milano, **3 DIC. 1979**

REPUBBLICA DELLA REPUBBLICA MILANO 5 LUG 1979

IL CANCELLIERE



184

ELENDO DEGLI AVVOCATI

- 1)-Avv.to Arnaldi Edoardo del Foro di Genova, da notificare presso il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, (dif. di fiducia di AZZOLINI-BONISOLI-DIANA)
- 2)-Avv.to Sergio Spazzali-Via Savona nr.26 Milano, (dif. di fiducia di AZZOLINI-BONISOLI-DIANA-SAVINO)
- 3)-Avv.to Gabriele Fuga-Via Cesare Battisti nr.19 -Milano (dif. di fiducia di SAVINO)
- 4)-Avv.to Giovanni LOMBARDI del Foro di Roma, da notificare presso il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano, (dif. di fiducia di SAVINO).

IL CANCELLIERE
Fiducia Savino

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE.

SQUADRA DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Il sottoscritto Agente di P.G. notifica agli avv. ti Arnaldi Edoardo, Sergio Spazzali, Gabriele Fuga e Giovanni Lombardi il retroscritto avvisi consegnandone copia rispettivamente a:

- 1)- S. L. VIGI PIAZZA (ORDINE AVVOCATI) 9/7/79
- 2)- alla Pretura Lazzarini Teggia 6/7/1978
- 3)- alla Pretura Martucci Rosa 6/7/1978
- 4)- S. L. VIGI PIAZZA (ORDINE AVVOCATI) 9/7/79

Milano, 9/7/79

L'AGENTE DI P.G.

[Signature]



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti / oe. ju. n. 1096/PP. 271/79

Milano.

3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
Fiducia Savino

[Signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO
TELEGRAMMA DI STATO
VEGGANSI LE IMPORTANTI AVVERTENZE STAMPATE A TERGO

Bollo dall'ufficio di servizio

Mod. 25 bis
Ufficio di servizio

UFFICIO TELEGRAFICO

Spedito il 6/7/79 ore 15.35 per circ. N. 1094/79

Trasmittente

Via VIA DI SIVIGNONE

Dati della trasmissione

Giorno 6 Ore 15.35 Minuti 35

DESTINAZIONE

AVVOCATO

AVVOCATO

MEDEA

INFORMIO

TORRES

ASINARA

AT

PROCEDERA

TREPTATA

291/79

FICATO

TRIBUNALE

GIGNARDI

PRE-43

CHE

PRESCO

GIORGIO

ORE

AT

PROCEDERA

TREPTATA

291/79

FICATO

TRIBUNALE

LOMBARDI

MOVA

PRETONE

CASA

FEDICI

10

INTERROGATORIO

HUBERI

ISTRUZIONE

SCUDIERI

VIA

DI

SIVIGNONE

LUGLIO

ET

1094/78

TRIBUNALE

UFFICIO

FILIBRO

PONTO

RECLAMAZIONE

1979

SEGUENZE

ANNOMIO

ET

MILANO

ISTRUZIONE

INDICAZ D'URGENZA

S

DESTINATARIO

DESTINAZIONE

TESTO

Spazio riservato alla Direzione di Stato e Città di Stato

urgentissimo (a leggere)

il cancelliere (a leggere)

6/7/79 Milano

Spazio riservato alla Direzione di Stato e Città di Stato

• Bollo per l'ufficio di servizio

• Bollo per l'ufficio di servizio

SECRETARIO DI STATO
MILANO DEL 6/7/79
N. 1094/79
di Par.
per
ore

INDICAZIONI E TITOLI

(1) Ufficio e - incaricato autorizzato a spedire telegrammi di Stato. Raccomandati non inviarsi questa istruzione né quella relativa al Ministero di cui l'Ufficio è funzionante dipende

FONOGRAMMI

184

DA UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. CONS. AGG. TRIBUNALE DI MILANO

AT AVV. GIOVANNI LOMBARDI TEL. 06/8389428 - 06/8448012 - ROMA

Informo che Pretore di Porto Torres il giorno 16/7/79 at ore 10 et seguenti presso Casa Reclusione ASINARA procederà at interrogatorio SAVINO Antonio suo difeso nel proc.nr.1094/78+291/79 in istruttoria formale presso Ufficio Istruzione Tribunale di Milano. Firmato cancelliere Scudieri

" Dichiaro di aver chiesto la comunicazione con l'avv. Giovanni Lombardi il giorno sabato 7 lugl.79 alle ore 9 e alle ore 11, nonchè il giorno di lunedì 9 lugl.1979, alle ore 9,30 e ore 10,30. Il centralinista del Palazzo di Giustizia ha informato, per ciascuna telefonata, che, pur essendo libero il telefono ovvero il nr.di telefono chiamato, nessuno ha mai risposto. Milano, 10/7/79. Il cancelliere (o scudieri)

DA UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. CONS. AGG. TRIBUNALE DI MILANO

AT AVV. ARNALDI EDOARDO DEL FORO GENOVA TEL. 010/810856 PRESSO SIMONETTI

Comunico che Pretore di Porto Torres giorno 16/7/79 ore 10 e seguenti procederà presso Casa Reclusione Asinara agli interrogatori di AZZOLINI-BONISOLI-DIANA, suoi difesi, nel proc.1094/78+291/79 in istruttoria formale presso il Tribunale di Milano. Firmato Cancelliere Scudieri.

Tr. Curti

r. Simonetti ore 10,10 del giorno 7/7/1979.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del proc. 1094/78 + 291/79
Milano,

3 DIC. 1979



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LAURO - BONISOLI FRANCO - SAVINO ANTONIO
DIANA CALOGERO
 O DI COMPARIZIONE
 251, 261 e 398 Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. _____ 155
 N. 177/79 N. _____ Reg.

Il (1) PRETORE
 di PORTO TORRES
 dott. GIORGIO PIERI
 Visti gli atti del procedimento penale a carico di

AZZOLINI Lauro, nato a Casina il 10/9/43 Detenuto Asinara
BONISOLI Franco nato a Reggio, Emilia il 6/1/55 Detenuto Asinara
SAVINO Antonio nato a Vaglio Basilicata il 14/5/49 Detenuto Asinara
DIANA Calogero nato a Marchin (Belgio) il 5/1/49 Detenuto Asinara

imputati di reati di cui al mandato di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale di Milano già notificati.

Poichè occorre procedere, ai fini della istruttoria, alla contestazione degli addebiti a i detti imputati suddetti

Ordina a imputati suddetti di presentarsi personalmente avanti a sè nel suo Ufficio posto in ASINARA via _____ n. _____

il giorno 16/7/79 alle ore 10 e 20 per rispondere ad interrogatorio: con avvertenza che non comparendo verrà rilasciato mandato di accompagnamento, giusta l'art. 261 cap. 1° del C. P. P.

Invita ciascuno degli imputati suddetti a dichiarare, per le notificazioni occorrenti, uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 del codice di proc. pen. (casa di abitazione o di esercizio abituale della propria attività professionale) oppure ad eleggere domicilio per le notificazioni medesime.

Il luogo dichiarato o eletto dovrà essere comunicato alla Cancelleria/Segreteria di questo Ufficio entro il termine di giorni _____ dalla notificazione del presente atto, con le modalità stabilite dall'art. 171, comma 2°, del codice di proc. pen. modificato con l'art. 4 della legge 8 agosto 1977, n. 534.

Con avvertenza che, in caso di mancanza, di insufficienza o di inidoneità della dichiarazione o dell'elezione, di cui sopra, le successive notificazioni saranno eseguite nello stesso luogo in cui questo atto è notificato. Il presente mandato sarà notificato nel modo prescritto dall'art. 166 e seguenti del Codice di proc. penale.

Dato a Porto Torres, il 16/7/79

Il (1) DIRETTORE/REZ. DI CANCELLERIA
 Dott. CARMELO POLICASTRO

IL PRETORE
 Dr. _____

(1) Giudice Istruttore o Pretore. La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti 100/10000/28 F 290/1/79
 Milano, 3 VII. 1979



IL CANCELLIERE
 (1) _____

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 79 addì 16

del mese di luglio

in ASINARA - Isola di Isola

Avanti al (1) Pretore

di Santo Dous

dott. Giorgio PIERI

assistito dal sottoscritto Alfonso - Liguori

È comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.
L'imputato risponde: Sono e mi chiamo Bonivini Colofero; e meglio mi dà atto che l'imputato, Francesco il coimputato Attilio Francis, ha fatto beni che non valere rispondere e rispondere

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde (2) inviare all'interrogatorio; il Pretore non ritiene opportuno disporre l'accompagnamento con le forze del Bonivini

Si dà atto che present il difensor

[Signature]

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

.....

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il

(1) lo avverte che egli

ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde:

.....

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Protocollo 1094/78 + 29 della Pratica del documento 170 La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Protocollo 1094/78 + 29 della Pratica del documento 170

Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Antonio Scuderi)

Allogiaz. N.

V.º si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni 3 (tre)

a norma dell'art. 304/quarter, p. p. C. P. P.

24.7.79

CONSIGLIERE ISTRUTTORIO M. A. MARGALONIA

[Signature]

Depositato in questa Cancelleria dal 25.11.1979

[Stamp: CANCELLERIA, 25.11.1979]

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore

(2) Eventuale nomina del difensore di ufficio



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 79 addì 16
del mese di luglio
in ASINARA. Zovelli. 14130
Avanti al (1) Pretore
di Sant'Isola
dott. Frangini
assistito dal sottoscritto Direttore u. Leg. Lin 35825

È comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo A. Z. Z. in Franco

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2)

che ci sia presente o meno l'Avv. to Anselmi
non mi interessa, in quanto il mio atteggiamento
è, comunque, quello di non collaborare e
Si è detto che non è presente il difensore e
di ufficio

tempestivamente avvisat e dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) Il Pretore lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde: Non collaboro

non collaboro
l'imputato non risponde all'interrogatorio.
Finisce

Allogiaz. N. 162

Il presente verbale si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni 3 (tre)

a norma dell'art. 304/quarter, p. p. C. P. P.

Il 24.7.79

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AG. (Dott. A. MARGARONNA)

Depositato in questo Cancelleria dal

IL CANCELLIERE

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore e Pretore

(2) Eventuale nome del difensore di fiducia

A. Maruffa di Mantova 296

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Pen. 1094/79 (Cancelleria) Milano, - 3 DIC. 1979



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pretura di

PRETURA PORTO TORRES

N. 17/28
23 AN
GR

19 luglio 1929

Procuratore Generale Corte Appello
Presidente del Tribunale
Procuratore della Repubblica
C Giudice Istruttore *cio il Tribunale*
Pretore *di Milano, Dr. Margalome*

Per competenza. *inviolabile*
Con richiesta istruttoria *evasa.*
Per conoscenza.
Con preghiera di voler

È da atto che il telegramma con cui l'Avv. G. Anzaboli ha comunicato la presenza agli interrogatori è arrivato a questo ufficio il 15 luglio alle ore 12; la presenza alla presenza dell'Avv. G. Anzaboli è stata comunicata dal personale delle Case di Reclusione di Anzanos; ho atteso fino alle 15,30 per vedere l'atto istruttoria, per cui ho proceduto. D. act.

IL IL PRETORE
Dr. GIORGIO PIERI
Giorgio Pieri

A. BARUFFALDI - MANTOVA
1146

- 1) -
- 2) -
- 3) -
- 4) -
- 5) -
- 6) -
- 7) -
- 8) -
- 9) -
- 10) -
- 11) -
- 12) -

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito negli atti.



Milano, 3 DIC. 1929

IL CANCELLIERE
(Osato/Soubert)

Am

140



PRETURA PORTO TORRES

TRIBUNALE
UFFICIO

1 AGO. 1979
96. 92. *RA ep*

li 26-7-79

Procuratore Generale Corte Appello
Presidente del Tribunale
Al Signor Procuratore della Repubblica
Giudice Istruttore *Appello c/o 58*
Pretore Tribunale di Milano

Per competenza.
Con richiesta istruttoria evasa.
Per conoscenza.
Con preghiera di voler *per unione agli atti in suo possesso, per il*
caso di competenza.

IL PRETORE
Dr. GIORGIO PIERI

A. BARUFFALDI - MANTOVA
1140

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale agli atti *Proc. all. 1094/78 + 7*
Milano, *3 DIC. 1979*



IL CANCELLIERE
(Giacco Scudieri)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

101

701 GE U3

ZCZC 24/85
GENOVAFONO 21/18 15 15.40

URGENTE PRETORE
046 PORTOTORRES

IXXXX PER INTERROGAZIONIXXXXX

PER INTERROGATORI AZZOLINI BONISOLI DIANA PREGO ATTENDERE MIO
ARRIVO CONDIZIONATO SCIOPERI TRAGHETTI
AVV. EDPXXXX EDOARDO ARNALDI

SL 07046

NNNN

***** IN MIO LOC 22/23 LEGGI BENE LUDIO
GENOVATELEXPOTOTORRES 40/36 15 1712

GRAZIE SSS



Handwritten initials and scribbles.

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale agli atti
Milano, *11/09/78 + 29/1/79*



- 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Paudieri)

Handwritten signature.

192

mp

Milano 12 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
 agli atti del C. 1094/78
 Grafica del documento originale acquisito
 La presente copia è la riproduzione fotografica

Timbro dell'ufficio

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
 16 LUG. 1979
 N. —

AMMINISTRAZIONE P.T.

VAGLIA TELEGRAFICO



Mod. 62 A Spec. (cod. 09202)
 (231151) Rich. 27 del 1977 - (P.S. (c. 6.000.000) f.no 19,5 x 22,5

È in fede: di ordine del cancelliere il 30.7.79

TRIBUNALE DI MILANO

IL CANCELLIERE
(Usciere/Scudieri) *193*

ISTRUZIONE - PROCURA AVVISO AI DIFENSORI DI DEPOSITO DI ATTI
(Art. 304 quater e 320 C. P. P.)

Ufficio Istruzione

Il Cancelliere

TRIBUNALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

REN

IN CARTELLA

AI VISTA

A SEPARATA

1094/7891

+ 291/7991

AVVISA

1) *avv. Edoardo Aruelli v. Palumbo 16/A*
GENOVA, proprio Presidente
del Tribunale degli Avvocati
Procuratori di Milano

OGGI

2) *avv. Sergio Spazzal. v. Savona. 26 Milano,*
entrambi quest'ultimo del
comitato Nazionale per

Stampa: 26 LUG 1979

che da oggi si trova depositato in questa cancelleria per giorni

3 (TRE) l'interposto up al
Pretore di Porto Torres il 16
luglio 79 da Francesco Aruelli

8785 RC BR

SPECIFICA

L. 150
L. 150
L. 300
L. 300
L. 630

di cui può prendere cognizione ed estrarne copia.

Milano, li 25 LUG. 1979

IL CANCELLIERE
(Usciere/Scudieri)
Il Cancelliere

Scudieri

L'anno 19... il giorno ... del mese di

in
Io sottoscritto **TRIBUNALE DI MILANO** Giudice ha notificato copia del presente avviso al
Sig. Avv. **UFFICIO D'ISTRUZIONE MILANO**
mediante consegna a **28**



Il documento originale è
Mila...

23 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Usciere/Scudieri)

Quinto del 20

194

A mani dell'us. lo de Pomarici Marco
esso al momento assente.

MILANO, li 27 LUG. 1979
L'AUTANTE UFFICIALE GIURISPRUDENZIALE

Gianni Ascione
GA

194

20

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti del procedimento n. 1094/78 (P. 1094/78) Milano

3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
ant



194

Amanteo al II

2/

A mani del consulente Penamini Memo
esso al momento assente.

27 LUG 1979

MILANO, II
L'AUTANTE UFFICIALE GIUDIZIARIO

Giovanni Ascione
G. Ascione

196

[Handwritten signature]

V.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale conservato agli atti *109/111 1094/29 + 20/11*

Milano, *9 DIC. 1978*



IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Giovanni Sordani)

[Handwritten signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

197
 DA CASA RECLUSIONE =====
 AT UFF. ISTRUZ. SEZ. CONS. ISTRUTTORE AGG. DR. MARGADONNA=====MILANO

nr.2133/79 riferimento mandato di cattura nr.1094/78 R.G. del 12/1/
 1979 pregasi rilasciare stesso mezzo nulla osta corrispondenza te=
 lefonica fra detenuto BONISOLI Franco et propri genitori tel.==
 0522-20269 intestato at Bonisoli Severino via Vittorio Fiorino
 nr.17 Reggio Emilia xxx punto.

F.to dr. Cardullo

Tr. Cardullo

R. Tramontano ore 11,30 del 24/5/79.

DA UFF. ISTRUZIONE SEZ. CONS. ISTRUTTORE AGG. DR. MARGADONNA -MILANO
 AT CASA RECLUSIONE =====ASINARA

nr.1094/78+++291/79 Riferimento fono odierno autorizzasi quanto
 richiesto.

F.to DR. MARGADONNA

Tr. Tramontano

R. Cardullo ore 11,40 del 24/5/79.

La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti pol. p. 1094/78 + 291/79
 Milano, - 3 DIC, 1979 - IL CAPOCUORE
 (Gualdo Scattari)



[Handwritten signature]

108
FONOGRAMMA URGENTE

DA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE ASINARA

AT CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGG. TRIBUNALE DI MILANO
dr. Margadonnà

nr.2201/79 riferimento mandato di cattura nr.1094/78 del 31.3.79
pregasi rilasciare stesso mezzo nulla osta telefonate et colloqui
fra detenuto AZZOLINI Lauro et genitori residente Reggio Emilia
via S. Stefano nr.44 telefono 0522/40714.

F.to Cardullo

TR. De Muro

R. Tramontano

ore 10,00 del 13.6.79

Alla stessa ora e nello stesso giorno è stato provveduto dando
nulla osta al sopra citato fonogramma.



La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti nr. k. 1094/78-2201/79 CI
Milano, 3 DIC. 1979 IL PIANO
(CASA CIRCONDARIALE)

Scuderi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MYA
 Fe. GU 25 16:25
 MNIN
 ZCZC MXA259 MCI2134 SSA249 193
 ASL RA 43/46 25 0930

CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
 DR. MARCADONNA
 TRIBUNALE
 20195 MILANO

119

1620
8



11173 RIFERIMENTO MANDATO CATTURA 1094/78 DEL 31/3/1979
 PREGASI RILASCIARE STESSO MEZZO NULLA OSTA CORRISPONDENZA
 TELEFONICA ET COLLOQUI TRA DETENUTO BONISOLI FRANCO AT
 PROPRI GENITORI RESIDENTI REGGIO EMILIA VIA FIORINI 17
 TELEFONO N 0522/20269 PUNTO
 DIRETTORE CARDULLO

*più provveduto
 con farsi
 relativo sulla carta*

COL 11173 1094/78 31/3/1979 17 0522/20269



La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale agli atti
 Milano, 5 DIC. 1979

IN CANCELLIERE
 (Canc.)

*1094/78-17-391/79
 Cardullo*

da Casa Reclusione Atinara 200
 at. Com. off. foto. di Maggiorani
 fono n° 2522
 Trib. Milano

Riferimento mandato cattura n° 1094/78
 diress. il 21.3.79 da Com. off. Maggiorani
 del Trib. Milano, preghi rilasciare stesso
 messo nella carta corrispondenza telefonica
 et auto colloquio fra detenuto Bonisoli
 Franco et gruppo familiare, domiciliati
 a Reggio Emilia, via ~~Venezia~~ Fiorini 17
 telefono 05-22/20269.

Direttore Cardillo

Trasmette Farni

riceve posta ore 9 di off. 25 giugno 79

RISPOSTA

N. 1094/78 + 291/79

Rif. fono n. nura del 25/6/79. Nella carta corrispondenza
 telefonica (ogni 15 giorni) fra detenuto Franco Bonisoli
 et gruppo familiare, domiciliati a Reggio Emilia - via
 Fiorini n. 17 tel. 0522/20269, nuovi et colloqui
 a vista, previa osservanza disposizioni legge.

F.to Com. Istrutt. Reg.

D. A. Maggiorani

R. LAI

9.45 del 26.6.79

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale

agli atti
 Milano 3 DIC. 1979



IL CANCELLIERE
 (P. U. C. C. C.)

FONOGRAMMA PERVENUTO IL GIORNO DI MERCOLEDI,

18 LUGLIO 1979, ALLE ORE 9,15.=

DA CASA RECLUSIONE ASINARA

AT CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGG. TRIB. MILANO
DOTT. MARGADONNA

2218/79 = RIFERIMENTO MANDATO DI DATTURA
NUMERO I094/78 del 31 MARZO 1979, PREGASI

RILASCIARE STESSO MEZZO NULLA OSTA CONSEGNA CORRI=

SPONDEZA PERVENUTA DETENUTO A Z Z O L I N I LAURO

ET GIA' CENSURATA AT PROPRI GENITORI IN OCCASIONE

COLLOQUI.

F.TO: IL DIRETTORE CARDULLO

trasmette : DI MURO

riceve : cancc. scudieri

P.C.C. Milano 18/7/79
Caricatura
Jef

Riporto

*Rif. fasc. n. 2218/21 del 18/2/79 ore 9.15
nulla osta consegna corrispondenza
già censurata e consegnata detenuto
Azzolini fauno at propri genitori in
occasione di colloqui.*

F.to Car. Margadonna

R. De Muro 9.00 del 20/2/79



La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale allegato agli atti del procedimento penale N. 1094/78 + 291/79
Milano, - 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
(Oreste Sestini)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. _____ Risposta a nota _____ N. _____

OGGETTO: Fonogramma

Milano, 18/7/1979

Direzione Casa reclusione Asinara

com. Agg.

ALL'ufficio istruzione di Milano

2217/79 prego rilasciare stesso mezzo nulla
osta consegno corrispondenza pervenuto ha de
tenuto AZZOLINI Lauro durante il periodo di
detenzione già censurato ai propri genitori
in occasione colloquio.

Significando medesimo ed giudicabile per or
dine cattura 1094/78 R.G. del 12/1/79.

Direttore

Cardullo

Trasm De Muro

Riceve Cesario



qu 9, 10



La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito

agli atti *qu 1094/78* *12/1/79*
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(*Giuseppe Soldani*)

[Handwritten signature]

2217/79

202

Handwritten initials

FONOGRAMMA URGENTE

DA CASA RECLUSIONE ASINARA

AT UFF. ISTRUZIONE SEZ. CONA. AGG. TRIBUNALE MILANO

nr.2229/79 riferimento m.c. 1094/78 del 31/3/79 pregasi rilasciare stesso mezzo nulla osta corrispondenza telefonica fra detenuto BONISOLI Franco et proprio fratello Renzo tel.0522-55102 intestato a Biancolini via Curti nr.12, Villa Bagno (Reggio Emilia)

F.to Dr. Cardullo

Tr.DE MURO

R. Tramontano

ore 9,00 del 20.7.1979.

Telefoto nulla osta ven. 17/8/79 ore 18,40 - Roma. Mergel. ric. brigadiere Cau.



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *procedura 112102/17120/71*
Milano, ~~3~~ DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Onorio Scabbioni)

Handwritten signature



204*

MMS

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

ROCEBIMENTO PENALE CONTRO AZZOLIN LAURO + Milano, 15/9/1979

F O N O G R A M M I

DA DIREZIONE CASA RECLUSIONE ASINARA AT TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE :

FONO N.2384/79

Pregasi rilasciare stesso mezzo nulla osta at colloqui telefonici tra detenuto differenziato Azzolini Lauro e Sivieri Bianca detenuta presso il Carcere di Matera in riferimento at ordine di cattura 1094/78 R.G.emesso in data 12/1/79 da codesto ufficio.

F.to Direttore Cardullo.

Trasmette De Muro.

Ore 10,15.

DA DIREZIONE CASA RECLUSIONE ASINARA AT CONSIGLIERE AGGIUNTO

DOTT.MARGADONNA UFFICIO ISTRUZIONE TRIBNALE DI MILANO.

2385/79

Pregasi rilasciare stesso mezzo nulla osta colloqui telefonici tra detenuto differenziato Azzolini Lauro et Sivieri Bianca detenuta presso le Carceri di Matera in riferimento al mandato di cattura n.1094/78 emesso da codesto ufficio in data 31/3/79.

F.to Direttore Cardullo.

Trasmette De Muro.

Ore 10,15

RISPOSTA FONOGRAMMI

nr.1094/78+291/79 rif. Foni nr.2384/79 et 2385/79 del 15/9/79, comunicasi parere contrario colloqui telefonici tra detenuti Azzolini

L.costà detenuto et Sivieri B.detenuta Carcere Matera,essendo entrambi coimputati per gravissimi reati nello stesso procedimento. F.TO Dr. MARGADONNA

tr.Tramontano

r. Lai ore 10,20 del 20.9.1979

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO

De Muro

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

M
CANCELLIERE



FONOGRAMMA URGENTE

DA UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. CONS. AGGIUNTO TRIBUNALE DI MILANO
AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI MATERA - 0835/219365

nr. 1094/78+291/79 riferimento lettera espresso spedita il 20/9/79 da SIVIERI Biancamelia tendente ad ottenere permesso permanente a telefonare con Azzolini Lauro detenuto all'Asinara, comunicasi parere contrario, essendo entrambi imputati di gravissimi reati et coimputati nello stesso procedimento e non essendo, infine, l'ipotesi di colloquio telefonico tra detenuti previsti dalla legge.

F.to dr. Margadonna

Cons. Istruttore Aggiunto

tr. Tramontano

r. Quadraro ore 12,40 del 25/9/79

La presenta copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del Proc. Civ. N. 1094/78 + 291/79 C.

Milano.

3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Gennaro Foudiani)

206

Al Cons. Istruttore aggiunto
Dott. Adelberto Margadonna
Ufficio Istruzione

MA

La sottoscritta Sivieri Beniamelia, attualmente
detenuta presso la casa circondariale di Matera
chiede
di essere autorizzata, permanentemente, a telefonare
e Azzolini Lanno, attualmente detenuto presso la
casa circondariale dell'Asinara.

Beniamelia Sivieri

Matera 19.9.1979

V.° si respinge l'istanza essendo entrambi imputati
di gravissimi reati et coimputati nello stesso
procedimento, e non essendo l'ipotesi di colloquio
tra detenuti prevista dalla legge.

Milano, 25/9/1979.

IL CANCELLIERE ISTRUTT. ACC.
(Dott. A. MARGADONNA)

AM



La presente copia e la riproduzione foto-
grafica dal documento originale acquisito
agli atti di Proc. N° 1094/P+ 29/7/91
Milano, - 3 DIC 1979 - IL CANCELLIERE
(Dott. A. MARGADONNA)

Indy

514/79 F. G.I. (STRALCIO DA PROCEDIMENTI N. 2138/78 P.M. + 307/79 P.M.) 204

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. Cons. Agg.

Consigliere I. Aggiunto dr. ADALBERTO MARGADONNA

Visto l'art. 369 c. p. p. modificato dall'art. 34 Legge 22-5-1975 n. 152

ORDINA

Il deposito in Cancelleria degli atti del procedimento N. 514/79 F. STRALCIO Reg. Gen. G. I. contro AZZOLINI Lauro + 12 a disposizione del P. M. per giorni trenta.

Milano, il 16 ottobre 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Det. A. MARGADONNA)

Margadonna

Fatto avviso al P. M. oggi

17 ottobre 1979

IL CANCELLIERE (Orlando Scuderi)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

essendo trascorso il termine di cui sopra dispone il deposito degli atti in Cancelleria ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 372 c.p.p.

Milano, il

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Fatto avviso ai difensori oggi

IL CANCELLIERE

Art. 254 - 255 - 256 - 257 - 258

La presente copia è una riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento N. 514/79 F. STRALCIO Milano - 3 DIC 1979

IL CANCELLIERE (Orlando Scuderi)



STABILIMENTO
N. 2130/79 PM

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE - Sez.

Consiglio di Istruzione

514/79 F. C. 1
Reg. Gen.

Milano, 17 ottobre 79

Il Cancelliere dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano

SEGRETERIA PENALE

AVVISA

Il Pubblico Ministero (N. 2130/78 PM + 307/79 PM *(STRACCIO)*)
Reg. Gen. Pubblico Ministero)

Dr. *Pomanti*

giurista
che sono depositati in Cancelleria, ai sensi dell'articolo 369 c.p.p. modificato
dall'articolo 34 Legge 22-5-1975 n. 152, gli atti relativi al procedimento penale
contro *Argolini Lauro e altri*

Imputati di *Tentato omicidio e difesa, ecc.*

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Onore Sc. I)

Scuderi

La presente copia è stata fotografata e depositata in archivio
grafico del Tribunale di Milano il 17/10/79
egli atti N. 2094/78 + 291/79
Milano, 18 DIC 1979



24
MM



Carriera

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Sezione Consigliere Istruttore Aggiunto

N. 514/79^F RGGI Risposta a nota _____ N. _____

OGGETTO: Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro+altri

Milano, 18 - ottobre - 1979

AL SIG. PROC. REPUBBLICA (dr. F. POMARICI)

S E D E

...
Come da richiesta telefonica, Le trasmetto, per le sue requisitorie, l'allegato fascicolo depositato il 16/10/1979 nella Cancelleria di questa sezione ai sensi dell'art. 369 c.p.p.. Voglia la S.V., nell'occasione, far assegnare al processo un nuovo numero del R.G.P.M., a seguito dello stralcio disposto da questo ufficio con ordinanza 28/4/1979.

Merpedoni

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del fascicolo N. 102/72 281/79
Milano, 3 DIC. 1979

IL CONCALENNE
(Carlo Scuderi)



elli

ORDINANZA
del Giudice Istruttore

Affogiaz. N. _____

112.1094/70 + 231/73 R.G.O.I.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronun-
ciato la seguente ordinanza nel procedimento penale

contro

AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco

I M P U T A T I

come da mandato di cattura emesso il 31.3.1979.

Letti gli atti processuali;

in eseczyione della sentenza nr.1835 del 6 giugno 79.

pervenuta a questo ufficio in copia il 25 ottobre 79,

con la quale la Corte Suprema di Cassazione ha risol-

to il conflitto proposto dal difensore di fiducia degli

imputati AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco in ordine alla

imputazione di cui al reato p. e p. dall'art. 306 cod.

pen., dichiarando la competenza del Tribunale di Roma;

D I S P O N E

la trasmissione al Consigliere Istruttore del Tribunale

di Roma delle copie autentiche degli atti processuali

concernenti la predetta imputazione nei confronti dei

detenuti AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco.

Milano, 30 novembre 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dot. A. MARSAGONNA)

Sciccolle

Marsagonna

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti *1094/28*
Milano, _____
IL CANCELLIERE
Sciccolle

1979



Volume XII e XIII

FASCICOLI 5 e 6

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

VOL. XII e XIII
 FASCICOLI 5 e 6

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta atti al G. I. di Jutano	1		
	Risposta e detta in unio atti	2		
	Giudici degli atti inviati	3-4		
	Richieste e generale	5-6		
	Richieste e note di trasmissione di referti di via bonaventuro	7-13		
	Avviso al difensore	14		
	Intervento di Erosia Dolucio	15-17		
	Attestato di lettura di detto	19		
	Nota di spesa	20		
	Espectus atti in confronto	21		
	Avviso ai difensori confronto verbale di perquisizione	22-23		
	Richiesta del P.M.	24		
	Richieste di copie rapporti e referti	25-27		
	Richiesta referto necropsico di scirese	28		
	Risposta e detta	29		
	Invitato di cattura per Erosia Dolucio			
	Gel G. I. di Rolin e relata di udienza	30-44		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta del G.I. Rolles e rapporti	45-46		
	Richieste del P.M.	47		
	Ordinanza per riunione processo d'Arzo libri + 10 e di Dices + 12	48-51		
	Richieste del G.I. Rolles e rapporti	52-53		
	Rapporto del G.I. Rolles	54		
	Arresto di Cattura di Gioia Doluccio del G.I. di Lilaus	55-77		
	Atto del Carcere notificato sotto	78-79		
	Ordinanza arbitrale processuale	80-81		
	Atto per colloquio	82		
	Atto d'interrogatorio all'arrestato per Commissione di arresto di Cattura	83		
	Indice all'interrogatorio	84		
	Atto d'impugnazione	85		
	Atto di ricorso	86-88		
	Arresto di Cattura di Gioia Doluccio del G.I. di Lilaus	89-118		
	Arresto di Gioia Doluccio	119-120		
	Lettera rogatoria al G.I. di Rosarno	121-122		
	Verbale arresto di Gioia Doluccio	123		
	Esame di Isidoro Rolles	124-126		
	Interrogatorio di Gioia Doluccio	127-130		
	Avvisi al P.M. e difensori	131-132		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Interrogatorio di Gioia Doluccio	133-141		
	Missiva al G.I.	142		
	Atto ai difensori secondo interrogatorio	143-144		
	Atto del carcere	145		
	Posizione giudiziale di Gioia Doluccio	146		
	Missiva al P.M.	147		
	Carere del P.M.	148		
	Esibizione di Gioia per alloggio telefonico	149-150		
	Decreto di sequestro	151		
	Comunicazione sequestro	152-159		
	Esibizione per alloggio telefonico	160		
	Atti sequestro celebrato	161-162		
	Esibizione del difensore per dissequestro			
	appartenente a Gioia Doluccio	163		
	Ordinanza di dissequestro fatto	164		
	Atto del G.I.	165		
	Verbale dissequestro appartenente	166		
	Ordinanza rigetto istanza di scarcerazione del difensore di Gioia	167-168		

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

u. 18/18 P.G.

V. XII-XIII u. 1482/18 G.1

F. 5-6

COPIE ATTI relativi al procedimento

GIOIA DOMENICO

presso il G.1. di Milano a seguito
della sentenza della Corte di Cassazione
sulla risoluzione del conflitto di competenza

VOL. XVII
FASC. 5

VOL. XVII
FASCICOLO 5



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A Roma, li 2 ottobre 1979.--

Sezione Coh.Istr.

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUMINI Corrado ed altri.--

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO D'ISTRUZIONE
 Pervenuto il
 * 1 OCT. 1979 *

R. R.

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE PENALE

MILANO

Si prega di voler valutare l'opportunità di dichiarare la incompetenza per territorio del Tribunale di Milano in ordine al delitto di cui all'art.306 C.P. a carico di GIOIA Domenico, e trasmettere contestualmente gli atti relativi a questo Ufficio per la riunione al procedimento a carico di AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco in ordine allo stesso delitto, stante evidenti motivi di connessione soggettiva ed oggettiva.

Si prega altresì di voler trasmettere i rapporti di denuncia per banda armata a carico di Azzolini Lauro e Bonisoli Franco, a seguito di sentenza della Corte di Cassazione che ha dichiarato la competenza per territorio del Tribunale di Roma. Si fa presente che questo Ufficio procede nei confronti di Gioia Domenico per il delitto di cui all'art. 306 C.P. oltre che i noti fatti di Via Farni.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dott. Achille GALLUCCI

Achille Gallucci

*N.º, al P. M. dr. Bonarici,
Sede*

La presente copia ~~è~~ ^è riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *da ...* *26.10.1979*
 Milano, 3 DIC. 1979



IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione Consigliere Istruttore Agg.-

N. 1094/78 F+291/79 F Risposta a nota N. R.G.G.I.

OGGETTO: Procedimento penale contro GIOIA Domenico e altri - Trasmissione di atti al Consigliere Istruttore di Roma -

Milano 30 novembre 1979

AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE (dott. Achille Gallucci) DEL TRIBUNALE di ROMA

In relazione alla sentenza, emessa da questo Ufficio il 30 novembre 1979, di dichiarazione di incompetenza territoriale del Tribunale di Milano a conoscere del delitto di cui all'art. 306 cod.pen. ascritto all'imputato Domenico GIOIA nel procedimento indicato in oggetto, Le trasmetto le copie autentiche dei relativi atti processuali.

Con ossequi -

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG. (Dott. A. MARGADONNA)

Margadonna

V. in deposito gli atti del Concelliere e art. 306 C.P. da inviare commissione se procedente processuali. Dott. Guido Fusco Roma 4.12.1979

Al Cons. Ist. Deputati

Vedi Vol. "Atti alle Autorità Giudicizie"

10/12/79

3



INDICE

Sentenza di incompetenza del G.I. di Milano	fl. 1 - 3
Ordinanza di riunione del proc. nr. 291/79 al 1094/78	4 - 5
Ordinanza di riunione del proc. nr. 1094/78 al 291/79	6 - 7
Ordinanza di stralcio dal nr. 1094/78+291/79	8 - 9
Missive di trasmissione e deposito ai sensi ex art. 369 c.p. al P.M. sed e (fascicolo stralcio)	10 - 12
Lettera del Cons. Istr. di Roma con la quale chiede la dichiarazione di incompetenza per territorio	13
Copia del mandato di cattura a carico di Gioia Domenico emesso il 5 febbraio 1979 dal Cons. Istr. di Roma	14 - 28
Richieste di informale istruzione del P.M. di Milano	29 - 20
Copie di mandati di cattura emessi dal G.I. di Milano in data 31.3.1979 e 24.5.79 con relativa notifica per il Gioia.	31 - 85
Copia interrogatorio dell'imputato Gioia Domenico davanti al P.M. con relativo avviso ai difensori.	86 - 90
Copia di rogatoria trasmessa da questo G.I. al G.I. di Ravenna per interrogare il Gioia, con relativi fissazione interrogatorio e de deposito, ed allegati.	91 - 117
Copie di richieste e missive di trasmissioni di rapporti e reperti da parte del G.I. di Roma (richiesta)	118 - 134
Copia del rituale e penale del Gioia con relativa nomina degli avv. Luigi Zezza e Francesco Piscopo di questo Foro.	135 - 138
Copia della missiva e dei motivi di ricorso per Cassazione avverso il mandato di cattura presentati nell'interesse dell'imputato.	139 - 144
Copia di avvisi al deposito di perquisizione domiciliare a carico di Gioia Domenico	145 - 147
Copie di richieste dell'imputato Gioia inoltrate al G.I. di Milano con in calce i relativi provvedimenti	148 - 151

Copia interrogatorio Gioia ed ordinanza di rigetto della istanza di scarcerazione ed ordinanza di inammissibilità dell'impugnazione con relativi avvisi.	152 - 168
Copia di richiesta da parte dell'imputato e dal difensore con relativi provvedimenti ed avvisi.	169 - 194
Copia dell'istanza di scarcerazione ed ordinanza di rigetto con relativi avvisi.	175 - 186
Copia di istanza dell'imputato con relativo provvedim.	187-188
Copia di fonogramma di richiesta e con relativo nulla osta al trasferimento presso il Carcere di FOSSOMBRONE	189-190
Copie di atti di corrispondenza riguardanti il GIOIA sottoposte al sequestro.	191-219

TRIBUNALE DI MILANO

UFF. ISTRUZ. SEZ. 8^a per
il CONS. AGG.TO

Reg. Gen. N. 1094/78-P

(Data) 23 novembre 1978

Al Sig. Sindaco del Comune di CISTERNINO

Provincia di BRINDISI

Si prega la S. V. di voler completare, e se del caso rettificare con la scorta dei registri di Stato Civile e di anagrafe, le notizie richieste nel presente foglio al nome della persona indicata, rilasciando in colce il relativo certificato di nascita.

(firma)

(qualità)

	GIOIA Domenico	RETTIFICHE
1. Cognome e Nome	GIOIA Domenico	
Soprannome		
Padre (Nome di o fu)		
Madre (Nome di o fu e Cognome)		
2. Nascita (giorno mese anno)	20/12/1954	
Luogo, Comune, Circondario, Provincia o Stato	Cisternino (BR)	
Ultimo domicilio	Milano, v. Cavalieri, 1	
3. Stato Civile (celibe o nubile, coniugato o vedovo)		
Per le donne coniugate o vedove, nome del marito		
4. Istruzione (analfabeta, con istruzione elementare o superiore all'elementare)		
5. Occupazione o Professione		
Padrone, artigiano, dipendente operaio o bracciante		
6. Onorificenze di cui è insignito		
7. Condotta morale		
8. Condizione economica		
9. Altre notizie		

Milano, 19

IL SINDACO

CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto, verificati i registri dello Stato Civile di questo Comune (atto di nascita N. 221), certifica che il sunnominato Domenico Gioia figlio di Leonardo e della contessa Giuseppina è nato in questo Comune il 20-12-1954

il 2 dicembre 1978



Ufficio dello Stato Civile

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

del Proc. Pen. 1094/78 + 291/78

Milano, 3 Dic. 1979

IL CANCELLIERE (Onorio Scudieri)



1/16 6

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

SEZIONE 8ª - UFF. ISTRUZ. per il
CONS. AGG.TO

N. 1094/78-F Reg. Gen.

RICHIESTA DI CERTIFICATO

Al nome di (cognome e nome) GIOIA Domenico
(di o fu) e (di o fu)
nato il 20/12/1954 a Cisternino (BR)
Circondario (o Stato) di BRINDISI
si richiede il certificato (generale, penale o di capacità civile) penale
per (motivo della richiesta) proc.penale

Milano, li 23 novembre 1978

AL SEGRETARIO CAPO
DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
di
BRINDISI

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

PROCURA della REPUBBLICA = BRINDISI =	CASELLARIO GIUDIZIALE
30 NOV. 1978	CERTIFICATO
N. _____ Reg.	

PROCURA della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario Giudiziale, al nome dell'individuo suindicato risulta:

PROCURA REPUBBLICA - BRINDISI CASELLARIO GIUDIZIALE
NULLA
- 1 01/1978
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Domenico Fino)

(Señalare le decisioni in ordine cronologico, indicando per ciascuna: 1ª la data; 2ª il magistrato che la pronunciò e la sua sede; 3ª il dispositivo o il provvedimento; 4ª (per decisioni penali) il titolo del reato, con le peggiori e gli elementi e indicando se tentato o mancato o se continuato; 5ª gli articoli di legge applicati - ovvero nulla).

La presente copia e la riproduzione fotografica del documento originale consegnata agli atti per il 10/12/78 F. 297/780.1

Mod. 5 - 13.020 - 1/78 - 7/1978

Milano,

3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Oreste Scudleri)



AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE
 -Presso il Tribunale- DI ROMA
 (Dott. Achille Gallucci)

Trasmetto alla S.V., per quanto possa interessare, copia di parte del materiale rinvenuto e sequestrato in data 1°/10/1978, nell'abitazione sita in questa via Montenevoso nr.8, piano primo, di proprietà di GIOIA Domenico, e nella quale erano domiciliati i noti Mantovani Nadia, Azzolini Mauro ed altra persona in corso di identificazione, tutti arrestati dagli ufficiali di P.G. della Legione Carabinieri di Milano.

Dette copie si riferiscono ai reperti nr.5, 64 e 65 e sono state da me personalmente siglate.

Si fa riserva di trasmettere copia di ulteriore documentazione rinvenuta in detto appartamento, tuttora al vaglio degli inquirenti, che possa apparire utile alla S.V..
 Ossequi.

Milano, 2 ottobre 1978

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano (Dott. Ferdinando Pomarici)

per ricevuta
Milano 9-10-1978
Gallucci

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. n. 1094/78 + 291/78
 Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 IL CANCELLIERE
 (Off. Sc.)



Gallucci

261 8

Al signor Procuratore
della Repubblica di

M I L A N O

OGGETTO: - Proc. Pen. nr. 1482/78 A G.I. Trib. ROMA

Prego trasmettere a questo Ufficio, in originale o in copia,
i reperti appresso indicati:

- con riferimento al verbale di perquisizione dell'appar-
tamento di Via Monte Nevoso in Milano i reperti: nn. 2;
3, 8, 9, 10, 15, 16, 17, 18, (manoscritti); 19, ("La riorganiz-
zazione della N.A.T.O."); 20 (copie fotostatiche dei mano-
scritti "giugno - dicembre 76 e marzo 1977"); 39, 47/1,
51/D, 51/E, 51/G, 51/H, 51/N, 53, 62, 64, 65, 66, 72, 73, 77, 78, 79,
82, 90, 126/A, 138, 139, 140, 142, 143, 144, 145, 146, 147,
148, 149;
- con riferimento al verbale di perquisizione dell'appar-
tamento di Via Olivari in Milano i reperti nn. 12, 15,
17, 18, 19, 20, 21, 25/A, 30, 37, 39, 41, 42, 43, 47, 60, 61, 62, 65,
69;
- con riferimento alle cose sequestrate all'Azzolini i re-
perti nn. 6, 7, 8;
- con riferimento al verbale di perquisizione della tipo-
grafia di via BUSCHI di Milano i reperti nn. 24, 29, 31;

Prego inoltre trasmettere a questo ufficio gli indumenti
(3 giacche, 2 pantaloni, 2 berretti) di cui al reperto 132
del verbale di perquisizione del suindicato appartamento di
via Monte Nevoso.

Milano, li 10.10.1978

Il Consigliere Istruttore
-Dott. Achille Gallucci-

Achille Gallucci

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale, acquisito

1094/78+291/78

3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Dott. Scuderi)



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

Nr. 2138/78 D

Milano 10/10/1978.

OGGETTO: - Trasmissione atti e reperti. -

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL
TRIBUNALE DI

(Cons. Ist. Dott. Achille Gallucci)

R O M A

A seguito della richiesta di Codesto ufficio datata 10/10/1978, relativa al Procedimento penale nr. 1482/78 A, si trasmette, in originale, il reperto nr. 6, relativo alla perquisizione personale e sequestro a carico di AZZOLINI Lauro.

Si trasmettono altresì in allegato copie fotografiche dei sottototati P.V. di perquisizione e sequestro, come da accordi verbali: -

- 1)- P.V. di perq. e seq. relativo all'appartamento di via Monte nevoso n. 8;
- 2)- P.V. di perq. e seq. relativo all'appartamento di via Pallanza n. 5;
- 3)- P.V. di perq. e seq. relativo all'appartamento di via Olivari n. 9;
- 4)- P.V. di Perq. e seq. relativo all'appartamento di via Buschi n. 27. -

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REP.
-Dott. Ferdinando E. Pomerici-

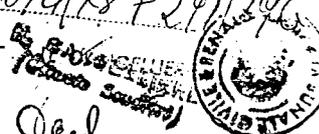
Ferdinando E. Pomerici

Per ricevuta
Milano 10.10.78

F. Pomerici

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale annesso agli atti

Milano 3 DIC. 1979



Oed

300

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

N.2138/78 D

Milano, li 16.10.1978

OGGETTO:- Trasmissione reperti.-

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO
IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
(D. Achille Gallucci)

R O M A

Come da precedenti accordi verbali, trasmetto, in originale, il reperto n.5 sequestrato in data 1.10.1978 nell'appartamento di via Monte Nevoso n.8, di cui è stata tratta fotocopia integrale che rimarrà agli atti di questo Ufficio, trattandosi di documento inerente a procedimento penale pendente presso la S.V..-

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REP.
(D. Ferdinando E. Pozzarici)

*per materiale
illegale 17/10/78
P. Pozzarici*

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, - 3 DIC. 1979

1094/78 + 292/79 R.G.
IL CANCELLIERE
[Signature]

3711

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
-Ufficio Istruzione-

OGGETTO:- Indagini relative al sequestro di Aldo
MORO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dott.Ferdinando Pomarici-

M I L A N O

Con preghiera di voler consegnare allo scri-
vente, per esigenze istruttorie, di cui all'og-
getto, il sottonotato materiale sequestrato l'1.
10.1978, nell'appartamento di via Monte Nevoso
nr.8 in Milano:

- Reperto 64-65-66, (in originale);
- " 104, (un esemplare in originale);
- " 117-135A-135B-135C-135D, (di tutti un
esemplare in originale);
- " 137-138-139-140-141-142-148-149, (tut-
ti in originale).

Ringrazio.

IL CAUDICE ISTRUTTORE
-Dott. Ferdinando Imposimato-

Ferdinando Imposimato

La presente copia è la riproduzione
grafica del documento originale
agli atti
Milano, 3 DIC. 1979

26.000.1094/78 + 291 / 17000

3 DIC. 1979 - M. PANGOLINI
Bucconi / Sautieri

clio



381 12

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO
Ufficio Istruzione

Milano, li 17.10.1978.-

Nr. 2138/78 - D

OGGETTO: Trasmissione di reperti.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Ufficio Istruzione-
-Dott.Ferdinando Imposinato-

R O M A

Si consegna alla S.V. come da richiesta scritta, per le esigenze istruttorie relative al sequestro di Aldo MORO, il sottonotato materiale sequestrato in data 1.10.1978, in Via Monte Nevoso nr. 8 di Milano:

- Reperto 64 - 65 - 66;
- " 104;
- " 117 - 135A - 135B - 135C - 135D;
- " 137 - 138 - 139.

Il materiale di cui sopra è in originale.

Riserva di trasmettere i reperti 140 - 142 - 148 - 149, la cui fotocopia non è stata ancora approntata.-

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
-Dott.Ferdinando Pomarici-

*Ricevuto
17/10/78
F. Imposinato*

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale agli atti del procedimento n. 1094/78 F. Milano, 3 DIC. 1979

Stampa circolare: **UFFICIO DI CARCE**
SCANDIA
Scuderi

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO

458
3

N. 2138/78 D

Milano, li 21/10/1978.

OGGETTO: - Trasmissione di reperti.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Ufficio Istruzione-

(Dr. Achille GALLUCCI)
(Dr. Ferdinando IMPOSIMATO)

R O M A

In esito alle richieste formulate dalle Signorie
Vostre datate rispettivamente 10/10/1978 e 16/10/1978, si
trasmettono, tramite Ufficiale di P.G. del Reparto Operativo
CC. di Milano i sottoelencati reperti:

- nr. 132 (tre giacche, due pantaloni e due berretti) - 140 -
142 - 143 - 144 - 145 - 147 - 148 - 149, relativi al p.v.
di perquisizione e sequestro di via Monte Nevoso nr. 8 ;
- nr. 12 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 25/A - 30 - 37 -
39 - 41 - 42 - 43 - 47 - 60 - 61 - 62 - 65 - 69, relativi
al p.v. di sequestro di via Olivari nr. 9;
- nr. 24 - 29 - 31, relativi al p.v. di perquisizione e seque-
stro della tipografia sita in via Buschi nr. 27.

Tutti reperti di cui sopra sono in originale.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
-Dr. Ferdinando E. POMARICI-

*Pu' ricevuta
Roma, li 25/10/78*

Utile

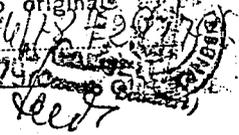


IL DIRETTORE AGG. DI CA...
(Rag. Leo Piccone)

IL DIRETTORE AGG. DI CA...
(Rag. Leo Piccone)

La presente copia é la riproduzione
grafica del documento originale
agli atti
Milano - 3 DIC. 1978

ROMA 25/10/78



interrogatorio dell'imputato

Foglio N. 15

Procura della Repubblica in Milano

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 4 del mese di ottobre alle ore 20.50 in Milano (XXXX) Nucleo P.G. CO. Palazzo di Giustizia Avanti a Noi Dott. Luigi DE LIGUORI - Armando SPATARO

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

È comparso l'imputato GIOIA Domenico

Invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1) GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente in Milano, in via Cavalieri n.1, celibe, impiegato amministrativo presso l'Ospedale XXXXXXX di Milano, "S.carlo", non ho militato, incensurato;

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: in caso di scarcerazione, ex art.4 L.8.8.77 n.534, dichiaro domicilio all'indirizzo sopra indicato;

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: di fiducia l'avv. Luigi Zezza e Francesco Piscopo del foro di Milano. E' presente solo l'avv. Zezza anche in sostituzione dell'avv. Piscopo;

Contestatogli (2) i fatti di cui al rapporto n.10-514-1 del 3.10.78 del reparto operativo CC. di Milano e, avvertito preliminarmente che la Legge gli concede la facoltà di non rispondere alle domande che gli verranno poste ma che, anche se non risponderà, le indagini istruttorie proseguiranno, il Gioia dichiara:

(1) Cognome, nome, soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se si legge e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha compiuto gli obblighi del servizio militare se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha contratto condanna, art. 25 Disp. Att. C.P.P. (2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e, se non può derivare pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti. Invita quindi l'imputato a discostarsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. n. 1094/78 t. 1

Milano - 3 DIC. 1979 - IULIO ANELLIERE (Ottavio Scudifò)



Handwritten signature

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ufficio fa presente all'imputato che è stato arrestato per partecipazione a banda armata e che gli elementi a suo carico derivano dall'aver egli acquistato un appartamento nel cui interno sono stati arrestati dei latitanti ed è stato rinvenuto abbondante materiale comprovante attività di organizzazione sovversiva.

L'imputato risponde: Non ritengo che tutto ciò di cui sono accusato sia reato. Questo dico nel senso che io ho solo acquistato un appartamento.

Domanda: Come mai in quello appartamento sono state trovate le persone e le cose sopra indicate?

Risposta: a questa domanda non intendo rispondere.

Domanda: Quanto a pagato l'appartamento?

Risposta: L'appartamento costa 14 milioni; ne ho pagati fin'ora 10 in parte in contanti circa 8 milioni ed il resto a cambiali; Ho acquistato l'appartamento dal Sig. Lo Tumolo.

ADR. La somma in contanti è il frutto dei miei risparmi. Faccio l'impiegato dal 1974 con uno stipendio mensile di L. 350.000 somma che percepisco da qualche mese. Di tale somma 2 milioni li avevo presso un c/corrente a me intestato presso la Banca del Monte di Milano Agenzia dell'Ospedale Maggiore. La restante cifra l'avevo in contanti a casa mia in Via Cavaleri.

Domanda: perchè ha acquistato questo appartamento?

Risposta; per investire del danaro.

L'Ufficio fa presente al Gioia che da testimonianza assunta risulta che egli, successivamente all'entrata in vigore della legge che impone ai proprietari d'appartamento di denunciare i contratti di locazione stipulati, si sarebbe presentato dal Sig. Lo Tumolo chiedendogli di strappare il contratto, di comporre un altro retrodatandolo così da non farlo ricadere sotto la previsione della nuova legge. Gli si chiede perchè ha fatto ciò?

Risposta: L'ho fatto di comune accordo con il proprietario, in modo da non essere obbligati alla registrazione del contratto così da risparmiare le relative spese.

Domanda: a chi ha dato in locazione l'appartamento?

Risposta: non intendo rispondere.

Domanda: quando è stato l'ultima volta in Via Monte Nevoso al suo appartamento?

Risposta: Non ricordo quando sono stato nell'appartamento l'ultima volta; nel giugno ultimo scorso comunque mi sono recato per una riunione condominiale nell'edificio presso il capo-condomino.

Domanda: perchè ai carabinieri che procedevano al suo arresto è che le mostravano le chiavi del portone dell'appartamento di Via Monte Nevoso n°8 trovate in suo possesso, lei dichiarò di avere trovato queste chiavi a terra casualmente qualche tempo prima?

Risposta: dissi questo effettivamente perchè temevo conseguenze per il fatto di non aver fatto registrare il contratto.

Domanda: Da circa cinque anni no una relazione con Russo Maria Grazia e da quando abito in Via Cavaleri lei mi viene calzuariamente a trovare ma non convive con me.

ADR. Effettivamente la Russo riceveva corrispondenza presso di me.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, - 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (1011 CANCELLIERE)

Anticipi:

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Verbale

Intervista sommaria

(Art. 359 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

L'anno millenovecento il giorno
del mese di in

Avanti di Noi

Sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso

me, ma solo quando lei era a Brindisi per cercare lavoro.

L'Ufficio fa presente che da testimonianza assunta risulta che egli visse da almeno due anni con la Russo, tanto da apparire come marito e moglie.

Risposta: ribadisco che non convivevo con la Russo. A.D.R. La Russo era all'oscuro del fatto che io avessi acquistato l'appartamento di Via Monte Nevoso, in quanto non vi era motivo che io glielo dicessi.

ADR. Gli inquilini di Via Monte Nevoso mi corrispondevano un canone di locazione di L. 110.000; detta somma la riscuotevo presso quell'appartamento ogni tre mesi; mi era pagata in contanti da un uomo di cui mi sfugge il nome.

ADR. Ho ritardato l'ultima somma a maggio.

ADR. Da allora non mi sono più ripresentato a riscuotere gli altri canoni già maturati perchè non ho avuto tempo, ci dovevo passare fra poco.

ADR. Ad eccezione della Russo non conosco nessuno degli arrestati di cui apprendo nomi e cognomi da questo Ufficio.

ADR. Quando mi portavo in Via Monte Nevoso per riscuotere il canone entravo nell'appartamento e mi ci trattenevo pochi minuti.

Non ho altro da aggiungere.

IL P.M.

Perchè non sussistono le condizioni perchè l'imputato sia rimesso in libertà, essendo emersi a suo carico univoci elementi di responsabilità in ordine al reato di partecipazione a banda armata, come si deduce dal detto rapporto di P.G. in atti e dalle testimonianze raccolte;

P.Q.M.

CONVALIDA L'ARRESTO DI GIOIA Domenico;

ORDINA

che lo stesso P.M. si occupi di far eseguire l'arresto e di esecuzione dell'arresto. Milano, 4.10.78

Mod. 61 - 3.000 - 671 - Zeppo

(vadi firme sul retro)
La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale e inviato agli atti
Milano, 3 DIC. 1978
IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L.C.S.

[Handwritten initials]

I SOSTIT. PROCURAT. DELLA REPUBBL.

(dott. Luigi DE LICHERI)

(dott. Antonio SPATARO)

[Handwritten signature]

per presa visione e rinuncia al deposito
anche per conto dell'avv. Piscopo

[Handwritten signature]

La presente copia é la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti del n. 1094/28 + 29/29

Milano, 3 DIC. 1979

Il CANCELLIERE
(Oratio Scudieri)



[Handwritten signature]

Modello n. 14 nuovo

DIREZIONE CARA (CIRCONDARIALE - BERGAMO)
UFFICIO MATRICOLA
Estratto del Registro

2135/189
Pouss

19

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 6.10.78
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA MILANO
N. d'ordine del registro: 267
Generalità del detenuto GIOIA Domenico
Posizione giuridica: Imputato di formazione e partecipa-
ziona e banda armata (BE)

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Col presente
attestare di nominare come miei difensori di
fiducia gli avvocati ZEZZA ED PISCOPO del foro di
Milano, il detenuto P/ro GIOIA Domenico.

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Bergamo, addì 6. Ottobre, 1978.

Il Funzionario Delegato
IL MARESCIALLO INVIARE
(Mercurio)



Il Direttore
IL DIRETTORE
(Dr. R. Scrimboli)

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti Proc. Pen. 1094/78 + 2291/78
Milano, - 3 DIC. 1979

IL CAPODELIBRE
(Ottavio Scudieri)



Handwritten signature

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 2138/78D

Milano, li 10.10.1978

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituito Dott. Ferdinando POMARICI

OGGETTO: Procedimento penale a carico di AZZOLINI Lauro + altri.=

AL SIG. PRESIDENTE DELL'OSPEDALE "S. Carlo Borromeo" -

= M I L A N O =

Ai sensi dell'art. 6 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale La informo che questo Ufficio procede nei confronti di GIOIA Domenico, nato a Cisternino il 20.12.1954, dipendente di codesto Ente, in ordine al reato di partecipazione a banda armata.=

Il suddetto Gioia è stato tratto in arresto, in data 10.10.1978.=

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA (Dott. Ferdinando POMARICI)

Consegnata copia al V. Segretario Generale dell'Ospedale "S. Carlo Borromeo" Dr. Gaetano BIGATTI in data 10.10.1978.=

P. r. G. Bigatti

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

del n. 1094/78 + 291/78
Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE (Carlo Scuderi)



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

- 1) verbale perquisizione nell'abitazione di Gioia Domenico (fl.1)
- 2) verbale perquisizione nell'ufficio ragioneria dell'ospedale S. Carlo occupato da Gioia Domenico (fl. 2-3)

imputato 1) fatto avviso avv. Piscopo Francesco per Gioia Domenico
 2) " " " Zezza Luigi

*M. 10 - 18
 [Signature]*

Fascicolo degli atti d'istruzione
 che possono essere esaminati dal difensore

(art. 304 quater cod. proc. pen.)

*7 ATTE COPIE 15K
 avv. Piscopo
 Avvocato Difensore*

- a) Verbale di sequestro
- b) » di perquisizione domiciliare;
- c) » di ricognizione di cose;
- d) » di ricognizione di persona;
- e) » di interrogatorio di imputato;
- f) Relazione di perizia;

No.	852 Reg.
Costo fotocopie	
ricogn. 37	ind. L.
quietanza	
Totale	L. 270
Milano,	IL CANCELLIERE
	11.12.1979

Durata del periodo stabilito per deposito in giorni.....

Data del deposito in Segreteria

Milano, li
 Il Sost. Procuratore della Repubblica

Milano, li TRIBUNALE DI MILANO
 Reg. Proc.

11/ copia 11/08
 17 pagine
 Diritti copia L. 2100
 - urgenza =
 - ritardo = 500
 - urgenza =

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 [Stampa circolare]
 [Signature]

1111



TRIBUNALE MILANO
UFFICIO SEGRETERIA
1001/1884
N° 112/111/1978

V. P. D. 11/11/78

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 2138/78D.

Milano, li 14.11.1978

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituto Dott. Ferdinando POMARICI

OGGETTO: Richiesta di formale istruzione.=

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE

= S E D E =

Si trasmettono gli atti alla S.V. per la formale istruzione.=

I capi di imputazione di cui agli allegati fogli saranno contestati agli imputati con emissione di mandato di cattura, tranne che per Russo Maria e per Ventura Marinella, per le quali non sussistono allo stato sufficienti indizi di colpevolezza. Saranno trasmessi per unione al presente procedimento il fascicolo processuale ~~XXXXXX~~ relativo all'attentato in danno di Toma Nicola ed altri, sempre relativi ai reati rivendicati dalla banda armata "Brigate Rosse", non appena perverranno a quest'Ufficio, con i relativi capi d'imputazione.=

Si fa riserva di ulteriormente requirere in ordine a vario materiale rinvenuto nel corso delle perquisizioni ed in particolare per quello relativo a Peschiera Filippo, alla Associazione Nazionale Carabinieri Sez. San Donato Milanese, alle uniformi da Guardie di P.S., al timbro del Commissariato di P.S. "Lambrate", alle banconote ed a tutti i documenti, non appena perverranno gli esiti delle indagini demandate alla P.G.=

La S.V. vorrà disporre perizie balistiche sulle armi, dattilografiche sui documenti e medico-legali sulle parti lese dei vari attentati.=

Vorrà inoltre disporre ~~perizie balistiche sulle armi~~ il sequestro degli appartamenti di via Montenevoso n.8 e di via Pallanza n.6 in Milano, ai sensi dell'art.3 legge 3.8.1977 n.533.=

Vorrà infine disporre accertamenti bancari sul conto di Cristoforo Rino Angelo e Ventura Marinella analoghi a quelli già disposti da quest'Ufficio per gli altri imputati.=

Si considerino De Medici Maria e Cortiana Giustino indiziati dei reati di tentato omicidio, porto e detenzione di armi, partecipazione a banda armata ed altro, in relazione all'attentato di Manca Gavino.=

Si fa riserva di ~~ulteriormente requirere~~ ulteriormente requirere in proposito.=

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Ferdinando POMARICI)

Ferdinando Pomarici

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti 1001/1884/78 + 211/79R
Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(*Carlo Scattari*)



Scattari

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

27

- UFF. ISTRUZ. SEZ. 8^a per il CONS. AGG.TO-

1094/78-F

Proc.pen. contro AZZOLINI Lauro ed altri.-

28 novembre 1978

AL SIG. CONSIGLIERE
ISTRUTTORE
del TRIBUNALE di
R O M A

Le trasmetto fotocopia dei rapporti a carico
di AZZOLINI Lauro ed altri, da Lei richiesti con
nota nr. 1482/75 del 31 ottobre 1978.

a) Distinti saluti.

b) Trasmissione

c) Spedizione

d) Registrazione

e) Refezione

f) Recupero

g) Esecuzione

h) Archiviazione

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr. G. DIAMBROSIO

Interesse

le che

hanno

in scart...

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti n. 1094/78 + 291/78 C.T.

Milano - 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Dott. Scudieri)

Scudieri

Da Ufficio Istruzione di Roma

at Ufficio Istruzione Penale di Milano

dr. Amati

f. n° I482/78.

Prego far pervenire a questo Ufficio a mezzo corriere

la macchina da scrivere Olivetti " lettera 35 " se-

questrata nell'appartamento di Via Montenevoso di

Milano, dovendosi procedere a perizia dattilografi-

ca.

Fto Cons. Dr. Gallucci

Trasmette Mar. Lopolito

Ricevuto oggi 13/12/78 alle ore 13, 30 da

CANCELLIERE

(Dr. U. Marino)

p. Arlotti

Boumeau 3045 rec.

Ruffini 63-88-86 ad

82

88

La presente copia è la riproduzione fotogra-
fica del documento originale acquisito

agli atti Proc. pen. n° 1094/78-1297/78 G.1

- 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Dr. U. Marino)

and

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano I° - Reparto Operativo

N. 148113/45 di prot. Milano, 13 dicembre 1978
OGGETTO:- Trasmissione di reperti.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Dr. Achille GALLUCCI -

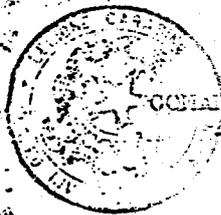
R O M A

e, per conoscenza:

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
-Cons. Istr. Dr. ANIATI -

M I L A N O

Come da disposizioni impartite dall'Autorità Giu-
diziaria cui la presente è diretta per conoscenza, si
trasmette a mezzo di personale dipendente una macchina
per scrivere "OLIVETTI lettera 35", matricola n.8916-
999, con custodia, costituente il reperto n. 172 del
p.v. di perquisizione e sequestro effettuato in Via Mon-
te Nevoso nr. 8 di Milano.



IL CAPITANO
COMANDANTE LEG. DEL REPARTO
- Anselmo Biale -

Handwritten signature: Anselmo Biale

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
MAGISTRATO DI CASSAZIONE
(Dr. Antonio Anati)

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti 109/102-1090/78+221/79-61.
Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Oreste Scudieri)

Handwritten signature: Scudieri

2 copie
30

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione CONS. ISTR.

18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. Istruz.

MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-266, 275 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Consigliere
Il ~~Presidente~~ Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

24) GIQIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20 dicembre 1954
detenuto Casa Circondariale S. Vittore - MILANO.

====00°00====

- 1) ALUNNI Cerrade - 2) GALLINARI Prospero - 3) PIRRI ARDIZZONE
Maria Fiera - 4) FARANDA Adriana - 5) PECI Patrizie - 6) BIANCO
Enrico - 7) PINNA Franco - 8) MARCHIONNI Oriana - 9) RONCONI
Susanna - 10) MORUCCI Valerie - 11) MORETTI Marie - 12) TRIACA
Enrico - 13) SPADACCINI Teodoro - 14) LUGNINI Giovanni -
15) MAIANI Gabriella - 16) MARINI Antonio - 17) BALZERANI Bar-
bara - 18) BONISOLI Franco - 19) AZZOLINI Laure - 20) MICALLETTO
Recco - 21) CERIANI SEBREGONDI Stefano - 22) PROIETTI Rina -
23) DE VUONO Justine

====00°00====

I M P U T A T I

La presente copia è la riproduzione
grafica del documento originale acc
agli atti Proc. 1001/78
Milano 2 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)



- 2 -

I M P U T A T I

i primi ventunesimi, il ventitreesimo e il ventiquattresimo (Gioia Domenico):

- 1) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967, n. 895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n. 497, 21 Legge 18/4/1975 n. 110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7,65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello di cui ai capi 17) e 44). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78;
- 4) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n. 895, art. 12 Legge 14/10/1974 n. 497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7.65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

La copia è la riproduzione fotografica del documento originale archiviato negli atti 106/109928-129/79
Milano 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scudieri)



- 3 -

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attin-gevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e com-mettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di per-sona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impe-nità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automo-bilistiche Roma L 55850 nonché della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commetten-do il fatto con violenza sulle cose e su autovetture espoc-ste alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult. cpv. e 6 cpv. C.P., per essersi in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai cap-1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, dalla pisto-la mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenen-alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere in esecu-zione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle auto-vetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata

La presente copia è la riproduzione fotogra-
fica del documento originale acquisito
agli atti del processo n. 1096/78 + 29/79
Milano, 3 DIC. 1979
IL GIUG. GEN. (Oratio Scuderi)



- 4 -

Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191, apponendo targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre tre persone da identificare contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 n.1, 478, 482, 61 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione preutilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 5) ponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricetta e false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6),9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt.110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani ed del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altri un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Pen. 1099/28 F. 29
Milano,

3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Circolo)



- 5 -

- 12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, c.p.v. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare acquistato o ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadet di A. Alalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo rubata a Roma l'11/4/1976; due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667, e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusuma Giovanni il 14/1/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 7 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare impossessati dell'autovettura Renault R/4 targat

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti 1094/28 + 291/29 C.

Milano 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)



- 6 -

- MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarla. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminologico attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarla. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone e identificare con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguire l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

grafica del documento originale acquisito

agli atti

Milano,

1094/78 + 29
3 Dic. 1979IL CANCELLIERE
(C. C. C. C. C.)

- 4 -

- alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3 e 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 44) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui una pistola cal. 7,65, nonché varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonché varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma il 14/2/78.
- 22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P., per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguarne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4/77 e nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/78.
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 1100

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento n° 1094/78 + 20
Milano, - 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)



- 8 -

- targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguire l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 469 al fine di eseguire il delitto di cui al capo 19) e conseguire l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 25) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 2) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senis Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979 il CANCELLIERE

- 9 -

- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8° Battaglione Carabinieri, In Roma, il 19/4/1978;
- 30) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in gg.60, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624,625, n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Zarb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonché della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motirizzazione C.vil. di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976, In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento penale n. 291/78

Milano,

- 3 DIC. 1979

IL CAPOCELIERE
(Osario Scudieri)

- 10 -

- targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirla impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- 34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonché relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt.XXX, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Cesario)



- 12 -

- fossero liberati determinati detenuti. In Roma il 20 e 24/4/1978;
- 39) del delitto p.e p. dagli artt. 416 p.p. e ult.cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16/3/1978;
- 40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:
del delitto p.e p. dagli artt. 110, 640, 642 cpv., per avere ricevuto al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità due libretti di porto d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendone la provenienza furtiva. In Roma il 17/5/1978;
- 41) IL MORETTI ancora:
del delitto p.e p. dall'art. 485, 61 n.2 C.P. per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferraro Giancarlo per l'appartamento di via Gradoli n.96 pal.B int.11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma dicembre 1975;
- 42) del delitto p.e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario con n.407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;
- 43) del delitto p.e p. dall'art. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate Rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, - 3 DIC 1979 - IL CANCELLIERE
(Onorio Scudieri)



- 12 -

- ~~SPESSE~~ ^{Tutti} ~~inoltre:~~ ^{le}
- 44) del reato p. e p. dagli artt. 110, 306^{VI}° comma, in relazione agli artt. 270, .III° comma e 283 C.P. per avere, con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione dello Stato e la forma del Governo, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni sia mediante predisposizione e messa in opera di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona ed altri reati contro personalità pubbliche o privati cittadini, organizzato e partecipato in Roma o nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi. In Roma in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978. Con l'aggravante per gli imputati ALUNNI, GALLINARI, PECI, BIANCO, PINNA, MARCHIONNI, RONCONI, BONISOLI, AZZOLINI, MICALETTO e DE VUONO, prevista dall'art. 61 n.6 C.P. per avere commesso i reati durante la latitanza.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti fot.

Milano, 23 DIC. 1979

IL PANGENI
(C. C. C. C. C. C.)



- 43 -

Sussistono indizi sufficienti di colpevolezza a carico del Gioia per i reati come sopra ascritti;

Tali indizi si desumono dalla valutazione globale dei seguenti elementi, che stanno a denotare uno stretto vincolo operativo tra coloro che avevano come "base" l'appartamento sito in Milano alla via Montenevoso 8 e coloro che avevano come "base" l'appartamento sito in Roma alla via Gradoli 96, servite per organizzare i reati di cui in rubrica e realizzarne gli eventi:

1. Acquisto da parte del Gioia dell'appartamento di Milano;
2. Presenza dello stesso Gioia in detto appartamento, come si evince dal possesso da parte di lui, in modo occulto, delle chiavi di accesso nonché dal reperimento in una delle camere di cose di pertinenza dell'imputato, quali l'atto di acquisto dell'appartamento, una cambiale a firma del Gioia, una fattura a lui intestata relativa alle spese per l'applicazione alla porta d'ingresso di una lastra metallica, risultata resistente a colpi di arma da fuoco, una targa con il nominativo "rag. Gioia";
3. Rinvenimento nell'appartamento di via Montenevoso di:
 - a) - documenti identici ad altri reperiti nell'appartamento di via Gradoli (progetto di una sala operatoria e depliants di ferri chirurgici) nonché appunti recanti gli stessi segni convenzionali per indicare le spese sostenute nell'una e nell'altra "base";
 - b) - numerose banconote provenienti dal pagamento per la liberazione dell'armatore Costa, sequestrato da appartenenti alle "brigate rosse";
 - c) - materiale vario, fra cui le c.d. "risoluzioni strategiche", stampato in Roma in una tipografia installata con denaro proveniente dal pagamento di cui sopra;
 - d) - copie dattiloscritte di lettere scritte dall'on. Aldo Moro durante la privazione della libertà personale;
 - e) - annotazione su una di tali copie di una frase che si ha motivo di ritenere essere stata stilata da Loretta Mario, che aveva costituito la base di via Gradoli in Roma, nella quale sono state trovate cose che hanno dirette riferimenti con i fatti avvenuti il 16 marzo 1978 (sequestro dell'on. Moro e uccisione degli uomini della scorta);
 - f) - rinvenimento dei c.d. "comunicati" emessi dalla associazione eversiva nel periodo in cui l'on. Moro è stato privato della libertà personale.
4. L'uso di denaro proveniente dal pagamento per la liberazione del Costa nell'acquisto di beni mobili e immobili serviti alla banda armata costituita in Roma.
5. Rinvenimento nella tipografia di via Poà di alcune banconote provenienti dal suddetto riscatto.

La presente copia è la riproduzione
esatta del documento originale depositato
agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Osvaldo Scuderi)



- 1A -

113

Rilevato, sulla base di un coordinamento logico delle elencate emergenze, che gli indizi raccolti a carico del Gioia stanno ad indicarlo come compartecipe anche ai fatti per cui si procede avanti il Giudice di Roma, ^{sicché} si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254;

Sentite il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

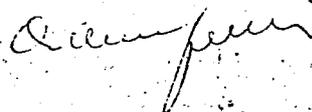
la cattura di GIOIA Domenico, già detenuto per altra causa, per i reati a lui ascritti.

Richiede agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, il 5 febbraio 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)



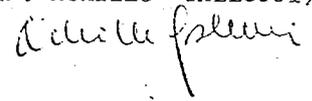
IL CANCELLIERE

(Leo PICCHONE)

Il GIOIA deve inoltre considerarsi indiziato dei reati di tentati omicidi e di lesioni personali pluriaggravate in danno di Traversi Valerie (il 13.2.1977) di Rossi Emilio (3.6.77), di Cacciafesta Reme (il 21.6.77), di Perlini Mario (il 11.7.77), di Fiori Publio (il 2.11.77), di De Rosa Raffaele (il 13.1.78). Il presente provvedimento vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304 C.P.P. Pertanto, il Gioia è invitato a nominarsi un difensore di fiducia anche in relazione a tali reati.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Achille GALLUCCI)



IL CANCELLIERE

(Leo Picchone)




Presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Giovio Scudieri)

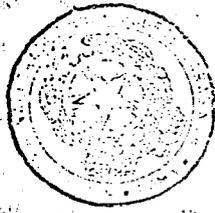


24

LEGIONE CARABINIERI ROMA
Nucleo-Tribunali Traduzioni e Scorte
RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

L'Anno ¹⁹⁷⁹ il giorno 8 di febbraio ore 9
in ^{MILANO} ~~Venezia~~ noi sottoscritti Nucleo Tribunale del suddetto
Nucleo Tribunale di ricordiamo di
aver notificato il presente mandato di cattura
al Signor Gio. A. Douceni

conssegnandone copia a mani del malus
e copia all'uffici catastali delle Case Circe e Milano
L. C. S.



Gennaro Gioi
Franco Mammignolo

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti _____
Milano _____

3 DIC. 1979

IL CAPOCELLIERE
(Giuseppe Spadoni)



1979



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 1094/78 Cons. Istrutt. 475
Risposta a nota del N.

OGGETTO: Richiesta copia atti da parte del Giudice Istruttore di Roma.

Milano, 11 20 febbraio 1979

AL SIGNOR
CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
PRESSO IL TRIBUNALE DIM I L A N O

Il Giudice Istruttore Dr. Ferdinando IMPOSIMATO, comunicandomi per telefono che domani alle ore 9 sarà qui per compiere atti istruttori riguardanti i noti procedimenti penali pendenti presso l'Ufficio Istruzione della Capitale, mi ha chiesto che, passando da questo Ufficio prima di effettuare gli interrogatori, avrebbe bisogno di copia degli interrogatori effettuati dall'Arma dei Carabinieri, dal Pubblico Ministero e dal Giudice Istruttore di:

- 1°) SIVIERI Paolo;
- 2°) SIVIERI Bianca Amelia;
- 3°) GIOIA Domenico;
- 4°) AMICO Flavio.

PregoLa fare approntare i documenti predetti che saranno ritirati dal Magistrato interessato verso le ore 9 o nel mio o nel Suo Ufficio.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Antonio Amati

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti 1094/78 F 29

Milano, 3 Dic. 1979

IL CANCELLIERE
Orlando Scuderi

Ufficio Istruzione Sez. Cons. Agg.

1094/78 F

Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro +altri.

20.2.1979

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI

Dr. Ferdinando IMPOSIMATO

= R O M A =

Con riferimento alla richiesta in data odierna del Consigliere Istruttore del Tribunale di Milano (allegata in copia), Le trasmetto copie conformi agli originali dei verbali degli interrogatori resi al P.M. di Milano dai detenuti AMICO Flavio, GIOIA Domenico, SIVIERI Biancamelia e SIVIERI Paolo, imputati nel procedimento penale nr. 1094/78 F, pendente presso questo ufficio in istruzione formale.

Con i migliori saluti.

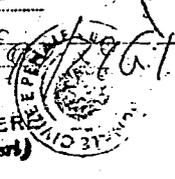
IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dot. A. M. GADONNA)

Handwritten signature

La presente copia e la riproduzione fotografica del documento originale acquisiti agli atti
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELIERE
(Oscar Scudieri)

Handwritten signature





V. P. [Signature]

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

307/79D

OGGETTO: Richiesta di formale istruzione del procedimento n. 307/79D RGPM
previa riunione al procedimento n. 2138/78D RGPM

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
15 MAR. 1979
No. _____ Sez. _____

AL SIGNOR G.I.

S E D E

Si trasmettono alla S.V. per la formale istruzione, con richiesta di riunire il presente procedimento a quello n. 2138/78D RGPM, già in corso di formale istruzione (contro AZZOLINI Laura + altri - sentenza 14-11-1978)

La S.V. vorrà contestare le imputazioni di cui agli allegati fogli con emissione di mandato di cattura nei confronti di: Diana Calogero, Berti Giovanni, Cristofoli Rino Angelo, De Ponti Valerão, Brioschi Maria, Livraghi Paolo, Bianchi Patrizia, Campione Maria e Cortiana Giustino. Vorrà inoltre contestare, sempre con mandato di cattura, agli stessi imputati (escluso il Cristofoli, già imputato nel procedimento n. 2138/78D) i reati indicati dal capo B) al capo UUU) della richiesta del 14/11/1978 relativa alla formale istruzione del procedimento n. 2138/78D, integrati dalla richieste del 17 febbraio 1979 e del 13 marzo 1979, con l'aggravante di cui all'articolo 61 n. 6 c.p. per il Diana.

Contesterà a Cilloni Ebe con mandato di comparizione i reati a lei ascritti negli allegati fogli; Timinanzi De Medici Maria sarà considerata indiziata di reato in relazione all'attentato in danno di Manca Gavino e dal reato di cui all'art. 306 c.p..

Si fa riserva di ulteriormente requirere in ordine a documenti, banconote ed altro materiale rinvenuto nelle perquisizioni effettuate.

13 Marzo 1979

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Francesco [Signature])



La presente copia & la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 28 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Dott. [Signature])

[Handwritten signatures and initials]

ORDINANZA
del Giudice Istruttore

Affogliaz. N. 4/8

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente ordinanza nel processo penale nr. 291/79^F RGGI

contro

DIANA Calogero + 12

I M P U T A T I

dei reati pp e pp dagli artt 112 nr. 1 - 270 - 306 in relazione agli artt. 302 - 283 - 284 cod pen. - 21 e 23 legge 18.4.1975 nr. 110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 - 61 nr. 2 cod. pen.

Letti gli atti del procedimento; ritenuto che tra il medesimo ed il procedimento nr. 1094/78^F RGGI (nr. 2138/78^D RGEM) contro AZZOLINI Lauro + 10 sussiste manifesta connessione soggettiva ed oggettiva, atteso che agli imputati del primo procedimento sono ascritti, in concorso con quelli del secondo, gli stessi reati (v. i capi di imputazione formulati dal P.M. nella richiesta 13 marzo 1979 di formale istruzione);

P. Q. M.

Visto l'art. 45 cod. proc. pen.,

O R D I N A

la riunione del presente procedimento nr. 291/79^F RGGI (nr. 307/79^D RGPM) contro DIANA Calogero + 12 al procedimento nr. 1094/78^F RGGI (nr. 2138/78^D RGPM) contro AZZOLINI Lauro + 10;

M A N D A

Mod 58 - 3.000 - 277 - Zecca

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. pen. 1094/78 + 291/79 R.G.F.
Milano, - 3 DIC. 1979 - IL UGOCCIERE Beluc
(Oreste Scuderi)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al Cancelliere di effettuare le necessarie registrazioni.

Milano, 16 marzo 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(GG. A. MARGADONNA)

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)

Margadonna

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del pen. 2094/28 + 29

Milano, 8 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)



[Handwritten signature]

ORDINANZA
del Giudice Istruttore

Affogliaz. N. *50*

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente ordinanza nel processo penale nr. 1094/78^F RGGI

contro

AZZOLINI Lauro + 10

I M P U T A T I

dei reati pp e pp dagli artt. 112 nr.1 - 270 - 306 in relazione agli artt. 302 - 283 - 284 cod. pen. 21 e 23 legge 18.4.1975 nr.110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod. pen.

Letti gli atti del procedimento; ritenuto che tra il medesimo ed il procedimento nr. 291/79^F R.G.G.I. (nr. 307/79^D RGPM) contro DIANA Calogero + 12 sussiste manifesta connessione soggettiva ed oggettiva, atteso che agli imputati del secondo procedimento sono ascritti, in concorso con quelli del primo, gli stessi reati (v. i capi di imputazione formulati dal P.M. nella richiesta 13 marzo 1979 di formale istruzione);

P.Q.M.

Visto l'art. 45 cod. proc. pen.,

O R D I N A

la riunione del procedimento nr. 291/79^F RGGI (nr. 307/79^D RGPM) contro DIANA Calogero + 12 *presente* al procedimento nr. 1094/78^F RGGI (nr. 2138/78^D RGPM) contro AZZOLINI Lauro + 10;

M. A. N. D. A.

Mod 58 - 3.000 - 277 - Zepps

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti del p.c. n. 1094/78

Milano, - 3 DIC. 1979 -

IL CANCELLIERE
(Orazio Scudieri)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al Cancelliere di effettuare le necessarie registrazioni.

27 51

Milano, 16 marzo 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.

(Dott. A. MARGADONNA)

IL CANCELLIERE
(Orlando Scudieri)

Scudieri

Margadonna

La presente copia é la riproduzione foto-
grafica dal documento originale acquisito
agli atti del processo n. 1094/78 + 29/199



Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Orlando Scudieri)

Scudieri



TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A G.I. *Cocc. 179* om. n. 14 MARZO 1979
Sezione CONS. ISTR.
Risposta a nota del *19.3.79* Alleg. N.

OGGETTO. Proc. penale a carico di BONISOLI - AZZOLINI ed altri, imputati, tra l'altro, dell'omicidio del l'On.le Aldo MORO.

- Al Sig. Cons. Istruttore:
presso il Tribunale di
MILANO

Prego disporre, perchè, a norma dell'art. 164 bis c.p.p., siano trasmessi a questo Ufficio, per l'allegazione agli atti del procedimento in oggetto, copie dei rapporti redatti dai Carabinieri in occasione della scoperta del "covo" di via Mantovano a carico di Azzolini Lauro, Bonisoli Franco, Diana Calogero e altri.
Ringrazio.

*1094/78 F
Cons. App.*

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
19 MAR. 1979
No. R



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

[Handwritten signature]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *Proc. Ccc. 1094/78 + 29/1/79/61*

Milano, - 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
(*Osvaldo Scudieri*)
[Handwritten signature]

Da Ufficio Istruzione Tribunale - Roma

Al Consigliere Istruttore dott. Amati

Tribunale - Milano

Fono 1482/78 - A. B. I.

Ai fini del procedimento penale
a carico di Arzolini Lando, prego
trasmettermi a mezzo corriere

possibilmente del Repert. Operativo
Carabinieri - Milano, con massima
sollecitudine, copie dei rapporti:

n. 10/514 - 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13,
15, del 12/12/78 e seguenti: del
Nucleo Operativo Carabinieri di Milano

Firmato Giudice Istruttore dottor
Francesco Amati

Trasmette inrescibile P.S. Lepolito

Riceve segretario Fiorentina alle ore 12,30

Milano 31.3.79

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti 3 DIC 1979 1024/78 + 29/1/79 FG 1
Milano, IL CANCELLIERE
(Oglio Scudieri)
deed



Legione Carabinieri di Milano

GRUPPO MILANO I - REPARTO OPERATIVO

Nr. 148113/68 di prot. Milano 1° aprile 1979.-
OGGETTO:- Trasmissione di Rapporti Giudiziari.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI

-Uff. Istr. Dr. GALLUCCI -

R O M A

e, per conoscenza:

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI

-Uff. Istr. Dr. AMATI -

M I L A N O

Come richiesto si trasmettono, a mezzo sottufficiale dipendente, i sottosencati R.G., in copia fotostatica, relativi agli arresti effettuati in Milano l'1. e il 2. ottobre e successive indagini:

- 1)- 10/514-2 del 13.10.1978;
- 2)- 10/514-3 del 17.11.1978;
- 3)- 10/514-4 del 24.11.1978;
- 4)- 10/514-5 del 2.12.1978;
- 5)- 10/514-6 del 3.12.1978;
- 6)- 10/514-7 del 6.12.1978;
- 7)- 10/514-8 del 12. 1.1979;
- 8)- 10/514-9 del 26. 1.1979;
- 9)- 10/514-10 del 6. 2.1979;
- 10)- 10/514-11 del 6. 2.1979;
- 11)- 10/514-12 del 7. 2.1979;
- 12)- 10/514-13 del 7. 2.1979;
- 13)- 10/514-14 del 15. 2.1979;
- 14)- 10/514-15 del 16. 2.1979;
- 15)- 10/514-16 del 17. 2.1979;
- 16)- 10/514-17 del 23. 2.1979.-

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Formato)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano,

- 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(G. CANCELLIERE)

bludy

Mandato di Cattura

(Art. 253 e segg. C.P.P.)

Nr. 1094/78



TRIBUNALE DI MILANO

Il Giudice Istruttore dottor ADALBERTO MARGADONNA

Visti gli atti del procedimento e le richieste conformi

del Pubblico Ministero.

Ritenuto che dai rapporti nr.10/514 di prot.del 2.10.78 e nn.10/514-1,2 e segg.del 3 e del 13.10.78 e date successive del Reparto Operativo dei Carabinieri di Milano; dai risultati delle indagini e degli accertamenti espletati dai CC; dai verbali delle perquisizioni domiciliari e personali eseguite a carico dei prevenuti; dalle testimonianze finora acquisite; dal comportamento e dalle dichiarazioni degli stessi prevenuti in sede di interrogatori davanti al P.M., -emergono sufficienti indizi di colpevolezza di tutti gli imputati; considerate la entità e la gravità dei fatti, chiaramente indicative della pericolosità dei prevenuti in relazione all'esigenza di tutela della collettività

Visto l'art. 253 Cod. Proc. Pen.,

ORDINA LA CATTURA DI

- 1)-AZZOLINI Lauro, nato a Casina il 10.9.1943, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale dell'Asinara.
- 2)-BOWISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale dell'Asinara.
- 3)-MANPOVANI Nadia, nata a Sustinente il 16.4.1950, attualmente detenuta presso la Casa Circondariale di Messina.
- 4)-SIVIERI Paolo, nato a Castelmasa il 2.10.1954, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa.
- 5)-SAVINO Antonio, nato a Vaglio Basilicata il 14.5.1949, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Trani.
- 6)-SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano il 31.5.1949, attualmente detenuta presso la Casa Circondariale di Matera.
- 7)-GIOIA Domenico, nato a Cisternino il 20.12.1954, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di San Vittore Milano.
- 8)-MICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale

Mod. 142 - Tipo Lito La Commerciale - Treviglio

La presente copia è/è/è riproduzione foto-

grafica del documento originale acquisito

agli atti Proc. Pen. n. 1094/78 + 201/79

Milano: 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Onore Spiccioli)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di Novara.

56

9) - CRISTOPOLI Rino Angelo, nato a Travesio il 12.6.1950, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di San Vittore Milano.

A tale effetto richiede a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza Pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge.

Milano, li 31 marzo - 1979

IL CANCELLIERE

Loce



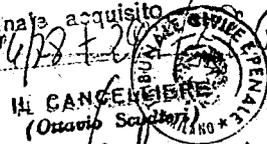
Bollo

IL GIUDICE DELL'ISTRUZIONE
IL CANCELLIERE

(Dott. A. MARGADONNA)

Margadonna

La presente copia é la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti - 3 Dic 1979 - Milano.



IL CANCELLIERE
(Ottavio Scattori)

Scattori

I M P U T A T I

Foglio 1°

T U T T I

A)-del reato pp.dagli artt.270 - 306 - 112 nr.1, in relazione agli artt. 302 - 283 - 284 cod.pen., per avere partecipato all'associazione sovversiva, costituita in banda armata, denominata "Brigate Rosse", tendente a sovvertire con la violenza gli ordinamenti economico-sociali dello Stato, a commettere fatti diretti a mutare la costituzione dello Stato o la forma del Governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale, ed a promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato, in particolare perseguendo tali scopi con la commissione di un numero indeterminato di gravi reati, tra i quali: omicidi, sequestri di persone, rapine, lesioni personali, porto e detenzione di esplosivi, armi da guerra e armi comuni da sparo; fabbricazione e contraffazione di timbri, documenti, sigilli; attentati ad impianti di pubblica utilità, ricettazione ed altro;
Azzolini, Bonisoli e Mantovani in qualità di capi, come comprovato, tra l'altro, dalla detenzione di materiali, fra cui "l'archivio delle B.R." e documentazione relativa al sequestro di persona in danno di Aldo Moro, di pertinenza, per la sua importanza, del vertice dell'organizzazione, nonché di rilevante quantità di denaro;
Gioia e Sivieri Biancamelia in qualità di sovventori per avere, rispettivamente, acquistato l'immobile di via Montenevoso nr.8 adibito a covero dell'organizzazione, acquistato e locato gli stabili di via Pallanza nr.6 e di via Olivari nr.9 adibiti allo stesso uso;
Sivieri Paolo, Savino, Amico e Cristofoli in qualità di partecipi;
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
 -----In Milano fino al 1° - ottobre - 1978.

B)-del reato p.ep.dagli artt.110,112 nr.1,81,303,414, in relazione agli articoli 283 - 284 cod.pen., per avere, in concorso tra loro, in numero superiore a quattro (4), e con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, pubblicamente istigato, con distribuzione di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno dell'autocentro di Polizia, di Bucciarelli Gianfranco, Manca Gavino, Berardini Tito, Bestonso Ippolito, Ranieri Ernes e Degli Innocenti Umberto, a commettere i reati indicati al capo precedente, nonché compiuto apologia dei reati suddetti.
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
 -----In Milano fino alla fine di settembre 1978.

C)-del reato p. e p.dagli artt.81,110,112 n.1,648,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto nonché al fine di eseguire i reati specificati al capo A)-ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato; acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate, le seguenti ar-

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

3 DIC. 1979

Milano,

IL CANCELLIERE
 (Giacinto Scudieri)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- mi, parti di esse, munizioni e materie esplodenti, di delittuosa provenienza, anche al fine di eseguire i reati in calce specificati:
- 1)-nr. 2 caricatori per pistola cal.9 lungo (rep.26 M);
 - 2)-nr.16 cartucce cal.9 (rep.26 M);
 - 3)-pistola automatica "Beretta"mod.51 cal.9 lungo con numero di culatta abraso e con castello nr.03026 (rep.30 M);
 - 4)-nr. 8 cartuccia cal.9 (rep.30 M);
 - 5)-revol."Colt Detective Special Cal.38"con matricola punzonata ed all'interno delle guancette di legno il numero 10096 (rep.31 M);
 - 6)-nr. 6 cartucce cal.38 Special (rep.31 M);
 - 7)-Revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa(re.44M)
 - 8)-nr.18 cartucce cal.38 Special (rep.44 M);
 - 9)-Pistola automatica "Heckler e Koch "mod.P.95,cal.7,65 Parabellum con caricatore (rep.45 M);
 - 10)-pistola automatica Colt,matricola nr.330202 cal.6,35 con serbatoio (rep.45 M);
 - 11)-un serbatoio per arma lunga automatica di grosso calibro (rep.45 M);
 - 12)-un serbatoio per arma automatica presumibilmente cal.9 lungo (rep.45 M);
 - 13)-un serbatoio per pistola cal.6,35 (rep.45 M);
 - 14)-nr. 12 cartucce cal.6,35 (rep.45 M);
 - 15)-nr. 30 cartucce cal. 9 lungo(rep.45 M);
 - 16)-nr. 14 cartucce cal.7,65 (rep.45 M);
 - 17)-nr. 50 cartucce cal.45 (rep.45 M);
 - 18)-canna per pistola automatica cal.9 matricola nr.195019 (rep.48 M);
 - 19)-nr.136 cartucce cal.9 lungo (rep.48 M);
 - 20)-nr. 50 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
 - 21)-nr. 42 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
 - 22)-nr. 23 cartucce cal.7,65 (rep.48 M);
 - 23)-nr. 11 cartucce cal.6,35 (rep.48 M);
 - 24)-nr. 1 cartuccia cal 7,62 NATO (rep.48 M);
 - 25)-nr. 13 cartucce cal.38 Special (rep.91 M);
 - 26)-serbatoio circolare per pistola cal.38 special: (rep.91 M);
 - 27)-pistola "Brownig" Patent Depose cal.9 Parabellum,matricola nr.154396/1 341211 con due serbatoi (rep.11 A);
 - 28)-nr. 27 cartucce cal.9 Parabellum (rep.11 A);
 - 29)-un razzetto illuminante (rep.12 A);
 - 30)-pistola "Beretta"modello 81 cal.7,65 matricola nr.D 24855W con caricatore (rep. 9 P);
 - 31)-nr. 19 cartucce cal.7,65 HP (rep.9 P);
 - 32)-pistola marca "Heckler e Koch GMBH Oberndorf /Cekar mod.P. 9S cal. 7,65 Parabellum,matricola nr.200331 (rep.9 P);
 - 33)-nr. 2 canne e due caricatori dell'arma HK indicata al nr.32(rep.9 P);
 - 34)-caricatore per arma cal.9 lungo (rep.9 P);
 - 35)-nr. 29 proiettili cal.9 (rep.9 P);
 - 36)-nr. 6 cartucce cal.38 Special marca WW (rep.9 P);
 - 37)-nr. 69 cartucce cal.9 lungo marca G.P.L.(rep.9 P);
 - 38)-nr. 50 cartucce cal.9 Parabellum Luger marca Geco (rep.9 P);
 - 39)-nr. 19 cartucce cal.32 (rep.9 P);
 - 40)-nr. 25 cartucce cal.7,65 marca HP (rep.9 P.);
 - 41)-nr. 25 cartucce cal 9 corto marca Fiocchi (rep.9 P);
 - 42)-nr. 7 cartucce cal.9 corto per pistola mod.34 (rep.9 P.)

La presente copia è la riproduzione
grafica di documento originale

Milano, 3 Dic. 1979

IL CANCELLIERE
(Onorio Scattari)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Foglio 3°

- 43)-nr. 32 cartucce cal.7,65 Parabellum Fioocchi (rep.9 P);
 44)-pistola Walther P.P. cal.7,65 con caricatore (rep.1 S);
 45)-nr.2 caricatori per l'arma indicata al nr.44 (rep.3 S);
 46)-nr. 13+12 cartucce cal.7,65 (le prime 13 rep.1-3 S, le altre usate nel conflitto a fuoco tra il Savino ed i CC al momento dell'arresto);
 47)-nr. 1 cartuccia cal.7,65 (rep.1 S P);
 48)-una pistola Walther PPK cal.7,65 con matricola limata (sequestrata dopo il reato in danno di Degli Innocenti Umberto);
 49)-una bomba a mano S.R.C.M. (rep.83 M);
 50)-una bomba a mano Breda (rep.83 M);
 51)-gr.770 di polvere nera (rep.84 M);
 52)-5 Kg.di polvere da sparo (rep.24 P);
 53)-18.metri di miccia esplosiva di colore nero (rep.85 M);
 54)-4,30 metri di miccia esplosiva di colore rosso (rep.86 M);
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1°- ottobre - 1978.

D)-del reato p. e p.dagli artt.110-112 nr.1-81 cod.pen.-21 legge 18.4. 1975 nr.110-10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:

- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art.306 cod.pen.(capoA), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
- 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1°- ottobre - 1978.

E)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-23 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano le seguenti armi clandestine perchè prive del numero di matricola o con lo stesso abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati:

- 1)-pistola automatica Beretta mod.51 cal.9 lungo con abraso il numero sulla culatta (riferimento al nr.3 capo C);
- 2)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola punzonata (riferimento al nr.5 capo C);
- 3)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa (riferimento nr.5 capo C);
- 4)-una pistola automatica HK priva del numero di matricola (riferimento al nr.9 capo C);

°///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 Dic. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)



FOGLIO 4°

5)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.44 capo C);
 6)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.48 capo C);
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
 -----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

F)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81 cpv.,697,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni comuni già indicate al capo C e di seguito elencate per calibri, al fine di eseguire i reati di cui al capo A nonché i reati in calce specificati:
 -nr.43 cartucce cal.38Special.;
 -nr.23 cartucce cal.6,35;
 -nr.144 cartucce cal.7,65;
 -nr.92 cartucce cal.7,65 Parabellum;
 -nr.19 cartucce cal.32;
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
 -----Accertato in Milano il 1°- ottobre -1978.

G)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-29 legge 18. 4.1975 nr.110,perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, al fine di sovvertire l'ordinamento dello St.to, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e di compiere i delitti di cui al capo A, sottraevano o comunque detenevano:
 -nr.3 ordigni esplosivi di natura non accertata (utilizzati per l'attentato all'Autocentro di Polizia);
 -gr.770 di polvere nera (riferimento al nr.51 capo C);
 -Kg.5 circa di polvere da sparo (riferimento al 52 capo C);
 -metri 18 di miccia esplosiva di colore nero (riferimento al nr.53 capo C);
 -metri 4,30 di miccia esplosiva di colore rosso (riferimento al numero 54 capo C);
 -timer' tipo KS 150 marca Kurius Kit (riferimento al rep.65 P);
 commettendo il fatto anche al fine di eseguire i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
 -----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

H)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,648,61 nr.2 cod.pen., perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, al fine di trarne profitto ed allo scopo di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistavano o comunque ricevevano,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 (Ottavio Scuderi)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

foglio 5°

da persone non identificate, i sottolencati documenti di delittuosa provenienza:

- nr.136 moduli per carta d'identità della Confederazione Elvetica (rep. nr.43 e rep.50 lettera A/M);
- nr.11 moduli per patenti di guida presumibilmente falsi (rep.nr.47-A e nr.99/M);
- una copertina di libretto di porto di fucile falsa (rep.nr.47-F/M);
- nr.1 carta d'identità in bianco senza numero;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

I)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,56,81 cpv.,482,477,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, eseguendo riproduzioni su lucido e su carta simile all'originale di bozze di documenti e detenendo un dattiloscritto dal titolo "note per la falsificazione di patenti"nonchè vario materiale tra cui punzoni, timbri ed altro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a falsificare patenti di guida, carte d'identità, passaporti, licenze di porto d'armi ed altro, valendosi dei documenti o moduli per documenti indicati al capo H) o da loro stessi formati e dei falsi sigilli di cui al capo successivo; con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati, non riuscendo nell'intento per motivi indipendenti dalla loro volontà;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

L)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,56,468,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenendo istruzioni sulla falsificazione di sigilli, procurandosi ed esaminando impronte, bozze e riproduzioni di timbri di pubblici uffici e di enti pubblici, nonchè detenendo o costruendo frammenti o parti di tali timbri, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a contraffare:

- il sigillo di una imprecisata stazione CC.(reperto 47 lettera E/M);
 - il sigillo del Comune di Milano(rep.108 lettera /M);
 - il sigillo del Comune di Genova(rep.110 /M);
 - il timbro lineare della Stazione CC. di Roma Monteverde Nuovo ed il timbro lineare del Comandante della stessa(rep.118 /M);
 - il timbro del Dipartimento di Polizia del Canton Ticino(rep. /M);
- commettendo il fatto al fine di eseguire i reati in calce specificati e non riuscendo nel loro intento per cause indipendenti dalla loro volontà;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

La presente è stata acquisita
 al documento originale acquisito
 agli atti Proc. nu. 1096/78 + 2
 - 3 DIC. 1979
 Milano, IL CANCELLIERE
 (Ottavio Scudieri)



foglio 6°

M)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,61 nr.2 cod. pen. per chè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con mezzi in precisati, contraffacevano, su documenti, impronte di pubbliche autenticazioni o certificazione ed in particolare contraffacevano tali impronte su carte d'identità della Confederazione Elvetica (rep.16 TA), commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

N)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,482,477,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso contraffacevano ed alteravano, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati, i seguenti certificati o autorizzazioni amministrative:

-la carta d'identità nr.11621403 apparentemente rilasciata dal Comune di Milano a Zannini Erminia, apponendovi la fotografia di Mantovani Nadia (rep.nr.91 /M);

-nulla osta per l'acquisto di armi e munizioni rilasciato dalla Questura di Genova - Distretto di Polizia di Genova Centro - (rep.nr.115 - G

-patente di guida nr.A 0841585 di Poligrafico apparentemente rilasciata a Giuffrè Vittorio, applicandovi la foto di Azzolini Lauro (rep.nr.13

-patente di guida nr.A 7101673 apparentemente rilasciata a Lupo Mario, apponendovi la foto di Azzolini Lauro (rep.nr.16 /A);

-2 patenti di guida apparentemente rilasciate a De Battisti Sergio, di cui una contrassegnata con il nr.1490105, apponendovi la foto di Bonisoli Francesco (repp. 1-2 /B);

-patente di guida nr.792901 apparentemente rilasciata a Bonino Francesco dalla Prefettura di Torino (rep.nr.3 /B);

-2 patenti di guida nrr.0519981 e 3358990, apponendovi le foto di Savino Antonio (repp.12-13 /S);

-un(1) nulla osta per l'acquisto di armi della Questura di Genova;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

O)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, o comunque con persone non identificate in numero superiore a quattro (4) persone, e materialmente in tre persone di sesso maschile, esplodendo quattro o cinque colpi di pistola contro Beston Ippolito, che lo attingevano alle gambe in regione femorale, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi; con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari, dall'aver preparato un cartello che poi gli lasciavano al collo, dall'averlo atteso nel Box al momento dell'uscita dalla sua abitazione per recarsi al lavoro e dall'aver preparato il testo dei volantini con cui rivendicavano il

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti Proc. n. 1094/78 - 1991
Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Giovanni Scudieri)

FOLIO 7

63

fatto alla banda armata denominata "Brigate Rosse - Colonna Walter A-
lasia - Luca"; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati
di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di
cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il ter-
po in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di ca-
cerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

P)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 628 commi 1° e 3° nr. 1e2, 61 nr.
2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro o comunque con persone non identi-
ficate ed in numero superiore a quattro (4), materialmente in tre persone
di sesso maschile, mediante violenza consistita nell'aver ammanettato Be-
stonso Ippolito ponendolo in stato di incapacità di agire, e minaccia con
messa con armi da più persone riunite, si impossessavano, sottraendoglieli
di un portafogli e di un portamonete contenenti la somma di lire 30.000=,
la patente di guida, la carta d'identità, il tesserino di riconoscimento
Alfa Romeo, e di una borsa in pelle colore marrone, contenente documenti re-
lativi alla Soc. Alfa Romeo; commettendo il fatto al fine di eseguire i
reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di
di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il
tepo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di
carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

Q)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 610, 339, 61 nr. 2 cod. pen. perchè,
in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con n
la violenza e la minaccia specificate al capo precedente, costringevano
Bestonso Ippolito a tollerare di essere fotografato recando appeso al
collo un cartello riportante la scritta: "Respingiamo la ristrutturazione
miriamo ai fautori, smascheriamo e isoliamo i reggimutande berlingueriani
e i bonzi sindacali - Brigate Rosse", e l'emblema della stella a cinque
punte rimanendo, con le mani alzate; commettendo il fatto in più persone
riunite con armi ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché
i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di
cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tem-
po in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di
carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

R)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. -12 e 14
legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superio-
re a quattro (4) persone, comunque con altre persone non identificate e
materialmente in tre persone di sesso maschile, portavano in luogo pubbli-
co un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una di cal. 7,65;
commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e que-
li di cui ai capi Q, P, C) in danno di Bestonso Ippolito nonché i reati in
calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di
cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il temp
in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di car-
cerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

o///o
La presente copia è la riproduzione foto-

grafica del documento originale acquisito

agli atti
3 Dic 1978

Milano,

IL CANCELLIERE
(Orazio Scudieri)



foglio 6°

S)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile,esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco,al fine di eseguire i reati di cui al capo A)ed al capo O) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini,Bonisoli,Mantovani,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

T U T T I, tranne MANTOVANI Nadia

T)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè,in concorso fra loro,ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con persone non identificate e materialmente in due persone,un uomo ed una donna,esplodendo numerosi colpi di pistola contro Manca Gavino che lo attingevano alle gambe e al gluteo sinistro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità di verificarsi dell'uno o degli altri degli eventi,con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'aver studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione;commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

U)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna,portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una cal.7,65,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

V)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna,esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

La presente copia e la riproduzione grafica del documento originale assumono gli atti

Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Oreste Scattari)



zione e di cattura.

-----In Milano il 5 - luglio - 1976.

Z)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Degli Innocenti Umberto, che lo attingevano alle gambe in regione femorale, alla tibia e al perone, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accertando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nell'androne della sua abitazione, e commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

AA)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui una pistola cal. 7,65 marca Walther - PK con numero di matricola cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo Z) in danno di Degli Innocenti Umberto nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

BB)-del reato di cui agli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente, clandestina perchè con il numero di matricola cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

CC)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;

o///o
La presente copia è la riproduzione

grafica del documento originale acquisito

agli atti Proc. au. 1094/78

Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
Giovanni Scuderi

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Foglio 10°

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

DD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialment due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Berardini Tito che lo attingevano alle gambe in zona femorale, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

EE)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,628 commi 1° e 3° nr.1,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini e una donna, mediante violenza consistita nel reato di cui al capo DD) e minaccia commessa da più persone riunite con armi, si impossessava, sottraendoli a Berardini Tito, di una borsa e di un borsello contenenti varii oggetti, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

FF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,648,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, allo scopo di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate seguenti armi, parti di esse, e munizioni, di delittuosa provenienza, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati:

-una pistola Mauser mod.HSC cal.7,65 con matricola nr.0017927 e relativo caricatore;

-nr.9 cartucce cal.7,65;

-una pistola "Bepetta" cal.7,65 con silenziatore e caricatore, avente il numero di matricola abraso;

-una pistola Walther mod.P X 38 con il numero di matricola abraso;

-nr.4 caricatori per la pistola Walther predetta;

-nr.31 colpi cal.7,65;

- un fucile mitragliatore Sten mod.MK II cal.9 lungo parabellum;

- nr.2 caricatori per il predetto fucile mitragliatore;

o///o

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale accesi agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CAPELLIERE
(Orazio Scudieri)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Foglio 11°

-nr.70 pallottole cal.9 lungo parabellum;
 -armi e munizioni cal.32, non accertate nel numero e nei tipi, ma almeno nr.6 proiettili ed una pistola (reperiti relativi all'attentato in danno di Berardini Tito);

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----in Milano il 12 - maggio - 1978.

GG)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cod.pen.-21 legge 18.4.75 nr.110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:

- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e la consumazione del reato p. e p. dall'art. 306 cod.pen. di cui al capo A), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
- 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 12 - maggio - 1978.

HH)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi e di parti di armi comuni e da guerra fra cui quelle indicate al capo FF), al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

II)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 23 legg 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive e di un medesimo disegno criminoso, detenevano e portavano in pubblico le seguenti armi, clandestine perchè prive del numero di matricola o con il numero abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE) nonchè i reati in calce specificati:

-una Pistola "Beretta" cal.7,65;

- una pistola "Walther" mod.P 38;

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito

agli atti
 Milano,

- 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
 (Giovanni Scuderi)



Hude

68

foglio 12°

-un fucile mitragliatore Sten mod. M K II;
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano, il 12 - maggio - 1978.

LL)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,697,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni già indicate al capo FF) e quindi di seguito elencate per calibro, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A):

-un numero imprecisato, ma superiore a cinque (5), di calibro 32;

-nr.40 di calibro 7,65;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 -maggio - 1978.

MM)-del reato p. e p.dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna non identificati, esplose in luogo pubblico, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ripetuti colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui al capo DD) nonché gli altri reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

NN)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Fiat 127 targata MI-P18864 di proprietà di Ranieri Ermes, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché gli altri reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente all'esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

OO)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2⁴²⁴ cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Triumph targata MI-Z 5637 di proprietà di Bucciarelli Gianfranco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché gli altri in calce specificati.
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente all'esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

Milano, - 3 DIC. 1978



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito
 CANCELLIERI

folio 13°

cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

PP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. 9 - 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18 aprile 1975 nr.110 in relazione all'art.1 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico tre o più involucri incendiari, costituiti da una tanica contenente 2 l. di benzina con sistema di accensione chimico-elettrico, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen. (capo A) nonchè, in particolare, al fine di eseguire i reati di cui ai capi MM)-OO) e quelli in calce specificati;

Fer Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

QQ)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. -9,10, 12 legge 14.10.1974 nr.497, in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr. 110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano e portavano in luogo pubblico tre bombe o comunque ordigni esplosivi, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui ai capi RR)-SS) nonchè i reati in calce specificati;

Fer Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 20 - giugno - 1978.

RR)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. - 13 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al fine di incutere pubblico timore e di suscitare tumulto, facevano scoppiare tre bombe o comunque ordigni esplosivi nel cortile dell'Autocentro di Polizia in Milano, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonchè i reati in calce specificati;

Fer Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

----- In Milano il 20 - giugno - 1978.

SS)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,635 comma 2° nr.3 in relazione all'art. 525 nr.7 e allo art. 61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con le esplosioni di cui al capo precedente danneggiavano quattro autovetture della Polizia oltre a vari infissi e vetri ed un cavo telefonico Sip, commettendo il fatto su beni della Pubblica Amministrazione esistenti in pubblico

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del processo n. 1096/78
Milano, 3 DIC. 1978
Il CANCELLIERE
(Oscario Scudieri)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FOGLIO 147

co stabilimento ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati.

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 20 - giugno - 1978.

- TT)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr. 1, 648, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano da persone non identificate le seguenti autovetture di delittuosa provenienza, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi DD)-T)-Z), nonchè i reati in calce specificati;
- 1-Simca 1100 di colore bianco apparentemente targata MI-Z 2....;
 - 2-Fiat 128 di colore verde apparentemente targata MI-X09235 (l'ultima cifra 5 oppure 9);
 - 3-Fiat 128 di colore verdino telaio nr. 1667675 compendio del furto in danno di Cavallotti Dante commesso da ignoti il 1° aprile 1978;
 - 4-Fiat 126 di colore bleu telaio nr. 60444293 compendio del furto in danno di Manuelli Anna Maria commesso da ignoti in data 17.3.1978 con targa originale MI-V82239;
 - 5-Simca 1000 telaio nr. SP-332555, compendio del furto commesso da ignoti il 17.10/1977 in danno di Zuffada Giuseppe, avente targa originale MI-V 79783;
 - 6-Fiat 128 telaio nr. 128 A 1072872, compendio del furto commesso da ignoti in danno di Marini Tito, avente targa originale MI-R 00786;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano dal gennaio al luglio 1978.

- UU)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 66 D.P.R. 15 giugno 1959 nr. 393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di assicurarsi l'impunità dal reato di cui al capo precedente e al fine di eseguire i reati di cui al capo A), quello di cui al capo successivo e quello in calce specificato, contraffacevano le targhe di riconoscimento dei seguenti autoveicoli: MI-X09235 (la ultima cifra 5 oppure 9); MI-V99202; MI-V79808; MI-Z50626; MI-Z76128; MI-V95931;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano dal gennaio 1978.

- VV)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 66 penultimo comma D.P.R. 15 giugno 1959 nr. 393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, circolavano con gli autoveicoli indicati ai nrr. 2-3-4-5-6 (e altri non individuati, del capo TT) con le targhe di cui al capo UU) non proprie dei veicoli, commettendo il fatto al fine di procurarsi l'impunità

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
 1094/78
 3 DIC 1979
 IL CANCELLIERE
 (Giacinto Scuderi)

fooglio 15°

nità dal reato di cui al capo TF) ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano dal gennaio al luglio, 1978.

ZZ)-del reato p. e p. dagli artt.81 cpv.,110,112 nr.1,482,477,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso formavano falsi documenti di circolazione relativi all'autovettura Fiat 128 telaio nr.1667675 facendola apparire intestata a Cremonesi Mario, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A);
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

AAA)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Toma Nicola che lo attingevano al braccio destro ed alla gamba, commettono atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

BBB)-del reato p.e.p. dagli artt. 110,112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen; - 12 e 14 legge 14.10.1974, nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, e portavano in luogo pubblico una pistola cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente, nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano, il 24 - gennaio - 1978.

CCC)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen. perchè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento.

Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
 (Cristofoli)



Handwritten signature.

foglio 16°

in luogo pubblico, un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo AAA) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

DDD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola e di fucile a canne mozze contro Arienti Carlo, di cui 8 colpi lo attingevano alle gambe, all'addome ed al petto, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel loro intento per motivi indipendenti dalla loro volontà, con le aggravanti della premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano, 23 - ottobre - 1977.

EEE)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco, di cui un fucile a canne mozze ed una pistola cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

FFF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703 61 nr.2,4 cod.pen. perchè, in concorso fra loro in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini e una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodono in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo DDD) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

GGG)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56, 575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo ripetuti colpi di pistola contro Maraccani Luciano, in cui uno lo attingeva alla gamba destra, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte

o///o

La presente copia e la riproduzione fotografica di questo documento originale, acquisita

agli atti n. 1094/78 + 20/78 G.1.

Milano, 3 DIC. 1978 IL CANCELLIERE (Orlando Scuderi)



Foglio 17 °

te e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso all'uscita della sua abitazione mentre si recava al lavoro, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.

HHH)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1 e 61 nr. 2 cod. pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, portavano in luogo pubblico armi da fuoco di tipo, calibro e numero imprecisato, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.

III)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2, 703 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplose in luogo pubblico numerosi colpi di arma da fuoco, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo GGG) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.

LLL)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577 nr. 3 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Montanelli Indro che lo attingevano alle gambe, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi dell'Hotel Manin dove alloggiava; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 2 - giugno - 1977.

MMM)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico una pistola cal 7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati; o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, - 3 DIC. 1979

IL CONSIGLIERE
(Giuseppe Sauter)



folgio 18)°

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen (come specificata ai capi precedenti).
 -----In Milano, il 2 - giugno - 1977.

NNN)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pcn.perchè, in concorso tra loro, ed in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplose in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore ad otto, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo LLL) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
 -----In Milano il 2 - giugno - 1977.

OOO)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112nr.1,424,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

- Fiat 127 targata MI-Y61970 di proprietà di Riccardo Nodari;
- Fiat 131 targata MI-Z18875 di proprietà di Giacomo Filippo Pizzagalli;
- Mini Minor targata MI-T14988 di proprietà di Giampiero Bartolucci;
- Fiat 128 targata MI-Z98590 di proprietà di Angelo Graveri;
- ~~Raxx~~ commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
 -----In Milano, il 9-10-13 febbraio 1978.

PPP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 -12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico quattro o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen.(capoA), nonchè al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).
 -----in Milano il 9-10-13 febbraio 1978.

QQQ)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle;

- Citroen Diane 5 targata MI-X91139 di proprietà di Ghino Tamai;
 - Fiat 126 targata MI-N67035 di proprietà di Romano Dalla Bona;
- commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) non

o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti 100/24-1099/28 + 29

Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 (Oronzo Santini)



Foglio 19 °

chè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano, la notte tra il 13 e 14 giugno 1977.

RRR)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr.1, 81, 61 nr.2 cod.pen.-9 e 12 legge 14 ottobre 1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano la notte fra il 13 e 14 giugno 1977.

SSS)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr.1, 424, 61 nr.2 cod.pen. per chè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone(4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

-Ford Taunus tg.MI-PO6533 di proprietà di Ferdinando Ticozzi;

-Lancia Fulvia tg.MI-N23266 di proprietà di Luigi Venegoni;

commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.(come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

TTT)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr.1, 81, 61 nr.2 cod.pen.- 9 e 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

UUU)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr.1, 303, 404 in relazione agli artt. 283 e 284 cod.pen.per avere, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e con altre persone non identificate, con distribuzioni di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno di Toma Nicola, Modari Riccardo, Bartolucci Giampiero, Pizzagalli Giacomo Filippo, Graveri Angelo, Arienti Carlo, Montanelli Indro, Visca Franco, Di Nunzio Carmine Antonio, Madeot Luigi, Martini Bruno, Maraccani Luciano, Ticozzi Ferdinando, Venegoni Luigi, Tamai Ghino, Dalla Bona Romano, Puddu Maurizio, nonché di stampati autodesivi recanti imprese la stella rossa a cinque punte e le frasi

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano,

3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE



foglio 20)°

"portare l'attacco al cuore dello Stato - disarticolare il progetto di costruzione dello Stato imperialista delle multinazionali - costruire il potere proletario armato nel Partito Combattente- lotta armata per il Comunismo - Brigate Rosse", fatto pubblicamente, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, apologia ed istigazione a commettere i reati indicati al capo A), nonché compiuto apologia dei reati in danno delle persone suddette;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata al capi precedenti).

-----In Milano dal giugno al giugno 1978.

SAVINO ANTONIO

VVV)-del reato p. e p. dagli artt. 56,575,576 nr.1 e 3,61 nr.2 e 10 cod. pen.perchè, esplodendo da breve distanza tre o quattro colpi di pistola cal.7,65 contro il V.Brig.dei CC. Crisafulli Carmelo che lo attingevano all'avambraccio destro ed all'avambraccio sinistro ed al fianco destro, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel suo intento per motivi indipendenti dalla sua volontà, commettendo il fatto contro un Pubblico Ufficiale per sottrarsi all'arresto in quanto latitante ed al fine di eseguire il reato di cui al capo successivo ed al capo A);

con l'aggravante, altresì, di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordini o mandati di cattura o di arresto o di carcerazione emessi precedentemente a suo carico.

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

ZZZ)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.,337,339,61 nr.2 cod.pen.perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, usava violenza, consistita nell'esplodere circa 12 colpi d'arma da fuoco all'indirizzo del V.Brig.Crisafulli Carmelo ed altri ufficiali di P.G. per opporsi agli stessi mentre procedevano al suo arresto; commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo A);

-----In Milano il 1° -ottobre - 1978.

AAAA)-del reato p. e p. dagli artt.12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod.pen.perchè portava in luogo pubblico una pistola Walter PP cal. 7,65, al fine di eseguire i reati di cui ai capi precedenti nonché i reati di cui al capo A) e quelli in calce specificati;

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

BBBB)-del reato p. e p. dagli artt. 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr.110 - 61 nr.2 cod.pen.perchè portava in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente, clandestina perchè priva del numero di matricola, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui ai capi precedenti e al capo A) nonché i reati in calce specificati;

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

CCCC)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in luogo pubblico, senza licenza dell'Autorità esplodeva, con più azioni

o///°

La presente copia è la riproduzione foto

grafica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979



77

//

foglio 21°

esecutive di un medesimo disegno criminoso, colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), al capo VVV) ed al capo ZZZ);
con l'aggravante, altresì, di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

BONISCHI FRANCESCO

DDDD)-del reato p. e p. dagli artt. 651, 61 nr.2, 61 nr.6 ^{cod. pen.} perché; richiesto dagli Ufficiali di P.G. che procedevano al suo arresto, rifiutava di dare indicazioni sulla propria ~~entità~~ identità personale, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e mentre si sottraeva volontariamente alla esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi precedentemente a suo carico.

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

AZZOLINI LAURO

EEEE)-del reato p. e p. dagli artt. 651, 61 nr.2, 61 nr.6 cod.pen. perché, richiesto dagli Ufficiali di P.G. che procedevano al suo arresto, rifiutava di dare indicazioni sulla propria identità personale, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e mentre si sottraeva volontariamente alla esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi precedentemente a suo carico.

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti n. 1094/781/1096/1979
Milano, 3 DIC 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)

COMUNICAZIONE

Mon. 25-giugno (1979)

28

DIREZIONE
DEL

Milano, 11. 7. 4. 79 19

CASA CIRCONDARIA DI MILANO

N. 6035 Tit. Fasc. Lett.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
Presso il TRIBUNALE
Popolo di

risposta alla lettera

== MILANO ==

N.

(Cons. Agg. I. Margadonna)

del Off.

Allegati N.

OGGETTO: Detenuto GIOIA Domenico

Si assicura di aver fatto notificare all'interessato e registrato in matricola in data 31.3.79, il mandato di cattura n° 1094/78 R.G. emesso il 31.3.79 da codesto Ufficio a carico del nominato in oggetto, imputato dei reati di cui all' mandato di cattura stesso.

Si restituisce copia con relata di notifica, specificando se trattasi e riferendosi ai reati di cui alla data di arresto 1.10.1978.

IL DIRETTORE
(Dott. A. S. ...)

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DISTRUZIONE
Pervenuto il
- 9 APR. 1979
96. Sez.

1103479) Roma, 1974 - Ist. Poligr. Stato - S. (n. 2/00.000) 221/5038

9

La presente copia è la riproduzione foto-

grafica del documento originale acquisito

agli atti del R.G. n. 1094/78 + 289/78

Milano, 8 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Dott. S. ...)



96.1

ORDINANZA

del Giudice Istruttore

Affogliaz. N. nr. 1094/78^F + 291/79^F R.G.G.I.nr. 2138/78^D + 307/79^D R.G.P.M.

80

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano ha pronunciato la seguente ordinanza nel procedimento penale nr. 1094/78^F + 291/79^F RGGI (nr. 2138/78^D + 307/79^D R.G.P.M.)
contro

AZZOLINI Lauro + 10 e contro DIANA Calogero + 12

I M P U T A T I

dei reati p. e p. dagli artt. 112 nr. 1-270-306 in relazione agli artt. 302-283-284 cod. pen. - 21 e 23 legge 18. 4. 1975 nr. 110 - 10 e 14 legge 14. 10. 1974 nr. 497 - 61 nr. 2 cod. pen.;

letti gli atti processuali;

rilevato che la istruttoria relativa ai reati di tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale addebitati al prevenuto SAVINO, nonché ai reati di ricettazione, detenzione ed uso di armi da fuoco e falsità varie ascritti ai prevenuti AZZOLINI, BONISOLI, MANIOVANI, SAVINO, SIVIERI Biancamelia, SIVIERI Paolo, GIOIA, CRISTOFOLI, DIANA, BERTI, DE PONTI e BRIOSCHI è da considerare pressochè completa e può essere prontamente chiusa, mentre per gli altri reati contestati ai predetti ed agli altri imputati la istruttoria appare di notevole complessità e di lunga durata;

ritenuto che sussistono, da un lato, manifesti motivi per non ritardare e per definire la istruzione concernente i delitti di tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale ascritti al SAVINO nonché i delitti di

77 - Zeppa

La presente copia è in

grafica del documento acquisita

agli atti del proc. nr. 1094/78 + 291/79

Milano - 3 DIC. 1979

CANCELLIERE
Vittorio Scudieri

ricettazione, detenzione ed uso di armi da fuoco e falsità varie addebitati all'AZZOLINI, al BONISOLI, alla MANTOVANI, al SAVINO, ai fratelli SIVIERI, al GIOIA, al CRISTOFOLI, al DIANA, al BERTI, al DE PONTI ed alla BRIOSCHI; che occorre, d'altro lato, continuare la istruttoria per gli altri reati e gli altri imputati;

P. Q. M.

Visti gli artt. 46 cpv. e 48 bis cod. proc. pen.;

D I S P O N E

la separazione dal procedimento nr. 1094/78^F + 291/79^F R.G.G.I. degli atti concernenti i reati, sopraindicati, ascritti al SAVINO, all'AZZOLINI, al BONISOLI, alla MANTOVANI, ai fratelli SIVIERI, al GIOIA, al DIANA, al BERTI, al CRISTOFOLI, al DE PONTI e alla BRIOSCHI, e la formazione di un nuovo fascicolo processuale;

M A N D A

alla Cancelleria di eseguire le registrazioni e gli incombenzi conseguenti.

Milano, 28 aprile 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dott. A. MARGADONNA)

Margadonna

IL CANCELLIERE
(Onofrio Scudieri)

Scudieri

N.B. - De nuovo fascicolo processuale formato a seguito dell' "avvelicamento" di cui all'ordinanza che precede, ha assunto il N. 514/79 F
Milano, 30 aprile 1979

IL CANCELLIERE
Scudieri

La presente copia è la riproduzione e fotografica del documento originale acquisito agli atti del Proc. Pen. n. 1094/78 + 291/79 F
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Onofrio Scudieri)



52

Spett.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Ufficio Istruzione

G. I. Dott. Margadonna

Milano

Il sottoscritto J. Domenico Gioia, attualmente detenuto presso la Casa Disciplinare di Milano e con procedimento in corso da parte di Cod. Ufficio Istruzione, nell'impossibilità di poter prendere direttamente e indirettamente notizie sulle condizioni di salute della propria madre che si trova a Brindisi (ricoverata pochi affetti da glaucoma agli occhi), al fine di poter conoscere le suddette condizioni di salute nel modo più sollecito possibile, chiede allo S. V. l'illustrissimo di poter usufruire di colloquio straordinario con la propria consorte Sig. na Maria Russo - Via Bari n° 4 - Milano

Ringraziando anticipatamente, distintamente ossequia

J. Domenico Gioia

N° 21 outscritt.
Milano, 30.6.79
IL CONSIGLIERE INT. AGG.
Giovanni ...

Milano, 25.7.79

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del proc. n. 1094/PP-2/1/79

Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
Oronzo Scudato



ASSICURATA € 100

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

XXXXXXXXXXXX

SEZIONE CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGG.

 N. 1904/78 G.I. Risposta a nota _____ N. _____

 OGGETTO: Trasmissione atti - ricorso per cassazione -
imputato GIOIA Domenico, detenuto

 Milano, 5 maggio 1979
ALLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE
CANCELLERIA PENALE
R O M A

Trasmetto, in quattro copie, l'accluso stralcio, a seguito di ricorso per cassazione proposto dallo imputato Gioia Domenico (fol.55) avverso il mandato di cattura emesso da questo Consigliere Istruttore Agg. in data 31 marzo u.s., notificato allo imputato sotto la medesima data (foll.30/54).

I motivi a sostegno dell'impugnazione, presentati in questa Cancelleria dalla difesa del Gioia sono a foll.56/59.

Prego cortesemente far pervenire sollecitamente a questa Cancelleria copia della presente missiva per ricevuta.

Ringrazio -

Il cancelliere
(o. scudieri)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti 189/1094/78 + 291/79 F.R.

 Milano, 3 DIC. 1979

 IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)


DATA degli atti	NATURA DEGLI ATTI	SPESE DEL FROCCEDIMENTO		Affollazione
		anticipate dell'Erario	avute	
	certificato penale di Gioia Domenico		1	
	rituale " "		2	
	Circa l'arresto di Gioia Domenico e altri		3/4	
	verbale arresto Gioia Domenico		5	
	Dichiarazioni alla P.G. di LOTUMOLO ROCCO		6/8	
	copia contratto locazione fra Lotumolo e Guarnaschelli		9/10	
	Rapporto CC di Milano 13/X/78		11/25	
	Interrog. GIOIA Domenico al P.M.		26/29	
	Mandato cattura e notifica al Gioia		30/54	
	Impugnazione avverso mandato cattura che precede da parte dell'imputato Gioia		55	
	Dichiarazione di conformità		55 bis	
	Motivi a sostegno dell'impugnazione presentati dalla difesa del Gioia		56/59	
	Missiva trasmissione atti a Suprema Corte di Cassazione, cancelleria penale		60	

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del proc. pen. 1094/78 + 2

Milano, 3 DIC. 1979

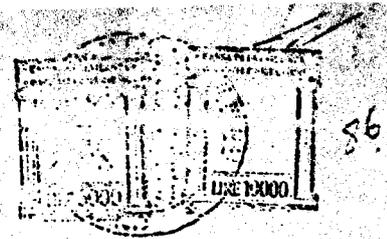


E. CAROLINER (Canc. Sc. Pen.)

Levy

Pierro
di Cassazione
Margherita-26
Milano
+39-02-5462776

CORTE DI CASSAZIONE

Motivi di ricorso

nel proc. pen. 1094/78 Reg. Gen. Istr. contro GIOIA DOMENICO

L'avv. to Francesco Piscopo di Milano Viale Regina Margherita n. 26, difensore di fiducia di Gioia Domenico, imputato come in atti, presenta a sostegno dell'interposto ricorso contro il mandato di cattura del 31.3.1979 del dr. Adalberto Margadonna notificato all'imputato nella stessa data, i seguenti:

MotiviNullità del mandato di cattura per omessa, insufficiente, contraddittoria ed apparente motivazione

La motivazione del mandato di cattura è solo apparente posto che il solo fatto richiamato concernente il Gioia (l'acquisto dell'immobile di Via Montenevoso 8) mentre potrebbe tutt'al più concretare altro reato, molto meno grave di quelli contestati, il favoreggiamento - non è in alcun rapporto di causalità con tutti i reati contestati nel mandato.

Altri fatti non ve ne sono; la generica motivazione uguale per tutti e 9 gli imputati colpiti dallo stesso mandato di cattura che fa riferimento: risultati delle indagini, verbali di perquisizione, testimonianze e dichiarazioni dei pervenuti non possono riguardare in alcun modo il Gioia. La perquisizione domiciliare a suo carico non ha evidenziato alcun elemento di colpevolezza, e basta verificare il contenuto dell'interrogatorio reso al PM per rendersi conto che l'unico elemento a carico dell'imputato è appunto...l'acquisto dell'appartamento in Via Montenevoso.

La motivazione è solo apparente, dunque, perchè non fondata su una valutazione logica di elementi istruttori: manca, infatti, un pur minimo tentativo di dimostrare un nesso logico tra l'affermata titolarità dell'appartamento citato, locato a terzi, e la responsabilità dell'imputato in ordine a tutti i fatti di cui ai capi di incolpazione.

L'omissione, poi, di qualsiasi rappresentazione del contenuto degli atti istruttori richiamati a sostegno del mandato, d'altro canto, non permette all'imputato una seria possibilità di difesa e al giudice del gravame la possibilità di effettuare il necessario controllo circa la legittimità e la legittimità delle valutazioni compiute dal primo giudice.

La presente copia è la riproduzione fotografica ed è documento originale acquisito agli atti del proc. pen. 1094/78

Milano, - 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Giovanni Schiavari)



Partito
Cassazione
Margherita 20
Milano
1334-5462776

87

. 2 .

Non vi è alcun elemento allora che possa indicare il Gioia come "sovventore" della banda armata piuttosto che come favoreggiatore inconsapevole o consapevole che fosse.

Si osserva allora che tale provvedimento privo di giuridica consistenza e legittimità ha il solo scopo di trattenerlo in carcere l'imputato perchè, non l'indizio sufficiente, ma il sospetto che il Gioia abbia avuto "a che fare" con qualche brigatista, consigliano di questi tempi di restringere il più possibile e oltre il possibile le garanzie del nostro ordinamento nei suoi confronti; basta osservare, questi elementi:

A) un fatto che a prescindere dall'elemento soggettivo configura la fattispecie di cui all'art. 378 CP, viene ricondotto senza ulteriori elementi né oggettivi né logici nella fattispecie di cui all'art. 306 e addirittura nella sua ipotesi aggravata.

B) La stessa fattispecie dell'art. 306 3° comma CP viene ulteriormente aggravata dalla contestazione dell'art. 112 n. 1 CP e ciò dallo stesso giudice che nel proc. pen. n. 2575/77 A aveva dichiarato (ordinanza di scarcerazione dell'imputato Rosso) che l'aggravante in questione... non è compatibile con l'ipotesi incriminatrice dell'art. 306, accogliendo l'impostazione già data in giurisprudenza dalla Suprema Corte (Cass. Sez. III 24.2.1966 Bifulco Giust. Pnc. 1967-II-206; Cass. 24.11.37 - Morello - Scuola Positiva 1938 - II - 380) e in dottrina da Antolisei (fatt. spec. Vol. II pp 897 SC; Pennain, parte spec. p. 266 ove adesivamente viene citato Manzini).

C) Dall'unico fatto ricondotto, immotivatamente, illogicamente e illegittimamente a questa pluriaggravata fattispecie di reato, immotivatamente, illogicamente, illegittimamente - reintroducendo nel nostro ordinamento l'inammissibile principio di responsabilità oggettiva - viene addossata al Gioia la responsabilità, senza un pur minimo indizio, di tutti gli altri 58 reati!

.....

Le imputazioni consistono così nella semplice enunciazione dei titoli di reato o nella semplice ripetizione della formale incriminazione mentre la sussistenza di sufficienti indizi di colpevolezza avrebbe dovuto essere dimostrata con riferimenti speci

Codice fiscale PSC PNC 37D02 C342T

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del processo 1094/78 F. I. Milano, 3 DIC. 1979



IL CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)

avv. Piscopo
Via Margherita 26
Milano
Tel. 3462776

58

. 3 .

fici alle risultanze processuali che mettersero in evidenza i fatti intesi come comportamenti concreti attribuiti al Gioia, le prove a suo carico nonché le fonti.

La Suprema Corte ha più volte ribadito che non è motivazione idonea di un mandato di cattura la generica asserzione della sufficienza degli indizi di colpevolezza essendo invece richiesto che il Giudice indichi "partitamente le circostanze specifiche che lo inducono a privare il cittadino della libertà personale in modo da permettere la ricostruzione dell'iter logico seguito perchè si possa esercitare il controllo di legittimità richiesta dalla legge per tale emissione" (per tutte Cass. Sez. II - 14. 12.44 Brumana).

o o o o o o o

Per tali motivi si chiede che la S.C. annulli il mandato di cattura impugnato.

Milano il 20.4.1979

(avv. Francesco Piscopo)

*Invia alla Avv. A. Merla
della Avv. Piscopo*

DEPOSITATA IN CANCELLERIA

OGGI 20 APR 1979

IL CANCELLIERE

D. U. M. M. M.

Codice fiscale PSC FNC 37D02 C42T

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del 109/109 del 10/4/78 + 29/1/79
Milano, 3 DIC 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scudicò)



Mandato di Cattura

(Art. 253 e segg. C.P.P.)



TRIBUNALE DI MILANO

Il Cons. Istruttore ^{agg.} dottor ADALBERTO MARGADONNA

Visti gli atti del procedimento e le richieste conformi
del Pubblico Ministero.

Ritenuto che dai rapporti del 3.2.79, del 4.2.79 e del 6.2.79 della DIGOS-Questura di Milano e dal rapporto dei Carabinieri di Milano del 6.2.79 (nr. C/514-10); dai risultati delle indagini e degli accertamenti espletati dalla DIGOS e dai Carabinieri; dai verbali delle perquisizioni domiciliari e personali eseguite a carico dei prevenuti; dal contenuto della rilevante documentazione rinvenuta e sequestrata; dai comportamenti tenuti e dalle dichiarazioni rese, in sede di interrogatori svolti dal P.M., dagli imputati stessi, qualcuno dei quali ha fatto precisi riferimenti alla condotta criminosa di altri coimputati, emergono sufficienti indizi di colpevolezza di tutti gli imputati; considerate la entità e la gravità dei fatti, chiaramente indicative della pericolosità dei prevenuti in relazione alle esigenze di tutela della collettività;

ORDINA LA CATTURA DI

Visto l'art. 253 cod. proc. pen.;

- 1) - DIANA Calogero, nato a Marchin (Belgio) il 15/1/1949, in atti detenuto presso le Carceri della ASINARA.
- 2) - BERTI Giovanni, nato a Copparo il 17/7/1949, in atti detenuto presso le Carceri di MILANO.
- 3) - CRISTOFOLI Rino Angelo, nato a Traversio il 1/6/1950, in atti detenuto presso le Carceri di MILANO.
- 4) - DE BONTI Valerio, nato a Milano il 1/10/1953, in atti detenuto presso le Carceri di VOLTERRA.
- 5) - ERIOSCHI Maria Carla, nata a Monza il 19/2/1952, in atti detenuta presso le Carceri di FORLI.
- 6) - LIVRAGHI Giuseppe, nato a Casalpusterlenge il 10/1/1953, in atti detenuto presso le Carceri di PISA.
- 7) - BIANCHI Patrizia, nata a Casalpusterlenge il 12/6/52, in atti detenuta presso le Carceri di MILANO.

Mod. 142 - Tipo-Lito La Commerciale - Treviglio

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. n. 1094/78 + 28/79
Milano, 3 DIC. 1979



IL CAPOCLERICO
(Ottavio Scudiferi)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8) ~~COTTIANA~~ Giustino, nato a Valli del Pasubio il 7.12.1940, in
atti detenuto presso le Carceri di =====

9) ~~CAMPIONE~~ Maria, nata a Niscemi il 10/10/1950, in atti detenuta
presso le Carceri di ===== BRUSCIA.

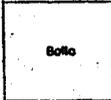
A tale effetto richiede a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza Pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge.

Milano, li 24 maggio 1979.

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

[Signature]



Bollo

~~IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE~~

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.

(Dott. A. MARGADONNA)

[Signature]

La presente copia é la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *[handwritten]*

Milano *[handwritten]* 8 DIC. 1979

IL CANCELLIERE

(Ciccio Scuderi)

[Signature]



IMPUTATI

foglio 1°

PER il reo CRISTOFOLI /:

- A) del reato p. e p. dagli artt. 270-306-112 nr.1 cod.pen.in relazione agli artt. 302-283-284 cod.pen.per avere partecipato, in concorso con AEZOLINI Lauro, BONISOLI Franco, MANTOVANI Kadia, SAVINO Antonio, SIVIERI Biancamelià, SIVIERI Paolo, GIOIA Domenico, AMICO Flavio e CRISTOFOLI Rino Angelo, alla associazione sovversiva costituita in banda armata denominata "brigate rosse"; tendente a sovvertire con la violenza gli ordinamenti economico-sociali costituiti nello Stato, a commettere fatti diretti a mutare la costituzione dello Stato e la forma del Governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale ed a promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato, in particolare perseguendo tali scopi con la commissione di un numero indeterminato di gravi reati tra i quali: omicidi, sequestri di persona, rapine, lesioni personali, porto e detenzione di esplosivi, armi da guerra e comuni da sparo, falsificazioni e contraffazioni di timbri, documenti e sigilli, attentati ad impianti di pubblica utilità, ricettazione ed altro, con l'aggravante di avere commesso il fatto in numero superiore a quattro persone.
- Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 Nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente all'esecuzione di ordine di carcerazione.
- In Milano fino al 3/2/1979.

TUTTI:

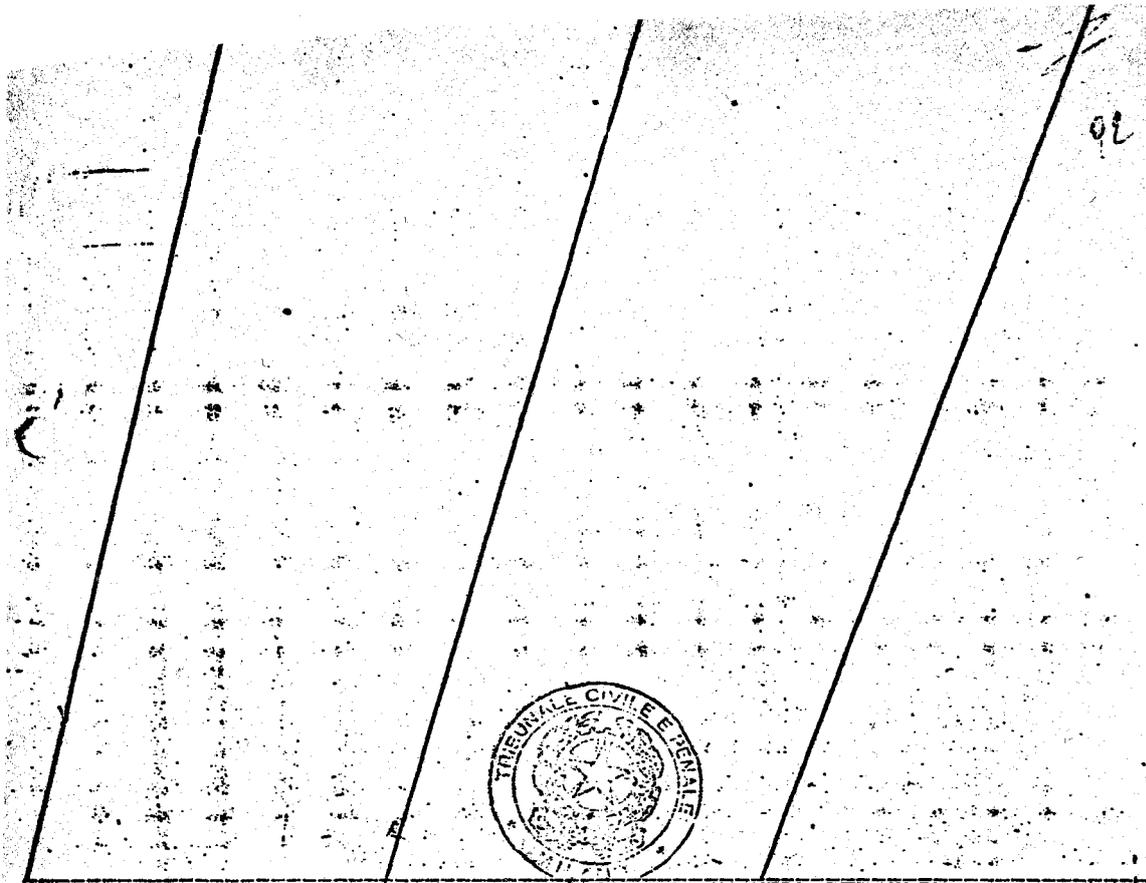
- A-bis) del reato p. e p. dagli artt. 110-112 nr.1-648-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone, al fine di trarne profitto e di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati, acquistavano o comunque ricevevano da persone non identificate l'autovettura Simca 1000 GLS targata MI-Y70425, compendio del furto commesso da ignoti il 20/12/1978 in danno di Cappuccitti Rocco.
- Per Diana Calogero e Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione, rispettivamente, di ordine di carcerazione e di cattura.
- In Milano il 12/2/1979.

- A-ter) del reato p. e p. dagli artt. 110-112 nr.1 cod.pen.-68 D.P.R. 15/6/1959 nr.393-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone, al fine di conseguire l'impunità dal reato di cui al capo precedente e di eseguire i reati di cui al capo A), al capo successivo e quelli in calce specificati, contraffacevano la targa di riconoscimento per autoveicolo MI-X26753.
- Per Diana Calogero e Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione, rispettivamente, di ordine di carcerazione e di cattura.
- In Milano il 12/2/1979.

- A-quater) del reato p. e p. dagli artt. 110-112 nr.1 cod.pen.-66 penultimo comma D.P.R. 15/6/1959 nr.393-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone, al fine di conseguire la impunità del reato di cui al capo A-bis) e di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli in calce specificati, circolavano con l'autoveicolo indicato al capo A-bis) con la targa di cui al capo A-ter), non essendo dello stesso.
- Per Diana Calogero e Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente dalla esecuzione, rispettivamente, di ordine di carcerazione e di cattura.
- In Milano il 12/2/1979.

Milano, 3/12/79

IL CANCELLIERE
(Oreste Scudari)



foglio 1°-bis

TUTTI, tranne CRISTOFOLI:

B)-del reato p.ep.dagli artt.110,112 nr.1,-81,-303,414, in relazione agli articoli 283 - 284 cod.pen., per avere, in concorso tra loro, in numero superiore a quattro (4), e con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, pubblicamente istigato, con distribuzione di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno dell'autocentro di Polizia, di Bucciarelli Gianfranco, Manca Gavino, Berardini Tito, Bestonso Ippolito, Ranieri Ernes e Degli Innocenti Umberto, a commettere i reati indicati al capo A) ~~nonché~~, nonchè compiuto apologia dei reati suddetti.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano fino alla fine di settembre 1978.

C)-del reato p. e p.dagli artt.81,110,112 n.1,648,61 nr.2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto nonchè al fine di eseguire i reati specificati al capo A)-ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate, le seguenti ar-

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale, acquisito agli atti del Proc. N. 1094/27 del 1/1/79. Milano, 28 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
Giovanni Scuderi



Foglio 2°

- si, parti di esse, munizioni e materie esplodenti, di delittuosa provenienza, anche al fine di eseguire i reati in calce specificati:
- 1)-nr. 2 caricatori per pistola cal.9 lungo (rep.26 M);
 - 2)-nr. 10 cartucce cal.9 (rep.20 M);
 - 3)-pistola automatica "Beretta" mod.51 cal.9 lungo con numero di culatta abraso e con castello nr.03026 (rep.30 M);
 - 4)-nr. 8 cartucce cal.9 (rep.30 M);
 - 5)-revol. "Colt.Detective Special Cal.38" con matricola punzonata ed al= l'interno delle guancette di legno il numero 10096 (rep.31 M);
 - 6)-nr. 6 cartucce cal.38 Special (rep.31 M);
 - 7)-Revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa (re.44M)
 - 8)-nr.18 cartucce cal.38 Special (rep.44 M);
 - 9)-pistola automatica "Heckler e Koch "mod.P.95, cal.7,65 Parabellum con caricatore (rep.45 M);
 - 10)-pistola automatica Colt, matricola nr.330202 cal.6,35 con serbatoio (rep.45 M);
 - 11)-un serbatoio per arma lunga automatica di grosso calibro (rep.45 M);
 - 12)-un serbatoio per arma automatica presumibilmente cal.9 lungo (rep. 45 M);
 - 13)-un serbatoio per pistola cal.6,35 (rep.45 M);
 - 14)-nr. 12 cartucce cal.6,35 (rep.45 M);
 - 15)-nr. 30 cartucce cal. 9 lungo (rep.45 M);
 - 16)-nr. 14 cartucce cal.7,65 (rep.45 M);
 - 17)-nr. 50 cartucce cal.45 (rep.45 M);
 - 18)-canna per pistola automatica cal.9 matricola nr.195019 (rep.48 M);
 - 19)-nr.136 cartucce cal.9 lungo (rep.48 M);
 - 20)-nr. 50 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
 - 21)-nr. 42 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
 - 22)-nr. 23 cartucce cal.7,65 (rep.48 M);
 - 23)-nr. 11 cartucce cal.6,35 (rep.48 M);
 - 24)-nr. 1 cartuccia cal 7,62 NATO (rep.48 M);
 - 25)-nr. 13 cartucce cal.38 Special (rep.91 M);
 - 26)-serbatoio circolare per pistola cal.38 special (rep.91 M);
 - 27)-pistola "Brownig" Patent Depose cal.9 Parabellum, matricola nr.154396/T 341211 con due serbatoi (rep.11 A);
 - 28)-nr. 27 cartucce cal.9 Parabellum (rep.11 A);
 - 29)-un razzetto illuminante (rep.12 A);
 - 30)-pistola "Beretta" modello 81 cal.7,65 matricola nr.D 24855W con carica tore (rep. 9 P);
 - 31)-nr. 19 cartucce cal.7,65 HP (rep.9 P);
 - 32)-pistola marca "Heckler e Koch GMBH Oberndorf /Cekar mod.P. 9S cal. 7,65 Parabellum, matricola nr.200331 (rep.9 P);
 - 33)-nr. 2 canne e due caricatori dell'arma HK indicata al nr.32 (rep.9 P);
 - 34)-caricatore per arma cal.9 lungo (rep.9 P);
 - 35)-nr. 29 proiettili cal.9 (rep.9 P);
 - 36)-nr. 6 cartucce cal.38 Special marca WW (rep.9 P);
 - 37)-nr. 69 cartucce cal.9 lungo marca G.P.L. (rep.9 P);
 - 38)-nr. 50 cartucce cal.9 Parabellum Luger marca Geco (rep.9 P);
 - 39)-nr. 19 cartucce cal.32 (rep.9 P);
 - 40)-nr. 25 cartucce cal.7,65 marca HP (rep.9 P.);
 - 41)-nr. 25 cartucce cal 9 corto marca Flocchi (rep.9 P);
 - 42)-nr. 7 cartucce cal.9 corto per pistola mod.34 (rep.9 P);

o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del Proc. Pen. N. 1394/79 - 2/1/79

Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scattari)



- FOI 120 37
- 43)-nr. 32 cartucce cal.7,65 Parabellum Fiocchi (rep.9 P);
- 44)-pistola Walther P.P. cal.7,65 con caricatore (rep.1 S);
- 45)-nr.2 caricatori per l'arma indicata al nr.44 (rep.3 S);
- 46)-nr. 13+12 cartucce cal.7,65 (le prime 13 rep.1-3 S, le altre usate nel conflitto a fuoco tra il Savino ed i CC al momento dell'arresto);
- 47)-nr. 1 cartuccia cal.7,65 (rep.1 S P);
- 48)-una pistola Walther PPK cal.7,65 con matricola limata (sequestrata dopo il reato in danno di Degli Innocenti Umberto);
- 49)-una bomba a mano S.R.C.M. (rep.83 M);
- 50)-una bomba a mano Breda (rep.83 M);
- 51)-gr.770 di polvere nera (rep.84 M);
- 52)-5 Kg. di polvere da sparo (rep.24 P);
- 53)-18 metri di miccia esplosiva di colore nero (rep.85 M);
- 4)-4,30 metri di miccia esplosiva di colore rosso (rep.86 M);

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

D)-del reato p. e p.dagli artt.110-112 nr.1-81 cod.pen.-21 legge 18.4.1975 nr.110-10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:

- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art.306 cod.pen.(capoA), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
- 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

E)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-23 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano le seguenti armi clandestine perchè prive del numero di matricola o con lo stesso abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati:

- 1)-pistola automatica Beretta mod.51 cal.9 lungo con abraso il numero sulla culatta (riferimento al nr.3 capo C);
- 2)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola punzonata (riferimento al nr.5 capo C);
- 3)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa (riferimento nr.5 capo C);
- 4)-una pistola automatica HK priva del numero di matricola (riferimento al nr.9 capo C);

o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del Proc. Pen. W. 1094/78 + 29/1/79

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scudieri)

Scudieri

Foglio 4°

- 5)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.44 capo C);
 6)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.48 capo C);

per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- F)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81 cpv.,697,61 nr.2 cod. pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni comuni già indicate al capo C e di seguito elencate per calibri, al fine di eseguire i reati di cui al capo A nonchè i reati in calce specificati:
 -nr.43 cartucce cal.38Special.;
 -nr.23 cartucce cal.6,35;
 -nr.144 cartucce cal.7,65;
 -nr.92 cartucce cal.7,65 Parabellum;
 -nr.19 cartucce cal.32;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- G)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod. pen.-29 legge 18. 4.1975 nr.110, perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e di compiere i delitti di cui al capo A), sottraevano o comunque detenevano:
 -nr.3 ordigni esplosivi di natura non accertata (utilizzati per l'attentato all'Autocentro di Polizia);
 -gr.770 di polvere nera (riferimento al nr.51 capo C);
 -Kg.5 circa di polvere da sparo (riferimento al 52.capo C);
 -metri 18 di miccia esplosiva di colore nero (riferimento al nr.53 capo C);
 -metri 4,30 di miccia esplosiva di colore rosso (riferimento al numero 54 capo C);
 -timer' tipo KS 150 marca Kurius Kit (riferimento al rep.65 P);
 commettendo il fatto anche al fine di eseguire i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- H)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,648,61 nr.2 cod. pen., perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, al fine di trarne profitto ed allo scopo di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistavano o comunque ricevevano,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale, acquisito

agli atti Proc. fu. N. 1074/407-29/1978
 Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 Francesco Squitieri



da persone non identificate, i sottolencati documenti di delittuosa provenienza:

- nr. 136 moduli per carta d'identità della Confederazione Elvetica (rep. nr. 43 e rep. 50 lettera A/M);
- nr. 11 moduli per patenti di guida presumibilmente falsi (rep. nr. 47-A e nr. 99/M);
- una copertina di libretto di porto di fucile falsa (rep. nr. 47-F/M);
- nr. 1 carta d'identità in bianco senza numero;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— Accertato in Milano il 1° ottobre - 1978.

I) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 81 cpv., 482, 477, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, eseguendo riproduzioni su lucido e su carta simile all'originale di bozze di documenti e detenendo un dattiloscritto dal titolo "note per la falsificazione di patenti" nonchè vario materiale tra cui punzoni, timbri ed altro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a falsificare patenti di guida, carte d'identità, passaporti, licenze di porto d'armi ed altro, valendosi dei documenti o moduli per documenti indicati al capo H) o da loro stessi formati e dei falsi sigilli di cui al capo successivo; con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati, non riuscendo nell'intento per motivi indipendenti alla loro volontà;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— Accertato in Milano il 1° ottobre - 1978.

L) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv., 56, 468, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenendo istruzioni sulla falsificazione di sigilli, procurandosi ed esaminando impronte, bozze e riproduzioni di timbri di pubblici uffici e di enti pubblici, nonchè detenendo o costruendo frammenti o parti di tali timbri, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a contraffare:

- il sigillo di una imprecisata stazione CC. (reperto 47 lettera E/M);
 - il sigillo del Comune di Milano (rep. 108 lettera /M);
 - il sigillo del Comune di Genova (rep. 110 /M);
 - il timbro lineare della Stazione CC. di Roma Monteverde Nuovo ed il timbro lineare del Comandante della stessa (rep. 118 /M);
 - il timbro del Dipartimento di Polizia del Canton Ticino (rep. /M);
- commettendo il fatto al fine di eseguire i reati in calce specificati e non riuscendo nel loro intento per cause indipendenti dalla loro volontà;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— Accertato in Milano il 1° ottobre - 1978.

È presente copia e la riproduzione fotografica del documento originale acquisiti agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scattari)



M) del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv., 61 nr. 2 cod. pen. per
 chè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,
 con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con mezzi in
 precisati, contraffacevano, su documenti, impronte di pubbliche autenticazio-
 ne o certificazione ed in particolare contraffacevano tali impronte su
 carte d'identità della Confederazione Elvetica (rep. 16 TA), commettendo
 il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in
 calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen.
 per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva vo-
 lontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

N) del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv., 482, 477, 61 nr. 2 cod. pen.
 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) perso-
 ne, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso contraffa-
 cevano ed alteravano, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) non-
 chè i reati in calce specificati, i seguenti certificati o autorizzazioni
 amministrative:

- la carta d'identità nr. 11621403 apparentemente rilasciata dal Comune di
 Milano a Zannini Erminia, apponendovi la fotografia di Mantovani Nadia
 (rep. nr. 91 /M);

- nulla osta per l'acquisto di armi e munizioni rilasciato dalla Questura
 di Genova - Distretto di Polizia di Genova Centro - (rep. nr. 115 - G /M);

- patente di guida nr. A 0841585 di Poligrafico apparentemente rilasciata
 a Giuffrè Vittorio, applicandovi la foto di Azzolini Lauro (rep. nr. 13 /A);

- patente di guida nr. A 7101673 apparentemente rilasciata a Lupc Mario,
 apponendovi la foto di Azzolini Lauro (rep. nr. 16 /A);

- 2 patenti di guida apparentemente rilasciate a De Battisti Sergio, di
 cui una contrassegnata con il nr. 1490105, apponendovi la foto di Boniso-
 li Francesco (rep. 1-2 /B);

- patente di guida nr. 792951 apparentemente rilasciata a Bonino Francesco
 dalla Prefettura di Torino (rep. nr. 3 /B);

- 2 patenti di guida nr. 0519981 e 3358990, apponendovi le foto di Savino
 Antonio (rep. 12-13 /S);

- un(1) nulla osta per l'acquisto di armi della Questura di Genova;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen.
 per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva vo-
 lontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

O) del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577 nr. 3
 cod. pen. perchè, in concorso tra loro, o comunque con persone non identificati
 in numero superiore a quattro (4) persone, e materialmente in tre persone
 di sesso maschile, esplodendo quattro o cinque colpi di pistola contro Be-
 stonso Ippolito, che lo attingevano alle gambe in regione femorale, compi-
 vano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli
 cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi del-
 l'uno o dell'altro degli eventi; con l'aggravante di avere agito con pre-
 meditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari, dall'aver
 preparato un cartello che poi gli lasciavano al collo, dall'averlo atteso
 nel Box al momento dell'uscita dalla sua abitazione per recarsi al lavo-
 ro e dall'aver preparato il testo dei volantini con cui rivendicavano il

La presente copia è la riproduzione foto-

grafica del documento originale acquisito

agli atti

Milano,

- 3 DIC. 1978 -

IL QUA...
 (C...)



FOGLIO 1°

fatto alla banda armata denominata "Brigate Rosse - Colonna Walter A= Asia - Luca"; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 29 - settembre - 1978.

P) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 628 commi 1° e 3° nr. 12, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro o comunque con persone non identificate ed in numero superiore a quattro (4), materialmente in tre persone di sesso maschile, mediante violenza consistita nell'aver ammanettato Bestonso Ippolito ponendolo in stato di incapacità di agire, e minaccia commessa con armi da più persone riunite, si impossessavano, sottraendoglieli, di un portafogli e di un portamonete contenenti la somma di lire 30.000=, la patente di guida, la carta d'identità, il tesserino di riconoscimento Alfa Romeo, e di una borsa in pelle colore marrone, contenente documenti relativi alla Soc. Alfa Romeo; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 29 - settembre - 1978.

Q) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 610, 339, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con la violenza e la minaccia specificata al capo precedente, costringevano Bestonso Ippolito a tollerare di essere fotografato recando appeso al collo un cartello riportante la scritta: "Respingiamo la Ristrutturazione, miriamo ai fautori, smascheriamo e isoliamo i reggimutande berlingueriani e i bonzi sindacali - Brigate Rosse", e l'emblema della stella a cinque punte rimanendo, con le mani alzate; commettendo il fatto in più persone riunite con armi ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 29 - settembre - 1978.

R) - del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una di cal. 7,65; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi Q), P), Q) in danno di Bestonso Ippolito nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 29 - settembre - 1978.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano - 3 DIC. 1979

IL CAPOCENIERE
(Orlando Squitieri)



S)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile, esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed al capo O) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano il 29 - settembre - 1978.

-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso fra loro, ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente in due persone, un uomo ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Manca Gavino che lo attingevano alle gambe e al gluteo sinistro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità di verificarsi dell'uno o degli altri degli eventi, con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'aver studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano il 5 - luglio - 1978.

U)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

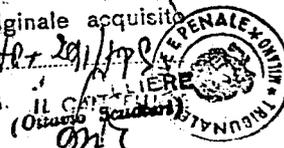
—In Milano il 5, - luglio - 1978.

V)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna, esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

o///o

La presente copia e la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, - 3 Dic. 1979



lontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano il 5 - luglio - 1978.

2) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577 nr. 3 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Degli Innocenti Umberto, che lo attingevano alle gambe in regione femorale, alla tibia e al perone, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nell'androne della sua abitazione, e commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—in Milano il 4 - maggio - 1978.

AA) - del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui una pistola cal. 7,65 marca Walther - PK con numero di matricola cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo Z) in danno di Degli Innocenti Umberto nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano il 4 - maggio - 1978.

BB) - del reato di cui agli artt. 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr. 110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente, clandestina perchè con il numero di matricola cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano il 4 - maggio - 1978.

CC) - del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 703, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodavano in luogo pubblico ripetuti colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;

Le presentazioni e le riproduzioni originali sono depositate presso il cancelliere della Camera dei Deputati.
Il CANCELLIERE
(Giovanni Scudieri)

30/5/1979

foglio 10°

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 4 - maggio - 1978.

DD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Berardini Tito che lo attingevano alle gambe in zona femorale, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 12 - maggio - 1978.

EE)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,628 commi 1° e 3° nr.1,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini e una donna, mediante violenza consistita nel reato di cui al capo DD) e minaccia commessa da più persone riunite con armi, si impossessava, sottraendoli a Berardini Tito, di una borsa e di un borsello contenenti varii oggetti, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 12 - maggio - 1978.

FF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,648,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, allo scopo di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate le seguenti armi, parti di esse, e munizioni, di delittuosa provenienza, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati:

- una pistola Mauser mod.HSC cal.7,65 con matricola nr.0017927 e relativo caricatore;
- nr.9 cartucce cal.7,65;
- una pistola "Beretta" cal.7,65 con silenziatore e caricatore, avente il numero di matricola abraso;
- una pistola Walther mod.P X 38 con il numero di matricola abraso;
- nr.4 caricatori per la pistola Walther predetta;
- nr.31 colpi cal.7,65;
- un fucile mitragliatore Ston mod.MK II cal.9 lungo parabella;
- nr.2 caricatori per il predetto fucile mitragliatore;

presente copia della riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 Dic. 1978

IL CANCELLIERE
(Giovanni Scuderi)

-nr.70 pallottole cal.9 lungo parabellum;
 -armi e munizioni cal.32, non accertate nel numero e nei tipi, ma almeno nr.6 proiettili ed una pistola (reperti relativi all'attentato in danno di Berardini Tito);

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano il 12 - maggio - 1978, —

GG)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cod.pen.-21 legge 18.4.75 nr.110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:

- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e la consumazione del reato p. e p. dall'art. 306 cod.pen. di cui al capo A), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
- 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—Accertato in Milano il 12, 2 maggio 1978. —

HH)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi e di parti di armi comuni e da guerra fra cui quelle indicate al capo FF), al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano il 12 - maggio - 1978. —

II)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 23 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive e di un medesimo disegno criminoso, detenevano e portavano in pubblico le segrete armi, clandestine perchè prive del numero di matricola e con il numero abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE) nonchè i reati in calce specificati:

- una Pistola "Beretta" cal.7,65;
- una pistola "Walther" mod.P 38;

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del Proc. Pen. N. 1094/78 del 11/11/78
 Milano, 3 DIC 1978
 IL CANCELLIERE
 (Osario Scuderi)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-un fucile mitragliatore Sten mod. M K II;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. ¹⁰³
per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva vo=
lontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978,.

LL)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,697,61 nr.2 cod.pen. per chè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni già indicate al capo FF) e quelle di seguito elencate per calibro, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A):

-un numero imprecisato, ma superiore a cinque (5), di calibro 32;
-nr.40 di calibro 7,65;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva vo=
lontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

MM)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero ^{di persone} superiore a quattro (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna non identificati, esplose in luogo pubblico, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ripetuti colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui al capo DD) nonchè gli altri reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva vo=
lontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978,.

NN)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Fiat 127 targata MI-P18864 di proprietà di Ranieri Ermes, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè gli altri reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva vo=
lontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

-----In Milano l'8 - maggio - 1978.

OO)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2, ⁴²⁴cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Triumph targata MI-Z 56343 di proprietà di Bucciarelli Gianfranco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonchè gli altri in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento penale n. 1094/1978 + 1979/1979
Milano, 9 DIC. 1979
CANCELLIERE
de

foglio 13°

per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 4 - maggio - 1970.

PP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. 9 - 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18 aprile 1975 nr.110 in relazione all'art.1 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico tre o più involucri incendiari, costituiti da una tanica contenente 2 l. di benzina con sistema di accensione chimico-elettrico, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen. (capo A) nonché, in particolare, al fine di eseguire i reati di cui ai capi NN)-OO) e quelli in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 4 - maggio - 1978.

CO)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. -9,10, 12 legge 14.10.1974 nr.497, in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr. 110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano e portavano in luogo pubblico tre bombe o comunque ordigni esplosivi, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui ai capi RR)-SS) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 20 - giugno - 1978.

RR)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. - 13 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al fine di incutere pubblico timore e di suscitare tumulto, facevano scoppiare tre bombe o comunque ordigni esplosivi nel cortile dell'Autocentro di Polizia in Milano, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 20 - giugno - 1978.

SS)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,635 comma 2° nr.3 in relazione all'art.625 nr.7 e allo art. 61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con le esplosioni di cui al capo precedente danneggiavano quattro autovetture della Polizia oltre a vari infissi e vetri ed un cavo telefonico Sip, commettendo il fatto su beni della Pubblica Amministrazione esistenti in pubblico.

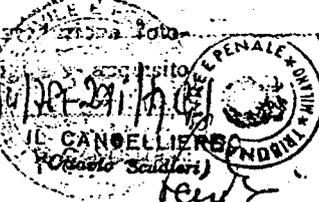
La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale depositato

dal p. n. 109/1978 del 21/11/78

Milano, - 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE

(Giovanni Scalfari)



foglio 14°

co stabilimento ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano il 20 - giugno - 1978.

TT)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr.1, 648, 61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano da persone non identificate le seguenti autovetture di delittuosa provenienza, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi DD)-T)-Z), nonchè i reati in calce specificati;

- 1-Simca 1100 di colore bianco apparentemente targata MI-Z 2....;
- 2-Fiat 128 di colore verde apparentemente targata MI-X09235 (l'ultima cifra 5 oppure 9);
- 3-Fiat 128 di colore verdino telaio nr.1667675 compendio del furto in danno di Cavallotti Dante commesso da ignoti il 1° aprile 1978;
- 4-Fiat 126 di colore bleu telaio nr.60444293 compendio del furto in danno di Manuelli Anna Maria commesso da ignoti in data 17.3.1978 con targa originale MI-V82239;
- 5-Simca 1000 telaio nr.SP-332555, compendio del furto commesso da ignoti il 17.10/1977 in danno di Zuffada Giuseppe, avente targa originale MI-V 79783;
- 6-Fiat 128 telaio nr.128 A 1072872, compendio del furto commesso da ignoti in danno di Marini Tito, avente targa originale MI-R 00786;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano dal gennaio al luglio 1978.

UU)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen. - 68 D.P.R. 15 giugno 1959 nr.393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di assicurarsi l'impunità dal reato di cui al capo precedente e al fine di eseguire i reati di cui al capo A), quello di cui al capo successivo e quello in calce specificato, contraffacevano le targhe di riconoscimento dei seguenti autoveicoli: MI-X09235 (la ultima cifra 5 oppure 9); MI-V99202; MI-V79808; MI-Z50626; MI-Z76128; MI-V95931;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

—In Milano dal gennaio 1978.

VV)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen. - 66 penultimo comma D.P.R. 15 giugno 1959 nr.393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, circolavano con gli autoveicoli indicati ai nrr. 2-3-4-5-6 (e altri non individuati) del capo TT) con le targhe di cui al capo UU) non proprie dei veicoli, commettendo il fatto al fine di procurarsi l'impu=

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento penale n. 104/78 (P.S.)

Milano, 3 DIC. 1979

il CAPOELENARE (10/11/79)

foglio 15°

nità dal reato di cui al capo TT) ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano dal gennaio al luglio 1978.

ZZ) — del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr. 1, 482, 477, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso formavano falsi documenti di circolazione relativi all'autovettura Fiat 128 telaio nr. 1667675 facendola apparire intestata a Cremonesi Mario, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A);

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 12- maggio - 1978.

AAA) — del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577 nr. 3 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Toma Nicola che lo attingevano al braccio destro ed alle gambe, commettono atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 24 - gennaio - 1978.

BBB) — del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen.; - 12 e 14 legge 14.10.1974, nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, e portavano in luogo pubblico una pistola cal. 7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente, nonchè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 24 - gennaio - 1978.

CCC) — del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 703, 61 nr. 2 cod. pen. perchè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale, acquisito agli atti *Proc. Pen. 1074/P. 29/1/79*
Milano, *7 DIC. 1979* IL CANCELLIERE *(coll. G. G. G.)*

foglio 16° 107

in luogo pubblico, un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo AAA) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

— In Milano il 24 - gennaio - 1978.

DDD) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577 nr. 3 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola e di fucile a canne mozze contro Arienti Carlo, di cui 8 colpi lo attingevano alle gambe, all'addome ed al petto, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel loro intento per motivi indipendenti dalla loro volontà, con le aggravanti della premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

— In Milano il 23 - ottobre - 1977.

EEE) - del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. - 12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco, di cui un fucile a canne mozze ed una pistola cal. 7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

— In Milano il 23 - ottobre - 1977.

FFF) - del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 703 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso fra loro in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodono in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo DDD) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. (come specificata nei capi precedenti)/.

GGG) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577 nr. 3 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo ripetuti colpi di pistola contro Maraccani Luciano, in cui uno lo attingeva alla gamba destra; compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento n. 1096/20+29/1979

Milano, - 3 DIC. 1979 -

IL CANCELLIERE

di

Foglio 17 °

te e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso all'uscita della sua abitazione mentre si recava al lavoro, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.-----

HHH)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr.1 e 61 nr.2 cod.pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, portavano in luogo pubblico armi da fuoco di tipo, calibro e numero imprecisato, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.-----

III)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr.1, 61 nr.2, 703 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplosevano in luogo pubblico numerosi colpi di arma da fuoco, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo GGG) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.-----

LLL)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr.1, 56, 575, 576 nr.1, 61 nr.2, 577 nr.3 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Montanelli Indro che lo attingevano alle gambe, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi dell'Hotel Manin dove alloggiava; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 2 - giugno - 1977.-----

MMM)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico una pistola cal 7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati; °///°

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Unico Scudiero)



foglio 18)°

- Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).
— in Milano il 2 - giugno - 1977.
- NNN)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, ed in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore ad otto, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo LLL) nonchè i reati in calce specificati:
- Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 51 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).
— In Milano il 2 - giugno - 1977.
- OOO)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:
- Fiat 127 targata MI-Y61970 di proprietà di Riccardo Nodari;
 - Fiat 131 targata MI-Z18875 di proprietà di Giacomo Filippo Pizzagalli;
 - Mini Minor targata MI-T14988 di proprietà di Giampiero Bartolucci;
 - Fiat 128 targata MI-Z98590 di proprietà di Angelo Graveri;
- ~~Rzzz~~ commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;
- Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).
— In Milano il 9-10-13 febbraio 1978.
- PPP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 -12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione allo art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico quattro o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen.(capoA), nonchè al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati in calce specificati;
- Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(Come specificata nei capi precedenti).
— In Milano il 9-10-13 febbraio 1978.
- QQQ)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:
- Citroen Diane 5 targata MI-X91139 di proprietà di Ghino Tamai;
 - Fiat 126 targata MI-N67035 di proprietà di Romano Dalla Bona;
- commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) non

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti del procedimento penale n. 109/78 del Tribunale di Milano.

Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
G. CANOGLIETTI

RENALE X ONI
MILANO

foglio 19 °

chè i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. /
(come specificata nei capi precedenti).

—In Milano, la notte tra il 13 e 14 giugno 1977.

RRR)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 e 12 legge 14 ottobre 1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. -
(come specificata nei capi precedenti).

—In Milano la notte fra il 13 e 14 giugno 1977.

SSS)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone(4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

-Ford Taunus tg.MI-PO6533 di proprietà di Ferdinando Ticozzi;

-Lancia Fulvia tg.MI-N23266 di proprietà di Luigi Venegoni;

commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).

—In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

TTT)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 9 e 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 ~~per~~ in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.
(come specificata nei capi precedenti).

—In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

UUU)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,303,404 in relazione agli artt. 283 e 284 cod.pen.per avere, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e con altre persone non identificate, con distribuzioni di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno di Toma Nicola, Modari Riccardo, Bartolucci Giampiero, Pizzagalli Giacomo Filippo, Graveri Angelo, Arienti Carlo, Montanelli Indro, Visca Franco, Di Nunzio Carmine Antonio, Madoot Luigi, Martini Bruno, Maraccani Luciano, Ticozzi Ferdinando, Venegotti Luigi, Tamai Ghino, Dalla Bona Romano, Puddu Maurizio, nonché di stampati autodesivi recanti imprime la stella rossa a cinque punte e le frasi

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale, agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL RANGELIERE
(Ottavio Scudari)



Foglio 21°

ZZZ)-del reato p. e p. dagli artt.110-81 cod.pen.-21 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui al capo A)(art.306 cod.pen), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

—Accertato in Milano il 2/3 febbraio 1979.

AAAA)-del reato p. e p. dagli artt.110-81-61 nr.2 cod.pen.-10 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato e di eseguire i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo VVV).

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

—Accertato in Milano il 2/3 febbraio 1979.

BBBB)-del reato p. e p. dagli artt. 110-81-697-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato e di eseguire i reati in calce specificati, detenevano senza averne fatta denuncia all'Autorità le munizioni già indicate al capo VVV) e di seguito elencate per calibri:

- 1)-275 cartucce cal 6,35;
- 2)-64 " " 7,65;
- 3)-138 " " 32;
- 4)-6 " " 38;
- 5)-132 " " 38 special;
- 6)-100 " " 357 Magnum;
- 7)-un numero imprecisato di cartucce cal.12.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

—Accertato in Milano il 2/3/febbraio 1979.

CCCC)-del reato p. e p.dagli artt.110-81-61 nr.2 cod.pen.-23 comma 3° legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare ^{con} la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato e di eseguire i reati in calce specificati, detenevano le seguenti armi clandestine perchè con il numero di matricola abraso o cancellato:

- 1)-pistola a tamburo "Colt" cal.38 special (nr.2 capo VVV);
- 2)-pistola automatica "Mauser" cal.7,63 (nr.6 capo VVV);
- 3)-pistola Beretta cal.9 (nr.9 capo VVV);
- 4)-pistola cal.7,65 (nr.13 capo VVV).

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

—Accertato in Milano il 2/3 febbraio 1979.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del processo n. 1074/79 + 291/79 v.

MILANO, IL CANCELLIERE
(Gennaro Scudieri)

- 3 DIC. 1979



foglio 22°

DDDD)-del reato p. e p. dagli artt.81-110-462-477-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché di eseguire i reati in calce specificati, contraffacevano o alteravano i seguenti certificati ed autorizzazioni amministrative:

- 1)-patente di guida MIB211413 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Milano a Boccanera Attilio, nato a Milano il 28/12/1947, con apposta la foto del Diana (nr.1 alleg.2 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 2)-carta di identità nr.20476184 apparentemente rilasciata dal Comune di Brescia a Liverini Gianfranco, nato il 25/9/1947 a Marone, con apposta la foto del Bianchi (nr.16 alleg.5 rapp.DIGOS 3/2/79);
- 3)-carta di identità nr.10383043 apparentemente rilasciata dal Comune di San Mauro Torinese a Granelli Giacomo, nato a San Mauro il 24/12/1948, con apposta la foto del Diana (nr.17 alleg.5 rapp.DIGOS 3/2/79).

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).
-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

EEEE)-del reato p. e p. dagli artt.81-110-469-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, con mezzi imprecisati contraffacevano le impronte dei sigilli dei Comuni di Brescia e San Mauro Torinese e di quello della Prefettura di Milano sui documenti indicati al capo precedente.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).
-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

Solo il DIANA CALOGERO:

FFFF)-del reato p. e p. dagli artt. 12 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente portava in luogo pubblico e da lì nell'abitazione di Berti Giovanni le armi e munizioni di cui al capo VVV).

-----Accertato in Milano il 2/3 febbraio 1979.

GGGG)-del reato p. e p. dagli artt.23 comma 4° legge 18 aprile 1975 nr.110, 61 nr.2 cod.pen.perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, portava in luogo pubblico e da lì nell'abitazione di Berti Giovanni le armi di cui al capo CCCC), clandestine perchè con il numero di matricola abraso o cancellato.

-----Accertato in Milano il 2/3/febbraio 1979.

HHHH)-del reato p. e p. dall'art.496 cod.pen.perchè, interrogato dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria della Questura di Milano sulla sua identità personale, dichiarava loro, contrariamente al vero, di es-

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento N. 1374/79 + 29/1/79
Milano, - 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
CANCELLIERE

Foglio 23°

sere Boccanera Attilio, nato a Milano il 28/12/1947, esibendo la falsa patente di guida di cui al capo DDDD) nr. 1).

— Accertato in Milano il 3/2/1979.

Per Diana Calogero con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen., rispettivamente ai capi FFFF)-GGGG) ed HHHH) per avere commesso i reati durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di carcerazione.

Solo il CRISTOFOLI RINO ANGELO:

IIII)-del reato p. e p. dagli artt. 648-61 nr. 2 cod. pen. perchè, al fine di procurarsi un profitto e di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, acquistava o comunque riceveva da persone non identificate una pistola cal. 9 automatica marca "MAB-BREVETTE" con matricola limata, 3 caricatori e 45 cartucce cal. 9 per la stessa arma, di provenienza delittuosa.

Per Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di cattura.

— Accertato in Milano il 3.2.1979.

LLLL)-del reato p. e p. dall'art. 21 legge 18 aprile 1975 nr. 110 perchè, al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e del reato di cui all'art. 306 cod. pen. deteneva l'arma da guerra di cui al capo precedente.

Per Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di cattura.

— Accertato in Milano il 3/2/1979.

MMMM)-del reato p. e p. dagli artt. 10 legge 14 ottobre 1974 nr. 497-61 nr. 2 cod. pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente deteneva le parti di arma da guerra (2 caricatori) e le munizioni da guerra di cui al capo IIII).

Per Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di cattura.

— Accertato in Milano il 3/2/1979.

NNNN)-del reato p. e p. dagli artt. 12 legge 14 ottobre 1974 nr. 497-61 nr. 2 cod. pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente portava in pubblico l'arma, le parti di essa e le munizioni da guerra di cui al capo IIII).

— Accertato in Milano il 3/2/1979.

DDDD)-del reato p. dagli artt. 81-61 nr. 2 cod. pen. -23 commi 3° e 4° legge 18 aprile 1975 nr. 110 perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento penale n. 1094/P-29/1979

Milano,

3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

Foglio 24°

eseguire i reati in calce specificati, deteneva e portava in lucco pubblico l'arma di cui al capo IIII), clandestina perchè con il numero di matricola limato.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

PPP)-del reato p. e p. dagli artt. 494-61 nr.2 cod. pen. perchè, al fine di procurarsi un vantaggio e di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, inducendo in errore personale dell'ATM, si attribuiva il falso nome di Ricci Antonio, facendolo apporre su un tesserino di abbonamento settimanale ordinario contrassegnato con il nr. 135558 del 1978, recante la sua fotografia.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

QQQ)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. -482-477-61 nr.2 cod. pen. perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, contraffaceva od alterava i seguenti certificati ed autorizzazioni amministrative:

- patente di guida nr. 8963482 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Milano a Gorini Paolo, nato a Cremona il 1°/10/1951, con apposta la foto del Cristofoli;
- patente di guida nr. 2400659 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Milano a Comandù Fabrizio, nato a Codogno il 26/2/1957, con apposta la foto del Cristofoli;
- carta d'identità nr. 2061915 apparentemente rilasciata dal Comune di Milano a Ricci Costantino, nato a Milano il 17/10/1954, con apposta la foto del Cristofoli.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

RRRR)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. -48-61 nr.2 cod. pen. perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, con mezzi imprecisati, contraffaceva le impronte dei sigilli del Comune e della Prefettura di Milano sui documenti di cui al capo precedente.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

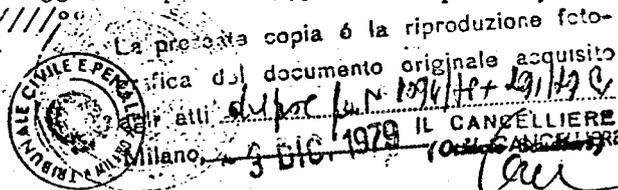
Per Cristofoli Rino Angelo con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen., rispettivamente, ai capi MNNN)-OOOO)-PPPP)-QQQQ) ed RRRR) per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordine di cattura.

Solo il DE PONTI VALERIO:

SSS)-del reato p. e p. dagli artt. 648-61 nr.2 cod. pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, acquistava o comunque riceveva da persone non identificate una pistola Beretta cal. 7,65 parabellum mod. 952 con matricola limata, 2 caricatori e 16 cartucce per la stessa arma, di provenienza delittuosa.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

TTT)-del reato p. e p. dall'art. 21 legge 18 aprile 1975 nr. 110 perchè, al fine



Foglio 25°

di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod. pen., deteneva l'arma comune da sparo di cui al capo precedente.

—Accertato in Milano il 3/2/1979.

UUU) - del reato p. e p. dagli artt. 10 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr. 497-61 nr. 2 cod. pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente deteneva la parte di arma comune da sparo (1 caricatore) di cui al capo SSSS).

—Accertato in Milano il 3/2/1979.

VVV) - del reato p. e p. dagli artt. 697-61 nr. 2 cod. pen. perchè, senza averne fatta denuncia all'Autorità, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, deteneva le munizioni comuni di cui al capo SSSS).

—Accertato in Milano il 3/2/1979.

ZZZ) - del reato p. e p. dagli artt. 12 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr. 497-61 nr. 2 cod. pen. perchè illegalmente, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati specificati in calce, portava in luogo pubblico l'arma, la parte di essa, e le munizioni comuni di cui al capo SSSS).

—In Milano il 3/2/1979.

AAAA) - del reato p. e p. dagli artt. 81-61 nr. 2 cod. pen. - 23 commi 3° e 4° legge 18 aprile 1975 nr. 110 perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, deteneva e portava in luogo pubblico l'arma di cui al capo SSSS), clandestina perchè con il numero di matricola cancellato.

—In Milano il 3/2/1979.

BBB) - del reato p. e p. dagli artt. 494-61 nr. 2 cod. pen. perchè, al fine di procurarsi un vantaggio e di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, inducendo in errore personale dell'ATM, si attribuiva il falso nome di Pantano Massimo, facendolo apporre sul tessero ATM nr. 083010 per abbonamento settimanale ordinario, recante la sua fotografia.

—Accertato in Milano il 3/2/1979.

CCCC) - del reato p. e p. dagli artt. 482-477-61 nr. 2 cod. pen. perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, contraffaceva od alterava la patente di guida nr. 2233644 apparendo temente rilasciata a Lembo Enrico, nato ad Ucria il 24/10/1955, dalla Prefettura di Milano, con apposta la sua fotografia.

—Accertato in Milano il 3/2/1979.

La presente copia è stata firmata e l'originale è stato acquisito
grafica del documento originale
agli atti del processo nr. 194/72-20/79
Milano, 3/2/1979
CANCELLIERE
Scudari

folgio 26° 117

DDDD)-del reato p. e p.dagli artt.469-61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati, contraffaceva con mezzi imprecisati l'impronta del sigillo della Prefettura di Milano sul documento di cui al capo precedente.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

EEEE)-del reato p. e p. dagli artt. 81-337-61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,con violenza,consistita in una colluttazione,si opponeva agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria della Questura di Milano,mentre questi procedevano al suo arresto in flagranza dei delitti di porto e detenzione di armi e partecipazione a banda armata.

-----In Milano il 3/2/1979.

Solo la BRIOSCHI MARIA:

FFFF)-del reato p. e p. dagli artt.648-61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di procurarsi un profitto e di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati,acquistava o comunque riceveva da persone non identificate una pistola Beretta cal.7,65 parabellum matr.nr.04851, due caricatori e diciassette proiettili per la stessa arma,di provenienza delittuosa.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

GGGG)-del reato p. e p. dall'art.21 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè,al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato,di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen.^(capo A) deteneva l'arma comune da sparo di cui al capo precedente.

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

HHHH)-del reato p. e p. dagli artt.10 e 14 legge 14 ottobre 1974 nr.497 -61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati,illegalmente deteneva la parte di arma comune da sparo(un caricatore) di cui al capo FFFFF).

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

IIII)-del reato p. e p. dagli artt.697-61 nr.2 cod.pen.perchè,al fine di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati, senza averne fatta denuncia all'Autorità,deteneva le munizioni comuni di cui al capo FFFFF).

-----Accertato in Milano il 3/2/1979.

LLLL)-del reato p. e p. dagli artt. 12 e 14 legge 14/ottobre 1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè illegalmente,al fine di eseguire i reati specificati al capo A)ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato,nonchè al fine di eseguire i reati in calce specificati,portava in idroscopio

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti del procedimento penale n. 1396/74-291/79 Milano 2 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Osvaldo Scudieri)



foglio 27°

118

l'arma, la parte di arma e le munizioni comuni di cui al capo FFFFF).
 ———In Milano il 3/2/1979.

00000) — del reato p. e p. degli artt. 491-61 nr.2 cod.pen.perchè, al fine di procurarsi un vantaggio e di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, inducendo in errore personale dell'ATM, si attribuiva il falso nome di Lomonta Antonella, facendolo apporre sul tesserino A.T.M. nr.135324, recante la sua fotografia.
 ———Accertato in Milano il 3/2/1979.

00000) — del reato p. e p. dagli artt.81 cpv.—482-477-61 nr.2 cod.pen.perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, nonché al fine di eseguire i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, contraffaceva od alterava i seguenti certificati ed autorizzazioni amministrative:
 -patente di guida nr.296732 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Verona a Donati Enrica, nata a Magenta il 2/8/1951, con apposta la fotografia della Brioschi;
 -patente di guida nr.2364114 apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Milano a Crippa Regina, nata a Paderno Dugnano il 9/2/1958, con apposta la fotografia della Brioschi.
 ———Accertato in Milano il 3/2/1979.

00000) — del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.—469-61 nr.2 cod.pen.perchè, al fine di eseguire i reati specificati al capo A) ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, contraffaceva con mezzi imprecisati le impronte dei sigilli delle Prefetture di Milano e Verona sui documenti di cui al capo precedente.
 ———Accertato in Milano il 3/2/1979.



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito negli atti del

del (MC) N. 1094/70-59/179
 Milano, - 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
 (Orlando Casarini)



Orlando Casarini

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione
I. Dott. Adalberto MARGADONNA
Via Freguglia

M I L A N O

p.c.
alla
Sig.na Maria Grazia RUSSO
Via Bari, 4

M I L A N O

Il sottoscritto Domenico GIOIA nato a Cisternino (BR) il 20.12.54, è tenuto presso la Casa Circondariale di Milano per un procedimento in corso di istruttoria da parte di Cod. Ufficio Istruzione, chiede alla S.V. di poter usufruire di un colloquio straordinario presso detta casa circondariale con la Sig.na Maria Grazia RUSSO, residente in Via Bari n°4 - Milano che legge per conoscenza.

Fa presente di aver inoltrato altra richiesta in data 25/4 c.a. precisandone i motivi, ma di non aver ottenuto alcun cenno di risposta.

Prego pertanto di voler tenere in considerazione tale richiesta e di far pervenire il permesso di colloquio alla Sig.na Russo presso l'indirizzo indicato, o al sottoscritto presso la casa circondariale in cui è attualmente detenuto.

Confidando in un sollecito e favorevole riscontro porge distinti ossequi.

Milano, 3 Giugno 1979

Domenico Gioia

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DISTRUZIONE
Pervenuto il
11 GIU. 1979
96. R.

*Ha già il permesso colpevole
prettamente del*

21/2/79

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Giovio Scudieri)

120

Al Tribunale Civile e Penale Di Milano

Ufficio Istruzione

G.I. Adalberto MARGADONNA

Via Freguglia

M I L A N O

n. p. c. Avv. ti Francesco PISCOPO e Luigi ZEZZA

V.le Regina Margherita, 26

M I L A N O

Il sottoscritto Domenico GIOIA nato a Cisternino (Prov. di Brindisi) il 20.12.54, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Ravenna, chiede secondo quanto previsto dall'art. 11 della Legge 26 luglio 1975 n° 354 della Riforma Carceraria in merito all'assistenza sanitaria ai detenuti, di poter usufruire di una visita specialistica di un medico Nefrologo di fiducia che si precisa nella dot.ssa Sandra DURANTE di Milano e da eseguirsi presso la suddetta Casa Circondariale.

Dato le condizioni di salute si prega di dare sollecito riscontro alla presente richiesta.

Ringraziando, distintamente ossequia.

[Signature]

Ravenna, 29/6/1979

N° 4' aut. titol. in data presso Carcere Ravenna Milano 17.7.79

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. REG. 1027

Margadonna

12/30 questo ricomposto a Ravenna con allegato

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *di fasc. n. 1374/187-29/17991*

- 3 DIC. 1979

MILANO



IL CANCELLIERE *[Signature]*



2715
ovv 9. 30

121

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Consigliere Istruttore Agg.

1094/78^F + 291/79^F

Risposta a nota

N.

OGGETTO: Procedimento penale contro Domenico GIOIA e altri

TRIBUNALE RAVENNA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 3977 P. ROG

per venuta 4/6/79

Milano, 5 giugno 1979

Ill.mo GIUDICE ISTRUTTORE
del TRIBUNALE di - RAVENNA

Prego la S.V. di procedere all'interrogatorio dell'imputato Domenico GIOIA, detenuto nella Casa Circondariale di Ravenna, contestandogli i reati di cui ai capi da A) ad UUU) dell'accluso mandato di cattura, emesso il 31 marzo 1979.

Sarà mia cura prendere tempestivamente contatto telefonico con la S.V., per conoscere giorno, ora e luogo dell'interrogatorio, affinché questo ufficio possa provvedere direttamente alla notificazione degli avvisi di rito al P.M. ed ai difensori, domiciliati in Milano.

Allego alla presente:

- 1- fotocopia del mandato di cattura 31/3/79;
- 2- fotocopia del rapporto dei Carabinieri di Milano N. 10/514-2 del 13/10/1978 a carico di Domenico GIOIA ed altri;
- 3- fotocopia del processo verbale di arresto del GIOIA;
- 4- fotocopia del verbale di interrogatorio del GIOIA davanti al P.M.;

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale, acquisito agli atti
Milano 3 DIC 1979

IL CAPOPELLERAI
(Onario Scudieri)



5- fotocopia del verbale 3/10/78 di sommarie informazioni testimoniali, riguardante la posizione del GIOIA.

Molti ringraziamenti e saluti.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dott. A. MARGADONNA)

Margadonna

109
291
ns. Ist

Il C
No.

del ror
In c

Il F
non
a) dov
b) avv.
c) avv.
d) avv.

che il p
Il Giu
proced
all'int

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *Proc. ju. 1094/78 + 291/78*
Milano **3 DIC. 1979**

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Onore Scudiero)

Scudiero



LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
Gruppo Milano 1° - Reparto Operativo

8
123
66

PROCESSO VERBALE di arresto operato nei confronti di: - - - - -

- GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente a Milano in via Cavaleri nr. 1, celibe, impiegato. - - - - -

.....
 L'anno millenovecentosettantotto, addì 1 ottobre, in Milano, negli Uffici del Reparto Operativo CC., alle ore 14,30. - - - - -
 Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, appartenenti al Reparto Operativo CC. di Milano ed alla Compagnia CC. di Milano - Monforte, riferiamo a chi di dovere che in data odierna alle ore 09,30 circa, in Milano, via Cavaleri nr.1, abbiamo proceduto allo arresto di GIOIA Domenico, in rubrica meglio indicato, perchè ritenuto responsabile di formazione e partecipazione a banda armata, in quanto risultato intestatario dell'appartamento sito in via Montenevoso nr. 8 di Milano, all'interno del quale nella stessa mattinata venivano tratti in arresto noti latitanti appartenenti alle "brigate rosse". - - - - -
 All'interno di detto appartamento veniva rinvenuto e sequestrato un mazzo di chiavi, occultato adeguatamente, risultato appartenente alle serrature del predetto appartamento di via Montenevoso, nonchè un apparecchio radio del tipo usato per captare le frequenze in uso alle forze di polizia, collocato su di una mensola fissata ad un muro nella stanza adibita a soggiorno. - - - - -
 Nella circostanza il GIOIA affermava di non conoscere la destinazione di dette chiavi e riferiva di averle rinvenute per strada diversi mesi addietro. Lo stesso, dichiarato in arresto, veniva ristretto presso le camere di sicurezza della Stazione CC. di Tortona in attesa di essere associato alla Casa Circondariale di Milano-San Vittore. - - - - -
 Il GIOIA nella circostanza nominava quale legale di sua fiducia l'avvocato ZEZZA o PISCOPO del foro di Milano. - - - - -
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto in luogo e data di cui sopra. - - - - -

Cap. Filippo Lionardi
Cap. Carlo Della Pietra
Cap. Enrico Pasquale
Cap. Michele Jovanetti

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *no. pu. 1000/25 + 291/p.p.cj*
 Milano, **53 DIC. 1979** U. CANCELLIERE
 (Ottavio Scudleri)
onty

R
I
D
V
I
V

9
67 124

INGEGNERI CARABINIERI DI MILANO
GRUPPO MILANO I° REPARTO OPERATIVO
4^a Sezione

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali
rese da:

* LOTUMOLO Rocco, nato a Venosa il 15
settembre 1911, residente a Milano
via S. Pistrucchi n.6. Identificato
a mezzo carta di identità n.18195588
rilasciata in data 6-9-1974 dal comune
di Milano.

Fot. P. ...

Cap. ...

L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di ottobre, alle
ore 12,45 negli Uffici del Reparto Operativo CC. -- -- --
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente il LOTUMOLO
LO Rocco, in rubrica meglio generalizzato, convocato in questi Uf-
fici essendo risultato il precedente proprietario dell'appartamen-
to ora di proprietà di GIOIA Domenico, in altri atti generalizzato.
Il LOTUMOLO, a domanda, spontaneamente dichiara quanto segue: --
Intenzionato a vendere l'appartamento di mia proprietà sito in via
Montenevoso n.8, 1° piano, nel mese di settembre del 1977 feci pub-
blicare un annuncio sul Corriere della Sera. -- -- --
Il giorno successivo alla pubblicazione mi ha telefonato un indivi-
duo dicendosi interessato all'acquisto dell'appartamento, concordan-
do un appuntamento per vedere l'appartamento. -- Il giorno successivo
l'individuo è venuto a casa mia, ha riferito di chiamarsi GIOIA Do-
menico e, dopo averlo accompagnato in via Montenevoso per vedere
l'appartamento in questione ed avergli illustrato le condizioni di
vendita, lo stesso ha accettato dicendosi disposto all'acquisto per
£. 13.000.000 con una richiesta iniziale di 14.000.000. Il giorno es-
s successivo all'accordo il GIOIA mi si è presentato consegnandomi
la caparra di £. 1.000.000, non ricordo se in contanti o in asse-
gni. Tre giorni dopo il GIOIA mi ha versato due assegni circolari
di cui uno di £.4.500.000 e l'altro di £.3.500.000. Per i rimanen-
ti 4.000.000 il GIOIA mi ha firmato 8 cambiali a scadenza trimestre
le delle quali quattro da £.600.000 o quattro da 550.000, con la
clausola: "pagabili presso il domicilio del signor LOTUMOLO". -- --
Preciso che detta clausola è stata inserita per iniziativa del GIO-
IA. Inizialmente, durante i contatti avuti con il GIOIA, questi mi
ha riferito che l'appartamento acquistato l'avrebbe ceduto in af-
fitto ad un suo amico, trovando più conveniente abitare nell'appar-
tamento sito in via privata Cavalieri n.1, non di sua proprietà in
quanto, asseritamente avrebbe lucrato la differenza tra i due fitti.
Infatti, a suo dire, per il fitto che pagava dell'appartamento di
via Cavalieri, pagava molto poco, rispetto a quello che poteva ric-
care cedendo in fitto l'abitazione di via Montenevoso. Inoltre, per
evitare che lo proprietario dell'appartamento di via privata Ca-
valieri venisse a conoscenza che aveva acquistato l'abitazione di
via Montenevoso, il GIOIA mi chiese di non scrivergli mai e di cer-
carlo, in caso di bisogno, tramite l'amministratore dello stabile

Lotumolo Rocco Segno: /
La presente copia è la riproduzione fedel-

grafica del documento originale acquisito
agli atti *fac. n. 1091 del 29/1/79*
Milano, *3 DIC. 1979* IL CANCELLIERE
(Oreste Scattolon)



- 2° foglio -

68 125

Segue P.V. di s.i.t. rese da LOTUOLO Rocco.

.....
di via Montenevoso. Durante le trattative per la vendita, il GIOIA mi ha chiesto tutte le informazioni necessarie per controllare presso gli appositi Uffici se l'appartamento fosse effettivamente di mia proprietà e che fosse privo di vancoli.-----
Dopo aver effettuato detto controllo al Catasto, il GIOIA mi riferì che tutto era a posto avendo constatato di persona la regolarità dell'appartamento.-----
Allorquando ho ceduto l'appartamento di via Montenevoso al GIOIA la porta di ingresso non era corazzata ma aveva solo, a scopo di rattoppo, perchè piuttosto vecchia, nella parte interna, un fo-
Vaisodi lamiera sottile di circa cm.50 per 70.-----
Verso la fine del 1977, il GIOIA mi riferì che l'appartamento di via Montenevoso l'aveva ceduto in affitto ad un amico senza che a sua richiesta gli avrebbe riconsegnato l'abitazione: questo nell'ipotesi che si fosse trovato nella necessità di lasciare lo appartamento di via privata Cavalieri.-----
Il GIOIA è stato sempre puntuale nel pagamento delle cambiali e che ha onorato sempre uno o due giorni prima della scadenza con denaro contante, venendo nel mio domicilio.-----
Eggiungo che i due assegni circolari di cui sopra li ho poi versati presso l'Agenzia n.14 del Credito Commerciale di via Pistruc-
ci.-----
L'ultimo pagamento il GIOIA lo ha effettuato nella mia abitazione venerdì 29 settembre u.s. consegnandomi 4 banconote da £.100 mila (serie n.Z 085224 O, n.K 104059 D, n.G071203 K, n.E 170034 P) e n.5 banconote da £.50 mila di cui una già spesa e contrassegnate le rimanenti dai numeri di serie (n.PA 654918 A, n.QA 138056 E, QA 138054 E). Preciso che il contratto di vendita dell'appartamento di via Montenevoso è stato stipulato e sottoscritto dalle parti interessate il 23 settembre 1977, data in cui sono state compilate anche le cambiali. Ricordo che nei primi mesi dal c.a. il GIOIA, venuto a casa mia mi ha chiesto di sostituire il contratto già stipulato con altro redatto in quella circostanza, apponendo due variazioni, una consistente nella data del contratto e la altra nella data di consegna dell'appartamento. Il vecchio contratto infatti recava quale data di stipulazione il 23 settembre 1977 e prevedeva la consegna immediata dell'appartamento come in effetti è avvenuto. In quella stessa circostanza il GIOIA ha sostituito l'ultimo effetto di £.550mila datato 30-9-1979 con altro di analogo importo datato 30-6-1977. Tale effetto datato 30-6-77, sempre nella stessa circostanza è stato saldato e ritirato subito dal GIOIA. Le due copie del vecchio contratto e la cambiale datata 30-9-1979, sempre nell'analogha circostanza sono state stracciate davanti a me. A dire del GIOIA, il tutto veniva fatto per evitare che il proprietario dell'appartamento di via Cavalieri, da lui abitato, venisse a conoscenza e che era proprietario di un appartamento e gli intimasse lo sfratto.-----
Spontaneamente come richiestomi, vi conosco, siglata, la fotoco-
La presente copia è la riproduzione foto-

Per favore firmare

Lotuolo Rocco

Lotuolo Rocco documento originale acquisito

agli atti del ju. 2094/28.1.1979
Milano 2-11-1979



Il GANDIENI
(Oreste Scuderi)

11
126

- 3° foglio -

69

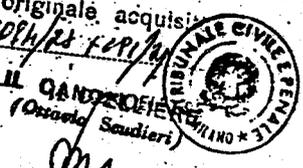
Segue P.V. di s.i.t. rese da LOTUMOLO Rocco.

.....
pia del nuovo contratto che datato 10-6-1977 e reca quale data di
consegna dell'appartamento il giorno 15-6-1977, fotocopia delle
ultime tre cambiali, siglate, non ancora scadute nonchè ricevuta
dell'acconto di £. 1.000.000 dalla caparra versata in data 20-
9-1977 e sottoscritta anche dal GIOIA.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sotto-
scrivo.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in luogo e data di cui so-
pra.-----

Lotumolo Rocco
Proq. Francesco Giampà
Cap. Luigi Bompieri

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti *proq. per ADR/ps 108/10*
Milano, 3 DIC. 1979



IL GANDOLIERE
(Oreste Sandieri)
OM

Intervista dell'imputatoFoglio N. 127**Procura della Repubblica in Milano**

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 4 del mese di ottobre
 alle ore 20.50 in Milano (Città) Nucleo P.G. CO, Palazzo di Giustizia
 Avanti a NdI Dott. Luigi DE LIGUORI — Armando SPATARO

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

È comparso l'imputato GIOIA Domenico

Invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente in Milano, in via Cavaleri n.1, celibe, impiegato amministrativo presso l'Ospedale XXII^o di Milano, "S. Carlo", non ho militato, incensurato;

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: in caso di scarcerazione, ex art.4 L.8.8.77 n.534, dichiaro domicilio all'indirizzo sopra indicato;

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: di fiducia l'avv. Luigi Zezza e Francesco Piscopo del foro di Milano. E' presente solo l'avv. Zezza anche in sostituzione dell'avv. Piscopo;

Contestatogli (2) i fatti di cui al rapporto n.10-514-1 del 3.10.78 del reparto operativo CC. di Milano e, avvertito preliminarmente che la Legge gli concede la facoltà di non rispondere alle domande che gli verranno poste ma che, anche se non risponderà, le indagini istruttorie proseguiranno, il Gioia dichiara:

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se si è legato e sciolto, se ha beni patrimoniali, se ha adempito agli obblighi del servizio militare se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne, art. 26 Disp. Att. C.P.P.

(2) Il giudice contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che egli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può assistere o partecipare all'istruzione, gliene comunica le fonti.

Invita quindi l'imputato a disculparsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di disculparsi o di indicare le prove, il giudice procede oltre nell'istruzione, art. 329 C.P.P.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

1094/22-7.2.1/29.91
 40025
 10000
 10000
 10000

M 128

Intendo rispondere.

~~L'ufficio fa presente all'imputato che è stato arrestato per partecipazione a banda armata e che gli elementi a suo carico derivano dall'aver egli acquistato un appartamento nel cui interno sono stati arrestati dei latitanti ed è stato rinvenuto abbondante materiale comprovante attività di organizzazione sovversiva.~~

di is
(Ar)

~~Imputato risponde: Non ritengo che tutto ciò di cui sono accusato sia reato. Questo dico nel senso che io ho solo acquistato un appartamento.~~

Domanda: Come mai in quello appartamento sono state trovate le persone e le cose sopra indicate?

Risposta: a questa domanda non intendo rispondere.

Domanda: Quanto a pagato l'appartamento?

Risposta: L'appartamento costa 14 milioni; ne ho pagati fin'ora 10 in parte in contanti circa 8 milioni ed il resto a cambiali; ho acquistato l'appartamento dal Sig. Lo Tumulo.

ADR. La somma in contanti è il frutto dei miei risparmi. Faccio l'impiegato dal 1974 con uno stipendio mensile di £.350.000 somma che percepisco da qualche mese. Di tale somma 2 milioni li avevo presso un c/corrente a me intestato presso la Banca del Monte di Milano Agenzia dell'Ospedale Maggiore. La restante cifra l'avevo in contanti a casa mia in Via Cavalieri.

Anticipato

Domanda: perchè ha acquistato questo appartamento?

Risposta: per investire del danaro.

L'Ufficio fa presente al Gioia che da testimonianza assunta risulta che egli, successivamente all'entrata in vigore della legge che impone ai proprietari d'appartamento di denunciare i contratti di locazione stipulati, si sarebbe presentato dal Sig. Lo Tumulo chiedendogli di strappare il contratto, di compirne un altro retrodatandolo così da non farlo ricadere sotto la previsione della nuova legge. Gli si chiede perchè ha fatto ciò?

Risposta: L'ho fatto di comune accordo con il proprietario, in modo da non essere obbligati alla registrazione del contratto così da risparmiare le relative spese.

Domanda: a chi ha dato in locazione l'appartamento?

Risposta: non intendo rispondere.

Domanda: quando è stato l'ultima volta in Via Monte Nevoso al suo appartamento?

Risposta: Non ricordo quando sono stato nell'appartamento l'ultima volta; nel giugno ultimo scorso comunque mi sono recato per una riunione condominiale nell'edificio presso il capo-condomino.

Domanda: perchè ai carabinieri che procedevano al suo arresto è che le mostravano le chiavi del portone dell'appartamento di Via Monte Nevoso n°8 trovate in suo possesso, lei dichiarò di avere trovato queste chiavi a terra casualmente qualche tempo prima?

Risposta: dissi questo perfeitivamente perchè temevo conseguenze per il fatto di non aver fatto registrare il contratto.

ADR. Da circa cinque anni ho una relazione con Russo Maria Grazia e da quando abito in Via ...
mentre a trovare ma non convive
ADR. Effettivamente la Russo ...

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti per 1087/28 + 41/140

M. Matero



Milano - 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE / (CANCELLIERE)

Verbale
di istruzione sommaria
(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. *129*

L'anno millenovecento il giorno
del mese di in

Avanti di Noi

Sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto
segretario.

E comparso

me, ma solo quando lei era a Brindisi per cercare
lavoro.

L'Ufficio fa presente che da testimonianza assunta
risulta che egli vivesse da almeno due anni con la
Russo, tanto da apparire come marito e moglie.

Risposta: ribadisco che non convivevo con la Russo.

A.D.R. La Russo era all'oscuro del fatto che io a es-
si acquistato l'appartamento di Via Monte Nevoso,
in quanto non vi era motivo che io glielo dicessi.

ADR. Gli inquilini di Via Monte Nevoso mi corrispon-
devano un canone di locazione di £.110.000; detta
somma la riscuotevo presso quell'appartamento ogni
tre mesi; mi era pagata in contanti da un uomo di
cui mi sfugge il nome.

ADR. Ho ritratto l'ultima somma a maggio.

ADR. Da allora non mi sono più ripresentato a riscuo-
tere gli altri canoni già maturati perchè non ho
avuto tempo, ci dovevo passare fra poco.

ADR. Ad eccezione della Russo non conosco nessuno
degli arrestati di cui apprendo nomi e cognomi da
codesto Ufficio.

ADR. Quando mi portavo in Via Monte Nevoso per riscuo-
tere il caone entravo nell'appartamento e mi ci tratte-
nevo pochi minuti.

Non ho altro da aggiungere.

IL P.M.

Poichè non sussistono le condizioni perchè l'imputato
sia rimesso in libertà, essendo emersi a suo carico
univoci elementi di responsabilità in ordine al reato
di partecipazione a banda armata, come si deduce dal det-
tagliato rapporto di P.G. in atti e dalle testimonianze
raccolte;

P.Q.M.

CONVALIDA L'ARRESTO DI GIOIA Domenico;

ORDINA

che lo stesso rimanga in stato d'arresto a disposizione
dell'A.G. . Milano, 4.10.78

La presente copia è la riproduzione
(vedi firme sul retro)

grafica del documento originale acq
agli atti - *1097/78 + 291/78*

Milano: 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scattolon)

anticipate L.

L.C.S.

Giuseppe J...

I SOSTIT. PROCURAT. DELLA REPUBBL.

(dott. Luigi DE LIGNERI)

(dott. Armando SPATARO)

Spataro

per presa visione e rinuncia al deposito
anche per conto dell'avv. Piscopo

Piscopo

135

La presente copia è la riproduzione foto
grafica del documento originale acquisito
agli atti *per la 104/12 + 121/27*

Milano, 3 DIC. 1979

IL CAPOUZZI
(Gerario Sci)



Sci

TRIBUNALE DI MILANO
18 6 79



Data l'urgenza si notificchi
tramite P.S. - S.M.S.

IL CANCELLIERE (Oscar Scudieri)

TRIBUNALE DI MILANO

**Avviso del Pubblico Ministero e ai difensori del diritto
di assistere all'interrogatorio dell'imputato**

094/78++
29/79

(Art. 304 bis, 304 ter C.p.p.; art. 14 legge 18 giugno 1955, n. 517)

Istruttore Agg.

Il Cancelliere del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Milano - uff. Istruzione
Nel processo a carico di AZOLENI Lauro + altri

IMPUTATO

Il reato specificato nel mandato di cattura emesso il 31.3.79, notificato
in esecuzione dell'art. 304 ter Cod. proc. penale il 31.3.79.

AVVERTE

Il Pubblico Ministero; SEDE (nr. 2138/78 ++ 291/79 P.M.) dr. Pomarici,
nonchè i difensori:

de. ll' imputat o GIOIA Domenico
av. to. Luigi ZAFFA - Viale Regina Margherita nr. 26 - Milano
av. to. Francesco PISCOPO - Viale Regina Margherita nr. 26 - Milano

del responsabile civile
av.

che il giorno mercoledì 27-giugno-1979 alle ore 9,30
il Giudice Istruttore Dott. Alfredo GIANI del Tribunale di Ravenna
procederà in Ravenna - Casa Circondariale
all'interrogatorio de. ll' imputat o GIOIA Domenico.

pet. M.
ve. r. unde

Milano, il 14 giugno 1979

16.6.79

IL CANCELLIERE
(Oscar Scudieri)
IL CANCELLIERE

Viller
Scudieri

L'avviso deve essere dato al P. M. o ai difensori delle parti, a pena di nullità, almeno ventiquattro ore prima della
operazioni da compiere.
Comunicazione al P. M. a mezzo del Cancelliere; notificazione ai difensori a mezzo di Ufficiale Giudiziario.

DIRITTI	
Dir. di difesa	
Dir. di partecipazione	
Dir. di interrogatorio	
Dir. di difesa tecnica	
Dir. di difesa civile	
Dir. di difesa penale	

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto a _____
ho notificato a _____
la soprascritta partecipazione consegnandone copia a _____

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito _____
agli atti lia. nu. 1091/78 + 291/79
Milano, **3 DIC. 1979** IL CANCELLIERE
(Oscar Scudieri)



URGENTE
 10.19/79 P.S.
 TRIBUNALE DI MILANO
 Data di consegna ai notificandi
 Sp. Lit. P. L. - 1979.
 IL CANCELLIERE ISTRUZIONE ACC. 132

Avviso al Pubblico Ministero e ai difensori del diritto

094/78++ di assistenza all'interrogatorio dell'imputato

291/79

(Art. 304 bis, 304 ter C.p.p.; art. 14 legge 10 giugno 1955, n. 517)

Il Cancelliere Agg.

Il Cancelliere del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Milano - uff. Istruzione

Nel processo a carico di ASPLINI Lauro + altri

IMPUTATO

el reato specificati nel mandato di cattura emesso il 31.3.79, notificato

In esecuzione dell'art. 304 ter Cod. proc. penale il 31.3.79.

AVVERTE

Il Pubblico Ministero; SEDE (nr. 2138/78 ++ 291/79 P.M.) dr. Pomarici.
nonchè i difensori:

1) de ll' imputat o GIOIA Domenico

2) avv. to Luigi ZEZZA - Viale Regina Margherita nr. 26 - Milano

3) avv. to Francesco PISCOPO - Viale Regina Margherita nr. 26 - Milano

4) del responsabile civile _____

avv. _____

Il giorno mercoledì 27-giugno-1979 alle ore 9,30

Giudice Istruttore Dott. Alfredo GIAMI del Tribunale di Ravenna

procederà in Ravenna - Casa Circondariale

l'interrogatorio de ll' imputat o GIOIA Domenico.

Milano, il 14 giugno 1979

IL CANCELLIERE
(Onorio Scuderi)

L'avviso deve essere dato al P. M. o ai difensori delle parti, a pena di nullità, almeno ventiquattro ore prima delle operazioni da compiersi.
Comunicazione al P. M. a mezzo del Cancelliere; notificazione ai difensori a mezzo di Ufficiale Giudiziario.

Cron. N. _____		NOTIFICAZIONE	
DIRITTI		Il sottoscritto <u>Agente P.P. B.</u> addetto a <u>Uff. SPADORA P.B.</u> <u>TRIBUNALE DI MILANO</u> ho notificato a <u>1) ZEZZA Luigi 2) PISCOPO Francesco</u> la soprascritta partecipazione consegnandone copia a <u>cust. de</u> <u>P.M. G. M. G. G.</u>	
Diritto Cron. . . L Diritto di notif. . . Diritto di . . . Diritto di . . . Diritto di . . . Diritto di . . .	La presente copia e la riproduzione foto grafica del documento originale acquisita agli atti <u>pro. lev. 1084/78 + 291/79</u> Milano, <u>13 DIC 1979</u>	IL CANCELLIERE (<u>Onorio Scuderi</u>)	

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



Affogliaz. N. 73

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false. Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e scorrendo gli rinvia l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171. Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatte per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrasegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero. Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobilitari, ovvero decorazioni o altre pubbliche onorifiche.

Si deposita in _____

per giorni _____

II _____

Li _____

Depositato in _____

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II _____

Mozzoni - 371

L'anno millenovecento 79 il giorno 27
del mese di luglio ad ore 9,40
in Canc. C. C. di Ravenna
Avanti di Noi Dr. Alfredo Gian.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

È compare l'imputat sotto indicat I quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo Giorgio Domenico
fr. generalizzato in atti

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde: Conferma per Avv. T. Zezani e Avv. P. Scopà

È presente l'Avv. Zezani Luigi
anche in sostituzione dell'Avv. P. Scopà

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione in atti e avvertito che mandato di cattura

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: Desidero rispondere.

Preliminarmente l'Avv. Zezani Luigi
esprime la sua protesta perché dopo
tre mesi di carcerazione preventiva
solo oggi l'imputato viene interrogato
ed in secondo luogo perché l'imputato

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti procc. n. 1094/78 + 11/78

Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Giovio Scapellato)



[Handwritten signature]

2

134

Viene interrogato non nelle carceri circondariali di Milano ove pure fino a pochi giorni fa era detenuto; così come è avvenuto per altri imputati di questo procedimento. Si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato. Spontaneamente l'imputato richiama a sé il p. n. r. rinviato la richiesta da me già formulata a mezzo lettera raccomandata indirizzata al felice Istruttore di Milano circoscrizionale di Milano, perché venga segnalato alle Direzioni delle Carceri Circondariali di Padova affinché non si debba mai adottare dall'Autorità Giudiziarica un provvedimento con cui sia stato disposto che la mia corrispondenza è sottoposta e vista di censura.

Desidero inoltre sapere se sia stato o no disposto il sequestro delle somme da me depositate in conto corrente presso il Credito Italiano di Milano - Agenzia n. 5 - dato che io ho intenzione di pagare le due ultime rate del prezzo d'acquisto dell'appartamento in via Monte Nevoso n. 8 di Milano, allo scopo di acquisire le pieno proprietà dell'appartamento stesso.

A questo punto l'Avv. Zezzon esprime che saranno specificati gli elementi di prova relativi agli atti di cui è oggetto la presente istanza.

La presente copia è stata riprodotta graficamente dal documento originale acquisito agli atti del procedimento n. 10/79/114
 Milano, 20.10.1979 - IL CAPO UFFICIO (Cesario Santoro)



3.

135

31 marzo 1979.

L'ufficario chiede all'interlocutore quali dichiarazioni ha da fare in merito ai reati che gli sono stati contestati con mandato di cattura n. 1094/78 in data 31 marzo 1979 del Giudice Tribunale di Milano.

Risposta: Mi dichiaro innocente e del tutto estraneo ai fatti che mi sono stati contestati.

Domanda: A chi ha dato in locazione l'effettamento di via Meardi n. 8?

Risposta: Ho dato in affitto l'effettamento in questione ad una persona che si faceva chiamare Pierluigi Ferrari.

Domanda: Chi le versava il canone di locazione?

Risposta: La stessa persona di cui sopra.

Domanda: Come mai, nell'effettamento in questione, si trovavano dei latitanti e abbondante materiale compromettente?

Risposta: Faccio presente di non aver mai visto di organizzazioni sovversive?

Risposta: Faccio presente di non aver mai visto e conoscenza delle presunte delle suddette persone (latitanti) solo il giorno in cui sono stato interrogato dal P.S. di Liguori

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti per l'inchiesta n. 1094/79 del 3 DIC. 1979
 MILANO, IL CANCELLIERE (Ufficio Scrittori)


4

136

e Spasano di Milano, cioè il
4 ottobre 1978

Domanda: Peretti, nello stipulare il contratto
relativo all'erogazione dell'energia elet-
trica all'effettamento di via
Monte Nevoso n. 8, lei indicò come
recapito "Milano via Delleani n. 24",
dove non ha mai risieduto?

Risposta: È falso. Io ho effettivamente
risieduto, per otto mesi, in via
Delleani n. 24; avevo preso in sub-
affitto un abbaio da una vecchia
signora, della quale non ricordo
peraltro adesso il nome; comunque
il nome stesso fu emesso soltanto
presso l'Ente Ospedaliero Ospedale
Maggiore di Milano. La signora in
questione abita attualmente in via
Ravizza, così fatto non credo.

Se nel contratto di erogazione dell'energia
elettrica indicati detto recapito,
si vede che avevo allora un documento
sul quale risultava quel recapito:
così fulmineo io credo, dato che
non ricordo le circostanze.

Gianni Spasano

La presente copia è la riproduzione
grafica del documento originale ad
agli atti per. sen. 1491/78 + 221/79
Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
(Giovio Scuderi)



5

Domanda: Perché le cambiali de liquidazione
 el signor Lo Tumolo Rocco erano pagabili
 presso quest'ultimo?

Risposta: Perché ero rimasto d'accordo con
 il proprietario che mi aveva recato al suo
 domicilio per pagare le cambiali.

Domanda: Chi fece cessare la porta
 d'ingresso dell'affittamento in Riserva
 e perché?

Risposta: La porta dell'affittamento in
 questione aveva già a suo modo un tipo
 di rinforzature. Siccome non era verificato,
 nella stessa scala, un furto, def. avere
 inultamente assicurato anche in seguito
 ad assemblea condominiale sulle
 necessità di mettere un portone, o almeno
 di rifare un portone, provvedi personal-
 mente, su richiesta dell'affittuario,
 a fare rinforzare la porta d'ingresso
 dell'uso affittamento, facendomi
 rimborsare le relative spese.

Domanda: A quale Ditta si rivolse?

Risposta: A una Ditta specializzata,
 si ben ricordo in via Padova.

Dovrei comunque essere in grado,

La presente copia é la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti del procedimento penale n. 100/78 + 24/78
 del 3 DIC. 1979
 Milano,

IL CAPOCLERICO
 (Oreste Scuderi)

6

134

è necessario, di accertarlo.

Faccio presente che anche la mia
direzionalità per rinforzare le sue
porta d'ingresso, una settimana prima.

Domanda: Perché le chiavi dell'ap-
partamento di Via Monte Moro,
n. 8, erano in caso suo occultate
e, dopo essere stato arrestato, lei
dichiarò ai Carabinieri di conoscere
la destinazione delle chiavi? Spose?

Risposta: Preciso che, quando i carabinieri,
fu l'altro in una maniera non
molto gentile, bussarono alla porta,
senza dichiararsi, fui solto, e go-
alle fine prendo sbocchi la porta
per vedere chi era, dato che dello
spioncino non c'era traccia di
persone, richiusi la porta perché i
Carabinieri erano con dei bastoni, piedi
erano sembrati i mitra; a quel-
l'istante richiusi la porta ed in questo
frangente, mentre gli stessi tendevano
di sfondare la porta, si dichiararono
Carabinieri. Mi veniva detto che
si trattava di una perquisizione.

*Gianni G...
[Signature]*

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti del procedimento n. 129/79
Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE
[Stamp: PENALE UNITA' ...]

7

134

In armi anche se poi raccolsero dal mio appartamento tutto quello che per loro poteva essere oggetto di reato. A questo punto non vedo perché ai carabinieri dovessero fingersi come le chiavi dell'appartamento erano in un esercizio di profleteria; dal momento che i carabinieri erano venuti per cercare delle armi.

Domanda: Ha altro da dichiarare?

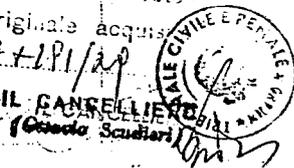
Risposta: Sì, vorrei sapere perché mai mi si muovono tante accuse per il solo fatto di avere affittato un appartamento, tenendomi per gli più in carcere per nove mesi, anzi in tre carceri in tempi diversi, senza essere mai nel frattempo mai interrogato.

Aggiungo che non mi è stata mai data risposta a tutte le richieste che ho inoltrato all'Auditor Giudiziaro.

A questo punto l'Avv. Zesari insiste nelle precedenti proprie richieste di specificazione degli elementi di fatto e corso del proprio rapporto.

L'Avv. Zesari chiede che venga

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. Pen. 109h/28 + 191/29
Milano, 3 DIC. 1979



8

142

dispona le sequestrazioni per mancata
 o insufficienza di indizi in
 ordine ai resti di cui al mandato
 di cattura; in via del tutto
 subordinata all'ordine di cui
 all'art. 306 c.p. venga descritto
 come in soprappiù con
 concessione della libertà provvisoria
 in ulteriore subordinazione, non
 ritenuto siano più necessarie
 e di vita istruttoria, che per al tra
 non risultano congiunte riferen-
 dosi i rapporti ai P.G. di cui
 al mandato di cattura all'ottobre
 1978, che venga chiusa l'istrut-
 toria disponendo, se del caso,
 lo scioglimento delle indagini proces-
 suali del procedimento.

L. C. S.

anzi, l'istruttoria chiede che venga
 allegato al verbale istanza 28/6/79
 diretta al Giudice Istruttore Dr.
 Adelberto Mangadanti di Milano.
 L'ufficio dispone in conformità.

L. C. S.
 Giovanni

La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti n. 1091/21-11/79
 Milano - 2 Dic 1979
 IL CANCELLIERE
 (Orazio Scudiero)



M. C. Gallucci
[Signature]

IL GIURATO ISTRUTTORE
[Signature]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 43 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)



[Signature]

MODULARIO

N. 346 (Carceri)



Ravenna Add. 5 luglio 19 79

DIREZIONE DEL

ILL.MO DOTT.

MARGADONNA

CASA CIRCONDARIALE RAVENNA

Giudice Istruttore Tribunale di

4623 M Tit. 3 Fasc. 1 Lett. G

M I L A N O

All/ uno

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

OGGETTO: Detenuto GIOIA Domenico.

Facendo seguito agli accordi telefonici odierni, si trasmette posizione giuridica aggiornata a tutt'oggi del nominato in oggetto.

Con osservanza.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Pervenuto il
11 LUG. 1979

IL DIRETTORE IN MISSIONE
Dr. F.M. PIGLIARA

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del (c.c. n. d. 1074/78 + dg. 1/120) Milano, - 3 DIC. 1979

Stamp and signature: H. BANGE BENE (Sezione Servizi)

CASA CIRCONDANILE RAVENNA

POSIZIONE GIURIDICA del detenuto GIOIA Domenico, nato il 20.12.954 a Cisternino (BR) arrestato ~~in...~~ il 146 1° ottobre 1978 a Milano, per formazione e partecipazione a banda armata... A disposizione della Procura della Rep. di Milano, anzi G.I. Milano.

- 1) - Mandato di Cattura N.1094/78 emesso il 31.3.79 dal G.I. Dr. Margadonna dell'Uff. Istr. Milano per artt. 270-306-112 n.1 in relaz. art. 302-283-284 C.P. art. 110-112 n.1-31-303-414 in relaz. art. 283-284 C.P. art. 81-110-112 n.1-648-61 n.2 C.P. art. 110-112 n.1-55-575-576 n.1-61 n.2-573 n.3 C.P. ~~...~~ ed altri artt. GIUDICABILE
- 2) - Mandato di Cattura N.18/78 R.G.P.M. e 1482/78 R.G.I. emesso il 5.2.79 dal Cons. Istr. Dr. Gallucci Uff. Istr. Roma per artt. 110-112 n.1-575-576 n.1-577 n.3-61 n.10-81 cpv. -110-112 n.1-630-51 n.2 e 10 C.P.-5 e 6 Legge 14.10.974 n.497-110-112 n.1-61 n.2 C.P. art.2 Legge 2.10.967 N.895-artt.9 e 10 Legge 14.10.974-art.21 Legge 18.4.75 n.110. GIUDICABILE
- 3) - Mandato di Cattura N.923/77 R.G.G.I e N.99/79 Reg.Mand. emesso il 28.6.79 dal G.I. di Genova Dr. Petrillo per artt. 110-112-630 I° e II° comma-61 n.7 C.P.-110-112-624-625 nn.2 e 7-61 n.2 e 81 C.P.-110-113 n.1-610 in rel. all'art. 339 I° e II° comma-61 n.2-81 cpv C.P. -110-112 n.1-61 n.2-31-478-479-476-485-482 C.P.-110-112 n.1-61 n.2 C.P. 12 Legge 14.10.974 N.497-110-112 n.1 ~~...~~-303 in rel. art.270 C.P. 110-112 n.1 e 306 in rel. art.270 C.P. GIUDICABILE
- 4) - Mandato di Cattura N.118/78 R.G.G.I. emesso dal G.I. di Genova Dott. Petrillo per gli artt. 110-112 n.1-81-605 C.P.-110-112 n.1-610 cpv in rel. art.339 C.P.-110-582-585-112 n.1 C.P.-110-112 n.1-628 3° comma nn.1 e 2 C.P.-12 e 14 Legge 14.10.974 N.497-61 n.2-110-112 n.1 C.P.-110-112 n.1-303 in rel. art.270 C.P.-110-112 n.1-306 in rel. art.270 C.P. GIUDICABILE

RAVENNA - 5 LUG. 1979



IL MARESPICIALE

~~IL CANCELLIERE
Milano,
agli atti
grafica del documento originale acquisito
La presente copia è la riproduzione foto-~~

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti ~~...~~ Milano, 3 DIC. 1979



CANCELLIERE DE
Cassano (Cassano)



112/1073
V. 100

147

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

ons. Agg.

N. 1094/78+291/79 Risposta a nota _____ N. _____

OGGETTO: Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro +
altri.

Milano, 18/7/79

AL SIGNOR SOST. PROC? DELLA REPUBBLICA (dr. Pomarici)
(nr. 2138/78+307/79 P/M/?)

S E D E

(imposto interrogatorio dell'imputato reso il 27/5/79)

Per le Sue ~~richieste~~ ^{osservazioni} in merito alle istanze avanzate dal difensore dell'imputato GIOIA Domenico durante l'interrogatorio reso dallo stesso.

IL CONSIGLIERE TRIBUT. AGG.
(Dot. *Ally*)

*Ordinanza favorevole in
faccenda a parte*

PROCURA P.S. A. VERONA
- MILANO
19 LUG 1979
SEGRETARIA PENALE

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC, 1979 IL CANTIERE
(On. Scuderi)

Scuderi

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO DI INDIRIZIONE
 Pervenuto il
 24 LUG. 1979
 M. R. P. Soc.

Vi espongo brevemente
 i contenuti, sintetici
 a cura dell'ingegner
 per i due rapporti che
 concernono l'attività
 del rapporto nei
 riferimenti su il Gode
 e gli alliganti la me
 abitarne (Cassa della
 Anna in casa del Gode,
 l'abitazione del Gode in via
 M. Minori)

21-7-1979

fine

INTE
 (A)
 Prem
 e pro
 la prop
 la com
 nifica
 le de
 Cio
 voglio
 ca. Al
 d'urto
 nio e
 presen
 Di
 lo pu
 l'inten
 che sta
 l'impo
 di Ros
 portan

La
 piaz
 anche
 me e il
 vero,
 sono li
 d'una
 più
 fare, u
 sciam
 d'una
 C
 caso, u
 o scro
 accan
 pubb
 gna
 essere
 segre

S
 per
 II
 II C
 G
 LA
 S
 T
 S
 S
 S

La presente copia e la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisiti
 agli atti *proc. pen. 40/74/88-29/79*
 Milano, - 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
 (Ottavio Scuderi)

dmz


TRIBUNALE
 DI MILANO

N. 1094/78F +
 291/79F
 PGGI
 Ufficio di Istruzione

DECRETO DI SEQUESTRO

(Art. 337 e segg. Cod. proc. pen.)

Noi dott. Adalberto Margadonna -

(1) Consigliere Istruttore Agg.

Visti gli atti del procedimento penale contro Gioia Domenico + altri

imputato

di partecipazione a banda armata ed altro

Poichè si rende necessario procedere al sequestro di

(2) di parte della corrispondenza dell'imputato Gioia Domenico poichè trattasi di cosa pertinente a reato.

Visti gli artt. 337 e segg. Codice procedura penale.

Ordiniamo il sequestro ~~dei~~ delle:

- a) lettera di Bianca Sivieri datata 29.7.1979 e composta ~~da~~ due pagine uso bollo;
- b) lettera di Paolo Sivieri datata 21.8.1979 e composta ~~da~~ un cartoncino;
- c) lettera indirizzata a Bianca Sivieri datata 10.6.1979 e composta da un foglio di carta uso bollo e da una velina dattiloscritta riprodotte il documento intitolato "Ancora due morti nel Carcere di San Vittore";
- d) lettera indirizzata a Maria Grazia Russo datata 11.6.1979 e composta da un foglio di carta uso bollo interamente scritto a mano e da un foglio dattiloscritto riprodotte il documento di cui al punto c);
- e) lettera indirizzata a Nadia Montovoni datata 29.6.1979 e composta da una pagina scritta a mano su entrambe le facciate;

(1) Giudice Istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore di Stato, Procuratore Generale. (art. 234, 337, 391, 392, 398, Codice proc. pen.). Presidente del Tribunale o Pretore o Giudice competente per la esecuzione (art. 347 Cod. proc. pen.).

(2) Si può disporre il sequestro: di lettere, telegrammi, pacchi negli uffici postali e telegrafici (art. 388 C. p. p.); di titoli, valori, somme, ecc. presso banche o altri istituti (art. 340); di carte o documenti presso i difensori ed i consulenti tecnici, che costoro abbiano ricevuti in consegna per lo adempimento del loro ufficio, quando facciano parte del corpo del reato (articolo 341).

(3) All'esecuzione del sequestro può essere delegato un ufficiale di polizia giudiziaria (articolo 333 Cod. proc. pen.).

- 152
- f) lettera indirizzata a Gianni Berti datata 16.8.1979, composta da una pagina scritta a mano su entrambe le facciate e da un foglio dattiloscritto iniziante con le parole "Lo scopo di questa lettera.....";
- g) cartoline destinate a sigg.: a) Lauro Azzolini, b) Franco Bonisoli, c) Rosy Stancapiano, d) Antonio Savino, e) Riccardo D'Este, datate le prime quattro 9.6.1979 e la quinta 10.6.1979.

D I S P O N E N D O

che gli originali siano inoltrati previa estrazione di copia (art.343 1° c. C.P.).

Poichè l'ufficio ha la materiale disponibilità della corrispondenza sopra specificata procediamo direttamente e contestualmente al sequestro.

Milano, 12 settembre 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.

(Col. A. MARGADONNA)

IL CANCELLIERE

(Oreste Scuderi)

Margadonna

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 8 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)



Doc. n. 1000/1001 con. Parti, 10/12/79

153

Carissimo Bruno,

Ravenna, 10/6/79

trovo inutile giustificarmi per tutto il tempo che ho lasciato senza prima di risponderti, ma i motivi ci sono, e cerco di esportarli per quanto mi è dato di capire fino ad ora. Avevo già certamente notato che il posto da dove ti scrivevo non è più quello di prima. Mi trovo infatti da tre giorni qui a Ravenna, che credo tra soffia, si trova ad appena 10 km dal mare. Non si respira più aria marina, anzi!

Più che altro è aumentato il numero delle mosche, delle zanzare che a Milano già s'innano, ma che qui oltrepassano i limiti della sopportazione. Fosse tutti più i moli! Comunque cerco di andare per ordine facendo anche un po' di chiarezza, dato che è la prima lettera che scrivo da che son qui.

Tornando un po' indietro a quello che era la situazione di S. Vittore, prima di andar via, non erano molte novità rispetto a prima. Aspettavo appunto gli sviluppi di una situazione che si era lunga nel suo svolgersi, poteva raggiungere ed tempo degli obiettivi anche se minimi e abbastanza ristretti come area di ferme esecutive, interventi. Era in fase di raggiungimento l'uscita dal "gietto" dei compagni e l'apertura verso gli altri PP, anche su livelli minimi. Era già un passo molto importante nel fare riconoscere come punto di riferimento un suo peculiar tipo di iniziativa e data la comparsa del "ceto" eletto era già molto. C'era anche un più aperto dibattito con i compagni e le compagne degli altri ragni. Insomma si stavano creando quelle condizioni "necessarie" per possibili tipi di intervento. Il tutto a livello di dibattito e di circolazione di documenti, in quel "cancro di morte" che è S. Vittore. Avevo letto dei giornali presenti in unione continuamente, specie nell'ultimo periodo.

Ti richiedo un documento stilato da alcuni compagni presenti a S. Vittore.

Con in quella situazione, dove nel nostro raggio il numero dei compagni

La presente copia è la riproduzione del

del documento originale

Arch. N° 1046/78 + LPI/79
- 3/DIC. 1979

IL CANCELLIERE

(Canc. S. Vittore)



154

me notevolmente diminuito, e dove tra quelli che c'erano ve ne erano ben pochi
 o milipare un certo tipo di interesse e arrivata la "lista novella" del 10%
 rinviato in altro posto che per me era Roma, fu Gianni Bertè Bergamo
 e Rino Cristofari e Riccardo D'Este rispettivamente Forlì e Perugia
 Per dopo avere "dispari" nei posti più disparati, ci hanno messi a contatto
 con delle realtà del tutto nuove, almeno per noi, che eravamo più o meno
 sempre rimasti nel C.G. di S. Vittore. Come vedi, il progetto di isolare
 e disfidare le Compagne Comuniste ora si sta allargando anche ad
 altri paesi. E' il tentativo di combattere una battaglia unitaria finisca
 mente, psichicamente all'annientamento dell'autogoverno espresso
 dai P.P. nelle loro realtà, in cui cominciavano a muoversi come "fisi
 nell'acqua". E' evidente, almeno fu presente mi riguarda, che questi
 tentativi interessano tutti, anche se faranno di tutto fu di unificare gli
 sforzi vitali. Attualmente mi trovo in una condizione psico-fisica
 alle tue, con la variante di essere in una provincia "storicamente"
 rossa (ha annistato del 10% il P.C. nelle ultime elezioni), con tutti le premesse
 quindi fu fu delle demagogia. Mi trovo rinchiuso in questi cerchioni
 che contano in questi giorni, e massimo una sessantina di persone
 (compresi semi-liberi). All'entrata mi veniva fatto presente che questo è un
 piccolo cerchio tranquillo, ma tuttavia, fu il tipo di reati che provano su di
 me, me nemmeno me fu solo di osservazione (di cui non mi è stata fatta
 la durata) fu migliore i miei comportamenti e non so fu altro cosa fanno
 per un migliorarlo. Mi trovo con nelle nostre isolamento composto da
 quattro celle, di cui una riservata interamente a me. Gli altri, fu la più
 tranquilli, o con diretto d'incontro, oppure rinchiusi in circa di tranquillità.

La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti n. 104/177 281/79

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 (Giovanni Scudieri)



155

La mobilità è una delle caratteristiche salienti di questa nazione, oltre allo atteggiamento di intimità e al clima di famiglia instaurato persino con la guardia! Le celle per i ricoverati sono aperte dalle mattina alle 8 fino al pomeriggio alle 18. Una sola ora d'aria, forse, è il tutto viene giustificato dalle esigenze di personale di cui noi comprensivamente dovremmo farci carico. Tenuto conto di questa carenza, insensibile, tutto quello che si viene dato è frutto di concessione e non di diritto. Ripeto, tutto all'insegna del razionalizzare e del far carico di questi problemi loro.

Sullo specifico non ho altro da aggiungere, almeno per ora, anche se prendo degli sviluppi a breve termine. Oggi è venuta a trovarmi Grazia e farsi un'immagine la mia felicità nel vedere. Ora invece che girare l'angolo dovrà fare almeno 250 km per venire a trovarmi, il che vuol dire dover perdere un'intera giornata. Di ciò è positivo che è possibile fare i colloqui anche la Domenica. Come vedi non posso vado avvechiando domani a Roma marina e non so quanto tempo passerà prima che mi imbeverino in qualche isola. A questo fare il pseudo burocrate per i trasferimenti; sono venute premure sul fare, forse le vacanze in altro loco, le cosiddette "vacanze" al mare, sono fertili no?

A forte questa brevissima parentesi topologica, ritengo ora più di prima in pratica: sviluppare queste nostre contatti, e dato il tempo a disposizione molto più recente di prima. Rimango sempre in contatto con l'Asinara dove al di là di ballate stanno facendo un campo di concentramento per i compagni. Soprattutto anche tra che hanno aperto l'Università Rossa, anche se finora glielo non sono ancora stati aperti con la mia provvidenza.

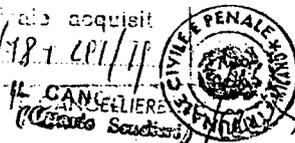
E' utile a questo punto che mi mandi qualche elenco di cui mi parlerò nell'...

La presente copia è la riproduzione foto-

grafica del documento originale acquisito

agli atti del processo n. 102/204/187 del 1/11/77

Milano, 13 DIC. 1979



156

ttere di uno studio per "terzi" Rimango in attesa
 e sperando il numero di persone arrestate in quest'ultimo periodo nelle
 numerose "retate" fatte dal Grande Generale in tutti i posti d'Italia.
 Per me ha tutto il sapore, oltre che di una campagna elettorale, di una diu-
 stissima tentazione dell'efficienza che lo u primone i capaci di esprimersi
 in questa fase Calpini, ardentare, criminalizzazione chiunque non si
 fanga a favore di questo Stato, sradicare delle proprie realtà mettendo
 in galera tutti quelli che si muovono anche sul fianco della "legalità"
 rarrampando vecchie storie e antiche scissioni, come potuziali, anzi
 vecchi elementi sovversivi. E' chiaro che non sapendo dove colpire, vanno
 nel mucchio, e come bene stiamo sperimentando ora, senza il benché
 minimo indizio o prova. Tutto si basa sulla potuzialità, e lo fanno
 anche per spediti al confino lo confermano la condanna a 5 anni di confino
 del Compagno Velle, dove si diceva che come operaio, quindi classe
 subalterna, è tendenzialmente portato ad esprimere antagonismo
 e a ricreare con tutti i mezzi l'affermazione della classe operaia. Avanti
 dovuto leggere, semplicemente ignobile. Ma ormai stiamo facendo il
 passo più lungo della pancia e prima o poi si ritroveranno inesorabilmente
 a terra. Certamente non è una cosa molto incoraggiante e non fornisce
 una opposizione libera anche se continua a scalare e scalare tutti offuscanti.
 Il processo di guerra civile si sta sviluppando in una fase che non può
 reggere nemmeno il proprio nemico. Per ora chiudo, aspettando una tua risposta
 che non arriverà senza che qualcuno ci ha messo lo "Zampino" e un'apoteosi
 di crisi di coscienza. Pisco una carissima compagna, l'ho messa
 in disparte per unire a te come a tutte le compagne e i compagni in ogni
 più o meno parte. Ti abbraccio. Si baciare tranquillità.

Doc. n. 1 Documenti di Valore

grafico del documento originale
 agli atti
 Milano, - 3 DIC. 1979



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito



Milano, 23 DIC. 1979

IL CARCELLIERE
(Giovanni Scattari)

ANCORA DUE MORTI NEL CARCERE DI SAN VITTORE

Morti ammazzati perchè è il carcere stesso che uccide. Con l'isolamento continuo, con la mancanza d'assistenza a malattie tossicomani con la squadretta e i suoi assassini. Ma, in realtà, la causa vera di tanti morti (perchè in galera si muore facilmente da tempo, e non da oggi) sta molto più lontano, ed è molto più profonda della semplice inefficienza del servizio sanitario o della struttura putrefatta: il carcere è così, perchè è così che lo vogliono. Perchè deve servire agli ordini dello stato come "soluzione finale" di quel problema che sono coloro che non vogliono chinare il capo, di quel problema che siamo noi detenuti. Di fronte alla nostra voglia di libertà, di libertà di vivere, di libertà di lottare, le galere oppongono un preciso disegno di morte.

E' per questo che se non vogliamo che nessuno venga fatto MORIRE qui dentro, se non vogliamo più "vivere" qui dentro, è inutile implorare riforme, applicazione della Costituzione, modifiche del regolamento. La loro Costituzione, il loro regolamento, le loro riforme truffa (come l'ultima che ci ha regalato le Carceri Speciali!). Il bene che ci vogliono ce lo hanno già dimostrato quando ci hanno sbattuti in galera.

La libertà dobbiamo conquistarcela da soli, lo sappiamo. Questo è altrettanto vero per tutte le altre esigenze, come la difesa della nostra salute, della nostra vita. Esigenze che si riassumono in una sola: VIVERE ancora, VIVERE per essere liberi, VIVERE per batterci contro quelli che ci vogliono in galera, che ci vorrebbero morti.

D'altra parte se contrattassimo ancora una volta con chi ci tiene qui, mandando dei delegati (magari dopo una delle solite "pacifiche" manifestazioni...) riconosceremo una volta di più al Ministero, alla direzione, alle guardie, il diritto di comandarci, di disporre della nostra sorte.

E' la storia stessa di questi anni nelle carceri (che è la storia della lotta nelle carceri, del movimento dei detenuti) che ci mostra come sia dall'organizzazione interna, e solo da questa, che è possibile far nascere la possibilità di vivere, perchè noi non vogliamo soltanto sopravvivere. Solo di fronte alla forza dei detenuti in lotta lo Stato si è trovato costretto a cedere, cedendo a quelle poche cose che ora si sta riprendendo, dal momento che ci ha divisi e senza di aver pacificato le carceri.

Ciò che occorre è riconoscere che abbiamo interessi comuni e che questi interessi sono diversi e opposti a quelli dello stato. Occorre che ci rendiamo conto che ciascuno di noi non è solo di fronte allo Stato, ai suoi tribunali, alle sue leggi, alle sue carceri. Queste leggi, queste carceri, le hanno fatte pensando a tutti noi, riuniti. Quest'unità bisogna farla diventare un'arma nelle nostre mani: l'unica arma, oltre al fatto che è per la nostra vita, per la nostra libertà che ci battiamo.

D'altra parte che non siamo soli, se ce ne fosse bisogno, ce lo confermano le lotte che sono in corso in decine di carceri, dalle carceri speciali, alle "Pugve" di Torino al femminile stesso di San Vittore. Dappertutto nelle carceri ci si va rendendo conto di ciò che i proletari rivoluzionari avevano sempre saputo: che ogni cosa per averla bisogna prenderla, e che prendersi la libertà di lottare è il primo passo per riprendersi tutte le libertà.

Quindi c'è una sola soluzione: una solidarietà effettiva, coesistente che ci unisca in una situazione è quella che ci hanno destinato e per uscirne le uniche forze su cui potremo contare sono le nostre.

Tutta l'organizzazione del carcere, dalle porte e dai muri che continuano a costruirsi, fino al "trattamento difensionista" introdotto dalla loro riforma mira a tenerci divisi. Questo perchè ciò di cui hanno bisogno paura è la nostra unità.

La presente copia è la riproduzione fotografica dal documento originale acquisito

agli atti *prova n. 2/200/78 - p. 171*
Milano, *3 DIC. 1978* IL CANCELLIERE
(*Chiodo*)



Quell'unirà che è la sola nostra forza, una forza che può vincere, una forza che ha già vinto!

CONSTRUIAMO NELLA LOTTA L'UNITA' E L'AUTONOMIA DEI DETENUTI!
DISTRUGGIAMO IL CARCERE!
RIFORMIAMO LA LIBERTA'
PER UNA SOCIETA' SENZA GALERE!

Alcuni prigionieri comunisti del 5° P.A.
Milano 3/6/79

Il carcere è una prigione di uomini e donne, un luogo dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca. Le carceri sono luoghi dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca.

Il carcere è una prigione di uomini e donne, un luogo dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca. Le carceri sono luoghi dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca.

Il carcere è una prigione di uomini e donne, un luogo dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca. Le carceri sono luoghi dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca.

Il carcere è una prigione di uomini e donne, un luogo dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca. Le carceri sono luoghi dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca.

Il carcere è una prigione di uomini e donne, un luogo dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca. Le carceri sono luoghi dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca.

Il carcere è una prigione di uomini e donne, un luogo dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca. Le carceri sono luoghi dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca.

Il carcere è una prigione di uomini e donne, un luogo dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca. Le carceri sono luoghi dove si vive in un'atmosfera di oppressione e di paura. I detenuti sono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento, di mancanza di luce e di aria fresca.

Colloqui con i
Ludov. Prigara

159

Caro Amico Mio,

Ravenna, 11/6/79

È lunedì, sono già le 3 di pomeriggio, ho una fo' di caldo comunque, piuttosto che
fermi da solo perplesso scriverti la prima lettera da che sono qui. Oggi ci sono state
delle novità. Dopo avermi convocato in Direzione, interrotto per un breve colloquio,
mi hanno spostato dalle celle in sezione normale. Ho una cella singola, qui sono
tutti così, a meno che uno non voglia stare stretto in due. Si puote a compagnia
e guasognare senz'altro. Le celle rimangono aperte dal mattino alle otto fino alle
18, così come in isolamento. È un unico blocco a vari piani intercomunicabili,
si vede degli spazi per l'aria, dove giocano il faldone, e per un fo' sono pronto
un piccolo campo tutto nuovo. Come spazi solitari c'è il cinema e la mensa
una volta alla settimana. Starò un fo' a vedere come vanno le cose e soprattutto
il tipo di socialità interna che riuscirà ad instaurarsi con gli altri. È una
cosa lunga e si ripropone ogni volta che si cambia posto. Dovrei essere contento
e lo ero nei primi momenti, ma poi sai, il carcere è sempre tale specie
punti piccoli, dopo il tipo di vesti è quello che è: abbastanza minimi.
Molta mobilità, tutti vogliono lavorare pochi hanno pochi mesi da fare e lavoro
o si fono, quindi si ripropongono ad andare in altri posti.
Ho interrotto prima delle 17 parole ora. A quanto fare le parole non sono finite
Ho rispettato un posto dove è possibile giocare al fuj fuj quando si vuole, e
poi una sala riunioni studio-dibattito, che viene tenuta in piedi da un "mentore"
socialista chiamato, il quale si ripropone nel suo piccolo di fare delle attività che
distolgano un fo' il detenuto dai problemi quotidiani. Fanno dei corsi di
inglese, di economia ecc. Dietro una finestra fanno dei corsi di chitarra nel
cui io vorrei partecipare agli altri. Non dirvi che sono accomodate, finto
da un momento all'altro cambio nuovo. Senz'altro colpire questo nuovo

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti N° 1084/78 + 28/1/79
- 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE
Milano, (M. C. C. C.)

160

tipo di carcere. E' la facciata democratica che viene presentata per un eventuale
 riadattamento e reinserimento. Il clima è chiaramente paternalistico, sempre,
 in tutte le missioni case. Ti dirò che dopo primi nove mesi di carcere "chiuso"
 questo più sembrava di essere poveri liberi, ma a tutto si si abitua, e lo dimostra
 l'interesse che hanno i detenuti per questo genere di attività. Come sempre fin
 bisogna andare a fondo dell'aspetto fenomenico e ricercare che da esso
 è possibile ~~ricavarne~~ trarre degli aspetti contraddittori. Ho dato di punto
 relativa curata continuamente dalla struttura, non riesce a cancellare total-
 mente una identità antagonista ed ostile, anche se minima. E in punto
 caso diventa molto più arduo riuscire smascherare le contraddizioni di fondo
 che ripeto, in tutti i modi viene mistificata e sedata. Non c'è da meravigliarsi
 in molto. Siamo in una provincia dove il P.C.I. oltrepassa il 50% di voti
 e quindi dove meglio di qui, applicare l'altro facciata della riforma,
 condizione essenziale per proporzionare il "trattamento differenziato".
 E' in punto chiama, che di ore in ore si fa sempre più vivace, per la
 novità che vengono fuori, che mi turo a vivere. Esattamente il contra-
 rio di quello che sta succedendo altrove. A proposito. Sono stato convocato
 dal Direttore al quale mi ho chiesto se aveva bisogno di quella cosa:
 gli ho chiesto di prolungare la durata dei colloqui che faccio o che farò
 settimanalmente. Mi ha detto certamente di sì anche se il tempo dovrà
 giocarsi entro l'ora dei colloqui. Terminati se stessi alle nove, l'ora
 di tempo da giocare è fino a mezzogiorno; così farò per il pomeriggio
 dalle 13,30 alle 16. Stupisce l'interesse che hanno nell'accontentarsi
 nel miei desideri, e gli altri propri. dove va a fare. E' un'incognita!
 Resta il fatto che opportunisticamente, un convino un fine di tale punto

La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito,
 agli atti proc. pen. N° 906/78-1 201/71
 Milano, 19/12/76

IL CANCELLIERE
 (CANCELLIERE)

161

cui danno il proposito di colpire. Dovuti per termini l'accettazione.
 Per quanto riguarda i recipienti, dovuti andare da S. Ambrogio d'Italo, il fedele
 di una che era in colla con me, al quale ho offeso tutte quelle scatole
 dovresti trovarlo nell'elenco telefonico. Ho iniziato già le mie
 prime conoscenze e il mensile è notevolmente cambiato, questo è
 fondamentale per la mia permanenza pari, specialmente per il fatto che
 non ci sono compagni, almeno ufficiali. Cosa dici? Da quella
 citazione ibrida che a S. Vittore mi trovo qua, "parisi" per premio e
 per "culti" aspetti va bene. Le stesse cose vorri che avessi tu, nel senso
 che aspetti più tranquillo, ma veramente, fa star bene anche un Alunio
 tu che mi fuori dovuti lucidamente venis fuori da una certa ottica di
 problemi che si appunto non vedess tu direttamente come causa, dovetti
 se veduti dominatrice. Facile a dirsi, mi dirai, prova tu! Sono d'accordo
 fin in questi miei di gallo, una delle cose che ho imparato di più è profi
 riacarsi a credere la tipo, di qualcosa senza una. Andare all'asfalto
 fondamentale della questione a pulsando, quelle che possono essere solo sp
 pendici. E' vero pure che la contraddizione principale non è la stessa, sup
 per in tanta di risolvere piuttosto e sempre con dei gradi di priorità
 che sono per quelli di base. Non voglio assolutamente far il rapporto anzi!
 Voglio solo che tu stia bene, e per questo sono, detti che ti amo pazientemente,
 esse di dire la mia. Dimmi per se ho detto delle cose. Spero di
 aver fin tempo per parlare con te la prossima volta e con calma
 questo periodo, per sfogo, sta facendo un corso, spero proprio che una
 ed raggiunto la "stabilità" possa ancora a metter, almeno a diminuir
 lli chiedersi come entro? Ebbene, va più uscir di pure vero e salvo

La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti *procedura N° 1006/184/1977*
 Milano, *18/10/77* IL CANCELLIERE



La presente copia é la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti per la N. 1094/EX + 291/71 Milano, - 3 DIC. 1979



4 EANGELIERE (Giovanni Scuderi)

e asfatti, dedicano a te tutto il tempo che ci stiano facendo perdere. Che bello suscitare domande abbracciarti completamente. Mi ha consigliato gli istinti e fatto storno, anche in questi momenti, mentre ti scrivo. E' vero sei? Amore mio bellissimo, ti voglio come me e ripetere che sei una delle cose piu importanti che desidero e di te poco. Te lo ripeterei ancora per molto, per tanto tanto tempo. Che ci fosse per te una fase di te, anche con come sei? (l'ultima non tempo a ripetere che non era riduttiva) Domanda il sole dell'avvenire si altera nel giorno, proprio come compie il vostro rapporto. Ha dell'incalcolabile, ma è realizzabile. Non preoccuparti non mi stia niente, vanno bene anche le liti, sono come si cresce?

Spero che questa lettera ti giunga in tempo, vuoi proprio vedere se è la "bucazzina" italiana, oppure le poste italiane. Sei lo scritto a Brucce e gli ho parlato di te. Anche sul mio piccolo ti fatto sempre come esempio come indicazione. Sei soltanto preoccupata. Credo che lei sia brava con te. E' lucida, pensatrice e come si vuol dire una donna con la "falle sotto". Sta per mai con te non fuori dal dibattito, anzi, fu certi mesi mi dava piu tempo di studiare. Non voglio rassegnarmi a pensare al mio futuro prossimo. A proposito, se tu mi un calore dentro fontanelle. Allora bella mia, ti aspetta, ti aspetta ed è fatta alla gola, con le braccia aperte fin da oggi, fu abbracciarti abbracciarti e tutto ciò che è possibile. Solutamente di tua amichetta e i tuoi amichetti. Digli che sono in vacanza, almeno per ora, e di un'amicizia conosciuta ogni tanto. Non ho ancora niente di te, proprio! E' un po' come con te, ma non mi da un'idea. E' proprio un'ultima che non riesco a fare. Se finisci il tuo amore con le parole, con le mani, con l'anima che "fanno esprimerti" fu lettera con te.

ANCORA DEI MORTI NELLE CARCERI DI SAN VITTORE

Morti aumentati perchè è il carcere stesso che uccide.
Con l'isolamento continuo, con la mancanza d'assistenza a malati e tossicomani, con la squadretta e i suoi assassini.

Ma, in realtà, la causa vera di tanti morti (perchè in galera si muore facilmente da tempo, e non da oggi) sta molto più lontano ed è molto più profonda della semplice inefficienza del servizio sanitario o della struttura austera: il carcere è così perchè è così che lo vogliono. Perchè deve servire agli occhi dello Stato come 'soluzione finale' di quel 'problema' che sono coloro che non vogliono chinare il capo, di quel 'problema' che siamo noi detenuti.

Di fronte alla nostra voglia di libertà, di libertà di vivere, di libertà di lottare, le galere oppongono un preciso disegno di morte.

E' per questo che se non vogliono che nessuno venga più fatto morire qui dentro, se non vogliono più "vivere" qui dentro, è inutile implicare riforme, applicazione della Costituzione, modifiche del regolamento. La loro Costituzione, il loro regolamento, le loro riforme-truffe (come l'ultima che ci ha regalato le Carceri speciali!). Il bene che ci vogliono ce lo hanno già dimostrato quando ci hanno sbattuti in galera.

La libertà dobbiamo conquistarcela da soli, lo sappiamo. Questo è altrettanto vero per tutte le altre esigenze, come la difesa della nostra salute, della nostra vita. Bisogna che si riconoscano in una sola: VIVERE ancora, VIVERE per essere liberi, VIVERE per batterci contro quelli che ci vogliono in galera, che ci vorrebbero morti.

D'altra parte, se contrattassimo ancora una volta con chi ci tiene qui, mandando dei delegati (magari dopo una delle solite 'pacifiche' manifestazioni...) riconosceremo una volta di più al ministero, alla direzione, alle guardie, il diritto di comandarci, di disporre della nostra sorte.

E' la storia stessa di questi anni nelle carceri (che è la storia della lotta nelle carceri, del movimento dei detenuti) che ci mostra come sia dell'organizzazione interna, e solo da questa, che è possibile far nascere la possibilità di vivere, perchè noi non vogliamo soltanto 'convivere'. Solo di fronte alla forza dei detenuti in lotta lo Stato si è trovato costretto a cedere, concedendo quelle poche cose che ora ci sta riprendendo, dal momento che ci ha divisi e pensa di aver pacificato le carceri.

Ciò che occorre è riconoscere che abbiamo interessi comuni e che questi interessi sono diversi e opposti a quelli dello Stato. Occorre che ci rendiamo conto che ciascuno di noi non è solo di fronte allo Stato, ai suoi tribunali, alle sue leggi, alle sue carceri.

Queste leggi, queste carceri, le hanno fatte pensando a tutti noi, riuniti. Quest'unità bisogna farla diventare un'arma nelle nostre mani: l'unica arma, oltre al fatto che è per la nostra vita, per la nostra libertà che ci battiamo.

D'altra parte che non siamo soli, se ce ne fosse bisogno, ce lo confermano le lotte che sono in corso in decine di carceri, dalle carceri speciali, alle "nuove" di Torino al femminile stesso di San Vittore. Soprattutto nelle carceri ci si va rendendo conto di ciò che i problemi rivendicazioni devono di ora in poi. E che per non averla bisogna prenderla, e che prenderla la libertà di lottare è il primo passo per riprendersi tutte le libertà.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *10/04/78 2P1/H*

Milano, - 3 DIC. 1979 -

IL CANCELLIERE



164

Quindi ciò che conta è ricostruire una solidarietà effettiva, coscienza che questa situazione è quella che ci hanno destinato e per uscire le uniche forze su cui potremo contare sono le nostre.

tutta l'organizzazione del carcere, dalle porte e dai muri che continuano a costruire, fino al "trattamento differenziato" introdotto dalla loro riforma, mira a tenerci divisi. Questo perché ciò di cui hanno paura è la nostra unità.

quella unità che è la sola nostra forza, una forza che può vincere, una forza che ha già vinto.

CONTINUANO NELLA LOTTA L'UNICA È L'AUTONOMIA DEI PENITENTI!

DESTRUCCIANO IL CARCERE!

RIPRENDIAMOCI LA LIBERTÀ!

PER UNA SOCIETÀ SERVACALESTE!

Alcuni prigionieri comunisti del G. R.

Milano 3/6/'79

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti del processo 2/986/78 v. 2/11/H

Milano

18 MAR 1979

CANCELLERIA



Handwritten signature

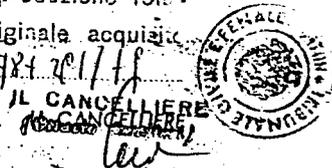
165
Roma, 29/6/49

Carissimo,

era fatto già un bel po' di tempo, da quando ti avevo scritto allegandoti un
 esempio formale, tanto che pensavo mi farei fare "strumenti" fu strada. Per
 la prima volta sono oggi ricevuto la prima e ieri la seconda cartolina che me
 indirizzate direttamente per. Molto bene, se la corrispondenza fino tanto meglio.
 So già ho dei problemi fu posto, fu chi da quando son per e Roma e
 ieri dell' 8/6 mi hanno riapplicato la censura che non mi veniva fatta, divenne
 ufficialmente da ben otto mesi. Quindi il fatto che questa lettera ti giunga
 legata al giudizio inidoneabile del censoro il quale, divenne in linea teorica
 che la apporra solo mi con estremo. Staremo a vedere. Io intanto
 espresso via per lettera che durante l'interrogatorio, che ho avuto precedenti scos
 l'uno disappunto e l'incapacità da loro dimostrata, visto che hanno
 osato prender per otto mesi consecutivi. E a giorni arriverà la risposta foto
 sul mio caso, almeno al 90% che lo fatto arrivare con i tempi soliti.
 Il proposito dell'interrogatorio il G. I. Magagnoli ha aspettato di venirmi per
 mi obbligare un magistrato di più fu fu fatto di interrogarmi. Contava come
 di fare quando la bisca è pronta! Ha subito detto che era un fascista
 si è levato le mani di tutto. È chiaro che non lo facilitò con cui hanno
 fatto il decreto di cattura di Milano e di Roma con la stessa facilità mi
 hanno fu tutti i tempi delle carcerazioni preventive. Per questo considero il
 modo che trascorrono dentro come la continuazione di quello che era il mio
 in prigione fuori. Solo che qui la situazione è un po' diversa da come era
 al G. G. di Milano. Lì dopo tanti mesi trascorsi inutilmente si stava
 a livello delo, almeno a livello embrionale, un minimo di coordinamento
 in i gruppi - se si tiene conto di come rappresento S. Vittore oggi a tutti i
 livelli, sia come uomini P. P. che come capi gruppi era già tanto. Tutto
 aveva andare oltre del singolo impegno volontaristico e sboccare nella costruzione
 di un comitato di lotta permanente e non vacillante alla prima difficoltà
 con la sua situazione chiusa e di prima occorrono dei tempi molto lunghi

La presente copia è la riproduzione fotogra
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti N. 1004/784 20/1/49

Milano, 3 Dic. 1979



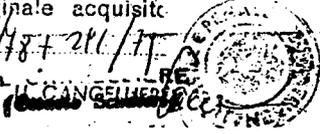
169

una poche strigliate. Devo confidare intimo - estimo. Nel tempo era lo' ideale
 solo in realtà in ritardo rispetto ad altre istituzioni, per cui questo spazio
 le istituzioni anche ora pochi anche a hanno di spesso alcuni compagni pure e la
 - (- centro sempre in alcuni P.P. - E veniamo alle istituzioni di più -
 Non c'è l'ultimo da dire. E' un carcere molto piccolo con costruzione
 paternalistica - ricattatoria. E' uno di quei posti dove una chiavde di essere, da
 a quanto si capiva più. E' perfettamente in regola con i dettami delle riforme
 carceraria che prevede in alternativa al C.S. questo luogo di reinserimento
 rieducazione controbbasolato e un'istituto con la prospettiva del lavoro esteri
 l'affidamento sociale a tutto il resto. Questo discorso certamente può attaccare
 un tipo di istituzioni che anche fuori avevano un comportamento non prof-
 sonante, per il resto non si può mai di rista la contraddizione per nessuno f
 l'istituzione e il soggetto. Se si tiene conto poi del fatto che non esistono cam-
 pini, hanno creduto di isolare, dimenticando che i P.P. ci sono soprattutto
 il tipo di mentalità e quella di provincia e non ha niente a che vedere con
 l'aggressività e pure nei posti metropolitani ma... tempo e tempo.
 Da quando sei più un numero di cose in finis: pallardo, ping-pong, chik
 re, partite di pallone sub minimi, cinema al sabato e una alla domenica.
 E' un'idea insieme con oggettività completa. E con questi credo di aver
 detto a grandi linee come vanno le cose. Non so per quanto tempo ci resti
 un punto non mi limite affatto. Ho il vostro documento sul fatto rosso,
 ecc. ecc., ma rimando ad altra lettera il dibattito, dato che non so ancora
 se tutto andrà per il meglio (posto). Giorno lo hanno trasportato prima a Bergamo,
 poi a Parma al centro clinico per chi ha una roba seria alla gamba. Se volete veni-
 tagli là. Nell'isolamento che vogliono creare intorno questo senz'altro è un
 punto a vostro favore. Se avete qualche altra cosa spirituale, per quanto
 sempre vive le circostanze interne - per intanto fondamentale per un po' con
 il dibattito e la pratica. Per'altro dirvi? Sono contento che un mese delle "femministe"
 e che avete accettato lo scherzo. Un lungo e stretto abbraccio a te e a Paria
 accompagnate da una unione di interni basi. Sempre x il comunismo

Giuseppe

La presente copia é la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito

agli atti della Commissione N. 21096/48+211/77
Milano, 3 Dic. 1979



PERUGIA 29-7-79

oloissimo Domenico,
 ed è stata anche per me un'immensa prova risentita,
 pienamente mi è dispiaciuto di questo "tono" di
 organizzazione. Ma tant'è che ho vissuto questo
 ultimo periodo senza un attimo di respiro e non
 sono riuscita ad avere quella calma, per esser più
 vicina. Anche tu sei sta facendo esperienze di
 buchi decentati e poi ce ne sono state "speciali"
 il loro modo di isolamento e ambientamento. Quando
 la lotta ricade sulle spalle di solo compagno è
 un'azione veramente dura. Nel sud poi, è condizione
 ancora più acuta perché se il tema politico intera
 va il mondo sociale esterno risentono delle condizioni
 di millenaria emarginazione (per non generalizzare erroneamente,
 questa considerazione nasce dall'analisi dell'esperienza riferita soprattutto
 ai femminili). Ti riferisco brevemente l'esperienza di
 Matera perché innanzitutto è l'espressione della mia
 lotta più essere simultaneamente contraddittoria, in realtà
 le fasi in cui si è prodotta sono state determinate
 dal rapporto tra iniziative individuali, atte a destabilizzare
 le istituzioni e il "sistema" continuo al tempo
 specifico per rendere la lotta fabbrimario collettivo
 Un altro momento futuro, parlando dei problemi
 immediati della sezione legati e limitatamente espresi
 dai livelli di coscienza delle proletarie; ma gli obiettivi
 minimi (elezioni di commissioni per il voto; il lavoro,
 allargamento spazi di società e ricettivi, assistenza sanitaria)
 finché che fossero "recuperti" della direzione con le
 "facili" concessioni (inosservando, finché ancora di aver
 contestato un minimo di UNITA' e FORZA, nell'isolamento) mi

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti Proc. la. nr. 1006/79 + 201/79

Milano, 3 DIC. 1979

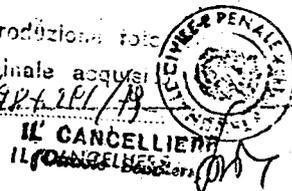
IL CANCELLIERE
 (Oscar Scuderi)



168

- punti come "fattori" (politici) di uno "spostamento"
 livello di lotta e le azioni "esemplari" (scelta
 fatti - uffici devotenti e in femmine...) fortate avanti fu-
 di cose INAVVIABILMENTE, hanno funzionato da
 stimolo in tutto il campo (e fu epire con l'esterno) -
 naturalmente all'inizio ho forzato i "limiti" e le
 resistenze di un proletariato non evocato ad esprimere
 sostenere i propri bisogni - perciò ho sciolto e dato
 una manovra di collegamento, una mediazione rispetto
 i livelli da cui partivano le mie iniziative. Ciò
 servito comunque e spesso l'isolamento che conti-
 namente tentavano di costruirci addosso, le espressioni
 di solidarietà che lotta da parte di tutto il circuito
 esercito e di organismi del movimento esterno hanno
 avvertito le riprese della pratica offensiva, da la-
 avute la presenza di 4 donne su 5 delle ragazze e
 che nell'ultimo periodo è andata sempre più intensa
 frenatori - la lotta - le fermate all'aria, i "concerti
 solenni" (per richiama l'attenzione del maschile), il lancio
 nei corridoi del cibo fritto - ha fatto, l'ultimo
 sera delle mie permanenze il maschile si è unito
 al nostro "concerto" e il direttore ha dovuto immede-
 tamente eccitare l'elezione di commissioni MISTE! mi
 problemi generali del vitto e dell'esistenza sanitaria (per
 che all'inizio il giudizio della direzione era "le donne non
 esistono"!!) - Naturalmente la notizia delle "concessioni"
 l'ho ricevuta qui a Perugia delle donne di Matera
 perché io il giorno dopo il "concerto generale" sono stato
 imballato al "centro clinico" - Hai capito come ci
 tengono alle mie salute! Ora dirai che questo

La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisi-
 agli atti prot. n. 1096/924211/19
 Milano, 10 DIC. 1970



169

affinamento essere scontato, perché il livello dell'esperienza
 è minimo; e con questo cambio di composizione
 tendiamo di riportare la pacificazione - ma sono
 impati da tutto questo rimane febbrile collettiva
 e che a ciò che ha incominciato a determinare nello
 scifio lo determinerà anche in generale. Con ciò
 esprimono la necessità di sviluppo del programma
 immediato: società interna, società esterne sono gli
 settori che ci occupiamo sempre più alla distri-
 zione di tutte le forze. Rifetto queste cose che sembrano
 ambite, perché c'è ancora di intendere programma un
 una espressione dei popoli bisogni materiali, mentre
 la è programma politico. E in questo senso il doc-
 alla Aniene, nel ruolo dei Cdl in questo fase e la
 necessità di coordinamento, con tutto il carattere, del lavoro
 libro, è molto di significato. Mi viene il dubbio,
 e non mi ricordo se in questo documento l'hai avuto
 e, no, te lo invio il più presto.
 sare, e se dopo aver voluto mercato economico
 a fronte "nuove" situazione. Sinceramente espres-
 sione sono rimaste libere: etnoespero stile
 convento" perché ^{la} è ^{la} finita completamente da noi
 non ci sono guardiane, ma immagine solo de mi
 hindone la foto delle detenute e in realtà compiti
 li "voluntas" sono spesso effetti ed ergastolo di
 fuori copie fronte carta di lavoro e insieme mistifica-
 a figura essere fronte realtà; giudiziario e finali
 sono un tutt'uno o sono ostentate al canto di via,
 che per essendo incorporata nella struttura ha una
 et me e ora diversi degli altri settori. Tuttavia la

La presente copia è la riproduzione fotogra-
 grafica del documento originale allegato
 agli atti della Commissione per l'inchiesta
 Milano, 23/11/71

IL CANCELLIERE
 Ottavio Scialoja

La presente copia é la riproduzione grafica del documento originale, acquisito agli atti *jur. / camp. / P.S. / 1977 / 111 / 111*
Milano,



ST. DIC.
Il CANCELLIERE
(Giacca Scuderi)

infortunamento dei settori non è netto e ha le possibilità
 la maggior parte del fondo di essere in contatto con
 tutte le frizioni. Ci sono poche ma brevissime frizioni
 con le quali sto vivendo oggi questo dolce risveglio
 di espansione e comunicazione e ciò per me è fondamentale
 dopo 4 mesi di isolamento vero.
 Ve beh! hai visto benissimo che tempi meravigliosi?
 Una novità dice l'alba - certo sono tempi duri,
 anche se è importante rilevare che non sono duri
 solo per noi. Se da una parte, le forze rivoluzionarie
 lavorano in mille difficoltà per concretizzare
 un processo di fase, dall'altra la borghesia messa
 alle strette delle iniziative rivoluzionarie, comincia
 ad ansimare e a spostarsi progressivamente sul terreno
 della guerra. Comunque penso che ci sono tempi lunghi,
 e che quindi gli spazi che non si è riusciti ad occupare
 e a trasformare in un più maturo livello di coscienza,
 potranno essere sfruttati ancora e in fin dei
 conti finire dei nostri limiti non sono relativi,
 ci mentre quelli della borghesia si.
 Quindi così anche se il discorso è ancora tutto da fare.
 Un'ultima cosa: riferisci i contatti con i Kemp, penso
 sia veramente fondamentale; e hai ricevuto il doc.
 "Le campagne di primavera"? Sussidi benemerito.
 me dopo tutto fatto in temerarietà del nostro rapporto, non
 riprodo proprio se hai potuto leggere questi documenti.
 Fermi sapere e ti aspetta presto.
 Intendo ti saluto con un grosso abbraccio e tanti
 cari e teneri **SEMPRE UNITI**

branca

Quando vedi Grazia delle un bacio anche per me - e dimmi come
 sono andati i tuoi intersecolari - ancora un bacio e mille stelle

Rovenna, 16/8/79

Caro Giovanni,

mi scusi che ti scrivo in ritardo, ma la lettera non arriverà a destinazione a questo punto è dovuto al fatto che in questi 2 mesi ho perso molto tempo a cercare una mala persona di lettere e cartoline. Io dell'indirizzo ho scritto 2 lettere e 2 cartoline, ma solo pochi erano dei dubbi sul vero a destinazione. Ti presento con tutto il tempo che abbiamo trascorso insieme, a chi meglio rivolgermi fu scrivere discenti ecc., o non è? Eppure per proprio che tutto ciò sia messo contro (posta - spionaggio - o pedinamento, ecc) e fu in modo che tutti non vada bene mi dovrebbe l'ultima notizia che ho avuta di te è il niente.

Buongiorno in sé normale e il univernale ricorso in ospedale. Per il resto, ed è già fatto quasi un mese più o meno, è bene per te punto punto non mi resta che farti di bene. Sono di giorni fa' particolari, quelli che stai facendo nell'ultima settimana e mesi di piccole e forse banali circostanze, non mi danno alle tempurillità e l'uscita di un'ora prima fu per meglio aprire in questa fase ho scritto una lettera in un'occasione la ho spedita a tua zia, anche a brevemente, fu postale e la ho con i miei foggi conosciuti e non. Ricorda più o meno le uscite che mi costano a vivere tu, anche se la situazione tua non fa' diversità. Comunque tu mi accedo una copia e dopo punto volta arriva a destinazione. Qui i nostri cessano i meglio cantarci, fu loro non ne potrebbe passare neppure una, ma se chi non chi vanno incontro, specie se prima o poi, come certe i più oneste, che imbrochiamo lettere e cartoline - s'altro dire? ti sembra molto, tanto da dire, ma l'incertezza che non la legge, mi sembra molto. Ovvero, disposizioni e bene prima di questo tempo, da me diremmo di essere. E' accettato in giorni.

Specie nei paesi abbiamo visto. Questo mese di agosto passo per spione, mi pare è come tutti gli altri, l'uscita di lavoro e che

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti

Milano, 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE (Giovanni Scuderi)

112

in i andato in vacanza e coloprio vengono tutti gli altri miei
 enti e cui ogni volta dico ripetere sempre la stessa cosa. Dammi
 in quis poche e mia madre. Uno ho la faccia fu metti palabizeta,
 altri ho il glaucoma e un occhio e un cotratte all'altro. Formano
 ed ho bi malbionne e non so prevedere che reazione avra nel
 lenti in quelle condizioni. Ti serai certo accorto che non sto co-
 sto, ma di sperivo: feco organo e risento delle condizioni
 scritte prima brevemente. A tutta questa in appiungo un fo' sta a tutta
 la face com'io pensava che ricevo da Grosio da chi e partito.
 la face. Ma ho mai fatto nulla da lei se non l'indisponibile
 spara, ora, qualcosa non puoche. Sero io a esagerare un fo' forse...
 finalmente visto, i miei infatimi, e non immagino come sono
 sto felice nel voluti uscirti, vispi e soprattutto a come sembra
 quella che mi sta succedendo. Avevano voluto tenerli sotto una
 in pane di vetro e raccontargli cose sul mio conto, ma una
 in lettere inciriva e ferentaria di ho fatti derivare a con ho
 tutto in abbracciarli. Ho letto la pubblicazione della tua
 lettera quella di Torino 7 Aprile e vorrei che tu ritorni un
 ceem delle cause stesioni, sempre che ti abbiamo primis
 un a conoscenza del fatto. Formano avon anche qualche
 commento sulla mia lettera e illustrarmi la tua si-
 tuazione. Pero Epio mi i tempi non un fo' combiti e non
 i quelle possibilita di dibattito che ci vorrebbe a forse anche
 fu' giusta la causa di corini ma... i preletori
 in tende; non m'illeno mica, e pruta la contraddizioni mi
 ununo una giunta soluzione. Dimmi di Ebe dei
 un'anni di ta, sul pen binto e delle tue salute -
 in aspetto, e pruta mi raccomandando.
 Cioo del tuo amore e compugno
 sempre di amore

Allego in 1 copia lettere detti lascritte

La presente copia é la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito



atti prot. n. 1391/10 + 211/19
Milano, 23 DIC, 1979
IL CANCELLIERE
(Giovanna Schinà)

133

Lo scopo di questa lettera, nasce dall'esigenza di non individualizzare e isolare la collocazione che i "tecnici" del regime carcerario hanno dato a me così come a tanti altri proletari imprigionati. Questo appunto per non vedere la mia situazione specifica come un "caso", così come non affidate al "caso" le condizioni particolari di trattamento.

Dopo un periodo di otto mesi che mi ha visto prima in una sezione speciale (a 2 mesi a Bergamo); poi in una sezione normale particolare nel 55 di Milano (a 4 mesi); poi sempre a Milano (a 4 mesi) in una sezione normale con presenza di una fascia di detenuti estremamente fluida e mobile; sono approdato con trasferimento involontario da circostanze particolari e intuibili data la situazione politica nascente, in un carcere periferico quale è questo di Sesto San Giovanni. Così di cui si tiene debito conto, ma non da ora, è la collocazione geografica del carcere. C'è infatti una sostanziale differenza fra un carcere metropolitano ed uno periferico per la concentrazione operaia e proletaria propria di un polo metropolitano.

Chiarimento tutto questo si riverbera anche sul tessuto e sulla composizione del proletariato detenuto. Non si vuole mai discriminare tra P.I., ma è evidente e lo si riscontra nei fatti che le tensioni, la combattività e l'antagonismo sono più accentuati nei poli metropolitani, dovuti ad una maggiore militanza territoriale e ad una più aperta e meno mascherabile contraddizione tra proletariato e borghesia.

Altro limite, facilmente dimostrabile però dall'occurri di contraddizioni ormai insuperabili, è la difficoltà del P.P. interno di dialettizzare con tutto il proletariato esterno presente sul territorio: un punto a favore è costituito dalla mobilità, qui presente più che in altro carcere.

Oltre a quanto detto, si deve fare i conti con la particolarità di questa struttura che guardano "applicare" l'altra faccia della riforma: quella della cura per i detenuti. Con buona pace di quanto si dice sul non vigore di una faccia l'applicazione dei percorsi, delle semi-libertà e del lavoro esterno che sono però ultrarepressivi, discriminati e ricattatori. Quindi anche in questa "isola", che dovrebbe essere l'ultimo scoglio prima di rimettere il viceré fuori, il potere mostra la sua vera faccia: non riesce a nascondere qual'è il suo vero scopo che è quello di inbrigliare i proletari e dividerli sul loro unico piano vincente che è quello dell'unità e della loro organizzazione.

Anche se in alcuni punti questo piano ha raggiunto il suo scopo, in altri è stato apertamente sconfitto, e lo stanno a dimostrare soprattutto l'ultimo ciclo di lotte che hanno preso il via dopo l'apertura delle Carceri Speciali.

Le particolarità che contraddistinguono questa situazione specifica, non devono essere viste come staccate dal progetto, che invece è complessivo, del quadro della politica fin qui portata avanti col trattamento differenziato, ma meditate con qualche (per ora) successo. (Cattivo, punitivo, di classe, di classe) e nelle carceri normali con la costruzione delle sezioni di massima sicurezza. Al di là

La presente copia è la riproduzione fotografica dal documento originale acquisito

agli atti pass. N. 1084/72.1.200/13

Milano, 3 DIC 1970 IL CANCELLIERE
(Giovio Scudini)

del fatto che sono dei pacifici detenuti di provincia e'd da osservare la condanna militare o l'individualizzazione del trattamento tenuto. Infatti il regime dei generali e il loro psicologico che questi possono avere, non hanno niente da invidiare ad un normale carcere speciale, dove l'unica differenza a questo livello consiste nella generalizzazione del controllo, cosa che qui viene individualizzata. E' consentito cioè un controllo e un'osservazione più approfonditi, favoriti dal fatto di essere l'unica "bestia rossa del convento" o quasi. Studio dei comportamenti, schedatura dei rapporti intrattenuti e per concludere il tentativo di isolamento iniettato nelle vene degli altri proletari con motivazioni assurde. Niente di più squallido, e lo dimostra infatti la piena agibilità e il riconoscimento del ruolo svolto all'interno da parte degli altri detenuti. Tutti aspetti particolari demandati alla direzione militare del carcere.

Quanto fin'ora descritto, anche se riduttivo, è un quadro di quello che si presenta a chi vive in questa situazione, come in altre, credo, analoghe.

Il significato di questo intervento è quello di riportare all'interno dell'analisi generale di classe sul progetto portate avanti dallo Stato sul nodo carcerario, il controllo anche se parziale di queste realtà che non devono essere considerate delle meteore, ma come precise articolazioni del progetto stesso.

Quindi a prescindere dall'importanza che il movimento del P.P. darà a questo intervento, resta sempre valido come punto di partenza e come constatazione di questa realtà che non è da intendere in uno stato di immobilità perenne. La deve dotare di metodi o strumenti tutti particolari e di quelle "condizioni" reali esistenti (senza inventare niente o allargare qualcosa dall'alto), che riflettono in movimento quei processi dati dalla contraddizione sempre esistente fra la dittatura e il soggetto.

Le prospettive a breve scadenza sono per ora limitate, specie se a tutto ciò si aggiunge la possibilità di trasferimenti dovuti a interregionali o altro. Non mancherebbero neppure tensioni su cui insistere processi di ricomposizione interni. La come detto sopra, per ora, gli aspetti particolari di questa struttura non riescono a fornire le guide per far uscire la crescita di un possibile CCL per la realizzazione del P.P.

E' su questo terreno che ci si deve muovere e confrontare creando quella circolarità interna per interna indispensabile per portare avanti una linea unitaria di massa o per avere un quadro complessivo della situazione.

C'è da constatare che fino ad oggi non è esistita affatto e solo in parte ed è una carenza da superare per darci quella comunicazione fondamentale per lo sviluppo e la crescita, superata e non di classe.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti del P.P. n. 106/121 20/7/71

Milano 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Giovanni Scuderi)

175

Pianosa 21-8-79

Caro Domenico. Dopo tanto tempo mi ripenso vivo - Bravamente ti relazioni sulla situazione di Pianosa; venerdì 3 agosto durante una perquisizione generale (la 2° in pochissimi giorni) di guardia e di c.c. sono state trovate armi ed altre materiale che sarebbero servite per un'operazione di liberazione. Immediatamente otto prigionieri, tra cui i compagni (Carlo Corbani, Enrico Galloni, Giorgio Piantanone e Massimo Buttini) sono stati portati alle celle d'isolamento. La sera stessa con varie forme di lotta, ci siamo assicurati e incolumità fisica loro e la garanzia che non sarebbero stati toccati. All'oggi, che sono ancora in isolamento in attesa del processo per direttissima, abbiamo garanzia che non sono stati torturati.

La conduzione del campo è notevolmente cambiata iniziandosi secondo le direttive ministeriali e chiudendo quasi tutti quegli spazi precedenti al "ritrovamento": ora ci sono le ore d'aria fatte in passeggi divisi, divieto d'incastro con le altre sezioni, eliminazione delle muretti se non per ore effettivamente lavorate, chiusura della biblioteca.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti n. 100/7428/79

Milano, 6 DIC, 1979

IL CANCELLIERE
(Oscar Scuderi)



RLW

17/6

teca (precedentemente gestita dai prigionieri del campo) -
 Nonostante ciò, la settimana scorsa abbiamo nottamente la
 socialità reale di 2 ore (anziché 3 come prima) -
 Anche la conduzione militare è cambiata, presentandosi
 sin dal primo momento con "graziose" sfilate di marcia
 nelle e tumultuose provocazioni, onde arrivare allo
 scontro fisico immediatamente, in posizioni di vantaggio
 militare e con la pretestuosa giustificazione, nei confronti
 della gestione civile socialdemocratica, di "ripristinare
 l'ordine".
 Un primo ed emulato bilancio quindi è quello di aver
 evitato il pestaggio ai prigionieri in isolamento e di
 aver neutralizzato la relazione forcaiola dell'apparato mil-
 itare. Più avanti, ti sapro fare il punto della situa-
 zione un po' meglio - Ho ricevuto le tue lettere e le tue
 cartoline, ora riprendiamo il giro "normale" di posta, in
 bene? Un po' di pazienza ti chiedo, è troppo? Rispondimi
 subito quando ricevi questa, così so se la posta mi funziona
 o no! Ciao con pagno, a presto, ti abbraccio forte.
 Paolo

La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti Proc. Pen. N. 1084/78-116/111
 Milano, 28 DIC. 1978

12 CANCELLI
 (Canc. Sc.)
 [Signature]

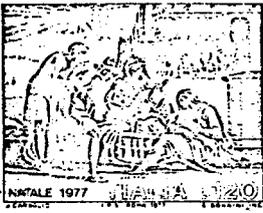


177

RAVENNA
 News film and panorama
 News Stadt et panorama
 News Station und Rundblick

CN. RAVENNA 3/6/79
 Ediz. E. Salbaroli - Tel. 22032 - Ravenna

*Carissimo,
 come puoi vedere con i tuoi occhi, da quel gr. di
 Milano mi hanno spedito in questo fucilissimo C.N.
 Nell'ordine di trasferimenti di quest'ultimo periodo
 hanno incluso anche me. Con questo sono a quota
 3 e chissà quanti altri; ne girerò ancora. Questo
 però non vuol dire che mi sento escluso
 dal dibattito sul F. Casarone.
 Vale perché, ciò che ti ho scritto tempo
 fa. Resti in attesa di tue notizie
 e magari di un quadro generale su
 questa - Saluti a tutti; un po' di
 tempo ed anche a te sempre X*



NATALE 1977

X il compagno Leuro AZZOLINI

CARCERE SPECIALE

ASINARA

19431

C. B.

Tempio di S. Vitale
 Tomba di Teodorico (sec. VI)
 Basilica di S. Apollinare in Classe
 Basilica di S. Francesco

Ravenna 3/6/79
 Ediz. E. Salbaroli - Ravenna - Tel. 22032

*Non so se è colpa della posta o di qualche
 "vagina" indifferente, ma non ho ricevuto ancora
 tua risposta. Mi farei a Ravenna ora, e
 non so ancora quanto ci resterà. Sono stato
 coinvolto nell'ultima tornata di trasferimenti
 e S. Feltrinelli come ti chiedono loro.
 Mi trovo momentaneamente qui, fermo, in
 attesa di sviluppi. Attendo tue notizie
 Saluti a tutti e a tutti i compagni di
 X il compagno -
*Gianni**



NATALE 1977

X il compagno Franco BONISOLI

CARCERE SPECIALE

ASINARA

19431

C. B.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti processuali n. 100/32 + 20/78
 Milano, - 3 Dic. 1979 - IL CANCELLIERE
(Giovanni Scuderi)
Ce.

178

RAVENNA, 9/6/79
 Ediz. E. Salbaruti - Ravenna - Via Gombosi, 12 - Tel. 33032

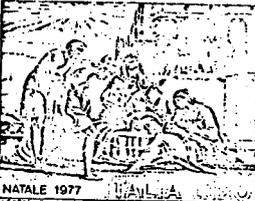
CORRISPONDENTE

Carissimi,

ho cominciato resistere! Sai, si preoccupano molto di noi e fanno in modo da farci fare le vacanze al mare. Dal carcere d'isti sal'isti. La distanza non impedisce la nostra relazione epistolare.

Resto inteso purtutto che aspetta le vostre. Sto bene (soprattutto) e ho mantenuto la linea.

Un abbraccio forte,
 un bacio -
 Giovanni Spis



NATALE 1977

X la mia unica
ROSY STANCAMPANO
VIA G. TARTINI, 37.
20158 MILANO

C.M.E.

RAVENNA, 9/6/79
 Ediz. E. Salbaruti - Ravenna - Via Gombosi, 12 - Tel. 33032

Caso Campagna,

anche tu come me sei stato spedito in altro loco, comunque credo tu sia in buone compagnie. Nel frattempo ho trovato qui una tua conoscenza di quando eri a Forlì, Luigi, il bisbetico domatore in colla con i due walianesi. Fate domani. Sono riparte nelle celle di isolamento per ora. Riprendete fra poco a studiare per ammettere il tempo. Aspetto tue notizie.

X il Comunismo -
 Giovanni Spis



NATALE 1977

X il compagno Antonio SAVINO
CARCERE SPECIALE
ASINARA

C.B.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisiti agli atti ins. le. N. 10 pl. 72 - 29/1/79
Milano, 27/10/1979



IL CANCELLIERE
Scantini

174

RAVENNA - S. Apollinare in Classe - Orge nella strada per Rimini ed il Ponte rosso a Classe, l'antico porto di Ravenna. Conservato nel 99, in una riproduzione sempre con un errore, il numero 4 del vol. 2.



NATALE 1977

ERIZIONI SALLI D'AROLI - RAVENNA

Ravenna 10/6/79

Xil compagno
Riccardo D'ESTE
CARCERE
PERUGIA

C.B.

*Auch in der Straße aktiviere
di riand, habmo p'but it' auct
me, eaus, funi, blu, uofan
M's' aubhe om'o, et, us, coult's
aucti da post'i d'irov', ne uil'd
e auct'haia de auct'haia
delle d'irov' ralt's, carcerari.
Eius, cam' fogue &
parfite + i' d' auct'haia
D'amm' 21/11/79*



RAVENNA - S. Apollinare in Classe - On the road to Rimini, it's the anti-remains of old Roman port, Classe. Conserved in 99, in a reproduction made with important mistakes. Entry of 2 vol.
RAVENNA - S. Apollinare in Classe - Auf der Straße nach Rimini aufgenommen ist der Lige Rest von Classe, der antiken Hafen von Ravenna, im Jahre 99 gemacht hat ein reproduzierbar fehlerhaft mit rechten Messungen. Der Glucksturm ist von X. 21.
RAVENNA - S. Apollinare in Classe - Durch auf die rechte Seite Rimini, auf dem alten Rest von Classe, l'antico porto di Ravenna. Conservato nel 99, in una riproduzione sempre con un errore, il numero 4 del vol. 2.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale esquisito agli atti
Milano, 11/10/1979 + 21/11/79



IL CANCELLIERE

I S T A N Z A

Al Tribunale Civile e Penale di Milano
 Ufficio Istruzione
 G.I. Dott. Adalberto Margadonna
 Via Freguglia
 20100 MILANO

Il sottoscritto Domenico GIOIA, nato a Cisternino (prov. BR) il 20.12.54, detenuto presso la Casa Circondariale di Ravenna con procedimento in corso da parte di Cod. Ufficio Istruzione, al fine di poter usufruire dei colloqui telefonici previsti dalle norme di legge in caso di mancanza dei colloqui diretti, chiede autorizzazione permanente a telefonare a:

Leonardo GIOIA (padre) V.le Liguria, 3 - Brindisi.
 n° telefonico 0831/26383;

Maria RUSSO (convivente) V. Cavaleri, 1 - MILANO
 N° telefonico 02/406209;

per motivi di carattere familiare e sempre entro i limiti previsti dalle norme che regolano le telefonate. Infine che detta autorizzazione sia valida oltre che in questo Casa Circondariale, anche in altre in cui dovessi essere eventualmente trasferito. Confidando in un sollecito e favorevole accoglimento di tale richiesta, distintamente ossequio.

180

Milano, 27/9/79.

N° 21 concede il

inoltre sta - da sele

re fin da ora andari

coro di trasferimento del

determino ad altre corene

a colloqui telefonici dei

gioia con il padre ho

zio (tel. 065 128883)

e con la convivente Maria

Russo (tel. 02/406209)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del n. 1094/1979/110 C. Il presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del n. 1094/1979/110 C.

Sc

Il CANCELLIERE

Il CAPOCANTIERE



181

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. _____ Risposta a nota _____ N. _____

OGGETTO: PROCEDIMENTO PENALE CONTRO GIOIA DOMENICO

Milano, 6/10/1979

FONOGRAMMA

DA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE RAVENNA AT G.I. DOTT. MARGADONNA.
FONO N. 483/79 DEL 6/10/1979.

Ministero Grazia e Giustizia con fono riservato del 5 c.
habet disposto trasferimento detenuto Gioia Domenico nato
Brindisi il 20/12/1954 at Casa reclusione Fossombrone
sezione differenziata.

Ciò posto pregasi cortesemente voler concedere stesso mezzo
massima urgenza nulla osta at predetto trasferimento.

F.to Direttore Dott. Luigi D'Urso.

Trasmette Brig. Pozzo.

Le Uscie

*Rilasciato null'osta telefonicamente al figlio G. della
notte 6/10/79 ore 12 circa -*

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti del Proc. N. 4094/R + 291/1979
Milano, - 3 Dic. 1979

IL CANCELLIERE
Scud. Scud.
Ch



[Handwritten signature] 172

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE RAVENNA

Prot. N. 6264 /3/1/G

Ravenna, 11 8/10/1979

Rif. sono n. 13597/233378/15

ALLA DIREZIONE

Riservato del 5/10/1979 del

DELLA CASA ESCLUSIVAMENTE SEZ. SPECIALIZZATA

Ministero di Grazia e Giustizia.

e, P.C.: DI MONTECASSINI
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Direz. Gener. Ist. Prev. e di Pena
Ufficio III°

R O M A

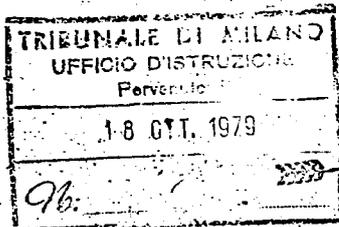
ALL'UFFICIO DELL'ISPETTORE DISTR.
degli Ist. Prev. e Pena per adulti
dell'Emilia - Romagna

M I L A N O

AL SIGNOR GIUDICE ISPELTORE Dr. Petrillo
del Tribunale di GENOVA

AL SIGNOR GIUDICE ISPELTORE Dr. Monga-
donna del Tribunale di M I L A N O

AL CONS. ISSRUFT. Dr. Gallucci del Tribuna-
le di R O M A



O G G E T T O : detenuto GICIA Domenico.

In ottemperanza a quanto disposto con sono
richiamato a margine, si fa costà tradurre, in data
odierna, il detenuto in oggetto per autopsicologico Ministero

A mezzo scorta, si trasmettono cartella biografica,
fascicolo personale e diario clinico relativi al predetto, con pre-
ghiera di accusa ricevuta.

Con osservanza.



IL DIRETTORE
Ispettore Generale
Luigi D'Orsi

La presente copia é la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti del fasc. N° 1094/20 + 21/1979
Milano, 3 DIC. 1979



IL CANCELLIERE
(Giovanni Schiavini)

Luigi Zezza
 Via Margherita 26
 Milano
 Tel. 2776-581554



PROCURA DELLA REPUBBLICA

DI MILANO

proc. pen. 2138/78

Sost. proc. della Repubblica dr. Pomarici

Il sottoscritto avvocato Luigi Zezza nell'interesse del suo assistito DOMENICO GIOIA, imputato come in atti

premeso

- che nel corso delle operazioni relative all'arresto dell'imputato fu sottoposta a sequestro anche l'abitazione di residenza sita in Milano, Via Cavalieri n. 1;
- che nell'appartamento predetto si trovano tutti gli effetti ed oggetti personali dell'attuale imputato occorrenti per le urgenti necessità;

CHIEDE

che venga disposto il dissequestro dell'appartamento di Via Cavalieri n. 1 e disposta la restituzione degli oggetti ed effetti ivi contenuti non di pertinenza e di utilità per l'indagine giudiziaria.

Milano, 17 ottobre 1978

(avv. Luigi Zezza)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del fascio N. 1094/78 + 291/78
 Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
Stefano Sc...





PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N.2138/72D.....

Milano, li 19.10.1978.....

Sostituto

Dott. Ferdinando POMARICI

OGGETTO: Atti relativi a

II P. M. V.

LETTI gli atti relativi a carico di GIOIA Domenico + altri.....

LETTA l'istanza presentata dall'Avv. Luigi ZEZZA.....

diretta ad ottenere il dissequestro delle chiavi dell'appartamento e dell'automobile

di Gioia Domenico.....

sequestrato ad opera della Polizia Giudiziaria in data 1.10.1978.....

e depositato presso il Reparto Operativo Carabinieri di Milano.....

RITENUTO che non è più necessario mantenere tale chiavi.....

nell'attuale stato di sequestro, risultando già compiuti i rilievi ed accertamenti occorrenti al fini di giustizia;

RITENUTO che, pertanto, l'istanza può essere accolta;

P. Q. M.

VISTI gli art. 622 e segg. Codice Procedura Penale;

DISPONE la revoca del sequestro delle chiavi suddette.....

sopradescritto ed ordina la restituzione del medesimo all'avente diritto

Sig. GIOIA Dino nato a Cisternino il 9.11.1951.....

domiciliato in Siena Via Macconi N. 2.....

con obbligo di custodirlo e tenerlo a disposizione della Giustizia;

DELEGA, per la esecuzione del presente provvedimento, il Comandante del Reparto Operativo Carabinieri di Milano con facoltà di sub-delega. =

DEMANDA alla Segreteria Penale di questa Procura della Repubblica di compiere le comunicazioni necessarie.

Milano, li 19.10.1978.....

Consegnate copie in busta
chiusa a mano del dudetto
da consegnare al CC. sopra
indicati
Milano, 19.10.1978 p.r. *Dino*

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del P.M. n. 1024/8 + 29/11/78

Milano 3 DIC. 1978

IL CARABINIERE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

125

LEGIONE CARABINIERI DI MILANO
-Gruppo Milano I°- Reparto Cooperativo-

N. 147802/13 "P" di prot. 110

Milano, li 26.10.1978

OGGETTO:- Trasmissione atti di P.G. relativi a GIOIA Domenico
e RUSSO Maria.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Sost. Proc. Dr. F. Pomarici -

M I L A N O

Si trasmettono in allegato:-

- Un processo verbale di dissequestro e restituzione delle chiavi dell'appartamento di via Cavalieri nr. 1, in affitto al GIOIA Domenico, del relativo solaio, delle chiavi dell'autovettura Djane 6, targata MI 12396 D, di proprietà dello stesso, il tutto consegnato al fratello GIOIA Dino, nato a Cisternino (BR) il 9.11.1951, residente a Siena via Maconi n. 2;
- Un processo verbale di dissequestro e restituzione delle chiavi dell'appartamento di via Bari n. 4, in affitto alla RUSSO Maria, delle chiavi dell'autovettura Fiat 500, targata MI 71462 D, di proprietà della stessa e della patente di guida categoria B n. A 8463518 di poligrafico, il tutto consegnato alla nede ma Russo Maria;

in esecuzione agli ordini di dissequestro n. 2138/78D
emessi rispettivamente in data 19.10.1978 e 24.10.1978 dalla S.V.-



L/C

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL REPARTO
(Valentino Formato)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *de pro. n. 109442 + 29/11/78*

Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE
(Onorato Scuderi)



197

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Affogliaz. N.

178^F + 291/79^F
R. G. G. I.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano.
ha pronunciato la seguente **ordinanza** nel procedimento penale

contro

P101A Domenico ed altri.

DETENUTO DAL

IMPUTATO

di reati pp. e pp. artt. 306 e 270 cod. pen.

Letti gli atti e l'istanza di ^{scarcerazione} ~~libertà provvisoria~~ avanzata dal difensore
del *P101A* nel corso dell'interrogatorio reso dallo stesso G. I.

Vista la richiesta del P.M. il quale ha concluso per la ritezione della istanza.

Ritenuto che *dagli atti processuali, dai risultati delle indagini compiute dai Carabinieri, dagli obiettivi elementi di riscontro rilevati nell'appartamento di via Cavaleri n. 1 in Milano, abitato dal P101A, sono emersi pesanti e molteplici indizi del collegamento e del concorso fra*

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *dal vs. fm n. 1030/42 + 271/79*
Milano, **- 3 DIC. 1979**

IL CANCELLIERE
(Oscar Schuster)



7 AGO. 1979 AMM. v. Parrella & Calceas
IL CANCELLIERE
(Oscar Schuster)
Schuster

il fisco ed i procuratori Azzolini, Bonisoli ed altri, imputati di associazione sovversiva costituita in banda armata, oltre che di numerosi e gravi altri reati; considerato che, all'interno della organizzazione criminale "brigate rosse" il fisco risulta avere svolto il compito, fra l'altro, di reperire alloggi sicuri per i componenti della banda armata, ed in particolare l'appartamento di via Montenapoleone n. 8 in Milano, occupato dal preventivo ed occupato, fra molte altre e innumerevoli di vario tipo, dai coimputati Mantovani, Bonisoli ed Azzolini, appartamento del quale, peraltro, il fisco aveva mantenuto la disponibilità mediante il possesso delle chiavi, da lui riversate - a suo dire - per strada (in nottate!), e però ben custodite in un astuccio di profolattici nella rubinetta sua abitazione di via Cavaleri n. 1.

P. D. M.

In conforme parere del P. M.,

respinge

l'istanza di scarcerazione avanzata dal difensore del fisco nell'interesse del medesimo

Milano, 6 agosto 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dott. A. MARGADONNA)

Margadonna

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)

Scuderi

7.8.1979 Margadonna e Ravano per copia al difensore

7.8.1979 Margadonna per avvocati Ferrero e Pirelli a Milano

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti del processo n. 1094/HP + 29/1/79

Milano, 3 DIC 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)



Avvi: 176

Stamp: 23 PROT

tri,
on
za
ri
za
la
ato
is
sol
er
pero
tra
di
u.t.
re
del
con
Ref.
C.A.

TRIBUNALE DI MILANO

Ufficio Istruzione

1094/78 Ft + 29/1/79 F 91

Avviso di deposito di provvedimento

In seguito a procedimento in Camera di Consiglio

(Art. 151 Cod. Proc. Pen.)

TRIBUNALE DI RAVENNA
UFFICIO UNICO
23 AGO 1979
PROT. N. 2345



Il Cancelliere del TRIBUNALE di MILANO - Sez. Penale

Cossignificatore *Stambler Agg*

AVVISA

Il Pubblico Ministero

- 1) *Giord Domenico, Seleuto Capo Censuriale RAVENNA*
- 2) *av. Luigi Zappa, Via Rey Margherita 26, MILANO*
- 3) *av. Giuseppe Pisesto, Via Rey Margherita 26, MILANO*

che oggi è stato depositato in questa Cancelleria l'originale **ORDINANZA** pronunciata da questo *Cossignificatore Agg. De Manfredonia* **6-8-79** nel procedimento penale a carico di *ess. Giord Domenico*

Dispositivo:

omissis

In conformità dell'art. 811.

RESPINSE

*istanza di cancellazione emanata dal
M. P. de Giord Domenico nell'interesse del
coaccusato*

Milano, li *21/8/79*

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *del fascio N. 1094/78 Ft + 29/1/79*

Milano, **23 DIC 1979** IL CANCELLIERE
(*Ottavio Scabbieri*)



Om

7699

190 Avvi

COA.D.	Cron. N.		
	Cron.	L. 100	00
	Copia	50	00
AUT.	Notifica	300	00
	Trasf.	300	00
	Tot.	L. 750	00
	10%	75	00
	TOT.	L. 825	00

Ravenna li
L'Uff. Giudiziaro
13 AGO. 1979

RELAZIONE DI NOTIFICA ALLE PARTI

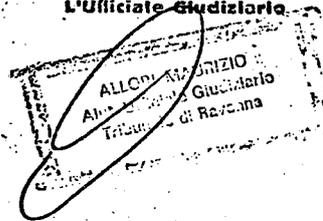
L'anno millenovecentosettant... Il giorno

del mese di

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho notificato copia del presente avviso al Gros Dement

o m / o m
25/8/79

L'Ufficiale Giudiziario



Cron. N. _____

DIRITTI

Notifica . . . > _____

Copia . . . > _____

Trasferita . . . > _____

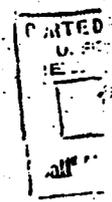
Cron. > _____

Totale L. _____

L'Ufficiale Giudiziario

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del Proc. Pen. 1094/70 + 29/79
Milano, - 3 DIC. 1979

IL CAPELLIERE
(Osario Studiari)



116
REC
L

1 AGO

Avviso di deposito di provvedimento

In seguito a procedimento in Camera di Consiglio

(Art. 151 Cod. Proc. Pen.)

TRIBUNALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. III

191

URGENTE
1094/78 F + 291/79 FG
ANDERRE
CIO STRALCIO
Il Capogregario del TRIBUNALE di MILANO

AVVISA

Il Pubblico Ministero

1) Domenico DeLuca Capo Censuriale PAVENA

2) avv Luigi Zappa ex Reg. Margherita 26 MILAN

3) avv Francesco Pinesto ex Reg. Margherita 26 MILAN

che oggi è stato depositato in questa Cancelleria l'originale di un'ordinanza di condanna da questa Autorità Giudiziaria il 23/10/79
ess. Gioia Domenico
nel procedimento penale a carico di

Dispositivo:

omissis

in conformità con l'art. 204 c.p.p.

RESPINDE

l'istanza di sospensione anticipata del giudizio di merito di Gioia Domenico

CORTE DI APPELLO MILANO
UFFICIALI UFFIZIO
11/10/1979

SPECIFICA
L. 150
L. 150 Milano, li 21/10/79
L. 300
L. 400
L. 500

II CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)
Il Cancelliere
Scuderi

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del proc. n. 1094/78 F + 291/79 FG

Milano, 23 DIC. 1979
IL CANCELLIERE
(Oreste Scuderi)

1

A mani di portiere che si incarica della consegna, esso destinatario o domiciliatario al momento assenti. Milano, II AUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO (Livia Del Grande)

192

Dic

N. 25

RELAZIONE DI NOTIFICA ALLE PARTI

L'anno millenovecentosettant... il giorno... del mese di... Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho notificato copia del presente avviso al...

- Cron. N. _____
- DIRITTI**
- Notifica . . . > _____
 - Copia . . . > _____
 - Trasferta . . . > _____
 - Cron. > _____

L'Ufficiale Giudiziario

A mani di portiere che si incarica della consegna, esso destinatario o domiciliatario al momento assenti. Milano, II AUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO (Livia Del Grande)

Totale L. _____ La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *del no. N. 1074/107 del H.C.I.* Milano, - 3 DIC. 1979 - IL CARRIERE (Ottavio Scudigari)



Milano
Cass. I
la
Spella
ricordi
l'ordine
di pu
nto di
notifica
per te
le
che il
che corris
di reati
(p.t.)
essendo
affidati
proprio
Unit. L. 01
di chi
1979
1979
l'appli
ricordi

Dichiarazione d'impugnazione

N. 143



TRIBUNALE DI MILANO

Nella Cancelleria del Tribunale di Milano

N. _____ Reg. Imp.

N. 1094/79 R.G.

291/79 R.G.G.

oggi 17 settembre 1979

Avanti il Cancelliere sottoscritto si presenta l'avv. Luigi Zezza

il quale dichiara interporre appello
avverso la ~~sentenza~~ ordinanza di questo Tribunale Sez. di Margadonna profferita
il 6 agosto 1979 nel processo a carico
di GIÒIA DOMENICO
con la quale veniva respinta la richiesta scorsca
di rinvio per mancanza di indizi

Quanto ai motivi con i quali intende sostenere la detta impugnazione

in riserva

Nomina a difensore l'Avv. _____

Letto confermato e firmato.

Luigi Zezza



Il Cancelliere [Signature]

Milano, 16/10/79
Il Consigliere Istr. App.
Nota la dichiarazione
di appello del difensore
dell'imputato spora con
tra l'ordinanza 6 agosto
1979 di questo ufficio.
Bisogna che dalla data
di notifica della predetta
ordinanza al difensore del
l'imputato (6 agosto 79),
secondo la data del 16
settembre 1979 di cessazio-
ne della competenza di ter-
za istanza; sono decorsi
giorni di venti giorni (art.
201 c.p.p.), tutti i quali do-
verono essere presentati i mo-
tivi di appello, che non sono
stati presentati.
Art. 207 c.p.p.
L'ufficio incaricato del
Tribunale La Commerciale
Milano

La presente copia è la riproduzione
grafica del documento originale acquisito
agli atti dal Gae. n. 1094/79 291/79 G.
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scudari)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

194

... di Milano ...
... della Repubblica ...

N° 9254 RL

SPECIFICA

Coord. cron. n°	L. 100
Coord. cron. n°	L. 150
Coord. cron. n°	L. 200
Coord. cron. n°	L. 250
TOTALE	L. 500
Stato	L. 95
COSTO ALTO	L. 1025

18 OTT. 1979
CORTE DI APPELLO MILANO

Pohs
 mani di portiera che si incarica
 dipendente
 della consegna, esso destinatario e
 domiciliatario al momento assenti.
 Milano, li 23 OTT. 1979
 AIUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO
 (Daniela COZZI)

Pohs
 mani di portiera che si incarica
 dipendente
 della consegna, esso destinatario e
 domiciliatario al momento assenti.
 Milano, li 23 OTT. 1979
 AIUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO
 (Daniela COZZI)

La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti del n. 1094/10 + 29/79
 Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 (Stavio Scudato)

195

CASA RECLUSIONE FOSSOMBRONE		
1979	10	30
1979	10	30

CASA RECLUSIONE FOSSOMBRONE

Per ricevuta di una copia

Fossombrone, li 30 Ottobre 1979

[Handwritten signature]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *del fasc. n. 1074/PP + 29/1979*
Milano, *3 DIC. 1979*

141 CANCELLIERE
(Oscar Scudieri)
[Circular stamp: TRIBUNALE CIVILE E PENALE - CANTÙ - VERONA]

de
Zezza

via Margherita 26
Lano
76-581554

196

UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE DI MILANO
nel proc. pen. REGGI 1094/78F + 291/79F contro
GIOIA Domenico e altri.

Istanza di scarcerazione ex art. 272 e 269 c.p.p.

Il sottoscritto avv. Luigi Zezza difensore del signor Domenico Gioia

o s s e r v a

Domenico Gioia è stato fermato il giorno 1 ottobre 1978 quale indiziato di partecipazione a banda armata e il giorno 4 ottobre veniva interrogato dal P.M.

Il primo contatto con il G.I. - indiretto - avveniva con il mandato di cattura 31.3.1979 (~~scaduto~~ alla esatta scadenza dei termini di carcerazione preventiva), notificato quindi a distanza di sei mesi dall'arresto. In tale mandato di cattura venivano elencati ben 64 reati. Tale atto è ancora in discussione di legittimità alla S.C.

Solo in data 27 giugno 1978 (quindi a nove mesi dall'arresto) il Gioia veniva interrogato dall'Istruttore (ma per delega). In quella sede veniva più volte richiesto, e dalla difesa e dall'imputato direttamente, quali fossero gli elementi di prova a suo carico, senza però alcun riscontro, per cui, senza ombra di paradosso, si può dire che ancor oggi si attende di conoscere il sistema probatorio attribuito a titolo di concorso tutti i reati commessi in Milano dalle Brigate Rosse dal 1977 in avanti.

L'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi proposta dall'imputato nel suo interrogatorio è stata respinta senza che risultasse alcunchè di nuovo rispetto agli originari elementi probatori.

A questo punto va comunque disposta la scarcerazione di Domenico Gioia per

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti proc. pen. 1094/78 + 291/79
Milano, 23 DIC 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)



amly

Zecca

Margherita 26
ano
76-581554

[Handwritten signature]
197

- 2 -

decorrenza dei termini rispetto al capo A). Da un lato ciò doveva già avvenire il 1 aprile 1978, posto che l'aggravante di cui al 112 n.1 c.p. non è applicabile ai reati plurisoggettivi, come da pacifica dottrina e giurisprudenza, ed in ogni caso deve avvenire ora dato che è passato il termine di un anno di carcerazione preventiva.

In secondo luogo, va disposta la scarcerazione per mancanza di indizi per i reati di cui ai capi B) e seguenti. Ed infatti, nè il mandato di cattura 31.3.79 nè l'ordinanza 6 agosto 1979 contengono un solo riferimento a collegamenti tra atti compiuti da Domenico Gioia e i singoli fatti delittuosi di cui all'impressionante elenco del mandato di cattura.

Certo, non potrebbe essere ritenuta l'eventuale partecipazione a banda armata implicare la prova del concorso dei singoli fatti, essendo tale sillogismo contrario ad ogni interpretazione dottrinale e giurisprudenziale.

Milano, 25 ottobre 1979

(Avv. Luigi Zecca)

[Handwritten signature]

Depositato in Cancelleria oggi 26.X.79 *[Handwritten]*

[Handwritten signature]
IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

(Ottavio Scudiero)

N.º, el P. M. (Dr. Pomarici)

Sede

[Handwritten signature]

Milano, 26.X.1979

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento penale n.º 301/79
CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG. (Dott. A. M. S. JADONNA)

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudiero)





TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE -Cons.Istrutt.

N. 1094/78 F + 291/79 F Risposta a nota N. Agg.

OGGETTO: Istanza di scarcerazione relativo al procedimento contro Gioia Domenico ed altri.

Milano, 27/10/1979

ALL'UFFICIO DEL P.M. DOTT. POMARICI

S E D E

Si trasmette, per il parere, l'unita istanza di scarcerazione presentata nell'interesse dell'imputato Gioia Domenico.

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO

De Marco



PROCURA DELLA REPUBBLICA
MILANO
27.10.1979
SEGRETARIA PENALE

De P. M.

*Le espone parzialmente contro
alle scarcerazioni del G. D. M.*

*oltre al verbale di cui nel 2) per delinquere del
Domenico di scarcerazione presentata, e
alle scarcerazioni delle altre per altri
verbali per mancanza di motivi*

28.10.1979

RE. TRIBUNALE CIVILE E PENALE
Pomari

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, *1094/78 F + 291/79 F*
3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
Giuseppe Scuderi
Amly



ORDINANZA
GIUDICE ISTRUTTORE

Affogliaz. N. 199nr. 1094/78^F + 291/79^F R.G.G.I.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano.

ha pronunciato la seguente **ordinanza** nel procedimento penale**contro**GIOIA Domenico, nato a Cisternino il 20.12.1954.

DETENUT. O. DAL 6/10/79

a FOSSOMBRONE

IMPUTAT. O.

del reato di partecipazione a banda armata ed altro

(v. mandato di cattura 31-marzo-1979).

Letti gli atti e l'istanza di ~~scarcerazione per~~ scarcerazione per ~~decorrenza~~ decorrenza
dei termini e per mancanza di indizi presentata dal di-
fensore dell'imputato;

Vista la richiesta del P.M. il quale ha concluso per la ricezione della istanza.

Ritenuto che è infondata la istanza di scarcerazione
per decorrenza del termine di custodia preventiva, in
quanto per il Gioia, imputato di appartenenza alla ban-
da armata "brigate rosse" quale sovventore della stes-
sa (primo e terzo comma dell'art. 306 cod. pen.), con la
contestata aggravante del concorso di persone in nume-
ro superiore a quattro (nr. 1 dell'art. 112 cod. pen.), -
certamente applicabile nella specie ed in genere in

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti *Proc. ju. 1094/78 + 291/79*

Milano 8 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)

quei reati plurisoggettivi "che prendono vita dalla partecipazione di due persone soltanto" (Cass. sez. 1^a, 13.10.1976), come ripetutamente ritenuto da questo ufficio -, il termine di carcerazione preventiva è di due anni (pena massima prevista dalla legge: quindici anni a norma dell'art. 306 primo e terzo comma cod. pen., più un terzo -cinque anni- a norma degli artt. 112 nr. 1 e 64 cod. pen.: complessivamente, venti anni), ed è ben lungi, quindi, dall'essere decorso;

Ritenuto che parimenti infondata è la istanza di scarcerazione per mancanza di indizi, in quanto sussistono a carico del Gioia pesanti e molteplici elementi probatori del collegamento e del concorso fra l'imputato ed i prevenuti Azzolini, Bonisoli ed altri, come emerge dalla motivazione, che va qui integralmente richiamata e pienamente confermata, dell'ordinanza 6-agosto-1979, di questo ufficio, di reiezione di identica istanza di scarcerazione precedentemente avanzata dal Gioia e dal suo difensore;

P.Q.M.

Su conforme parere del P.M.:

R E S P I N G E

le istanze di scarcerazione avanzate dal difensore del GIOLA Domenico e depositate in cancelleria il 26-ottobre-1979.

Milano, 3 novembre 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dr. A. MARGADONNA)

IL CANCELLIERE
(Dr. G. ...)

Margadonna

- 3 NOV. 1979

*for: avv. ...
+ avv. Zerza Luigi*

La presente copia è stata fotografata ed è stata depositata in archivio fotografico del documento originale acquisito

agli atti **3 DIC. 1979**
Milano

IL CANCELLIERE
(Dr. G. ...)



117

b

ISTRUZIONE - PROCURA
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO



1091/78 E 1091/78 - Cour. Civ. Mil.
N. PARCELLA SEPARATA
Risposta a note

OGGETTO: Procedimento penale contro
Giordano Domenico + altri

AGLI Ufficiali Giudiziari
Milano 3-11-79
C.P.D.E.

Per la notifica all'Avv.
Luigi Zezza, viale Regina
Margherita n. 26. Milano

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO
P. Marco



La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti fasc. pen. 1091/78 + 291/79
Milano, - 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)



Ami

ORDINANZA

GIUDICE ISTRUTTORE

Affogliaz. N. *1024/79*

nr. *1024/79* P. *201/79* P.S.G.I.

Procedimento

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano.

ha pronunciato la seguente **ordinanza** nel procedimento penale

contro

GIOIA Domenico, nato a Cisternino il 20.12.1954.

DETENUTO DAL 6/10/79

a FOSSOMBRONE

IMPUTATO

del reato di partecipazione a banda armata ed altro

(v. mandato di cattura 31-marzo-1979).

URGENTISSIMO

Letti gli atti e l'istanza di ~~scarcerazione per~~ scarcerazione per decorrenza dei termini e per mancanza di indizi presentata dal difensore dell'imputato;

Vista la richiesta del P.M. il quale ha concluso per la ricezione della istanza.

Ritenuto che è infondata la istanza di scarcerazione per decorrenza del termine di custodia preventiva, in quanto per il Gioia, imputato di appartenenza alla banda armata "brigate rosse" quale sovventore della stessa (primo e terzo comma dell'art.306 cod.pen.), con la contestata aggravante del concorso di persone in numero superiore a quattro (nr.1 dell'art.112 cod.pen.), - certamente applicabile nella specie ed in genere in

1758 RC Br
SPECIFICA
L. 150
L. 50
L. 50
L. 50
L. 50

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *proc. pen. 1024/79 P. 201/79*
Milano, *3 DIC 1979*

IL *PROCURATORE*
(*Oreste Scuderi*)



ambro

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

reati plurisoggettivi "che prendono vita dalla partecipazio-
 ne di due persone soltanto" (Cass. sez. 1^a, 13.10.1976), come ri-
 stantemente ritenuto da questo ufficio -, il termine di carceraz-
 ione preventiva è di due anni (pena massima prevista dalla leg-
 ge quindici anni a norma dell'art. 306 primo e terzo comma cod.
 pen., più un terzo -cinque anni- a norma degli artt. 112 nr.1 e
 113 cod. pen.: complessivamente, venti anni), ed è ben lunghi, quindi,
 all'esercizio decorso;
 tenuto che parimenti infondata è la istanza di scarcerazione
 per mancanza di indizi, in quanto sussistono a carico del Gioia
 tanti e molteplici elementi probatori del collegamento e del
 concorso fra l'imputato ed i prevenuti Azzolini, Bonisoli ed al-
 tri, come emerge dalla motivazione, che va qui integralmente ri-
 chiamata e pienamente confermata, dell'ordinanza 6-agosto-1979,
 di questo ufficio, di reiezione di identica istanza di scarceraz-
 ione precedentemente avanzata dal Gioia e dal suo difensore;

P.Q.M.

fu conforme parere del P.M.;

R E S P I N G E

le istanze di scarcerazione avanzate dal difensore del GIOIA
Camenico e depositate in cancelleria il 26-ottobre-1979.

Milano, 3 - novembre - 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(C.C. A. MARGADONNA)

Margadonna

E copia conforme all'originale

IL CANCELLIERE

Maria



La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito.

agli atti per *per ju. 10/11/79 + 28/1/79*
Milano, *3*

IL CANCELLIERE
CANCELLIERE
(Giacinto Scuderi)

Scuderi



254

RELAZIONE DI NOTIFICA

A Fichieri, come in atti
lo sotto scritto Tribunale Giudiziario della Corte Appello di Milano
notificato l'atto in data 5 NOV 1979 in cui venuta consegnando copia
nelle rispettive cancellerie

N.
N.

Avv. Luigi Zerza

viale Regina Margherita 26

CORTE DI P.P. MILANO
UFFICIO 4° N. 23
RESI
- 7 NOV 1979
Dell'Aut. Off. Giud. di Zerza

Mi

Robo

zioni di portiera che si incarica
dipendente
della consegna, esso destinatario e
domiciliatario al momento prescritti.
Milano, li 12 5 NOV 1979
AUT. UFFICIALE GIUDIZIARIA
di Daniela GOMIN

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti per i n. 104/79 + 11/79
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuffari)

Scuffari



BLANC
206

3131

100
300
1600
2800
200
9200

1. Commissione per l'ordinamento del servizio giudiziario.
 2. Commissione per l'ordinamento del servizio giudiziario.
 3. Commissione per l'ordinamento del servizio giudiziario.

Giulia Tomassini
Giulia Tomassini
facendone richiesta a lui in data
16-11-1959

L'UFFICIO GIUDIZIARIO
 (Giulio Tomassini)
[Signature]

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *proc. pen. 1000/59 + 2 P. 1/29*
 Milano, 3 Dic. 1959

IL CANCELLIERE
 (Carlo Scudieri)
[Signature]

Dichiarazione d'impugnazione

N. 1096
78



TRIBUNALE DI MILANO

Nella Cancelleria del Tribunale di Milano

N. _____ Reg. Imp.

N. 1096 R. G.
78

oggi 7 novembre 1979

Avanti il Cancelliere sottoscritto si presenta Avv. Luigi
Legge del foro dielli caus, di fusol
Giuse Domenico

il quale dichiara interporre appello
Ordinanza quasi a direttive, dell'
avverso la sentenza di questo Tribunale Sez. seconda proferita
il 3-11-1978, cont. 3-11-1978 197 nel processo a carico
di esso Giuse Domenico
con la quale veniva respinta l'istanza di scarcerazione
avanzata dal difensore del Giuse
e riportata il 26-10-78.

Quanto ai motivi con i quali intende sostenere la detta impugnazione

riservati

Nomina a difensore l'Avv. _____

Letto confermato e firmato

[Signature]

Il Cancelliere

[Signature]

La presente copia é la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti per fus. 1096/78 + 28/78
Milano, 3 Dic. 1979

IL CANCELLIERE
(Domenico Scuderi)



8 NOV. 1979 SPEDITACCOPIA
all'impugnato
IL SEGRETARIO

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

307/79D

OGGETTO: Richiesta di formale istruzione del procedimento n. 307/79D RGFPM
previa riunione al procedimento n. 2138/78D RGFPM

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE
Ferravento II
15 MAR. 1979
Ab. Sez.

Copia in gin

AL SIGNOR G.I.

S E D E

Si trasmettono gli atti alla S.V. per la formale istruzione, con richiesta di unire il presente procedimento a quello n. 2138/78D RGFPM, già in corso di formale istruzione (entro AZZOLINI Lanni + altro - trattenuto il 14. 11. 1978)

La S.V. vorrà contestare le imputazioni di cui agli allegati fogli con emissione di mandato di cattura nei confronti di: Diana Calogero, Berti Giovanni, Cristofoli Rino Angelo, De Ponti Valerò, Brioschi Maria, Livraghi Paolo, Bianchi Patrizia, Campione Maria e Cortiana Giustino. Vorrà inoltre contestare, sempre con mandato di cattura, agli stessi imputati (escluso il Cristofoli, già imputato nel procedimento n. 2138/78D) i reati indicati dal capo B) al capo UUU) della richiesta del 14/11/1978 relativa alla formale istruzione del procedimento n. 2138/78D, integrati dalla richieste del 17 febbraio 1979 e del 13 marzo 1979, con l'aggravante di cui all'articolo 61 n. 6 c.p. per il Diana.

Contesterà a Cilloni Ebe con mandato di comparizione i reati a lei ascritti negli allegati fogli; Tirimanzi De Medici Maria sarà considerata indiziata di reato in relazione all'attentato in danno di Manca Gavino e dal reato di cui all'art. 306 c.p..

Si fa riserva di ulteriormente requirere in ordine a documenti, banconote e altro materiale rinvenuto nelle perquisizioni effettuate.

Milano, 13 Marzo 1979

R. P. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Giovanni Ferravento II)

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, - 3 DIC. 1979

II CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)



Uli

Mo



URILE

204

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Cons. Agg.

N. 1094/78+291/79 Risposta a nota

N.

OGGETTO: Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro +
altri.

Milano, 18/7/79

AL SIGNOR SOST. PROC. DELLA REPUBBLICA (dr. Pomarici)
(nr. 2138/78+307/79 P/M/)

S E D E

(imito interrogatorio dell'imputato reso il 27/6/79)

Per le Sue ~~richieste~~ ^{osservazioni} in merito alle istanze avanzate dal difensore dell'imputato GIOIA Domenico durante l'interrogatorio reso dallo stesso.

IL CONSIGLIERE TRIBUT. AGG.

Ally

PROCURA DELLA REPUBBLICA
MILANO
19 LUG 1979
SEGRETARIA PENALE

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *di voc. in n. 1094/78+291/79*

Milano - 3 DIC 1979

IL CANCELLIERE
mi



INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO

10/4/78 +
29/1/79



Affogliaz. N. _____

(Art. 365 Cod. proc. pen.)

Il P. M. procede all'interrogatorio, e assiste l'imputato a dichiarare la propria generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle le proprie generalità o che non le dà vere.

L'anno millenovecento 78 il giorno 27
del mese di giugno ad ore 9,40

in Ravenna NEXOM Casa Circondariale

Avanti di Noi dr Alfredo Giani

assistiti dal sottoscritto Cancelliere S. Daniele

È comparso l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo GIOIA DOMENICO già generalizzato in atti

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602:

Il P. M. invia l'imputato a dichiarare se ha un soprannome, se ha beni patrimoniali, quali le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri provvedimenti penali o se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Si deposita in Cancelleria
per giorni 3 (tre)

Invitato a scegliersi un difensore risponde: confermo gli avv. ti Zezzan e Piscopo

Il 3/7/1979

CONSIGLIERE ISTRUTT. AGE (Dott. A. MARGADONNA)

presente l'avv. Zezzan Luigi anche in sostituzione dell'avv. Piscopo

Depositato in 5 LUG. 1979
e fatti gli avvisi di

Contestati i reati di cui al mandato di comparizione in atti e avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: intendo rispondere. Preliminarmente l'avv. Zezzan Luigi esprime la sua protesta perchè

Il Cancelliere S. Daniele

dopo nove mesi di carcerazione preventiva solo oggi l'imputato viene interrogato ed in secondo luogo perchè lo imputato viene interrogato non nella Casa Circondariale di Milano ove pure fino a pochi giorni fa era detenuto,

Le presenta copie in triplice copia di questo protocollo come è avvenuto per la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti 3 DIC. 1979
Milano

Il CANCELLIERE (Canc. Scud.)

cedimento.

Si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato.

Spontaneamente l'imputato medesimo dichiara quanto segue: rinnovo la richiesta da me già formulata a mezzo lettera raccomandata in dirizzata al Giudice Istruttore di Milano circa dieci giorni fa, perchè venga segnalato alla Direzione della Casa Circondariale di Ravenna che non è stato mai adottato dall'Autorità Giudiziaria un provvedimento con cui sia stato disposto che la mia corrispondenza è sottoposta a visto di censura.

Desidero inoltre sapere se sia stato o no disposto il sequestro delle somme da me depositate in conto corrente presso il Credito Italiano di Milano, agenzia n.5, dato che è mia intenzione pagare le due ultime rate del prezzo d'acquisto dell'appartamento in Via Monte Nevoso 8 di Milano, allo scopo di acquisire la piena proprietà dell'appartamento stesso.

A questo punto l'avv. Zezzan chiede che vengano specificati gli elementi di prova relativi ai reati di cui al mandato di cattura in data 31 marzo 79.

L'Ufficio chiede all'imputato quali dichiarazioni ha da fare in merito ai reati che gli sono stati contestati con mandato di cattura n.1094/78 in data 31 marzo 1979 dal Giudice Istruttore di Milano.

R.: mi dichiarato innocente e del tutto estraneo ai fatti che mi sono stati contestati.

D.: a chi ha dato in locazione l'appartamento di Via Monte Nevoso 8?

R.: ho dato in affitto l'appartamento in questione ad una persona che si faceva chiamare Pierluigi Ferrari.

D.: chi le versava il canone di locazione?

R.: la stessa persona di cui sopra.

D.: Come mai nell'appartamento in questione si trovavano dei latitanti e abbondante materiale comprovante attività di organizzazione sovversiva?

R.: faccio presente di essere venuto a conoscenza della presenza. La presente copia è la riproduzione foto-

grafica del documento originale acquisito agli atti del fascio n. 1094/78 + 29/11/79
Milano, 3 DIC. 1979



Il CANCELLIERE
10 ottobre 1979

delle suddette persone (latitanti) solo il giorno in cui sono stato interrogato dal P.M. De Liguori e Spaffo di Milano, cioè il 4 ottobre 1978.

D.: perchè, nello stipulare il contratto relativo all'erogazione dell'energia elettrica all'appartamento di via Monte Nevoso 8, lei indicò come recapito "Milano Via Delleani 24", dove non ha mai risieduto?

R.: E' falso. Io ho effettivamente risieduto, per otto-nove mesi, in Via Delleani 24; avevo preso in sub-affitto un abbaino da una vecchia signora, della quale non ricordo peraltro adesso il nome; comunque, il nome stesso può essere attinto presso l'ente ospedaliero Ospedale Maggiore di Milano. La signora in questione abita attualmente in via Ravizza, così per lo meno credo. Se nel contratto di erogazione dell'energia elettrica indicai detto recapito, si vede che avevo allora un documento sul quale risultava quel recapito: così perlomeno io credo, dato che non ricordo le circostanze.

D.: perchè le cambiali da lei rilasciate al signor Lo Tumolo Rocco erano pagabili presso quest'ultimo?

R.: perchè ero rimasto d'accordo con il proprietario che mi sarei recato al suo domicilio per pagare le cambiali.

D.: chi fece corazzare la porta d'ingresso dell'appartamento in discorso e perchè?

R.: la porta dell'appartamento in questione aveva già a suo modo un tipo di rinforzatura. Siccome si era però verificato, nella stessa scala, un furto, dopo avere inutilmente discusso anche in seguito ad assemblea condominiale sulla necessità di mettere un portiere, o almeno di rifare un portone, provvidi personalmente, su richiesta dell'affittuario, a fare rinforzare la

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del processo n. 1094/1978 del 29/1/79.
- 3 DIC. 1979
Milano, IL CANCELLIERE
(Giovanni Scavini)



porta d'ingresso del mio appartamento, facendomi rim-
borsare le relative spese.

D.: a quale ditta si rivolse?

R.: ad una ditta, specializzata, se ben ricordo in Via
Padova.

Dovrei comunque essere in grado, se necessario, di ac-
certarlo.

Faccio presente che anche la mia dirimpettaia fece
rinforzare la sua porta d'ingresso, una settimana
prima.

D.: perchè le chiavi dell'appartamento di via Monte
Nevo 8 erano in casa sua occultate e, allorquando
fu arrestato, lei dichiarò ai Carabinieri di ~~non~~
non conoscere la destinazione delle chiavi stesse?

R.: preciso che, quando i Carabinieri, fra l'altro,
in una maniera non molto gentile, bussarono alla por-
ta, senza dichiararsi, più volte, e poi alla fine quan-
do socchiusi la porta per vedere chi era, dato che dal
lo spioncino non c'era traccia di persone, richiusi
la porta perchè i Carabinieri urlando con dei bastoni,
tali mi erano sembrati i mitra, a questo punto richiu-
si la porta ed in questo frangente, mentre gli stessi
tentavano di sfondare la porta, si dichiararono Cara-
binieri. Mi veniva detto che si trattava di una per-
quisizione per armi anche se poi raccolsero dal mio
appartamento tutto quello che per loro poteva essere
oggetto di reato.

A questo punto non vedo perchè ai Carabinieri dovevo
dare spiegazioni circa le chiavi dell'appartamento che
tenevo in un astuccio di profilattici, dal momento che
i Carabinieri erano venuti per cercare armi.

D.: ha altro da dichiarare?

R.: sì, vorrei sapere perchè mai mi si muovono tante

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito

agli atti

Milano,

3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Oreste Scudieri)



accuse per il solo fatto di avere affittato un appartamento, tenendomi per di più in carcere per nove mesi anzi in tre carceri in tempi diversi, senza ed essere stato nel frattempo mai interrogato.

Aggiungo che non mi è stata mai data risposta a tutte le richieste che ho inoltrato all'autorità Giudiziaria.

A questo punto l'avv. Zezzan insiste nella precedente propria richiesta di specificazione degli elementi di prova a carico del proprio assistito.

L'avv. Zezzan chiede che venga disposta la scarcerazione per mancanza o insufficienza di indizi in ordine ai reati di cui al mandato di cattura, in via del tutto subordinata all'ipotesi di cui all'art. 306 C.P. venga derogata in favoreggiamento con concessione della libertà provvisoria; in ulteriore subordine, non ritenendo siano più necessarie attività istruttorie, che per altro non risultano compiute riferendosi i rapporti di P.G. di cui al mandato di cattura all'ottobre 1978, che venga chiusa l'istruttoria disponendo, se del caso, lo stralcio della posizione processuale del prevenuto.

L.C.S.

Anzi l'imputato chiede che venga allegato al verbale istanza 26/6/79 diretta al Giudice Istruttore dr. Adalberto Margadon^{na} di Milano.

L'Ufficio dispone in conformità.

L.C.S.

F.to Gioia Domenico

F.to per presa visione avv. Zezzan

F.to Il Cancelliere S. Daniele

F.to il G.I. dr. Alfredo Giuni

E' copia conforme all'originale
 La presente copia è riprodotta grafica del documento originale acquisito agli atti di Proc. N. 1094/1979
 Milano, 23 DIC 1979 - IL CANCELLIERE
 (Giovio Scapellato)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

copia in più

manovra

Riferimento 27/6/1979

M. Cancelliere

D. del

TRIBUNALE DI MILANO

N° *8098* Reg. prov.

N° *6* pagine *480*

Diritti copia

urgenza

cent. copia *950*

urgenza

Milano, il *15*

Il Segretario

grafica del documento originale acquisito

8 Dic. 1979

M. CANCELLIERE



TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO D'ISTRUZIONE
 Pervenuto il
 24 LUG. 1979
 N. 1878/79

12 e nome padre
 Contar, probabile
 di Carlo dell'infante
 più che sufficienti de-
 menti di Capovalle
 consistenti nelle foto
 del rapporto in fine
 interamente fu il G. 1978
 e gli occupanti le tre
 abitazioni (che si trova
 Anne a casa del G. 1978,
 l'abitazione del G. 1978 in via
 M. Rossi)

21-7-1979

fine

La presente copia è la riproduzione foto-
 grafica del documento originale acquisito
 agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
 (Osorio Spadari)



INT
 Pr
 di giu
 La pre
 lo con
 rifiuta
 le da
 Gi
 voglia
 cia, di
 d'alle
 nato r
 presso
 Nel
 far p
 finiere
 che ch
 l'impo
 di lui,
 partito.
 Nel
 giudice
 anche
 me o s
 pare, s
 sono le
 duali,
 giulo
 tare, se
 sciume
 fanno
 Cio
 tano, d
 o serv
 necess
 pubblici
 guida o
 avere
 urge c
 Si
 per g
 1 CC
 5

514/79 F. G.I.



(STRALCIO DA PROCEDIMENTI
N. 2133/78 P.M. + 307/79 P.M.)

Handwritten scribbles

217

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE - Ser. Cons. Agg.

Il ~~Consigliere Istruttore~~ dr. ADALBERTO MARGADONNA Consigliere I. Aggiunto

Visto l'art. 369 c. p. p. modificato dall'art. 34 Legge 22-5-1975 n. 152

ORDINA

il deposito in Cancelleria degli atti del procedimento N. 514/79 ^{F. STRALCIO} Reg. Gen. G. I.

contro AZZOLINI Lauro + 12

a disposizione del P. M. per giorni trenta.

Milano, li 16. - ottobre - 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGG.
(Dr. A. MARGADONNA)

Margadonna

Fatto avviso al P. M. oggi

17 ottobre 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)

Scuderi

IL GIUDICE ISTRUTTORE

essendo trascorso il termine di cui sopra:

dispone il deposito degli atti in Cancelleria ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 372 c.p.p.

Milano, li

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Fatto avviso ai difensori oggi

IL CANCELLIERE

Mod. 254 - 5.000 - 775 - Zeppo

La presente copia è la riproduzione foto-
grafica del documento originale acquisito
agli atti *per la n. 194/78 + 201/79*
Milano, *17 ottobre 1979*

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scuderi)
Scuderi

STABILIMENTO DALLA...
N. 2138/79 PM
TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. *Com. p.m. Stracci*

N. *514/79 F. G. 1*
 Reg. Gen.

Milano, *17 ottobre 79*

Il Cancelliere dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano

AVVISA

Il Pubblico Ministero (N. *2138/79 PM + 307/79 PM (STRACCI)*)
 Reg. Gen. Pubblico Ministero)

Dr. *Pomancini*

che sono depositati in Cancelleria, ai sensi dell'articolo 369 c.p.p. modificato
 dall'articolo 34 Legge 22-5-1975 n. 152, gli atti relativi al procedimento penale
 contro *Bozzolini Laura e altri*

Imputati di *Tentato omicidio e delinquenza*

IL CANCELLIERE
 IL CANCELLIERE
(Oscar Scuderi)
Scuderi

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *prova per 100h/25/79/2*
 Milano *3 DIC. 1979*





TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Sezione Consigliere Istruttore Aggiunto

N. 514/79^F RGGI Risposta a nota _____ N. _____

OGGETTO: Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro+altri

Milano, 18 - ottobre - 1979

AL SIG. PROC. REPUBBLICA (dr. F. POMARICI)

S. E. D. E.

Come da richiesta telefonica, Le trasmetto, per le Sue requisitorie, l'allegato fascicolo depositato il 16/10/1979 nella Cancelleria di questa sezione ai sensi dell'art. 369 c.p.p.. Voglia la S.V., nell'occasione, far assegnare al processo un nuovo numero del R.G.P.M., a seguito dello stralcio disposto da questo ufficio con ordinanza 28/4/1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dot. A. MARGADONNA)

Margadonna

La presente copia é la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti *proc. n. 1014/28.1.2.11/27*
Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE
(Ottavio Scudieri)



SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE



 TRIBUNALE CIVILE e PENALE DI MILANO

 REPUBBLICA ITALIANA
 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

 Il Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Milano
 ha pronunciato la seguente SENTENZA nel procedimento.

contro

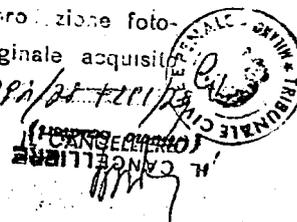
Domenico GICIA + altri.

I M P U T A T I

 del reato p. e p. dall' art. 306 cod. pen. e degli al
 tri specificati nel mandato di cattura emesso il 31 -
 marzo - 1979.

 Letti gli atti del procedimento ed esaminata, in parti
 colare, la posizione del prevenuto Domenico Gicia, im=
 putato, fra l'altro (capo A del mandato di cattura 31.
 3.1979 di questo ufficio), del reato di appartenenza -
 in qualità di sovventore, ed in concorso con altre per=
 sone in numero superiore a quattro - all'associazione
 sovversiva e banda armata denominata "brigate rosse"
 (art. 270 primo comma-306 primo e terzo comma - 112 nr.
 1 cod. pen. in relazione agli artt. 302-283-284 cod. pen);
 vista la missiva datata 2 ottobre 1979 e pervenuta a
 questo ufficio il 10 ottobre 1979, con la quale il Con
 sigliere istruttore del Tribunale di Roma, fra l'altro,
 ha proposto che sia dichiarata la incompetenza territo

Mod. 50 - Tipo - Lito La Commerciale - Treviglio

 La presente copia è la riproduzione fotogra
 fica del documento originale acquisito
 agli atti *pro. pen. 1088/85-1201/85*
 Milano, **3 DIC. 1979**


ziale del Tribunale di Milano nei confronti del Gioia in ordine al predetto delitto di cui all'art. 306 cod. pen. (appartenenza dell'imputato alla banda armata "brigate rosse"); ritenuto che, nel mandato di cattura emesso contro il Gioia il 5 febbraio 1979, il Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma ha contestato al Gioia stesso il reato di concorso nella organizzazione della suddetta banda armata (capo 44), strettamente collegato coi reati di sequestro ed omicidio dell'onorevole Aldo Moro e di eccidio della Sua scorta, pure addebitati al Gioia (capi 1, 2 e 17); considerato che, per la parziale identità delle imputazioni, a carico del GIOIA, di appartenenza alla banda armata predetta, contenute nel capo 44) del mandato di cattura 5 febbraio 1979 del Consigliere Istruttore di Roma e nel capo 1) del mandato di cattura 31 marzo 1979 di questo Ufficio, sussiste manifesta connessione soggettiva ed oggettiva tra il procedimento nr. 1482/78^A contro il GIOIA ed altri, pendente davanti al Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, ed il procedimento nr. 1094/78^F + 291/79^F contro il medesimo imputato ed altri, pendente davanti a questo Ufficio; ritenuto che, per il cennato stretto collegamento fra la imputazione al GIOIA del reato di appartenenza alla banda armata "brigate rosse" e la imputazione al medesimo dei reati di sequestro e di omicidio dell'onorevole Aldo Moro e di eccidio della Sua scorta, la competenza territoriale per entrambi i procedimenti contro il GIOIA appartiene al Tribunale di Roma, nella cui circoscrizione furono commessi i reati più gravi, consumati in danno dell'onorevole Moro e della sua scorta;

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 3 DIC. 1979

IL CONSIGLIERE
(Ottavio Saldiani)

Visti gli artt. 42, 45 e 47 cod. proc. pen.,

D I C H I A R A

la propria incompetenza territoriale, per ragioni di connessione, a conoscere del delitto di cui all'art. 306 cod. pen. ascritto a Domenico GIOIA nel procedimento nr. 1094/78^F + 291/79^F pendente davanti a questo ufficio, competente essendo al riguardo il Tribunale di Roma;

D I S P O N E

la trasmissione degli atti processuali, concernenti la posizione del GIOIA in ordine al reato ex art. 306 cod. pen. addebitato gli nel mandato di cattura 31.3.1979 di questo Ufficio, al Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma.

Milano 30 - novembre - 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.
(Dott. A. MARGADONNA)

IL CANCELLIERE

Margadonna

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti
Milano, 29/11/79

IL CANCELLIERE
(Giacinto Sestini)

MS

Volume XII
FASCICOLO 6

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

n. 1489/48 G.I.

n. 18/48 P.G.

STRALCIO IN FOTOCOPIA DEL PROCESSO
PENALE N° 109/47 G.I. e N° 2286/46 DEL G.I.
TRIBUNALE DI VENEZIA

CONTRO

PELLI FABRIZIO
ALUNNI CORRADO

VOL. XIII
FASC. 6

VOL. XIII
FASCICOLO 6

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE VENEZIA

AT UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE TRANI

et conoscenza:

UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA

fono n. 129/77A.G.I. diretto G.I. Francesco AMATO.

Comunicasi che questo G.I. autorizza trasmissione fascicolo processuale n. 129/77 A.G.I. in visione at G.I. di Roma con preghiera di sollecita restituzione per evasione rogatoria dell'8.11.1978.

f.to Giudice Istruttore
dr. Piero OTTONI

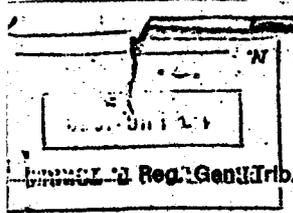
trasmette: cancelliere CUNTARI

riceve: maresciallo LOPOLITO - ore 11,20

TRIBUNALE DI ROMA-UFFICIO ISTRUZIONE

V° si restituisce
Roma, 24.3.1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dr. Francesco AMATO)



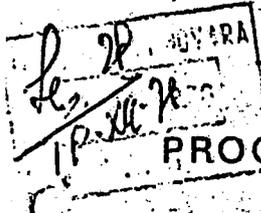
Supplente
TRIBUNALE DI TRIESTE

UFFICIO ISTRUZIONE Anno 19



cf 109/78 Reg. (DR. NAPOLETANO)

Bellini Casella



Tribunale Penale di VENEZIA

PROCURA DELLA REPUBBLICA

23/5/78

2286/76 del Reg. Gen. A
della Procura della Repubblica

N. *129/78* del Reg. Gen.
dell'Ufficio Istruzioni

N. _____ del Reg. Gen.
della Procura di _____

PROCEDIMENTO PENALE

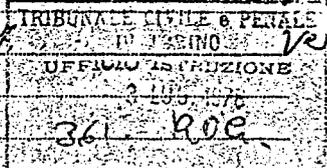
CONTRO

ELI Fabrizio n. R.F. 11-7-52, residente in Via Mazzini 11

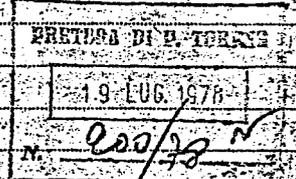
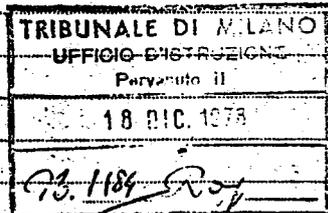
res. det. p.c. Annunziata del Vomero (2)

LUNNI Coezardo n. ROMA 12-11-47

res. in _____



IPUTAT: *come se sopra indicato*



3/1/79
18/1 01/9/78

vocato di ufficio
vocato di fiducia
data avviso per O.C.
data avviso inizio proced.
quali

Data prescrizione

134/76A

3° DISTRETTO POLIZIA TERRAFERMA
MESTRE

N.Q.1/5/1975

Mestre, 12 gennaio-1976

OGGETTO: Rapporto giudiziario e carico di due sconosciuti sedicenti :

- 1)-COLOMBO Franco, nato a Grottaferrata (Roma) il 26.11.1945, residente a Mestre Corso del Popolo n.21;
- 2)-MONICI Giuseppe, nato a Frascati (Roma) il 5.7.1945, residente a Mestre in Viale San Marco n.42.

- Per falsi in documenti di identificazione (patenti di guida)

Patenti orig. alleg.4 - ALLA PREFETTURA DI MESTRE
 2 foto alleg.2 - ALLA QUESTURA DI ROMA
 2 foto alleg.2 - ALL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO, ROMA
 2 foto Alleg.2 - AL MINISTERO DELL'INTERNO
 Direzione Generale della P.S.
 Centro Naz.di Coordinamento delle
 Operezioni di Polizia Criminale
 Sezione Identità - E U R ROMA
 2 foto alleg.2 - AL GABINETTO REGIONALE DI
 POLIZIA SCIENTIFICA PRESSO QUESTURA PADOVA

e, per conoscenza :

ALLA QUESTURA DI VENEZIA

Il 13 marzo 1975, la Direzione delle Poste di Mestre trasmetteva a quest'Ufficio le sottoindicate patenti rinvenute in cassette di im-

postazione di questo centro, come da allegati verbali :

- 1)-Patente cat.B n.11575, rilasciata dalla Prefettura di Venezia il 29.1971 al nome di COLOMBO Franco, meglio indicato in oggetto, compilata su modulo n.A - 7101693;
- 2)-Patente cat.B n.11767, rilasciata dalla Prefettura di Venezia il 15.1971, al nome di MONICI Giuseppe, meglio indicato in oggetto, stilata su modulo n.A -7101659.-

Sia il COLOMBO che il MONICI risulteranno sconosciuti agli indirizzi indicati sulle patenti e nei registri della popolazione di Mestre. Sorso, pertanto, il sospetto che le due patenti fossero false tanto più che quella intestata al MONICI, rilasciata in data anteriore a quella intestata al COLOMBO, portava un numero progressivo più alto anzichè più basso.-

Infatti, la Prefettura di Venezia, cui sono state inviate le patenti, ne ha confermato la circostanza, precisando che la patente sub n.11575 è stata rilasciata a FABRIS Enzo da Campagnolupia, mentre quella sub n.11767 fu rilasciata alle sig.re CHANCHINI DI DOMENICO Silvana da Portogruaro.-

Inoltre, non risulta segnalata dal "Prefetto" la dichiarazione e timbro attestante l'avvenuto pagamento della tassa per l'anno 1971, e i bolli annuali di validazione risultano in parte alterati, talchè fa sospettare che siano stati tolti da qualche altra patente.-

L'Istituto Poligrafico dello Stato è pregato di comunicare a quelle Prefetture siano stati assegnati i modd.MC 701 n.A-7101693 e A-7101659 e se risultino eventualmente rubati.-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Febbraio 1976

- 2 -

denunciato...
Prestato (Roma) il 25...

Per l'Ufficio Centrale di Identità presso il Ministero dell'Interno, la Questura di Roma ed il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Padova, si trasmettono le copie fotografiche delle patenti suddette, con preghiera di coadiuvare nelle indagini per accertare, possibilmente, l'identità delle persone riprodotte nelle fotografie.-

Si riferisce intanto quanto sopra alla Pretura di Mestre e si allegano le due patenti false.-

U. M. 70

ROMA

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

-Dr. Luigi d'Aquino-



d'Aquino

Scritta il 25/2/76
N. 34/76 Reg. 1018

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Procuratore Generale...
contro

IGNOTI

documenti di identificazione
patenti false
13/2/76

...inviare la prova oggettiva del fatto denunciato; ma non un...

...procedere penale;

IL SINDACO

...1018

IL PREFETTO

Il Cancelliere

1° DISTRETTO POLIZIA TERRAFERMA
MESTRE

12

N.Q.1/5/1976

Mestre, 12 febbraio 1976

OGGETTO: Rapporto giudiziario e carico di sconosciuti sedicenti :

- 1)-COLOMBO Franco, nato a Grottaferrata (Roma) il 26.11.1945, residente a Mestre in Corso del Popolo n.21;
 - 2)-MONICI Giuseppe, nato a Frascati (Roma) il 5.7.1945, residente a Mestre in Viale San Marco n.42;
- per falso in documenti di identificazione (patenti di guida).-

- ALLA PRETURA DI
- e,p.o. -ALLA QUESTURA DI
- AL MINISTERO DELL'INTERNO, Direzione Generale delle P.S., Centro Nazionale di Coordinamento delle Operazioni di Polizia Criminale
- 2° - Sezione Identità E.U.R. Frascati (Roma) R.O.M.A. 7.1945, r.
- AL GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA, PRESSO LA QUESTURA DI
- ALLA QUESTURA DI

PRETURA DI MESTRE
ROMA 1976 MESTRE 6
3 FEB. 1976
ROMA
PADOVA
VENEZIA

COMANDO DI P.S. DI MARINO (Roma)
Di seguito al rapporto p.s. del 12 gennaio 1976, si comu-

nica che il Ministero dei Trasporti - Direzione Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione di Roma, con nota n.548/ST.8 del 6.2.1976, ha fatto conoscere che i moduli di patente mod.MC 701 Nr.A-7101693 e A-7101659, qui rinvenuti con le generalità dei nominati in oggetto e le fotografie di due persone non identificate, risultano compendio di furto, ad opera di ignoti, consumato presso l'Ufficio Provinciale della M.C.T.C. di Messina.

Il furto è stato a suo tempo denunciato presso la Questura di Messina. - Si prega di conoscere se gli stessi, sono nati e possibilmente accertare l'identità delle persone prodotte per i raffronti applicate sulle patenti stesse. - Si prega di far pervenire il risultato direttamente alla Pretura di Mestre. - IL COMMISSARIO CAPODI P.S. -

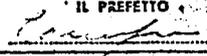
-Dr. Luigi d'Aquino-

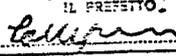


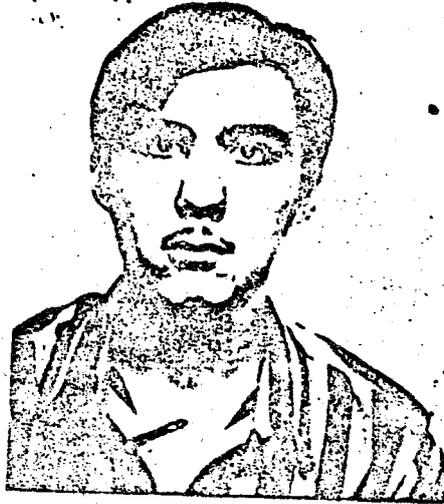
d'Agli

IL DIRIGENTE
La Pretura Polizia Municipale

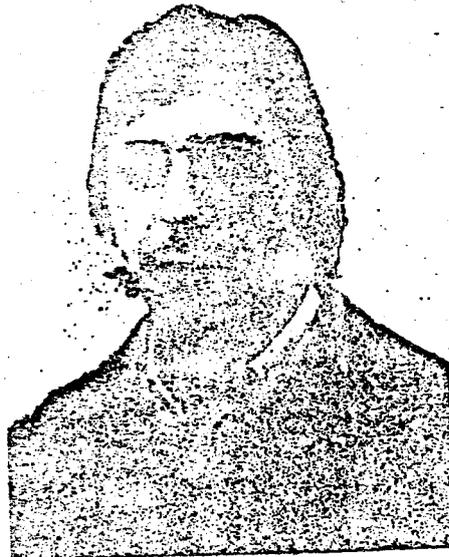
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. Cognome <u>COLOMBO</u>		2															
2. Nome <u>Enrico</u>																	
3. Data e luogo di nascita <u>26/II/1945</u> <u>Castell'Gomata (ROMA)</u>																	
4. Residenza <u>VIESTE</u> Via <u>Corso del Popolo, 21</u>																	
 <p>UFFICIO PROVINCIALE VENEZIA L'Esaminatore della Direzione Compila della Motorizzazione Civile</p>																	
5. Rilasc. dal Prefetto di <u>VENEZIA</u>																	
6. Il <u>1971</u>																	
7. Valevole fino a <u>30 GIU 1981</u>																	
Patente N. <u>ET 1575</u> IL PREFETTO 																	
<table border="1"> <tr> <td colspan="3">PAGATA</td> </tr> <tr> <td>1971</td> <td>1972</td> <td>1973</td> </tr> <tr> <td>1974</td> <td>1975</td> <td>1976</td> </tr> <tr> <td>1977</td> <td>1978</td> <td>1979</td> </tr> <tr> <td>1980</td> <td>1981</td> <td>1982</td> </tr> </table>			PAGATA			1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
PAGATA																	
1971	1972	1973															
1974	1975	1976															
1977	1978	1979															
1980	1981	1982															

1. Cognome <u>MONICI</u>		2															
2. Nome <u>Giuseppe</u>																	
3. Data e luogo di nascita <u>5/7/1945</u> <u>Frascati (ROMA)</u>																	
4. Residenza <u>VIESTE</u> Via <u>le S. Marco, 42</u>																	
 <p>UFFICIO PROVINCIALE VENEZIA L'Esaminatore della Direzione Compila della Motorizzazione Civile</p>																	
5. Rilasc. dal Prefetto di <u>VENEZIA</u>																	
6. Il <u>1971</u>																	
7. Valevole fino a <u>1981</u>																	
Patente N. <u>ET 157</u> IL PREFETTO 																	
<table border="1"> <tr> <td colspan="3">PAGATA PER L'ANNO</td> </tr> <tr> <td>1971</td> <td>1972</td> <td>1973</td> </tr> <tr> <td>1974</td> <td>1975</td> <td>1976</td> </tr> <tr> <td>1977</td> <td>1978</td> <td>1979</td> </tr> <tr> <td>1980</td> <td>1981</td> <td>1982</td> </tr> </table>			PAGATA PER L'ANNO			1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
PAGATA PER L'ANNO																	
1971	1972	1973															
1974	1975	1976															
1977	1978	1979															
1980	1981	1982															



Rip.n.5629
PELLI Fabrizio



3



11^o 8



11^o 1

MODULARIO
P.S. - 368



Mod. 75 - P.S.
(ex Mod. P.-63)

Frascati, addì 10 marzo 1976

Questura di Roma
Commissariato di P.S. di Frascati



QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P.S.
FRASCATI

B

N.° Div. II^a Categ. Q.2/2/4.

Richiesta a nota N.°
del 10

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di due sconosciuti sedicenti
1) COLOMBO Franco, nato a Grottaferrata (Roma) il 26.11.1945, residente a Mestre C/so. del Popolo n.21;
2) MONICI Giuseppe, nato a Frascati (Roma) il 5.1.1945, residente a Mestre in V/le S. Marco n.42.-

ALLA PRETURA UNIFICATA DI MESTRE e, p.c.
ALLA QUESTURA = DIV. II^a =
ALLA QUESTURA DI
AL 3° DISTRETTO DI POLIZIA TERRAFERMA =
AL COMMISSARIATO DI P.S.

PRETURA DI MESTRE
15 MAR. 1976
PROF. N.°

MESTRE (VENEZIA)
ROMA
VENEZIA
MESTRE
MARTINA
(ROMA)

In relazione al rapporto del 3° Distretto di Polizia Terraferma di Mestre n.Q.1/5/1975, del 12.1.1976, qui pervenuta dalla locale Questura, con lettera n.333/12404/2^a, del 20.2.1976, si riferisce che le persone in oggetto, non risultano nate, né residenti nei Comuni di Grottaferrata e Frascati.-

in presente si prega riportare integralmente l'oggetto



QUESTORE AGGIUNTO
(Claudio Malini)

5 n. 26146 DT

MINISTERO
P.S. - 388



Mod. 75 - P.S.
(ex Mod. P-63)

Frascati, addì 10 marzo 1976.

Questura di Roma
Commissariato di P.S. di Frascati

M

QUESTURA DI ROMA
12 MAR. 976 20
GABINETTO

N.° 7 Div. II^a Categ. 2.2/2-5.

Risposta a nota N.° 19 del

OGGETTO MONICI Giuseppe, nato a Frascati il 5.7.1945, residente Mestre, viale S. Marco n. 42.

QUESTURA DI ROMA
UFFICIO POLITICO
12 MAR 1976

ALLA QUESTURA-UFF-POLITICO
e, per conoscenza
ALLA QUESTURA DI V. II^a
(Rif. n. 333/12404/2 del 20.2.976)

R O M A

R O M A

In relazione al fonogramma n. 050019/U.P. del 29.12.1975, relativo al rinvenimento in un covo di "brigate rosse" di Pavia della patente di guida n. 11459, evidentemente falsa, intestata al nominativo riportato in oggetto, si richiama l'attenzione di codesto Ufficio sul rapporto n. Q. 1/5/1975 in data 12.1.1976 del 3° Distretto di Polizia di Terraferma di Mestre, indirizzato alla Questura Div. II^a di Roma.

I nominativi del MONICI e del COLOMBO Franco non risultano nei registri di nascita e di residenza di Frascati e Grottaferrata, ma il fatto che, almeno per quanto riguarda il MONICI, identiche generalità siano state apposte su due patenti false, e sempre è stato indicato quale luogo di nascita Frascati, lascia pensare che, in qualche modo, il sedicente MONICI sia legato a tale località.

Le fotografie dei sedicenti MONICI e COLOMBO allegate al rapporto dell'Ufficio di P.S. di Mestre sono state mostrate ad alcune persone del luogo, ma con esito negativo.

Per quanto possa rivelarsi utile, si segnala che nel Comune di Grottaferrata hanno risieduto, fino al 10.4.1961, epoca in cui si trasferirono a Roma:

- 1) MONICI Marta di Oreste e di Baolini Sinfonia, nata a Roma il 5.9.1928;
- 2) MONICI Alessandra di ignoto e di Monici Marta, nata a Roma il 17.2.1951.

Nella presente si prega riportare integralmente l'oggetto



QUESTORE AGGIUNTO
Claudio Meli
C. Cava



(Segue foglio n° 1)

QUESTURA DI VENEZIA

COMMISSARIATO DI P.S. - MARGHERA

Cat. Q-2-2-1976/2^a in FRACCON ed il BRESCHI venuti Marghera, 12/11/1976.

Oggetto: Rapporto giudiziario a carico di due sconosciuti sedicenti:

- 1) COLOMBO Franco, nato a Grottaferrata (Roma), il 26/11/1945, residente a Mestre, Corso del Popolo n° 21;
- 2) MONICI Giuseppe, nato a Frascati (Roma), il 5/7/1945, resident a Mestre, Viale San Marco n° 42.

Allegati n° 16

Fascicolo Processuale.

PRETURA DI TRIESTE
 PRETURA DI VENEZIA
 QUESTURA DI MESTRE
 DISTRETTO DI POLIZIA DI MESTRE

per conoscenza: ALLA PRETURA DI TRIESTE, ALLA PRETURA DI VENEZIA, AL DISTRETTO DI POLIZIA DI MESTRE.

Si fa seguito al rapporto otg. C-1-5-1975/2^a datato 12/1/1976 del III° Distretto di Polizia "Terraferma di Mestre, carabinieri.

La notte tra il 24 e il 25/12/1975, in via Scarenzio n° 6 di Pavia, veniva arrestato il noto brigatista rosso PELLI Fabrizio, nato a Reggio Emilia l'11/7/1952, ivi residente in Via Manara n° 12.

Tra i vari documenti di identità trovati nel covo, vi era la carta di identità n° 08581780, rilasciata dal Comune di Milano in data 9/10/1971 a tale BRESCHI Franco, nato a Modena il 7/7/1950, residente a Milano in Via Mosè Bianchi n° 33, su detto documento vi era apposta la foto del BRESCHI. Tra l'altro veniva rinvenuto ancora la patente di guida n° 11459, libretto n° A-7101670, rilasciata dalla Prefettura di Venezia in data 30/6/1971 intestata a MONICI Giuseppe, nato a Frascati (Roma) il 5/7/1945, residente a Mestre, Viale S. Marco n° 42, sulla quale vi era apposta una foto. In quella circostanza si poté accertare che il predetto covo di Via Scarenzio era frequentato anche da ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12/11/1947, ivi residente, noto esponente del "N.A.P." per nome del

Sulla scorta di tali elementi, personale del Nucleo Servizio di Sicurezza di Padova accertava presso gli uffici catastali di Venezia che un certo BRESCHI Franco, con le generalità sopraindicate, era proprietario di un appartamento sito in questa Via Trieste n° 103 e che lo stesso appartamento era stato successivamente venduto tramite il procuratore speciale COLOMBO Franco avente le stesse generalità di quelle indicate in oggetto.

In particolare, il Breschi, come asserisce nel suo verbale di interrogatorio BARDELLE Angelo, in atti generalizzato, impiegato dell'Agenzia d'Afferi sita in questa Via Trieste n° 36, si era presentato nel mese di gennaio 1974, presso la detta Agenzia per acquistare un appartamento. Proprio in quei giorni FRACCON Gino Vito, pure in atti generalizzato, aveva dato incarico all'agenzia stessa di vendere un appartamento sito all'anagrafico 103 di questa Via Trieste.

(Segue foglio n°1)

Raggiunto l'accordo sul prezzo di £.6.000.000, il relativo atto di vendita tra il FRACCON ed il BRESCHI veniva stipulato dal notaio Sandi Angelo di Venezia, dove avveniva anche la liquidazione del suo importo di £.5.800.000 (la somma di £.1.000.000 era già stata versata quale caparra), tutti in biglietti da £.100.000.

Detto notaio nulla sapeva dire in merito al BRESCHI, asserendo di averlo conosciuto solo in occasione della stipula del contratto di compravendita.

Verso i primi giorni del gennaio 1975, il citato Breschi rilasciava al predetto Colombo un mandato speciale a vendere l'appartamento acquistato dal Fraccon. Tale mandato veniva redatto dal notaio Marelli Bruno, con studio in Calle del Sale n°2 - Mestre.

Il Colombo, il 28/4/1975, incaricava l'Agenzia Immobiliare "Rita", sita in Galleria Giacomuzzi di Mestre, come riferisce Dotte Giovanni, titolare di detta Agenzia e in atti generalizzati, per la vendita dell'appartamento in questione, significando che lo stesso aveva preteso che la vendita doveva essere effettuata solo per contante.

I nuovi acquirenti, i coniugi ZARI Attilio e CACCIAPUOTI Maria in atti generalizzati, stipulavano col procuratore Colombo il relativo atto presso il citato notaio Marelli, pagando la somma in contanti di lire 5.000.000.

Veniva in fine interrogato TABACCO Roberto, in atti generalizzati, abitante nello stesso stabile ove il Breschi aveva acquistato l'appartamento, il quale asseriva di averlo notato varie volte, mantenendo sole relazioni di buon vicinato. I citati Fraccon, Tabacco e Bardelle riconoscevano, nella foto del PELLI Fabrizio, il BRESCHI Franco, con il quale avevano avuto contatto.

Il Dotte riconosceva nella foto n°1 il Colombo, mentre lo ZARI riconosceva invece sempre il Colombo nella foto n°3. Quest'ultima foto corrisponde però al citato ALUNNI Corrado, in atto latitante perchè colpito da numerosi mandati di cattura.

A parere di questo Ufficio le due foto applicate sulle patenti del Monici e del Colombo potrebbero raffigurare la stessa persona, ciò essere avvalorato, oltre che dalle caratteristiche generali, soprattutto dal neo ben pronunciato sul mento. A loro volta queste due ultime foto potrebbero raffigurare le sembianze del predetto ALUNNI Corrado. An in questo caso appare evidente la rassomiglianza.

Si ricorda che contemporaneamente alla presenza in questo centro del Pelli e dell'Alunni, vi era anche l'altro brigatista rosso Gallinari Prospero (a tale proposito vedasi i due rapporti di questo Ufficio rispettivamente ctg. 01/2/5 del 27/7/1975, avente per oggetto: PASSANA Lucia e MANENTE Galileo - Patito furto - e Ctg. 01/2/5 del 27/7/1975, avente per oggetto: Rapporto giudiziario a carico di GALLINARI Prospero.

o / o

5. 0.24/1967

20

(Segue foglio n°2)

Si rammenta altresì che durante la permanenza dei tra in questa città, si sono verificati i seguenti episodi delittuosi a sfondo politico:

- 1) 4/3/1974- rapina alla sede sindacale della CISNAL di Mestre;
- 2) 23/4/1974- ritrovamento in Marghera di due auto Fiat 500 con altoparlanti che diffondevano un messaggio delle "Brigate Rosse" sul rapimento del giudice genovese Sossi;
- 3) 19/12/1974- attentato al garage del Sostituto Procuratore della Repubblica di Venezia dottor Ennio Fortuna;
- 4) 15/5/1975- irruzione da parte di elementi autoproclamatisi come "Brigate Rosse" nella sede della D. C. di Mestre sita in Piazzetta XXII Marzo.

Si riferisce quanto sopra per ogni effetto di legge e si allega gli atti assunti in numero di otto, una relazione di servizio, tre copie fotostatiche dei contratti di compravendita e del mandato speciale, numero quattro foto ed il fascicolo processuale n°34 R. G. 1976/A.

Il Commissario Capo di P. S. di Venezia

Dr. L. d'Aquino



di Negri

unito al 57/51 prescrive il _____

Oggetto: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da:
 MARELLI dr. Bruno, nato a Trieste il 29.11.1908, residente a Venezia Santa Croce 187/A. X 21

L'anno 1976, addì 20 del mese di ottobre, alle ore 16, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Marghera.-----/

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al Commissariato suddetto ed alla Quostura di Padova è presente il nominato MARELLI dr. Bruno il quale spontaneamente dichiara quanto appresso:

Sono notaio con studio notarile in Mestre Calle del Sale n.2. Il giorno 9 gennaio 1975 si è presentato nel mio studio un certo signor BRESCI Franco per il quale chiese di rilasciare una procura speciale a certo COLOMBO Franco nato a Grottaferrata il 26.11.1945, residente a Mestre Corso del Popolo n.21. A tale proposito non so precisare se il suddetto Bresci venne da solo od in compagnia del Colombo o di altra persona, nè so come abbia scelto me come notaio. Sono certo di aver richiesto i documenti per l'identificazione del Bresci ma non ricordo quali essi siano (di regola passaporto o carta di identità).-----/

Regolarmente nei contratti di compravendita di immobili il compratore si presenta nel mio studio con la dovuta documentazione al fine di stipulare il suddetto contratto di compravendita. Dopo i dovuti accertamenti sia al catasto che al registro ipotecario, accertamenti che di regola durano due o tre giorni, l'appuntamento al compratore ed al venditore dell'immobile per la stipula del regolare contratto.-----/

Il 3 giugno 1975 si sono presentati nel mio ufficio, credo seguendo la prassi sussesta, i signori COLOMBO Franco procuratore del Bresci in qualità di venditore e ZARI Attilio e CACCIAPUOTI Maria in Zari in qualità di compratori, stipulando loro il contratto di compravendita di un appartamento sito in Marghera Chiarignago Via Trieste 103. Per la stipula del suddetto contratto di compravendita mi sono avvalso della procura rilasciata da me a suo tempo al Bresci. Anche del Colombo ho chiesto i relativi documenti di indentificazione ma non ricordo quali.-----/

Ritengo che il Bresci ed il Colombo probabilmente siano due persone diverse, può darsi però che all'atto della stipula della procura i due siano venuti insieme.-----/

A.D.R. Non sono in grado di fornire alcuna descrizione somatica sia del Bresci che del Colombo/-----/

A.D.R. Nel mio "indice delle parti" che è un documento del mio ufficio, ho constatato che non esistono, nel periodo precedente e susseguente, alla stipula degli atti in argomento, il nome di Bresci Franco e Colombo Franco.-----/

A.D.R. Consegno copia fotostatica dell'atto di compravendita e mandato speciale allegato.-----/

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----/

Fatto, letto, sottoscritto.-----/

Donato Aref
P. U. D. O. U. B. S. (P. U. D. O. U. B. S.)
il Aquino Prof. Con. C. U. S.

Si prescrive il _____

OGGETTO: Procedo verbale di comparative informazioni testimoniali rese da:

ZARI Attilio, nato a Venezia il 2.7.1923, ivi residente Canareggio 2942/A.

L'anno 1976, addì 21 del mese di ottobre, alle ore 17,20, negli uffici del Comandato di P.S. di Marghera. _____/

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti alla Questura di Padova è presente il nominato ZARI Attilio il quale opportunamente interrogato risponde quanto appresso:

«»»»

Sono comproprietario con mia moglie CAGGIAPUOTI Maria di un appartamento sito in Marghera Via Trieste n.103. L'immobile è stato da me acquistato il 3 giugno del 1975 attraverso l'agenzia d'affari di Mestre-Galleria Giacomuzzi, denominata "Retto". Infatti circa una decina di giorni prima avevo visto esposto nella suddetta agenzia un cartello con la scritta "vendesi appartamento". Sono entrato, ho chiesto il prezzo e quindi il titolare dell'agenzia mi ha accompagnato a visitarlo. Poichè era di mio gradimento ho fissato, sempre attraverso l'agenzia, un appuntamento con il notaio per l'acquisto dell'appartamento. Qualche giorno dopo l'agenzia mi ha telefonato a casa dicendomi che il giorno successivo mi recassi da loro per il passaggio di proprietà dell'immobile. Difatti sono andato ed insieme al titolare dell'agenzia è venuto un giovane che pare avesse la procura per la vendita dell'appartamento. Il passaggio di proprietà è stata effettuato dal notaio Marelli con studio in Calle Sale di Mestre ed al momento del passaggio il giovane, che ho saputo chiamarsi Colombo, mi ha consegnato le chiavi dell'appartamento ed io ho dato a lui il corrispettivo a saldo di 5 milioni di lire in quanto altro milione avevo dato come caparra al titolare dell'agenzia qualche giorno prima. _____/

A.D.R. Il Colombo mi ha dato soltanto le chiavi dell'appartamento ed in un secondo tempo, tramite l'agenzia, mi ha fatto recapitare la chiave del garage-box in lamiera. _____/

A.D.R. Nell'appartamento ho trovato una brandina in ferro con materasso ed una cattedra, nonché un guanciale; inoltre in cucina vi era un tavolo in legno, con gambe in metallo. Nell'ingrosso c'era un attaccapanni, mentre nel garage vi era una batteria per autovettura e numerose bottiglie vuote, oltre a due tavole in panforte. Il Colombo all'atto della vendita della casa mi aveva detto che tutto ciò me lo potevo tenere. _____/

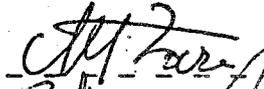
A.D.R. Il Colombo ha giustificato la vendita affrettata dell'immobile con il fatto che aveva preparato di realizzare in quanto doveva recarsi all'estero. _____/

A.D.R. Il predetto aveva i seguenti connotati: età anni 25-30, circa, alto m. 1,75 circa, corporatura snella, capelli castano, indossava completo di colore grigio scuro. _____/

A.D.R. Tra le fotografie che mi ponete in visione credo di ravvisare le sembianze di Colombo nella fotografia raffigurante un individuo e che è contrassegnata dal n. _____/

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. _____/

Fatto, letto, sottoscritto. _____/


 Attilio Zari
 Pietro Antonelli

Si prescrive il _____

segue verbale di informazione testimoniali rese da ²¹BELLI GARDU
Ateo Agostino

A.D.R. Tra le fotografie che mi ponete in visione non riconosco
in alcuna l'immagine riprodotte il giovane in argomento.-

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, sottoscritto.-----/

Bellini Ateo Agostino
Luca Antonio Bellini
Luca Antonio Bellini P.I.

unito al 34/76A
Si prescrive il _____

Oggetto: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da:
SANDI dr. Angelo, nato a Venezia il 21.1.1925, ivi residente S. Polo
n. 1955. —

L'anno 1976, addì 21 del mese di ottobre, alle ore 9,45, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Marghera. _____/
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto Commissariato di P.S. ed alla Questura di Padova è presente il nominato SANDI Angelo, il quale opportunamente interrogato risponde quanto appresso:

Sono notaio con studio notarile in Mestre con recapito a Venezia, Campo S. Lucia 4590. In data 4.2.1974 si sono presentati nel mio studio di Venezia il Prof. FRACCON Gino Vito ed un'altra persona che in predetto signor Fraccon mi presentò, per tal. BRESCI Franco. Essi mi richiesero di stipulare un atto di compravendita dell'appartamento sito in Venezia-Chirignago Via Trieste 103 mappale 172/7 del foglio 10 sazi. Chirignago in comune di Venezia. Aderii alla richiesta di stipulare detto atto. Al Prof. Fraccon Gino Vito che conoscevo personalmente da circa 20 anni, non richiesi alcun documento di riconoscimento mentre richiesi un documento al suddetto acquirente, il quale mi declinò le sue generalità BRESCI Franco nato a Modena il 7.7.1950 residente a Venezia Chirignago Via Trieste 103, impiegato; dette generalità corrispondevano al documento da lui esibitomi (mi pare carta di identità). Effettuato l'atto di compravendita per il prezzo dichiarato di lire 5.000.000 le parti hanno abbandonato il mio studio. _____/

A.D.R. Non avevo dubbi sull'identità personale del Bresci in quanto lo stesso mi esibì il documento di identità, mi era stato presentato dal signor Fraccon che conoscevo da 20 anni e del quale risultava inquilino, al momento dell'atto, in quanto Bresci aveva dichiarato di abitare nello stesso immobile acquistato. _____/

A.D.R. Il Bresci aveva i seguenti connotati: di giovane età, non sono in grado di ricordarmi altro. _____/

A.D.R. Tra le fotografie che mi ponete in visione non ravviso le sembianze del Er Franco. _____/

A.D.R. Mi riservo di inviarvi una copia fotostatica dell'originale dell'atto. _____/

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. _____/

Fatto, letto, sottoscritto. _____/

[Signature]
 P. Vito
 P. Vito
 P. Vito

unito al 34/15611
Si prescrive il _____

Oggetto: processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da BARDELLE Angelo, nato a Cavarzere (VE) il 30.6. 1911, residente a Marghera in via Teresa Casati n.13.

L'anno 1976, addì 20 del mese di ottobre, alle ore 9,20, negli uffici del Commissariato di P.S. di Marghera.---

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti alla Questura di Padova è presente il nominato BARDELLE Angelo, il quale dichiara quanto appresso:

Agli inizi dell'anno 1974 sostituivo il titolare dell'agenzia Trieste sita in Marghera Via Trieste 36. Espletavo pertanto al posto del titolare, tale PIAZZI Angelo, le pratiche relative all'agenzia. Un giorno, forse nel mese di febbraio 1974, si è presentato all'agenzia un giovane chiedendo che voleva acquistare un appartamento di medie dimensioni. Al che io gli risposi che nelle vicinanze c'era un appartamento con le caratteristiche da lui richieste e che potevamo andare a visitarlo. Faccio presente che al momento della richiesta da parte del giovane con me nell'agenzia c'era il mio collega BELLINGARDO Ateo da Marghera. Si decise pertanto di andare a vedere l'appartamento e quindi accompagnai il giovane a visitarlo. Dopo lo visitato io lo feci presente che per l'acquisto il proprietario voleva una somma di lire 7.800.000. Lui acconsentì e lasciò come caparra la somma di lire 200.000 dando appuntamento per il giorno successivo. Il giorno dopo, nella mattinata, il giovane, sempre da scortato nell'agenzia dove si incontrò con il proprietario dell'appartamento, il Prof. FRACCON Gino Vito da me avvisato per poter concludere l'affare. I due accordatisi sul prezzo dell'appartamento rimasero una decina di minuti nell'agenzia quindi insieme si recarono a Venezia presso un notaio per stipulare il relativo contratto di compravendita. Ricordo che il giovane non ha mai discusso il prezzo dell'appartamento ed ha voluto concludere l'acquisto nel più breve tempo possibile. /

A.D.R. Il giovane in argomento era alto circa m.1,75, corporatura snella, capelli castani scuri di taglio normale, forse aveva baffi viso scuro, aveva una apparente età di 30-35 anni. ---- /

A.D.R. Per la vendita dell'appartamento a me è ~~stato data~~ stato data il 2% sull'importo sia da parte del proprietario che dal giovane acquirente. ---- /

A.D.R. All'atto del versamento della caparra il giovane ha esibito un documento di identità di cui non ricordo il tipo; gli estremi detto documento li ha registrati su un quaderno dell'agenzia il collega BELLINGARDO Ateo che ha rilasciato al giovane una ricevuta.

A.D.R. Tra le fotografie che mi esibite in visione mi pare di riconoscere il giovane acquirente l'appartamento, in quella recante la firma di tale PELLI Fabrizio e contrassegnata dal nr. 5629. Preciso che a distanza di tanto tempo non posso aver la certezza che tale fotografia riproduca l'immagine del giovane in questione. ---- /

A.D.R. Dal giorno che ha acquistato l'appartamento io ho rivisto il giovane un paio di volte vicino al portone d'ingresso dello stabile di via Trieste 103 mentre si faceva aiutare, da altro giovane abitato nello stesso stabile e che credo chiamarsi TABACCO a portare

Dati personali
Penna
25/15

Barbelle Angelo

unito al 57/51⁰⁰ Si prescrive il _____

segue verbale di sommarie informazioni rese da BARDELLE Angelo

sopra un lettino in ferro.-----/
A.D.R. Non ho altro da aggiungere.----
Fatto, letto, sottoscritto.--

27

Bardele Angelo
Carliano Benigno P.P.
Pardo Antonio P.P.

107
 invio al V. S. prescrive il _____

28 X
 oggetto: processo verbale di sommarie informazioni testimoniali
 dare del DOTT. Giovanni, nato a Treviso il 20.4.1940, res-
 ente a Mogliano Veneto (TV) Via Favaretto 10/A.

L'anno 1976, addì 21 del mese di ottobre, alle ore 9,20, negli Uff-
 ci del Commissariato di P.S. di Marghera.-

Immediatamente sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti alla Que-
 stura di Padova è presente il nominato DOTT. Giovanni il quale spo-
 tantaneamente dichiara quanto appresso:

Sono titolare dell'agenzia d'affari "Retta" sita in Mestre Ca-
 leria Giacomuzzi n.4. Il 28 aprile 1975 si è presentato nella mia
 agenzia un giovane dicendo di chiamarsi COLOMBO ed offrendo in vend-
 ta un appartamento sito a Marghera Via Trieste 103, lasciando le c-
 e la piantina catastale dell'appartamento. Il tutto veniva preso
 consegnato e registrato su un brogliaccio giornalistico da una mia dip-
 ente, tale NIVIS Cavallo di Mestre. Il giovane, a nome Colombo, fa-
 presente che voleva ricavare dalla vendita lire 7.000.000 ma avrebbe
 esapinito qualsiasi offerta purchè per contanti. Il Colombo aveva
 inoltre soggiunto che non avendo recapito sarebbe passato periodicam-
 te dall'agenzia per vedere se l'appartamento fosse stato venduto. Ca-
 ca 20 giorni dopo il Colombo si è presentato nuovamente nell'agenz-
 prendendo contatto con me e sollecitando la vendita dell'appartame-
 Al che io feci presente al Colombo che se l'appartamento fosse stato
 trattato a minor prezzo lo stesso sarebbe stato probabilmente vend-
 prima. Il Colombo si disse d'accordo di trattarlo per 6 milioni di
 re. Il 23 maggio 1975 ho accompagnato un cliente che voleva acqui-
 re un appartamento, tale ZARI; questi trovandolo di suo gradimento
 deciso di acquistarlo. Richè avevo avvisato il Colombo di farsi vi-
 credo che verso la fine del mese di maggio sia venuto in agenzia e
 ho fissato un appuntamento direttamente con il notaio Marelli per
 stipula del contratto. Qualche giorno dopo il Colombo mi ha portat-
 documenti di proprietà e probabilmente anche la procura che io ho
 tato dal sudd. notaio Marelli, che preparasse gli atti per la s-
 pulazione. Ai primi di giugno (dal 3 al 5) io, il Colombo e lo Zari
 la di lui moglie siamo andati dal notaio ed abbiamo effettuato il
 saggio di proprietà dell'appartamento in questione.-----

A.D.R. Lo Zari all'atto dell'acquisto dell'appartamento ha versato,
 para, la somma di lire 5 milioni in contanti al Colombo.-----

A.D.R. Ricordo che quando sono andato a visitare l'appartamento in
 gomento ho notato che come arredamento vi era soltanto una brandia
 ferro con una coperta di tipo militare, un tavolo, con qualche sedia
 garage l'ho sempre trovato chiuso anche perchè il Colombo aveva det-
 che le chiavi erano altrove e che si sarebbe premurato di inviarle a
 Zari al più presto possibile.-----/

A.D.R. Il Colombo aveva l'apparente età di 25-30 anni, alto m.1,75
 ca, corporatura snella, viso con lineamenti marcati, solitamente in-
 sava un maglione a girocollo color bianco.-----/

A.D.R. Fra le fotografie che mi mostrate in visione credo di ravvis-
 le sombianze del Colombo in quella raffigurante la foto di un indivi-
 duo che è contrassegnata dal nr.1.-----/

A.D.R. Ricordo che il Colombo giustificava la sua premura nel voler
 bere l'appartamento con il fatto che si doveva recare in Germania.
 Fatto, letto, sottoscritto.-

Luca Pavesi 1978

Paolo Anton...

[Signature]

Padova, li 16.10.1976

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE IL NUCLEO DEL
SERVIZIO DI SICUREZZA

= S E D E =

Lo scrivente porta a conoscenza della S.V. che gli ulteriori accertamenti esperiti sul conto di tale BRESCI Franco, nato a Modena il 7.7.1950, hanno dato il seguente esito:

Presso gli uffici catastali di Venezia, è stato appurato che il summinato Bresci Franco in data 4.2.1974 aveva acquistato da signor FRACCON Gino Vito, nato ad Adria (RO) il 28.9.1895, residente a Mestre (VE) in via Gaspare Gozzi n.56, un appartamento sito in Marghera-Chirignago, via Trieste n.103. L'atto di compravendita era stato stilato dal notaio Dr. Angelo Sandi con studio in Venezia San Luca n.4690, ed in Mestre via Manin n.28.

Un contemporaneo controllo ai registri catastali, permetteva di appurare che il Bresci Franco, per tramite di un suo procuratore speciale, tale COLOMBO Franco, nato a Grottaferrata (Roma) il 26.1.1945, residente a Mestre (VE) in corso del Popolo n.21, aveva rivenduto l'appartamento in questione, in data 3.6.1975, ai coniugi ZARI Attilio, nato a Venezia il 2.7.1923 e CACCIAPUOTI Maria, nata a Venezia il 1.6.1925, entrambi residenti a Venezia-Cannareggio n. 29+2/A.

L'atto di compravendita di cui sopra era stato stilato dal notaio Dr. Marelli Bruno con studio in Mestre calle del Sale n.2.

Gli accertamenti anagrafici esperiti presso i comuni di Padova e Mestre, riferentesi rispettivamente al Bresci Franco ed al Colombo Franco, permettevano di appurare l'inesistenza di persone aventi la generalità di cui sopra.

Proseguono le indagini per addivenire ad ulteriori chiarimenti riguardanti le due persone a nome BRESCI Franco e COLOMBO Franco.

Il Brigadiere di P.S.

Carlo Romano

Oggetto: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da FRACCON Gino Vito, nato ad Adria il 28.9.1895, residente a Mestre Via Gaspare Gozzi n.56.

L'anno 1976, addì 20 del mese di ottobre, alle ore 11,30, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Marghera.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti alla Questura di Padova è presente il nominato FRACCON Gino Vito, il quale formalmente interrogato dichiara quanto appresso:

Verso la fine del 1973 ho incaricato l'agenzia di affari "Triestina" in Marghera Via Trieste 26 di vendere un mio appartamento ubicato al 2° piano di uno stabile sito in Via Trieste 103 di Marghera. L'appartamento era composto da 2 camere, cucina, bagno, ingresso ed una terrazza sovrastante, nonché di un garage in laniera prefabbricata sito nel cortile sottostante lo stabile. Sia l'appartamento che il garage erano non arredati. Il prezzo da me richiesto variava dai sei ai sette milioni. Verso la fine del gennaio 1974 ricevetti una telefonata dall'agenzia suddetta che mi comunicava che c'era un signore intenzionato ad acquistare il mio appartamento dandomi appuntamento per uno o due giorni dopo. Infatti qualche giorno dopo, non ricordo me, mi presentai all'agenzia dove trovai il signore che voleva acquistare l'appartamento ed i due impiegati; di cui conosco solo il nome di certo Bartella, che era titolare dell'agenzia. Al giorno io chiesi fosse sposato ma lui mi disse che era celibe, nativo di Milano, anzi precisò che abitava a Milano. Quindi concordammo il prezzo per la somma di lire 5.800.000 che già aveva accettato il giorno prima su richiesta dell'agenzia. Al che venne stilato in agenzia un preliminare di contratto con il quale il giovane versò una caparra di un milione di lire dando come generalità BRESCI Franco Via Mosè Bianchi n.33 Milano. Il preliminare fu fatto in triplice copia e venne sottoscritto da me e dal sedicente Bresci Franco; una copia fu data al Bresci ed una restò a me ma al momento non sono in grado di precisare se è già mio possesso. Una settimana dopo ci incontrammo nuovamente con il sedicente Bresci Franco ed a bordo della sua macchina ci recammo a Venezia in Capo S. Luca nello studio notarile del notaio SANDI Angelo ove stipulammo il contratto di compravendita dell'appartamento in questione. Nello studio del notaio il Bresci mi versò il rimanente della somma convenuta per un importo di lire 5.800.000 in banconote da lire 100.000 che aveva prelevato da una borsa con due manici, in similpelle di colore scuro. Io contai le banconote e mi accorsi che vi era una in più e quindi gliela restituii.-----/

A.D.R. Non sono in grado di dirvi che tipo di autovettura avesse il Bresci né tantomeno come fosse stata targata. Mi pare che si trattasse di un'auto di media cilindrata.-----/

A.D.R. Il Bresci tutte le volte che ha trattato con me era sempre da solo.-----/

A.D.R. Il Bresci Franco dimostrava l'apparente età di 30-35 anni, di m.1,75 circa, corporatura snella, capelli castano, forse aveva baffi non molto pronunciati, non ricordo quale abbigliamento indossasse.

A.D.R. Dal giorno che in cui stilammo il contratto il contratto dal mio non ho più rivisto il Bresci.-----/

A.D.R. Ricordo che il Bresci aveva l'accento settentrionale probabile

Fraccon Gino Vito

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue verbale di scorie informazioni testimoniali rese da
FRASCO' Gioacchino.

mente lombardo ed emiliano.-----/

A.D.A. Tra le fotografie che mi esibite in visione ritengo di
riconoscere le sembianze del Bresci Franco in quella raffigu-
rante tale PELLI Fabrizio e contrassegnata dal numero 5629.--
Peraltro sarei in grado di riconoscerlo qualora lo rivedessi d
persona.-----/

A.D.A. Tingo a precisare che quando ho dato l'incarico all'age-
zia Trieste di vendere l'appartamento, la stessa ha apposto ne
la vetrina un cartello con l'indicazione di "vendesi apparta-
to" con il relativo prezzo. Preciso altresì che all'atto della
caparra versatami dal Bresci lo stesso non esibì alcun documen-
to di identità.-----/

Non ho altro da aggiungere.-----/

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui
sopra.-----/

Giuseppe Pirelli
Giuseppe Pirelli P.S.
Pirelli & C. S.p.A.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

X

OGGETTO: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da:
 TABACCO Roberto, nato a Venezia il 25.2.1950, residente a Marghera
 via Trieste n. 103. -

L'anno 1976, addì 25 del mese di ottobre, alle ore 21, negli uffici del Comando
 ariato di Marghera. - - - - - /

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.C. appartenenti alla Questura di Pa.
 è presente il nominato TABACCO Roberto il quale opportunamente interrogato r.
 de quanto segue:

Da circa cinque anni abito in Marghera via Trieste n. 103 al primo piano. Circa
 un anno e mezzo fa ad abitare l'appartamento sito al secondo piano e venute
 giovane che dopo alcuni giorni che si era stabilito ivi, ha suonato il campanello
 della mia abitazione e quando io gli ho aperto mi ha chiesto un'ernese che o
 non rammento se si trattava di un cacciavite od altro. Gli diedi ciò che mi
 va chiesto e lui me lo riportò dopo alcuni giorni. Dopo questo avvenimento io
 ebbi occasione di parlare con il giovane un'altra volta quando io gli domandai
 se mi avrebbe potuto affittare il garage. Il giovane acconsentì a farmi adope-
 re il garage senza peraltro farmi pagare alcuna somma. Mi precisò però che se
 futuro gli sarebbe servito glielo avrei dovuto restituire. Dopo circa un mese
 difatti egli mi pregò di restituirgli le chiavi del garage in quanto ~~zerrò~~
 stesso serviva a lui. Da quel giorno io non ebbi più occasione di parlare col
 giovane ma lo vedevo spesso alla fermata dell'autobus che trovai sottostante
 l'abitazione. Dopo circa una settimana da quando il giovane mi chiese le chiavi
 del garage, notai che un altro giovane frequentava l'appartamento. Dopo l'arri-
 di quest'ultimo giovane notai che lo stesso durante il giorno si chiudeva nel
 garage a lavorare, cirattì un giorno che io rientravo a casa ho udito dei rumori
 provenire dall'interno del garage. Non sono in grado però di precisare di che
 genere erano i rumori. Preciso altresì che in precedenza io avevo notato all'i-
 terno del garage una mola fissa ad un banco in legno. Un giorno, trovandomi a
 parlare col primo giovane gli chiesi a cosa gli servisse la mola, egli mi disse
 che lui era studente ma che l'altro giovane che disse essere suo cognato, lav-
 rava sulla plastica, non precisando peraltro, di quale genere di lavoro si tra-
 tasse. - - - - - /

A.D.R.: Rammento che sotto le feste del Natale 1974, una sera, ho notato i due
 giovani salire le scale unitamente ad una giovane donna che riuscì a vedere
 lo di spalle. Ricordo che questa aveva un'altezza di circa m. 1,60, corporatura
 normale, con capelli scuri lunghi sulle spalle. - - - - - /

A/D/R/: All'interno dei due giovani e della ragazza, non ho mai visto frequen-
 re l'appartamento da altre persone. - - - - - /

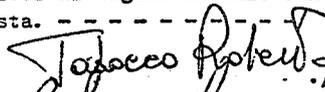
A.D.R.: I due giovani con me non hanno mai parlato di politica e nè tantomeno
 mi hanno dichiarato le loro ideepolitiche. - - - - - /

A.D.R.: I due giovani, hanno abitato l'appartamento per circa sette mesi di c-
 tinuo, copoicne non li ho mai più visti. - - - - - /

A.D.R.: Non sono in grado di dirvi come si chiamavano i due giovani in quanto
 loro non mi hanno mai detto i loro nomi. - - - - - /

A.D.R.: Il primo giovane era alto circa m. 1,75, di corporatura magra, c-
 capelli castani tagliati corti (tipo spazzola) con baffi rotti. - - - - -

A.D.R.: Il secondo giovane era alto m. 1,65-68 circa, di corporatura robusta,
 con capelli scuri ricci di taglio normale con basette lunghe sulle guance, po-
 tava occhiali da vista. - - - - -


 Roberto Tabacco .1.1.1
 Conf. teoricamente .1.1.1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue verosimile di sommarie informazioni rese dal sig. TABACCO Roberto. —

A.D.R.: Il secondo giovane era in possesso di un'auto Fiat 127 di colore verde celeste di cui non rammento la targa. — — — — — /

A.D.R.: Sarei in grado di riconoscere i due giovani se mi capitasse di rivederli. + + + + + — — — /

A.D.R.: Fra le fotografie che mi date in visione, riconosco in quella riprodotte l'immagine di PELLI FABRIZIO e portante il n.5629, il primo giovane che ha preso possesso dell'appartamento sito nel caseggiato ove io abito. Fra le stesse foto non riconosco alcuno con le sembianze del secondo giovane. — — — /

A.D.R.: Non ne altro da aggiungere. — — — — — /

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. — — — /

Tabacco Roberto
Carlo Antonio Francesco Dreyfus

NOTAIO
dott. BRUNO MARELLI
MESTRE - Piazza Forretto
(Calle del Sole, 2) Tel. 850,080



37



Numero 30.329 di ref.

nr. 5723 par.

Per PRAVENDITA

Repubblica Italiana

D'anno 1975 (mille novecentocettantacinque)

il giorno 3 (tre) giugno.

in Venezia, a Mestre, nel mio studio in Piazza Forretto, Calle del Sole 2.



Davanti a me dott. Bruno Marelli, notaio in Mestre, iscritto al Collegio notarile di Venezia, sono comparso il Sigg.:

7 GIU. 1975

- Colombo Franco, impiegato, —, nato a Grottaferrata (Roma) il 25 novembre 1945, residente a Mestre, Corso del Popolo n. 21, che agisce quale procuratore speciale del Sig. BRESCIA FRANCO, impiegato, nato a Rodero il 7 luglio 1950, residente a Venezia - Chiugago, via Trieste n. 103, per mandato speciale da me autentificato il 9 gennaio 1975 n. 29.580 di ref., che in originale qui si allega sotto la lettera A.

Registrato e Mestre il 12/6/75 Mod. 7. Mod. Pubblici



- ZARI ATTILIO, ceramista, nato a Venezia il 2 luglio 1923, e - CASCIAPUOTI MARIA in ZARI, casalinga, nata a Venezia l'1 giugno 1925, coniugi, domiciliati a Venezia, Cannaregio n. 2942/2.

ESATEL 354.500

LIRE 354.500
Espresso front. 10.000
di c. 10.000

I comparso, della cui identità personale lo notaio sono certo, avendo i requisiti di legge.

38

di comune accordo rinunciano col mio consenso
ai testimoni e stipulano quanto segue:

1) Il Sig. Breni Franco, a mezzo del compagno
mio procuratore speciale, vende ai coniugi Zari
Atilio e Giuseppina Maria in Zari, i quali congiunta-
mente ed a quote l'immobile seguente:

Comune di Venezia

Nuovo Catasto Edilizio Urbano

Zona Pers. 9 Mestre - Part. 12678 - Foglio 10

maffale n. 172 sub. 7 (centocottantadue subal-
terno sette) - appartamento in Chiriguaga, in
via Trieste, civ. n. 103, al pianoterra e secondo
piano, categoria A/4, classe 3, vani 4, rend. cat.
L. 720. = (ced. n. 590 in data 12 marzo 1973).

Detto maffale identifica appartamento al se-
condo piano, con terrazza sovrastante e con
piccolo coperto esclusivo, e con locale - box
al pianoterra, ed è pervenuto al venditore
con atto d'acquisto 4 febbraio 1974 n. 31126 di
ref. del notaio Angelo Sandi, registrato a
Mestre il 25 febbraio 1974 n. 741 atti pubblici,
e trascritto a Venezia il 27 febbraio 1974 sotto
i nn. 3888 - 3642. - L'immobile figura ancora intestato

La denunce e l'intestazione di detto ma-
ffale risultano anche dal certificato rila-

39

2

to dall'Ufficio Tecnico Enoriale di Venezia, che sarà unito alle domande di voltura.

2) L'immobile viene compravenduto nello stato e grado in cui si trova, ben noto ai — compratori —, con ogni pertinenza ed accessione, diritto, eventuale servitù attiva e passiva, e con ogni promiscuità inerente, così come pervenuto al venditore.

3) Vengono trasferiti immediatamente ai — compratori — la proprietà ed il possesso dell'immobile venduto, e sono autorizzate a loro favore voltura e trascrizione ad ogni effetto di legge, con espresa rinuncia del venditore all'ipoteca legale, benchè non ne sia il caso. Le parti fanno ai congruagli circa rendite ed importe relative.

4) Le parti dichiarano d'aver convenuto il prezzo in L. 5.000.000. — (cinquemilioni), — che il venditore, a mezzo del suo procuratore, riconosce d'aver per intero ricevuto dai — compratori —, cui rilascia pertanto copia e finale quietanza di saldo.

5) Il venditore garantisce la piena e legittima proprietà dell'immobile venduto, la libertà dello stesso da ipoteche, livelli, altri oneri o pesi, e for-

40

acquita la formalità
Trascrizione
alla Conservatoria
VENEZIA

9 giugno 1975
nr. 6495-5610

SPECIFICA	
Scritta Crig. L	1.500
Scritta Crig.	57.200
Scritta Not.	12.800
Scritta	6.400
Scritta	500
Scritta	10.600
Scritta	9.400
Totale L	92.400

rinve ai compratori il proprio titolo d'acquisto.

6) Le spese e tasse tutte di quest'atto, inerenti e conseguenti, vengono assunte dai compratori, avvertendo la fatti che questi non sono farente del venditore. - Si chiede la riduzione dell'imposta di registro per rivendita nel quinquennio, poiché l'immobile in oggetto è pervenuto al venditore col nota citato atto d'acquisto in data 4 febbraio 1974 n. 31.126 di ref. del notaio Angelo Sardi, registrato a Mestre il 25 febbraio 1974 n. 741 atti pubblici.

4 Aggiungari "quali acquistano" - 3 Aggiungari "al la detta partita a Campo Maria, precedente proprietaria."

Vengono approvati da due fratelli - Io sottoscritto, ho letto quest'atto, e, accettando, ho approvato tutto, e prendo in nome lo sottoscritto, non per me calce

Scritto da persona di mia fiducia ed è stato da me su un solo foglio la pratica viene fasciato come le ultime pratiche.

Franco Colombino procuratore
Zani Attorio
Corciafornelli clero in Loni
Pompanelli. Loni



NOTAIO
dott. BRUNO MARELLI
MESTRE - Piazza Ferretto
(Calle del Sale, 2) Tel. 950.080



MANDATO SPECIALE

ALLEGATO - A

Il sottoscritto Sig. BRESCI FRANCO, nato a Modena il 7 luglio 1950, residente a Venezia-Chirignago, via Trieste n.103, col presente atto nomina procuratore speciale il Sig. COLOMBO FRANCO, nato a Grottaferrata (Roma) il 26 novembre 1945, residente a Mestre, Corso del Popolo n.21, perchè in nome e per conto del mandante sottoscritto venda a chi e per quel prezzo che crederà di fissare, l'appartamento sito in Venezia-Chirignago, in via Trieste n.103, con terrazza sovrastante e con piccolo scoperto esclusivo, il tutto identificato al Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Venezia col mappale n.172 sub.7 del foglio 10 di Venezia-Chirignago, pervenuto al sottoscritto con atto d'acquisto in data 4 febbraio 1974 n.31.126 di rep. del notaio Angelo Sandi, registrato a Mestre il 25 febbraio 1974 al n.741 vol.71 atti pubblici e trascritto a Venezia il 27 febbraio 1974 sotto i nn.3888.- 3642.

Conferisce pertanto al nominato procuratore ogni occorrente e più ampia facoltà, comprese quelle di meglio identificare l'immobile in oggetto con tutti gli estremi catastali e coi confini, approvare eventualmente planimetrie ed elaborati di frazionamento, fissare il prezzo, esigerlo, quietanzarlo o dichia-

a. n. 30.329

5723 Mt.
Paci.

42

FOLIO N° 6

rare di averlo ricevuto, rinunciare all'ipoteca legale, prestare le garanzie di legge, convenire circa l'immissione in possesso, autorizzare voltura e trascrizione, convenire circa le spese, procedere a conguagli e stipulare tutti gli altri patti e clausole d'uso.

Il tutto da esaurirsi in unico atto, con promessa di rato e valido sotto gli obblighi di legge.

Bresci Franco

Numero 29,580 di rep.

AUTENTICAZIONE DI FIRMA

Io sottoscritto dott. Bruno Marelli, notaio in Mestre, iscritto al Collegio notarile di Venezia, certifico che - previa rinuncia col mio assenso ai testimoni - il Sig. BRESCI FRANCO, impiegato, nato a Modena il 7 luglio 1950, residente a Venezia-Chiagnago, via Trieste n.103, della cui identità personale io notaio sono certo, ha apposto la suesesa firma in mia presenza.

Venezia-Mestre, 9 (nove) gennaio 1975 (millenovecentosettantacinque).

Bruno Marelli



332

Franco di acquisto di azioni

- 1) immobile in calce al presente atto descritto
 - 2) Il prezzo della compravendita, viene dalle parti dichiarato in Lire 5.000.000. (cinquemila) - somma che il venditore si incarica di aver integralmente ricevuto dalla parte acquirente, ed è quale titolo quietanza di saldo, con espresso rinvio all'ipoteca legale.
 - 3) L'immobile in oggetto viene compravenduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni annuo e canone, in fitto ed accessori, con le inerenti servitù attive e passive e con le conseguenze del possesso nella parte acquirente da oggi.
 - 4) Garantisce il venditore la piena e legittima proprietà ed il pacifico possesso dell'immobile venduto e la libertà dello stesso da ipoteche, oneri e pesi di qualsiasi altra specie e natura.
 - 5) Le tasse e spese di quest'atto, inerenti e conseguenti, sono a carico della parte acquirente, che dichiara di non essere presente del venditore.
- Di tutti del D.P.R. 26/10/72 N. 643, mi vengono consegnati i relativi moduli da presentare al comune.

15
385

Stato ufficio

Diminuzione dell'immobiliare in oggetto

Offertario n. 1 primo recolo sito in Comune di Venezia a
Chiodigara via Via Trieste 103, possesso in locazione con
riscatto e con piccolo scorporo edilizio. Foto immediatamente
di fronte alla destra, esposta dal circolo strada, di
area nel 2,80 ha 3,50, con rotondi garage, il tutto
come risulta nella planimetria di cui alla scelta del
12 Marzo 1973 al numero 590, planimetria di cui alla scelta
successiva esposta con l'invio di una copia in data
22 detto 1973 con identificato al n. 10.11.

Comune di Venezia - Salvo Uscio Cap. Foglio 10 - p. 12698
Muffale 172/7 - Via Trieste 103 primo recolo e seconda
col. Al. 4 - classe 3 - rec. 4 - Rec. 120.

con la compraventa della società di impresa, ausgabe e
quasi altri congu per legge

Traloni di spina (inventario di Venezia in Comparsa)

29 Marzo 1973 al 29790. 04 unita rif. uf. 1010 e 1011
il 17 aprile 1973 al n. 2063 nel 31/10 pubblici. 1011
a Venezia il 12 aprile 1973, al n. 8510 / 19125.

1. Annali 1973 (inventario in Venezia)

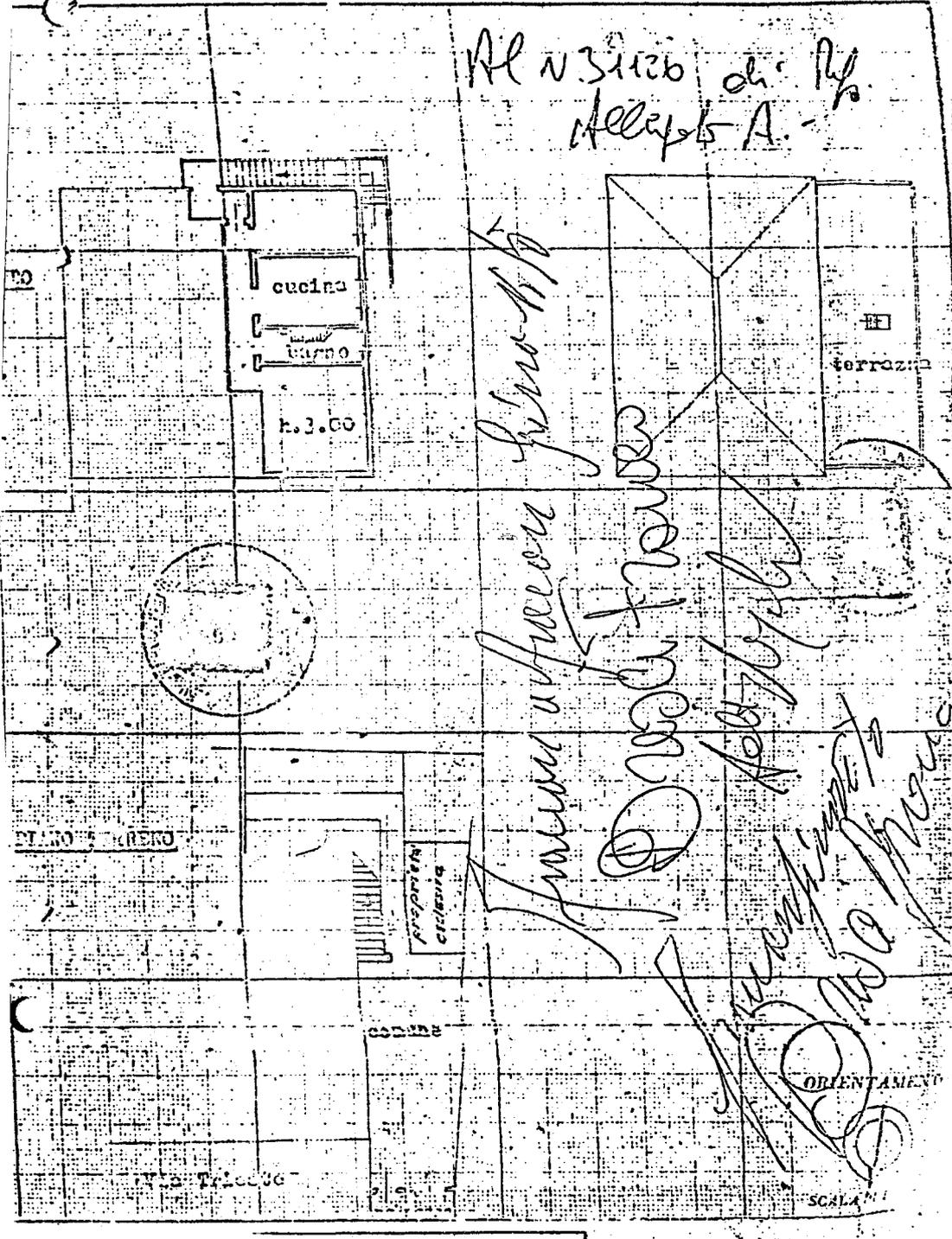
2. Adde: 1974 (inventario in Venezia)

3. Annali di Venezia: Trabon, e i qua

4. Adde: "Il Venezia pubblica"

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIREZIONE GENERALE DEL CADASTRO E DEI SERVIZI TERZO PIANO
CATASTRO EDILIZIO URBANO
 Direzione Generale del Catastro e dei Servizi Terzo Piano - Via ...
 CANTIERE ... n. ... a Venezia ...
 ... presentata all'Ufficio Tecnico Erariale da ...



metri

REPUBBLICA

Comunicazione

Norma del

Art. 305, P. 1, 2°

LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

VENEZIA

Venezia, li 5/2/77

Nr. 30558/1-14 "P" di prot. llo Venezia, li 4 febbraio 1977

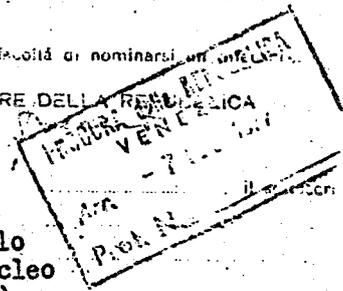
OGGETTO: - Procedimento penale contro PELLI Fabrizio e ALUNNI Corrado.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale Civile e Penale di VENEZIA

Nel restituire l'unito fascicolo processuale n. 2286-76-A, relativo all'oggetto, ed in esito alla richiesta in atti, datata 29-11-1976, di codesta Procura della Repubblica, si comunicano, di seguito, le complete generalità dei due coimputati:

1. PELLI Fabrizio, nato a Reggio Emilia l'11-7-1952; ivi residente, via C.Manara n.8, è attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Parma;
2. ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12-11-1947, pur risultando anagraficamente ivi residente, Largo Santi Romano nr. 21, da circa due anni è irreperibile essendosi allontanato per ignota destinazione.-

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA



Il Ten. Colonnello Comandante del Nucleo (Natale Tartaro)

Handwritten signature of the commanding officer.

L'Ufficiale Giudiziario



TRIBUNALE C. P.
DI
VENEZIA

n. 129/77 A

(1) Generalità dell'imputato o quant'altro valga a identificarlo e, se possibile, l'indicazione del luogo in cui probabilmente si trova (art. 264 n. 1 C. p. p.).

(2) Censo sommario del fatto con le indicazioni degli articoli di legge che lo prevedono (articolo 254 n. 2 C. p. p.).

10135

Mandato di Comparizione

(Art. 251, 252, 260, 261, 264, 265, e 266 Cod. proc. pen.)

// Giudice Istruttore dott. P. Tony
del Tribunale di Venezia *Roma 6/6* *2/1* *1*
visiti gli atti del procedimento

contro

(¹) PELLI Fabrizio, nato a Reggio Emilia il dì 11.7.1951
ivi residente, Via C. Manara n. 8
attualmente detenuto per altro ad Asinara

ALUMI Corrado, nato a Roma il 12.11.1947, ivi residente
Largo Santi Romano n. 21 - *el*

Si invita la V.S. a dichiarare uno dei luoghi di cui all'art. 169
1° co. CPP od a eleggere domicilio per le notificazioni
entro gg. 15 dalla notifica del presente atto. In caso di
mancanza, insufficienza o inidoneità della dichiarazione o
elezione, le successive notifiche verranno eseguite nel
luogo in cui è notificato il presente atto.

imputati

ALUMI: del reato di cui all'art. 61 n. 2, 648 C.P. perchè acquistava o comunque riceveva, in luogo e data imprecisata anteriore al 13.3.1975, due patenti di abilitazione alla guida, conoscendone la provenienza da delitto di furto.

del reato di cui all'art. 477, 482 C.P. per aver contraffatto le suddette due patenti, apponendovi la propria fotografia e la falsa firma del Prefetto di Venezia

Fatto accertato in Mestre il 13.3.1975

del reato di cui all'art. 479, 48 C.P. perchè, mediante esibizione di un documento d'identità falso, induceva in errore sulla propria identità personale il notaio Marelli Bruno di Mestre, all'atto di stipulare mediante atto pubblico, quale procuratore speciale del sedicente Brescia Franco, un contratto di vendita immobiliare a favore di Zari Attilio e Cacciapuoti Maria, arrogando si il falso nome di Colombo Franco, in Mestre il 3.6.1975 in conseguenza del quale errore il notaio attestava falsamente nel predetto atto pubblico esser si a lui presentato Colombo Franco, nato a Grottaferrata il 26.11.1945, persona inesistente.

PELLI: del reato di cui all'art. 479, 48 C.P. perchè, mediante esibizione di un documento di identità contraffatto, induceva in errore sulla propria identità personale il notaio Sandi Angelo di Venezia, all'atto di stipulare, mediante atto pubblico, un contratto di compravendita immobiliare con Fraccari Gino, attribuendosi il falso nome di Bresci Franco, in conseguenza del quale errore il notaio attestava falsamente nel suddetto atto pubblico essere da lui comparso Brecci Franco, n. a Modena il 7.7.1950, persona inesistente.

Mestre, 4.2.1978

N.B. Il presente vale quale avviso di procedimento con invito a nominare difensore di fiducia. In difetto si nomina fin d'ora l'avv. Cappelletti di Venezia, difensore d'ufficio.

Tip. Bastoni - Telef. 30991

58

SI NOTIFICHI ENTRO IL 24.5.1978 -

CORTE D'APPELLO ROMA
Ufficio Unico
Servizio Corrispondenze
150 09934

(1) Menzionare la necessità di avere la presenza dell'imputato per interrogarlo, e se la spedizione del mandato sia fatta a richiesta del Pubblico Ministero. Indicare anche se al tratto di conversazione del mandato di cattura in mandato di comparizione (art. 204).

(2) Il termine per comparire è di tre giorni; se l'imputato risiede o lavora detenuto o internato fuori del Comune in cui ha sede il Giudice, il termine è prolungato del numero dei giorni necessari per viaggio; tale prolungamento non può essere minore di un giorno per ogni 200 chilometri di distanza, quando è possibile l'uso di mezzi ferroviari e per ogni 30 chilometri degli altri casi. Il giudice può abbreviare il termine per motivi di urgenza lasciando all'imputato il tempo strettamente necessario per presentarsi.

Per l'imputato residente all'estero il prolungamento del termine è stabilito dal Magistrato (art. 183, 264 C. p. p.).

(3) Il difensore dell'imputato ha diritto di aver copia del mandato notificato (art. 305 C. p. p.).

Poichè esistono sufficienti indizi di colpevolezza:

Poichè (1) _____

Visti gli art. 252, 251, 261, 164 e 265 C. p. p.

Ordiniamo la comparizione personale del _____ nominat _____

avanti di Noi in Venezia Tribunale - stanza n. 49 - nel giorno ⁽²⁾ ventinove del mese di maggio 1978.

ad ore 12 per essere interrogat _____ sulla detta imputazione, con avvertimento che ove non comparirà _____ senza giustificare un legittimo impedimento, il presente mandato sarà convertito in quello di accompagnamento.

Richiediamo l'Ufficiale Giudiziario per la notificazione a norma di legge ⁽³⁾.

Venezia, li 29 aprile 1978

Il Cancelliere
E. Mastrolanni

Il Giudice Istruttore
P. Tony

NOTIFICAZIONE

(Art. 266, 168 e 164 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____ del mese di _____ in _____

io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al _____

di _____
Ho notificato il soprascritto mandato di comparizione a _____

mediante consegna fattane a _____

L' Ufficiale Giudiziar _____

SPETTANZE
 AIUT. UFF. GIUD. COND. GIUD.

Rep. N. 10135
 Cron. N. _____
 Dir. C. Ch. **DIRITTI** L. 100
 > Copia > 50
 Notifica L. _____
 Copia Notifica > 300
 Trasferim. > 300
 Repertorio totale L. 750
 10% Erario > 75
 Totale L. 825
 UFFICIO UNICO
 NOTIFICAZIONE
 L'Ufficiale Giudiziario
 Tel. de L. _____
 L' Ufficiale Giudiziario

15 MAR 1978



Processo verbale di interrogatorio dell'imputato

Art. 254, 366, 367, 368 C. p. p.; art. 25 Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 620

85

L'anno millenovecento 78 il giorno 7

del mese di Dicembre alle ore 11

in Trani-Casa Circondariale

Avanti di noi (1) G.I. -Dr.Giandomato NAPOLETANO-

DI

assistiti dal (2)

È comparso PELLI Fabrizio

il quale interrogatorio sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuti di darle o le dà false (3).

Risponde: Sono PELLI anzi, l'ufficio dà atto che il Brigadiere CRIFEZI Biagio, degli Agenti di custodia della Casa Circondariale di Trani accompagna un detenuto, dichiarando che lo stesso si identifica con PELLI Fabrizio. Questi, invitato a declinare le generalità al fine di essere interrogato in ordine al mandato di comparizione notificatogli il 13/5/1978, rifiuta di declinare le generalità.

L.C.S.

de g. i. Giandomato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, dichiara:

Avvertito l'imputato che egli ha la facoltà di non rispondere, salvo quanto dispone l'art. 366 l. c., ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, si dà atto che lo stesso dichiara:

Interrogato in merito a

(1) Procuratore della Repubblica, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
 (2) Cancelliere o Segretario.
 (3) Art. 495, 426, 561 C. p., art. 366 C. p. p.

del reg. gen. Uff. del Proc. della Rep.
 del reg. gen. dell' Uff. d'Istruzione
 del registro della Pretura
 del registro istruttoria

MANDATO DI COMPARIZIONE

(Art. 251 e 261 Cod. proc. pen.)

URGENTISSIMO**ISTRUZIONE - PROCURA
UFFICIO STRALCIO
ATTI URGENTI
RENDERE A VITA
IN CARTELLI**

N. 1184/78 Rog.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Per delega del G.I. di Venezia dott. P. Tony

Noi Dott. il Giudice Istruttore di MILANO

Visti gli atti nel procedimento a carico di _____

ADURTI CORRADO, nato a Roma il 12/11/1947, ivi residente Largo Santi Romano n. 21 -(attualmente detenuto presso le carceri di S. Vittore)**I M P U T A T O**del reato di cui all'art. 61 n. 2, 648 C.P. perchè acquistava e comunque riceveva, in luogo e data imprecisata anteriore al 13/3/1975, due patenti di abilitazione alla guida, conoscendone la provenienza da delitto di furto.
imputato di:

Del reato di cui all'art. 477, 482 C.P. per avere contraffatto le suddette due patenti, apponendovi la propria fotografia e la falsa firma del Prefetto di Venezia.

Fatto accertato in Mestre il 13/3/1975.

Del reato di cui all'art. 479, 48 C.P. perchè, mediante esibizione di un documento di identità falso, induceva in errore sulla propria identità personale il Notaio Marelli Bruno di Mestre, all'atto di stipulare mediante atto pubblico, quale procuratore speciale del solite Francesco Franco, un contratto di vendita.

Ordiniamo agli Officiali Giudiziari di citare _____ i suddetti a comparire personalmente avanti a Noi nel nostro Ufficio posto in MILANO - presso le Carceri di Via S. Vittore n. _____ il giorno 18/1/1979alle ore 9,15 per rispondere agli interrogatori che ad esse verranno fatti; con diffida che non comparendo verrà contro esse rilasciato mandato di accompagnamento, giusta l'art. 261 cap. 1 del Codice di procedura penale.

Il presente mandato sarà notificato nel modo prescritto dall'art. 166 e seguenti del Codice di procedura penale.

Milano, li 17/1/1979

Il Giudice Istruttore

Il Cancelliere

Sella

(continuazione del mandato di comparizione n. 1184/76 Rog.)

immobiliare a favore di Zari Attilio e Cacciapuoti Maria, arrogandosi il falso nome di Colombo Franco, in Mestre il 3/6/1975 in conseguenza del quale errore il notaio attestava falsamente nel predetto atto pubblico essersi a lui presentato Colombo Franco, nato a Grottaferrata il 26/11/1945, persona inesistente.

Si invita la V.S. a dichiarare uno dei luoghi di cui all'art. 159 I° co. C.P.P. od a eleggere domicilio per le notificazioni entro 30 giorni dalla notifica del presente atto. In caso di mancata insubordinazione o inidoneità della dichiarazione o elezione, le successive notifiche verranno eseguite nel luogo in cui è notificato il presente atto.

Key

IRROGATORIO DELL'IMPUTATO
366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO
Ufficio Istruzione - Sez. 28^a

N. _____ R.G.

L'anno millenovecentosettantanove il giorno 18
del mese di gennaio alle ore 9.30 nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.
Casa Circondariale di Milano

Avanti a Noi Dott. Antonio Pizzi

_____ Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere Segretario Giudiziario

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. 3

Milano, 18/1/79

è comparso Alumni Corrado
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che _____ saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo Alumni Corrado
nato a Roma il 12.11.1947
residente in attualmente detenuto xxx in Milano

di professione disoccupato
_____ non _____ ho adempiuto gli obblighi del servizio militare
Sono (1) celibe, Perito Tecnico, incensurato

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Intendo nominare in questo momento mio difensore di fiducia l'Avv. Luigi Mazza di Milano, L'Ufficio da atto che è stato dato avviso all'Avvocato di Ufficio Avv. Danilo Francescutti di Venezia

Interrogato sui fatti di cui al Mandato di comparizione notificato l'8.1.1979 risponde:

Il G.I.
[Signature]
Deposito in Cancelleria oggi 18 GEN 1979
IL CANCELLIERE *[Signature]*

18 GEN 1979

lo stato, le se ab-ecedenti

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dichiara di voler rispondere anche senza l'assistenza del proprio difensore.

DR. = Non ho nulla da dire.

Il Segretario
[Signature]

[Signature]
[Signature]

Volume XIII

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 18/78 P.G.

N. 1482/78 G.I.

PROCEDIMENTO PENALE
CONTRO

ALUNNI CORRADO
ed altri



IMPUTATI

DI

concorso in cui l'odio volontario ed altro

CONTIENE

VOL. XIII

STAMPE

(Quotidiani - Periodici - Riviste)

MODULARIO
I. P. S. 301MOD. A 1/a
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 28 novembre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G., nel quadro delle indagini in corso, si comunica che nel n° 659 del settimanale "Panorama", in data 5 dicembre 1978, viene pubblicato un articolo dal titolo "Le lettere nascoste" a firma di Romano Cantore e Carlo Rossella, nel quale sono riportate, secondo gli articolisti, lettere finora inedite indirizzate dall'on/le Moro a varie personalità, durante la sua prigionia.

Si allega un esemplare del settimanale citato.

V. QUESTORE AGGIUNTO
(ANDREASSI)

Fatto stesura alle
pagine relative -

51

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, 19-4-1978

Al Senatore

Giovanni Leone

Presidente della Repubblica
 Presidente del Consiglio Su-
 periore della Magistratura

coll. Tufelisi
24/4 78 (inf.)
~~*in*~~ *Procuratore*

Al Signor

Procuratore Generale della
 Corte d'Appello di Roma
 dr. Pietro Pascalino

Al Signor

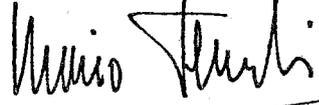
Procuratore Capo della Re-
 pubblica in Roma
 dr. Giovanni De Matteo

Signor Procuratore Capo,

Le invio copia del Borghese, con il rife-
 rimento a quanto pubblicato due anni orsono circa un preteso "pro-
 cesso ad Aldo Moro". Le impressionanti analogie fra quanto fu scrit-
 to allora e i cosiddetti "capi d'imputazione" del preteso "processo
 popolare" inscenato dalle Brigate Rosse, debbono a mio giudizio in-
 teressare la Signoria Vostra per una valutazione in sede giudizia-
 ria.

In attesa di riscontro, distinti saluti

Senatore Mario Tedeschi



A

il BORGHIÈSE

52

SETTIMANALE — ANNO XXIX — VOL. LXX — N. 16 — ROMA, 23 APRILE 1978 — S. GIORGIO

ISPIRARONO LE «BRIGATE ROSSE?»

IL «PROCESSO A MORO» e' nato così

DOMENICA scorsa, il quotidiano del *PSI* annunciava ai suoi lettori, con titolo a piena pagina, che le *Brigate Rosse* avevano «deciso l'assassinio di Moro», annunciando con un comunicato «l'aberrante sentenza». Nel testo, il messaggio dei brigatisti relativo al «processo contro Aldo Moro» veniva definito «allucinante». «I brigatisti», affermava *l'Avanti!*, «non hanno collezionato, nel loro volantino, altro che le loro allucinanti e puerili analisi della realtà italiana, le loro esaltazioni della violenza e del terrorismo. Invocano lo spettro di un giudizio storico nei confronti dello Stato italiano, cercando di allontanare da loro stessi il giudizio storico che il proletariato italiano ha già espresso con la mobilitazione popolare contro di loro, contro la violenza, contro il terrorismo omicida».

Parole da condividere, evidentemente. E tuttavia, non si può dimenticare che l'«allucinante» idea di un processo ad Aldo Moro come espressione di tutta la *DC*, la ebbero per primi proprio alcuni esponenti del *PSI*, legati all'onorevole Giacomo Mancini e da lui ispirati. Non si può dimenticare che per tutti costoro «dietro le *Brigate Rosse*» c'era il Ministero dell'Interno, c'era il Ministero della Difesa, c'era il *SID*, c'era la *CIA* e, in definitiva, la *DC*. Non si può dimenticare, infine, che il 20 giugno del 1976 l'Italia di sinistra andò

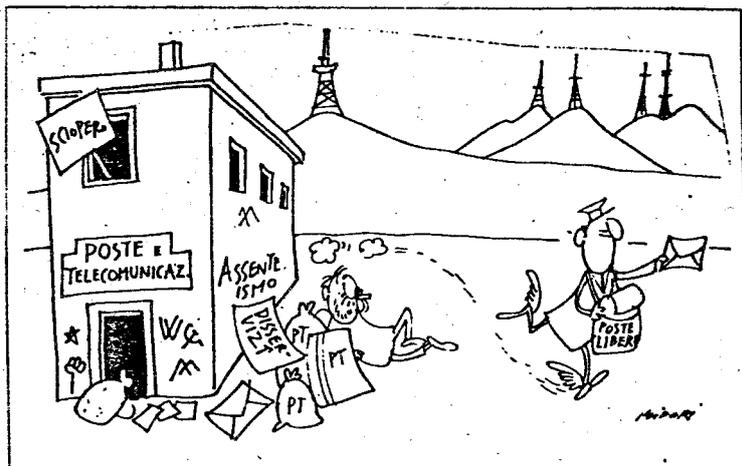
a votare, avendo negli occhi l'immagine di Aldo Moro dietro le sbarre, disegnata sulla copertina di *Tempo illustrato* sotto questo titolo: «PROCESSO A MORO». I «capi d'imputazione» erano così indicati nel soprattitolo: «Da Piazza Fontana a Coco - 7 anni di stragi: di chi è la colpa?»

Questa copertina, che noi riproduciamo, stampata a guisa di manifesto pubblicitario e affissa in tutta Italia, non fece altro che anticipare le «puerili analisi della realtà italiana» formulate oggi dalle *Brigate Rosse*; non fece che suggerire l'idea della «aberrante sentenza» alla quale, pur-

troppo, siamo arrivati. E il testo era ancor più esplicito.

Cominciava infatti l'ex senatore socialista Lino Jannuzzi, scrivendo testualmente:

«Riassumiamo rapidamente le tappe principali dell'omertà di questo mafioso di Stato. 1967: Moro censura l'inchiesta del generale Beolchini sui dossier del *SID*. Il Governo, il Parlamento, l'opinione pubblica non riusciranno a sapere per anni la vastità, la profondità, la pericolosità dell'opera di spionaggio condotta dal Sifar in questi anni; e per anni le migliaia e migliaia di fascicoli resteranno negli archivi, senza essere



MONOPOLIO DI STATO... ... INCENTIVO AL PRIVATO

984

II BORGHESE

23 Aprile 1976



distretti, continuo e incombente strumento di provocazione e di ricatto.

«1968: Moro censura, oltre al 'rapporto Manes', la relazione fattagli sul complotto De Lorenzo dal generale Ciglieri, convincendo Ciglieri, in cambio di una promozione, a tacere e ad assumersi le responsabilità del silenzio. Ciglieri, promosso e trasferito a Venezia al comando della III Armata, morirà in un misterioso incidente stradale. 1968, ancora! Moro tradisce i socialisti, suoi alleati di governo, e pugnala alle spalle Pietro Nenni, suo Vicepresidente del Consiglio. Per convincere Nenni e i socialisti a non insistere nella loro richiesta di un'inchiesta parlamentare sul Sifar e sul golpe De Lorenzo, Moro copre e garantisce l'ammiraglio Henke, capo del SID, il quale passa ai giornali fascisti documenti compromettenti contro i Ministri socialisti e stipendia la spia Giannettini, che organizza la campagna antisocialista.

«1969: Moro non è più Presidente del Consiglio, ma si è garantito il controllo del Ministero della Difesa e del SID attraverso il suo uomo di fiducia, Luigi Gui. Il Parlamento ha finalmente varato la Commissione d'inchiesta sul Sifar, ma Gui ed Henke continuano a censurare i documenti più importanti, a 'istruire' gli ufficiali che devono testimoniare, a premiare e a promuovere i complici di De Lorenzo, a colpire e ad emarginare gli ufficiali che hanno parlato. Il più perseguitato di tutti, il povero generale Manes, creperà di infarto mentre sta per testimoniare dinanzi alla commissione di inchiesta. Moro stesso, chiamato a sua volta a testimoniare, travisa alla Commissione la verità sulla famosa riunione svoltasi a casa di un altro suo seguace, il senatore Morlino, nell'estate del 1964, e copre la storia

dei microfoni fatti installare da Segni al Quirinale per registrare le sue conversazioni politiche.

«Negli anni successivi, che vanno dalla strage di piazza Fontana alla rivolta di Reggio Calabria, al tentato golpe Borghese, alla nuova violenta campagna di diffamazione e di ricatto contro i socialisti, Moro, spalleggiato da Saragat allora Presidente della Repubblica, copre e protegge con tutto il peso della sua autorità il sinistro personaggio che insieme al suo collega degli Affari Riservati del Ministero dell'Interno, è costantemente al centro di tutte le trame e di tutte le complicità e i silenzi dei Servizi Segreti, l'ammiraglio Henke. Si batte anzi duramente, contro le resistenze socialiste, e sempre spalleggiato da Saragat, per mantenere Henke in servizio oltre i limiti di età e per farlo promuovere Capo di Stato Maggiore della Difesa. Poi Moro va agli Esteri e inizia il suo scellerato sodalizio con il generale Miceli. E quando Andreotti, tornato dopo una lunga assenza al Ministero della Difesa, caccia Miceli dal SID e, rompendo con la prassi imposta da Moro, apre gli archivi dei Servizi Segreti ai magistrati, Moro torna rapidamente all'alleanza con Fanfani, per cacciare Andreotti prima da Palazzo Chigi e poi da Palazzo Baracchini, per correre al soccorso di Miceli con il segreto politico-militare, per premere sulla Cassazione affinché l'inchiesta su piazza Fontana sia strappata al giudice D'Ambrosio e trasferita a Catanzaro, nelle mani del suo vecchio amico e compagno di FUCI, il Procuratore Generale di quella città. Il resto è cronaca recente. La rimozione di Malletti dal SID, e poi il suo arresto; l'opposizione del segreto militare per impedire al giudice Violante di mettere le

mani sul dossier Sogno; la drammatizzazione in prima persona della campagna elettorale. Questa volta, lo ha scritto anche Rinascente: "Solo quarantotto ore prima del barbaro assassinio di Genova, Moro si lamentava... perché il PCI si sforza di creare un clima 'artificioso' di distensione e di sdrammatizzazione... Quando un Presidente del Consiglio parla così, si comprende perché gli organi dello Stato e della sicurezza agiscano in questo modo".

«Sono in molti ormai che hanno capito, e che dicono che è ora di finirla. Di finirla soprattutto con Moro...»

* * *

Subito dopo lo Jannuzzi, facendosi intervistare da un certo Aldo Canale, l'onorevole Giacomo Mancini rinecava la dose, richiamandosi all'assassinio del Procuratore Generale di Genova, Coco, e della sua scorta, avvenuto l'8 giugno del '76.

«Domanda — Onorevole Mancini, di nuovo stragi, crimini politici, provocazioni. E di nuovo, in prima fila, i Servizi Segreti, i corpi separati dello Stato. Non è arrivato il momento di fare il processo alla Democrazia Cristiana?»

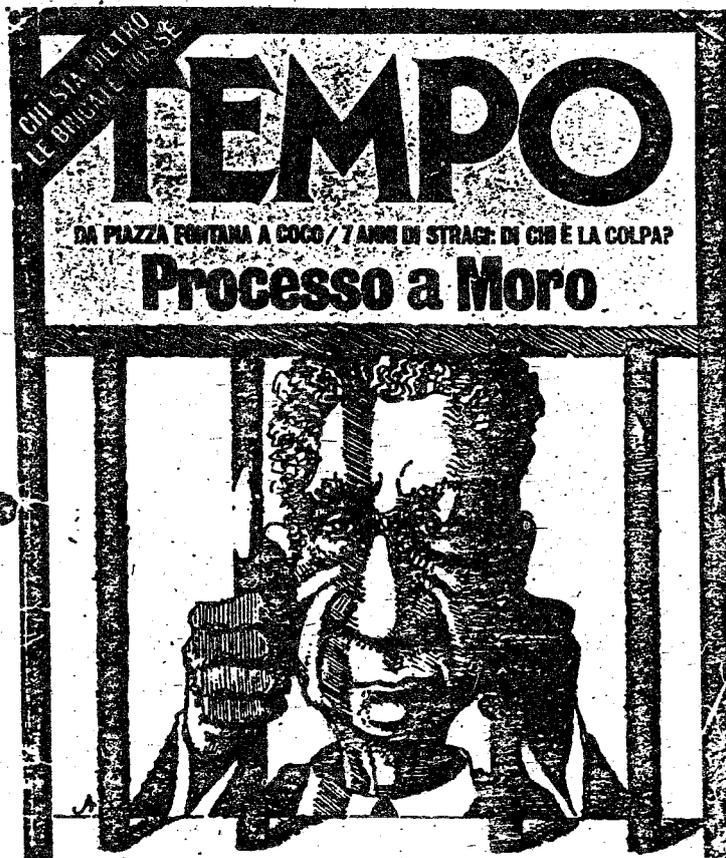
«Risposta — È avvenuto quel che si temeva: l'ordine pubblico è diventato il problema centrale di questa campagna elettorale. Questi misfatti sembrano ormai essere normali nell'anormalità in cui è piombato il Paese. Ma la loro forza provocatoria resta impressionante. Ora, bisogna finirli. Da quanti anni avvengono questi fatti? E come si sono comportati gli organi dello Stato? Abbiamo ormai ripetute prove che le strutture che dovevano funzionare non hanno funzionato: e lì c'erano sempre uomini dello scudocrociato. La DC ha considerato e continua a considerare i Ministeri degli Interni e della Difesa come se fossero una sua proprietà esclusiva, una zona totalmente impenetrabile...»

«D. — Ormai si possono individuare le responsabilità politiche precise. Voi socialisti avete accusato Moro...»

«R. — C'è sicuramente una responsabilità di Moro e di tutto il gruppo diri-

23 Aprile 1978

II BORGHESE



«PROCESSO A MORO»: L'IDEA NACQUE DA MANCINI
(Nella riproduzione, la copertina del «Tempo Illustrato» del 20 giugno 1976.)

nte della DC. Come minimo si deve dire che i dirigenti democristiani non riescono a comprendere come deve funzionare lo Stato democratico. Ma si è tentati di dare interpretazioni ben più severe. Moro è stato sempre dentro in queste questioni: avrebbe almeno dovuto pentirsi, ammettere di aver sbagliato, emendarsi. Invece continua a ripetere insistentemente i comportamenti del 1964...

«D. — Si riferisce al Sifar?

«R. — Certamente. Il '64 è lontano e noi italiani abbiamo a volte la tendenza a dimenticare eventi di gravità eccezionale che invece restano di grande attualità. C'è poco da fare: il Moro degli omissis ha pesato sulla vita italiana. Voleva mettere il segreto di Stato persino al Consiglio dei Ministri. Allora e

dopo, la sua caratteristica di uomo di governo è stata la reticenza: il Consiglio dei Ministri apprendeva le decisioni che riguardavano organi così vitali per lo Stato dall'esterno. Sul Sifar e le sue degenerazioni non si volle andare a fondo. Il 'rapporto Manes' pose il problema in modo giusto, ma Moro chiese immediatamente l'allontanamento del suo estensore. Lo difendemmo soltanto noi socialisti, e, ricordo, un Ministro democristiano isolato, l'onorevole Scalfaro... Dopo ci fu l'inchiesta sul Sifar, portata avanti come sa fare la DC. E però le conclusioni davano ugualmente direttive precise per la riorganizzazione dei Servizi segreti. Disattese, naturalmente.

«D. — Poi le cose sono andate peggiorando...

«R. — Dal 1970, vengono fuori altri protagonisti, altre zone oscure nello Stato. Mi riferisco alla Direzione Generale Affari Riservati del Ministero degli Interni. Di lì parte la politica delle infiltrazioni. Una storia maledetta di cui forse non sapremo mai niente. Quello è un bubbone micidiale, un bubbone dal quale si dipanano le provocatorie vicende che si sono verificate durante tutti questi anni.

«D. — Veniamo alla campagna elettorale. Moro ha proposto una nuova versione della strategia della tensione: era preoccupato che si andasse, fino a qualche giorno fa, alle elezioni in un clima complessivo di sdrammatizzazione. Secondo lui, c'è bisogno di paura...

«R. — La DC sta seminando instabilità, tensione, allarmismo. I suoi dirigenti spingono l'elettorato a non ragionare. Meno male che Moro, dopo il 15 giugno, aveva parlato di una nuova fase della DC... Ecco, vediamo ora cosa intendeva. Questa è l'ultima delle delusioni. Nel '72, almeno durante la campagna elettorale, egli si dissociò dalla violenta polemica antisocialista degli altri dirigenti democristiani. Questa volta ne è il portabandiera. Non si rende conto che è una linea senza prospettive, senza vie d'uscita...»

Ora, tutto questo non può essere liquidato in modo sbrigativo, come se bastasse definire «aberrante» la condanna a morte di Aldo Moro e «allucinante» il «processo popolare» organizzato contro di lui dalle Brigate Rosse, per far dimenticare antiche ispirazioni e complicità. Il fatto che il PSI abbia imboccato, con il Congresso di Torino, una nuova strada, è che all'interno del partito siano stati sconfitti proprio Mancini e il mancinismo (che consisteva nell'accusare la DC di complotti coi Servizi Segreti italiani e americani, per scaricarsi di dosso le responsabilità personali), è senza dubbio positivo. Ma è necessario che l'indagine sul retroterra del terrorismo, sul mondo che l'ha aiutato a nascere e l'ha alimentato per anni con una serie di fandonie, vada avanti. Altrimenti, tutto quanto l'Italia ha vissuto e sta vivendo dal 16 marzo in avanti, risulterà perfettamente inutile.

[MARIO TEDESCHI]

DOSSIER

CASO MORO

Le lettere nascoste

Al papa, a Waldheim, a Zaccagnini, ai presidenti delle due Camere: appelli sempre più strazianti di Aldo Moro dal carcere delle Brigate rosse. E anche una proposta sbalorditiva. Ecco le 15 lettere che il governo non ha voluto render pubbliche.

Le lettere, ora imploranti, ora disperate, ora sferzanti, ora incomprensibili o assurde, sono quattordici. Aldo Moro le scrisse nella solidità della prigione brigatista, tra la metà di aprile e l'8 maggio 1978, vigilia del suo assassinio. I quattordici importanti destinatari, da Pietro Ingrao ad Amintore Fanfani, da papa Montini a Kurt Waldheim, da Flaminio Piccoli a Benigno Zaccagnini, le hanno tenute segrete per sette mesi filati. Il governo che le ha in mano dalla notte del primo ottobre 1978, data del famoso blitz anti Brigate rosse fatto dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa in via Montenapoli a Milano, si è ben guardato dal farle conoscere agli italiani. Adesso *Panorama*, che ne è venuto in possesso, le pubblica.

Leggendole, i lettori capiranno perché tutti gli uomini del potere non hanno mai voluto diffonderle.

Tre blocchi. Questa ultima esplosiva corrispondenza di Aldo Moro si divide praticamente in tre blocchi. Ci sono le missive indirizzate ai notabili della Democrazia cristiana visti o come gli arbitri di una vita in pericolo, o più spesso come dei veri e propri giudici pronti a tradire l'amico per il proprio vantaggio politico. Ci sono gli appelli accorati ai grandi della terra, considerati gli unici capaci di convincere gli uomini italiani di governo ad abbandonare una linea fermamente contraria allo scambio di Moro con i detenuti delle Brigate rosse. Ci sono infine letterine, messaggi in stile telegrafico, note di istruzioni rivolte ai collaboratori più fidati, come Nicola Rana, l'ex-segretario, Corrado Guerzoni, l'addetto stampa preferito, Serceno Freato, il consigliere di famiglia, e don Antonello Mennini, vice-parroco della chiesa di Santa Lucia a Roma.

Questa inedita corrispondenza rispecchia inoltre due fasi dell'atteggiamento psicologico di Moro di

fronte alla sua tragedia. Quella della speranza, con le lettere dense di suggerimenti giuridici e di sottilissime considerazioni politiche e morali atte a giustificare lo scambio. Quella della disperazione, con un Moro terrorizzato dalla paura della morte e ormai svuotato di ogni abilità dialettica, impegnato ad aggredire con parole di fuoco chi ostacola la soluzione da lui invocata per raggiungere la salvezza.

Dice Moro a Benigno Zaccagnini, segretario della Dc, l'uomo che in quel momento ha in mano la sua sorte: « La responsabilità è tua, tutta tua. Se fossi nella tua posizione non accetterei mai di dire di sì all'uccisione ». Grida a Flaminio Piccoli: « Non dividete sul sangue la Dc ». Spiega con rabbia al ministro dell'Interno Francesco Cossiga: « Le iniziative concitate degli ultimi giorni hanno avuto l'inevitabile effetto di eccitare lo sdegno e la reazione delle persone che mi custodiscono senza raggiungere d'altra parte alcun apprezzabile risultato ».

Il suo rancore si rivolge persino contro *L'Osservatore romano*, il quotidiano vaticano che aveva sempre costituito l'oggetto delle sue meditazioni serali. Rivolgendosi direttamente al vicedirettore del giornale, don Virgilio Levi, Moro gli rinfaccia di aver sposato la linea dura e conclude: « La Chiesa non sarà mai ultima a capire le ragioni dell'umanità. Chi lo pensa non conosce la Chiesa ».

Tenerizza. In queste 15 lettere — un terribile documento umano — fra le paure, i tormenti, le maledizioni (« Questa Italia inetta ») e le elucubrazioni tecnico-giuridiche, si trovano preoccupazioni domestiche e quotidiane, tipiche dell'uomo della strada. Ormai convinto di non poter sfuggire alla morte, Moro raccomanda alla moglie Eleonora, attraverso l'amico don Antonello Mennini, di « riscuotere subito assegni da

me firmati in mansarda per evitare complicazioni ereditarie ». A Nicola Rana e a Serceno Freato, racconta con commovente tenerezza, nonno, di vegliare in futuro su un amatissimo Luca », figlio di Aldo Moro, la secondogenita del presidente. E rivela anche di avere con sé il corpo del piccolo.

Canale. A prima vista non si riesce a capire perché governo e magistratura non abbiano permesso la pubblicazione di messaggi così umani e sinceri, dopo la pioggia di altre lettere già note e soprattutto dopo la pubblicazione delle presunte risposte ai brigatisti da Moro sulle vicende politiche dell'ultimo trentennio. Il fatto è che da un'accurata lettura di queste lettere emergono alcuni dati già abbondantemente adombrati, ma adesso incontrovertibili.

Primo: esisteva un canale diretto tra la prigione di Moro, gli amici e la famiglia. Secondo: c'era nella città di Milano un organizzato « partito della resistenza », coordinato dal sottosegretario alla Giustizia Renato Dell'Andro, dal senatore Vittorio Cervone e dall'ex-ministro Luigi Gui. E Aldo Moro nella prima lettera a don Antonello Mennini: « Prendere contatto telefonico con Dell'Andro o con Gui e Cervone pregando di preparare bene la progettata riunione su questa disgraziata vicenda, tenendo contatto con gli altri amici e in particolare con l'on. Misasi ». Era un fatto Riccardo Misasi, basista calabrese, ex-ministro dell'Istruzione, punto di riferimento di Moro per il giorno nella direzione della Dc. Questa frase è appunto la prova inconfutabile. Perciò è facile adesso capire il rigoroso velo di segretezza che il governo, e cioè la Dc, aveva steso su queste lettere.

C'è ancora una terza e più terribile ragione per spiegare il silenzio: il sospetto avanzato da Moro nella lettera a Freato che il suo cadavere potesse far comodo a qualcuno.



Moro. Ha tentato fino all'ultimo, disperatamente, di convincere la Dc alle trattative



A Paolo VI: « Mi auguro che si ripeta il gesto di Pio XII... »



A Waldheim: « Una sua presenza in Italia mi salverebbe »

erno dalla Dc. Scrive testualmente Moro in una specie di lettera d'io a Freato: « Chi l'avrebbe detto vi era chi progettava, mentre non progettavo ».

Zaccagnini: hai il dovere di aiutarci

Caro Zaccagnini, in quest'ora tanto drammatica mi rivolgo con fiducia e viva preghiera a te e agli amici affinché con spirito cristiano ed autentica saggezza politica, vogliate fare iniziare, anche indirettamente influenzando altre forze politiche, una equa trattativa umanitaria, che abbia ad oggetto, con garanzie di sicurezza, scambio di prigionieri politici et consenta mia restituzione alla famiglia, che, per ragioni a voi ben note, ha assoluto bisogno di me. Ricordando le grandi responsabilità da te esercitate perché io assumessi questo ufficio ed infine la tua disciplina e rassegnata adesione alla tua richiesta, sento che agli amici hai il dovere di aiutarci in questo frangente altrimenti non potrai perdonare te stesso. Con la tua fiducia profonda, gratitudine e cordialità.

A Zac: la responsabilità è tutta tua

Caro Zac, se si proroga, come si deve, *deve essere per fare davvero qualcosa, non per prendere tempo. Io so che tutto vi è difficile. Ma spero non ti sottrarrai a questa responsabilità (il contrario sarebbe disumano e crudele) di far procedere il negoziato verso una conclusione ragionevole ma positiva. Non puoi capire che cosa si prova in queste ore. Non cedere a nessuno e non perderti in tatticismi. La responsabilità è tua, tutta tua. Se fossi nella tua condizione non accetterei mai di dire di sì all'uccisione, di pagare con la vita la prigionia che si crede di non potere interrompere. Ma stai bene attento alla scala dei valori.*

A Piccoli: non dividete sul sangue la Dc

Caro Piccoli, mi rivolgo a te con la fiducia e l'affetto che sai, sei tu ora, punto di riferimento. E vedo il segno della tua presenza nel fatto che sia stato sin qui evitato il peggio, la chiusura



A Zaccagnini: « Non cedere a nessuno. E non perderti in tatticismi »



CASO MORO/SEGUE

indiscriminata. Guardando agli aspetti umanitari che sono essenziali e valgono per tutti i paesi, bisogna rapidamente approfondire questa breccia. Andare avanti, cioè, nel concreto senza illudersi che invocazioni umanitarie possano avere il minimo effetto. Non dividete sul sangue la Dc, non illudetevi di risolvere così il problema del Paese, date fiducia, ora che si manifesta intero, all'umanitarismo socialista, anche se vi fosse la sfida della crisi, la cui composizione del resto è stata così faticosamente accettata. La crisi, per questo motivo che lascia allo scoperto i comunisti, non ci sarebbe o almeno sarebbe risolvibile. Non lasciate allo scoperto i vecchi amici che hanno dato fino all'ultimo. Sarebbe un fatto obbrobrioso e immorale. Sarebbe un... su basi fragilissime. Scusa queste considerazioni che, soprattutto per la famiglia, volevo fare ed abbiti i più cordiali saluti.

Come si vede, sino all'ultimo Aldo Moro non ha mai smesso di sperare nei suoi amici democristiani. Soprattutto in Benigno Zaccagnini al quale scrisse ben 5 lettere, e in Flaminio Piccoli, presidente del gruppo Dc alla Camera, destinatario di 2 missive. Del resto Moro sapeva che all'inizio della vicenda, esattamente sabato 18 marzo, Zaccagnini si era dichiarato d'accordo con un articolo di fondo « possibilista » nei riguardi di un eventuale scambio di detenuti, scritto da Corrado Belci, direttore del Popolo. L'editoriale era stato poi bloccato dagli stretti collaboratori di Zaccagnini: Guido Budrato, Franco Salvi, Giuseppe Pisani e Giovanni Galloni, tutti accessi sostenitori della fermezza.

Per Moro, ormai convinto dalle Br della inefficacia di ogni appello umanitario, l'unica via possibile e praticabile resta lo scambio. I riferimenti storico-giuridici, contenuti del resto in altre lettere, sono le svariate liberazioni di detenuti politici palestinesi fatte dal governo italiano. Se non ci fu scandalo allora, perché dovremmo impressionarci adesso? È in pratica il pensiero di Moro.

A Cossiga: fare i conti con la realtà

Caro Cossiga,

torno sull'argomento già noto e che voi avete esplicitamente ed implicitamente respinto. Eppure esso politicamente esiste e sarebbe grave errore ritenere che essendo esso pesante e difficile, si possa fare come se non esistesse. Ti dico di riflettere seriamente, non di rispondermi anche



A Cossiga: « Potresti rifletterci su senza riunioni plenarie? »

se la laconicità, la impersonalità della precedente reazione mi ha, te lo dico francamente, un po' affranto. Fatto sta che esiste un problema, postosi in molti e civili paesi, di pagare un prezzo per la vita e la libertà di alcune persone estranee prelevate a mezzo di scambio. Nella grande maggioranza dei casi la risposta è stata positiva ed è stata approvata dall'opinione pubblica.

Il grado di pericolosità della situazione non si è d'altra parte accresciuto, trattandosi di persone provate da lunga detenzione, meritevoli di un qualche riconoscimento su un piano... (...io comincio a capire che cos'è la detenzione) ed infine neutralizzati dal fatto di essere dislocati in territorio straniero che, se si ha buona volontà, data la nostra amicizia con tanti paesi (per esempio Algeria) non dovrebbe essere difficile reperire. Certo, è una questione di principio: ma anche i principi devono fare i conti con la realtà.

Ricordo, se non ricordo male, un caso francese particolarmente significativo. Nelle mie più sincere valutazioni, ed a prescindere dal mio caso, anche se doloroso, sono convinto che oggi esiste un interesse politico obiettivo, non di una sola parte, per praticare questa strada. Se gli stranieri vi consigliano in altro modo, magari in buona fede, sbagliano. E le conseguenze ne sarebbero evidenti. Se mai potessi parlarvi, ti spiegherei meglio per persuaderti. Vi chiedo di aver fiducia, come in altri casi, nella mia valutazione, nel mio consiglio. Forse che non ho indovinato, con mesi di anticipo, che con i comunisti si andava verso la crisi, e che bisognava prepararsi per febbraio-marzo? E così è stato. Potrei modestamente continuare gli esempi, ma mi sembra assurdo farlo specie in questo momento di declino. A me interessa

risolvere per il meglio il problema concreto.

Consentimi di aggiungere che iniziative concitate degli ultimi mesi hanno avuto l'inevitabile effetto di eccitare lo sdegno e la reazione delle persone che mi custodiscono senza raggiungere d'altra parte alcun apprezzabile risultato. Insomma nuova tensione nel Paese, ma difficoltà, nuovi rischi. Vorrei darti che, almeno su quello che ho scritto, vi fosse, a differenza delle altre volte, riservatezza. Per fare pubblicità su tutto? Potresti recapitare questa mia in un riservato e rifletterci su senza riunioni plenarie.

Grazie dell'attenzione cordiali saluti.

Individuato nel ministro dell'Interno Francesco Cossiga (allora carica) un possibile interlocutore per i profondi rapporti di stima e di amicizia reciproca, Moro tentò per ben due volte di convincere Cossiga. Prima il 29 marzo, con una lettera pubblica dalle Br insieme comunicato numero 3, e poi con una missiva che pubblica adesso l'Espresso. Stupisce che Moro dia la colpa della mancata riservatezza al ministro Dc e non ai suoi collaboratori. Ciò potrebbe avallare la tesi di un prigioniero male informato. Ma indiscrezioni trapelate in questi giorni dall'area Br lasciano intendere che a Moro non fu mai proibita la lettura dei quotidiani. C'è nella lettera, ben espressa, la preoccupazione che il governo italiano possa lasciarsi influenzare dalla fermezza tedesca; infatti Cossiga in un'occasione era molto condizionato dalle spinte alla durezza provenienti da Bonn.

Proposta sbalorditiva a Ingrao e Fanfani

Signori presidenti delle Camere è nota la mia difficile condizione. Sono un prigioniero politico delle Br e sono stato quale presidente del consiglio nazionale della Democrazia cristiana ad un giudizio sulla base delle accuse che riguardano insieme me ed il gruppo dirigente del partito. In relazione a questo mio stato di detenzione si è prospettata la possibilità di uno scambio dei prigionieri politici delle due parti secondo modalità da trattare. Di questa possibilità io mi sono fatto portatore in diversi messaggi che, malgrado le mie affermazioni umanitarie e politiche non hanno avuto in parlamento l'ovvero accoglienza.

A questo punto ritengo invocata l'umanità e la comprensione delle due Assemblee e dei loro Presidenti per una soluzione che a mio avviso non pregiudicherebbe in alcun modo né i diritti dello Stato, né i legittimi interessi dei prigionieri politici tra i quali io mi trovo. Que-

soluzione dovrebbe essere negoziata tramite la Croce rossa di Ginevra e dovrebbe concretarsi in una legge straordinaria ed urgente in Parlamento, la quale mi conferisca lo status di detenuto in condizioni del tutto analoghe, anche come modalità di vita, a quelle proprie dei prigionieri politici delle Brigate rosse. Per legge io vorrei così vincolato a quei prigionieri e non potrei fruire di immunità o di scambio se non in quanto gli altri ne beneficiassero. La trattativa delle Br dovrebbe essere diretta tramite la Croce rossa italiana o una legge che il Parlamento poi voterebbe ritenendo in essa assorbita l'autorizzazione a procedere e ad arrestarmi.

So bene che si possono fare tutte le possibili obiezioni. Sta di fatto che è questo l'unico modo per salvare la vita ed ottenere condizioni di detenzione accettabili e che accetto fino a che non maturano condizioni di un migliore assetto della materia. Infatti una prigionia clandestina non può durare a lungo né offrire più di quello che



Manzari: « Una legge che mi conferisca lo status di detenuto »

e. In una prigione comune, per quanto severa, io avrei delle migliori condizioni ambientali, qualche informazione ed istruzione, l'assistenza medica e medica ed un contatto almeno saltuario, con la famiglia. Sia il Parlamento nel suo alto senso di giustizia e di umanità vagliare la proposta non recidendo l'esito nel quale si esprimono le mie opinioni.

lettera, indirizzata ad Amintore Fanfani e a Pietro Ingrao, già destinatari di un altro messaggio segretamente appartenente agli ultimi giorni di vita. Disperato, il capo dc aveva accettato una proposta a dir poco inopportuna, comunque sbalorditiva. In questi vani tentativi dello scambio di prigionieri politici appartenenti alle Brigate rosse, Moro pensava di votare una legge che lo consi-

derasse detenuto a tutti gli effetti, di lasciare così il « carcere del popolo », di trasferirsi in una prigione dello Stato e rimanerci sino all'eventuale liberazione dei guerriglieri brigatisti. Era chiaramente un marchingegno giuridico di impossibile attuazione che nessuno poté prendere ovviamente in considerazione, nemmeno Fanfani, il più sensibile fra i dc agli appelli di Moro.

A Manzari: appello alle Nazioni Unite

Carissimo Peppino, se ti sarei grato l'informassi a buona fonte circa la ragione per la quale si è bloccata la richiesta di Young di portare il nostro caso al Consiglio di Sicurezza e se c'è ancora una possibilità in tal senso e che cosa si può fare con la dovuta urgenza. La risposta tienila per te, che ti sarà domandata al momento opportuno. Grazie e affettuosamente.

Ps. In un cenno si dovrebbe essere in condizioni di chiamare qui l'ambasciatore Cottafavi. Nulla per ora. Poi si vedrà.

Indirizzata all'amico Giuseppe Manzari, presidente di sezione del Consiglio di Stato, capo del contenzioso diplomatico, la lettera rappresenta il primo tentativo fatto da Moro di proiettare sulla scena internazionale la sua vicenda. Infatti il 24 aprile David Young, presidente del Consiglio di sicurezza dell'Onu lanciò un appello per la salvezza di Moro. Seguì poi, il 25 aprile, il messaggio alle Brigate rosse di Kurt Waldheim, segretario generale delle Nazioni Unite. Moro, nella lettera qui pubblicata, lo ringrazia. Ma, convinto che l'appello umanitario di Waldheim sia insufficiente, si rivolgerà a Luigi Cottafavi, diplomatico, parente dello stesso Waldheim.

Nel messaggio a Cottafavi, Moro chiede la presenza in Italia del segretario generale dell'Onu. Non sarà accontentato anche perché il primo messaggio di Waldheim, che in pratica conteneva un riconoscimento politico delle Brigate rosse, aveva scatenato in Italia polemiche a non finire.

A Cottafavi: Se l'Onu salvasse una vita...

Carissimo Cottafavi, mi piacerebbe parlare così distesamente come mi è accaduto di fare l'ultima volta. Purtroppo le circostanze sono diverse. La mia disgraziata situazione mi induce a fare per suo affettuoso tramite un fervido appello a Waldheim, il quale, pur restando nei limiti umanitari che non sono sufficienti a sbloccare la situazione, ha usato un tono più caldo, dando l'impressione di poter fare al-

l'occorrenza qualcosa di più, forse in nome di vecchi rapporti di amicizia e di collaborazione. Da qui, accompagnata da una lettera che le accludo, la mia supplica a Lei, perché me lo porti d'urgenza in Italia.

Bisognerebbe fare davvero uno strappo. E bisogna aggiungere che non avrà un compito facile per le



A Cottafavi: « Trattativa che a Waldheim non dovrebbe essere rifiutata »

resistenze del governo che vorrebbe risolvere in termini umanitari (e cioè non pagando niente) la questione. E ciò dimenticando che in moltissimi altri paesi civili si fanno scambi e compensazioni e che in Italia stessa, per i casi dei palestinesi, ci siamo comportati in tutt'altro modo. Aggiungo che, trattandosi di un fatto politico, trattandosi di una mediazione, c'è un termine ragionevole di trattativa che soprattutto al presidente dell'Onu non dovrebbe essere rifiutata. E insomma, caro Cottafavi, un estremo tentativo il cui successo è largamente affidato, se Dio vorrà, a che si metta in moto presto e con le ali. Se l'Onu salvasse una vita umana, strappandola a questa Italia inetta, sarebbe una bella cosa. Grazie e l'abbraccio.

Ps. E un incontro a Ginevra sotto egida Croce rossa sarebbe possibile?

A Waldheim: gli ostacoli non sono insuperabili

Signor segretario, desidero innanzitutto ringraziarla, nella drammatica situazione nella quale mi trovo, per il fervido messaggio che ha voluto formulare per la salvezza della mia vita. E un segno, tanto autorevole, quanto gradito, oltre che del suo ben noto spirito umanitario, della benevolenza della quale mi fa oggetto da anni, da quan-

>>>

CASO MORO/SEGUE

do cioè ebbi la ventura di trattare lungamente con lei dei problemi dell'Alto Adige e di giungere poi alla felice conclusione di Copenhagen. In tutto questo tempo, ci siamo scambiati reciproca simpatia e stima.

Ebbene, ora io mi trovo nella condizione di prigioniero politico ed intorno a questa mia posizione è aperta una vertenza tra il governo italiano e le Br intorno ad un qualche scambio di prigionieri delle due parti. Il suo alto appello umanitario non ha potuto così conseguire il risultato desiderato, poiché il governo oppone la richiesta di un gesto gratuito ed unilaterale, mentre l'altra parte chiede una contropartita da concordare. In verità sia in Italia, sia all'estero non mancano casi di scambi di prigionieri.

La cosa, benché presenti qualche difficoltà, non è per sé né assurda né irresponsabile. Vi sono ostacoli politici ai quali il governo attribuisce carattere di sicurezza. Gli ostacoli non sono però insuperabili. Una sua presenza in Italia; la conoscenza del contenzioso, la sua abilità diplomatica, la sua capacità mediatrice dovrebbero poter sbloccare la difficile situazione, salvare la mia vita, creare un'area di distensione utile alla pace. Forse il suo sacrificio, con adeguata pressione su una posizione irragionevole del governo italiano, potrebbe fare il miracolo che attendo non per me, ma per la mia disgraziata famiglia.

Purtroppo il correre del tempo è inesorabile ed io sono obbligato a supplicare che l'emergenza sia affrontata senza ritardo. La ringrazio. Eccellenza, per quanto ella potrà e vorrà fare. Ed a nome anche dei miei le porgo gli ossequi più devoti.

A Paolo VI: perché convinca il governo

A Papa Paolo VI
Santissimo Padre,

nella difficilissima situazione in cui mi trovo e memore della paterna benevolenza che la Santità Vostra mi ha tante volte dimostrato, e tra l'altro quando ero giovane dirigente della Fuci, ardisco rivolgermi alla Santità Vostra nella speranza che voglia favorire nel modo più opportuno almeno l'avvio di un processo di scambio di prigionieri politici, dal quale potrebbero derivare in questo momento estremamente minaccioso, riflessi positivi per me e la mia disgraziata famiglia che per ragioni oggettive è in cima alle mie angosciate preoccupazioni.

Immagino le ansie del governo. Ma debbo dire che siffatta pratica umanitaria è in uso presso moltissimi governi, i quali danno priorità alla salvezza delle vite umane e trovano

accorgimenti di allontanamento dal territorio nazionale per i prigionieri politici dell'altra parte soddisfacendo così un senso di sicurezza. D'altra parte, trattandosi di atti di guerriglia, non si vede quale altra forma di efficace distensione vi sia in una situazione che promette giorni terribili. Avendo intravisto qui nella mia prigione un severo articolo dell'*Osservatore romano*, me ne sono preoccupato fortemente perché quale altra voce, che non sia quella della Chiesa, può rompere le cristallizzazioni che si sono formate e quale umanesimo più alto vi è di quello cristiano? Perciò le mie preghiere, le mie speranze, quella della mia disgraziata famiglia che la Santità Vostra volle benevolmente ricevere alcuni anni fa, si indirizzano alla Santità Vostra, l'unica che possa piegare il governo italiano ad un gesto di saggezza.

Mi auguro si ripeta il gesto efficace di Pio XII in favore del giovane professore Giuliano Vassalli che era nella mia stessa condizione. Voglia gradire, Santissimo Padre, con il più vivo ringraziamento per quanti beneficeranno della clemenza i più devoti ossequi.

L'originale di questa lettera è in mano a monsignor Pasquale Macchi, l'ex-segretario del defunto papa Paolo VI. Amico personale e maestro di Aldo Moro, Giovanni Battista Montini fece di tutto per salvarlo, pregò pubblicamente per la sua sorte, ancora prima che Moro gli scrivesse questa lettera. Comunque, subito dopo averla ricevuta, il 21 aprile, Sua Santità rivolse lo storico appello agli « uomini delle Brigate rosse ».

*Come si sa, le parole del papa non ebbero alcun effetto. Anzi, il 24 aprile, le Brigate rosse diffusero il loro ottavo comunicato con l'elenco dei nomi dei guerriglieri da scambiare con Moro. L'appello pontificio arrivò dopo articoli ispirati alla linea della opposizione allo scambio comparsi sull'*Osservatore romano*, e criticati da Moro nella lettera che segue a don Virgilio Levi, vicedirettore del quotidiano vaticano.*

Nel messaggio di Moro al papa, il riferimento all'avvocato socialista Giuliano Vassalli (noto sostenitore della linea dello scambio) riguarda un intervento fatto da papa Pacelli a suo favore presso i nazifascisti.

A don Levi: la linea dura è nociva al paese

Egregio vicedirettore,

prima di rispondere a chiacchieria e in specie a persona della sua autorità, sarebbe doveroso informarsi, andar fin nei dettagli, pesare ogni cosa. Ma come può adempiere a un così elementare dovere una persona che sia nella mia difficile con-



A don Levi: « La Chiesa non sarà capace di capire le ragioni dell'umanità »

dizione, la quale, pur sentendone pochissimo nelle circostanze in cui si trova, ha però il dovere di non abbandonarsi, di reagire, di criticare, di chiarire?

Mi è parso di cogliere in questi giorni, a quanto mi è stato riferito, una certa diversità di accenti nell'*Osservatore romano* in un clima di complessa, con un indurimento nazionale però che sarebbe stato rego con compiacimento da quelli che potremo chiamare i fautori della « linea dura », da quelli, in una parola, che accettano il sacrificio di innocenti, purché si fugga, come dice, a ogni ricatto. Con riserva di aver almeno approfondimento, vorrei rispondere con alcune pacate osservazioni.

E certo normale che la Chiesa preoccupi della stabilità dell'ordine sociale e giuridico in specie. Ma è infatti in qualche modo parte dell'umanità e quindi del retto funzionamento degli istituti che la società si è data per raggiungere le proprie finalità. Ma il fatto è che sono circostanze eccezionali in cui il raggiungimento degli obiettivi normali si dimostra altamente costoso e va in particolare detrimento di altri beni e valori che, di per sé, meritano di essere tutelati. Sapendo con certezza che, per giungere a un certo risultato, devono essere compiuti sacrifici gravi e gravissimi, travolte cose che hanno un primato su sé, sapendo che, per raggiungere un fine di giustizia, vite innocenti devono essere sacrificate, io credo che sia doveroso fermarci un momento a valutare e comparare. Credo che questa attenzione, questa ponderazione, questa delicatezza, siano doverosi per tutti, quale che sia la loro fede, per semplici doveri di umanità. E non si spiega così il fatto che Stati di cultura diversa, di fronte al fenomeno crescente del terrorismo, il più delle volte si

fermati attoniti e poi abbiano deciso non in favore della regola astratta, ma della ragione di vita concreta? Così avviene il più delle volte in questo mondo così civile e così incivile insieme, ma dove degli strappi alla regola sono ritenuti necessari per evitare guai peggiori.

Io non posso certo dire nulla in un caso che mi riguarda, ma sono purtroppo sicuro che il prevalere di una regola di durezza, accada quel che accada, malgrado l'ottimismo di tanti, porterebbe nel nostro paese così provato, giorni di estrema durezza carichi di incognite. Perché, come ho detto più volte, si tratta qui di un fenomeno politico nel quale occorre andare più a fondo e, per farlo, forse ci deve essere il momento per farlo. Si tratterebbe del resto di un evento da negoziare o misurare, con opportune garanzie, tali da assicurare la convivenza proprio mentre si rompe per un istante il cerchio infernale dell'azione e della reazione.

Considerazioni di questo tipo, a prescindere dalle mie condizioni pesanti e dalle gravi preoccupazioni per la mia famiglia, mi son permesso di sottoporle, sapendo che la Chiesa non sarà mai ultima a capire le ragioni dell'umanità. Chi lo pensa, non conosce la Chiesa. Con fiducia a deferenza.

A Rana: le borse sono state recuperate?

Carissimo Rana,

lei sa quanto le devo da ogni punto di vista. È stato sempre consolatore e amico. Non capisco a fondo perché questo avviene e le ragioni degli uomini che sono stati amici. Accetto dal Signore quanto Egli mi manda. Mi resta l'amarissima preoccupazione della famiglia che resta



Rana: « Mi resta la speranza che ella finisca a occuparsi di noi »

priva di guida e l'ansia per il piccolo amatissimo, di cui lei conosce le vicissitudini. Io non cesso di pensarci e di guardarlo, come faccio del resto per le persone care in queste ore infinitamente tristi. È inutile che le dica che, nella mia tragedia, mi resta la speranza che ella con saggezza e amore continui a occuparsi di noi, tra l'altro consigliando persone estremamente inesperte e fragili. Farò la stessa raccomandazione a Freato. Due... e amici, sono ancora poco: in una disgrazia come questa. Controlli anche molto bene le eventuali proposte di... qualche cosa mobile. L'abbraccio forte forte con simpatia e gratitudine.

Ps.: Un abbraccio a Ticconi e a tutti. Sono state recuperate le borse in macchina? Se sono sequestrate come corpo di reato si può sbloccare?

Nicola Rana è l'ex-segretario di Moro, una persona di sua assoluta fiducia. A lui l'ex-presidente dc, oltre a confidare le preoccupazioni sempre presenti nelle lettere e negli appelli per la famiglia « tanto bisognosa di me » rivolge la richiesta di accertamenti sulle borse. Si tratta delle due rimaste rinchiusi, il giorno dell'agguato, nel bagagliaio dell'auto di Moro. Il prigioniero voleva venirne in possesso, forse per recuperare dei documenti utili alla sua « difesa ». Che fine abbiano fatto non si è mai potuto accertare. Trattandosi di « corpo di reato » sono ancora in mano alla magistratura e non sono state restituite agli eredi.

A Freato: aiutare la mia famiglia

Carissimo Freato,

L'allucinante vicenda mi ha dato l'impressione di essere rimasto senza amici. So che non è così. Anche se alcuni (o tanti) che potevano, non si sono adoperati. Mi pare così assurdo non si sia accettato uno scambio che non pregiudicava niente, dovendo gli scambiati lasciare l'Italia. Ma non voglio fare lamentele. Accetto da Dio il mio destino. Ma il problema non è mio, ma di una famiglia di cui Lei, così buono ed affettuoso per tanti anni, conosce tutta la complessità. Non posso quindi che ritornare a Lei, pur sapendo che Ella è preso da cose più grandi di queste, per pregarla, insieme con Rana, di guidare, consigliare, aiutare questa famiglia. Ho mille preoccupazioni, ma in cima di una non buona salute di mia moglie, è la sorte dell'amatissimo Luca con le difficoltà che Ella conosce. Mi affido a Dio ed agli uomini cari come Lei.

Chi l'avrebbe detto? E vi era chi progettava, mentre io non progettavo. Dio sa cosa darei solo per aiutare i miei e basta. Quanto costa lo spettacolo di una apparente gran-



A Freato: « Ho l'impressione di essere rimasto senza amici »

dezza! Uniti i miei, caro Freato, con la sua immensa volontà, stia certo di aver fatto la scelta migliore che io, purtroppo non ho fatto. La benedico, insieme ai suoi e l'abbraccio con tutto il cuore.

Fedelissimo da anni di Aldo Moro, Sereno Freato è stato uno dei protagonisti della trattativa segreta fra la famiglia e i brigatisti e del braccio di ferro fra la famiglia e la Dc. A lui, nella lettera, Moro, ormai convinto dell'ineluttabile fine, affida le sue ultime volontà. Freato, che oggi cura le sorti della Fondazione Moro, ha seguito punto per punto i dettami dell'amico ed è rimasto molto vicino ai familiari del leader dc. Interrogato dal giudice istruttore Gallucci, Freato non ha fatto rivelazioni sensazionali sulla vicenda. Da lui i giudici non hanno ottenuto la conferma dei contatti diretti, tramite intermediari ancora occulti, fra la famiglia e le Br.

A Guerzoni: accompagni mia moglie alla Tv

Carissimo Guerzoni,

ci deve essere un appello al partito, presso mia moglie, da diffondere molto e presto. Inoltre è ritenuto qui essenziale che mia moglie si rechi al partito (Zac+5) e dica loro nettamente che il rifiuto della Dc a trattare seriamente, anche nelle forme minime proposte da Craxi, comporta la mia fine, la cui responsabilità la famiglia deve ad essa attribuire. Questo va ripetuto ai mezzi Tv. Le sarò grato se l'accompagnasse e l'aiutasse perché è la prima volta che mia moglie fa questo ed è terrorizzata. Se non la ricevono va pu-

>>>

CASO MORO/SEGUE

re detto in Tv. Ma almeno la radio dovrebbe essere più facile. Quanto all'opportunità, lasci a me giudicare. Grazie per il doppio lavoro.

Ps. In caso di impossibilità dell'altra parte o di cogenti ragioni di salute di mia moglie, bisogna mandare subito una lettera alla Dc che esprima i noti concetti e che sia subito pubblicata. Ti raccomando: questa diffida è essenziale e deve essere immediata.

Ante il caso Moro, Corrado Guerzoni, giornalista della Rai, ufficio stampa e amico di Moro, teneva praticamente i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa. In effet-



A Guerzoni: « Un appello al partito da diffondere molto e presto »

ti svolse, soprattutto nei giorni dei drammatici appelli di Norina Moro alla Dc, il ruolo che gli era stato assegnato dal leader democristiano. Anzi, entrò addirittura in contrasto con il direttorio, Zac più 5 appunto, di piazza del Gesù.

A don Mennini: si segua la linea socialista

Carissimo Antonello, scusa se approfitto così spesso di te. E che sei non solo il più caro, ma il più abile e capace nella difficilissima situazione. Tre cose: 1) ho chiesto ieri a mia moglie (ma il messaggio sarà stato fatto passare? e le sue parole saranno state trasmesse?) che dica fermamente che invoca salvezza per me, nell'unico modo possibile, come tante altre volte è avvenuto, cioè di uno scambio di prigionieri, poi commosse parole di circostanza. Il fatto che l'appello di mia moglie non arrivi mi allarma sulla salute sua, mi genera forse l'impressione che la famiglia sia più vicina



A don Mennini: « Bisogna stanare Piccoli e dargli questa lettera »

alla linea ufficiale che a me, il che è falso. 2) Vorrei tu raccogliessi notizie sulla salute di casa e ti tenessi pronto a rispondere quando mi sarà possibile di domandartelo. Mi potrebbero scrivere qualche riga tramite te? 3) Ed è di particolare urgenza (precedere altre cose) prendere contatto telefonico con l'on. Dell'Andro (ministero Giustizia) o con Gui e Cervone, pregando di preparare bene la progettata riunione (a quanto sento) sulla mia disgraziata vicenda, tenendo contatti con gli altri amici e in particolare l'on. Misasi. E necessario avere una linea alternativa a quella del governo, che riecheggi un po' l'aspirazione socialista. Bisogna far capire che lo scambio è stato fatto quasi sempre quando erano in gioco ostaggi e a quelli dell'altra parte è stato dato riparo all'estero con esclusione del territorio nazionale. Di tante cose care a mia moglie e a quanti vedi dei miei. Benedicimi e aiutami nel Signore. Ti abbraccio forte.

Ps. Un'ultima cosa urgente da dire a mia moglie, che faccia riscuotere subito alcuni assegni da me firmati in mansarda. E necessario per evitare complicazioni ereditarie, grazie.

Ps. Di' al cardinale Poletti che mia moglie purtroppo non sta bene. Che supplichi il Papa di fare di più, insistendo personalmente con Andreotti a non lasciarsi convincere dalla ragione di Stato. Altre volte è stata superata.

A don Mennini: non mi hanno protetto

Carissimo Antonello, avrei da dire molte cose, ma le rimando perché meno urgenti. Ci sarebbe da consegnare tre lettere importanti di persona con molta urgenza. 1) On. Piccoli; dovrebbe essere tra molta confusione al suo ufficio nel gruppo parlamentare dc alla Camera. Bisogna stanarlo e dargliela, dicendo che viene da me. 2) On. Renato Dell'Andro. Può essere all'albergo Minerva (mi pare che si chiami proprio così ed è di fronte alla Chiesa) o al ministero della Giustizia o infine alla sede del gruppo Dc a Montecitorio. Se per dannata ipotesi avessi sbagliato il nome dell'albergo, sappi che i due alberghi sono così Chiesa-Minerva. 3) On. Pennacchini, potrebbe essere allo stesso gruppo Dc o al suo nuovo ufficio di presidente della commissione parlamentare per i servizi d'informazione. Di questa ultima non conosco la sede, che però è vicinissima alla Camera dove la riuniscono. L'importante che arrivi e arrivi subito. Per semplificazione si può affidare a Dell'Andro di persona l'operazione Pennacchini. Quindi a partire da Piccoli, poi Dell'Andro e Pennacchini per suo tramite. In estrema, lasciare di persona a Dell'Andro per gli altri due, sollecitandolo. Se possibile sua Eccellenza Poletti potrebbe fare osservare a Sua Santità che il suo bellissimo messaggio, equivocandosi tra restituzione umanitaria e scambio dei prigionieri si presta purtroppo a venire utilizzato contro di me. Essenziale sarebbe dire ad Andreotti il desiderio che le cose vadano nel modo desiderato da noi e cioè mediante scambio. Se si vuole il risultato, questa è la via. Aggiungo che la mia protezione è stata assolutamente insufficiente e consigliati a non far ricadere la responsabilità su di me. Grazie, benedicimi e vogliami bene.

Il « carissimo Antonello » è don Mennini, 30 anni, viceparroco della chiesa di Santa Lucia. Secondo le indiscrezioni pubblicate ai primi di novembre da alcuni giornali, don Mennini avrebbe incontrato un emissario delle Br. Sull'episodio ha indagato il giudice Luciano Infelisi.

Dopo i rigidi controlli effettuati dalla Digos su Nicola Rana, Corrado Guerzoni e Sereno Freato, don Antonello Mennini fu scelto da Moro come il messaggero ideale per la sua ultima raffica di messaggi. Le lettere a Dell'Andro, Pennacchini e Piccoli, arrivarono a destinazione. Le prime due sono state rese note in settembre. L'altra è quella che adesso pubblica Panorama.

a cura di Romano Cantore
e Carlo Rossella

**ESCLUSIVO/Piperno: "Chi c'è dietro di me"
Abolire la filosofia dai licei?**

L'EUROPEO

post. - gr. 11/78 - L. 600

Anno XXIV - N. 28 - 12 luglio 1978



L'ESTATE DELLA POESIA



Torino, corso Traiano, maggio 1979. Macchine rovesciate dopo gli scontri tra manifestanti e polizia

Intervista con Piperno

Con la Faranda a Mirafiori

Giampiero Mughini

Dagli esordi con i "Quaderni rossi" di Panzieri all'espulsione dal Pci. Il dibattito "insurrezionalista". I rapporti con Feltrinelli

L'EUROPEO. Quali furono i tuoi rapporti con i « Quaderni rossi »?

PIPERNO. Nel '61 io ero andato all'università di Pisa, dove c'era un gruppetto molto vitale di giovani studenti, comunisti e socialisti. A farci arrivare tematiche dei Qr fu Gian Mario Casaniga. Raniero Panzieri venne a parlare alla Normale (poco dopo, in quella stessa aula, parlò Palmiro Togliatti). Ascoltare Panzieri fu per noi, irrequieti membri delle federazioni giovanili del Pci e del Psi, come chiudere un cerchio, trovare ragioni più profonde al nostro disagio. Altrettanto importanti, in questa chiave, furono gli scritti di Romano Alquati, il vero e proprio « genio » dei Qr, quello che ne fissò i criteri teorici direttivi.

L'EUROPEO. E cioè quali?

PIPERNO. L'idea che il sistema capitalistico è un tutto, predisposto al controllo della forza-lavoro e, conseguentemente, dell'insieme della società. L'idea della lotta operaia come invenzione, credo che Alquati usasse la definizione forza-invenzione. L'idea che la strategia politica stesse nelle mani delle masse e non dell'organizzazione (com'era nella tradizione leninista).

L'EUROPEO. L'analisi di cui dici ha come punti d'appoggio alcuni reperti abbastanza limitati, alcuni frammentini d'Italia: l'Olivetti di Ivrea, il cotonificio di Val Susa che stava fallendo, la Mirafiori. Non era troppo poco per estrarne la generalizzazione totalizzante di cui si fece forte l'operaismo?

PIPERNO. Hai ragione se parli esclusivamente in termini statistici. Ma l'ipotesi dell'operaismo era appunto quella di esportare i comportamenti operai della grande fabbrica, dalla Fiat a Porto Marghera, di « diffonderli » al resto della società. In questo rompo no con tutta una tradizione delle tesi comuniste, quella di « diffondere » i comportamenti di Trockij o di Edgiga.

L'EUROPEO. Qual era, in quel momento, da militanti comunisti, il tuo rapporto con il gioco politico intorno al Pci: vi era indifferenza o prevaleva Ingrao o, che so?, Longo?

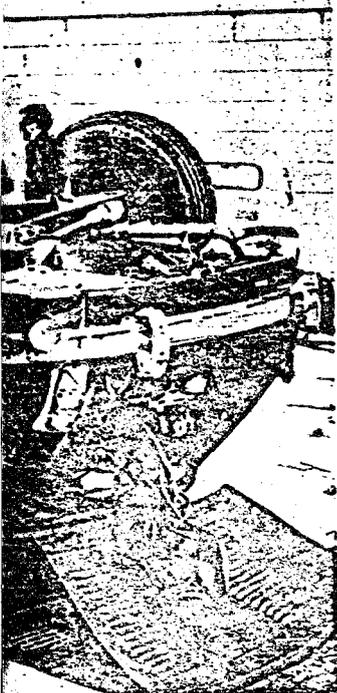
PIPERNO. Del tutto indifferente. Avevamo un'acuta diffidenza verso la sinistra ingraiana.

L'EUROPEO. Come avvenne la tua espulsione dal Pci?

PIPERNO. Nel 1966, accusati di vita frazionistica. Ad essere cacciati fummo 38 persone, un gruppo che esercitava una effettiva egemonia politica nell'università di Pisa.

L'EUROPEO. Nel frattempo era venuta la rottura tra Mario Tronti e Raniero Panzieri, la nascita di « Classe operaia ». Voi, giovani pisani, per parteggiavate?

PIPERNO. Fu un primo elemento di divisione nel gruppo. Gian Mario Casaniga restò legato ai Qr, Adriano Freri si avvicinò alla rivista di Tronti e Asor Rosa. La maggior parte di noi prese posizione: amavamo troppo quei personaggi per poterne scegliere uno contro un altro.



I PROTAGONISTI DELL'OPERAISMO

21

L'EUROPEO

L'OPERAISMO. La nascita dell'operaismo italiano vien fatta coincidere con il n. 1 dei « Quaderni rossi » edito a Torino nel 1961 a cura di un gruppo di intellettuali e militanti socialisti e comunisti (Panzieri, Alquati, Foa, Mottura, Pugno, Garavini, ecc.). I fatti di piazza Statuto, 1962, segnarono la rottura tra Panzieri e Foa, tra i Qr e il sindacato. Poco più tardi, 1964, una nuova frattura: questa volta tra Panzieri e Tronti. Quest'ultimo (assieme ad Alberto Asor Rosa, Toni Negri, Pier Luigi Gasparotto, Rita Di Leo e altri) dà vita a una nuova rivista, « Classe operaia », che intende portare a sintesi organizzativa le esperienze più avanzate di lotta operaia nelle grandi fabbriche del nord. Dal ceppo di « Classe operaia » nascerà una rivista teorica, « Contropiano », 1969, redatta da Asor Rosa, Cacciari, Negri, Tronti. E' il momento ultimo della collaborazione tra gli « operai » padovani (Negri e i suoi amici) e quelli romani, i quali decidono clamorosamente il rientro nelle istituzioni ufficiali della sinistra, sindacato e Pci. Asor Rosa e Cacciari sono oggi deputati del Pci.

POTERE OPERAIO. Il movimento studentesco, specie a Torino e a Roma, è largamente figlio dell'« operaismo » dei primi anni '60. Molti dei leader studenteschi, da Adriano Sofri a Guido Viale a Franco Piperno, avevano partecipato, gio-

vanissimi, alle prime riunioni del Qr. « Potere operaio » nasce nel settembre 1969, sulla scia delle grandi lotte operaie del maggio, a Torino. Alcuni temi della tradizione « operaista » vi sono ripresi e accentuati. Toni Negri ne è il leader teorico. La polemica contro il sindacato e i partiti di sinistra è violentissima. Nel 1971 il gruppo dirigente del « Manifesto » tenta un accordo con « Potere operaio » che si rivelerà però impossibile. Nel 1974 « Potere operaio » si scioglie. L'« Autonomia organizzata » (la cui nascita può fissarsi attorno al 1966) s'annida nelle sue ceneri: tant'è vero che alcuni dei leader di Po saranno dei leader dell'Autonomia (Scalzone, Negri).

I PERSONAGGI CITATI. Romano Alquati, collaboratore di spicco dei Qr, è oggi appartato dalla lotta politica. Mario Tronti, docente di filosofia, è divenuto un intellettuale di spicco del Pci. Gian Mario Cazzaniga, leader del movimento studentesco pisano, lavora nel Sindacato scuola-Cgil. Luciano Della Mea, collaboratore stretto di Panzieri, si è scritto al Pci e vive tra Pisa e Milano. Franco Russo, leader del movimento studentesco romano, è oggi nel gruppo dirigente di Democrazia proletaria. Sergio Bologna, a lungo molto vicino a Toni Negri, ha di recente criticato duramente le scelte politiche di Scalzone, Negri e Piperno.

L'EUROPEO. Tu insisti molto nel tornare Pisa, questa concreta determinazione umana e geografica. Ha ragione Negri, nell'intervista all'inizio, quando insiste sull'esistenza di un « operaismo » torinese di da quello milanese a sua volta da quello padovano o pisano.

PIPERNO. E' una determinazione altro esatta e necessaria. Ogni cosa ebbe i suoi tempi di crescita, particolarità generazionali e cul-

sieme ad Alberto Asor Rosa e ad altri compagni, preparammo due numeri di una rivista che si chiamava « Classe e partito ». Sono gli anni 1966-1967, del nostro primo intervento in fabbrica, a Colferro. Nel '67 andai a Trieste, al corso di perfezionamento in fisica. Tornai a Roma che l'occupazione dell'università era già iniziata. Ti confesso che nei primi giorni ebbi una notevole diffidenza verso quell'abuso di temi « anti-autoritari » di cui si nutrivano le assemblee. Ricordo un'occhiata che mi rivolse Franco Russo nel sentire certi interventi.

L'EUROPEO. Un bell'errore di presunzione ideologica, tuo e di Franco Russo. L'antiautoritarismo fu la leva giusta adoperata al momento giusto.

PIPERNO. Te ne dò pienamente atto; e del resto io stesso corressi subito il mio atteggiamento.

L'EUROPEO. Nel '68 quale fu il tuo specifico intervento politico?

PIPERNO. Il lavoro alla Fatme, una delle più grosse fabbriche di Roma. Cominciamo lì a maturare i temi che caratterizzeranno gran parte delle lotte operaie del '69, tipo la rivendicazione di aumenti salariali uguali per tutti.

L'EUROPEO. Ti rinnovo un'obiezione che ti avevo già mosso. La Fatme, una grande fabbrica, d'accordo, ma solo un'isoletta nella gigantesca Roma terziaria e parastatale. La politica si fa con la gente com'è. Che senso ha puntare tutte le proprie carte su una situazione anomala rispetto alla mappa produttiva e sociologica della città?

PIPERNO. Hai ragione se ti riferisci al nostro discorso strategico. Ma invece, tornando al discorso delle leve giuste adoperate al momento giusto, noi avemmo ragione a scegliere la Fatme, e io difendo l'intelligenza politica di quella scelta, in una situazione che anticipava i temi dell'« autunno sindacale » del '69, un'esperienza che stravolse e modificò il volto del nostro paese. Non dimenticare inoltre che accanto al nostro eventuale eccesso di « operaismo » c'erano le allucinazioni filocubane o filocinesi di una buona parte del movimento studentesco...

L'EUROPEO. Da questo punto di vista, per lo meno la Fatme era davvero in Italia.

PIPERNO. E' esattamente quel che volevo dire.

L'EUROPEO. Arrivaste tuttavia a sostenere che il movimento studentesco doveva « sciogliersi » nella classe operaia, annullare la sua specificità.

PIPERNO. Non lo sostenemmo mai, ma riconosco che offrimmo occasioni perché questa immagine ci venisse appioppata.

L'EUROPEO. Maggio 1969, scattano le grandi lotte operaie alla Mirafiori, è l'antevigilia della nascita di « Potere operaio ».

PIPERNO. Difatti. L'esperienza dinanzi ai cancelli della Mirafiori fu esaltante. Costitui un successo di tale entità politica e psicologica da diventare per noi un paradigma: quello su cui poggeremo il nostro dibattito « insurrezionalista » del '71.

tura e
logia
Potere
eraio

L'EUROPEO. Mettiamo a fuoco la del gruppo pisano.

PIPERNO. C'erano personaggi molera di loro. Gian Mario era un leader naturale. Sofri era un bozzolo, saranno le assemblee prima occupazione della Sapienza, a svelarne le qualità. C'era Sebastiano Timpanaro, con il suo Leopardi il suo Engels. C'era un compagno straordinario come Luciano Della

L'EUROPEO. E dopo la rottura cosa avviene del vostro gruppo?

PIPERNO. Le strade di ognuno si ano. Io venni a Roma dove, as-

12
7
79

22

Intervista con Piperno

L'EUROPEO. Chi c'era dinanzi ai cancelli di Mirafiori?

PIPERNO. Mi ricordo di Lanfranco Pace, Lucio Castellano, Luigi Rosati, Adriana Faranda, Vittorio Pasquini, Raffaele Gaeta.

I servizi d'ordine e il gusto della violenza

L'EUROPEO. Quali furono i temi montanti della lotta?

PIPERNO. Gli aumenti salariali eguali per tutti. Ci giovammo del lavoro fatto negli anni precedenti dai Riesen o dai Ferraris: come altrimenti avremmo potuto entrare nelle viscere di 40.000 persone? La lotta partì senza il consenso del sindacato, ma la capacità di reazione della Fiom fu eccezionale. Bruno Trentin fu lucidissimo nel capire dove aveva avuto successo la nostra azione e nel rimodellare le tematiche organizzative del sindacato adeguandole alla nuova situazione. Da cui la loro proposta dei « consigli » in sostituzione delle commissioni interne: in quello stesso momento i « gruppi » erano politicamente disfatti. La proposta dei compagni di Lotta continua, « siamo tutti delegati », a quel punto diventava patetica.

L'EUROPEO. Settembre 1969, nascono il giornale e « l'associazione sovversiva » Potere operaio. Chi ne ha il ruolo trainante?

PIPERNO. Indubbiamente il gruppo padovano. Toni Negri, Luciano Ferrari-Bravo, Sergio Bologna erano uomini che avevano alle spalle sei anni di intervento nelle fabbriche. Erano stati loro a definire la base tematica, la cultura di « Potere operaio ».

L'EUROPEO. Un po' anche la sua teologia.

PIPERNO. Diciamo la sua ideologia.

L'EUROPEO. Toni Negri, il suo linguaggio. Per molti di noi è un linguaggio remoto, astrale, privo di stimoli.

PIPERNO. La questione è complessa. E' vero che talvolta in Toni il linguaggio fa velo alla novità delle acquisizioni. La sua è una « koiné » linguistica prevalentemente giuridico-istituzionale attraversata dalla frequentazione di autori come Kelsen o Keynes e successivamente ricalcata sul « suo » autore per eccellenza: Karl Marx. Non dimenticare che l'emergere di un pensiero nuovo è sempre legato al faticoso emergere di un gergo nuovo. Con questo non voglio assolvere l'oscurità spesso voluta di tanti materiali dell'operaismo. Ammetto che c'è un eccesso di imputazione di fatti a soggetti totali.

L'EUROPEO. Scucissero dai vostri contesti linguistici e culturali termini come Comunismo, Capitale, Lavoro, non so cosa resterebbe di quel contesti.

PIPERNO. Come sai, qui le nostre analisi politiche e culturali divergono di molto. Io non credo che il soggetto totale Capitale, o se vuoi il soggetto Denaro, siano astratti e interpretativamente inoperanti. Personalmente ritengo che non sia mai esistito uno strumento di socializzazione così potente, nel bene e nel male, del Denaro...

L'EUROPEO. Ovviamente non è questo che nego, ma le implicazioni politiche che voi ne traete.

PIPERNO. Posizioni politiche a parte, voglio accogliere un aspetto della tua sollecitazione. Indubbiamente è pazzesco ragionare e dibattere come se nulla fosse successo dopo Marx. C'è, a sinistra, una cultura anchilosata che continua ad arrampicarsi tra Lenin e Hilferding, a combattere gli avversari che già Marx aveva combattuto. Dovremmo avere il coraggio di avere meno antenati, il che vuol dire averne di più. Personalmente, data la qualità e la ricchezza delle cose nuove che stiamo vivendo, un operaismo senza Marx mi piacerebbe.

L'EUROPEO. Torniamo alla storia di « Potere operaio ». C'è, 1971, un vostro abortito rapporto con il gruppo del Manifesto.

PIPERNO. Un rapporto che fallisce incrociandosi con l'inizio del nostro dibattito cosiddetto « insurrezionalista ».

« Non esistono santuari cecoslovacchi dietro le Br »

L'EUROPEO. Riassumi i termini di quel dibattito.

PIPERNO. C'erano stati i fatti di Reggio Calabria. La sommossa era stata attizzata da elementi fascisti, ma noi ne giudicavamo profondamente legittime le aspirazioni di fondo, le ragioni ultime. Nel nostro convegno di Roma proiettammo al sud, anche in senso psicanalitico, l'ipotesi di un paradigma operativo che assumesse i fatti di Reggio Calabria cambiandoli di segno. Questa era la tesi degli « insurrezionalisti », gente che non ha poi mai eretto una sola barricata.

L'EUROPEO. Insurrezione, è un termine pesante da usare per chi non vuole fare del marinettismo di basso conio.

PIPERNO. Era un'iperbole, o un segno del nostro donchisciotismo. Era la volontà di rompere quel ruolo che il sud aveva tradizionalmente avuto, di calmiera della lotta operaia al nord, che riforniva di manodopera a basso costo. Da cui la nostra richiesta di un

salario garantito per tutti, ricchi che appariva tanto più esplosiva per meridione, dove più diffusa era la disoccupazione e l'assenza di salario.

L'EUROPEO. Questo dibattito evoca una rottura tra il gruppo di Potere operaio e i gruppi mila e torinesi.

PIPERNO. Sì. Quel gruppo, di Sergio Bologna era un esponente significativo, ci rimproveravano di lottare quanto era successo a Reggio Calabria e non ritenevano politicamente realistica la proposta del salario garantito.

L'EUROPEO. Sono anche gli anni del vostro rapporto con Giangiacomo Trinelli. E' stato il vostro finanziamento?

PIPERNO. Feltrinelli acquistava le sue librerie, pagandole anticipatamente, la metà della tiratura di « il re operaio », cinquemila copie su cimila.

L'EUROPEO. Nessun'altra forma di finanziamento?

PIPERNO. Nessun'altra.

L'EUROPEO. Qual era il vostro porto politico con quest'uomo in talmente fragile e confuso?

PIPERNO. Lui giudicava un « stuoso errore di revisionismo » il nostro esasperato rivendicativismo. A rapporti con tutti i gruppi ma nessuno in particolare.

L'EUROPEO. Quando si dice Feltrinelli si intende anche il « feltrinismo », le velleità da salotto, il sessismo in Citroën, il rivoluzionarietà di Missoni. Un virus da cui, tutti i gruppi, « Potere operaio » è più contagiato.

PIPERNO. Conosco la storia di « potere operaio » un po' meglio di te. Posso assicurare che la stragrande maggioranza dei nostri compagni veniva certo dai Parioli. So bene che l'immagine di cui dici ci ne affibbiata. E' come l'immagine della violenza. Noi siamo un gruppo che ha commesso meno atti di violenza, altri gruppi, non abbiamo mai speso tanto teste...

L'EUROPEO. Stai pensando al Movimento studentesco di Milano, poi venute Movimento lavoratori per il socialismo?

PIPERNO. Naturalmente. Noi siamo stati degli angioletti, avremo anche commesso degli errori ma non c'è un briciolo di nostra elaborazione significativa sulla violenza. I nostri compagni arrestati e processati per fatti di violenza non sono certamente più di quelli che militavano in altri gruppi. E tuttavia quell'immagine è rimasta appiccicata addosso.

L'EUROPEO. Avete fornito materia prima al terrorismo cruciale « diffuso »...

PIPERNO. Altra ipersemplificazione. In carcere, per accusa di terrorismo armato, ci sono in questo momento non più di una ventina di compagni militanti in « Potere operaio ».



marzo 1978. Scontri a piazza Cavour dopo un corteo per la liberazione di uno studente

NEGRI/IN USA, PERIZIA IN DUBBIO

Oliviero Spinelli

perizia fonica sulla voce di Toni Negri, che la magistratura romana ha deciso, con provvedimento assai raro, di far eseguire in Michigan, Stati Uniti, si sta impantanando in una di cavilli giuridici ed in battibecchi avvocati. Il difensore di Negri, l'avvocato Leuzzi Siniscalchi, ha contestato i risultati seguiti da Oscar Tosi, il perito incaricato della bisogna. « Abile e chilesto a Tosi » ha detto Siniscalchi informarci sul tipo di programma avrebbe utilizzato nell'elaboratore, ma lo ha di fatto negato. Noi quindi potremo verificare i risultati della perizia. Tosi ha replicato acidamente: « è affatto vero che io voglio tenere la mia operazione. Il mio, è vero, programma complicatissimo, ma è possibile a chiunque voglia prenderne la scaramucce non finiscono qui. La prima mossa del difensore di Negri, arrivato nel Michigan, è stata quella di tentare di ottenere la soluzione della perizia, sostenendo di aver affidato il compito a un giudice Brown, competente per il caso. Ma non si può delegare l'esercizio di una perizia legale italiana all'estero secondo luogo, che si tratta di una perizia nei confronti dello Stato Michigan perché in effetti è gestita da autorità giurisdizionali di un altro Stato ».

che negli USA d'altronde questi elementi di "voice print" sono circondati da molte perplessità di carattere tecnico », ha dichiarato all'« Europeo » l'avvocato Siniscalchi. « Tanto è vero che nel recente caso, proprio nello Stato

del Michigan, la corte d'appello ha giudicato non valida la testimonianza di Tosi perché non lo si poteva considerare un testimone neutro ed obiettivo in quanto particolarmente interessato a costruire la sua carriera su questi studi ».

Dal canto suo Tosi sostiene che in altri Stati, come nel Maine e nella California, la sua testimonianza è stata considerata valida. In effetti anche negli Stati Uniti la validità della perizia vocale è ancora in discussione: di recente una ricerca del National Research Council, durata due anni, e conclusasi nel febbraio scorso, ha messo in guardia contro l'uso della « voice print » nelle identificazioni criminali.

Secondo questa ricerca la « voice print » è più simile alle analisi grafologiche che non a quelle basate sulle impronte digitali, in quanto implica una interpretazione soggettiva da parte dell'esperto. La tecnica per l'identificazione dell'impronta sonora è stata sviluppata negli anni Cinquanta e Sessanta, in particolare da Lawrence Kersta, un tecnico dei laboratori della Bell Co., la compagnia americana di telefoni, a cui l'Fbi aveva richiesto di sviluppare questi metodi d'identificazione.

Il primo tentativo da parte della polizia americana di usare la perizia fonica come prova risale al 1966, quando la polizia di Los Angeles tentò di provare la colpevolezza di un uomo anonimamente intervistato da una rete televisiva sulla sua partecipazione alla rivolta nel ghetto negro di Watts. L'uomo fu condannato ma in seguito assolto in appello: la corte giudicò il procedimento improprio.

questo su un migliaio di detenuti politici.

L'EUROPEO. Di questi detenuti politici molti vengono dai servizi d'ordine dei gruppi, Morucci ne è l'ultimo esempio. I servizi d'ordine furono dei luoghi in cui l'esperienza politica di chi ne faceva parte spesso si corruppe, si ammalò del gusto per la violenza?

PIPERNO. I servizi d'ordine erano nati attorno all'antifascismo militante e alla necessità di proteggere i cortei dalle cariche della polizia. Era forse un terreno povero. Era un terreno di specializzazione pericolosa, pericolosa dico sul piano culturale, sul piano delle abitudini che divengono valori. I primi segni di una degenerazione apparve a Centocelle e a Primavalle, dove pure lo scontro con i fascisti era molto acuto.

L'EUROPEO. Avevi la sensazione palpabile di quanti stavano scegliendo la strada della clandestinità?

PIPERNO. Naturalmente la ebbi. E ritenni che l'aver sciolto « Potere operaio », nel '74, era stato un errore. Avevamo soppresso un canale di sfogo. Non puoi non tener conto, quando analizzi le origini della lotta armata, di quel che era successo, della sconfitta secca che un'intera generazione aveva subito. L'Italia non era cambiata, a partire da un certo momento non successe più nulla, neppure riforme tipo quelle che era riuscito a fare il centro-sinistra. Aumentavano i prezzi, non si trovavano più né case né lavoro. Il contraccolpo fu durissimo. Accentuato dall'inutilità della presenza comunista al governo, negli anni successivi.

L'EUROPEO. Su questa infiammata materia sociale, che tu sappia, ha mai soffiato qualche « santuario » al di là delle nostre frontiere?

PIPERNO. Lo escludo categoricamente.

L'EUROPEO. Da qualche contrada cecoslovacca?

PIPERNO. No. Il Movimento studentesco milanese aveva dei rapporti con i palestinesi, ma questo era noto a tutti. Non dimenticare che la polemica antisovietica dei gruppi della lotta armata è sempre stata durissima. Né è pensabile che si trattasse di una polemica di facciata: sono gruppi attaccati maniacalmente alle loro idee, di cui non svenderebbero una sola virgola. Per quanto riguarda la Cecoslovacchia, era Feltrinelli ad avere rapporti con il gruppo che lavorava a Radio Praga, ma è esattamente il gruppo che viene spazzato via dalla « normalizzazione ».

L'EUROPEO. Tu hai negato qualsiasi rapporto di filiazione tra l'Autonomia organizzata e Potere operaio.

PIPERNO. L'ho negato e lo ribadisco. Recisamente.

L'EUROPEO. Né ti autoattribuisci la qualifica di « autonomo ».

PIPERNO. Quand'è nata l'Autonomia organizzata ero in Calabria, a fare il mio lavoro di fisico, un lavoro che amo molto.

23

L'EUROPEO

12
7
79

L'Espresso

da vincere
il viaggio
in Asia
e
il concorso
a premi

QUANTI DONAT CATTIN
CI SONO IN ITALIA?

I prepotenti

NEL GOVERNO
NEL PARTITO
NELLE BANCHE...



TERRORISMO

La saga dei Sebregondi

di MARIALIVIA SERINI

Per una settimana l'Italia intera si è domandata chi sono questi nobili lombardi incriminati per terrorismo. E come mai sono finiti così. Ecco la loro storia raccontata da chi l'ha vissuta

Milano. Sono passati 34 anni da quella mattina di gennaio del '44, quando i carabinieri irrupero in un antico palazzo di via Conservatorio e si portarono via Fulvia Dubini, la figlia ventenne di una delle famiglie più solide, conservatrici e pie che Milano ospitasse nella cerchia dei Navigli. Il padre, Alberto, un capitano d'industria che sembrava tirato fuori da una vignetta dell'"Asino"; la madre, Francesca, una patrizia di gran casato, dama della regina e ben consapevole del suo rango. L'accusa fatta a Fulvia era di appartenere alla Resistenza e di aver diffuso opuscoli clandestini. È possibile che un'esperienza così insolita per una ragazza cresciuta fra la casa, la chiesa, la villa a Lecco e la scuola privata di corso Vittoria, aristocratico vivaio di damigelle da marito, l'abbia emozionata, spaventata, ma anche un po' divertita.

Già da adolescente Fulvia aveva inquietudini che non si sfogavano nella lettura di Dostoevski, una fame di verità assolute, un impegno senza riserve che non trovava risposte in casa, con una madre amatissima ma fredda ed energica, un fratello (Ferdinando) senza fantasia né dubbi, e una sorella (Teresa), perfettamente integrata nel suo ruolo di ereditiera. In quel gennaio del '44 a cavarla dagli impacci, strappandola quasi di prepotenza alla caserma in cui la interrogavano, fu il padre Camillo De Piaz, un frate servita di riflessi rapidi e ferme decisioni, che militava con lei nei gruppi della sinistra cattolica antifascista. Questa presenza amica tornerà spesso nella sua vita, nelle ore felici come in quelle più dure.

Allora la Milano di Fulvia fece come lo struzzo, seppellì il fatto dimenticandolo subito. Oggi che una impietosa fotografia di lei è su tutti i quotidiani, la sua esistenza, se pur remota in una Roma che l'ha inghiottita da trent'anni, suscita interrogativi e pau-

re. Stavolta non è lei la pietra dello scandalo. Ma lo sono i suoi figli: Stefano, latitante, è sospettato di militare nelle Br; Paolo, colpito da una pallottola dei carabinieri, è accusato di far parte di un'organizzazione terroristica che ha ucciso a Patrica una magistrato e la sua scorta. Neppure gli altri tre sono in regola col loro mondo: le due ragazze, separate dai mariti, sono impegnate nell'ultrasinistra e il piccolo Filiberto, iscritto a Portici alla facoltà di agraria, deve soltanto all'amnistia se non è processato per occupazione di case.

E anche oggi, come allora, la parola d'ordine è ignorare: nessuno vuol dirti da che ramo della sterminata famiglia Dubini (tanti figli, tanti matrimoni fra cugini) provenga Fulvia. Viene dai Vadiramo. Nessuno si sforza di ricordarla studentessa liceale o figlia amorosa che accorreva da Roma, fra un impegno e l'altro, per assistere la mamma malata, nel gennaio di due anni fa. Le sono rimasti pochi amici: qualche intellettuale, uno psichiatra, i compagni d'infanzia meno inseriti nelle leggi ferree di una società che produce.

Molti dei ragazzi degli anni Quaranta ne erano un po' innamorati. Federico Agostino Arborio Mella la ricorda bellissima, snellissima, biondissima, con la erre un po' arrotata e i giudizi perentori. Per lei c'erano solo il bianco e il nero, l'adorazione o il rifiuto totale. Per Mario Melloni, era «una creatura deliziosa, tenera, curiosa di tutto. Così diversa dagli altri Dubini, forzuti e solidi come armadi. Osa impeccabili e un sorriso contagioso». Una primavera del Botticelli, pelle color biscotto e capelli di miele, sana e fragrante come un sorbetto di fragola.

Una donna sbagliata, in anticipo di trent'anni per certe scelte, in ritardo di secoli su certi personaggi della storia che si consumarono (o distrussero) co-



me lei, dando tutto di sé alla religione, al prossimo o all'idea. La sua identità Fulvia la trovò nel matrimonio. C'è chi la ricorda ancora nel giugno del '44, pallida e tesa, l'abito bianco quasi monacale, i capelli raccolti sotto il velo, la voce velata dall'emozione, pronunciare il sì nella cappella della villa di Gerbassato, a Lecco. La famiglia non era contenta. Non perché quelle nozze fossero una "mésalliance". Lo erano, Giorgio Ceriani-Sebregondi era di antica nobiltà, gentile, tranquillo, con un bel profilo e mani aristocratiche. Un signore. Ma si era dato a studi bizzarri come l'economia pura e la sociologia, non curava bene i suoi interessi (la grande villa nel Comasco creditata dal padre la vende per un pezzo di pane) e si portava dietro un odore sulfureo, di rivoluzionario, se non proprio di "sovversivo", come lo chiamavano i Dubini. Nato nel '16, aveva fatto la guerra negli alpini; e come accade (stando agli astrologi) a molti Capricorni, era un bersaglio ricorrente della morte, che lo mancava per un pelo. Un giorno gli era crollata una casa sulla testa, un altro una pallottola l'aveva passato da parte a parte. Un'altra volta, la nave che lo trasportava dal continente in Corsica col battaglione era andata a picco, e l'alpino aveva dovuto farsi pesce e



Uberta Sebregondi con la madre, Fulvia, all'ospedale di Latina.

nuotare per un'intera notte in un mare in tempesta.

Poco dopo l'armistizio era arrivato a Roma, clandestino, e aveva subito fatto amicizia con Felice Balbo, vivacissimo e polemico quanto lui era tranquillo, pacifico, un ascoltatore ideale. Balbo gli aveva dato una piccola consulenza nell'ufficio romano della casa editrice Einaudi; e anche lì il Capricorno s'era salvato per un pelo. Le Sa avevano circondato la casa ai Parioli e lui, per puro caso, arrivando in quel momento, le aveva viste ed era fuggito.

Lo ritroviamo nel '44, a Milano, mandato dai compagni della sinistra cattolica a fare da collegamento con il Cnl e il Fronte della gioventù comunista, tutto preso a fare proseliti e a distribuire "La voce del lavoratore", il foglio clandestino di Siro Lombardini. Ed anche allora, come sempre, lo distingueva un senso cavalleresco onore, un'adesione totale ai suoi principi, e un'apertura verso il prossimo, ereditata a quanto pare dai figli. Aveva sette anni più di Fulvia; e fu per lei la "voce diversa", inutilmente cercata fra i libri e i compagni: il Grande Amico, il maestro, il modello, il confessore, la figura paterna che mediava i suoi scatti di intolleranza e riusciva a farle vedere una realtà più

sfumata e vera. "Fortebraccio" li ricorda nella piccola e pessima trattoria di via Durini, in una Milano spopolata e lacerata dalle bombe: lui sempre pacato, lei sempre appassionata e carica. E così erano anche negli incontri clandestini in via Sandro Sandri al numero uno, a cui partecipavano Tullio Benedetti, Arrigo Ardigo, Ubaldo Scassellati, padre Camillo, a volte anche Balbo, piovuto da Torino. La sede era ideale perché il portiere era amico e la questura lì davanti sviava i sospetti; e proprio lì crebbe nella Resistenza e si sfaldò dopo la Liberazione la sinistra cristiana.

In quella Milano del dopoguerra, ricca di fermenti, di speranze e di sollecitazioni, Giorgio approfondì le sue conoscenze di economista e si buttò a fare politica. Fu fra i primi a iscriversi al Pci, insieme a Balbo, e ne uscì, come lui, nel '50. Le ragioni, più tattiche che ideologiche, sono indicate in una lettera di Balbo ai compagni torinesi della Einaudi. La linea di Togliatti scontentava, certe chiusure del partito non convincevano; ma qualcosa aveva turbato ancora più in profondità i cattolici più fervidi. Era caduta su di loro, nel febbraio '49, la scomunica di papa Pacelli.

Nel Cinquanta i Ceriani-Sebregondi vivevano già a Roma da due anni, do-

po un'esperienza a Genova dove Giorgio era stato con Angelo Saraceno segretario generale all'Ansaldo. Nella capitale il brillante economista lavora con Pasquale Saraceno al piano Vano. Fulvia studia filosofia e gli batte a macchina i saggi, poi raccolti da Borringhieri col titolo "Lo sviluppo della società italiana". Vivono con i due bambini: la Betta (Uberta) del '45 e Paolo, nato due anni dopo, in due stanzucce, con tre letti, due tavoli e qualche fiore messo in fresco nei barattoli vuoti di conserva di pomodoro. E nascono altri figli. Sono già quattro quando la famiglia si trasferisce in una casa propria, un condominio appena costruito in via Fonte di Fauno, all'Aventino. Anche qui nessun soprammobile, mancano perfino i portacenere. Roba inutile, che fa solo polvere, dice Fulvia. C'è in lei, in quegli anni, una smania francescana di spogliarsi d'ogni superfluo, di non possedere niente che crescerà. I figli sono vestiti come poveretti, nutriti quanto basta ed educati con un rigore che a volte preoccupa lo stesso serenissimo Giorgio. Devono pulire i pavimenti, asciugare vasche e lavandini, tutti i giorni assistono alla messa.

Dovunque sia passato Giorgio Ceriani-Sebregondi non deve essere stato un manager comodo, in tempi in cui la classe operaia cresceva e nelle grandi industrie regnavano uomini come Vittorio Valletta. La morte, beffata tante volte, si prese la rivincita all'improvviso a Bruxelles dove lavorava all'ufficio economico della Cee: era appena tornato da una missione in Libia, carico di progetti e di programmi, quando l'aggreffi la poliomielite e se lo portò via in tre giorni. Il vuoto lasciato da quella presenza limpida e rassicurante fu enorme, e il suo esempio gravò su tutta la famiglia in modo quasi ossessivo. La moglie e i cinque ragazzi, anche Filiberto nato postumo, cercarono di ritrovare la sua aspirazione all'assoluto, in anni profondamente mutati. Il centro-sinistra, nato male, si consumava ancor peggio, bruciando speranze e alternative. Alta, diritta, composta e sorridente come le avevano insegnato a stare fin da bambina, Fulvia lavorava in un'impresa editoriale, portava i figli alla comunione nella chiesa di Santa Prisca, badava alla casa. Ma dentro la mordeva una inquietezza, un disagio, un bisogno di "fare di più" che a volte confidava alle amiche.

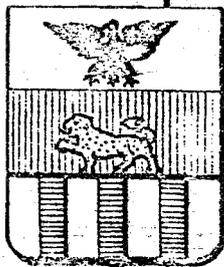
Poi arrivò il '68 e in quella città con tante borgate e poche industrie fu come se una febbre collettiva avesse contagiato i Ceriani-Sebregondi.

La casa comincia a riempirsi di giovani in blue-jeans e a svuotarsi di mobili. Ricca la famiglia non è stata mai, perché Giorgio non teneva al danaro e Fulvia, alla morte del padre

Terrorismo

Dubini, ha avuto solo la legittima, in azioni dell'industria del fratello. L'eredità di parte Resta-Pallavicino se l'era già mangiata, ancor viva, la madre. E l'Unione Marxista-Leninista in cui tutti in casa sono coinvolti a vari livelli è esigente. Alle riunioni, sotto i ritratti di Mao e lo slogan "Servire il popolo", partecipa la famiglia al completo, con Filiberto, decenne, che spesso s'addormenta sulla sedia. La disciplina è implacabile e la verifica della vocazione è perentoria. I beni sono collettivizzati, il candidato tiene per sé quella parte dei suoi redditi che gli è indispensabile per vivere (calcolata in 70.000 lire al mese) e mette il resto nel grembo del movimento. "Grande e giusta": si collettivizza tutto, stipendi, rendita, automobili, vestiti e beni patrimoniali. Così l'Unione si autofinanzia e i Ceriani-Sebregondi economicamente si svenano. Dal Circo Massimo al Palatino romzano le motorette.

Cominciano a infastidire anche il portiere Luigi, che per Fulvia ha una venerazione. I ragazzi portano pacchi, ciclostilano, volantinato, corrono alla Garbatella e alla Magliana, si tuffano in una realtà sociale fino a allora insospettata. Paolo, laurea in fisica con 110 e lode, rompe subito con l'università, col suo mondo, con le abitudini di sempre, con un rigore dogmatico di cui sono capaci solo certi aristocratici quando fanno il salto di classe. E, come i discepoli di San Francesco nel Paradiso di Dante ("Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro") i familiari lo imitano. Betta, la hippy con pullover sbrindellati e gonne polverose, sposa, per presto separarsi, un ragazzo dell'Unione, Victor Cavallo, oggi attore nella compagnia di Memè Perlini. Adesso vive in una comune in Maremma. Stefano dimentica la chitarra per la borgata Maria, che ha ereditato il temperamento implacabile della nonna Francesca, è la più dura, è con la figlia di Pietro, Chiara Ingraio, addettrina e coinvolge i compagni tentennanti. Il suo matrimonio con Enzo Caputo, numero due o tre dell'Unione a Roma, finisce in un fallimento. E così avviene per quello di Paolo, perché ad entrambi sembra che il coniuge non sia all'altezza dell'impegno inflessibile con cui tutti i Ceriani-Sebregondi hanno dato tutto all'Unione Marxista-Leninista nata alla fine del '68 e già in crisi, lacerata dal dissenso dei romani, nel gennaio del '70. L'Unione tenta di fare proseliti in Calabria (e Paolo è fra i primi ad accorrervi), ma alla prova delle amministrative esce distrutta.



DAL GIUDICE GHERARDINO AL BRIGATISTA PAOLO

La famiglia Sebregondi, originaria del lago di Como, ha una storia documentata fin dal 1220, quando Gherardino, figlio di Gherardo, era giudice di Domaso, un paese sopra Gravedona. Un ramo trapiantato a Roma nel 1457 e un altro installatosi in Valtellina nel Cinquecento sono estinti da secoli. Il ramo superstite (cui apparteneva Nicolò, l'architetto dei duchi di Mantova progettista della Favorita) discende dal Magnifico Giovanni Battista, podestà di Colico, morto a centoun anni nel 1667. A quel tempo lo stemma dei Sebregondi era già come è oggi, con le sue tre fasce sovrapposte: la prima in alto d'argento caricata di un'aquila nera, la seconda di rosso, caricata di un leone passante maculato come un leopardo, e l'ultima d'argento con tre pali d'azzurro. E già l'accompagnava il motto: "Fide, consilio, manu".

Il conte Giuseppe fu dal 1841 al '48 presidente del governo veneto, dal 1850 al '56 podestà di Como, dal '56 all'arrivo dei piemontesi podestà di Milano. Fu anche consigliere intimo di Sua Maestà Apostolica l'imperatore Francesco Giuseppe, cavaliere di onore e devozione dell'ordine di Malta, Gran Collare dell'ordine della Corona ferrea e di Cristo. Si sposò due volte: la prima con Camilla, figlia del conte Francesco Barbiano di Belgioioso, la seconda con Maddalena, dei marchesi Cornaggia. Da Camilla nacque nel 1826 Francesco Maria, e nel 1829 Ambrogio.

Francesco Maria, volontario del '59, assessore del Comune di Milano, segretario di Brera, sposò Luisa Tinelli, vedova di Giuseppe Ceriani che le lasciava un figlio. Poiché il matrimonio restò sterile, Francesco Maria adottò il bambino, Luigi Ceriani, che il 3 aprile 1887, per motu proprio di Umberto I, ottenne di chiamarsi Ceriani-Sebregondi e di fregiarsi del titolo. Due anni dopo il titolo di conte fu concesso anche allo zio Ambrogio, rimasto solo a trasmettere il sangue dei Sebregondi ai discendenti.

Da Luigi Ceriani-Sebregondi nacquero Beatrice (che sposò un Ceri), Camillo, Filiberto, e da ultimo, nel dicembre del 1916, Giorgio, il padre dei ragazzi di cui tanto si parla oggi.

Da Ambrogio Sebregondi (senza Ceriani) nacquero Giuseppe, Camilla Olimpia, poi sposa del maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, e Luigi Francesco, colonnello degli alpini, che nel 1901 sposò a Roma Maria Margherita von Taufphocus auf Marquartstein, figlia del plenipotenziario e ciambellano del re di Baviera. Fascisti e squadristi come lui: Carlo Giuseppe, nato a Bergamo nel 1902 e sposato con Giovanna Barbolani di Montauto, patrizia fiorentina; e Giovanni Giacomo, nato a Milano nel 1903, ingegnere industriale. La figura in camicia nera dei cugini Sebregondi ha avuto probabilmente una parte nelle scelte radicalmente opposte di Giorgio Ceriani-Sebregondi.

Giorgio Ceriani-Sebregondi sposò nella primavera del 1944 Fulvia Dubini, figlia dell'ingegnere Alberto e di Francesca Resta-Pallavicino. Come Dubini, Fulvia non portava blasono, ma per parte di madre era un mezzo almanacco di Gotha. Suo nonno, il senatore del regno Ferdinando Resta, la cui famiglia, originaria di Trecella, era già fra le prime della Milano viscontea, aveva sposato Fulvia Pallavicino, di illustre stirpe ghibellina, della linea dei signori di Busseto. Nel 1891 aveva ottenuto da Umberto I di aggiungere al suo il cognome della moglie; nel 1892 di inquartare il suo stemma, in cui campeggiavano due ferri da zappa, una resta d'aglio e una ruota, con l'aquila bicipite coronata dei Pallavicino; e nel 1910 Vittorio Emanuele III lo aveva fatto marchese.

Oltre alla primogenita Francesca, sposata Dubini, gli erano nati Uberta (sposata Facheris), Lucia (sposata col colonnello di cavalleria De Castanei di Moro) Uberto, e da ultimo, nel 1896, Giovanni, cavaliere di Malta e del Santo Sepolcro, marito di Costanza Caccia Dominioni e padre di Ferdinando, nato nel 1931 ed attuale detentore del titolo marchionale. I piccoli Ceriani-Sebregondi si trovarono così impegnati con vari gradi di parentela nel grosso capitale milanese e in una selva di nomi e blasoni illustri.

Passano gli anni. Roma è sempre più enigmatica, non si capisce da che parte cominci o finisca il fronte di chi tira i fili della violenza, né fin dove arrivi la solidarietà dei giovani intellettualmente disoccupati. Fulvia ha cinque nipoti per casa e un nuovo lavoro, una sua impresa di editing che le dà molti grattacapi. A Courmayeur, dove arriva ogni anno, in un rustico a Plan Gorret, con gli sci spaiati e gli scarponi degli anni Cinquanta, c'era anche in agosto. Sempre diritta, com-

posta e sorridente, ma anche molto turbata. Chiedeva aiuto agli amici per Stefano, latitante, giurava di avere le prove della sua innocenza. Di fronte a certe foto del dopoguerra che la mostravano fiduciosa e rilassata, appariva stanca: una donna sempre forte, ma anche provata. Comunque, una madre rimproverata sempre: ieri perché troppo rigida, oggi per la solidarietà con i figli. Una natura candida in un'Italia travagliata, mistificata, ir-riconoscibile.

MARIALIVIA SERINI

Due immagini diffuse dalla Digos come foto di Stefano Sebregondi, senza parrucca e con parrucca. Fulvia Sebregondi afferma che l'uomo ritratto nelle due foto non è suo figlio. In basso, Fulvia Dubini Sebregondi.



Ma come è potuta succedere una cosa così?

colloquio con FULVIA SEBREGONDI - a cura di MARIO SCIALOJA

Roma. La signora Fulvia Ceriani Sebregondi, nata Dubini, mi riceve nel suo appartamento, al terzo piano di Via Fonte di Fauno. E' una donna asciutta, alta, composta, con una voce calma e educata. Ma la faccia è tesa e affilata. Alle pareti dello studio due librerie cariche di volumi. L'unico tavolo, interamente coperto di carte e fascicoli, non lascia lo spazio per posare il registratore. In terra pacchi e scatoloni con altri libri. Sono quelli restituiti dopo le perquisizioni. Da uno di questi pacchi, avvolto in una coperta, è caduto fuori un volume in edizione economica: "La Madre" di Gorki.

« L'unica cosa di cui avrei voglia è di starmene sola, tranquilla; non sono assolutamente abituata a mettere in mostra ciò che mi tocca », dice la madre di Paolo Sebregondi. « Tutto questo, questo registratore, mi costa uno sforzo enorme, ma penso che, a questo punto, sia utile per i miei figli ». E il colloquio comincia.

DOMANDA. Signora Sebregondi, che si sa di suo figlio Paolo?

RISPOSTA. Il primario che lo ha operato all'ospedale di Latina mi ha confermato che non è più in pericolo di vita. Ma c'è un problema che mi preoccupa molto e che riguarda la gamba sinistra. Il proiettile ha leso i terminali nervosi; c'è il pericolo, se non si è curati bene, di non riacquistare l'uso dell'arto. Sto cercando di ottenere un consulto con un neurochirurgo mandato da me e autorizzato dal tribunale. So che mio figlio sarà presto dimesso dall'ospedale di Latina e che, se viene trasferito nell'infermeria di un carcere non sufficientemente attrezzata, che possa perdere l'uso della gamba. I precedenti di detenuti che, non curati, o non curati, hanno perso l'uso di organi importanti sono molti.

D. Ha avuto il permesso di vederlo e di parlargli?

R. No. L'ho visto solo appena uscito

dalla sala operatoria, quando era più morto che vivo, e gli inquirenti mi hanno chiesto di fare il riconoscimento di identità. Voglio dire che non me l'hanno fatto vedere perché la madre potesse vedere il figlio, ma perché serviva a loro. Io tutti i giorni sono andata all'ospedale; tutti i giorni ho chiesto di poterlo vedere, anche da lontano, anche dalla porta, fargli solo un cenno di saluto perché sapesse che sua madre era venuta a trovarlo, gli era vicina. Ma mi è stato risposto di no.

D. Lei è già stata interrogata?

R. Sono stata interrogata immediatamente dopo aver riconosciuto mio figlio. Un interrogatorio lungo, più di due ore, condotto dal dottor Fragranza alla presenza di un magistrato e di una quindicina di carabinieri e poliziotti in borghese. Dopo aver risposto a tutte le domande e firmato il verbale, alla fine ho provato io a fare qualche domanda che mi pareva del tutto legittima, perché in quel momento non sapevo ancora niente: avrei voluto capire cosa era successo, perché avevano sparato addosso a Paolo. Non sono riuscita a ottenere neppure una sillaba di risposta, ma ho avuto l'impressione che fossero imbarazzati nello spiegare perché avevano mitragliato una persona disarmata.

D. Chi l'interrogava sapeva chi era suo figlio?

R. No, non lo sapevano. Il nome Sebregondi gli era del tutto sconosciuto, tanto che gliel'ho dovuto sillabare perché non capivano con che ortografia si scrivesse.

D. Suo figlio era disarmato e si avvicinava a una macchina sospetta. Secondo lei perché gli hanno sparato addosso raffiche di mitra?

R. E' proprio quello che io ho chiesto ai poliziotti. Perché, una quarantina di carabinieri hanno sparato su un uomo solo, disarmato, a piedi? Venti colpi sparati ad altezza d'uomo: mi

ritengo autorizzata a pensare che hanno sparato per uccidere.

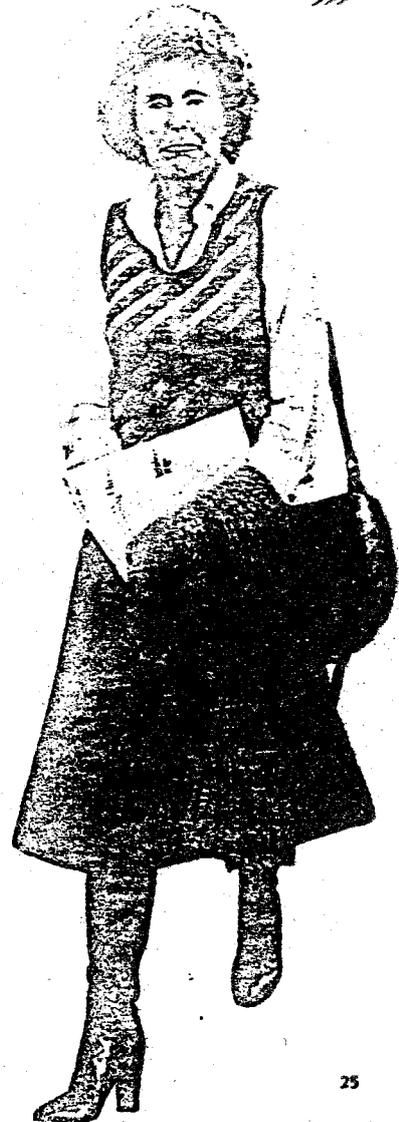
D. Perché?

R. Posso solo fare un'ipotesi. Che gli avrebbe fatto molto comodo avere un morto su cui caricare tutto: da Patrica a via Fani; dai terroristi del Sud alle Br. Così risolvevano tanti loro problemi.

D. Era al corrente della militanza politica di suo figlio Paolo?

R. So che il suo "ingresso nella politica" iniziò nel '68, con la grande ondata del movimento studentesco. Poi ci fu il suo soggiorno a Vibo Valenzia, in Calabria, dall'estate '68 all'inizio '70. Mi disse che era impegnato a conoscere la realtà del Sud, la vita dei braccianti e degli operai. Cercava un suo radicamento nelle lotte di massa vivendo direttamente la condizione dei ceti proletari. Nel '69 aderì al Par-

ITALIA



il fisco il fisco il fisco il fisco il fisco il fisco il fisco
per l'azienda, per l'operatore economico,
per il professionista

sapere . . .

**dell'azione penale
delle nuove disposizioni
delle nuove interpretazioni
ministeriali
e giurisprudenziali**

**insomma di tutto sulle
imposte**

il fisco

la prima rivista decennale di attualità e legislazione tributaria
diretta da Pasquale Marino

**IL FISCO ESCE OGNI DIECI GIORNI
IN EDICOLA A LIRE 2.000**

Campagna abbonamenti 1979

CEDDOLA DI ABBONAMENTO

Spett.le E.T.I. - Viale Mazzini 25 - 00195 ROMA

Il sottoscritto

via città provincia

Sottoscriv..... il seguente abbonamento alla Vs. rivista «Il Fisco»:

Ordinario 1979 - Trenta numeri ordinari - L. 50.000 con regalo «IVA RegISTRAZIONI».

Raccolta 1978 - Venticinque numeri - L. 30.000.

Raccolta 1977 - Venti numeri - L. 25.000.

Speciale 1977-78-79 - L. 20.000 con regalo «IVA RegISTRAZIONI».
(il primo anno di pubblicazione della rivista è stato il 1977).

Allega assegno bancario n. del di L.
intestato alla E.T.I. srl - Viale Mazzini 25 - ROMA (modalità consigliata)

Ha versato L. sul c/c postale n. 61844007 intestato a E.T.I. srl - Viale
Mazzini 25 - ROMA e allega copia fotostatica dell'attestazione postale di versamento.

data firma

Terrorismo

tito comunista d'Italia, una piccola organizzazione marxista-leninista con cui non ebbe legami stretti. Nel '69 Paolo si è anche sposato. E' rientrato a Roma nel '70. Intanto era nata la bambina. Si è laureato in fisica elettronica ed ha cominciato a insegnare in un istituto tecnico. In quegli anni penso che avesse un po' allentato l'attività politica proprio per gli impegni di lavoro e familiari. Comunque si occupò delle lotte sociali e delle lotte per la casa nel quartiere dove abitava: questo rientrava nella sua scelta di partecipare a dei movimenti reali che rappresentassero vere esigenze sociali.

D. Di che quartiere si tratta?

R. La Magliana.

D. Perché andò ad abitare alla Magliana?

R. Fu una scelta politica, ma anche economica: perché alla Magliana si riescono a pagare affitti abbordabili.

D. E poi?

R. Poi, tre anni fa, si è separato dalla moglie, ha lasciato l'appartamento della Magliana e, dopo qualche tempo, è venuto a stare qui con me. Non ci vedevamo molto, ma degli scambi di idee li abbiamo avuti: sapevo che condivideva solo le posizioni che avessero un reale radicamento nella lotta di massa; dissentiva da tutti quei tipi di azione isolati che si sovrappongono intellettualmente, artificialmente, al reale movimento di massa. In particolare, era assai critico nei confronti della linea delle Brigate rosse.

D. Sa dove fosse Paolo la mattina della strage di Patrica?

R. Era a casa mia, a Roma. E' uscito tra le otto e mezzo e le nove.

D. I suoi figli Paolo e Stefano non teorizzavano l'uso della violenza nella politica?

R. Qualche volta si è parlato di lotta proletaria come difesa del proletariato dalla violenza delle istituzioni. Una cosa ben diversa dalla violenza terroristica.

D. La violenza armata oggi in Italia può avere delle giustificazioni?

R. Io penso che non ci siano giustificazioni, ma certamente delle spiegazioni. Personalmente sono contraria a qualsiasi forma di violenza, ma per violenza non intendo solo quella dei teppisti o dei terroristi armati, intendo anche la violenza delle istituzioni. La violenza di un sistema che con gli omicidi bianchi uccide 4.000 operai all'anno, la violenza per cui un ristretto gruppo di privilegiati si arricchisce con la ricchezza prodotta dai lavoratori, la violenza del carabiniere che mitraglia un'automobile e uccide un bambino di due anni. Sono forme di violenza che rifiuto tutte.



Una manifestazione dell'Unione dei comunisti italiani, nel '69.

D. Quanti anni hanno i suoi figli?

R. La più grande, Uberta detta Betta, ne ha 33; Paolo ne ha 31; Maria 29; Stefano 26; Filiberto 23.

D. Di loro chi fa politica?

R. A parte Paolo e Stefano, attualmente gli altri non si occupano di politica in modo attivo. Betta ha vissuto molto intensamente l'esperienza del '68, ma più a livello culturale e personale. Adesso vive in campagna in una comunità-cooperativa agricola di una quindicina di persone in Maremma. Per Betta è stata una scelta alternativa, anche proprio per trovare un'identità sociale nel lavoro manuale. Maria, dal '69 fino a qualche anno fa, ha militato, con il marito, nell'Unione dei marxisti-leninisti. Adesso ha due figli, è una femminista attiva, e lavora in un centro di medicina sociale vicino a Napoli. Filiberto, anche lui quasi bambino, aveva tredici anni, entrò nell'Unione dei marxisti-leninisti; ci stette un anno. Poi partecipò alle lotte contro i fascisti nel liceo e aderì alla formazione "Viva il comunismo" che si trasformò in "Avanguardia comunista". Ne è uscito da circa due anni e adesso è in una fase di ripensamento e di studio.

D. L'Unione dei marxisti-leninisti ha quindi reclutato parecchi Sebregondi. E lei, signora, in quel periodo, per chi simpatizzava?

R. Devo dire che nel '69 l'Unione era l'unica organizzazione extraparlamentare veramente esistente: era molto rigorosa, aveva tutta una struttura di centralismo democratico, praticamente se uno voleva militare in modo organizzato doveva andare lì.

D. E lei?

R. Io condividevo questo vento nuovo che era uscito dalla bufera sessantottesca e siccome non è nel mio carattere limitarmi alle pure adesioni teoriche, anche io cercai di svolgere un'attività concreta, che fosse concretamente utile. Così lavorai anche io con l'Unione per circa un anno:

avendo un'esperienza editoriale, mi occupavo del giornale, "Servire il popolo".

D. E la vostra adesione, sua e dei suoi figli, all'Unione, si è limitata a questo? Se ben ricordo, per quelli dell'Unione la militanza doveva consistere in una vera e propria scelta di vita.

D. Sì, nel gruppo si teorizzava che tutto quello che superava il minimo necessario per vivere, e per minimo si intendeva veramente poco, fosse socializzato. Dopo la morte di mio marito, 20 anni fa, io mi sono mantenuta col mio lavoro e ho accantonato la sua liquidazione per dividerla tra i figli e tenendone una piccola parte per me, per eventuali imprevisti. Ai tre figli maggiori ho dato 12 milioni a testa: e Maria, quando li ha ricevuti, li versò integralmente all'Unione. Quanto a me, vendetti alcuni mobili antichi di famiglia e ne versai il ricavato, circa 10 milioni, all'organizzazione, perché ritenevo di dover socializzare quello che non mi era strettamente necessario per vivere, dato che io ho sempre contato soltanto sul mio lavoro.

D. Ma lei non è ricca?

R. Direi proprio di no. La mia famiglia è sempre stata una famiglia povera, la famiglia di mio marito era invece poverissima. Quando ci sposammo lui non aveva nulla. Io ebbi quello che mi diede mio padre: un piccolo appartamento a Milano. Ed è mettendo a profitto i soldi della vendita di questa casa che siamo andati avanti negli anni successivi.

D. L'Ansa di Roma ha ricevuto una telefonata di suo figlio Stefano dal Messico: le risulta che sia stato proprio lui a telefonare?

R. Non ho ancora avuto né il tempo, né la possibilità di andare all'Ansa per sentire la registrazione e riconoscere la sua voce.

D. Lei sa dove si trova suo figlio Stefano? Un giornale di Città del Messico avrebbe pubblicato una sua lette-

ra fatta trovare nella toilette di un bar di quella capitale. Una lettera, scritta in italiano, in cui si accusa la polizia di costruire una montatura contro la famiglia Sebregondi.

R. Io so che Stefano è partito da Roma poco prima di Ferragosto, e prima di partire mi ha salutata. So con certezza che si recava all'estero, ma per il momento non posso dire dove.

D. Quando ha visto suo figlio Stefano prima che partisse cosa le ha detto? Perché si dava latitanza?

R. Mi pare chiaro: da fine giugno era colpito da un mandato di cattura per appartenenza a banda armata, ed essendo estraneo all'imputazione, ma non avendo intenzione di consegnarsi, per evitare una lunga detenzione, ha deciso di andare all'estero. La latitanza in Italia la considerava rischiosa, non solo perché c'era maggior facilità che lo prendessero, ma anche perché qualsiasi cosa succedesse gli poteva, con facilità, essere attribuita. Stando fuori, e potendolo provare, questo timore non c'è.

D. Lei è stata d'accordo con questa sua scelta?

R. In un certo senso sì, anche perché in Italia non aveva modo di lavorare, mentre all'estero è più facile. Non ero certo io che potevo mantenerlo.

D. Adesso lei gli consiglierebbe di costituirsi?

R. E' una decisione che solo lui può prendere. E' una scelta, quella di costituirsi, che comunque gli farebbe fare anni di galera, anche se poi verrebbe assolto perché la montatura su di lui è destinata immancabilmente a cadere: le accuse che gli vengono mosse non hanno alcun fondamento.

D. Ma la sua imputazione nell'inchiesta Br-Moro su qualche cosa si fonderà, no?

R. Solo un fatto. Stefano frequentava la borgata del Tiburtino e vi aveva amici. Tra questi c'era Enrico Triaca. C'è da dire che in tutti questi anni Stefano ha lavorato. E' l'unico dei miei figli che ha rifiutato l'università e ha subito fatto la scelta del lavoro manuale. E' stato operaio in una piccola azienda elettrotecnica, poi, in attesa di altri impieghi ha avuto l'idea di tentare un'attività artigianale di piccolo offset. In quel periodo anche Triaca era disoccupato e tentarono insieme. Stefano acquistò un locale a Montesacro e, con i suoi risparmi (vivendo in casa con me aveva potuto mettere da parte qualcosa), acquistò due piccole macchine tipografiche. Nell'ottobre '76, però fu assunto alle Poste, dove aveva, da tempo, presentato domanda. Questo impiego gli sembrò più sicuro e stabile. Triaca invece continuò, e Stefano gli rivendette le due macchine tipografiche che furono poi trasportate, nel marzo '77, nei locali di

ITALIA

Terrorismo

via' Pio Foa. Una storia con cui Stefano non aveva più niente a che vedere.

D. L'evoluzione politica di Stefano quale è stata?

R. Quando aderimmo all'Unione dei marxisti-leninisti c'era anche lui, ma era giovanissimo e non credo che la si possa considerare una scelta autonoma. Più tardi fu molto vicino a Lotta continua, ma soprattutto si legò alle attività politiche di quartiere, al Tiburtino, partecipando, tra l'altro, alle lotte per la casa a San Basilio. Stefano ha sempre cercato una sua identità frequentando i ceti più emarginati.

D. Come sono stati educati i suoi figli?

R. Sia mio marito che io pensavamo che i genitori non devono "educare" i figli, nel senso di indottrinarli delle proprie idee. Abbiamo sempre teso a privilegiare la loro autonomia, trasmettendo loro soltanto alcuni punti di riferimento e un certo clima culturale. Questo valeva sia per l'educazione psicologica che per i fatti spiccioli materiali: andavano all'asilo da soli, e prestissimo, nelle cose di tutti i giorni, si sono resi indipendenti.

D. Da piccoli i suoi figli erano cattolici praticanti? Andavano a messa?

R. Sì, ma non hanno mai partecipato a nessuna organizzazione religiosa ufficiale, tipo Azione cattolica o boy scout.

D. Fino a quando sono stati praticanti?

R. I tre maggiori fino al '68, i due più piccoli hanno smesso qualche anno dopo.

D. Su quali letture si sono formati?

R. Ognuno su letture diverse. Né io né mio marito gli consigliavamo cosa leggere. I libri in casa c'erano, loro sceglievano, certo che le discussioni tra me e mio marito hanno potuto anche indirizzarli.

D. I suoi figli si sono sposati in chiesà?

R. No, Paolo e Maria si sono sposati in municipio; Betta vive da molti anni con un uomo, ma non è sposata.

D. Nelle scelte di lotta politica fatte dai suoi figli, secondo lei, c'è anche un tentativo di negarsi a una situazione di privilegio sociale e culturale?

R. Certo erano coscienti dei loro privilegi. Ma il privilegio culturale non va rifiutato come tale; si tratta di utilizzarlo nel modo migliore, utilizzarlo come strumento per perseguire più efficacemente i propri obiettivi. Il privilegio economico, i miei figli non l'hanno mai conosciuto. Quanto ai privilegi di classe, intesa come posizione

LA SANTA CONGREGAZIONE MARX-LENINISTA

di PAOLO FLORES D'ARCAIS

Quando nasce l'Unione dei comunisti italiani (marxisti-leninisti) il '68 sta per finire, cronologicamente e idealmente. E' il mese di ottobre. In poche settimane il nuovo gruppo filocinese conosce un successo e uno sviluppo strepitoso che si perpetuerà per quasi due anni. Poi la crisi e il crollo verticale e una stentata sopravvivenza che perdura probabilmente ancor oggi. Come si spiega l'improvvisa apparizione della meteora Unione? Si spiega spiegando prima la sconfitta del movimento degli studenti. Vediamo.

Il movimento ha suscitato un impegno politico di massa, fra studenti provenienti dalle ideologie più diverse e spesso estranei alla politica; le assemblee, le manifestazioni quotidiane in piazza, gli scontri con la polizia ecc., sono un modo di far politica direttamente, da protagonisti; ma sono anche un modo di vivere; vita privata e impegno militante fanno spesso tutt'uno. Tuttavia, pur occupando per mesi le prime pagine dei giornali, il movimento non raggiunge alcun risultato rilevante. Non conquista nessun obiettivo. Gli obiettivi, del resto, li rifiuta in quanto parziali, riformisti, "razionalizzazioni interne al sistema". Pure, esiste. Decine di migliaia di studenti che "rifiutano il sistema" e al tempo stesso rifiutano di modificarlo.

L'impossibilità di ottenere risultati genera frustrazione. L'Unione ne costituisce la risposta. Alla frustrazione dà un nome e una spiegazione: la mancanza del partito rivoluzionario, dunque della disciplina rivoluzionaria, della pazienza rivoluzionaria, di una cultura rivoluzionaria, di uno "stile di vita" rivoluzionario. Al succedersi caotico e inconcludente del

le assemblee contrappone il rigore e la sistematicità programmata delle riunioni di cellula. All'informalità mutevole delle decisioni assembleari la precisione delle direttive gerarchiche. Alle distinzioni di una rivoluzione che non viene il mito di una rivoluzione costruita giorno per giorno "servendo il popolo" e la realtà (soltanto mitica) di un socialismo che «in Cina quotidianamente si costruisce già». Alla libertà dei costumi, traumatica perché appena scoperta e contraddittoriamente vissuta, il disprezzo per il "passsessualismo borghese", per l'"edonismo decadente", e l'esaltazione del rigore morale dell'"milizia comunista", un'etica del sacrificio e della rinuncia che dia non solo credibilità ma consistenza esistenziale al necessario tradimento di classe del borghese che sceglie la rivoluzione proletaria. Uno "stile di vita proletario", insomma, che sostituisca alla dissipazione delle energie rivoluzionarie, caratteristica del movimento degli studenti, la loro razionale utilizzazione.

L'Unione si struttura ad imitazione (che è anche involontaria parodia) degli ordini monastici. Del resto la Cina di Mao è il suo modello. Povertà: chi entra nell'organizzazione all'organizzazione di tutto e sarà l'organizzazione stessa a concedergli, semmai, di trattenere qualcosa. Interi patrimoni edilizi e pacchetti azionari passano di mano. Ma anche biblioteche e raccolte di dischi. Castità: le coppie "irregolari" devono sposarsi perché "fanno i proletari". Prima, tuttavia, l'organizzazione verifica, attraverso minuziosi e morbosi interrogatori, che la vita sessuale e affettiva dei partner sia "conforme". E decide di divorziare

sociale, certo li hanno sentiti come contraddizione.

D. Lei, Fulvia Dubini, che educazione ha ricevuto?

R. Un'educazione molto tradizionale, direi quasi ottocentesca. Sono andata dall'asilo alla terza liceo nella scuola bene di Milano; e finché sono stata in famiglia frequentavo solo gente della Milano bene. Ho maturato negli anni dell'adolescenza un profondo rigetto per questo ambiente. Ricordo che dicevo a me stessa, io mai mi sposerò con uno di quei cretini che incontro nei salotti. Quando, sui 14-15 anni, ho cominciato a rendermi conto che non tutti vivevano come vivevo io, ma che c'erano anche le ingiustizie sociali ho cominciato a maturare una vera e propria insofferenza per le falsità del mio ambiente.

D. Che studi ha fatto?

R. Ho fatto il liceo classico, mi sono iscritta a lettere, nel frattempo mi sono sposata e dopo la nascita della terza figlia, a 25 anni, tra i ritagli di tempo, mi sono laureata con una tesi in storia dell'arte.

D. Quando ha conosciuto Giorgio Ceriani-Sebregondi?

R. Nel '44. Occasionalmente, in casa di amici.

D. E quando si è sposata?

R. Quasi subito. Quando abbiamo deciso di sposarci ci eravamo visti dodici volte. Io avevo 19 anni.

D. E dopo sposata?

R. Abbiamo subito fatto i partigiani di città a Milano. Mio marito era già collegato con la Resistenza. Io, ovviamente, no.

D. La sua attività clandestina in che cosa è consistita?

R. Ero la responsabile femminile per la città di Milano del Fronte della gioventù fondato da Eugenio Curjel. Ho lavorato con la Resistenza dal giugno '44 fino alla Liberazione. Nell'inverno '44-45 mi hanno preso le brigate nere (la Muti), e ho fatto qualche settimana di galera. Poi ho partecipato a mettere in piedi la rete organizzativa e propagandistica dell'insurrezione armata a Milano.

D. E suo marito?

di nuovi legami. Istituisce il "matrimonio rosso", pratica inaugurata dallo stesso segretario generale — testimoni del rito (ma l'organizzazione dedicherà un apposito opuscolo in decine di migliaia di copie) l'ex moglie del segretario e l'ex marito della nuova sposa.

Sembra il resoconto di un'allucinazione. Si aggiunge il sovrano disprezzo per tutto ciò che sa di "intellettuale" con le connesse umiliazioni per quanti, intellettuali, aderiscono. E l'ostracismo, anche personale, per chiunque "devii". Non manca, infatti, il terzo voto: l'obbedienza. L'intuizione del maoismo non si ferma del resto. L'attività principale è la predicazione. Per questo i militanti devono fissare il proprio domicilio nelle borgate e viene organizzata d'estate una "lunga marcia", con bandiere rosse e ritratti di Stalin, nelle campagne del Mezzogiorno.

Resta il problema di un'allucinazione volontariamente vissuta da migliaia di studenti e intellettuali. La spiegazione è la parte quella, ovvia, di una esperienza autopunitiva di umiliazione che plachi il senso di colpa per la propria origine non operaia. Che mondi dal peccato originale di non appartenere, per nascita, al "futuro della Storia". Spiegazione tuttavia parziale. L'Unione riassume, infatti, quanto di più "specifico" la storia delle società dell'Est abbia prodotto in fatto di ideologia e stile di vita. Uno specifico che costituisce il derivato necessario di una concezione escatologica della rivoluzione. A cui Lenin, per non parlare di Mao, non è certamente estraneo. L'Unione è la replica, in forma "adottata", del dramma leniniano e maoista. Ma di dramma, cioè di totalitarismo, si è trattato e si tratta. E finché nella sinistra comunista il leninismo resterà "irrinunciabile patrimonio", le radici che hanno dato vita all'allucinazione Unione non saranno del tutto recise.

R. Faceva la resistenza in un altro settore. Apparteneva al Cln lombardo, dove rappresentava il movimento dei cattolici comunisti.

D. Dopo la fine della guerra lei cosa ha fatto?

R. Ho continuato l'attività politica nel Fronte della gioventù e nell'Udi. Alla nascita della prima figlia ho dovuto sospendere. Poi, in nove anni, ho fatto cinque figli e mi sono laureata. Nel '50 sono stata segretaria di redazione nella rivista di Pavese "Cultura e realtà". Dopo la morte di mio marito ho cominciato a lavorare per vivere. Svolgo un ciclo completo di consulenza editoriale.

D. Lei si è sposata in chiesa?

R. Sì, mio marito ed io eravamo tutti e due cattolici praticanti.

D. E lei lo è ancora?

R. Sono credente: credo più nella chiesa invisibile che nella chiesa visibile.

D. E' stato detto che la scelta politica dei suoi figli, una scelta comunque di estrema sinistra, sarebbe il segno del fallimento di una certa classe

dirigente umanista, antifascista, impegnata, che ha operato negli anni del dopoguerra e di cui suo marito è stato un rappresentante.

R. La domanda andrebbe storicizzata. Di fallimento si può parlare; ma si tratta di un fallimento storico generale, il che non significa che tutto quello che in quegli anni si è vissuto e pensato sia da buttar via. Lei mi parla di una posizione di mio marito che si riferisce a vent'anni fa; ma lui è sempre stato un uomo molto dinamico, inventivo, d'avanguardia; quelle che sarebbero le sue posizioni oggi è difficile dire. Certamente non quelle di allora.

D. Pensa che nelle idee dei suoi figli ci sia anche l'embrione di un'eredità dell'assolutezza e religiosità respirate nella casa paterna?

R. Direi di sì. Quello che lei chiama religiosità, anche se nella nostra famiglia la religiosità c'era, io lo definirei, piuttosto, impegno. Ma c'è l'altro. Una vecchia società è morta, una nuova società non è ancora nata. A questo momento di totale disgre-

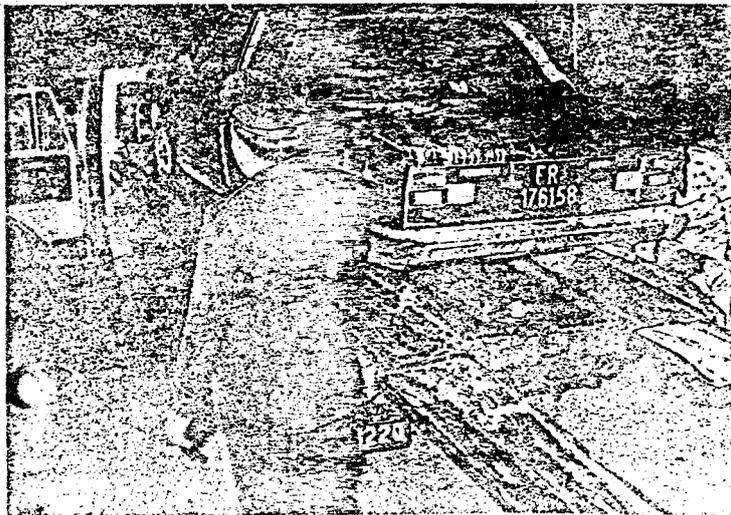
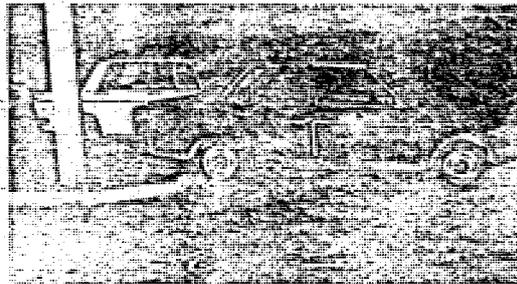
gazione corrisponde una diffusa disperazione giovanile. Le vie che può imboccare sono tante: il suicidio, l'eroina, il terrorismo, la "rinuncia a vivere" annullandosi nei ranghi di un sistema morto. I miei figli non sono dei disperati, né dei tossicomani, né dei terroristi. Né vogliono distruggere se

stessi identificandosi con un sistema che rifiutano.

D. «Se volete i veri album di famiglia del terrorismo ecco dove bisogna cercarli», ha scritto "l'Unità" in un corsivo di prima pagina. E indicava la sua famiglia, di "antica nobiltà lombarda". Che ha da dire?

R. Quel corsivo mi ha veramente disgustata. Ho mandato una lettera all'"Unità" in cui ho scritto: «Non mi sento neppure di rispondere a tanta meschinità e bassezza. E' un modo di ragionare che è completamente al di fuori delle mie capacità di comprensione. Arrivo a dirmi: ma sto leggendo "l'Unità" o un foglio di altro segno? Eppure "l'Unità" è il giornale che diffondevo clandestinamente (ciclostilato) negli anni della Resistenza. Eppure in questo partito ci sono tuttora cari e vecchi compagni con i quali abbiamo lottato fianco a fianco per una società migliore. Che abisso fra quei vecchi compagni e questo triste giornalismo di regime». La lettera, a tutt'oggi (lunedì 20), non è stata pubblicata.

■ cura di MARIO SCIALOJA



L'auto con targa falsa a cui si era avvicinato Paolo Sebreghondi, portata via da un carro-attrezzi dei carabinieri. In alto, l'auto nel punto dove era parcheggiata nella piazza della stazione di Latina.

ITALIA